Anno 118 Numero 25

LA STAMPA

Martedì 31 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

Legioni rosse sul Continente Nero. La penetrazione sovietica e cubana

di Alfredo Venturi

Soldati cubani

A PAGINA 7

Dalla pista Usa rispunta il clan Greco come mandante del delitto Chinnici?

di Guido Rampoldi

Il giudice Chinnici

Il presidente Usa si è candidato per altri 4 anni alla Casa Bianca

Reagan apre la grande corsa

«Chiedo la collaborazione del popolo americano — ha detto alla tv — per il proseguimento del nostro compito» - Ribadito l'impegno al disarmo e alla distensione con l'Urss «basata sul deterrente e sul dialogo» - Bilancio dello Stato e Libano punti deboli dell'Amministrazione - A 73 anni è il capo più vecchio nella storia Usa

La svolta giusta

Dunque, otto anni per Reagan? Il fatto che questa sia, all'indomani dell'annuncio che il Presidente in carica è di nuovo in corsa per la Casa Bianca, la previsione generale, è un segno sicuro della grande popolarità di Ronald Reagan, più che una vera e propria previsione. Proprio quattro anni fa si è visto quanto pesino, sull'esito di una battaglia per la presidenza, gli avvenimenti in corso: la candidatura di Carter affondò, più che per i suoi errori politici, sotto il peso dell'umiliazione e del tormento inflitti all'America dall'ayatollah Khomeini. Prendiamo quindi atto che Reagan parte favorito; ma non dimentichiamo che da qui a novembre possono ancora succedere tante cose.

Il Presidente è particolarmente esposto nel Libano, e questo lo sanno i suoi avversari politici interni, ma anche i suoi nemici esterni. Tanto più rischiosa diventa la posizione dei «marines», tanto maggiori saranno anche le pressioni su Reagan per [illegible] uno sblocco della situazione libanese e anche un rilancio del negoziato palestinese. Ma le incognite, nel Medio Oriente, sono sempre tante; i rischi che potrebbero venirne alla candidatura Reagan sono quindi reali. Anche perché il caso libanese illumina un aspetto essenziale della presidenza Reagan, nel bene e nel male: mette in luce cioè il ritrovato protagonismo (anche militare) dell'America; ma suscita qualche dubbio sulla capacità di Reagan di mescolare nelle giuste dosi, in politica estera, l'uso della forza militare con la diplomazia.

Come sempre quando un presidente si ricandida, l'elezione presidenziale di novembre finirà per essere un referendum sulla politica americana, interna ed estera, degli ultimi quattro anni. Per quanto riguarda la politica estera, gli americani debbono rispondere a un doppio quesito: anzitutto, se l'istintivo semplicismo di Reagan, il suo rappresentarsi ogni crisi internazionale come manifestazione della lotta *«tra il bene e il male»*, tra l'America e l'Unione Sovietica, e quindi anche la sua tendenza a ritenere che in ogni situazione difficile la prima cosa da farsi sia uno spiegamento di potenza militare, offra o no l'ispirazione giusta alla politica americana. Il reaganismo è stato un fattore di stabilità e quindi di pace, o un fattore di tensione e di pericolo? In secondo luogo: Reagan è o no cambiato come frutto di tre anni di Casa Bianca? Ha o no affinato e arricchito la propria esperienza? Ha o no imparato a moderare il proprio «radicalismo»?

In pratica, nel corso di questo triennio, Reagan è stato molto più «radicale» nelle parole che nelle azioni: anche perché la politica americana è il frutto di tanti fattori diversi, comprese l'influenza degli alleati, quella dell'opinione pubblica, quella dell'«establishment» diplomatico. Tuttavia in politica le parole pesano: le parole di Reagan sono state un bene o un male, per l'America?

Dalla nostra angolazione europea abbiamo più d'una volta constatato che il linguaggio talvolta tracotante di Reagan suscitava difficoltà nell'Alleanza (lo stesso movimento per la pace è stato anche una reazione agli eccessi verbali del reaganismo), mentre siamo assai [illegible] convinti che esso sia stato [illegible] responsabile dell'«indurimento» della politica sovietica. Comunque stiano le cose, la «svolta» moderata che ha preceduto l'annuncio della ricandidatura è stata accolta generalmente con favore, in America come in Europa, in quanto sembra annunciare una politica estera americana ancora vigorosa e credibile, ma più duttile e più aperta al negoziato in tutte le direzioni.

Tutti questi elementi peseranno sull'esito dell'elezione di novembre, insieme con altri fattori forse anche più importanti, soprattutto economici, e che oggi giocano a favore di Reagan. Ma, tutto sommato, un'elezione presidenziale è un giudizio globale sul modo in cui un Presidente sa impersonare e guidare l'America: una potenza che si sente sulle spalle, per così dire, le sorti del mondo. Vista da questa angolazione, la presidenza Reagan sembra avere prodotto (donde la sua popolarità) alcuni effetti positivi. Anzitutto, si direbbe che Reagan sia riuscito a ridare all'America un'accresciuta fiducia in se stessa. Inoltre, Reagan ha ridato autorità alla presidenza che era stata compromessa da scandali e debolezze: e questo è importante in un sistema politico fondato, come quello americano, sull'equilibrio fra poteri indipendenti: una presidenza debole indeboliva il Paese.

Gli americani hanno l'impressione che l'America sia oggi *«presa sul serio»* come potenza mondiale; essa è di nuovo vista come un Paese in ascesa: lo dice anche il recente sondaggio dell'*Express*. Fino a qualche anno fa, in quell'arco di tempo che va dalla sconfitta nel Vietnam all'oltraggio di Teheran, l'America aveva dato invece l'impressione di una potenza entrata ormai in fase d'inarrestabile declino. Ed è difficile respingere la sensazione che la ritrovata *«credibilità»* americana, la ritrovata sicurezza, si debbano in buona parte a Reagan. Se Reagan saprà dimostrare che è ora credibile anche la sua nuova immagine di uomo di pace e di negoziato, moderato e paziente proprio perché forte, la sua candidatura sarà assai difficile da fermare.

Arrigo Levi

Duello con Mondale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ronald Reagan si ripresenta candidato: vuole portare a termine l'opera di rinnovamento o *«new beginning»*, e non del [illegible] Stati Uniti, incominciata tre anni fa. Insieme con Bush e, dicono le indiscrezioni, con una *équipe* ministeriale in gran parte rinnovata, si propone di reggere la superpotenza ed influenzare il resto del mondo fino all'89. Gli storici, anche quelli all'opposizione come il democratico Arthur Schlesinger, gli riconoscono molte possibilità di vittoria. Sulla base di quanto Reagan ha finora realizzato, del suo recupero dell'efficienza interna e di una politica estera forte, essi anticipano di qui a cinque anni un'America ed in parte un'Occidente assai diversi da quelli dell'ultimo decennio, meno assistenzialisti e meno flessibili con l'Urss.

Come stabilito da alcune settimane, il Presidente ha annunciato la candidatura in una dichiarazione di cinque minuti alla tv, domenica sera, ieri mattina in Italia, che è costata al partito repubblicano, in quanto propaganda elettorale, 400 mila dollari, circa 700 milioni di lire. Vestito di blu, con la cravatta rossa, dalla sua scrivania nello storico ufficio ovale della Casa Bianca, Reagan ha esaltato le qualità degli americani, definendoli «autentici eroi della democrazia». *«Siete stati magnifici nel vostro sforzo di strappare la nazione dalle tenebre delle calamità* — ha detto —. I nostri [illegible] *principi ci ricordano l'interrogativo centrale del servizio dello Stato: perché siamo qui? Siamo qui per servire voi, e non perché voi serviate il governo»*. Reagan ha quindi ricordato i progressi compiuti dagli Stati Uniti sotto la sua presidenza, aggiungendo: *«Chiedo la collaborazione del popolo americano per il proseguimento del nostro compito»*.

Tre volte, nella sua dichiarazione traboccante di citazioni storiche e patriottiche, il Presidente ha pronunciato la parola pace. Successivamente, in due interviste ai settimanali *Time* e *Newsweek*, egli ha ribadito il proprio impegno al disarmo e a una collaborazione costruttiva con l'Urss *«basata sul deterrente e sul dialogo»*. E' stata la conferma che, insieme con lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato, 200 miliardi di dollari, 340 mila miliardi di lire, questi sono i problemi più assillanti per Reagan. Egli ha lamentato di essere visto come un uomo di guerra, e ne ha attribuito la responsabilità ai giornali, alla radio e alla tv, insistendo che la sua strategia dei massicci investimenti militari è alla base della «maggiore sicurezza».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tre americani feriti

Un marine (il 259°) ucciso a Beirut

BEIRUT — I marines sono intervenuti nella battaglia di Beirut in seguito agli attacchi dell'artiglieria sciita e drusa contro la zona dell'aeroporto, dove c'è la loro base: uno è stato ucciso, tre sono rimasti feriti. La «tregua» tra il contingente Usa nella Forza di pace e le milizie antigovernative durava da 15 giorni. Le vittime tra i soldati americani dall'inizio della missione in Libano salgono così a 259. Anche l'esercito regolare è intervenuto contro gli uomini dell'Amal e di Jumblatt alla periferia della capitale; oltre dieci civili sono stati feriti, uno sarebbe rimasto ucciso.

La battaglia è riesplosa mentre il ministro degli Esteri libanese Elie Salem era a Roma, dove è stato ricevuto da Andreotti e Spadolini (oggi incontrerà Craxi), ai quali ha rinnovato la richiesta di non abbandonare il governo Gemayel. A Damasco, gli inviati di Reagan e Mitterrand tentano di trovare una via d'uscita.

(I servizi a pagina 4)

La decisione dopo aver consultato Gullotti e Lagorio

I due guerrieri di Riace non andranno negli Usa Craxi: è troppo rischioso

ROMA — I Bronzi di Riace non saranno trasferiti negli Stati Uniti in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles. La decisione definitiva è stata presa dal presidente del Consiglio Craxi, che ha consultato ieri in proposito i ministri dei Beni Culturali, Gullotti e del Turismo, Lagorio.

Gullotti, afferma un comunicato della presidenza del Consiglio, «ha riferito sulla base del giudizio espresso dal comitato per i beni archeologici, che ha valutato il rischio, allo stato attuale delle conoscenze, come assai alto e tale da rendere assolutamente improponibile un trasferimento oltremare». Il ministro ha aggiunto che per una valutazione definitiva occorrono «indagini lunghe, rigorose e appositamente mirate», e ha annunciato che «in questo senso adotterà le decisioni necessarie».

Non sembra quindi escluso che se queste indagini daranno un esito positivo, i due Bronzi possano essere autorizzati a viaggiare per rappresentare l'Italia in future manifestazioni internazionali.

Molto critico nei confronti della decisione del presidente del Consiglio il ministro per l'Ecologia Biondi: «Ai tempi della Grecia antica — ha detto — c'era certamente più internazionalità di oggi».

Anche senza i Bronzi, a Los Angeles si terrà comunque una esposizione, ha detto Lagorio, «per sottolineare l'immagine Italia» nel corso delle Olimpiadi.

(A pagina 2 il servizio di Liliana Madeo)

Vince la cultura

Per una volta, l'intelligenza l'ha avuta vinta sulla stupidità. O, meglio, ha vinto la cultura sull'ignoranza. Il progetto d'inviare a Los Angeles i due preziosissimi, unici, insostituibili bronzi di Riace era segnato, sin dall'inizio, da connotati talmente assurdi e irrazionali da far sperare in un deciso rigetto da parte delle competenti autorità. Cosa voleva dire, spedire a rappresentar la cultura italiana due opere d'arte greche? Oppure, ergere a simboli dei Giochi Olimpici due immagini di guerrieri (e quali crudelissime immagini!)? E cosa dire poi della reputazione che avrebbe sortito l'Italia mandando a spasso, per migliaia di chilometri, due fragili statue, che solo per un vero e proprio miracolo sono sopravvissute allo sfacelo della cultura e dell'arte classica? L'aspetto, poi, straordinario della vicenda è che la folle richiesta proveniva non dall'alto, ma dagli organizzatori di un Festival di cui il manifesto (raffigurante un pagliaccio) denota inequivocabilmente il livello della manifestazione.

Ma la cultura, per una volta, l'ha avuta vinta: non c'è che da rallegrarsene. Spedire i due bronzi avrebbe costituito un atto di spaventosa inciviltà, un episodio di quella cupidigia di servilismo (per usare le parole sempre attuali di Vittorio Emanuele Orlando) che non giova al prestigio nazionale, bensì accresce lo strato di cura da Terzo Mondo, di colonialismo culturale sotto il quale l'Italia, almeno a livelli qualificati, minaccia di venir sepolta.

Non c'è che da rallegrarsi con il ministro dei Beni Culturali, on. Gullotti. Egli si è reso conto (a differenza di molti dei suoi colleghi) di ciò che rappresentano i due bronzi, della loro insostituibile unicità. Ed egli si è anche fatto partecipe dell'ansia con cui la vicenda è stata seguita dai livelli più alti della cultura nazionale, dagli storici dell'arte ai tecnici del restauro, dagli Accademici dei Lincei a quanti (e non sono pochi) considerano ancora il patrimonio artistico nazionale qualcosa da difendere e da mantenere per le generazioni future, e non alla stregua di una raccolta di cartelloni pubblicitari, buoni per tutte le occasioni.

Ne resteranno delusi coloro che hanno sperato, con l'invio delle due statue a Los Angeles, in un rilancio del turismo calabrese: speranza del tutto infondata, perché l'immagine della Calabria può essere nobilitata, proprio al contrario, dal divieto della spedizione, dalla tutela gelosa dei due reperti, che vanno curati, mantenuti in un clima costante, sorvegliati giorno per giorno, ora per ora, con una serie di provvedimenti che, a quel che si sente dire, non sono stati neppure iniziati. Siamo rimasti tutti con il fiato sospeso; il comunicato di Palazzo Chigi ci fa sperare bene. Alla vittoria delle ragioni della cultura sull'ignoranza, sull'improvvisazione, sull'indifferenza verso quel che conta davvero nella pubblica opinione, si accompagna un lume di buon augurio. Buona fortuna, ministro Gullotti! Buon proseguimento!

Federico Zeri

La riforma proposta dalla dc

«Premio elettorale alla maggioranza»

«Il Parlamento elegga il presidente del Consiglio»

ROMA — E' arrivata ieri la proposta ufficiale, quella attorno alla quale si andava girando sin da quando si è cominciato a discutere di riforme istituzionali. La democrazia cristiana chiede la riforma dell'attuale sistema elettorale proporzionale, aggiungendo premi alla maggioranza. Lo ha detto ufficialmente ieri il sen. Ruffilli, responsabile della dc per i problemi dello Stato. Il sen. Ruffilli ha inviato per iscritto la proposta, assieme ad altre, al presidente della commissione per le Riforme Istituzionali, Aldo Bozzi. Mercoledì prossimo sarà lo stesso segretario democristiano, De Mita, a illustrare l'opinione dello scudo-crociato sulla delicata materia.

Ma la proposta rischia di rimanere senza seguito, perché i comunisti hanno già detto che non sono d'accordo. La direzione del pci ha offerto alla dc un «patto democratico» proprio per le riforme delle istituzioni, ma con idee diverse. Secondo il comunista Zangheri, il sistema elettorale va riformato solo facendo eleggere tutti i parlamentari col sistema uninominale, quello adottato attualmente per il Senato.

Secondo il pci, comunque, le Camere debbono essere ridotte ad una. Il pci anticipa subito la sua *«riluttanza a leggi che premino la maggioranza, e semplificando all'estremo gli schieramenti, cancellino l'autonomia delle formazioni minori»*.

Tra le altre proposte che lancerà De Mita ci sono: l'elezione del presidente del Consiglio da parte del Parlamento o il conferimento a lui solo della fiducia; la necessità di presentare la nuova maggioranza nel momento in cui si mette in crisi un governo. **a. r.**

Prorogata la Rc-auto Il Gpl meno caro?

ROMA — Il Gpl (gas di petrolio liquefatto), potrebbe diminuire di dieci lire mentre potrebbe essere prorogato di almeno due mesi il regime di sorveglianza sui prezzi del gasolio e dell'olio combustibile. Lo ha detto il ministro del Lavoro Gianni De Michelis uscendo da Palazzo Chigi, dove era in corso il Consiglio dei ministri. La decisione, ha confermato lo stesso De Michelis, dovrebbe essere presa dal comitato interministeriale prezzi (Cip), che avrebbe dovuto decidere anche il rinvio di un mese dell'aumento delle tariffe della Rc-auto.

La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri che, con un provvedimento, ha prorogato fino al 29 febbraio la validità delle tariffe dei premi per l'assicurazione Rc-auto che sarebbero invece scadute domani.

(A pag. 9 sulla Rc-auto un servizio di Giuseppe Alberti).

Oggi con il ministro De Michelis: si andrà avanti ad oltranza

Costo lavoro, riprende la trattativa si attenua la polemica nel sindacato

ROMA — Il confronto sulla manovra economica del governo riparte oggi in un'atmosfera più distesa. L'intervento personale di Craxi (Lama l'ha definito *«un atto di grande responsabilità»*), una certa disponibilità emersa ieri sera dall'esecutivo della Cgil dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi, l'atteggiamento pacato e costruttivo assunto dalle segreterie della Cisl e della Uil alimentano la fiducia che, al massimo entro sabato, il governo riesca a concordare con sindacati e imprenditori un *«patto anti-inflazione»* che affronti insieme tutti i problemi sul tappeto: scala mobile, prezzi e tariffe, costo del denaro, lotta all'evasione fiscale, investimenti, occupazione.

Non sarà facile, ma neanche impossibile. Il rischio di una spaccatura profonda nel sindacato ha contribuito, nelle ultime ore, ad attenuare le tensioni. Il pericolo, indubbiamente presente, di un fallimento del tentativo d'intesa con le parti sociali ha stimolato il governo ad una maggiore coesione interna e ad un ulteriore sforzo di fantasia sul piano operativo. Se ne è avuta conferma, proprio ieri sera, con la decisione del Consiglio dei ministri di sospendere per un mese — come *«segno di buona volontà»* verso il sindacato — l'aumento delle tariffe Rc-auto, che altrimenti avrebbero dovuto essere applicate dal 1° febbraio.

«Fermeremo gli orologi — ha ribadito il ministro del Lavoro, De Michelis — *e ricercheremo con impegno, fino alla conclusione, ogni possibile soluzione che determini le necessarie convergenze»*. A De Michelis il Consiglio dei ministri ha confermato il suo consenso per l'impostazione data al negoziato, *«sottolineando la necessità che si addivenga tempestivamente alla conclusione»*. Se non ci dovesse essere accordo il governo chiamerà ciascuna delle parti ad assumersi le proprie responsabilità di fronte al Paese e non si sottrarrà all'obbligo di evitare l'aggravarsi della crisi, approvando i provvedimenti più urgenti, fra i quali quello per il contenimento del costo del lavoro.

Riferendo all'esecutivo della Cgil, Lama ha cercato di [illegible] i contrasti con Cisl e Uil. *«Nell'incontro di sabato con Craxi* — ha detto — *non sono emerse differenze rilevanti tra le confederazioni sulle condizioni per fare l'accordo. Si è trattato, semmai, di differenze di accento»*. Divergenze si sono manifestate sul problema del salario, *«ma bisogna fare ogni sforzo*, nell'ambito delle nostre proposte *(che non è quella della predeterminazione, ma ne stabilisce un preciso impegno da parte dei lavoratori) per giungere ad una posizione unitaria»*.

E' vero che il leader della Cgil ha sostenuto, a spada tratta, l'ipotesi uscita dal precedente esecutivo (congelamento per un certo periodo di tempo della scala mobile, con recupero successivo), ma non si può ignorare che tutto il suo intervento è stato impostato sull'auspicio di un'intesa con le altre due confederazioni e sul riconoscimento della validità di alcune garanzie date dal governo. Esaminando, punto per punto, la posizione del governo, non sono mancate valutazioni positive, anche se accompagnate qui e là da critiche e riserve.

E così, senza *«atti di nervosismo»*, l'esecutivo si è chiuso con la convinzione che ci sono le condizioni per andare alla stretta. *«Comunque* — ha commentato il "numero due" Del Turco — *se l'accordo si farà o no, non dipende dai dissensi nel sindacato, i cui spazi sono assai ridotti, ma dall'evolversi delle posizioni del governo stesso su fisco, tariffe ed occupazione. La chiave del negoziato è, dunque, in mano al governo»*.

La Cisl, con toni più sfumati, ha difeso la proposta per la predeterminazione degli scatti di contingenza, aggiungendo che in ogni caso debbono essere individuati meccanismi di garanzia in relazione alle responsabilità dei soggetti — imprenditori e governo — che con la loro condotta avessero determinato un andamento dell'inflazione oltre il tetto programmato. La Cisl ha anche espresso il timore che l'atteggiamento della Cgil, che dà al salario nominale una priorità esclusiva, finisca obiettivamente con il rendere inevitabile la riduzione dell'inflazione per la sola via delle strette monetarie e dell'ulteriore disoccupazione. Ha, infine, fornito alcune cifre dalle quali risulta che i lavoratori perderebbero molto di più con la crescita dell'inflazione, che non con la predeterminazione degli scatti.

Le divergenze sulla scala mobile tra le confederazioni, ha osservato la Uil, sono superabili, perché vi possono essere varie ipotesi di soluzione. Ad esempio, quelle orientate ad individuare forme di raccordo fra la programmazione della scala mobile nel 1984 e l'eventuale recupero dei punti non scattati nel caso di scostamento tra inflazione effettiva e programmata, nell'ambito della più complessiva riforma del salario e della contrattazione che dovrà decorrere dal 1985.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2

I rapporti fra il pci e il sindacato

di Ezio Mauro

«The day after» è stato proiettato nella città della prima esplosione nucleare

Hiroshima di fronte all'atomica di Hollywood

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *The day after*, il film della polemiche pacifiste, il film della bomba televisiva, è stato presentato domenica scorsa al cinema Ritz di Hiroshima e per cinquemila lire più un sacchetto di pop corn un pubblico soprattutto di giovanissimi, ragazzini e ragazze del liceo in divisa, ha potuto vedere quel che potrebbe forse succedere nel Kansas ed è già successo davvero ai loro padri e nonni. A meno di un chilometro dalla sala del Ritz si può vedere gratis quel che la bomba ha fatto davvero, i resti, le tumefazioni, gli orrori, la lista ancora aperta delle 185 mila vittime, il «parco della pace», luogo e museo della prima atomica.

All'inizio le autorità giapponesi avevano molta paura. Avevano richiesto a chi chiedeva loro di portare anche in Giappone questa versione hollywoodiana, ma inflammatrice, dell'olocausto nel modo più chiaro possibile.

In Giappone, l'orrore della bomba è come un magma rovente appena tenuto sotto la crosta di una opinione pubblica che ha accolto per disciplina e senso della necessità nazionale le centrali atomiche e le portaerei Usa nei porti, ma che ha un *terrore* profondo dell'atomo.

Che effetto avrebbero avuto, si domandava il governo, quegli scheletri ambulanti, quelle creature corrose dalla lebbra radioattiva [illegible] dal film sulla immaginazione collettiva di chi ha vissuto il «giorno dopo» davvero?

Nessun effetto, almeno finora. Sarà perché trentanove anni, cioè 14 mila giorni, sono tanti, o perché l'impatto delle polemiche suscitate dal film è già molto sfumato persino in America, ma di fatto domenica a Hiroshima la possibile tragedia nucleare non pareva né più vicina né più reale.

Ha deluso questa fantasia cine-televisiva coloro che la bomba hanno visto davvero: *«La verità è stata infinitamente più crudele, e mi domando se questo film le abbia fatto giustizia»*, ha detto l'ex curatore del museo dell'atomica, il signor Akihiro Takahashi, lo stesso che nel marzo del '82 accompagnò Sandro Pertini nella sua visita qui.

In una delle bacheche del museo ci sono i brandelli di una divisa liceale, con il numero di matricola ancora riconoscibile: appartengono a un compagno di scuola del signor Takahashi, un ragazzo che camminava, quel 6 agosto del '45, al suo fianco soltanto pochi passi avanti. I brandelli sono tutto quello che resta di lui.

«Non so perché, ma *il film non mi è piaciuto e non mi ha commosso* — ha detto un altro superstite, che quel mattino era al lavoro in una officina della Marina imperiale e fu salvato, come altri, dal caso, da uno spesso muro di cemento —. *Nella scena che ho visto al cinema c'è un'aria di irrealtà, di finzione»*.

I giovanissimi, quelli che passano ogni giorno forse senza vederlo a fianco di quell'edificio scheletrico che è il rudere più famoso e simbolico della bomba, si dicono debitamente impressionati.

Koji Ishiraka, ha diciotto anni, promette di farsi propagandista di pace d'ora in poi: *«Inviterò tutti i miei compagni e amici a vederlo»*.

Ma non tutti i 550 posti del cinema Ritz, una delle sale minori di questa città che ha ormai quasi un milione di abitanti, erano occupati.

I pacifisti di Hiroshima che si sono battuti a lungo, finalmente ottenendo la «prima» del film in Giappone, vantano una prenotazione di tredicimila biglietti, pari a ventitré giorni di tutto esaurito.

Non sono pochi, ma un giornale del posto si domandava ieri se questo sia stato proprio un gran successo, in una città dove gli ottantamila posti dello stadio di baseball vanno a ruba con almeno otto giorni di anticipo, ogni partita. E per la prima di «E.T.» hanno dormito, in una sola notte, più di cinquemila all'addiaccio per essere sicuri di trovare il biglietto.

«Le immagini sono terribili — ha detto un [illegible] televisivo — *ma poco convincenti. Non si riesce a capire infatti perché partano e arrivino quelle bombe, e questa casualità, questa superficialità tolgono valore al messaggio. Noi giapponesi più di altri popoli dobbiamo sempre ricordare che le guerre, anche quella finita con la bomba atomica, non scoppiano mai per caso»*.

Forse in questa frase, nell'antico e giustificato senso di colpa che essa tradisce, affiora la spiegazione della freddezza che la città dell'atomica ha riservato al film.

Ma soprattutto, negli ospedali di Hiroshima si muore ancora oggi per i lontani effetti delle radiazioni, e ci sono decine di migliaia di giapponesi che portano le cicatrici e i segni di quel giorno. Hiroshima non potrà mai dimenticare la bomba, e per questo non ha bisogno di spaventarsi al cinema.

Vittorio Zucconi

Sindaco Novelli in Libia «Gheddafi decide oggi»

Tripoli. Il sindaco di Torino, Novelli, ci ha detto al telefono dalla capitale libica: «Ho parlato con Gheddafi, mi ha confermato il suo personale interessamento. Per i due prigionieri la Libia ha promesso una risposta entro stasera. Nella foto, Renza Bari (arrestata col figlio Oreste) in vacanza [illegible] (In Cronaca servizio di Beppe Minello)

I rapporti fra la Cgil e il partito comunista

Reichlin: il pci ha influenza non interferisce nel sindacato

«Chi ci accusa di fare un'opposizione preconcetta al governo sbaglia: come sul Concordato abbiamo detto sì, sul taglio al salario diciamo no» - Una cena a casa di Del Turco

ROMA — «Cara Unità, al Tg2 ho visto Benvenuto e la delegazione Uil sorridenti, mentre entravano al ministero del Lavoro, e poi ho visto Lama e i sindacalisti Cgil preoccupati. Da uomo della strada, preferisco i volti preoccupati. Beato chi sorride». La lettera arriva da Gela, spedita da un operaio in cassa integrazione: l'«Unità» la pubblica venerdì mattina, nel pieno della polemica sul costo del lavoro, a fare «pendant» con i corsivi, i commenti, le accuse e le controaccuse che circondano di nuovo il rapporto tra il pci e il sindacato, e che stanno poi tutti racchiusi in una domanda brutale: c'è qualcuno alle Botteghe Oscure che pensa alla Cgil come ad una vecchia cinghia di trasmissione?

Compagni di strada, ex amici, nemici di sempre e avversari politici hanno più di un dubbio. Per Pierre Carniti, segretario della Cisl, «massimalismi» e «resistenze politiche» nascono in casa comunista e si riversano sulla Cgil; per Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, ci sono «interferenze esterne» da respingere; per Giovanni Galloni il pci punta «tutte le sue carte sul fallimento delle trattative» e per i socialdemocratici, il segretario Longo non esclude intese separate.

«Voglio precisarlo, io non credo al problema di un sindacato usabile come pura e semplice cinghia di trasmissione — ci ha detto ieri il segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini —, è una visione superata dai troppi anni di vita comune delle tre organizzazioni, e i partiti lo sanno. La Cgil poi in questi anni ha assunto le sue responsabilità, spesso con sforzi autonomi. Resta il fatto oggettivo che una posizione del pci molto dura e rigida sulle scelte economiche del governo, come quella attuale, un'influenza sulla Cgil, diretta o indiretta, ce l'ha».

Cosa risponde il pci? «Che siamo al centro di speculazioni cui non vale la pena di rispondere — dice Alfredo Reichlin, l'uomo che nella segreteria comunista guida la politica economica del partito —. Il segretario del partito socialdemocratico spiega come deve essere fatto l'accordo sul costo del lavoro, e tutti tacciono, il vicesegretario repubblicano fa la stessa cosa e nessuno si lamenta, poi parlano i comunisti, ed ecco la vecchia storia delle interferenze nella Cgil. Ma chi dice queste cose, conosce Lama, Trentin, Garavini? Ha mai parlato con loro? Certo, probabilmente anche loro come me sono convinti che per combattere l'inflazione bisogna spostare redditi in una direzione ben diversa da quella del costo del lavoro. Ma come si può pensare che prendano ordini? E' una sciocchezza».

Ma nel momento in cui il vertice del pci è diviso sul modo di fare l'opposizione al governo, c'è qualcuno, dentro il partito, che si è chiesto quale deve essere in questa strategia di opposizione il ruolo del sindacato, e in particolare del sindacato comunista? «Intanto, chiariamo una cosa — risponde Reichlin —. Non è sul costo del lavoro, o sulla politica economica del governo che si può trovare un pci conciliante, o un'opposizione morbida. Al contrario, nell'ultimo comitato centrale abbiamo definito una linea economica assolutamente alternativa a quella del pentapartito, per battere le cause vere dell'inflazione, tra cui non c'è il costo del lavoro. Ma chi ci accusa di scegliere un'opposizione preconcetta, che può mettere in difficoltà il sindacato, sbaglia. Non c'è nessun pregiudizio, e i fatti lo dimostrano: come sul Concordato abbiamo detto sì a Craxi, sul taglio del salario gli diciamo no, siamo radicalmente all'opposizione».

Questa scelta «radicale» di opposizione, quanto pesa sul sindacato? «Noi esprimiamo una linea di politica economica — dice Reichlin — che ha naturalmente influenza in molti campi, incluso quello sindacale. Ma non interferiamo con le scelte delle Confederazioni. Al sindacato, personalmente, ho detto una cosa sola: di uscire dalla difensiva per sfidare il governo sul terreno della lotta per l'occupazione e lo sviluppo, contro l'inflazione».

Ma il vertice del pci, negli ultimi giorni, non ha incontrato i dirigenti della Cgil? C'è stata oppure no una cena a casa di Del Turco, il 18 gennaio, con Lama, Reichlin, Napolitano, Chiaromonte, De Michelis, Formica e Martelli? «C'è stata — dice Reichlin — ma per parlare De Michelis, che voleva informarci sulle posizioni del governo: ho risposto che per noi si tratta di uno scambio ineguale. Poi abbiamo parlato d'altro, per non creare problemi al sindacato. E da allora, se una cosa? Lama e Del Turco non li ho più visti».

Ezio Mauro

La decisione di Craxi è arrivata solo dopo un lungo e contrastato dibattito

Per il viaggio dei Bronzi il no dei tecnici ha chiuso la bocca ai ministri favorevoli

Prima del Consiglio dei ministri Andreotti, Signorile, Altissimo, Lagorio e Biondi si dichiaravano per il sì, «salvo il parere degli esperti» - Altre iniziative per l'«immagine Italia» a Los Angeles

ROMA — I Bronzi di Riace non andranno a Los Angeles per la discussa trasferta prevista in occasione delle Olimpiadi. La decisione, che spettava per legge al governo, è stata presa ieri sera a Palazzo Chigi dopo un brevissimo colloquio — non più di 15 minuti circa — tra il presidente del Consiglio Craxi, il ministro dei Beni Culturali Gullotti, il ministro del Turismo Lagorio. Alle 18 è stato consegnato ai giornalisti un foglietto con la comunicazione del «no» a «un'iniziativa che avrebbe avuto un'eccezionale risonanza sullo scenario delle Olimpiadi» come si può leggere nel comunicato stampa che sintetizza lo svolgimento della discussione.

I ministri erano arrivati a Palazzo Chigi verso le 18. I maggiormente evasivi erano stati proprio i più direttamente interessati alla vicenda, Gullotti e Lagorio. Il primo, nei giorni scorsi, aveva lasciato intendere come il parere negativo dei tecnici espresso il 19 gennaio scorso gli apparisse un ostacolo insormontabile al progetto di una trasferta oltre oceano. Il secondo, invece, non si era risparmiato nella difesa del progetto ed era diventato il portavoce di tutta una fascia di operatori culturali, di area socialista, propensi all'esposizione delle due statue in America.

Non era stato facile capire l'orientamento del governo, poco prima della decisione che alla fine è stata presa da Craxi. Il ministro Andreotti aveva detto: «Non è il problema più importante in questo momento». Poi aveva aggiunto: «Non sono in grado di esprimere un parere tecnico, ma mi limito ad osservare che spesso nel mondo si sono esposti capolavori portati da un Paese all'altro». «Non sono in grado di fare previsioni e non sono abituato a farne» era stata la risposta di Spadolini, che poi ha aggiunto: «Il mio parere è apparso sulla "Voce Repubblicana" (contro il viaggio dei Bronzi n.d.r.) di cui sono ancora il direttore». Per Signorile, che si pronunciava soltanto in merito al problema della trasportabilità dei due Bronzi e che riferiva il parere di un comitato da lui costituito, «i rischi sarebbero minimi». Anche Altissimo si dichiarava favorevole alla trasferta, fatte salve «precise garanzie tecniche».

Il ministro Gullotti ha riferito a Craxi le conclusioni cui è arrivato dopo il giudizio decisamente negativo espresso dal Comitato per i Beni Archeologici (perché le Olimpiadi non rappresentano l'occasione di valore culturale che possa giustificare lo spostamento di reperti così preziosi, e perché mancano studi in grado di definire lo stato di salute delle due statue). Gullotti ha parlato di un «rischio, allo stato attuale delle conoscenze, assai alto e tale da rendere assolutamente improponibile un trasferimento oltremare». Ha sottolineato «la necessità, per una valutazione definitiva, di indagini lunghe, riposte e approfonditamente mirate». Ha annunciato che «in questo senso adotterà le decisioni necessarie».

Il comunicato, a questo punto, non dice di più. E lascia aperto l'interrogativo sul dopo, su un eventuale ripensamento, su un possibile slittamento della trasferta in America. Il ruolo giocato da Craxi viene riferito, a questo punto, in modo quanto mai stringato. «Il presidente ha preso atto delle ragioni oggettive che non consentono l'esposizione dei Bronzi a Los Angeles, realizzando un'iniziativa che avrebbe avuto una eccezionale risonanza sullo scenario delle Olimpiadi», dice il comunicato della presidenza del Consiglio. Lagorio, dopo la decisione di Craxi, ha riferito delle iniziative in corso per «per sottolineare l'immagine Italia» a Los Angeles e che «tale esposizione può avere luogo indipendentemente dal trasferimento dei Bronzi negli Stati Uniti».

Molto critico nei confronti della decisione del presidente del Consiglio il liberale Biondi, ministro per l'Ecologia. «Ai tempi della Grecia antica — ha detto — c'era certamente più internazionalità di oggi, visto che i due Bronzi di Riace sono stati trovati in mare. Mi dispiace che non possano essere portati in America. Noi rivendichiamo una apartheid culturale che mi pare in contrasto con tutti i principi di universalità di cui andiamo discorrendo».

Liliana Madeo

Il colonnello polemico su Comiso

Gheddafi attacca «Tanti Paesi idioti»

TRIPOLI — Un aspro attacco ai governi europei (che «accettano l'installazione dei missili nucleari americani mentre i popoli li rifiutano e manifestano contro di essi»), uno specifico riferimento ai pericoli derivanti per la Libia e per l'Europa dai missili di Comiso ed una conferma della richiesta all'Italia di risarcimenti quale «prezzo per il colonialismo»: sono temi contenuti in un discorso — ampiamente citato dall'agenzia libica «Jana» — che il «leader della rivoluzione» colonnello Gheddafi ha pronunciato dinanzi ad una delegazione della «Federazione mondiale delle città gemellate», attualmente in visita a Tripoli.

Quanto agli euromissili e, in particolare, a quelli di Comiso, egli ha sostenuto che le città libiche, al pari di tutte le città europee, si trovano ad essere minacciate; l'Europa è «caduta in un tranello», giacché l'America è riuscita a porla «sulla bocca del cannone», compiendo un «tradimento». I governi europei hanno dato prova di «stupidità» e di «idiozia» sottoponendosi al «diktat» americano; ecco perché non sono affatto degni del rispetto dei cittadini.

Quattro arresti per lo scandalo del «San Carlo»

NAPOLI — Lo scandalo delle «funi d'oro» all'ente lirico San Carlo è sfociato in quattro arresti su ordine di cattura del sostituto procuratore Franco Roberti per truffa e corruzione.

Riguardano il vicepresidente dimissionario dell'ente lirico, il consigliere comunale dc Roberto Pepe, Raffaele ed Umberto Bifulco, padre e figlio, e ancora Luigi Fasolino, soci della ditta Copim che si era assicurata i lavori dei «tiri di palcoscenico» per la somma di due miliardi e settecento milioni. Un'azienda con capitale di appena venti milioni costituitasi soltanto dopo aver ottenuto l'appalto del sistema computerizzato per il palcoscenico.

La vicenda è venuta alla luce circa un mese fa, dopo una serie di esposti alla magistratura da parte di alcuni componenti il consiglio di amministrazione del San Carlo. La Copim nel settembre scorso ha già incassato un miliardo e cinquanta milioni per una «tranche» del lavoro non ancora iniziata.

Oggi la commissione di Vigilanza dovrebbe scegliere 10 consiglieri

Palazzo Chigi su nomine Rai «Seguiti i criteri di sempre»

La risposta alle accuse di lottizzazione dell'azienda lanciate da diverse forze politiche

ROMA — In un clima sempre più avvelenato dalle polemiche esplose dopo il blitz compiuto la scorsa settimana con la scelta dei sei consiglieri d'amministrazione della Rai di nomina Iri, la commissione di Vigilanza si riunisce nel pomeriggio per eleggere gli altri dieci amministratori dell'azienda. Sommerso da una valanga di critiche, il governo reagisce con una nota ferma di Palazzo Chigi, in cui vengono difesi i criteri seguiti in questa vicenda, del resto «conformi e coerenti» alla prassi, «sempre adottata» da quando è entrata in vigore la legge di riforma 103 del '75 (la normativa che disciplina, tra l'altro, le modalità di queste nomine).

Se la reazione di Craxi e del governo alle accuse è decisa ma tende a gettare acqua sul fuoco, quella del psi è durissima. L'Avanti! scrive che «ci troviamo di fronte a un altro degli attacchi portati dai "partiti irresponsabili" contro i partiti responsabili». Occorre allora dire «con forza che la vera questione morale è la montatura scandalistica compiuta a freddo, la posizione di chi, prima partecipa alle presunte "lottizzazioni", e poi le deplora».

Nei sistemi democratici, rileva il quotidiano socialista, le cariche che comportano un'attività di controllo o di indirizzo politico «vengono affidate secondo criteri politici e non si vede quale criterio politico possa essere adottato se non quello dell'accordo tra i partiti, sulla base delle rispettive rappresentatività». Insomma, «se i partiti propongono persone incompetenti e inaffidabili, o gestiscono con arroganza la cosa pubblica, ne rispondono agli elettori». E ancora: «Se questa è la logica generale entro la quale ci si deve muovere per il caso specifico della Rai non si vedono deviazioni tali da suscitare ondate di sdegno». Lo stesso Prodi, conclude l'Avanti! si è astenuto, dopo aver presentato le candidature.

Torniamo alla nota di Palazzo Chigi. Ricorda che la legge 103 stabilì che dieci dei sedici consiglieri Rai fossero eletti dalla commissione con la maggioranza dei tre quinti, per «assicurare la presenza di tutte le forze politiche, sindacali, regionali che, dentro e fuori la Rai, si occupano dei differenti aspetti della sua attività». Questo «può non essere condiviso» e non a caso è già stata progettata «la revisione della legge». Allo Stato, comunque, sarebbe «illegale disattenderla. Tocca ai designandi effettuare scelte di candidati che corrispondano a criteri di capacità professionali». Di tutto ciò, ciascun partito «porta, e non può non portare, le conseguenti responsabilità».

Quanto alla seduta di Palazzo San Macuto, difficilmente i «commissari» riusciranno a nominare stasera i dieci consiglieri. Andrà davanti il presidente Signorello con un lungo intervento in cui farà, tra l'altro, il punto sulle vicende degli ultimi giorni. Quindi, alle 17, una sospensione per consentire ai deputati di votare a Montecitorio un decreto sull'Iva. Si riprenderà subito dopo con il dibattito.

Nessuna sorpresa sui nomi dei dieci consiglieri che l'organismo parlamentare deve eleggere. Sono quelli da tempo concordati e resi noti. Ad insistere perché prima delle nomine vengano fissati gli indirizzi per lo sviluppo della Rai su cui impegnare gli amministratori sono stati, non a caso, gli stessi dipendenti dell'azienda, pronti, informa un comunicato, ad entrare in sciopero se le risposte del nuovo Consiglio non saranno soddisfacenti.

Ieri mattina Francesco Cossiga e Nilde Jotti hanno ricevuto il presidente della Commissione di vigilanza Nicola Signorello. Un incontro previsto, chiariscono i portavoce dei due presidenti, i quali hanno accompagnato la precisazione con una secca smentita: né la Jotti né Cossiga, contrariamente a quanto è apparso su alcuni giornali, hanno mai pensato di intervenire sulla Commissione in seguito alla vicenda nomine. L'ultima annotazione viene dalla Voce Repubblicana. Intervenendo nella polemica, ha chiarito per l'ennesima volta che il segretario del pri non ha «chiesto niente, né a Prodi né a Signorello. Non ha trafficato favori, né inserzioni né esclusioni».

Giuseppe Fedi

Ieri l'incontro Magnago-Sinowatz

Craxi a Vienna il 15-16 febbraio

ROMA — Craxi compirà una visita ufficiale in Austria il 15 e 16 febbraio, su invito del cancelliere Fred Sinowatz; il presidente del Consiglio sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Andreotti. Il comunicato di Palazzo Chigi è arrivato ieri, mentre a Vienna si svolgeva l'incontro del leader della Sudtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, con il cancelliere e con il ministro degli Esteri austriaci. Magnago ha voluto «anticipare» Craxi? «Assolutamente no», ha risposto Magnago ai giornalisti, precisando che la visita della delegazione sudtirolese era già stata programmata nel luglio scorso.

Alcuni degli argomenti in discussione sono, tuttavia, comuni: ieri Magnago ha parlato dell'attuazione del «pacchetto» per l'Alto Adige e ne parlerà — insieme con altri temi — anche Craxi, essendo questo il punto di frizione fra sudtirolesi e governo italiano e, indirettamente, fra Roma e Vienna. «L'Austria rimane il partner contraente degli accordi di Parigi e la potenza garante del Sud Tirolo», ha ricordato ieri Erwin Lanc, ministro degli Esteri austriaco.

Sembra tuttavia prossima una soluzione dei problemi controversi, senza bisogno di passi ufficiali da parte di Vienna per sollecitare l'attuazione del «pacchetto» — così ha affermato il ministro Lanc — «in quanto i rapporti fra i due Paesi sono sempre stati efficaci e positivi». La visita di Craxi si prospetta quindi all'insegna della cordialità. Fra l'altro, è la prima visita ufficiale di un capo del governo italiano dall'unità d'Italia a oggi, se si eccettua quella che compì nel 1881 De Pretis accompagnando i sovrani d'Italia dall'imperatore Francesco Giuseppe.

La visita viene a coincidere con una fase molto attiva dei rapporti dell'Austria con i Paesi limitrofi. Il cancelliere Sinowatz, che ha sostituito Kreisky pochi mesi fa, si è già incontrato con il cancelliere della Germania federale Kohl e con il presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo signora Planinc, ed ha in programma incontri nella Confederazione elvetica e in Ungheria: il «buon vicinato» costituisce una componente fondamentale della politica estera austriaca. **r. l.**

La dc aveva nuovamente criticato gli accordi con il pci

Il psi a De Mita: «Per ora le giunte non si discutono»

ROMA — Ancora una volta De Mita è tornato sul problema delle giunte governate da maggioranze di sinistra. «La questione delle alleanze pci-psi — ha detto — è una questione grave che mina la solidità del governo». L'ennesimo avvertimento a Craxi nasce da un rapporto che il segretario dc ha ricevuto il 10 gennaio: due pagine di dati e cifre elaborati dall'on. Sabbatini, responsabile della dc per gli enti locali.

I numeri dimostrano che i socialisti governano quasi ovunque più dei democristiani, sebbene siano il terzo partito. Ora schierati con la dc, ora col pci, i socialisti continuano ad essere la forza necessaria a formare la maggior parte dei governi regionali, provinciali, comunali.

Su 20 Regioni, la dc è presente in 18 Consigli e in 4 è all'opposizione; i socialisti sono in 14 Consigli (2 col pci e 12 con la dc). Nelle Province, i democristiani sono presenti in 60 giunte e i socialisti in 81. Nei Comuni capoluogo la dc è presente in 59 giunte e i socialisti in 67. Salvo che nelle Regioni, i conti per la dc sono tutti da rifare e contestare.

Infatti, il partito di De Mita sostiene che se i socialisti la finissero di allearsi con i comunisti là dove non è proprio necessario, la democrazia cristiana potrebbe avere una ben più ampia ragnatela di controllo sul potere locale.

I socialisti replicano con calma. «La situazione attualmente è abbastanza tranquilla — risponde Giusi La Ganga, responsabile del psi per gli enti locali —. C'è solo aperto il caso di Napoli. E' in crisi anche il governo regionale siciliano, ma non è un fatto tale da provocare ripercussioni politiche a livello centrale. Io vedo una relativa stabilità delle giunte, anche perché tra un anno ci saranno le elezioni amministrative. De Mita pone legittimamente il suo problema, ma non vedo questo come un momento di acuta tensione».

In realtà, da un anno nel panorama del potere locale non è cambiato quasi nulla. Ci sono state variazioni minime dopo le elezioni del 26 giugno 1983, con una lieve tendenza all'aumento delle giunte di centro-sinistra. Solo nelle Regioni ci sono state novità di rilievo, e tutte a danno del pci. Sino al 1980 i comunisti erano presenti in 7-8 giunte regionali, ora sono scesi a quattro. «Per ora, De Mita trova la porta chiusa — fanno rilevare nel psi —. Se ne riparla tra un anno».

De Mita deve aver messo in conto questa realtà, e probabilmente la sua sortita ha altri scopi che non quelli di convincere i socialisti a cambiare alleato. Si avvicina il congresso dello «scudo-crociato» e può essere produttivo a scopi interni tener viva la polemica sul potere locale, al quale sono tanto sensibili i quadri periferici della dc. Nel frattempo si vanno ingarbugliando i rapporti tra i partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) e l'argomento giunte può essere sempre una cartuccia di riserva da sparare al momento opportuno.

Alberto Rapisarda

Incendio distrugge tv privata

POTENZA — Un violento incendio, originato probabilmente da un corto circuito, ha completamente distrutto nel pomeriggio a Potenza le apparecchiature e gli arredi dell'emittente televisiva libera «Lbt — Telebasilicata radio televisione». I danni, secondo prime stime, superano il mezzo miliardo di lire.

Nell'incendio è rimasto ferito un tecnico dell'emittente, Claudio Lobosco, di 22 anni,

Usl Firenze altri dieci indiziati

FIRENZE — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle unità sanitarie locali di Firenze. Il sostituto procuratore Giuseppe Cariti, che indaga sulle presunte irregolarità che sarebbero state commesse da alcune Usl nell'affidamento alle banche dei servizi di tesoreria, ha emesso oggi un'altra decina di comunicazioni giudiziarie indirizzate ad alcuni dirigenti di 5 istituti di credito di Firenze.

In esse si ipotizza il reato di concorso di interesse privato in atti d'ufficio. Sale così a 90 il numero delle comunicazioni giudiziarie emesse dal magistrato: le prime ottanta, partite dalla procura nelle scorse settimane, avevano interessato altrettanti amministratori di Usl. Ci sono inoltre indagini in corso per accertare se alcune Usl hanno compiuto irregolarità nel settore delle forniture o dei servizi.

Infine la procura generale presso la corte dei conti ha trasmesso alla procura fiorentina una copiosa documentazione su presunte spese ingiustificate delle Usl di Firenze e di altre città della Toscana. Il dott. Cariti ha interessato a questo proposito le procure competenti. Il magistrato ha dichiarato oggi che l'inchiesta è ancora nella fase delle indagini preliminari.

Reagan apre

(Segue dalla 1ª pagina)

ze offerne» in tutte le aree del mondo.

Né l'annuncio della Casa Bianca né le argomentazioni addotte hanno sorpreso gli elettori americani. Il capo più anziano della storia Usa — compirà 73 anni tra una settimana — è in questo momento l'uomo politico più popolare del Paese. E' inoltre animato da un senso di missione, quella di restituire agli Stati Uniti il liberismo e la potenza a suo parere intaccati dal partito democratico.

C'era stato un momento, circa un anno fa, in cui gli americani avevano creduto che Reagan non si ripresentasse alle elezioni. Il rilancio economico tardava, la disoccupazione era quasi l'11 per cento, il Libano ed il Centro America sembravano in procinto di crollare, e la moglie del Presidente, la first lady Nancy, ancora scossa dall'attentato del 31 marzo dell'81, premeva perché egli si ritirasse. Ma l'83 ha cambiato ogni prospettiva, e l'invasione di Grenada — la liberazione, la chiama Reagan — ha portato al 57 per cento gli assensi elettorali per il Presidente, la percentuale più alta all'inizio della campagna dai tempi di Eisenhower. Il Capo dello Stato appare oggi nella posizione di Nixon nel '72, imbattibile, almeno sulla carta, dagli otto candidati democratici, dal favorito Mondale al pastore negro Jackson. La realtà tuttavia potrebbe essere diversa. Reagan non ha oppositori nel proprio partito e quello avversario è disorganizzato. Ma sebbene i sondaggi di opinione lo diano vincente, sulla sua rielezione gravano tre grosse incognite. La prima è il disavanzo pubblico, denunciato ormai con ferocia dall'Europa, che tiene troppo alti i tassi di interesse e scatena le tempeste monetarie. La seconda è la crisi libanese, ancora lontana da una soluzione, coi pericoli che essa comporta per i marines di stanza a Beirut. La terza è l'assalto che gli sarà sferrato dalla cosiddetta coalizione arcobaleno, concepita di Jackson ma strumentalizzata da Mondale, ossia le donne, gli ispano-americani e i negri.

I democratici pensano che Reagan possa essere sconfitto. Il più autorevole dei loro candidati, l'ex vicepresidente Mondale, lo ha detto apertamente. «Lo batterò — ha dichiarato — col massimo margine delle cronache elettorali. Mai le differenze fra due candidati sono state così profonde. La scelta dell'elettorato a novembre sarà di quelle che imprimono una svolta alla storia nazionale». Il senatore del Colorado Hart, che rappresenta la sinistra democratica, ha espresso un giudizio ancora più severo: «Gli americani — ha dichiarato — sanno che con un secondo mandato a Reagan la corsa al dissesto finanziario e all'olocausto nucleare diverrebbe inarrestabile». Il più guardingo è stato l'ex astronauta Glenn: «C'è una ingiustizia sociale di fondo nella reaganomics, gli americani si ribelleranno».

Ennio Caretto

Donna salvata dopo 2 giorni sotto la neve

LONDRA — Una donna di 58 anni è stata ritrovata viva dopo essere rimasta per due giorni interi sepolta sotto la neve, intrappolata in un veicolo. La donna è stata scoperta casualmente da un gruppo di ragazzini che stava giocando con uno slittino. Era coperta da un cumulo di neve che si è abbassato gradualmente con i passaggi della slitta dei fanciulli.

La polizia, avvisata dai ragazzi che si erano spaventati quando avevano visto muoversi il mucchio di neve, ha tratto in salvo la donna.

LA MUSICA NELL'ULTIMO CALVINO

Palomar dei suoni

L'ultimo personaggio di Calvino, quel taciturno signor Palomar che nel suo itinerario alla saggezza ha deciso di limitarsi a guardare le cose dal di fuori, senza chiedere il significato dei segni, perché più si circoscrive il campo dell'esperienza, più essa si moltiplica al proprio interno aprendo prospettive vertiginose, questo mite curioso ometto sembra a tutta prima un personaggio essenzialmente visivo. L'occhio è l'organo che lo conduce alla contemplazione dell'assoluto. «*Per guardare se stesso il mondo ha bisogno degli occhi (e degli occhiali) del signor Palomar*». Osservare, guardare, fissare, sue operazioni fondamentali.

Eppure questo Palomar non è un sordo. Sembra tale, murato nell'esclusivismo oculare, quando gli oggetti della sua osservazione sono fermi, statici: un seno nudo, i formaggi nel magazzino gastronomico, i tagli di carne sull'alto banco di marmo del macellaio. Tutto tace quando nulla si muove. Appena c'è movimento, Palomar accede all'universo dei suoni.

«*Ocularia miracula*, diceva Lutero, *longe minora sunt quam auricularia*». Sta guardando le onde del mare, anzi, si sforza di fissarne una e di seguirla nel suo accavallarsi col riflusso di quelle che sopravvengono, quasi che al movimento generale se ne combini un altro opposto, «*che parte dalla riva e va verso il largo*». La sua strenua attenzione visiva è quella d'ogni buon ascoltatore di musica che nella forma generale di un pezzo cerca di discernere i temi, il periodo, la frase, la semifrase, l'inciso, la *proposta* e la *conseguenza*. Nella sua contemplazione Palomar non arriva proprio al risultato di «capovolgere il tempo», come sa fare la musica, ma che questa ipotesi si sia anche soltanto presentata vuol dire che ci siamo allontanati dal dominio dell'occhio per accedere a quello auricolare.

E quando nell'osservazione del prato di casa sua Palomar si perde nelle distinzioni che, attraverso l'intersecazione di sottoinsiemi e di specie, scendono da quell'insieme di erbe che è il prato giù giù fino alle singole erbe, e a un certo punto non sa più se quel che vede è il prato, oppure «*un'erba più un'erba più un'erba*», ebbene il nostro ometto soggiace alla stessa tentazione, foriera di vertigini e di paranoia, a cui sono esposti gli specialisti di analisi musicale, quando questa diventi fine a se stessa, sganciata da ogni finalizzazione storico-critica.

Del resto c'è un caso in cui si parla esplicitamente dell'«*attenzione auditiva del signor Palomar*». Come il compositore francese Messiaen, egli è attentissimo al canto degli uccelli, e quando «*si concentra a distinguervi verso da verso, raggruppandoli in categorie di complessità crescente: cinguettii puntiformi, trilli di due note una breve una lunga, zirli brevi e vibrati, chioccolii, cascatelle di note che vengono giù filate e s'arrestano, riccioli di modulazioni che si curvano su se stesse, e così via fino ai gorgheggi*», Palomar sta facendo per l'appunto dell'analisi musicale e ne usa termini tecnici (note, modulazioni, gorgheggi).

«*A una classificazione meno generica il signor Palomar non arriva: non è di coloro che sanno, ascoltando un verso, riconoscere a che uccello appartiene*». Cioè non è di quelli che nel pastone orchestrale di Wagner sanno distinguere a colpo sicuro il clarinetto dal fagotto, l'oboe dal corno inglese.

Ma nel suo «*inseguimento continuo d'una precisione minuta nel definire il modulato, il cangiante, il composito cioè l'indefinibile*», Palomar fa lo stesso sforzo che facciamo tutti in quell'occupazione disperante che è capire la musica, e sfiora alcuni problemi essenziali della musica d'oggi. Comunicazione o superbo isolamento nell'autosufficienza strutturale?

«*Il problema è capirsi: oppure nessuno può capire nessuno: ogni merlo crede d'aver messo nel fischio un significato fondamentale per lui, ma che solo lui intende... è un dialogo tra sordi, una conversazione senza capo né coda*». Non è ben chiaro se siano domande e risposte di un dialogo, oppure se ogni merlo fischia per sé, sempre la stessa cosa.

«*Forse il valore di quell'unica parola sta nell'essere ripetuta da un altro becco fischiante*». Ossia, la distribuzione strumentale d'un medesimo motivo può tener luogo d'invenzione e sorreggere l'interesse della musica. Del resto, Palomar si spinge fino a scoprire quella trovata di raffinati moderni che è il valore musicale del silenzio. «*E se fosse nella pausa e non nel fischio il significato del messaggio? Se fosse nel silenzio che i merli si parlano?*».

Anche muti, gli uccelli favoriscono le scoperte musicali del signor Palomar. Osserva quelle grandi radunate di storni che nei cambiamenti di stagione arrivano dal Nord e si concentrano sugli alberi di Roma in attesa di partire tutti insieme per le coste dell'Africa, e chiedendosi dove vadano durante il giorno, «*che funzione abbia nella strategia della migrazione questa sosta prolungata, cosa significhino per loro questi immensi raduni serali*», Palomar ripete senza accorgersene l'eterno interrogativo sbagliato sulla musica, il Sonate, que me veux-tu? di Fontenelle.

Difatti «*le spiegazioni che si danno sono tutte un po' dubbiose, condizionate da ipotesi, oscillanti tra varie alternative*» e Palomar prende il partito più saggio, «*ha deciso di limitarsi a guardare*». Ossia, ascoltare la musica, con le orecchie, senza pretendere di sezionarla sullo spartito coi bisturi e le forbici dell'analisi.

«*Quando si pensa agli uccelli migratori ci si immagina di solito una formazione di volo molto ordinata e compatta, che solca il cielo in una lunga schiera o falange ad angolo acuto*», ma «*questa immagine non vale per gli storni*». Sono le aspettative sbagliate, le presunzioni sulla musica, le pretese dei teorici (Platone!) che debba essere così o così, consolatoria, esaltante, estatica od eccitante, invece di accettarla com'è e imparare a gustarla senza secondi fini.

Osservando la disposizione degli uccelli uno in rapporto all'altro Palomar scopre l'essenza della musica («*pur nella fluidità della sostanza raggiunge una sua solidità nella forma*») e divina i segreti del contrappunto (moto contrario, proibizione delle quinte parallele) attraverso l'incrociarsi delle schiere, quando un singolo uccello si sta allontanando da lui mentre lo stormo nel suo insieme gli viene incontro, oppure «*tutti i volatili che gli sembrava s'avvicinassero in realtà stanno fuggendo via in tutte le direzioni*». E' «*un volume in movimento, entro i cui limiti gli storni possono continuare a volare ognuno nella propria direzione purché non alterino la forma circolare dell'insieme*».

Sono scoperte eccitanti, e uno non può tenersele per sé. Palomar ne ha parlato con gli amici, destando anche in loro interesse per le manovre migratorie degli storni, e poiché è un argomento che non si può mai considerare esaurito fanno anche loro come i gruppetti d'appassionati del disco: «*Quando uno degli amici crede d'aver visto qualcosa di nuovo o di dover rettificare un'impressione precedente, si sente obbligato a telefonare subito agli altri*».

Non solo non è un sordo il signor Palomar, ma l'esperienza della musica ce l'ha nell'inconscio, è lì che ribolle e tutti i momenti dà fuori in vocaboli che sembrano metafore ma sono invece la spia della sua vocazione musicale. Va a far la spesa in una *charcuterie* di Parigi, e facendo coda in attesa del suo turno «*si guarda intorno aspettando di sentir vibrare un'orchestra di sapori*». Sui *pâtés de foie gras* occhieggiano i grossi nei di tartufo nero «*come* note di una partitura», e Palomar (che, abbiamo appreso altrove, in casa ha un giradischi) rileva «*il* motivo conduttore *dei* dischetti *di tartufo*».

E' stato scritto che se si cercasse col computer la parola più usata nel libro di Calvino, questa sarebbe: angoscia. Non ci credo proprio. Non c'è bisogno di computer per rendersi conto che più frequentemente d'ogni altra ritorna la parola «armonia», coi suoi derivati. Palomar allo zoo si fa affascinare dalla disarmonia dei movimenti delle giraffe in corsa. Invidiando le doti di «*chi vive in armonia col mondo*», Palomar tende i suoi sforzi «*a raggiungere un'armonia tanto col genere umano quanto con la spirale più lontana del sistema delle galassie*».

E infine, meditando nel giardino di rocce e sabbia d'un tempio di Kyoto, intuisce, tra umanità-sabbia e mondo-scoglio, «*un'armonia possibile come tra due armonie non omogenee, quella delle strutture umane che aspira a una razionalità di composizione geometrica e musicale*». Ecco, la parola chiave, sempre taciuta e sempre presente, è venuta fuori.

Massimo Mila

Sicilia greca ospitata in Giappone

PALERMO — ***Una grande mostra itinerante sulla «Sicilia greca» sarà ospitata tra marzo e settembre in cinque musei giapponesi. La mostra comprende 700 reperti provenienti da musei siciliani.***

Il materiale è stato garantito contro ogni rischio, mediante una polizza assicurativa che la Fondazione Fuji Art Museum ha stipulato per un valore di 15 miliardi.

SPIFFERI D'OCCIDENTE TRA PORNOGRAFIA E ALTRE TENTAZIONI

Peccati borghesi nella nuova Cina

Dalle finestre aperte all'Ovest entrano tecnologie avanzate, ma anche «mosche e zanzare» - Si diffondono gusti volgari, individualismo, canzonette d'amore e fotografie di donne nude - La legge punisce la diffusione di materiale osceno più dei discorsi contro la Costituzione - Ma qualcuno fa circolare una lettera finora inedita in cui Mao scrive: «Non bisogna farsi influenzare da idee feudali»

Guai se una classe dirigente, di quelle compatte e sicure di essere temprate come l'acciaio, a un certo punto si concede il lusso di operare dei «distinguo». Guai perché, posto che l'ideologia sia di acciaio, ferrei dovrebbero essere almeno i «distinguo»: invece non è quasi mai, per fortuna, così.

Per esempio, la classe dirigente cinese e la sua massima espressione, il Comitato centrale del partito comunista, da qualche mese si è imbarcata nell'operazione di farla finita con la «contaminazione culturale», operando dei suoi «distinguo». Si noti che «culturale» in cinese ha un significato quanto mai ampio e per molti aspetti diverso da quello che noi comunemente diamo allo stesso termine.

In lingua corrente si dice che si fa «attività culturale» per dire che, stasera tanto per cambiare, si va al cinema. E ancora: la rivoluzione che è divampata nel Paese nel 1966, all'inizio si è chiamata «culturale» anche se di culturale aveva assai poco, era proprio una vera lotta non soltanto ideologica ma anche armata.

Crimini

Ora veniamo a sapere che la «contaminazione culturale» alla quale il popolo cinese è esposto per via del fatto che si sono socchiuse le porte all'Occidente si divide in quattro principali categorie, come ha riferito Deng Liqun, membro della segreteria del Comitato centrale del pcc: 1°) diffusione di materiale osceno, barbaro o reazionario; 2°) gusto volgare nelle rappresentazioni artistiche che non procura godimento estetico ma provoca invece disgusto; 3°) indulgere nell'individualismo, nel liberalismo, nell'anarchismo e cercare di ottenere a scapito della collettività vantaggi personali; 4°) scrivere articoli o pronunciare discorsi che vanno contro il sistema sociale esplicitamente stabilito dalla Costituzione.

Per logica ferrea, se si vogliono operare dei «distinguo», i crimini catalogati nella quarta categoria, che prefigurano una specie di insurrezione contro lo Stato, dovrebbero essere perseguiti per legge. Invece no. Perseguibile per legge è soltanto la diffusione di materiale osceno, barbaro o reazionario, mentre cattivo gusto, danneggiare la collettività cercando l'affermazione e il guadagno personale e opporsi ai principi sanciti dalla Costituzione sono cose assai meno gravi, non crimini ma devianze ideologiche che vanno affrontate con l'educazione, la critica e l'autocritica.

C'è o non c'è una contraddizione in questi «distinguo» della classe dirigente cinese? E qual è nel momento attuale, stando a quanto ci aveva insegnato il defunto Mao con la sua teoria delle contraddizioni, la contraddizione principale in Cina?

Ecco, pare proprio che la contraddizione principale sia, come chiamarla?, la domanda da parte delle masse, più o meno indotta, di qualcosa che stuzzichi, che tiri un po' su di morale: canzonette d'amore, belle donne nude o quasi. Il che, tradotto in termini più severi, da codice penale, significa offerta, domanda e grande smercio di musica demoralizzante e pubblicazioni e video-tapes osceni.

I membri di un'intera sezione del partito di una località provinciale del Fukien, riferisce la stampa cinese, sono stati arrestati perché nella loro sede si riunivano non per discutere dei sommi o minimi problemi dell'amministrazione politica e della corretta ideologia, ma per riprodurre su cassette e video-tapes materiale osceno d'importazione.

An Zhiguo, notista politico di fama, ha scritto che questi mali derivano inevitabilmente dalle influenze che si propagano in Cina dal mondo esterno: «In seguito alla politica di apertura la Cina ha importato tecnologia avanzata e altre cose assai utili ma allo stesso tempo si sono infiltrate dall'esterno idee e mode borghesi decadenti. Il fatto è che abbiamo aperto una finestra per lasciar entrare aria fresca ma assieme all'aria fresca sono entrate anche mosche e zanzare. Non possiamo costruire una Cina moderna e potente a porte e finestre chiuse».

An Zhiguo, pensando e ripensando al problema, ovvero a come risolvere la contraddizione, ha proposto che si lasci pure aperta la finestra, ma che ci si metta davanti una rete a maglie strette di modo che «l'aria fresca continuerà a entrare ma gli insetti rimarranno fuori». Ma andiamo cauti: la richiesta e lo smercio di materiale osceno o reazionario o volgare sembrano essere oggi la contraddizione principale, tanto è vero che si tratta di crimini perseguibili per legge, però in realtà un'altra, assai più grave contraddizione sta angustiando la classe dirigente cinese, cioè quella che deriva dal confronto con l'Occidente, dove Occidente non sta soltanto per sistema capitalista ma anche per cultura, arte, letteratura, musica.

Tang Dacheng, vicedirettore del Wenyi Bao, giornale di cultura e arte, ha centrato la questione quando, in un simposio tenutosi a Pechino sull'inquinamento culturale, ha detto: «Bisogna prendere in considerazione le differenti tradizioni culturali dei vari Paesi e capire che vi sono opere d'arte che in Francia o in Italia rispondono a una logica appropriata allo sviluppo storico ma in Cina non hanno nessun senso e non possono essere trapiantate meccanicamente».

A cosa si riferiva in particolare è desumibile tornando alla questione della pornografia, ovvero del nudo. Le belle donne di Renoir o di Tiziano, abbondanza di carni rosee esposte con voluttuosi, ma storicamente e culturalmente giustificati pennelli, in Cina vengono infatti usate a scopi cochon.

Attrici

Lo ha rivelato pochi giorni fa la rivista di Pechino Discussioni quindicinali dove si legge che «certe foto di famosi dipinti occidentali sono utilizzate da persone senza scrupoli per farne commercio dopo avervi sovrapposto i volti di nostre attrici di grido».

Che il «lungo collo di verme e l'ovale come seme di melone» (questi i canoni antichi della classica bellezza femminile cinese) fotomontati su una donnona del Giorgione o di Ingres siano un'offesa al gusto è abbastanza evidente, ma è ovvio che i guardoni cinesi si arrangiano come possono, cioè male, questo perché la loro cultura visiva non ha mai prodotto nudo, né maschile né femminile. I guerrieri della tomba di Chin Shih Huang Ti se ne stanno rigidi nelle loro corazze di terracotta, i nostri due bronzi di Riace vorrebbero invece andarsene, nudi come l'artista li ha fatti, in giro per il mondo, magari a Los Angeles.

Dicono i cinesi: «Non crediate che la nostra lotta contro l'inquinamento culturale occidentale significhi voler mettere una foglia di fico sulla Venere di Milo»; resta però il fatto che Veneri nude, sorgenti o no dalle acque, la scultura e la pittura cinesi non ne hanno mai rappresentate, anche se pure ai cinesi le donne piacciono, eccome.

Tutto il nostro «nudo» li lascia però assai perplessi, culturalmente e anche ideologicamente parlando. Non capiscono infatti perché concetti astratti come la Vittoria, la Patria, la Giustizia siano sempre materialmente resi in marmo o bronzo, con immagini di donne dalle sovrabbondanti forme, sempre discinte, sempre con seni al vento quasi a voler significare che...

Cosa? I cinesi non lo capiscono, noi invece sì, perché abbiamo opposto materia e spirito, abbiamo esaltato artisticamente e l'uno e l'altro, certe volte più fissandoci sul corpo, altre volte più sull'anima, segnati però nel nostro immaginario dalla primitiva mitologia dei nostri padri greci, tutti adoratori del nudo, e sempre spogliati, almeno in arte, forse per ragioni climatiche mediterranee, ma non soltanto e unicamente per quelle.

In Cina, invece, niente di tutto ciò. Non intendiamo di certo risolvere queste ponderose questioni, operando cavillosi «distinguo» tipo quelli che oggi vengono posti dalla classe dirigente cinese. Però bisogna riconoscere che il vecchio Mao era più di manica larga e più spiritoso.

In una sua lettera inedita del 13 luglio 1965, resa pubblica in Cina soltanto il 26 dicembre, cioè un mese fa, Mao scriveva a Lu Dingyi, allora direttore del Dipartimento di Propaganda del Comitato centrale (e che proprio in questi giorni si sta autocriticando per aver maltrattato gli intellettuali): «Bisogna cambiare registro. Ritrarre modelli nudi, maschi o femmine, vecchi o giovani, è una tecnica di base indispensabile alla pittura e alla scultura. Non bisogna lasciarsi influenzare da idee feudali e proibire questa pratica. Anche se dovessero verificarsi conseguenze spiacevoli, fa niente. Per amore dell'arte dobbiamo essere pronti a qualche piccolo sacrificio. Per favore: pensaci sopra e che sia presa una decisione alla svelta».

Ecco, per Mao erano soltanto «conseguenze spiacevoli» e «piccoli sacrifici». Ma chi avrà mai deciso di rendere pubblica questa lettera del Grande Timoniere proprio ora che la pornografia dilaga e sul nudo in Cina tanto si discute? E' forse ancora vero che in quel Paese tutto passa per «citazioni» e che non cade foglia, nemmeno foglia di fico, che Mao non voglia. O chi fa per lui.

Renata Pisu

Scoperte trenta tombe

Vittime di sacrifici nella Cina medievale

PECHINO — Trenta tombe con resti di sacrifici umani risalenti al periodo medievale cinese della dinastia *Tang*, tra il 618 e il 907 dell'era volgare, sono state scoperte nella provincia dello Shaanxi.

In altre tombe della stessa epoca, scoperte altrove in Cina, non erano mai stati rinvenuti reperti così numerosi di sacrifici umani.

L'uomo più sposato d'America

Las Vegas. Glynn Scotty Wolfe mostra le fotografie di sette suoi matrimoni. Sabato scorso l'uomo, che spera di aver finalmente trovato l'anima gemella, si è sposato per la 26ª volta

IN MOSTRA A LONDRA I FOTO-COLLAGE DEL PITTORE HOCKNEY

Sul muro si muove un nuotatore

LONDRA — «*Ci metto delle ore*», dice David Hockney, la zazzera ossigenata sopra gli occhiali rotondi e sugli occhi spalancati anche rotondi, «*per fotografare uno stesso soggetto, riprendo centinaia di immagini; e poi per metterle assieme, in un collage che è un'immagine per se stessa*». Il famoso pittore, che da qualche anno vive in California, è tornato a Londra per una mostra di fotografie che l'Arts Council ha allestito alla Hayward Gallery. C'è voluto del coraggio da parte dell'Arts Council ad allestire una dispendiosa mostra di fotografie in un momento nel quale scarseggiano tanto i soldi quanto i visitatori. Ma è stata premiata: l'esposizione, che chiude il 5 febbraio, attrae tanti visitatori, in gran parte giovani.

David Hockney: «Brians (Los Angeles, 1982), uno dei collage esposti a Londra

Non è facile spiegarle quelle fotografie. David Hockney le considera «*una specie di arte-fotografia dove l'autore, non soddisfatto dal riprendere gli oggetti come sono naturalmente disposti, modifica e riassesta così che gli oggetti e le persone appaiano in modo più soddisfacente che se non fossero stati manomessi con questa interferenza*».

Per esempio *Gregory che nuota nella piscina Los Angeles* è un collage composto da 125 fotografie: nell'acqua variegata dalla luce, vista dall'alto, vediamo Gregory in movimento continuo. In vari riquadri, il suo corpo (o parte del suo corpo) nuota, lontano o in primo piano, dando gran movimento, spessore e prospettiva alla composizione.

In *Lince blu*, collage verticale, l'occhio dell'osservatore (o l'obiettivo della macchina fotografica) parte dalla punta delle scarpe che vediamo in primissimo piano. Dalle scarpe partono anche delle strisce che sono parte di un pavimento blu e che portano lontano, attraverso una serie di varie foto polaroid, a un passaggio di seggiole, panchine e giardino.

Anche in *Volante* è l'immagine delle scarpe appoggiate ai comandi dell'automobile che sostituisce chi fotografa e chi ha poi ricostruito l'immagine. C'è il cruscotto, la vista del guidatore — il deserto californiano — e anche quanto il guidatore-fotografo-creatore d'immagini vede dal finestrino laterale. Perché questa composizione non è articolata — come la maggior parte delle altre — in un rettangolo, in una forma geometrica ordinata, ma le varie fotografie sgusciano da una parte all'altra come in un mosaico disordinato, dando spazio, creando il vasto orizzonte dell'assoluto deserto californiano.

Lo stesso avviene nell'intimità di *Domenica mattina hotel Mayflower, New York*. La prospettiva, quasi cubista, della stanza «parte» dai guanciali. C'è una mano in primo piano, le copie dei giornali domenicali (il *Book Review* del *New York Times*, il supplemento a colori, il telefono, gli occhiali). Se si osserva bene tra una polaroid e l'altra, in fondo, dentro a uno specchio dell'armadio fotografato, è riflesso David Hockney, la macchina fotografica in mano, da solo, seduto sui guanciali che riprende l'immagine nell'immagine.

Questo metodo di *collage* in movimento, questo modo di ricreare l'immagine s'inizia da una storia di fotografie. E' l'evoluzione dalle immagini di Kitaj, pittore amico di Hockney, ripreso nel suo studio, nella sua libreria e circondato da tante immagini che diventano collage dentro l'immagine. E ci sono poi anche «ritratti» scarni come quelli di Cecil Beaton e della sua casa (1968) mentre le panchine lungo la Promenade Marcel Proust a Cabourg in Normandia (1973) sottolineano l'occhio romantico di Hockney.

Indubbiamente il successo di questa mostra, di questo modo di fare e ricomporre la fotografia è dovuto all'originalità del metodo. E anche alla cultura di Hockney che, alternando il teatro (in modo particolare l'opera, a Glyndebourne e al Metropolitan) alla pittura, alla fotografia, alla lettura, sembra assorbire quello che trova sulla sua via culturale e trasformarlo in cosa propria, con il tocco di una mente originale e del talento genuino.

Gaia Servadio

Trovati 80 film d'epoca per la gente di colore

TYLER (Texas) — ***Sono state ritrovate fortunosamente 80 pellicole d'epoca realizzate da produttori di colore per la gente di colore. Le «pizze» giacevano impolverate e dimenticate da tutti, anche dagli storici della cinematografia americana, in un deposito di Tyler, nel Texas, poiché erano piuttosto ingombranti e nessuno aveva visionato le pellicole (qualcuno, dopo una lettura superficiale dei titoli, pensava che si trattasse di film porno), l'agenzia immobiliare cui apparteneva la costruzione aveva deciso di offrire il materiale agli archivi cine-televisivi della Southern Methodist University. E fu subito sorpresa.***

Come ha sottolineato il fondatore degli archivi, il dr. William Jones, si tratta di un ritrovamento di grandissimo interesse: «Se dovesse risultare che sono le ultime copie esistenti avrebbero un valore inestimabile».

Le artiglierie degli sciiti e dei drusi bombardano la zona dell'aeroporto

I marines nella battaglia di Beirut Uno è ucciso (è il 259°), tre feriti

Dopo 15 giorni di tregua per il contingente Usa - Anche l'esercito regolare combatte contro gli uomini di Jumblatt e dell'Amal - Gli inviati di Reagan e Mitterrand cercano a Damasco una via d'uscita per la Forza di pace

BEIRUT — Ancora un marine americano morto (è il 259°) e tre feriti in una violenta battaglia durata per tutta la giornata di ieri intorno all'aeroporto di Beirut, che è rimasto chiuso al traffico per alcune ore; almeno dieci civili sono rimasti feriti. Ai colpi di mortaio dei guerriglieri sciiti e drusi, i soldati Usa hanno risposto con il fuoco dei carri armati e dell'artiglieria. Il bombardamento è ripreso nel pomeriggio, dopo una breve tregua.

Secondo il portavoce dei marines, Denis Brooks, i cecchini annidati alla periferia di Beirut hanno cominciato a sparare sul campo americano verso le 8. Contemporaneamente, sullo Chouf divampavano i combattimenti fra l'esercito libanese e i guerriglieri drusi: secondo la radio falangista, un soldato è stato ucciso a Hamdin, vicino alla postazione strategica di Kfar Shima. Verso le 10 un veicolo druso per il trasporto di truppe è stato centrato da una cannonata; poco dopo il fuoco delle artiglierie si è esteso a tutta la cresta di monti che domina la città e l'aeroporto, sulla base Usa è cominciata la pioggia dei colpi di mortaio. «Abbiamo sempre risposto con qualcosa di meglio di quello che abbiamo ricevuto» ha detto il portavoce.

Scene di panico sono avvenute all'aeroporto, che è di fianco alla base americana. Decine di impiegati e passeggeri sono rimasti intrappolati nei rifugi. Due impiegati della compagnia Air France sono rimasti feriti. Il traffico aereo è stato sospeso alle 10,30. A mezzogiorno, il ministro dei Lavori Pubblici, Khouri, che è il responsabile dello scalo, ne ha deciso la riapertura; ha però ammonito che senza un minimo di sicurezza la chiusura sarebbe potuta diventare definitiva. Il suo appello è stato ignorato.

Alle 14 la battaglia è ripresa, questa volta fra l'esercito regolare e i guerriglieri che controllano la periferia. Da Beirut Est, i militari sparavano con i cannoni sul quartiere sciita di Hay Sellum. La radio di sinistra Voce del Libano arabo ha affermato che sono stati colpiti un autobus e una scuola elementare, e che tra la popolazione vi sono stati almeno un morto e 15 feriti, tra i quali diversi bambini. Ma questo non è stato confermato ufficialmente. Il movimento sciita Amal ha sostenuto di non aver preso parte alla battaglia, e ha accusato l'esercito di avere aperto il fuoco «senza motivo». Alle 16,30, agli aerei è stato «consigliato» di dirigersi verso altri scali, in serata però il traffico è ripreso.

Con il buio, nella capitale e negli immediati dintorni è tornata una certa calma. Quella di ieri è stata la prima battaglia a Beirut alla quale hanno preso parte i marines dopo il 15 gennaio, quando i cannoni della corazzata New Jersey erano intervenuti contro i miliziani drusi.

L'inviato della Casa Bianca Donald Rumsfeld, che secondo fonti americane sta tentando di preparare una via d'uscita dal Libano ad una parte del contingente americano, ha avuto ieri a Damasco un colloquio con il ministro degli Esteri siriano Khaddam sulla possibilità di una tregua. Annunciando l'incontro, Radio Damasco ha invitato gli arabi a unirsi «contro gli Stati Uniti e Israele», e ha criticato l'iniziativa per un negoziato presa da re Hussein di Giordania: «L'unità araba — ha detto — è basata sull'orgoglio comune, sul rafforzamento del nostro potere in previsione della battaglia».

Nella capitale siriana si trova anche l'inviato francese Gutman, il quale starebbe studiando la possibilità di sostituire la Forza multinazionale con truppe dell'Onu. In un primo tempo il leader druso Jumblatt si è opposto a questa soluzione, che avrà detto, «farebbe del Libano un'altra Cipro». Ora si sarebbe lasciato convincere, purché i «caschi blu» vengano da Paesi «neutrali» e la loro missione sia limitata nel tempo.

Un nuovo «esercito del Sud del Libano» è stato costituito ieri, secondo la stampa di Beirut. La milizia, che si è dichiarata favorevole al dispiegamento dell'esercito nazionale nel Sud del Paese occupato dagli israeliani, è il risultato dell'unificazione di tre gruppi armati sciiti minori: le «Forze di Kerbela», i «Partigiani dell'esercito» e gli uomini di Abu Saleh. La costituzione del nuovo esercito coincide con le voci di un prossimo parziale ritiro di Israele dal Libano meridionale.

Riammissione dell'Egitto alla Conferenza islamica

IL CAIRO — L'Egitto torna ad essere parte integrante della grande famiglia islamica. Il presidente Hosni Mubarak ha infatti accettato l'invito di tornare a far parte dell'«Organizzazione per la conferenza islamica» (Ico) dalla quale si distaccò cinque anni fa in seguito alla firma degli accordi di pace di Camp David con lo Stato di Israele. E' questo un ulteriore segnale che il Trattato del 1979 con Israele non costringe più il Cairo in una posizione di isolamento nei confronti dei Paesi arabi e musulmani.

Negli ambienti egiziani si afferma che l'appartenenza all'Ico non pregiudica né il Trattato di pace con Israele, firmato dal presidente Sadat, né gli accordi di Camp David sotto l'egida degli Stati Uniti. Secondo fonti diplomatiche, la riammissione dell'Egitto nell'Ico non implica necessariamente una riapertura anche della Lega araba nei confronti del Cairo.

Sia il presidente egiziano che quello della Guinea hanno detto che nessuna nazione ha votato contro la reintegrazione dell'Egitto, mentre al termine del vertice, svoltosi a porte chiuse, secondo alcune informazioni si erano registrati sette voti contrari.

Chiuso per 3 ore l'aeroporto internazionale

Beirut. Un 707 delle linee aeree libanesi atterra poco dopo la riapertura dell'aeroporto, chiuso per tre ore durante l'attacco

La missione di Salem ottiene appoggio, con qualche riserva

Ministro di Gemayel a Roma «Non abbandonate il Libano»

Andreotti auspica «passi decisivi» sulla via della riconciliazione, cui è legata la presenza dei nostri soldati - Spadolini insiste su un futuro ruolo per l'Onu - Oggi da Craxi

ROMA — *Ieri ha visto il collega Andreotti, il Papa e Spadolini; oggi, alle 12,30, incontra il presidente del Consiglio Craxi. Per tutti, Elie Salem, ministro degli Esteri libanese, ha lo stesso messaggio: la richiesta di non abbandonare il Libano e di appoggiare il governo di Beirut nell'opera di riconciliazione nazionale. Salem ha illustrato, in particolare ad Andreotti e a Spadolini, gli sforzi e le iniziative del presidente Gemayel per superare la crisi acuta nei rapporti fra le varie fazioni libanesi; fra l'altro, il piano di promozioni per gli ufficiali drusi, nel tentativo di convincerli a rientrare nei ranghi dell'esercito regolare, l'intenzione di ampliare la base parlamentare del governo con un rimpasto ministeriale, riforme di più ampio respiro che il capo dello Stato vorrebbe impostare, anche nel caso che non si riesca a riconvocare la conferenza di riconciliazione nazionale di Ginevra.* «L'obiettivo di Gemayel — *ha detto Salem* — è quello di essere il presidente di tutti i libanesi e non di una sola parte».

Le risposte che Salem ha avuto dagli interlocutori italiani sono state positive, anche se con qualche riserva. Andreotti ha espresso la «viva aspettativa» dell'Italia che sia possibile compiere «passi decisivi» sulla strada della riconciliazione nazionale in Libano. A questi passi è legata la presenza a Beirut della forza multinazionale di pace — e quindi del contingente italiano — che in caso contrario non avrebbe più senso.

A fine mattinata, Salem è stato ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II, al quale ha consegnato un messaggio personale di Gemayel. L'udienza era privata e quindi coperta dal consueto riserbo che accompagna questo tipo di incontri. Il colloquio è durato circa venti minuti. L'interesse del pontefice per la situazione in Libano è assai vivo: ancora di recente, le tormentate vicende del Paese mediorientale sono riecheggiate nei suoi discorsi e nei suoi appelli. Nel pomeriggio, Elie Salem è andato al ministero della Difesa, dove è stato intrattenuto a colloquio per circa un'ora da Spadolini.

Il ministro della Difesa ha espresso preoccupazione «per il deterioramento dei rapporti fra le varie parti in Libano», *e ha confermato* «il profondo interesse dell'Italia per una soluzione di rinnovato patto costituzionale, che tenga conto dei nuovi equilibri e avvii il processo di rafforzamento di un Libano integro, indipendente e sovrano».

Spadolini non ha dimenticato di sottolineare la presenza dei nostri soldati a Beirut e «il particolare valore che ha per l'Italia la tutela dei campi dei rifugiati palestinesi, tutela che potrebbe essere trasferita alle Nazioni Unite». *Ha inoltre espresso la speranza che* «proprio all'Onu tocchi assolvere, in un futuro prossimo, molti dei compiti che sono finora spettati alla forza multinazionale di pace». *Oggi alle 12,30 Salem sarà ricevuto a Palazzo Chigi da Craxi. Sarà l'ultima tappa dell'iniziativa diplomatica tendente a suscitare simpatie e appoggi al governo di Beirut.* m. tos.

Cina, in orbita il satellite geostazionario

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri di aver lanciato un satellite sperimentale da cui ha già ottenuto «importanti risultati». Lo scorso anno la Cina aveva espresso l'intenzione di riuscire a mettere per la prima volta in orbita un satellite geostazionario entro il 1983. Si tratta del quattordicesimo satellite cinese messo in orbita.

Papandreu e Berlinguer parlano di iniziative per il dialogo Est-Ovest

ATENE — Il segretario generale del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, giunto domenica sera ad Atene, ha avuto nel primo pomeriggio di ieri un lungo colloquio col primo ministro greco Andreas Papandreu nella residenza privata di quest'ultimo a Kastri, un sobborgo residenziale a una ventina di chilometri dal centro della capitale.

Dopo il colloquio il primo ministro greco ha intrattenuto gli ospiti italiani (con Berlinguer è ad Atene Giuseppe Boffa) a una colazione alla quale, da parte greca, ha partecipato anche il ministro della Cultura e della Scienza Melina Mercouri.

In un breve intervallo tra il colloquio e la colazione, Papandreu e Berlinguer sono usciti nel giardino della villa per rilasciare alcune dichiarazioni ai giornalisti. Papandreu ha ricordato le iniziative internazionali del suo governo a favore del disarmo nucleare e le parallele iniziative di Berlinguer che ha definito «concrete e importantissime». «Crediamo — ha soggiunto — *che con una collaborazione più stretta in ambiti più ampi potremo dare qualche contributo a questa grande causa per la sopravvivenza dell'umanità*». Alla domanda di un giornalista sulla possibilità di iniziative comuni sul tema del disarmo, Papandreu ha risposto: «*C'è qualcosa di comune in un ambito più ampio, molto più ampio dei nostri due Paesi, ma di questo non posso ancora parlare*».

La strada della trattativa tra Est e Ovest potrebbe essere riaperta — ha detto a sua volta Berlinguer — se le due superpotenze si fermassero al punto, del resto già pericoloso, al quale si è arrivati nel corso delle ultime settimane «*e cioè se da parte americana si mantengono nei silos i pezzi dei nuovi missili che sono già arrivati in Europa e non se ne fanno arrivare dei nuovi e da parte sovietica si bloccano le contromisure e si ripristina la moratoria per quanto riguarda gli SS-20*». Queste — ha concluso — sono le idee che abbiamo avuto il piacere di discutere anche col primo ministro Papandreu.

Il mediatore Rowny parla di riduzione dei missili di teatro in Europa

L'America accetta un solo negoziato per euromissili e armi strategiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dall'annuncio ufficiale della propria candidatura alle elezioni presidenziali di novembre, Reagan ha compiuto un'inattesa apertura all'Urss sui negoziati per il disarmo nucleare di Ginevra. Tramite il mediatore Rowny, egli si è detto disponibile a importanti concessioni sui Pershing e sui Cruise in Europa, in cambio di concessioni sovietiche equivalenti sui missili balistici intercontinentali. Questo non significa solo che gli Stati Uniti accetteranno una eventuale proposta del Cremlino di unificare le trattative sulla riduzione delle armi di teatro e quelle sulla riduzione delle armi strategiche, ha precisato Rowny. Significa anche, ha aggiunto, che avanzeranno un piano per limitare gli euromissili in cambio di una limitazione di altri ordigni.

L'apertura di Reagan è importante per numerosi motivi. Innanzitutto, segna la fine del rifiuto americano di fondere i due negoziati, misura invece indispensabile per il Cremlino, che considera i Pershing armi strategiche e non di teatro. In secondo luogo, indica che tra le due superpotenze sono in corso contatti indiretti, o segreti, che inducono a sperare in una ripresa delle trattative ginevrine. Inoltre, ha dichiarato Rowny, l'apertura scaturisce dalla messa a punto di un pacchetto di proposte americane «*concrete e degne di essere prese in esame dai sovietici*». I segnali che riceviamo da Mosca sono di vario tipo, ha concluso il mediatore, ma puntano tutti a un genuino interesse nel disarmo.

In contrasto con venerdì scorso, quando aveva fatto pessimistiche previsioni a San Francisco, Rowny si è detto fiducioso nel ritorno dell'Urss al tavolo negoziale. Ha negato che l'apertura di Reagan fosse un espediente elettorale, sottolineando che il presidente ha discusso il disarmo a una riunione del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca ieri mattina. Rowny, che ha discusso mezz'ora col capo dello Stato, ha rifiutato di scendere nei particolari. Ma ha sostenuto che se i negoziati ricominciassero «*ci sarebbero gli estremi per un accordo sulla riduzione delle armi strategiche*». Il nostro impegno è enorme, ha insistito, abbiamo comunicato al Cremlino di essere pronti ad ascoltarlo.

Si ignora in che cosa esattamente potrebbero consistere le concessioni sui Pershing e sui Cruise in cambio di quelle sui missili balistici intercontinentali. Dopo la rottura di Ginevra, l'Urss ha preso alcuni provvedimenti per ristabilire quello che considera il giusto equilibrio strategico. Ha installato missili a media gittata SS-22 in Cecoslovacchia e nella Germania Orientale. Ha spostato i sommergibili con le armi atomiche più vicino alle coste americane, in modo da ridurre drasticamente il margine di preavviso in caso di attacco.

Un particolare cruciale su cui Rowny ha taciuto è se nel conteggio verrebbero inclusi o no i deterrenti autonomi inglese e francese. e. c.

Polonia: scatta l'aumento dei prezzi

VARSAVIA — E' entrato ieri in vigore in tutta la Polonia l'annunciato aumento dei prezzi dei principali generi alimentari (dal 10 al 45 per cento), con l'incremento indotto di prodotti derivati.

Questi aumenti, pur suscitando preoccupazione tra la popolazione, non hanno per il momento provocato proteste di piazza.

Questi aumenti dei prezzi contribuiranno ad aggravare le condizioni di vita dei polacchi.

La «Tass» pubblica un memorandum sulle «aggressioni americane nel mondo negli ultimi anni»

«Reagan non deve finire il suo lavoro» Mosca è contraria al secondo mandato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Basta lo slogan scelto da Reagan per la sua campagna elettorale — «*Finire il lavoro avviato tre anni fa*» — a suscitare in tutto il mondo, secondo il Cremlino, «*grave allarme e preoccupazione*». Una rielezione del presidente Usa, afferma la *Tass* in un tempestivo commento all'annunciata candidatura, «*non ne modificherà in alcun modo la politica, caratterizzata da estrema aggressività sulla scena internazionale e da criminale indifferenza per gli interessi del popolo americano*».

A più riprese, nelle ultime settimane, Mosca aveva dato per scontata quella decisione e aveva definito «*propaganda preelettorale*» tutti i più recenti interventi di Reagan; ma ora, svanita ogni speranza residua, la Piazza Rossa dà fiato alla polemica più pressante. Non è casuale che domenica sera, poche ore prima dell'atteso annuncio di Reagan, la *Tass* avesse già bersagliato la Casa Bianca rendendo noto un passo diplomatico compiuto nei giorni scorsi: la consegna di un promemoria in cui si accusano gli Stati Uniti — allo stesso modo in cui il presidente americano aveva fatto la scorsa settimana nei confronti dell'Urss — di avere commesso numerose violazioni dei trattati bilaterali sugli armamenti.

Sotto ogni aspetto, dice Mosca, «*è ovvio che i trucchi propagandistici pseudopacifisti di Reagan sono unicamente dettati da motivi contingenti e non hanno alcun rapporto con la vera politica estera di Washington*».

Un'«ovvia menzogna», secondo Mosca, è l'affermazione di Reagan — un riferimento al suo discorso sullo stato dell'Unione — secondo cui gli Usa non sono mai stati aggressori: «*Negli ultimi sei anni — afferma la Tass — l'amministrazione Usa ha fatto ricorso 38 volte all'azione armata o alla minaccia della forza contro altri Stati*». E cita nella sua dinamica propagandistica, l'«attacco banditesco» contro Grenada, l'«aggressione» contro il Libano, le «guerre non dichiarate» contro il Nicaragua e l'Afghanistan.

«Brigantaggio», «terrorismo», «aggressione» sono termini ricorrenti, che non potevano certo mancare in quest'occasione.

Si inserisce in questo quadro, di totale sfiducia e di aperta critica, il promemoria fatto avere alla Casa Bianca sulle presunte violazioni americane dei trattati sulle armi. Già martedì scorso, respingendo le accuse di Reagan, la *Tass* aveva a sua volta elencato una prima serie di inadempienze americane che vengono ora espresse in sette punti, quasi si trattasse di una replica sistematica alle sette denunce americane. Accusata di avere contravvenuto al Salt-2, mai ratificato ma tacitamente rispettato dalle parti, Mosca dice che sono stati gli Usa a infrangere uno dei punti basilari, quando hanno schierato in Europa occidentale armi (i Cruise e i Pershing-2).

Washington è anche colpevole, secondo il Cremlino, di avere violato il trattato del '63 che proibisce gli esperimenti nucleari nell'atmosfera: c'è stata, si afferma, «*un'emissione di sostanze radioattive oltre il territorio degli Usa, come conseguenza di esplosioni sotterranee*». Terza accusa: la mancata osservanza del Salt-1, per avere gli Usa installato cupole sui siti di lancio dei Minuteman-2 e Titan-2, impedendo la verifica via satellite e introducendo in quel modo i più moderni Minuteman-3. Quarta accusa agli Usa: di programmare la messa a punto di due nuovi missili intercontinentali — MX e Midgetman — contrariamente a quanto stabiliscono gli accordi Salt-2 (gli Usa avevano a loro volta accusato Mosca di avere sviluppato una versione intercontinentale dello SS-20).

Nel botta e risposta fra Casa Bianca e Cremlino, la *Tass* elenca inoltre una violazione dell'accordo sui sistemi antimissile (Abm).

Fabio Galvano

Tra Gromyko e Ceausescu solo «atmosfera franca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Atmosfera «*franca*», dice la *Tass* in un breve comunicato, e non «*fraterna*» come suggerirebbe l'inveterata prassi dell'Est europeo: un segno, quasi una conferma, che la prima giornata di colloqui a Bucarest fra il presidente romeno Ceausescu e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko non ha colmato il profondo solco che separa Urss e Romania in tema di euromissili. Ma se fonti non ufficiali confermano da Bucarest la straordinaria impasse che mina l'unità del blocco sovietico su un capitolo talmente critico, esse insistono anche su inattese concessioni economiche di Mosca, soprattutto per quanto riguarda le forniture petrolifere. Tale passo potrebbe riaprire a tempi brevi le prospettive di un vertice del Comecon, ma anche creare fra Mosca e Bucarest i presupposti di un dialogo più sereno anche in campo politico, quindi sul problema dei missili in Europa.

Quale sia il clima che regna a Bucarest, anche in questo momento di confronto con l'artefice della politica estera sovietica, è bene indicato da un commento del quotidiano *Romania Libera*, pubblicato — non certo casualmente — poche ore prima che Gromyko arrivasse. Il giornale ribadiva la tesi di Ceausescu, secondo cui la crisi fra Est e Ovest nasce non solo dai Cruise e dai Pershing-2 americani, ma anche dagli SS-20 sovietici.

f. gal.

Polemiche in Gran Bretagna sui sistemi di ricerca farmacologica

Studenti inglesi usati come cavie?

Gli esperimenti si basano sull'uso di droghe che, secondo alcuni, potrebbero essere cancerogene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una sessantina di giovani, studenti e disoccupati alla ricerca di soldi, sono utilizzati come cavie nella ricerca farmacologica, e in particolare nei test su preparati sperimentali usati per prevenire il cancro. Ma, secondo un allarme lanciato da un gruppo di accademici dell'università di Londra, le sostanze iniettate nelle cavie umane sarebbero in realtà pericolose.* «Questi test sono uno scandalo — *hanno dichiarato i responsabili del collegio universitario* —, dovrebbero essere immediatamente interrotti, perché sospettiamo che invece di prevenire il cancro lo facilitino».

La clamorosa denuncia naturalmente è stata riecheggiata dalla stampa inglese. Il Guardian riportava ieri le dichiarazioni di un illustre chimico, il professor Brian Rabin, secondo il quale è «molto discutibile» il modo con cui sono condotti gli esperimenti e come vengono poi seguiti i giovani che fungono da cavie. Per Rabin è molto pericoloso il test a base di una nuova droga (il Hydroxyphenylretinamide) che si presume possa prevenire le ricadute in determinati tipi di tumori al seno e di cancri alla vescica. Per quanto questa droga non sia cancerogena, alcuni esperti ipotizzano che abbia però un effetto che favorisce l'insorgere di tumori.

L'accusa lanciata dall'università di Londra ha destato vasta eco. Principale protagonista di questo «caso» è un istituto di ricerca, la «Charterhouse clinic research unit» di Londra diretta dal professor Steven Warrington. Il ricercatore ha così replicato alle accuse: «Posso anche comprendere i timori del professor Rabin. Ma deve essere chiaro che sono infondati. Non faremmo questo tipo di lavoro se sospettassimo di far correre il più piccolo rischio alle nostre cavie umane. Tutt'al più, il grado di tossicità di questo prodotto può causare la disidratazione della pelle e disturbi al fegato».

Le assicurazioni dell'istituto di ricerca hanno placato soltanto parzialmente le polemiche. E i rappresentanti di numerosi collegi medici dell'università di Londra hanno ribadito che i loro studenti saranno sconsigliati dal prendere parte a tutti gli esperimenti basati sull'uso di droghe anche se dovranno rinunciare a 250-300 sterline al mese (600-700 mila lire) di introito.

Un portavoce dell'associazione medica inglese ha infine precisato che questi tipi di esperimenti sono compiuti in Gran Bretagna da almeno 30 anni. Naturalmente i partecipanti vengono informati preventivamente degli eventuali pericoli che corrono. Ma una meticolosa formula di risarcimento assicura le cavie umane contro «i rischi del mestiere». g. pat.

Trapianto di cuore

Inglese muore al secondo intervento

LONDRA — Un uomo di 55 anni è morto in Gran Bretagna dopo il secondo trapianto cardiaco. L'organismo aveva mostrato segni di rigetto dopo il primo intervento, effettuato il 20 gennaio: i medici avevano tentato l'impossibile per strappare l'uomo alla morte.

Nel Papworth Hospital dove è stato fatto l'intervento, sono stati effettuati finora 81 trapianti di cuore; solo in un altro caso era stato tentato un duplice trapianto, non si sa con quale risultato.

Cristianamente è mancata

Rosa Soave ved. Mora

Lo annunciano la figlia Barbara, il genero Vittorio, nipoti Sergio con Maria Grazia, Claudio con Giuliana. Benedizione oggi ore 13,30 via Foà 86, indi proseguirà per Bergamasco.
— Torino, 31 gennaio 1984

Franco Mila e Mauro Bauduino, Alessandro e Daniela Bauduino [illegible] partecipano al dolore di Sergio e suoi familiari.

Pier Giacomo e Mariagrazia [illegible] partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

Pietro [illegible] partecipa commosso al dolore di Sergio e famiglia.

Luisella Coha partecipa al dolore di [illegible]

Dopo lunga malattia serenamente si è spenta

Lucia Battaglia ved. Borlengo

Ricordandola, con rimpianto infinito, la luminosa figura, ne danno il triste annuncio la figlia Anna Teresa con il marito [illegible]. Un particolare profondo ringraziamento alle infermiere [illegible] che con ammirevole dedizione l'hanno assistita. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 31 gennaio 1984

I nipoti Gigliola, Carla, Piero, Franco con famiglie partecipano al dolore di Anna Teresa.

E' mancato ai suoi cari

Osvaldo Brall

Ne danno partecipazione la moglie [illegible], i figli Maria Luisa, Luciano, [illegible] con rispettive famiglie, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La presente è ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1984

Piera e Vittorio [illegible] in questo momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Imberti

anni 75

Lo piangono l'affezionata moglie Tina [illegible], cognata e cognato, i nipoti Franco, Cristina, [illegible] e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Corno e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio 1984 alle ore 10,15 partendo da [illegible].
— Torino, 30 gennaio 1984

La famiglia Lavazza prende parte al dolore.

Dopo una vita dedita alla famiglia e lavoro [illegible], improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero

anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio Giuseppe, sorella, cognati, nipoti, [illegible]. Funerali mercoledì 1, ore 8,30, parrocchia [illegible]. La salma proseguirà per [illegible].
— Torino, 30 gennaio 1984

Lina e Biagio [illegible] con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a [illegible] per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

I Colleghi partecipano al grave lutto di [illegible]

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Modesto Balbo

anni 81

Lo annunciano la moglie [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 31 corr. ore 15 dall'abitazione.
— [illegible] Torinese, 30 gennaio 1984

E' mancata ai suoi cari

Anna Bogetti in Vannini

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito, la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— [illegible], 31 gennaio 1984

Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quaglino

anni 90

Agricoltore

Cavaliere della Repubblica

Cavaliere di Vittorio Veneto

Presidente onorario dell'Unione Agricoltori di Torino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Irma, Gina, Francesco con [illegible], Agnese con Walter e [illegible], Michelangelo con Laura, [illegible], la sorella [illegible], le cognate [illegible] e rispettive famiglie, i nipoti [illegible]. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Giacomo Dogliotti.
— Torino, 31 gennaio 1984

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giuseppe Quaglino

— Torino, 31 gennaio 1984

Don Michele e Teresa Balbo prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] si unisce al lutto della famiglia Quaglino.

[illegible] con Giovanni e mamma sono affettuosamente vicini ad Irma, Gina, [illegible] partecipando commossi al loro grande dolore per la dipartita del carissimo PAPA'.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia per la perdita di PAPA' QUAGLINO.

E' mancato

Ermenegildo Pivaro

Lo annunciano la moglie Virginia [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 31 corrente ore 14,30 partendo da via Don [illegible] 2.
— [illegible] Torinese, 30 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Moreggio

Con profondo dolore lo comunicano la moglie Maria Favero, i figli Vittoriano [illegible], generi e nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 1° febbraio ore 8,30 parrocchia [illegible].
— Torino, 30 gennaio 1984

Il Consiglio dell'A.N.A.I. [illegible] e Associati tutti si associano al dolore della signora [illegible] per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore del signor Paolo Moreggio e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al grave lutto:
[illegible]

Improvvisamente è mancata

Olga Delfilippi in Brizio

Lo annunciano il marito Pietro, i figli Carlo e Lorenzo con famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via [illegible].
— [illegible], 31 gennaio 1984

La [illegible] esprimono alla famiglia Cuori e Brizio le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Olga Delfilippi Brizio

— Torino, 30 gennaio 1984

I Dipendenti della [illegible], esprimono le loro più sentite condoglianze alla famiglia Brizio e Cuori per il grave lutto che la ha colpita.

La famiglia [illegible] sono vicine a Lori, Ugo, Carla e Laura per l'immatura scomparsa della MAMMA.

(Continua a pag. 5)

La cattura di un sistema di missili Sam-9 in Angola da parte del Sud Africa ripropone il problema della presenza sovietica

Legioni rosse sul Continente Nero

La penetrazione del Cremlino e del suo braccio armato, L'Avana, risale alla metà degli Anni 70 con la rivoluzione portoghese e la caduta del Negus - Rapporti sempre meno sereni con i governi dell'Angola e del Mozambico - Il rovesciamento di alleanze con la Somalia e l'Etiopia culminato nella guerra dell'Ogaden - Ora navi Usa sono alla fonda nella base di Berbera, costruita dai russi

La pubblica esibizione del bottino di guerra è un rito d'altri tempi: ma le autorità militari sudafricane lo hanno ripristinato, qualche giorno fa, a Cape Town. E avevano le loro buone ragioni. In una recente incursione nel territorio dell'Angola, le truppe di Pretoria partite dalla Namibia erano riuscite a mettere le mani su uno dei gioielli della tecnologia militare sovietica. Quello che i giornalisti convocati a Cape Town si sono trovati davanti è un sistema missilistico antiaereo del tipo *Sam-9*, fra i più avanzati strumenti di questo tipo oggi disponibili negli arsenali. I sudafricani lo hanno catturato intatto, con tanto di missili, lanciatori, congegni di detonazione.

Il messaggio implicito nell'«esibizione» sudafricana era piuttosto chiaro, e rivolto all'Occidente. L'Unione Sovietica è all'offensiva in Africa Nera, e noi, il Sud Africa bianco e anticomunista, siamo in prima linea. Dunque, l'Occidente receda dalla sua ostilità nei nostri confronti, si decida apertamente a darci il riconoscimento e l'appoggio di cui abbiamo bisogno. A parte ogni valutazione sul Sud Africa come bastione avanzato dell'Occidente, e sui problemi che ne derivano in termini di «complicità» con il sistema dell'*apartheid*, resta la questione della presenza militare sovietica a Sud del Sahara. Una presenza che nelle sue forme attuali non risale molto addietro nel tempo.

E' stato a metà degli Anni Settanta che due avvenimenti lontani e non connessi fra loro, la «rivoluzione dei garofani» a Lisbona e il rovesciamento della monarchia a Addis Abeba, hanno offerto agli strateghi del Cremlino l'opportunità di farsi avanti in Africa. I due avvenimenti segnavano entrambi la fine di sistemi imperiali: le colonie portoghesi di Angola, Mozambico e Guinea-Bissau; il composito impero del Negus.

Nel '75, e proprio in seguito a un'iniziativa sudafricana, l'Unione Sovietica si impegnò in Angola: lo fece con abbondanza di materiale e consiglieri, ma affidando il ruolo esecutivo a un'interposta persona, i «*combattenti cubani internazionalisti*». Nasceva così la «questione cubana», oggi al centro degli sforzi diplomatici per arrivare all'indipendenza della Namibia. Quella del '75 fu una risposta al tentativo sudafricano d'installare al potere, a Luanda, gli uomini dell'*Unita* di Jonas Savimbi.

Da allora sono passati quasi nove anni, e la presenza sovieto-cubana in Angola è tuttora imponente: circa ventimila cubani, che in realtà non combattono più, limitandosi da qualche tempo a un ruolo di riserva strategica. Ogni soldato costa al governo angolano cento dollari al mese, 170 mila lire: ciò che fa una bella cifra, soprattutto se si considera il fatto che questa presenza viene qualificata con l'etichetta dell'internazionalismo proletario e che l'Angola è fra i Paesi più poveri del mondo. Ci sono, poi, circa duemila consiglieri sovietici, che addestrano l'esercito angolano all'uso delle armi russe: a quanto pare, molti sono i malumori, fra gli ufficiali angolani, sulla qualità di queste armi e sull'efficacia dell'addestramento.

Una presenza militare russa c'è anche nell'altro grande Paese uscito dalla decolonizzazione portoghese, il Mozambico. Anche qui si tratta di consiglieri, e anche qui ci sono rapporti non sempre sereni. Infatti, i militari sovietici offrono un addestramento inadeguato alle necessità locali. I mozambicani hanno bisogno di truppe addestrate alla lotta antiguerriglia, per lanciarle contro gli oppositori della Resistenza Nazionale (R.N.), ma i sovietici forniscono carristi, buoni da improbabili battaglie campali. Inoltre ci sono problemi di approvvigionamento: i russi chiedono, prima di fornire i pezzi di ricambio per i Mig e gli altri materiali in dotazione, il pagamento anticipato in dollari.

Altra questione: i sovietici hanno chiesto più volte di potere allestire un ancoraggio per la loro flotta oceanica nelle isole al largo di Maputo. Ma si sono scontrati con una gelosissima concezione dell'indipendenza, per cui le sole navi russe che si vedono da quelle parti sono nel capace porto di Maputo, in visita di cortesia. Da tutto questo discende una crescente freddezza nei rapporti fra Mozambico e Unione Sovietica, e un parallelo intensificarsi dei rapporti fra quel Paese africano e l'Occidente. E' dei mesi scorsi la decisione americana di elevare al rango di ambasciata la rappresentanza di Maputo, così come ai mesi scorsi risalgono i reiterati contatti con i sudafricani, dai quali potrebbe uscire un impegno a non sostenere i reciproci oppositori armati. Un'evoluzione, questa, che anche in Angola appare possibile, ma legata a una soluzione del problema namibiano che sia accettabile per tutti.

Completamente diversa la situazione nell'altra area di massiccia presenza sovietica, l'Etiopia. Prima del '74-'75, ai tempi della monarchia di Hailé Selassié, a un'Etiopia filoccidentale si contrapponeva una Somalia legata ai russi. A Berbera, nel Nord somalo, i sovietici avevano allestito una grande base navale. Al tempo stesso, i russi incoraggiavano gli sforzi degli oppositori etiopici, come gli eritrei in lotta per l'indipendenza. Con la caduta del vecchio Negus, dopo un lungo periodo di sanguinoso assestamento, s'installa ad Addis Abeba il potere di Menghistu, presto soprannominato il «Negus rosso». Infatti, le speranze di un superamento della struttura imperiale accentrata vengono rapidamente deluse. E il Cremlino sceglie, senza esitazione, di salvare la vecchia integrità imperiale dell'Etiopia. Questo significa abbandonare gli alleati, la Somalia e i movimenti eritrei, e significa anche impegnarsi in guerra.

La scena culminante di questo dramma africano si colloca a Gigiga, nell'Ogaden, nel febbraio del '78. Sta per giocarsi la partita decisiva nella guerra che la Somalia ha voluto per strappare all'Etiopia quella grande provincia, percorsa da allevatori somali ma inserita dai casi della storia nell'impero etiopico ora ereditato dai rivoluzionari di Menghistu. Dall'alto dell'acrocoro etiopico arrivano a Gigiga decine di enormi elicotteri da carico. Sono sovietici, e scaricano nel deserto attorno alla città tre battaglioni di soldati cubani, dei quali uno motorizzato, e carri armati leggeri. Il sogno somalo finisce così, con una mesta ritirata nel deserto.

Continua invece la guerra sull'altro fronte, quello eritreo, sempre con l'appoggio dei cubani — circa dodicimila uomini — e soprattutto degli armamenti russi. All'esercito di Menghistu (260 mila uomini, il più forte dell'Africa Nera) i russi hanno fornito armi potenti e moderne, compresi gli elicotteri d'assalto *Mi-24*, che così micidiale prova stanno dando in Afghanistan. Intanto, in Somalia, nella base di Berbera, che era stata allestita dai russi, sono alla fonda navi americane: simbolo visivo di un rovesciamento d'alleanze fra i più spettacolari.

Alfredo Venturi

Xangongo (Angola). Un carro T-34 di fabbricazione sovietica, distrutto durante un raid aereo sudafricano. La settimana scorsa le truppe di Pretoria hanno catturato per la prima volta un sistema completo di missili terra-aria Sam-9, considerato dagli esperti militari occidentali una delle armi più micidiali contro l'aviazione (Telefoto)

Il ministro degli Esteri francese domani in Ciad

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson inizierà domani gli incontri «con le più alte autorità» di N'Djamena per «esaminare i mezzi atti ad accelerare il ristabilimento della pace nel Ciad». Cheysson partirà il primo febbraio per N'Djamena, successivamente andrà ad Addis Abeba e a Tripoli.

Da parte sua, il leader libico Gheddafi non ha escluso il pericolo di una «escalation» militare nel Ciad, riaffermando al tempo stesso che la Libia è favorevole a «qualsiasi contatto con la Francia» per trovare una soluzione al problema.

Mig etiopici attaccano città somale Quaranta morti?

MOGADISCIO — Secondo dichiarazioni del governo somalo aerei militari etiopici hanno attaccato ieri la cittadina di Borame, nel Nord della Somalia, uccidendo 40 persone e ferendone 50. Sei Mig 23 e 24 hanno sorvolato a volo radente la città mitragliando il centro e una scuola elementare.

Nel comunicato si legge che «la maggior parte dei morti e feriti sono alunni della scuola elementare» e che un altro attacco della stessa formazione di Mig contro la vicina cittadina di Gorosyo è stato respinto da forze della difesa somala.

Ieri i funerali (presente Gonzalez), slogan contro il governo

Madrid, l'Eta rivendica l'uccisione del generale

MADRID — Con una telefonata anonima fatta da un suo portavoce a *Radiocadena* l'Eta, il braccio armato del separatismo basco, ha rivendicato ieri mattina la paternità dell'assassinio del generale spagnolo a riposo Guillermo Quintana Lacaci, assassinato domenica a Madrid.

L'alto ufficiale, che aveva 67 anni, è stato ucciso da due terroristi che lo hanno sorpreso, sparandogli diversi colpi d'arma da fuoco, mentre rientrava a piedi a casa dopo aver assistito alla messa in una vicina chiesa. Nell'attentato sono rimasti feriti anche la moglie del generale, Maria Elena Ramos, ed un colonnello in pensione, Francisco Gil, che si trovavano insieme alla vittima. Entrambi sono stati feriti alle gambe.

Il generale Quintana Lacaci aveva preso parte alla guerra civile spagnola combattendo con le truppe franchiste e successivamente alla seconda guerra mondiale battendosi a fianco dei tedeschi contro le truppe sovietiche, nella «Divisione azzurra».

Il primo ministro Felipe Gonzalez, visibilmente commosso, ha guidato ieri mattina la delegazione del governo spagnolo ai funerali del generale. Alla cerimonia, svoltasi nel comando generale dell'esercito, hanno partecipato le più alte gerarchie delle forze armate.

Governatore militare della regione di Madrid all'epoca del fallito colpo di Stato del febbraio 1981, Quintana è l'ottavo generale ucciso in Spagna dal 1978, dopo il ritorno del Paese alla democrazia. Re Juan Carlos e la regina Sofia, intervenuti domenica sera a una veglia funebre in onore del generale assassinato, non erano presenti alla cerimonia. Alcune centinaia di persone si sono riunite all'esterno del quartier generale dell'esercito, gridando insulti all'indirizzo del governo e lanciando slogan favorevoli ai militari.

Sparatoria tra l'India e il Pakistan

NEW DELHI — Si è tornati a sparare ieri lungo l'incerta linea di confine che suddivide il Kashmir tra l'India ed il Pakistan. Per la seconda volta in un mese si è sparso del sangue: le vittime sono cinque pakistani. Secondo le guardie di frontiera indiane che avevano aperto il fuoco, stavano cercando di «infiltrarsi» in India.

La ricostruzione dei fatti da parte indiana è aspramente contestata dal Pakistan i cui portavoce sostengono invece che l'India «provoca volutamente» incidenti di frontiera per giustificare il rafforzamento della sorveglianza e quindi anche delle guarnigioni distaccate.

Per la presidenza

In Ecuador 2 candidati si staccano

QUITO — Gli ecuadoriani hanno votato domenica per la seconda volta consecutiva dall'ultimo colpo di Stato con cui il gen. Guillermo Rodriguez Lara depose nel '72 il governo di José Velasco Ibarra, cinque volte presidente con o senza elezioni.

A scrutinio quasi ultimato sono risultati due i candidati che il prossimo sei maggio si affronteranno nel ballottaggio che deciderà chi di loro sarà il nuovo presidente. Il conservatore Leon Febres Cordero ha raccolto circa il 27,8 per cento dei voti; il socialdemocratico Rodrigo Borja ha raggiunto il 28,6 per cento. Staccati tutti gli altri: il più vicino a Febres è il centrista Nagel Duarte con l'11,3 per cento.

L'affluenza alle urne è stata del settanta per cento circa, un indice soddisfacente per questo Paese dove le elezioni non sono mai state un appuntamento certo e preciso. I due vincitori si sono assicurati la maggioranza dei parlamentari, sbaragliando il partito di governo, la democrazia popolare

---

La stampa tedesca stigmatizza lo scandalo, Strauss vuole il rimpasto

Il ministro Wörner non si dimette Ora la «macchia» sfiora anche Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Come le rivoluzioni, anche gli scandali esigono sempre nuove vittime: e, così, in un'*escalation* inesorabile, il «caso Kiessling» si è trasformato in «caso Wörner», ed entrambi hanno adesso attizzato il «caso Kohl». *Der skandal*, grida la stampa, sotto la foto del Cancelliere: è lui oggi a sedere sul banco degli accusati, non più il generale o il ministro della Difesa. Altre ventiquattr'ore sono passate senza una decisione, senza un chiarimento.

Una saga che, con il passar dei giorni, lascia la bocca sempre più amara, che induce parte della stampa a raccogliere le voci più infide. Cosa si leggeva ieri? Che il ministro della Difesa stesso, Manfred Wörner, avrebbe proclività gay, per cui, colto dal panico, avrebbe inferito con incauta irruenza contro il generale Kiessling. Non c'è molta logica nel ragionamento: e, comunque, tali ipotesi, riferite da *Der Spiegel*, proverrebbero da circoli omosessuali svizzeri, da fonti che non si possono certo qualificare autorevoli e attendibili. Vi sono scandali belli e brutti: questo precipita sempre più nella seconda categoria.

E' brutto, perché il ministro non ha ancora presentato prove convincenti contro il generale Günter Kiessling, il quale, sempre più sicuro di sé, esige una riabilitazione totale. E' brutto, perché dilaga il sospetto che l'ex vicecomandante della Nato sia caduto sotto il peso di un'indagine raffazzonata del controspionaggio militare. E' brutto, perché Manfred Wörner, dopo aver accumulato errori su errori, tecnici e politici, non si dimette. E' brutto, perché il cancelliere Kohl continua a tergiversare, con la stessa placidità con cui ha navigato attraverso la crisi generata dalle accuse di «corruzione» al ministro per l'Economia Lambsdorff.

Ciò premesso, occorre aggiungere che le esitazioni e di Wörner e di Kohl sono in parte comprensibili. Se il ministro rinuncerà ora all'incarico, tutti vedranno nel suo gesto un riconoscimento di colpevolezza. E, se Kohl licenzierà Wörner, dovrà ricostruire il proprio governo, che è quanto chiede il bavarese Strauss, ansioso di tornare a Bonn, di far sentire la propria influenza. Strauss ha già presentato la propria candidatura al posto di Wörner; anzi, esorta Kohl a disfarsi pure di Lambsdorff e dei ministri meno brillanti. Kohl non vuole questo personaggio troppo dinamico, apostolo d'un conservatorismo a tutto vapore: ma è sempre più difficile resistergli.

Una decisione non può essere lontana. Ieri, Kohl ha ricevuto Wörner, ma, secondo le poche esangui informazioni, non gli ha ancora detto se potrà restare o dovrà andarsene. Il Cancelliere continuerà le sue consultazioni con i collaboratori, nel governo e nel partito, oggi e domani. La stampa, invece, non ha più dubbi. Wörner deve dimettersi. La *Die Welt*, che il governo appoggia, non esita a sostenere: *«Il Cancelliere deve agire con la massima celerità per impedire che la sua amministrazione sia sempre più screditata e la sua immagine personale sempre più offuscata»*.

Mario Ciriello

In Germania ultimo processo alla «Frazione armata rossa»

BONN — Il processo a Christian Klar (31 anni) e Brigitte Mohnhaupt (34 anni), che inizierà mercoledì prossimo nell'aula-bunker di Stammheim (Stoccarda), segna l'ultimo atto della storia del gruppo terroristico tedesco «Frazione armata Rossa».

I due sono stati arrestati in situazioni analoghe alla fine del 1982 dopo sei anni di ricerche

---

Palloncini di pace verso il cielo

Greenham Common (Gran Bretagna). Centinaia di palloncini con messaggi di pace si innalzano verso il cielo. Sono stati lanciati da gruppi di pacifisti durante una manifestazione contro gli armamenti nucleari, che si è svolta nei pressi della base aerea (Telefoto)

Il giornale dei sindacati «Trud» consiglia ai russi di radersi

Monito dall'Urss: la barba fa male

Secondo uno studio dell'Accademia delle Scienze i peli trattengono sostanze tossiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Barbuti, radetevi». *E' un consiglio, non un ordine, elargito al crescente numero di russi che hanno detto addio al rasoio: da oggi, però, essi sanno che quella «moda sempre più diffusa», colpevole forse di avere un eccessivo sapore di decadenza occidentale, è sotto accusa. Il paese delle lunghe e fluenti barbe, dei popi maestosamente avvolti in riccioli candidi, dimentica il pizzo di Lenin e i baffoni di Stalin: dà la parola agli igienisti.*

La prima bordata viene da Trud, *il quotidiano dei sindacati. Nell'aria che respirano i barbuti, avrebbe stabilito l'Istituto di ricerche sull'igiene dell'Accademia delle Scienze, vi sono «decine di sostanze tossiche». Inquinamento da barba, pericolose esalazioni dal groviglio di peli che soffocano i pori del volto? Niente affatto: la barba avrebbe però la capacità di «assorbire e trattenere in grande quantità le sostanze nocive espirate», creando una riserva di tossine e germi che viene costantemente reintrodotta nei polmoni ogni volta che si respira. Immaginiamo, anche se è un po' difficile, una nuvola di talco che entra e che esce, e alla quale barba e baffi impediscono di disperdersi.*

Particolarmente dannosa, a quanto si legge su Trud, *sarebbe la barba dei fumatori, i quali respirerebbero nicotina e catrame in quantità fra sei e dieci volte superiore a chi si avvelena senza quell'aiuto. «Baffi e barba — spiega il giornale —* non hanno alcuna capacità filtrante».

Diverrà, quella della barba, un tema di grandi conflitti sociali? C'è da supporre di no, anche se la Russia ha un nobile precedente. All'inizio del XVIII secolo lo zar Pietro il Grande, deciso a modernizzare e occidentalizzare il Paese, dichiarò guerra ai barbuti, cioè a tutti i russi. Cominciò con l'imporre l'uso quotidiano del rasoio ai notabili della corte, poi impose ai sudditi una «tassa sulla barba». *Le cronache di allora dicono che tale metodo sbrigativo ebbe un certo successo, ma alla morte di Pietro il Grande le barbe tornarono a resistettero per due secoli.*

A parte quelle stupende dei popi ortodossi, oggi le barbe ornano soltanto i giovani che risentono delle «deprecabili» mode esterne e qualche isolato individualista dell'intelligentsija (a parte le popolazioni georgiane e asiatiche che al baffo non sanno proprio rinunciare). Sono troppi, in ogni caso, a differire dall'immagine nuova plasmata dal Cremlino. Guardiamo bene: né Andropov né i membri del Politbjuro hanno un solo pelo in faccia; bisogna scendere all'elenco dei membri candidati, a Ponomarev, per trovare il primo timido paio di baffetti. Nonno Stalin, per molti «baffone», non ha eredi.

f. gal.

Con la cintura di sicurezza meno vittime in Inghilterra

LONDRA — La decisione di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza per gli automobilisti ha notevolmente diminuito le vittime di incidenti stradali in Gran Bretagna.

Dal gennaio al settembre dell'anno scorso, secondo le statistiche, ci sono stati 570 morti e 7300 feriti in meno rispetto allo stesso periodo dell'82, nonostante l'aumento del cinque per cento nella circolazione stradale.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Pier Augusto Barbasio

Lo annunciano affranti la moglie Silla, i figli Gigi e Sandra, l'adorata nipote Chiara, la sorella Nene con il marito Felice Maradelo ed i figli Luisella e Roberto, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino Augusto e agli amici tutti. Non fiori ma offerte alla Piccola casa Divina Provvidenza. Funerali mercoledì 1 febbraio ore 8,30 (chiesa Crocetta)

— Torino, 30 gennaio 1984

Cesare, Gemma, Chicco, Paola, Meda, Teby, Franco e Silvia partecipano al grande dolore di Silla, Gigi e Sandra per la scomparsa dell'amico fraterno

Piero Barbasio

— Torino, 30 gennaio 1984

Il Y's Mens International Club di Torino prende parte al lutto per l'improvvisa dipartita del socio

Pieraugusto Barbasio

— Torino, 31 gennaio 1984

Partecipano al dolore della famiglia
Franco e Giuliana Barriere
Mario Eugenio e Nadia Comba
Bibi Zenon

Enrico e Diego Pennock partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PIERAUGUSTO.

Silvia, Eugenio, Renata, Giò e nonna piangono il caro PIERO e sono vicini a Silla, Gigi, Sandra e Nene con tanto affetto.

Giacomo, Lidia, Mauro e MariaVittoria Nasone sono affettuosamente vicini a Silla, Nene, Gigi e Sandrina.

Affettuosamente vicini a Silla, Nene e famiglia piangono la perdita del caro amico PIERO gli amici:
Giulio, Grazia Cassinese
Rudy, Ada Marthet
Prospero, Anna Orsini
Pier, Piavuccia Trinchero

Nuccia, Paolo, Bruno Montaldo prendono viva parte al dolore di Silla, Gigi e Sandra per la perdita del caro

Piero Barbasio

— Torino, 31 gennaio 1984

Lo Studio Peleo prende viva parte al dolore della famiglia Barbasio e della Cobam S.p.A.

Federico e Giorgio Canale, Giorgio, Ambrogio, Giovanni Pedrini con le mamme e famiglie, si uniscono al grande dolore per la perdita del caro PIERO.

Gli amici dello Sporting partecipano al lutto della famiglia:
Umberto Di Franco
Piero Danile
Giovanni Mengo
Michele Aprà
Ignazio Feenza
Renato Testori
Lorenzo Bernardone
Mario Nigra
Franco Mulassano
Franco Givone
Raoul Capriati
Piero Danilo Bruni
Attilio Corbelletto
Maria Stefano Colombello
Alta Oreste Oculo
Armando Marcellino
Alfredo Tonielo
Sergio Bolgeri
Giandomenico Sperlone
Giorgio Lucinaro
Guido Roberto Savio

Si uniscono al dolore gli amici:
Pino e Gianna Bert
Marina e Mariuccia Rollo
Rina e Mariuccia Rossetti
Corrado e Stefania Rosa

Il Consiglio d'Amministrazione e i Collaboratori tutti della Cosilm SpA piangono la scomparsa dell'amico e collaboratore

Pier Augusto Barbasio

e si stringono in commossa partecipazione a Sandra e familiari.

— Torino, 30 gennaio 1984

Gabriella Gherardo Aprile di Cirié sono vicini a Sandra e Silla per la scomparsa dell'amico fraterno

Pier Augusto Barbasio

— Torino, 30 gennaio 1984

Gian Paolo Bonvicino, Giancarlo Ferraro Cara, Sergio Gallo, Beppe Negro, Giancarlo Roggero, Marcello Tresarco ricordano con affetto il caro amico dell'«O.C.I.»

Piero Barbasio

— Torino, 30 gennaio 1984

Gianni Chiri si unisce con commozione al dolore di Sandra per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

Carlo, Carla e Attilio Corbelletto partecipano al dolore di Silla, Sandra e Gigi.

Mariapia Actoro
Elda e Claudio Pessarelli
Giovanna Poromo
Franco Trebbi
Giovanna Villane
partecipano al dolore della famiglia Barbasio.

Beppe Negro con Emma e Rosella prendono viva parte al grande dolore di Silla, Gigi, Sandra e familiari per l'immatura scomparsa dell'amico di sempre

Piero Barbasio

— Torino, 30 gennaio 1984

Rosella De Benedetti, Fulvia Givone, Bruno Lobera, Luca Marchetti sono affettuosamente vicini a Sandra e famiglia.

Martino Crolla si unisce al cordoglio della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Nigra ved. Pilone

anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, col marito Mario Pelassa, il nipotino Carlo con la moglie Patrizia e la piccola Ilaria, il fratello Fedele, la cognata Luigina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Filippo e dottor Alfonso, alla signora Lucenne Gonzarina per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Corti n. 4, Grugliasco. Non fiori ma preghiere.

— Grugliasco, 29 gennaio 1984.

Piangono la cara zia ANNA i nipoti:
Carlo e Ferdinando Nigra
Rina, Luigina e Giovanni Orandi
Rosanna e Mario Orandi
Mara e Michele Bechis
con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore di Pina e Mario gli zii Gina e Giorgio Pelassa.

Rina e Tommaso Arlotta
Gina e Leandro Torta
con rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Pina e Mario per la scomparsa della MAMMA.

Agostino Arlotta e famiglia si associano al dolore.

Delia e Piero Lalli sono vicini al genero Carlo nel dolore per la scomparsa della cara NONNA.

La ditta Ipsema s.r.l. prende parte al dolore della famiglia Pelassa-Pilone.

Si uniscono al dolore dei familiari:
Natale Orandi
Marco Orandi
Luigi e Carla Chine
Famiglia Perotti
Carla Arletta
Davide Moriondo
Agostino Tosco
Francesco Orandi
Giorgio Grosso
Agostino e Giuseppe Garino
Amedeo e Silvia Giovanetti
Giovanni Peirano
Rodolfo Arnold
Enrico Chiarella
Riccardo Fiamo
Francesco Garino
Domenico Boschi

La famiglia Boriano, Quaglino, Beglio, Silvana partecipano al dolore della famiglia Pelassa ricordando la cara NONNA.

La famiglia Quaglino partecipa al lutto dei cugini Pelassa.

(Continua a pag. 6)

La proposta parte da Taormina: si chiede una legge chiara di gestione

Diciotto Comuni chiedono il casinò «Il blitz di novembre ci dà ragione»

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — L'onda d'urto del terremoto dei casinò è ormai esaurita, lontana. Ma il blitz della notte del 10 novembre scorso ha lasciato vaste macerie: decine di persone in carcere, le amministrazioni comunali di Sanremo e di Campione decapitate, il presidente della giunta regionale valdostana latitante. L'istruttoria della magistratura procede, lenta e inesorabile, come un rullo compressore.

Tante località italiane chiedevano in passato di poter avere anche loro una casa da gioco: sono richieste ancora valide, dopo quanto è accaduto? Lo domandiamo al dott. Nicola Garipoli, sindaco di Taormina e presidente dell'Associazione nazionale incremento turistico. Questa Anit raggruppa diciotto comuni, tra cui Taormina, tutti aspiranti a diventare sede di casinò.

«Certo» risponde Garipoli «che lo chiediamo ancora. *Direi, anzi, che lo chiediamo con maggiore insistenza e con maggior ragione. Se si fosse dato ascolto all'Anit, molto tempo fa, il blitz del novembre scorso non sarebbe stato necessario. Noi abbiamo sempre proposto una regolamentazione delle case da gioco in base ad una precisa legge, con appalti eseguiti dal ministero dell'Interno e non dai Comuni, e con il controllo delle gestioni da parte di funzionari statali ben preparati*».

E' da parecchi anni che questo problema viene agitato. Nell'81 un piccolo gruppo di centri costituì un "comitato per la difesa dei diritti storici dei Comuni già sede di case da gioco". Ne facevano parte Bagni di Lucca, San Pellegrino Terme, Acqui Terme, Salice Terme; presto s'aggregarono altri. Il sindaco di Bagni, dott. Enzo Tintori, dc, che presiedeva il gruppetto, il 12 settembre di quell'anno, come testa d'ariete riaprì la vecchia casa da gioco, con conferenze stampa e squilli di fanfara. La pallina della roulette riuscì a girare per venti minuti, poi fu bloccata dalla polizia che denunciò il sindaco e altri cinque suoi collaboratori. Nel maggio '82, in un convegno a Salice, i "Comuni storici" si fusero con l'Anit, i cui soci pure volevano avere il casinò.

Un mese fa, quindi nel pieno turbine degli arresti nelle case da gioco di Campione, Sanremo e Saint Vincent (dal blitz s'è salvato solo Venezia, il quarto casinò esistente in Italia), l'Anit ha indirizzato ai ministeri dell'Interno e del Turismo, alla presidenza del Consiglio e ai capigruppo della Camera e del Senato, una sua bozza di disegno legge per la regolamentazione del gioco d'azzardo.

Perché, sostiene l'Anit, gli attuali casinò sono fuori legge; l'associazione non chiede che siano chiusi, ma che, regolarizzandoli, si rilascino licenze anche a quelle località turistiche che, per reggere il loro ruolo internazionale, hanno bisogno di forti introiti, possibili solo con i proventi di una casa da gioco.

Abbiamo parlato anche con rappresentanti di altri Comuni dell'Anit. Il cavaliere del lavoro Bruno Fava, presidente dell'azienda di soggiorno di Salice Terme (Pavia) e assessore al turismo di Godiasco, di cui Salice è frazione, dice: «*Mi compiaccio con il ministro Scalfaro per il blitz, perché il malcostume va stroncato. Ma doveva cogliere l'occasione per fare approvare la legge di regolamentazione*».

Il sindaco di Bagni di Lucca, Tintori, sostiene che «*la vera questione morale relativamente al casinò consiste proprio nell'autorizzarli illegittimamente come è stato fatto finora. Non si può consentire l'esercizio di una attività come le case da gioco nelle quali circola molto denaro senza una legge che le autorizzi e ne determini chiaramente le modalità di gestione e di controllo*».

Secondo il dott. Angelo Quarenghi, assessore al Turismo di San Pellegrino Terme (Bergamo), era logico che accadessero nei casinò inquinamenti da riciclaggio e da usura, data la mancanza di una adeguata, valida legislazione e di un serio controllo.

All'abolizione dei casinò, dicono all'Anit, non c'è da pensare, perché l'uomo ama il rischio del gioco e lo dimostrano, per l'Italia, i quasi quattromila miliardi spesi in un anno nelle case da gioco, nel Totocalcio, nel Totip, nel Lotto e poi nelle miriadi di bische clandestine. Chiudere i nostri casinò significherebbe mandare i giocatori italiani in quelli francesi o svizzeri. La Francia ha 162 case da gioco, la Gran Bretagna 80, la Germania 21, l'Austria 20, la Spagna 18, la Jugoslavia 12.

Dice Fava: «*Salviamo migliaia di miliardi che andrebbero all'estero e traiamo da questo vizio un vantaggio economico da destinare al campo turistico, il quale rappresenta la voce primaria della economia nazionale*».

Quante potrebbero essere in totale le case da gioco, tenuto conto che i Comuni aspiranti sono diciotto? Il dott. Garipoli, presidente dell'Anit, pensa che una valutazione realistica potrebbe essere di una dozzina, compreso le quattro già esistenti. La scelta dovrebbe cadere su località di grande richiamo turistico. Secondo lui, in questa rosa andrebbero sicuramente incluse Riccione, Viareggio, Taormina, Sorrento; Alghero potrebbe avere titolo, anche per non escludere i sardi dalla possibilità di giocare in sede regionale. Altre due o tre case potrebbero sorgere al Nord.

Remo Lugli

Scomparso commerciante nel Perugino Un sequestro?

PERUGIA — Un commerciante di Valfabbrica, Fernando Baccecoli, 65 anni, titolare di un negozio di confezioni, è scomparso da ieri mattina. L'uomo era uscito di casa verso le 8 per aprire il negozio che gestisce con l'aiuto di un figlio. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Oltre all'ipotesi del suicidio (è stato scandagliato per tutto il pomeriggio un vasto tratto del vicino fiume Chiascio) si fa anche quella del rapimento.

Quaranta arresti in Sardegna

CAGLIARI — Quaranta persone sono state arrestate in Sardegna nell'ambito di un'operazione dei carabinieri protrattasi per 48 ore e che ha interessato tutto il territorio dell'isola.

I servizi, effettuati nell'ambito delle misure per la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata, hanno richiesto un notevole impiego di uomini e di mezzi.

Le roulettes francesi sfiorate dalle voci sullo scandalo

A Chamonix respingono i sospetti «Denaro riciclato? Impossibile»

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMONIX — I soldi dei riscatti vengono cambiati al casinò di Chamonix? Nella cittadina francese ai piedi del Monte Bianco, c'è stupore per le «rivelazioni» d'un riciclatore di Milano rilasciate a *La Stampa*. La polizia non sa nulla, anzi non compie mai controlli nella casa da gioco. In quanto esiste un corpo speciale, la «Police des jeux», che si occupa del settore e dipende dal ministero dell'Interno.

La sede di questi agenti è a Bonneville, ma l'ispettore capo fa subito sapere che «*non ha nulla da dichiarare*», non dice nulla da segnalare e lascia così aperta la porta a ogni ipotesi.

Ma non vi sono mai stati arresti per denaro sporco?

«*E' probabile che in Francia arrivi dell'argent planchi, cioè sporco da ripulire, ma sono sospetti; se ne occupa la polizia giudiziaria* — dice l'ispettore del commissariato di città — *sono indagini che passano al di sopra della nostra testa, in accordo tra Parigi e Roma*».

Anche il vicesindaco si stupisce che il casinò possa essere un tramite per riciclare il denaro dei rapimenti: «*Non ho mai sentito parlare di arresti o di altro. No, proprio non credo che avvengano queste cose*».

Il casinò di Chamonix è in piazza Saussure, un palazzo bianco a tre piani, con un tendone sull'entrata sorretto da due aste simili a lance turcomanne. In una bacheca un foglio avverte che l'apertura è alle 21. Gli uffici hanno la porta sul retro, dov'è anche un cortile con sei o sette auto targate Aosta: non sono pochi infatti i valdostani che vi lavorano, oltre a quelli che vengono a giocare poiché per loro è proibito entrare al Casino di St. Vincent.

Il patron è Armand Chambaz, ma riuscire a sapere il suo nome di battesimo è già un'impresa. Ha un ufficio di tre stanzette, dove una segretaria spiega che «*il presidente arriverà alle 16*», ma a quell'ora Chambaz non c'è, la versione è cambiata: rientrerà tra 15 giorni o forse un mese, chi lo sa, «*deve anche curare gli affari del Casinò di Beaulieu*».

Armand Chambaz non c'è, quindi nessuno è autorizzato a parlare. Nemmeno a dire quanti «tavoli» sono in funzione ogni sera, *forse sei, forse sette o forse anche molti di più*. Il tempo però di riferire alla segretaria che se ne discuterà allora con la moglie e con la figlia del patron (gestiscono una boutique e un bazar a Chamonix), di scendere, di entrare alla brasserie «la Terrasse» per salutare un amico ed ecco una telefonata. La barista dice: «*E' per voi*». Stupore, poi nella cornetta si ascolta la voce del presidente Armand Chambaz: «*Sono appena arrivato all'aeroporto di Beaulieu, non ho nulla da dire*».

Quando rientrerà?

«*Mi fermo qui per 15 giorni. Se volete cercatemi allora*».

A Chamonix tutti sembrano ignorare il Casinò, né considerare il fatto che i soldi sporchi possano essere giocati sui tavoli verdi: sono infatti affari italiani.

Comunque qualche confidenza trapela: a Courmayeur vi sarebbero due «garanti», due persone impiegate in posti «strategici», che funzionerebbero come una vera banca. I giocatori italiani non arrischiano di farsi sequestrare i milioni alla frontiera dalla guardia di finanza per poter andare al Casinò di Chamonix, allora si recherebbero dai «garanti», consegnerebbero loro il denaro che desiderano puntare sui tavoli verdi e ritirerebbero un «tagliando di credito» con il quale riavere oltre frontiera i soldi. Al ritorno altro «tagliando di pagamento» se hanno vinto o «di riscontro» se hanno perso da presentare sempre ai «garanti».

Gli consegnano anche denaro dei sequestri? Sembra di no, in base ai fermi che periodicamente avvengono alla dogana del Bianco: tra ieri e oggi, ad esempio, sono state bloccate due persone con 13 milioni in dollari e assegni. Nel 1983 è stato sequestrato un miliardo in valuta, sempre al Traforo: non c'era denaro sporco. Se il riciclaggio avviene, esso segue una via per ora sconosciuta, misteriosa, anche perché i controlli dopo il blitz della finanza a St. Vincent sono aumentati.

Resta il fatto che il 26 novembre 1983 Giuseppe Giachetto, maggiore azionista della «Dolciaria Valdostana», versò 46 milioni in denaro proveniente dal riscatto di Sara Niccoli alla «San Paolo» di Aosta per pagare gli stipendi agli operai. E giorni orsono è stata denunciata una turista di Bruxelles che, a Valtournenche, stava spendendo banconote false da 50 mila lire «*ricevute — ha detto — regolarmente da una banca belga*».

Denaro falso e sporco quindi in Valle forse non manca, ma lascia perplessi il fatto che il riciclaggio oggi possa passare sull'asse Courmayeur-Chamonix, diventato scottante perché troppo controllato.

Piero Cerati

Scarcerato l'ex direttore dell'Eur

ROMA — Era irrituale il mandato di cattura emesso mercoledì scorso dal giudice istruttore Domenico Nostro nei confronti dell'ex direttore generale dell'ente Eur, Silvano Cibò. Lo ha affermato ieri il Tribunale della libertà al quale Cibò aveva presentato ricorso assistito dall'avvocato Franco Coppi: il mandato di cattura è stato infatti annullato e l'alto dirigente ha potuto così lasciare il carcere di Regina Coeli ieri sera.

Supercomputer per i fumetti

Angoulême (Francia). Al Salone internazionale del fumetto che si svolge in questi giorni, Sua Maestà il computer fa bella mostra di sé. Da anni usato dalle principali case cinematografiche ora può essere un valido aiuto anche per i disegnatori sopperendo ad una infinità di lavori (Telefoto Ap)

Seconda udienza contro i 35 terroristi accusati di ferimenti e sequestri

I pentiti raccontano al processo il fallimento delle Br a Genova

GENOVA — Seconda udienza del processo a 35 brigatisti accusati di quindici agguati a dirigenti industriali e politici, assalti ad enti pubblici e uffici privati, del tentato omicidio del carabiniere Alfredo Prisotti, del sequestro dell'armatore Pietro Costa (un miliardo e mezzo di riscatto) e di numerosi altri reati. Il presidente della corte di assise, Lino Monteverde, per elencarli tutti, ha impiegato un'ora e venti minuti. E' stata la rievocazione di cinque anni (1977-1981) di terrorismo.

Puntuale, alla fine della lettura dei capi di imputazione, è giunto il primo proclama dei terroristi, a firma di Prospero Gallinari, Francesco Lo Bianco, Luigi Novelli, Francesco Sinich e Bruno Seghetti. «*Quello che per voi è la lettura burocratica di capi d'accusa* — questo il testo — *per noi è stata l'attività politico-militare contro la ristrutturazione di Genova, unico bacino di crisi senza sbocco, voluto dal potere politico ed economico*». E' stata l'enunciazione della strategia dei militaristi, gruppo nel quale si identificano i firmatari del documento, che si pone come obiettivi primari le fabbriche e le carceri. Sintomatica l'assenza dalla gabbia e della firma di Mario Moretti: «*Moretti* — ha detto Seghetti — *non si associa alle nostre prese di posizione da un anno*».

I firmatari del documento si sono rifiutati di rispondere alle domande del presidente della corte. Identico l'atteggiamento degli altri «irriducibili» del gruppo movimentista: Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Luca Nicolotti, Rocco Micaletto e Raffaele Fiore. Tutti si sono riservati di intervenire nel corso del processo.

Durante una breve sospensione è apparsa in aula Caterina Picasso, la «nonnina delle br». Baci ed abbracci, ricambiati, con gli irriducibili. Sdegno, ostentato, contro Enrico Fenzi, uno dei pentiti (ieri erano assenti Antonio Savasta, Fulvia Miglietta e Giovanna Massa) e i dissociati, Adriano Duglio e Lorenzo La Paglia.

E' proprio con l'interrogatorio di questi ultimi che il processo è entrato nel vivo. Si è cominciato a parlare di attentati e gambizzazioni. L'inizio dell'interrogatorio di Enrico Fenzi ha coinciso con l'abbandono dell'aula, per protesta, degli irriducibili. Sono rimasti, come osservatori, soltanto Azzolini, Micaletto e Nicolotti.

La Paglia ha ritrattato le accuse ai complici per non essere considerato un pentito. Dei suoi ex compagni ha detto: «*Hanno accolto nelle Brigate rosse drogati e borghesi, contenti solo di sparare e uccidere, ai quali non importava nulla della rivoluzione*».

Fenzi ha detto che «*la decisione di "gambizzare" Carlo Castellano fu presa perché era un esponente comunista, e il pci si dichiarava contrario alla ristrutturazione nelle grandi fabbriche, e perché era un dirigente dell'Ansaldo che, all'interno dell'azienda, portava avanti la ristrutturazione. Castellano fu scelto, perché i lavoratori non sapevano che lui era iscritto al pci, e pensavano che questo avrebbe scosso il prestigio del partito comunista nelle fabbriche genovesi. Questa, però — ha ammesso — fu una valutazione politica sbagliata*».

Bruno Dalbo

Sequestro Bauer Messaggio dei genitori

BOLOGNA — I genitori di Patrizia Bauer, la giovane dirigente d'azienda sequestrata a Bologna lo scorso 2 novembre, hanno indirizzato un messaggio ai rapitori.

«*Cara Patrizia* — dice il messaggio — *abbiamo eseguito le tue disposizioni, ma non ci siamo incontrati probabilmente per il maltempo. Aspettiamo tue comunicazioni per metterci in contatto*».

Aperto il processo alle 2 donne, che si costituirono dopo il delitto

Uccise il marito con l'aiuto di un'amica «Quel mostro insidiava le nostre figlie»

CATANIA — «*L'abbiamo ammazzato perché era un mostro. Come chiamereste voi un uomo che violenta sua figlia di dieci anni e un'altra bambina di dodici?*». Carmela Zuccaro e Sebastiana Sicali hanno risposto fra i singhiozzi, ieri mattina, alle domande dei giudici della Corte d'assise di Catania, all'apertura del processo a loro carico. Debbono rispondere di omicidio volontario premeditato.

Assieme, la sera del 19 gennaio di due anni fa, uccisero Salvatore Guglielmino, 30 anni, marito della Zuccaro, e ne trasportarono il cadavere in auto fino al cortile della questura. Adesso, attraverso le sbarre del gabbione, accarezzano i volti delle loro bambine, Santa e Agata: quest'ultima, dopo l'uccisione del padre-padrone, vive con la nonna materna, a Roma.

Una visita medica ha stabilito che l'uomo non abusò delle due bambine, limitandosi a compiere atti di libidine, ma i legali delle imputate sembrano in grado di contestarla, preannunciano altre perizie. Forse la sentenza non si avrà prima dell'inizio della prossima settimana.

La vicenda, rievocata a porte chiuse per decisione del presidente della Corte dott. Permerlino, si svolse nell'antico e degradato quartiere San Cristoforo, dove le famiglie delle due bambine abitavano a poche decine di metri l'una dall'altra.

Carmela Zuccaro e Sebastiana Sicali decisero di uccidere Salvatore Guglielmino dopo che le bimbe avevano loro confidato, in un momento di sconforto, le violenze cui erano state sottoposte ripetutamente. Invitarono l'uomo a fare una passeggiata in auto fino a Vaccarizzo, una località balneare alla periferia Sud di Catania, e per strada, con un espediente, lo indussero a fermarsi un attimo.

Prima che Salvatore Guglielmino potesse insospettirsi, la moglie tirò fuori dalla borsetta una pistola e fece fuoco; poi passò l'arma alla Sicali per il colpo di grazia. Compiuto il delitto, le due spostarono il cadavere sul sedile posteriore e si avviarono verso la questura. Al piantone esterrefatto Sebastiana Sicali, che era alla guida, disse semplicemente: «*Lo abbiamo ucciso perché non meritava di vivere, arrestateci*».

l. s.

Donna in coma partorisce e dona i reni prima di morire

BRESCIA — Condannata da un'emorragia cerebrale, Elena Zucchi di 36 anni, al sesto mese di gravidanza, ha dato alla luce un figlio e ha donato i propri reni prima di morire. La donna era in coma da 5 giorni: sabato scorso, visti inutili i tentativi di salvarla, i medici dell'ospedale di Brescia le hanno praticato il parto cesareo.

Il neonato, subito sottoposto a terapia intensiva nell'ospedale per bambini «Ronchettino», pesa un chilo e 390 grammi. La frequenza del suo respiro è molto bassa, ma i sanitari sperano di poterlo salvare.

Milano, è stato sorpreso in un supermercato

Un bambino di 9 anni costretto da coetanei a rubare cioccolata

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La minaccia di un coltello per un po' di cioccolata. Questo almeno secondo il racconto di un ragazzino di nove anni, sorpreso in un supermercato mentre cercava di impossessarsi di alcune tavolette di cioccolato alla nocciola, il quale ha detto di essere stato «costretto» al furto da alcuni coetanei.

Tutto ha inizio sabato 21 gennaio nella zona della Bicocca, a Milano. Presso un luna park il ragazzino, M. S., alunno di quarta elementare, avrebbe incontrato due compagni di scuola decenni ed un loro amico di 12-13 anni. Quest'ultimo, con fare minaccioso, gli avrebbe detto di rubare della cioccolata in un vicino supermercato promettendogli in cambio mille lire per dei giri in giostra: evidentemente di cioccolata doveva prenderne un bel po' visto che la «ricompensa» equivaleva a due tavolette.

Il ragazzino inesperto si è però fatto trovare «con le mani nel sacco» dai dipendenti del supermercato che, sentita tutta la storia, lo hanno lasciato andare regalandogli un po' di cioccolata. Che però M. S. si è tenuto per sé. Gli altri ragazzini, vedendolo tornare a mani vuote, lo avrebbero minacciato e il più grande — sempre secondo il racconto di M. S. — avrebbe anche tirato fuori un coltello a serramanico puntandoglielo alla tempia. Da qui momenti di paura per lo scolaro che alcuni giorni dopo avrebbe ricevuto nuove minacce mentre si recava alla lezione di catechismo. In quel caso però anche la sua insegnante ha sentito qualcosa: per questo ha avvertito i genitori del ragazzino. M. S., interrogato in casa, ha raccontato l'intera vicenda e il padre ha quindi deciso di presentare denuncia.

Ceva: rapina alle Poste

CEVA — Rapina all'ufficio postale ieri sera verso le 19 pochi minuti prima della chiusura. Tre giovani sono entrati nei locali di via Matteotti intimando agli impiegati di consegnare i soldi dell'incasso. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una Fiat Ritmo Abarth.

Fino a tarda sera non era ancora stato possibile conoscere la consistenza del bottino. Posti di blocco dei carabinieri sono stati istituiti in tutta la zona.

Massa, uccide il cognato nel tentativo di disarmarlo

MASSA — Egisto Luchetti, di 47 anni, di Carrara, nel tentativo di disarmare il cognato, [illegible] Brunetti, di 42 anni, abitante a Massa, che portava una pistola infilata dentro la cintura dei pantaloni, ha provocato l'esplosione di un colpo e il proiettile ha raggiunto alla testa il Brunetti che è morto poco dopo.

Stato civile di Torino

25 GENNAIO 1984

MORTI — Negro Andrea, di anni 63, nato a Bra, pensionato [illegible] [the rest of the list is illegible]

Morti 27

26 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

27 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato **prof. Mario Vicario** [illegible]

Maria Paviotti n. Rivera [illegible]

E' mancato **Giuseppe Ferrari** [illegible]

Ester Abbriata ved. Solanca [illegible]

Giovanni Mairo [illegible]

Jean Molinaro [illegible]

Teresita Bruni Manolla [illegible]

E' mancata **Silvia Martoglio in Canalis** [illegible]

Giovanni Cossu [illegible]

Vincenza Biandamura in Pansa [illegible]

Catomea Strippoli nata Millari [illegible]

Catomea Strippoli nata Millari [illegible]

prof. Oscar Hoffer [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Luigia (Gina) Natta in Baroni [illegible]

Emilio Brayda [illegible]

Ettore Tricerri [illegible]

Letizia Saracco [illegible]

Giovanna Lanza in Klemenz [illegible]

Bartolomeo Di Pietro [illegible]

Annibale Beltrame [illegible]

Annibale Beltrami [illegible]

ANNIVERSARI

Arturo e Virginia Zapparoli [illegible]

Giorgio Zapparoli [illegible]

dott. Salvatore Manzella [illegible]

Umberto Jachia [illegible]

1977 — 1984 **Giuseppe Manfredi** Sempre ricordato.

31 Gennaio 1984 **Renzo Piccone** [illegible]

Luciano Savi Sempre nel nostro cuore.

1977 — 1984 **Alfredo Cassardo** Sempre ricordato.

La potente famiglia sarebbe il trait d'union tra Italia e Stati Uniti per l'eroina

Dalla pista Usa rispunta il clan Greco come mandante dell'omicidio Chinnici

E' la tesi della parte civile, che i difensori respingono: «Le indagini dell'Fbi scagionano gli imputati» - Le guerre di mafia nell'isola per essere partner privilegiati degli «americani» - Il processo riprende giovedì

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Carmine Galante negli Usa era diventato ricco, molto ricco e i suoi amici mafiosi lo chiamavano «Lillo the Cigar» per i sigari Avana che gli pendevano sempre dalle labbra; così un giorno suo cugino, un povero falegname di Castellammare, decise di raggiungerlo, e i suoi figli...: comincia così la saga siculo-americana che potrebbe fornire i punti di congiunzione tra la verità dell'Fbi e quella della magistratura italiana sull'assassinio del giudice Chinnici.

Due versioni che sulle prime sembravano in contrasto. Mentre a Caltanissetta si stava celebrando il processo contro i Greco e due del loro clan, da New York era arrivata la notizia che un altro mafioso, Paolo La Porta, aveva confidato: è stata «gente nostra» a eliminare Chinnici. I Greco o Cosa Nostra? Chi sono i mandanti?

Ma ecco una pista su cui sta lavorando la polizia: se fosse provata, si potrebbe concludere che quando La Porta parlò di «gente nostra» alludeva proprio ai Greco.

Il segmento in comune tra le due verità è legato al nome di una famiglia italo-americana trapiantata nel New Jersey, i Turano. Di loro ha parlato nel processo di Caltanissetta l'imputato Vincenzo Rabito, ritenuto un uomo dei Greco: erano in rapporti d'affari — ha detto, e risulta dalle intercettazioni telefoniche — con una grande falegnameria americana, la «John Turano and Songs»: lo spediva scheletri di sedie, i Turano rifinivano il prodotto e lo immettevano nel mercato.

Ma siccome non tutto sembrava così chiaro, i legali di parte civile avevano chiesto accertamenti su questi misteriosi Turano. Indagini negli Usa non sono state fatte, per via delle difficoltà procedurali. Però la polizia ha cercato di saperne di più guardando in Sicilia, a Castellammare, la cittadina fra Trapani e Palermo da cui erano emigrati i Turano. E così ha preso forma una storia che comincia con due valigie di cartone e porta, forse, a quel fiume di dollari lungo la rotta dell'eroina, tra Palermo e New York.

Siamo negli Anni Quaranta: Giovanni Turano, falegname, vive di stenti con una famiglia numerosa. Sopraffatto dalla miseria, sceglie la strada imboccata da tanti. Chiede aiuto a un cugino, che ha fatto fortuna negli Usa: Carmine Galante, braccio destro di Joe Bananas, insomma al vertice di Cosa Nostra. Galante è generoso, aiuta i parenti e in breve nasce una piccola falegnameria, che più tardi diventerà la «John Turano and Songs».

Alla morte del capofamiglia, sono i due figli maggiori, Salvatore e Giacomo, a ereditare l'attività. I due Turano vengono spesso in Italia, ufficialmente per le fiere del mobile più importanti; Rabito lavora con loro: sedie o eroina, come sostiene l'accusa?

Che i Turano abbiano vita travagliata negli Usa, per via del legame con Carmine Galante, lo dimostra la fine del boss. Il 12 luglio 1979, proprio in un ristorante aperto dai Turano a New York, alcuni killers uccidono Galante, un altro italo-americano, Nico Coppola, e Joseph Turano, figlio — secondo questa ricostruzione — di John Turano. Un altro Turano, un ragazzo di 17 anni, viene ferito. Galante all'epoca era considerato il capo della famiglia dei Bonanno, che con i Gambino e i Bruno — afferma adesso l'Fbi — importa l'85 per cento dell'eroina consumata a New York.

Conclusione: il rapporto tra i Turano e Rabito prova che i Greco sono i fornitori delle «famiglie» newyorkesi, e loro alleati in Sicilia. Il cerchio si chiuderebbe.

I legali di parte civile hanno intenzione di proporre questa tesi alla riapertura del processo, rinviato a giovedì perché l'imputato Vincenzo Rabito ha l'influenza. Si preparano a dare battaglia anche i difensori dei Greco: per loro le indagini dell'Fbi scagionano gli imputati. Secondo l'avvocato Luigi Lo Presti, risulta da un'inchiesta che i Gambino e i Bonanno erano legati ad altre cosche siciliane, gli Spatola-Inzerillo, considerati dalla magistratura i rivali acerrimi dei Greco. L'accusa obietterà che cambi di fronte e di alleanze sono prassi comune nelle «guerre di mafia».

Gli Spatola-Inzerillo hanno perso, ora sono i Greco e le cosche alleate a detenere il monopolio dei rifornimenti agli Usa.

Le indagini dell'Fbi, dunque, potrebbero rafforzare l'inchiesta sull'assassinio di Chinnici, condotta con gran rapidità ma nel complesso esile. La collaborazione tra polizia italiana e americana non sembra tuttavia molto stretta. *«L'unica notizia che abbiamo avuto dagli Usa* — rivela un investigatore a Palermo — *finora è stato un telex in cui si chiedeva l'arresto di tre mafiosi implicati nell'indagine dell'Fbi. Il telex è arrivato quando ormai i nomi dei tre ricercati erano su tutti i giornali».*

Guido Rampoldi

Scarcerato il notaio del Greco

PALERMO — Il tribunale della libertà ha disposto la revoca immediata del mandato di cattura per favoreggiamento emesso dal giudice istruttore Giuseppe Di Lello a carico del notaio Francesco Chiazzese. Il professionista era stato arrestato giovedì scorso sotto l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Michele Greco, *«il papa»*.

L'accusa si fonda sul fatto che il notaio raccolse una procura generale di Michele Greco in favore della moglie.

Anche l'Italia (accertati 547 casi) fra i Paesi colpiti

La lebbra continua a fare paura nel mondo 20 milioni di malati

ROMA — A richiamare l'attenzione sul pericolo tutt'altro che debellato e lontano della lebbra è stato il Papa. Domenica scorsa, dinanzi a 15 mila persone radunate per l'Angelus in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha invitato tutti i cristiani a pregare per i lebbrosi e a dare il loro generoso contributo per sostenere e incrementare le opere di assistenza a loro favore.

L'occasione non era gratuita: proprio domenica si celebrava la 32ª giornata mondiale contro la lebbra, per ricordare a tutti che, nonostante l'esaltante progresso della scienza in generale e della medicina in particolare, questa tremenda malattia non è stata ancora vinta e continua a mietere vittime. Colpisce in prevalenza i popoli sottosviluppati del Terzo Mondo, dove mancanza di igiene e denutrizione costituiscono le circostanze più favorevoli alla diffusione del contagio e allo sviluppo della malattia, ma non lascia indenni neppure le popolazioni dei Paesi più progrediti.

Nel mondo i lebbrosi sono più di 20 milioni e soltanto un quinto di loro può usufruire di cure, seppure in forma saltuaria e incompleta. Vivono prevalentemente negli Stati più poveri dell'America centro-meridionale e dell'Africa e nell'India meridionale.

Focolai più o meno consistenti vengono segnalati ancora oggi anche in Europa (Francia, Spagna, Portogallo, Scandinavia). Anche l'Italia figura in questo elenco: i casi censiti nel nostro Paese sono 547 e secondo le statistiche più recenti il numero si mantiene costante.

La lebbra ci tocca quindi da vicino. Per il solo fatto di esserci, quei 547 casi ufficiali dimostrano che il pericolo non è ancora del tutto scomparso e ci invitano alla prudenza. L'uomo ne è stato colpito da tempo immemorabile, l'ha subita senza poterne guarire, ha visto il suo corpo deformarsi per una devastazione inarrestabile, l'ha vissuta come un marchio infamante della maledizione divina. E alla condanna del male si è sempre aggiunta quella dell'emarginazione.

Malattia infettiva contagiosa, la lebbra colpisce la pelle, i nervi, i muscoli e le ossa. Il primo a scoprire che la sua causa era un bacillo appartenente allo stesso gruppo del batterio della tubercolosi è stato nel 1874 il medico norvegese Gerhard Hansen. In suo nome la malattia viene abitualmente indicata come «morbo di Hansen», e chi ne è colpito viene preferibilmente denominato *«hanseniano»*.

Gli esperti distinguono varie forme di lebbra e spiegano che il contagio richiede due condizioni per verificarsi: un contatto prolungato con chi ne è già colpito e un notevole abbassamento delle difese immunitarie nel proprio organismo, come quello provocato dalla denutrizione o da altre malattie che hanno lo stesso effetto.

Se i bacilli sono pochi e le difese ancora elevate, la lebbra si manifesta in chiazze scure o scolorite, caratterizzate dalla scomparsa di sensibilità locale, anche al dolore. Quando invece sono molti e la resistenza è bassa, su tutto il corpo compaiono noduli, i nervi si trasformano in cordoni dolorosi e degradano verso l'atrofia, con insensibilità di mani e piedi, atrofia muscolare e paralisi. Negli stadi finali compaiono deturpazioni e mutilazioni nelle dita, nel naso, nelle labbra, nei padiglioni auricolari.

Il quadro è indubbiamente preoccupante ma anche la lebbra, quando è scoperta in tempo e curata adeguatamente (per esempio con sulfoni, rifampicina, clofazimina e altri) può essere fatta regredire oppure — se la malattia è ad uno stadio più avanzato e ormai irreversibile — bloccata nella sua evoluzione. Gli hanseniani italiani, per esempio, non sono abbandonati a se stessi ma seguiti e curati in centri specializzati operanti a Genova, Cagliari, Messina e Gioia del Colle (Bari).

Si tratta di casi prevalentemente d'importazione. Per chi teme il contagio i consigli degli esperti sono i seguenti: elevata igiene personale, organismo in buone condizioni di salute, visite periodiche presso il dermatologo di fiducia e — se si avverte qualche sintomo non chiaro — presso il neurologo.

Bruno Ghibaudi

Lucky avrà una pinna nuova

Islamorada (Florida). Il dottor Patrick Barry, ortopedico di Miami, osserva Lucky la tartaruga alla quale, il 17 gennaio, aveva applicato due «pinne» meccaniche. L'operazione è riuscita a metà e presto l'animale sarà nuovamente operato. Una pinna infatti si è staccata a causa, forse, del moncherino più corto. Barry sta studiando con la sua équipe come effettuare l'intervento (Tel.)

Entrambi i presunti killer presi dopo una sparatoria

Uccisi da evasi i due giovani trovati morti sull'autostrada?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Sono stati trucidati sull'autostrada, ma ancora non si sa per quale ragione. Forse, un regolamento di conti nell'ambiente della droga. Da ieri mattina hanno comunque un nome i due giovani trovati uccisi domenica in un'area di sosta dell'Autostrada del Sole, presso Reggio, con la testa crivellata dai proiettili: sono il napoletano di Barra Ciro De Nicco, residente a Modena, e il calabrese Rocco Luca, di Marina di Gioiosa Jonica, entrambi ventitreenni. Non solo, ma i loro killer potrebbero essere stati arrestati diverse ore prima del rinvenimento dei cadaveri nel fossato dell'area di servizio «Crostolo». Si tratterebbe di Giuseppe Marino, catanese trentaduenne, un boss delle rapine in Toscana, e di Mariano Bucca, palermitano ventottenne.

I due, evasi dal carcere di Livorno il 5 gennaio scorso, sono incappati in un posto di blocco a Fiorenzuola d'Arda, sull'Autostrada del Sole, alle 22 di sabato. Erano con un complice che è riuscito a scappare. La loro auto ha tentato un rapido dietrofront, ma i militari hanno sparato.

Il conflitto a fuoco ha portato al blocco di Marino e Bucca: il primo, rimasto ferito, si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Fiorenzuola.

Il rinvenimento dei cadaveri di Ciro De Nicco e Rocco Luca, due giovani incensurati, è avvenuto alle 9,30 di domenica. Un automobilista di passaggio nell'area di sosta ha notato i due corpi bocconi in un fossato, e avvertito il «113». Mentre l'autopsia stabiliva che i due erano stati colpiti complessivamente da cinque colpi sparati da armi diverse, prendevano il via le indagini che avrebbero portato — ma la circostanza non è confermata dal magistrato — ai due evasi arrestati sabato sera dai carabinieri.

b. r.

Poliziotti di Monaco a Milano per «Ludwig»

MILANO — La polizia di Monaco di Baviera ha mandato nei giorni scorsi, nel capoluogo lombardo, tre funzionari accompagnati da una interprete per prendere contatto con la questura e con il magistrato che indagano sull'attività del gruppo neonazista «Ludwig», che qui ha rivendicato l'incendio del 14 maggio 1983 al cinema Eros, specializzato in pellicole «a luci rosse», in cui morirono sei persone.

Evidentemente gli inquirenti tedeschi danno credito alla lettera con cui «Ludwig» rivendica l'incendio appiccato al sex-club «Liverpool» della città bavarese.

Rinvio a giudizio per i documenti segreti microfilmati

Processati per spionaggio Negrino e il russo Pronine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sul traffico di documenti riservati che ebbe come protagonisti il vicedirettore commerciale della sede italiana dell'«Aeroflot» Viktor Pronine e l'italiano Azeglio Negrino è giunta alla conclusione. Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha deciso di rinviare a giudizio i due imputati sotto l'accusa di spionaggio di notizie di cui era vietata la divulgazione. Un reato che prevede una pena non inferiore ai dieci anni di reclusione e che è leggermente meno grave di quello contestato in un primo momento, e cioè lo spionaggio politico-militare.

Il processo si celebrerà in Corte d'Assise nella prossima primavera. Ma sul banco degli imputati siederà soltanto Negrino: Pronine, nel luglio dello scorso anno, dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, ha avuto il permesso di tornare in patria per motivi di salute ed è improbabile che rientri in Italia per affrontare il giudizio.

A scoprire la trama spionistica furono un anno fa i carabinieri. Il 14 febbraio arrestarono Azeglio Negrino, titolare di una società di Recco, la «Microlito», specializzata in riproduzioni. In una borsa l'uomo aveva ben cinquantamila documenti microfilmati che doveva consegnare a Viktor Pronine. Anche il funzionario sovietico finì in carcere insieme con un altro connazionale, Viktor Konalev, vicedirettore della «Nafta Italia», una società a capitale misto italo-sovietico che si dedica all'importazione di petrolio russo.

Azeglio Negrino non tardò ad ammettere le proprie responsabilità. Disse che due funzionari dell'ambasciata sovietica lo avevano «agganciato» prospettandogli grossi affari, del tutto legittimi. Solo in un secondo tempo, con minacce e ritorsioni, lo avrebbero costretto — stando alle sue dichiarazioni — a fornire notizie riservate di cui egli era in possesso per motivi di lavoro. Il titolare della «Microlito», in un primo momento, avrebbe cercato di «bidonare» i russi, consegnando materiale vecchio; quelli però si sarebbero accorti dell'imbroglio e avrebbero preteso documenti di maggiore interesse. Fu così che l'italiano raccolse i cinquantamila microfilm che avrebbe dovuto lasciare in un negozio di foto-ottica del quartiere Mazzini, a Roma; ma l'operazione non andò in porto perché sia lui sia Pronine, che doveva ricevere il materiale, vennero arrestati.

Durante l'inchiesta, Viktor Konalev fu scagionato completamente. Negrino da tempo ha ottenuto la libertà provvisoria.

Arrestati 4 pregiudicati a Casoria

NAPOLI — Quattro pregiudicati — uno dei quali ritenuto un rappresentante di spicco della «nuova camorra organizzata» — sono stati arrestati la scorsa notte in un appartamento di Casoria, dagli agenti del commissariato di polizia Vasto-Arenaccia, diretto dal dott. Umberto Vecchione.

Gli agenti hanno fatto irruzione in un'abitazione in via Silvio Pellico, a Casoria, dove i quattro erano riuniti e dove sono state trovate anche armi e munizioni.

Gli arrestati sono Raffaele Perraiuolo, di 20 anni, di Cardito, considerato, nell'ambito della «nuova camorra organizzata», «l'erede» di Pasquale Scotti, il luogotenente di Cutolo arrestato il mese scorso dalla squadra mobile; Pasquale Silvestri, di 25 anni, di Casoria; la sua amante, Michela D'Angelo, di 35 anni e Mauro Arignano, di 34 anni, di Casoria.

Nell'appartamento la polizia ha trovato una pistola «Luger», una «Beretta» calibro 7,65 con caricatore bifilare, 42 proiettili per la prima arma e 87 per la seconda, 22 cartucce per fucile a pallettoni ed un giubbotto antiproiettile.

Comunicazioni del ministro

Anche un'inchiesta sulla nave sparita

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile, Gianuario Carta, ha riferito al Consiglio sulla scomparsa della motonave *«Tito Campanella»*, della quale non si hanno più notizie dal 14 gennaio.

Carta ha confermato che le ricerche si sono iniziate alle 13,30 del giorno 19, immediatamente dopo aver ricevuto la denuncia da parte dell'armatore.

Vista la singolarità della vicenda, con assenza di qualsiasi indizio di sinistro, il ministro ha disposto di affidare il caso ad una commissione di inchiesta, istituita con apposito decreto.

Algeri, compiute 130 ore di volo alla vana ricerca del mercantile

ALGERI — La formazione aerea composta di due velivoli *«Breguet-Atlantic»* e due elicotteri *«HH-3F»*, prosegue nelle ricerche del mercantile «Tito Campanella», del quale mancano notizie dal 14 gennaio scorso.

Lo rende noto un comunicato del ministero della Difesa, nel quale si precisa che all'operazione, avente per base lo scalo marocchino di Kenitra, hanno partecipato anche due aerei *«Gear»* e un *«FD805»* dell'aeronautica militare: oltre ad assicurare il sostegno logistico, questi tre velivoli hanno trasportato sul posto addetti e materiale idonei all'allestimento di un centro di soccorso.

I due elicotteri *«HH-3F»* stanno ispezionando una fascia costiera atlantica larga circa trenta miglia, da Tangeri in direzione Sud, nell'ipotesi che il mercantile disperso abbia cercato riparo in una insenatura o sia rimasto incagliato.

Gli aerei «Breguet-Atlantic», che imbarcano equipaggi misti della marina e dell'aeronautica, nonché materiale e attrezzature, compiono missioni in una zona a Sud del parallelo di Tangeri.

Condannato per una vicenda che non riguarda l'arresto del presentatore

In carcere per calunnia Margutti uno degli accusatori di Tortora

MILANO — Il *«grande accusatore»* è finito in carcere: Giuseppe Margutti, il pittore che aveva additato Enzo Tortora come «trafficante di droga», starà in prigione due mesi a causa di una vecchia condanna per calunnia. Ieri mattina è stato prelevato dalla sua casa milanese in seguito a un ordine di carcerazione emesso dal procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco.

La condanna, a due anni e due mesi — di cui due anni condonati —, era stata emessa il [illegible] marzo del 1982 dal tribunale di Como. Il processo era cominciato in base a una denuncia dello stesso Margutti che accusava due funzionari del casinò di Campione, Cosimo De Angelis e Giancarlo Seveso, di truffa e appropriazione indebita perché, a suo dire, si erano impossessati di alcuni suoi dipinti. Le successive indagini, condotte dai carabinieri, stabilirono invece che Margutti, assiduo frequentatore del casinò dove [illegible] acquirenti per i suoi quadri, aveva mentito e che l'accusa ai due funzionari era priva di fondamento. Il pittore così da accusatore diventò imputato.

La sentenza di condanna è diventata esecutiva il 3 maggio dell'83. Margutti ha cercato di opporsi alla carcerazione sostenendo di non aver mai ricevuto notifica della condanna di esecuzione. Il ricorso è stato respinto e il pittore, escluso il periodo condonato, deve scontare due mesi.

Cinquantanove anni, siciliano di origine ma milanese di adozione, Margutti, più che per i suoi quadri è noto per una serie di iniziative «singolari»: nel '75, per vincere una scommessa, aveva appeso un suo dipinto al «Jeu de pomme» di Parigi, tra un Pissarro e un Monet (il quadro rimase due giorni alla parete del museo). Quattro anni dopo aveva spedito cartoline dagli Stati Uniti con un francobollo falso riproducente un suo quadro: la storia finì con un «invito» ad andarsene dalle autorità americane.

Nel *«caso Tortora»* si era inserito un mese dopo l'arresto del presentatore: diceva di averlo visto in uno studio televisivo mentre consegnava una valigetta con della droga, in cambio di denaro, a «due brutti ceffi».

I legali di Tortora lo denunciarono per calunnia e falsa testimonianza e Tortora stesso, in una lettera al nostro giornale, lo definì *«mitomane professionale, assiduo praticante della truffa e della simulazione»*. Margutti a sua volta querelò Tortora e lo accusò anche di aver *«fatto il [illegible]»*, assieme ad altri dirigenti di una televisione privata, su dei fondi pro-terremotati: un'accusa totalmente infondata.

s. mr.

Roma, rubate pellicce per 1 miliardo

ROMA — Pellicce per un valore di circa un miliardo di lire sono state rubate nella notte dal negozio di Domenico di Gianfelice, 53 anni, in via Gregorio VII.

I ladri sono entrati nella pellicceria dopo aver forzato l'inferriata che sbarrava una finestra che si apre sulla rampa d'accesso di una autorimessa attigua al negozio. Una volta all'interno i banditi hanno attaccato e aperto la stanza blindata nella quale erano depositate le pellicce servendosi della fiamma ossidrica.

Bilancio deludente di turisti a tre mesi dalla chiusura

L'Anno Santo non ha funzionato pochi pellegrini nella capitale

Gli stranieri sono diminuiti di novemila unità rispetto all'anno precedente

ROMA — Mancano ormai quasi tre mesi, ma fra gli addetti ai lavori già comincia il processo alle occasioni perdute. Il 22 aprile, giorno di Pasqua, si concluderanno in Piazza S. Pietro le celebrazioni per l'Anno Santo: un anno straordinario, si era detto, anche per la marea di visitatori che si sarebbe rovesciata su Roma, l'iniezione di valuta pregiata nel povero circolo della nostra economia. Adesso invece i primi bilanci dimostrano che non è andata così: a due terzi del cammino, sembra che il grosso affare non ci sia stato per nessuno, tranne forse per le finanze vaticane. E i turisti stranieri non sono giunti a frotte: anzi, sono diminuiti.

«Abbiamo chiuso i conti dell'83 da una settimana — dice Sergio Villarini, presidente dell'Upat, associazione di albergatori — e abbiamo registrato una diminuzione media dell'otto, nove per cento nel giro d'affari. I piccoli e medi alberghi sono andati peggio dei grandi, che spesso hanno lavorato sottocosto pur di accogliere grossi gruppi. E' andato benissimo, come ogni anno, solo fra settembre e ottobre: per il resto, non sembra proprio che il Giubileo abbia attirato a Roma molta gente».

Le cifre dell'Ente provinciale per il turismo sembrano confermare questa impressione: se fra gennaio e novembre dell'82 nella capitale erano arrivati 3 milioni 939 mila turisti, nello stesso periodo dello scorso anno gli arrivi sono stati solo leggermente superiori (4 milioni 171 mila). Ma guardando all'interno del totale, si scopre che gli stranieri sono diminuiti di quasi 9 mila unità rispetto all'anno prima, mentre sono aumentati notevolmente (da 2 milioni e 100 mila ad oltre 2 milioni e mezzo) i visitatori italiani. Gente che non porta valuta pregiata ma solo lirette, che spesso tenta di appoggiarsi a parenti che abitano a Roma, o ricorrere il più possibile all'ospitalità di istituti religiosi.

«Ci si aspettava di più — ammettono alla Confesercenti —. *Questa era parsa l'occasione ideale per abbinare alle celebrazioni dell'Anno Santo il "lancio" degli itinerari turistici, soprattutto per il Meridione. Purtroppo, non è accaduto: se prima il turista si faceva a Roma due giorni, con l'Anno Santo ci si è fermato lì. Tutto qui...*». E a salvarci, aggiungono, finora sono stati gli americani: in fortissimo calo per motivi diversi il turismo proveniente dal resto dell'Europa (in Francia hanno le restrizioni valutarie, in Inghilterra la maggioranza è protestante, dalla Germania preferiscono vacanze più economiche in Jugoslavia, grazie al crollo del dinaro) solo i cari, vecchi cattolici americani hanno continuato a viaggiare per raggiungere la Scala Santa.

All'Ente per il turismo, ricordano di averlo previsto. Questo, in fondo, è un Giubileo che per disposizione del Papa si può celebrare anche a casa propria; in fondo, le celebrazioni erano state annunciate con un certo ritardo, lasciando alle famiglie dei fedeli poco tempo per prepararsi economicamente alla trasferta. «*E poi, in qualche modo* — aggiungono gli operatori — *queste celebrazioni sono servite a rendere meno pesante la situazione delle nostre aziende turistiche. Un calo delle presenze era stato previsto da tempo, e nessuno è in grado di dire quanto sconfortante sarebbe stato il bilancio senza questa ricorrenza*».

Resta il fatto che, moderatamente delusi gli albergatori, fuori di sé i ristoratori (colpiti più degli altri da un turismo «povero», che sempre più spesso si accontenta del panino e della pizza), soddisfatti ma non troppo gli agenti di viaggio, non si riesce a capire a chi abbia realmente giovato questo flusso turistico a carattere soprattutto italo-americano. Nelle casse dell'azienda-Italia, secondo le cifre di Sergio Villarini, dovrebbero essere entrati dai 600 ai 700 miliardi in meno rispetto alle previsioni: è quanto si ricava dall'incremento apparente delle entrate valutarie (15 per cento) che non ha coperto neppure l'aumento medio delle tariffe (oscillante intorno al 20 per cento).

Chi ha guadagnato, dunque, fino ad oggi? Sperando che le vacanze di Pasqua, abbinate alle celebrazioni conclusive, provochino un altro «pienone», gli esercenti per ora si limitano a lanciare ipotesi. Sicuramente hanno fatto buoni incassi i venditori di oggetti sacri (peraltro, su questo punto, riservatissimi), le imprese di noleggio di autobus (che indirettamente hanno fatto pagare a Roma, dal punto di vista della circolazione stradale, un prezzo altissimo quanto ad intasamenti e ritardi). «*Resta un piccolo mistero* — conclude Villarini —. *Gran parte dei turisti giunti in questi mesi a Roma non ha dormito in albergo, e ufficialmente gli istituti religiosi avrebbero potuto mettere loro a disposizione solo un migliaio di posti letto. Se dove sono, tutta quella gente dove ha dormito?*». **g. z.**

A Genova 70 miliardi per impianti sportivi

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, e il sindaco Fulvio Cerofolini hanno firmato ieri mattina al Foro Italico il protocollo d'intesa con il Comune di Genova per la realizzazione e la ristrutturazione di impianti sportivi.

All'atto della firma erano presenti anche il delegato regionale del Coni ligure, Lorenzo Podestà, e il presidente del Comitato Provinciale Emanuele Scarpiello.

Il protocollo, che ha validità fino all'86, è legato a un programma di interventi comunali di oltre 70 miliardi di lire in 4 anni, mentre il Coni contribuirà in ragione di 4 miliardi e 600 milioni. Fra le iniziative che prevedono la realizzazione di strutture nuove di quartiere e di base, è compresa quella della costruzione del Palazzo dello Sport.

Ercole a Londra

Londra. Laurie Dreher, di Chicago, eletto Mister Universo nel 1982, posa vestito da Ercole all'aeroporto di Heathrow mentre atterra un jet. L'attore è in Inghilterra per girare alcune scene di un film e per interpretare l'eroe mitologico in teatro

Sorgerà a Monte Antenne, zona giudicata di «raro interesse naturalistico»

Roma, dopo 7 anni di roventi polemiche il via ai lavori per la grande moschea

ROMA — Un piccolo casolare, un orto, un frutteto e un uliveto (170 alberi in tutto) ai piedi di Monte Antenne, in uno dei quartieri del centro storico saranno spianati dalle ruspe entro la fine della settimana.

Cominceranno così i lavori per costruire la moschea (e l'annesso centro polivalente) di Roma dopo sette anni di roventi polemiche e ricorsi alla magistratura.

A darne l'annuncio è stato un ingegnere che è andato a far visita sabato scorso alla famiglia Cantusci, madre pensionata, padre invalido civile, un figlio studente, che dal 1938 abita nel fondo rustico.

«*Che prima o poi sarebbe successo ce lo aspettavamo* — dice la signora Milli Cantusci —, *ma così... senza avere nemmeno prima una riga dal Comune al quale pure abbiamo sempre pagato regolarmente l'affitto... Siamo stati informati solo che il rustico era stato ceduto all'Associazione dei Paesi arabi, ma che fine avremmo fatto noi nessuno ce l'aveva mai detto fino a sabato scorso*».

La famiglia Cantusci si era battuta, assieme agli abitanti di tutto il quartiere, contro la scelta dell'area destinata alla moschea. Una battaglia iniziata nel 1977 quando il Comune di Roma cedette i tre ettari (che fino allora risultavano destinati a verde pubblico) all'Associazione degli Stati arabi. Da una parte c'era l'esigenza di fornire agli oltre trentamila musulmani che vivono nella capitale un punto d'incontro religioso e culturale, dall'altra quella di tutelare una zona classificata da *Italia Nostra* come di «*raro interesse naturalistico*».

Si costituì un «*comitato per la difesa di Monte Antenne*» che portò la questione davanti al Tribunale amministrativo regionale. Il Tar diede ragione al «comitato», ma solo per un vizio di forma nella concessione della licenza di costruzione. L'amministrazione rilasciò la licenza da capo. I professionisti portarono allora la questione davanti al Consiglio di Stato, ma questo diede ragione al Comune. Così nel novembre 1981 fu approvato il progetto definitivo.

La firma era quella del noto architetto romano Paolo Portoghesi, i finanziamenti (13 miliardi) dell'Associazione degli Stati arabi.

Nella vasta area che è ora un po' bosco, un po' sterpaglia dovranno sorgere una moschea di 42 metri per 42, un minareto alto 29 metri, sale per i matrimoni e altre cerimonie, uffici, sale per conferenze, un ambulatorio, uno studentato di 60 posti, un garage per 50 autovetture. In poche parole: 50 mila metri cubi di cemento. Oltre, naturalmente, alla strada necessaria a raggiungere il centro di quella che ora è un'area verde. (Ansa)

La famiglia non crede al suicidio, il caso si riapre

Forse non voleva uccidersi la ragazza trovata morta in una scuola di Milano

MILANO — La famiglia Galli non crede al suicidio di Tiziana — 14 anni, adottata quando ne aveva cinque, insieme con la sorella Cinzia, allora di sette — e la procura generale ha avocato a sé il caso, dopo che la magistratura di Monza ne aveva invece chiesto l'archiviazione.

Il fatto. Accade 10 giorni or sono, a Cinisello Balsamo, in uno spogliatoio del liceo scientifico «Casiraghi», dove Tiziana, con buon profitto, frequenta il primo corso. Distesa sul pavimento, con una P-38 accanto e una macchia di sangue su petto e addome, Tiziana invoca aiuto. In ospedale, lucida, continua a ripetere che non voleva morire: ma le lesioni al fegato e all'aorta sono letali.

L'inchiesta. La rivoltella appartiene al padre della ragazza, un consulente industriale che è anche collezionista d'armi, e risulta regolarmente denunciata. Esclusa l'ipotesi dell'omicidio, i giudici monzesi concludono per il suicidio, tornandone però una ricostruzione e delle motivazioni ritenute insufficienti. In settimana sarà eseguita l'autopsia. C'è stata omessa custodia dell'arma?

Tiziana e la famiglia. Con la sorella, era in orfanotrofio a Brescia, da poco più di un anno, quando entrambe furono adottate dal dottor Galli e dalla moglie, persuasa di non poter avere bambini. Invece, come talvolta accade, dopo l'adozione mise al mondo un figlio le cui cure — e su questo le testimonianze sono unanimi — non tolsero nulla alle ragazze.

Alcune domande restano senza risposta: dove e come erano vissute le bimbe fino all'ingresso in istituto? Perché a Brescia, nonostante i bambini eventualmente disponibili a Milano? Chi conosce sia le sorelle, sia la famiglia, spiega che «*Tiziana e Cinzia erano segnalate quali casi particolari, avevano subito traumi dolorosi. I Galli ritennero che il molto affetto potesse lenire quelle ferite. E vi si dedicarono con un'abnegazione eccezionale. Forse le bimbe avrebbero avuto bisogno anche di cure specialistiche*». Sintomo più evidente del malessere, si aggiunge, l'esigenza di essere sempre al centro dell'attenzione.

L'ipotesi più verosimile. Sottratta la rivoltella e i proiettili al padre, Tiziana andò nello spogliatoio per inscenare un gesto clamoroso, tale da avere finalmente tutta l'attenzione su di sé, mettendo in subbuglio la scuola intera. Ma il colpo partì accidentalmente. Forse è stata una disgrazia.

Ornella Rota

Studentessa trovata morta dalla sorella

ASTI — Una studentessa milanese è stata trovata morta dalla sorella in una casa di Refrancore, un paese a pochi chilometri dalla città. E' Caroline Beneke, 20 anni, figlia di un ingegnere olandese che da molti anni vive a Milano. Il referto dei medici parla di sospetta intossicazione da farmaci ma il magistrato ha ordinato l'autopsia.

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 29 gennaio

Sollevamento pesi

Chiodo pesa 30 chili e il suo scatolone ne pesa 45; Sansone pesa 60 chili e il suo scatolone ne pesa 15; Maciste pesa 150 chili e lo scatolone 75.

Othello

Il Nero muove in G4 e, qualunque sia la replica del Bianco, prosegue con G2. Questa condizione obbligherà il Bianco a cedere l'angolo H1 all'avversario alla sua terza mossa.

Rebus

REBUS (3,3,8): NO nave - remo D - E stia = NON AVERE MODESTIA.

Parole incrociate

Quiz

Il nome della rosa (Umberto Eco).

Dama

Il Bianco vince giocando 1. 27-22!, 18x27; 2. 28-23!, e vince.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 1. T:h6!, con il seguito 1... g:h6 (se R:h6; 2. Dg6 matto; e se Rg8: 2. Dg6, ecc.); 2. Dg6, Rh8; 3. A:e5, abbandona.

Posizioni Logiche

1) 3. In ogni riga il terzo clown indossa la casacca del primo e i pantaloni del secondo.

E' del demanio l'antico borgo che fu distrutto dal terremoto del 1887

Gli artisti di Bussana Vecchia ora hanno un padrone: lo Stato

SANREMO — L'intenzione, vent'anni fa, era stata quella di trasformare Bussana Vecchia — una decina di chilometri da Sanremo — in una bella copia di Saint-Paul-de-Vence, forse l'angolo più suggestivo della Costa Azzurra, con botteghe artigiane, negozi, laboratori, piccole gallerie d'arte. Artisti ed artigiani, provenienti da tutta Europa, si erano trasferiti in Riviera ed avevano occupato i ruderi dell'antico borgo distrutto dal terremoto del 23 febbraio 1887. Non erano più di venti. Per darsi una veste giuridica avevano costituito la «Comunità internazionale degli artisti di Bussana Vecchia».

Con il passare degli anni parecchi edifici sventrati dal terribile sismo sono stati ricostruiti, rimessi a nuovo nel totale rispetto delle linee architettoniche del tempo. Le stradine sconvolte dal terremoto hanno ritrovato la stessa forma di allora. La vita è ritornata a pulsare fra i vicoli della città morta.

Oggi Bussana Vecchia è in grado di competere ad armi pari con la sua rivale francese anche se l'opera di ricostruzione è ancora nelle sue fasi preliminari. Tutti i giorni, di tutte le stagioni, l'antico borgo è meta di turisti, di appassionati d'arte.

Il tentativo di far rinascere la «città morta» ha corso in più occasioni il rischio di naufragare nel disinteresse delle autorità e sotto la spinta della speculazione messa in atto da personaggi senza scrupoli che hanno venduto (o tentato di farlo) ruderi o locali già ristrutturati, senza averne i titoli o che ne hanno ceduto in affitto altri in nome e per conto di proprietari inesistenti.

Speculazione e caos hanno trovato terreno fertile nell'incertezza che per quasi cento anni ha avvolto la proprietà dell'abitato. I ruderi appartengono allo Stato? O al Comune? Esistono degli eredi in grado di rivendicarne la proprietà? Interrogativi rimasti senza risposta fino a pochi giorni fa, quando finalmente l'Intendenza di Finanza di Imperia ha chiarito i dubbi a conclusione di «delicati e complessi» accertamenti svolti con la collaborazione dell'Avvocatura distrettuale dello Stato e del ministero delle Finanze. «*Bussana Vecchia* — si legge in una relazione trasmessa al Comune di Sanremo — *appartiene al Demanio dello Stato, fatti salvi i diritti di eventuali occupanti in grado di dimostrare i relativi titoli*».

Il riferimento agli artisti che hanno trasformato i ruderi e che attualmente li occupano è chiaro. Trattandosi di demanio, è possibile l'usucapione: chi da vent'anni abita nei rustici, ne potrà rivendicare la proprietà.

E' la fine del caos, forse anche della speculazione. Ma per completare definitivamente l'opera iniziata venti anni fa da una manciata di pionieri, manca un ultimo atto ufficiale: la stesura del Piano particolareggiato dell'abitato, il documento che dovrà stabilire e regolare modalità e tempi di ricostruzione. Per la sua realizzazione era stato bandito un concorso internazionale che ha visto la partecipazione di architetti di tutta Europa. Ora tutto è fermo per le note vicende legate all'appalto del casinò. Addirittura, qualcuno fra i massimi funzionari di Palazzo Bellevue ha messo in forse la legittimità del concorso.

Gli artisti non si arrendono e ribattono: «*La scelta è caduta sulla creazione di un grande polo di arte e cultura. E' su questa strada che si deve proseguire*».

Gian Piero Moretti

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sulla Liguria, sulla Toscana e sul settore orientale. Tendenza a miglioramento sul settore occidentale.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o moderati meridionali, in rotazione da Nord sul settore nord-occidentale.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Bolzano	—4	3	Pescara	1	11
Verona	1	4	Roma	0	4
Trieste	5	7	Campobasso	2	7
Venezia	2	4	Bari	7	12
Milano	—2	1	Napoli	5	13
Torino	—1	7	Potenza	3	9
Cuneo	0	5	S. M. di Leuca	10	13
Genova	7	8	R. Calabria	9	15
Bologna	—1	2	Messina	11	16
Firenze	1	8	Palermo	13	14
Pisa	3	8	Catania	6	17
Ancona	2	5	Alghero	2	13
Perugia	2	6	Cagliari	4	11

città estere

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	6	13	pioggia
Atene	5	14	nuvoloso	Londra	3	10	nuvoloso
Beirut	10	19	sereno	Los Angeles	10	20	sereno
Belgrado	0	6	nuvoloso	Madrid	—2	6	sereno
Berlino	2	3	pioggia	C. del Messico	n.p.		
Bruxelles	1	8	nuvoloso	Montreal	—18	—9	sereno
Buenos Aires	18	30	sereno	Mosca	—14	—7	sereno
Il Cairo	3	16	sereno	New York	—1	1	nuvoloso
Copenaghen	1	2	pioggia	Oslo	—3	—2	neve
Dublino	2	3	nuvoloso	Parigi	4	8	sereno
Francoforte	4	7	pioggia	Pechino	—11	—4	sereno
Ginevra	—5	7	sereno	Rio de Janeiro	21	33	sereno
Helsinki	—6	—4	nuvoloso	[illegible]	—4	0	[illegible]
Hong Kong	12	14	nuvoloso	Sydney	18	27	sereno
Gerusalemme	8	13	sereno	Tokyo	—1	9	nuvoloso
Johannesburg	15	29	sereno	Vienna	—3	0	neve

COMINCIA IL CONTO ALLA ROVESCIA PER BAGNOLI E CORNIGLIANO

Acciaio, giorni decisivi

Oggi Craxi incontra Davignon, Altissimo e Darida i sindacati

ROMA — Il presidente del Consiglio incontrerà oggi il commissario della Cee per l'industria, Etienne Davignon. Il commissario Davignon — come informa una nota di Palazzo Chigi — illustrerà al presidente del Consiglio il programma della Cee nel settore della tecnologia e della ricerca in relazione al rilancio dell'industria europea, ma saranno sicuramente affrontati i problemi relativi alla siderurgia, dopo la conferma della disponibilità da parte della Cee di accordare un incremento di produzione agli impianti siderurgici italiani. Davignon si incontrerà anche con il ministro del Coordinamento delle politiche comunitarie, Francesco Forte.

Ieri invece il ministro Renato Altissimo e la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno cominciato un dialogo su come rinnovare gli strumenti della politica industriale. Per l'immediato, come parte del negoziato sul costo del lavoro, si stabiliranno interventi con gli strumenti che già ci sono, a favore di alcune situazioni di crisi: per esempio la Montefibre di Pallanza, la Sit di Terni (in questo caso certamente la Gepi) e le miniere sarde.

Per quanto riguarda i vari problemi finora classificati sotto l'etichetta «bacini di crisi», è ora invece il ministro del Lavoro Gianni De Michelis a tirarne le fila, ed è certo che gli interventi immediati a favore dei settori industriali in difficoltà (come il prepensionamento per i siderurgici) saranno scissi da quelli per le aree di grave disoccupazione. I sindacati, la Cgil in particolare, insistono perché la futura legge stabilisca criteri di erogazione degli incentivi che siano automatici, e non affidati alla discrezionalità dei ministri. Si recupererà il «progetto Marcora» per finanziare cooperative di lavoratori che rilevino le aziende in difficoltà ma recuperabili.

Oggi, per la siderurgia si entra nella fase delle decisioni vere e proprie con un incontro fra il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, Altissimo, la Finsider e i sindacati. Si annuncerà il riavvio dello stabilimento di Bagnoli e si discuterà dei tempi per la chiusura della cosiddetta «area a caldo» di Cornigliano, nonché del progetto degli industriali privati per limitare questa chiusura. Cgil-Cisl-Uil e metalmeccanici chiederanno, annuncia il segretario confederale Uil Walter Galbusera, la «contestualità politica tra la riapertura di Bagnoli e l'avvio dell'operazione che dovrebbe portare i privati nello stabilimento di Cornigliano».

Il riavvio di Bagnoli sarà limitato a un altoforno su due, e all'entrata in funzione a ritmo ridotto del nuovo laminatoio a caldo per nastri larghi. Non deve invece ripartire, nelle intenzioni della Finsider, il «treno di laminazione BK» per travi (profilati per l'edilizia): ma da un'assemblea di fabbrica svoltasi ieri è venuto un no unanime.

I criteri per la nuova politica industriale Altissimo li ha sintetizzati in un documento di sei cartelle, che ricalca l'intervento dell'altro giorno in commissione alla Camera. «L'ipotesi di lavoro — vi si legge — è che nei prossimi 10 anni si giocherà una partita fatale: o il nostro sistema produttivo si adeguerà alle esigenze minime per mantenersi fra i Paesi avanzati oppure non solo subiremo un distacco incolmabile rispetto a questi, ma avremo l'accerchiamento dei Paesi più brillanti fra quelli in via di sviluppo». s. l.

Nel grafico i punti «caldi» della crisi su cui è iniziato ieri il confronto tra il ministro Altissimo e i sindacati

Aumento Rc-Auto perché slitta a marzo

L'aumento delle tariffe assicurative «Rc auto» è stato rinviato di un mese. La notizia, prima del Consiglio dei ministri, era stata anticipata dal ministro Altissimo. La decisione si sarebbe resa necessaria, oltre che per i motivi tecnici citati da Palazzo Chigi, anche per consentire alla commissione Filippi di svolgere un supplemento di inchiesta relativamente alle valutazioni fino ad ora formulate. Pare anche possibile che la voce della «Rc auto» possa essere inclusa nel paniere del caro-vita.

E' la seconda volta, da quando esiste il regime di assicurazione obbligatoria (1971), che si fa slittare di un mese ogni decisione sulle nuove tariffe di assicurazione: stavolta pare che il rinvio sia stato determinato anche dalla volontà del governo di veder chiaro in un settore che, per le sue caratteristiche, rientra nei servizi sociali.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa degli automobilisti, questa, stando alle precedenti esperienze, non subirà alcuna modifica salvo che, per trenta giorni, tutte le polizze in scadenza in tale periodo verranno rinnovate con lo stesso importo della tariffa del 1983. Gli assicurati che hanno la polizza con scadenza febbraio non subiranno quindi alcun aumento.

Si calcola che la decisione presa dal governo farà risparmiare agli automobilisti, con «premi» che scadono nel prossimo mese, qualche cosa come 30 miliardi di lire e, di conseguenza, le compagnie vedranno svanire la possibilità di incassare la stessa somma.

Le imprese avevano chiesto un aumento di poco superiore al 15 per cento; ma in considerazione del tetto massimo di inflazione posto dal governo, è molto probabile, come d'altronde anticipato da molti politici, che la maggioranza dei «premi» di polizze non supererà il 10 per cento. L'anno scorso le società, tramite la loro associazione (Ania), avevano chiesto un aumento del 22,7 per cento per ottenere poi quanto indicato nel programma del governo Spadolini, vale a dire il 13,1 per cento.

Giuseppe Alberti

Il fatturato della Boeing sale del 20%

NEW YORK — Anno di netta ripresa per i conti della Boeing il 1983: sia i profitti che le vendite hanno fatto registrare progressi superiori al 20%, nonostante un evidente rallentamento nell'ultima parte dell'esercizio.

Il netto dell'anno ammonta a 355 milioni di dollari, contro 292 del 1982 (+21,6) su un fatturato salito a 11,13 miliardi di dollari da 9,03 (+23,7%). Nel quarto trimestre il netto ha raggiunto 98 milioni contro 91 (+7,7%) su vendite per 2,73 miliardi contro 2,48 (+9,5%).

I maggiori profitti vengono attribuiti soprattutto alla crescita del fatturato, alle minori spese per ricerca, sviluppo e ingegneria per i progetti di nuovi aerei da trasporto civile e al buon andamento delle commesse governative Usa. L'altra faccia della medaglia, rileva la Boeing, è costituito dai rallenti sui progetti futuri, dal clima di accanita concorrenza che continua a caratterizzare il mercato e dalle imposte federali che di fatto sono risultate percentualmente maggiori.

Quasi a punto invece le ristrutturazioni dell'impresa pubblica

Ma l'Italia non ha ancora preparato le riduzioni dei privati per Bruxelles

BRUXELLES — Oggi a mezzanotte scade il termine ultimo per i dieci Paesi della Cee per presentare alla Commissione europea i loro piani dettagliati, impianto per impianto, di «smantellamento» delle capacità produttive siderurgiche entro la fine del 1985, pari a 26,7 milioni di tonnellate rispetto al 1980. A poche ore da questa scadenza, soltanto il Belgio, l'Olanda e l'Irlanda lo hanno fatto ma Bruxelles non drammatizza.

Si deve segnalare tuttavia il fatto che l'Italia non potrà più concedere aiuti nazionali alla siderurgia sino alla presentazione della mappa dei tagli delle capacità per 5,8 milioni di tonnellate. Sinora il governo di Roma non ha trasmesso le informazioni richieste a Bruxelles ma si ritiene che lo farà in giornata o con un lievissimo ritardo per quanto riguarda il settore pubblico, che deve rinunciare a capacità produttive per 3,8 milioni di tonnellate.

Il ritardo maggiore dello Stato italiano si avrà per l'industria privata, che deve smantellare impianti per 2 milioni di tonnellate, per la quale la situazione non è chiara. C'è, per esempio, la controversia sui presunti aumenti di capacità che, secondo alcuni, mirano a incassare indennità maggiori per lo smantellamento futuro delle stesse. In ogni caso, in attesa dei compensi dovuti per i tagli, le industrie private non hanno ancora concordato nei dettagli le loro riduzioni di capacità produttive con il governo di Roma.

Bruxelles non ha nulla da recepire in caso di ritardo, visto che l'industria privata non usufruirà di aiuti nazionali, almeno sino alla presentazione dei piani. Gli aiuti potranno invece essere concessi (per 8000 miliardi di lire, compresa la ricapitalizzazione) al settore pubblico appena il ministro per le Partecipazioni statali Clelio Darida avrà fatto pervenire a Bruxelles la mappa dei tagli.

In ogni caso, gli aiuti dovranno cessare entro la fine del 1985, quando l'intera siderurgia europea dovrà chiudere i conti in pareggio o in attivo. E se non ci riuscirà? A questa insidiosa domanda, per ora non c'è risposta: il commissario per l'industria Davignon non ci vuol pensare visto che crede ciecamente nel suo piano. r. p.

Etienne Davignon

Sugli «smantellamenti» la Fim chiede garanzie

ROMA — *(Ansa)* I sindacati dei metalmeccanici insisteranno perché i finanziamenti statali per gli smantellamenti produttivi nella siderurgia privata vengano erogati con la necessaria trasparenza. L'argomento verrà discusso oggi nel confronto generale tra Fim, Finsider, e i ministri Darida e Altissimo. Dal risultato l'esito del confronto comunitario sull'acciaio della scorsa settimana impone al nostro Paese di ridurre capacità produttiva tra i privati per complessive due milioni di tonnellate. E la Fim chiede garanzie affinché tali riduzioni siano «effettive».

La Fim ha redatto un documento comprendente, fra l'altro, una lista di imprese, che, invece di operare tagli, avrebbe dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva dal 1980 al 1983.

Nelle scorse settimane era stato lo stesso ministro Altissimo a denunciare il fenomeno invitando alla massima attenzione gli imprenditori privati. Il timore espresso dai sindacati è quello che oggi vengano smantellate capacità produttive soltanto teoriche di fronte a effettivi rimborsi in denaro da parte dello Stato.

Nel documento la Fim indica i nomi delle aziende che, complessivamente, avrebbero dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva, dal 1980, di un milione 827 mila tonnellate. Quasi l'intero ammontare dei tagli chiesti dalla Cee.

La lista della Fim comprende le seguenti aziende:

Impresa	Aumento capacità produttiva 1983/80		
Caltarossa	315	mila	tonn.
Beltrame	362	»	»
Rumi	285	»	»
Stefana F.lli	200	»	»
Profilatinave	240	»	»
Sidercamuna	125	»	»
Feralpi	200	»	»
Pinzag	100	»	»
TOTALE	1827	»	»

Ultimi tentativi del governo per evitare un «buco» di 5000 miliardi

Condono edilizio domani alla Camera (Nicolazzi sfida un'altra bocciatura)

ROMA — Ultimi tentativi per salvare il condono edilizio da una seconda clamorosa bocciatura alla Camera. Il disegno di legge andrà in aula domani pomeriggio senza la certezza, almeno per ora, di una maggioranza compatta. Più di trenta democristiani sono sul piede di guerra e già alla prima votazione (probabilmente sulla pregiudiziale di incostituzionalità) il condono rischia di cadere.

Il governo vuole scongiurare questa eventualità, sia perché potrebbe avere pesanti conseguenze sul piano politico, sia perché nelle casse dello Stato verrebbero a mancare circa 5000 miliardi.

Al Consiglio dei ministri di ieri il problema è stato discusso, ma la sorte del condono si deciderà in due riunioni che si terranno prima del dibattito in aula: una del gruppo dei deputati democristiani e un'altra fra i capigruppo della maggioranza. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento non vuol drammatizzare e si dice convinto che alla fine «si riuscirà a trovare una soluzione attraverso una approfondita discussione comune». Ma in giro c'è molto pessimismo.

Il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Nicolazzi, ha comunque fatto sapere che non intende venire meno al principio ispiratore del provvedimento, anche a costo di rischiare. In pratica, i cittadini che hanno costruito abusivamente, per ottenere il condono edilizio dovranno pagare una somma in ogni caso non inferiore al contributo di concessione versato da coloro che hanno costruito con regolari licenze e autorizzazioni. «Non firmerò una legge che violi questo principio».

Da una parte della dc si chiede invece la riduzione del 50 per cento della tassa di concessione per gli abusivi della prima casa che rientrano in determinati limiti di reddito. Gli abusivi di queste fasce finirebbero col pagare solo i due terzi della normale concessione. Il che, per Nicolazzi, «è inammissibile».

Publio Fiori, uno dei «ribelli» democristiani, replica facendo presente che «il problema non è quello di premiare gli abusivi, ma di non punire coloro che hanno costruito per necessità e che si trovano nelle condizioni per usufruire delle agevolazioni previste dalla legge per l'edilizia economica e popolare». e. p.

Prevede una normativa più severa

Decreto Iva, oggi si vota

ROMA — Il recupero dell'evasione fiscale per realizzare la previsione del gettito dell'Iva contenuta nel bilancio dello Stato per il 1984 è alla base del decreto governativo la cui discussione è cominciata ieri alla Camera e che verrà votato oggi.

Il dibattito in aula si articola su un testo preparato dalla commissione Finanze sulla base del decreto che ha tenuto conto anche di tre proposte di legge presentate due dalla dc ed una dal pdl. Il decreto introduce una normativa più rigorosa in alcuni settori nei quali sono più frequenti fenomeni di evasione, se non addirittura di elusione dell'imposta.

Secondo esperti Usa l'Urss smercia parte del greggio dei Paesi arabi

Il petrolio che filtra dall'Opec ha un «piazzista» al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Numerosi Paesi dell'Opec vendono petrolio a prezzi inferiori al quello fissato di circa 29 dollari — e lo fanno tramite l'Urss.

Il colosso sovietico sta diventando una sorta di loro mediatore, e al tempo stesso un fornitore sempre più importante dell'Occidente. E' giunto a questa conclusione un serbatoio di cervelli di Washington, la Wharton Econometrics, specializzata nello studio delle Economie comuniste. Il ministero dell'Energia lo ha confermato, aggiungendo che il fenomeno potrebbe contribuire al ribasso del greggio, insieme con altri fattori, quale l'aumento della produzione petrolifera da parte dei Paesi col maggiore indebitamento estero, appartenenti all'Opec come la Nigeria, o al di fuori di esso, come il Messico.

La «mediazione» dell'Urss avviene in questo modo. Essa vende ai Paesi arabi — non quelli filoccidentali naturalmente — armi, munizioni, attrezzature militari, e in cambio riceve buon petrolio. I suoi principali clienti sono la Libia, che le dà 125 mila barili al giorno, l'Iran che gliene dà 35 mila, e l'Iraq che gliene dà 40 mila. Entrambe le parti praticano un prezzo di favore: l'Urss perché non riuscirebbe a vendere proficuamente le armi altrove, i Paesi arabi perché non le pagherebbero così poco. Secondo la Wharton, il colosso sovietico si è procurato in questo modo 250 mila barili al giorno nell'83. «E' una quantità modesta — ha osservato il ministero dell'Energia — ma è destinata a crescere molto rapidamente e a influenzare i mercati».

L'Urss rivende poi il petrolio all'Occidente al prezzo normale, conseguendo un doppio obiettivo: di non attingere alle proprie risorse, che sono insufficienti per il bisogno nazionale e quello del suo blocco, e di procurarsi valuta pregiata, di cui scarseggia. Le esportazioni sovietiche, all'Europa soprattutto, sono aumentate del 15 per cento nell'83. Il fenomeno è stato portato all'attenzione del presidente Reagan, che vorrebbe stroncarlo: a suo parere, finché Mosca non si dimostra più flessibile sul disarmo e non abbandona la sua politica di penetrazione in tutto il mondo, i Paesi dell'Alleanza Atlantica non dovrebbero aiutarla neppure indirettamente: e lo stesso dovrebbe avvenire con la Libia e con l'Iran due esportatori di terrorismo, stando ai documenti del Dipartimento di Stato.

Il greggio mediato dal Cremlino finisce normalmente sui mercati a breve o al minuto, dove i prezzi sono meno stabili, e sta assumendo una funzione vitale per esempio per la Libia, che tra il 1980 e l'anno scorso ha dovuto ridurre la sua produzione da 2 milioni e 100 mila barili al giorno a 1 milione e 200; e che senza i sovietici dovrebbe probabilmente ridurla a 1 milione di barili.

A giudizio del ministero dell'Energia, i Paesi filoccidentali dell'Opec, come la Nigeria, che è in condizioni analoghe a quelle libiche, non potranno però tollerare molto più a lungo questo espediente. La loro probabile reazione sarà un ribasso diretto dei prezzi del greggio che consenta un aumento della produzione: come accennato anche il Messico si orienta in questo senso.

La Casa Bianca ha ammesso che una parte del petrolio russo-mediorientale finisce anche negli Stati Uniti: nonostante il bando contro l'Iran. Inoltre, sono in ripresa perfino i commerci diretti, raddoppiati nell'83 rispetto all'82 (però sempre a un livello molto basso rispetto a quello di prima della rivoluzione.

Per quanto riguarda l'Occidente, tutto ciò dovrebbe tradursi nell'84 in un mercato meno ordinato ma più aperto e favorevole. Al ministero dell'Energia si parla di 26-27 dollari al barile entro la fine dell'anno, e si tiene d'occhio la Cina, che si sta inserendo tra i grandi produttori, e che compie saltuariamente operazioni analoghe a quelle dell'Urss.

Nella recente visita a Washington, il premier cinese Zhao Ziyang ha firmato col presidente Reagan un accordo per la collaborazione industriale che prevede lo sfruttamento congiunto di una parte delle immense riserve petrolifere del suo Paese.

e. c.

Improbabili aumenti sui prezzi

VIENNA — L'Opec ha annunciato che è stata rinviata di un mese, dal 10 febbraio al 9 marzo, la riunione della commissione di vigilanza di mercato, l'organo che verifica periodicamente la situazione petrolifera e, se necessario, può raccomandare la convocazione di una conferenza straordinaria dell'organizzazione.

Da più parti, sia dentro che fuori l'Opec, si sostiene che la situazione attuale è tale da sconsigliare ritocchi ai prezzi o ai livelli di produzione e da parte dei produttori si auspica che indicazioni più favorevoli possano venire dal mercato nella seconda metà dell'anno in linea con un atteso consolidamento della ripresa economica mondiale.

Venerdì all'Intersind incontro tra Flm e azienda

Alfa, nuovi scioperi ad Arese

MILANO — I delegati di reparto dello stabilimento Alfa Romeo di Arese si sono riuniti ieri per esaminare la situazione in fabbrica, dopo che la direzione ha annunciato la cassa integrazione per alcuni gruppi di lavoratori in seguito a disfunzioni nella produzione che sarebbero state causate dalle forme di agitazione messe in atto.

I delegati hanno deciso uno sciopero di un'ora e mezza durante il quale si terrà un'assemblea generale nel «capannone 6», quello del montaggio finale. I quasi 3000 dello stampaggio, di un turno dell'assemblaggio e della gruppi motori (oggi sospesi) sciopereranno invece mercoledì e si riuniranno anch'essi in assemblea. Un'altra mezz'ora di astensione dal lavoro è stata affidata alla gestione diretta dei vari coordinamenti di reparto che organizzeranno scioperi articolati.

Durante la discussione era stata avanzata la proposta di diluire tutte e due le ore di sciopero nell'arco della settimana organizzando astensioni dal lavoro a scacchiera, ma alla fine è prevalsa l'opinione, come hanno precisato esponenti del consiglio di fabbrica, «di dare una risposta immediata e più generale all'iniziativa dell'azienda che altro non fa se non aumentare la tensione in fabbrica».

Per venerdì rimane fissato, nella sede milanese dell'Intersind, un incontro tra sindacato e azienda per esplorare la possibilità di riprendere la trattativa, interrotta dal 6 dicembre, sulle modalità della cassa integrazione necessaria per portare avanti all'Alfa la ristrutturazione produttiva.

In questi giorni, in seguito alle agitazioni, una parte delle vetture è uscita incompleta dalle catene e una parte non è stata abbigliata, attuando il cosiddetto «salto della scocca».

m. f.

L'anno scorso ha chiuso con un risultato positivo per 3824 miliardi

Capria: la bilancia dei pagamenti attiva nell'83 (e si spera nell'84)

TORINO — La bilancia commerciale italiana è migliorata nell'83 (il passivo è sceso da 15.841 a [illegible] miliardi), come sono pure leggermente migliorati i termini di scambio ed è diminuita dell'8% l'importazione di greggio. Non solo, ma la bilancia dei pagamenti ha chiuso l'83 con un attivo di 3824 miliardi, contro un deficit di 2521 registrato nell'82. L'84, poi, potrebbe mantenere la tendenza attuale e confermare l'attivo della bilancia dei pagamenti, il che permetterebbe più ampi spazi di manovra per consolidare la ripresa interna.

Un bilancio positivo, ma che si colloca in una situazione europea tutt'altro che rosea, alla quale è urgente porre dei ripari. Questo vuol dire la creazione di una politica industriale comunitaria a livello europeo e l'adozione di una politica dei redditi in Italia. Lo ha detto ieri il ministro per il Commercio con l'estero Nicola Capria all'incontro su «Politica e strategia della promozione Ice all'estero», organizzato dall'Unione Industriale di Torino.

«La Cee resta ferma su troppi fronti — ha detto Capria — *e rimanere fermi vuol dire restare indietro nel confronti di una competizione internazionale sempre più accesa. L'Europa infatti ha perso quote di mercato già acquisite di fronte al dinamismo dell'export Usa e giapponese, ed accumula ritardi tecnologici in settori strategici come quello dei beni di investimento».*

In sostanza, l'Europa esporta sempre meno tecnologia e ne importa sempre di più. Che fare allora? *«Il recupero di competitività e di quote di mercato non può che passare attraverso il miglior funzionamento del grande mercato europeo* — ha affermato il ministro — *in un comune impegno di finanziamento, di ricerca e di investimento in termini di innovazione di prodotti e di processi produttivi, in una parola nella creazione di una politica industriale e della ricerca comunitaria».*

Questo significa ripensare la Comunità europea ed il suo ruolo per gli Anni 90. Ma perché l'Europa possa funzionare è necessario che i singoli partners mettano «sotto controllo i *fattori autonomi di squilibrio*», e, cioè, per l'Italia, mettano sotto controllo il tasso di inflazione e la dinamica dei costi, in primo luogo quello del lavoro. E per giungere a questo, un passaggio obbligato è quello della politica dei redditi, per la quale va però conseguito il consenso sociale.

Un elemento per rafforzare le esportazioni resta comunque l'attività promozionale, ed in questo campo l'Istituto per il commercio estero (Ice) può giocare un ruolo più importante; per l'84 lo stanziamento previsto per l'attività promozionale è aumentato del 50%, raggiungendo i 42 miliardi. Per Massimo Mancini, direttore generale dell'Ice, che è intervenuto all'incontro, è però necessario fornire l'ente di una normativa più moderna, che gli permetta di muoversi con maggiore agilità.

Sul problema delle normative è intervenuto anche Sergio Pininfarina, che in apertura del convegno ha ricordato al ministro la necessità di una «completa riforma valutaria», che ponga le aziende italiane sullo stesso piano dei concorrenti europei. Pininfarina ha anche puntato il dito contro le lentezze burocratiche, che frenano l'export italiano con un costo valutato sui 5 mila miliardi.

p. gio.

Carovita, sfondato a gennaio il 10%

(La spinta da affitti e energia)

ROMA — Il costo della vita è tornato a crescere con il nuovo anno. In gennaio, in base ai dati comunicati dall'Istat, che confermano quelli delle grandi città, ha avuto un aumento dell'1,2% sul mese precedente (+12,5% su base annua), contro un +0,5 di dicembre e +0,1 di novembre. In pratica è già stato sforato il «muro» del 10% fissato dal governo per l'inflazione.

1. L'indice è salito a quota 169,1 e il capitolo di spesa che ha maggiormente spinto sull'aumento è l'abitazione, il cui indice è cresciuto del 5,1%. C'è da notare in proposito che questa voce viene rilevata ogni tre mesi e quindi l'incremento del 5,1% non è attribuibile esclusivamente a gennaio ma riguarda anche novembre e dicembre. Al secondo posto figura la voce elettricità e combustibili con +2,5%, seguono beni e servizi vari (+1,3%), l'alimentazione (+0,6%) e l'abbigliamento con +0,3%.

2. Alla luce di questa ripresa nella corsa dell'indice c'è la possibilità che il prossimo scatto della contingenza dai quattro punti previsti (pari a 27.300 lire lorde in busta paga da febbraio) possa arrivare a sfiorare i cinque punti. Il discorso in proposito è comunque tutto aperto e dipenderà dagli eventuali accordi che saranno raggiunti sul costo del lavoro.

3. L'Istat nel comunicato specifica che lo 0,3% dell'aumento del costo della vita in gennaio è dovuto all'aumento della benzina e lo 0,2% alla voce abitazione. In particolare per la voce elettricità e combustibili, cresciuta del 2,5%, l'incremento è stato provocato per l'1,5% dall'energia elettrica, per lo 0,8% dai combustibili da riscaldamento e per lo 0,2% dal gas in bombole.

Ecco una tabella che mostra le variazioni dell'indice Istat dall'inizio del 1983 a oggi (aumenti mensili e su base annua):

Mese	Aum. mese	Aum. annuo
Gennaio 1983	1,4	16,4
Febbraio	1,3	16,4
Marzo	0,9	16,4
Aprile	1,0	16,6
Maggio	1,0	16,4
Giugno	0,8	16,0
Luglio	1,0	15,4
Agosto	0,4	13,7
Settembre	1,3	13,6
Ottobre	1,7	13,3
Novembre	1,0	13,0
Dicembre	0,5	12,8
Gennaio 1984	1,2	12,5

La possibilità di nuove intese per l'autolimitazione dei prezzi sarà discussa domani, al ministero dell'Industria, tra il ministro Renato Altissimo e le maggiori imprese di distribuzione, comprese le cooperative, firmatarie dell'accordo siglato il 19 settembre scorso e che scade oggi. Proprio in occasione della scadenza dell'accordo di autolimitazione dei prezzi, il ministro dell'Industria ha convocato per stamane tutti i firmatari dell'intesa.

Chimica tedesca lieve ripresa

FRANCOFORTE — La ripresa dell'industria chimica tedesca, iniziatasi l'anno scorso, continuerà anche nel 1984, sebbene a ritmo più moderato. E' quanto emerge dall'analisi annuale del settore presentata nel corso del convegno dell'associazione dell'industria chimica tedesca.

Secondo il presidente dell'organismo, Heinz-Gerhard Frank, infatti, dopo aver registrato una crescita del 7% in termini reali nel 1983, la produzione chimica tedesca può guardare, al massimo, a un incremento del 2-3%.

Con il Credito Italiano è partito il piano Prodi [illegible] rifinanziamento

[illegible] banche Iri largo ai privati Quasi giallo in Borsa per la Sme

MILANO — [illegible] degli Affari ha accolto positiva[illegible] l'annuncio, dato venerdì, dell'aumento di capitale del [illegible] Italiano in forma mista, parte gratuita e parte a pagamento, e [illegible] sioni [illegible] gli ambienti finanziari di Borsa definiscono «favorevoli». Ieri il titolo ha guadagnato l'11,9 per cento, mentre [illegible] progressi hanno messo a [illegible] anche le altre due banche di interesse nazionale (+5,2 per [illegible] il Banco di Roma e +4,5 la Comit) in previsione di analoghe operazioni che [illegible] dovrebbero tardare.

Prende quindi forma il nuovo corso finanziario dell'Iri, già preannunciato sin dall'insediamento dell'attuale presidente, Romano Prodi, che prevede un maggior ricorso al capitale privato da parte delle aziende pubbliche. In tale contesto si collocano appunto gli aumenti di capitale delle tre banche di interesse nazionale, aumenti che si sono verificati l'ultima volta nel 1981, quando cioè la Borsa mostrava segni di euforia simili agli attuali. I fondi che i privati apporteranno all'aumento di capitale del Credito Italiano in questa operazione sono modesti, non più di 13 miliardi su un aumento per complessivi 180. Ma i benefici che l'Iri si attende dovrebbero estendersi anche ai prestiti obbligazionari convertibili di 360 miliardi (Iri-Comit, Iri-Credit e Iri-Banco Roma), una prima tranche dei quali viene a scadere a settembre. Soltanto se le quotazioni delle tre banche saranno appetibili (e gli aumenti di capitale in programma sembrano destinati a renderle tali) i risparmiatori convertiranno il prestito in azioni, evitando all'Iri la restituzione dei 360 miliardi.

A fronte di queste operazioni chiare e positive ve ne sono però altre che lasciano abbastanza sconcertati gli ambienti di Borsa: è il caso della Sme, la finanziaria [illegible] dall'Iri che gestisce partecipazioni alimentari (controlla Alivar, Cirio, Star, Surgela, Italgel, Generale Supermercati e altre cose minori) protagonista proprio in questi ultimi giorni di un giallo borsistico. Venerdì il titolo aveva chiuso a 739 lire; poi, nel corso del week-end, è uscita la notizia che la società aveva subito nel corso del 1983 perdite di esercizio per almeno 70 miliardi che, unite ai 62,5 miliardi persi nel 1982, portano il passivo a oltre 130 miliardi, contro un capitale sociale di 246. Pertanto si renderebbe necessaria una svalutazione del capitale (da 650 lire nominali) e poi il loro reintegro che, stando agli ambienti finanziari, sarebbe già stato deciso dal consiglio di presidenza dell'Iri.

La notizia ha avuto ieri un esito pesante sui corsi del titolo: dopo un'apertura a 565 lire, c'è stato un recupero, ma la seduta si è chiusa ugualmente con una perdita di 138 punti. Il comunicato che l'Iri ha emesso nella tarda mattinata, ormai a cose fatte, non ha contribuito a chiarire le acque. Dice infatti: *«E' prematuro formulare previsioni circa modalità ed entità [illegible] operazioni sul capitale della Sme. Anche se è stata accertata la perdita di 62,5 miliardi nel 1982, per il 1983 bisognerà attendere il prospetto di bilancio che deve venire ancora predisposto dal Consiglio di amministrazione della società, anche sulla base delle risultanze [illegible] aziende controllate. Il risultato dell'esercizio '83 — prosegue la nota — terrà conto ovviamente dell'[illegible] di ristrutturazione già avviata nella prima parte dell'esercizio».*

[illegible] comunicato che non conferma e non smentisce nulla, che lascia l'investitore al buio, che non fornisce trasparenza quando invece questa è richiesta più che mai: dinanzi a notizie ufficiose e a volte contrastanti l'investitore si attende risposte ufficiali e precise. In caso contrario la fiducia che l'Iri tenta di offrire con un nuovo approccio finanziario e con gli aumenti di capitale delle sue banche può venire vanificata dallo [illegible] tonto per la Sme.

Gianfranco Modolo

La [illegible] alla [illegible] di Milano all'inizio la [illegible]

Il S. Paolo approda a Bolzano

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino aprirà prossimamente una nuova filiale a Bolzano: la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione, che consente all'istituto di «arricchire la propria presenza operativa sul territorio nazionale», estesa — con la nuova sede di imminente apertura — a 18 delle 20 regioni italiane.

L'insediamento del San Paolo a Bolzano — informa una nota dell'istituto bancario torinese — «prosegue [illegible] linea di sviluppo territoriale tendente a privilegiare i centri nodali del sistema economico nazionale».

Bolzano rappresenta infatti «un essenziale fattore di integrazione dell'area operativa nord-orientale» (il San Paolo ha recentemente aperto filiali a Brescia, Padova e Vicenza).

Nell'83 aumentato il traffico (3 per cento) e aerei più pieni

L'Alitalia vola in attivo

Migliorata la situazione finanziaria - Investiti 250 miliardi (190 per la flotta)

ROMA — Il bilancio 1983 dell'Alitalia dovrebbe chiudersi in attivo, con un contenuto margine di utili. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi ieri sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha preso in esame i primi dati provvisori del consuntivo: il traffico espresso in termini di tonnellate-chilometro trasportate, fa sapere l'azienda, è [illegible] rispetto al 1982, il coefficiente di utilizzazione globale è parimenti aumentato [illegible] 1,3 punti passando dal 60,4% al 61,7; il [illegible], secondo i dati provvisori relativi al consuntivo dell'esercizio 1983, supererà di 2440 miliardi di lire con un incremento del [illegible] circa rispetto al 1982.

Nel corso dell'anno, contro i 305 miliardi dell'anno precedente, sono stati effettuati in[illegible] per circa 250 miliardi di cui oltre 190 miliardi per la flotta e oltre 60 miliardi per altri cespiti.

«Alla luce dei dati finora esaminati dal consiglio — informa l'Alitalia — *si può prevedere che il bilancio 1983 possa chiudersi con un modesto margine di utili. Va rilevato come, pur in presenza della valuta statunitense che dalle 1370 lire di fine 1982 è passata alle 1660 lire di fine 1983, la struttura finanziaria dell'azienda si sia ulteriormente rafforzata».*

Il rapporto mezzi propri-mezzi di terzi, che nel 1982 era di uno a 2,9, è infatti migliorato portandosi da uno a 2,5. Ciò è in funzione sia dell'adeguamento del capitale sociale (che al 31 dicembre '83 ammontava a 280,8 miliardi contro i 210,8 del 1982) sia del contenuto incremento delle esposizioni debitorie (928 miliardi rispetto a 887 miliardi del 1982).

In assenza di rivalutazione del dollaro le esposizioni debitorie sarebbero state di oltre 80 miliardi inferiori a quelle [illegible] precedente esercizio.

I dati di traffico del gruppo Alitalia (Alitalia-Ati-Aermediterranea) mettono in evidenza un incremento dell'attività [illegible] in termini di tonnellate-chilometro trasportate del 3,4% rispetto al 1982, mentre il fatturato consolidato del gruppo (al netto degli scambi intersettore) salirà oltre 2700 miliardi, con un incremento rispetto al 1982 [illegible] 17% circa. (Ansa)

■ Milano — La società «Linificio e Canapificio Nazionale» darà esecuzione, dal 16 febbraio al 27 marzo, ad un'operazione sul capitale che si concretizzerà con l'aumento del valore nominale delle azioni e con un loro successivo frazionamento. Più in dettaglio il capitale della società raddoppierà da 13 a 26 miliardi mediante aumento [illegible] valore nominale di ognuna delle 20.800.000 azioni ordinarie e di risparmio da 625 a 1250 lire. Il [illegible] valore nominale verrà poi portato a 500 lire.

Il comitato direttivo della Borsa di Milano ha disposto che dal 16 febbraio le azioni della «Linificio» siano quotate ex aumento gratuito, ex frazionamento ed ex sostituzione. I diritti non sono negoziabili.

Il dollaro (1714) segna una battuta d'arresto

ROMA — Il dollaro ha subito ieri una battuta d'arresto ed è rimasto sostanzialmente stabile, con una tendenza a un lieve ribasso, sui principali mercati valutari europei. In Italia, la moneta statunitense ha perso un punto rispetto alla quotazione di venerdì scorso ed è stata quotata 1714,25 lire, mentre a Francoforte è rimasta invariata a 2,8141 marchi.

La Banca Centrale tedesca è comunque intervenuta vendendo oltre 20 milioni di dollari. I principali fattori di mercato che hanno determinato la battuta d'arresto [illegible] dollaro sono — secondo gli analisti — il forte calo, superiore al previsto, della massa monetaria statunitense [illegible] diminuzione del deficit commerciale americano.

La lira ha avuto una giornata positiva: la moneta italiana è rimasta infatti stabile nei confronti delle [illegible] valute del Sistema monetario europeo e della sterlina inglese, mentre ha guadagnato terreno sul franco svizzero. Ecco le quotazioni in lire delle principali valute: marco [illegible] (600,45 venerdì), franco francese 196,15 (196,29), sterlina 2416,70 (2410,15), franco svizzero 764,80 (765,80). (Agi)

Scambi in aumento e rialzi, seppur selettivi, nei prezzi

Il listino [illegible] (+1,74%)

MILANO — Selettivi rialzi dei prezzi con scambi in aumento. Le trattative sul contenimento del costo del lavoro e soprattutto le contropartite [illegible] dai rappresentanti sindacali non sembrano suscitare un particolare interesse per il mercato azionario, che ha proseguito con maggior determinazione nel movimento rivalutativo.

Anche se le iniziative di [illegible] sono state improntate ad una certa selettività l'indice Comit ha fatto segnare un progresso dell'1,74%.

Dopo [illegible] proposta del consiglio [illegible] amministrazione del Cr[illegible] [illegible] attuare un favorevole aumento misto del capitale, gli [illegible] ditori si attendono analoghe operazioni della Comit e del Banco di Roma. [illegible] di acquisto [illegible] sionali sono affluiti anche su diversi altri valori, alimentati da una attività di nuovo vivace nel settore dei premi.

Al listino hanno messo a segno ampi progressi le Credit +11,9%, Banco Roma +5,2, Milano Centrale +5,1, [illegible] e Comit +4,5, Rinascente [illegible] +4,2, Riva e Ri[illegible] priv. +4, Mediobanca +3,9, Bisl +3,2, Olivetti priv. +3,1, Immobiliare e F. Tosi +3, Selm +2,7, Generali +2,6, Interbanca +2,5, [illegible] +2,[illegible] Cir ord. e Ras +2,3, Pirelli spa, Fiat priv., [illegible] ni e Fidis +2,2, Ifi +2, Saffa risp +1,9, [illegible] +1,7, seguite da Unicem, Burgo, Saffa, Milano risp., Snia, Pirelli e C., Fiat ord., Italcementi, Montedison e Alleanza.

In recupero dopo [illegible] perdita [illegible] giorni scorsi le [illegible] +11,6%, [illegible] da Mondadori +5,6 e Bastogi +3,6. (Radiocor)

Porto Genova in flessione i traffici '83

GENOVA — Il traffico [illegible] mese [illegible] dicembre nel porto di Genova evidenzia un segno positivo (+1,2%) grazie a maggiori movimentazioni di oli minerali (+3,7%) e a ridotte flessioni nelle voci «altre rinfuse» (—3,2%) rispetto a —6,2% di novembre; [illegible] invece le merci in colli (—[illegible]), a seguito delle forti contrazioni dei carichi trasportati dalle navi traghetto Ro-Ro (—26,8%); prosegue [illegible] flessione (—11,2%) del bu[illegible] secondo un indirizzo perdurante dall'ini[illegible] dell'anno.

Il traffico annuale 1983 è risultato di 43.220.243 tonn. rispetto a 45.180.694 tonn. del 1982 (—4,3%). Il movimento delle navi si è contratto di 300 unità e di 1.210.295 tonn. di stazza netta.

● ROMA — La Fi.La.S., la Finanziaria laziale di sviluppo, investirà quest'anno 34 miliardi nel Lazio. Lo ha reso noto il suo presidente, Fernando Quagliarini, nell'illustrare i programmi della società costitu[illegible] dalla Regione assieme a istituti di credito.

La Florio (16 miliardi [illegible] fatturato) investe per il rilancio del marsala

MARSALA — Si è tenuta ieri a Marsala l'assemblea ordinaria degli azionisti della Savi-Florio, l'[illegible] leader sul mercato del prestigioso vino siciliano, che dal 1929 appartiene al gruppo Cinzano.

La chiusura dell'esercizio, con un fatturato di oltre [illegible] miliardi (circa 20% più dell'anno precedente), conferma il buon andamento dell'azienda, che ha avviato — con un processo di razionalizzazione degli impianti e [illegible] nuova, più dinamica strategia di marketing — il rilancio, in Italia e all'estero, di un vino che fu grandissimo e che negli ultimi anni aveva dato qualche segno di flessione. In quest'ottica la Florio prevede di investire per l'ulteriore ammodernamento tecnico nei prossimi due anni circa 4 miliardi, e per azioni di pubblicità e promozione nell'anno in corso circa 2 miliardi.

L'ultimo trimestre 1983 vede un incremento delle vendite di Florio di circa il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma dell'impatto positivo delle nuove strategie.

Della produzione Florio [illegible] marsala classici, speciali e brandy circa il 20% è assorbito dall'esportazione, in particolare dagli [illegible] Uniti. [illegible] [illegible] circa l'40% del mercato totale di marsala. Il titolo Florio, quotato in Borsa dall'anteguerra, ha andamento stazionario. c. c. s.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,625	18,000
7 gg	17,125	17,500
15 gg	17,250	17,625
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17,625	18,000
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,875	18,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	156.000-158.000
Sterlina n.c.	155.000-156.000
Marengo it.	118.000-127.000
Marengo sv.	125.000-133.000
Marengo fr.	[illegible]
Lingotto bel.	[illegible]
20 Doll. oro	580.000-630.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	434-460
Platino (*)	21.100

(*) Per grammo, [illegible]

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 27-1	Banconote (Milano) 30-1	Esportazione (Milano) 27-1	Esportazione (Milano) 30-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-1
Dollaro Usa	1712	1710	1715,2	1714	1716,2	1714,2
Dollaro Usa t.p.	1670	1670	—	—	—	—
Marco tedesco	604,50	[illegible]	600	600,11	600,49	600,15
Franco francese	196,50	196,60	196,20	196,10	196,30	196,15
Fiorino olandese	537,50	[illegible]	541,05	541	541,32	541,08
Franco belga	[illegible]	29	29,842	29,814	29,845	29,822
Sterlina	2387	2387	[illegible]	[illegible]	2410,1	2416,7
Lira irlandese	1866	1856	[illegible]	1864	1867	1864,5
Corona danese	167	167	166,29	[illegible]	166,27	166,06
E.C.U.	—	—	—	—	1378,5	1374,6
Dollaro canadese	[illegible]	1360	1373,5	1374,3	1375,6	1374
Yen giapponese	7,20	7,20	7,333	7,312	7,334	7,313
Franco svizzero	760	760	765,34	764,41	766,39	764,80
Scellino austriaco	86	86	[illegible]	[illegible]	86,532	86,433
Corona norvegese	214	214	218,21	217,77	218,13	217,83
Corona svedese	205,50	205,50	210,29	[illegible]	210,26	209,70
Marco finlandese	[illegible]	282	288,78	288,34	288,89	288,42
Escudo portoghese	11,25	11,25	12,62	12,56	12,61	12,578
Peseta spagnola	10,25	10,40	10,888	10,863	10,86	10,864
Dinaro iugosl. gr.	11,25	11,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1500	1500	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
27/4/84	86	96,320	15,30
27/7/84	177	92,842	15,50
27/1/85	361	86,087	15,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-1		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,07	—
Fonditalia	»	30,05	—
Interfund	»	11,06	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	16,04	16,00
Italunion	»	8,21	8,05
Mediol. Sel.	»	13,18	14,50
Rominvest	»	13,07	14,51
Rasfund	lire	12.103	—
Tre R	»	17.834	—
Fondo Ina	»	1898,340	—
Eur 50	fr. sv.	106,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	27-1	30-1
Londra	370	369,90
Zurigo	373	372
Parigi	367,17	369,53
New York	370,40	370,30
Milano	20.400	20.000
(lire al grammo)		
Hong Kong	367,20	369,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 27-1	Zurigo 30-1	Francoforte (in marchi) 27-1	Francoforte 30-1	Londra (per sterlina) 27-1	Londra 30-1	Parigi (in fr. fr.) 27-1	Parigi 30-1
Dollaro	2,2400-2,2405	2,2400-2,2415	2,8180-2,8200	2,8080-2,8100	1,4045-1,4055	1,4077-1,4087	8,6020-8,6125	8,6040-8,6150
Fr. sv.	—	—	125,40-125,43*	125,37-125,40*	3,1405-3,1500	3,1505-3,1525	383,40-384,12*	383,33-383,87*
Fr. fr.	26,61-26,64*	26,05-26,07*	32,55-32,60*	32,57-32,71*	12,080-12,100	12,086-12,096	—	—
Marco	79,58-79,64*	79,66-79,76*	—	—	3,9630-3,9650	3,9630-3,9660	306,71-306,80*	306,62-306,90*
Sterlina	3,1537-3,1541*	3,1483-3,1507	3,950-3,960	3,951-3,960	—	—	12,080-12,118	12,080-12,114
Yen	0,9571-0,9594*	0,9560-0,9561*	1,2027-1,2040*	1,1975-1,1990*	330,45-325,50	328,54-330,30	3,6742-3,6780*	3,6672-3,6736*
Lira	0,1301-0,1305*	0,1307-0,1308*	1,641-1,645**	1,638-1,643**	2405-2411,5	2407,5-2410,5	5,0056-5,0225**	5,0156-5,0200**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 30-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 30-1
ALIMENTARI				
Alivar	5200	— 60	4000	5200
Bonifiche Ferr.	27000	+ 265	750	n.q.
Cavarzere	—	—	sosp.	n.q.
Eridania	6200	— 100	10000	6300
Florio	n.q.	—	—	183 50
IBP ord.	2000	—	1800	n.q.
IBP risp.	2400	— 60	2800	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	sosp.	n.q.
Milanagr. Vit.	6960	+ 110	1800	6990
Perugina ord.	1775	—	7000	n.q.
Perugina risp.	1645	— 25	6500	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	40750	+ 330	23500	n.q.
Ausonia Ass.	1115	+ 4	7500	n.q.
C. Ass. Mi. ord	20600	— 60	11400	20900
C. Ass. Mi. risp.	11755	+ 181	6700	11700
C. Latina ord.	650	+ 5	13000	655
C. Latina priv.	480	—	16000	484
FIRS ord.	1370	—	4000	n.q.
FIRS risp.	660	—	6500	n.q.
Generali	38800	+ 1000	153000	38810
Italia Ass.	13210	+ 210	9100	n.q.
L'Abeille	36100	— 60	475	n.q.
La Fondiaria	37800	— 400	3775	n.q.
RAS	84100	+ 1300	23100	84800
RAS 1-1-84	55400	+ 1000	4400	55000
SAI ord.	13350	+ 40	12700	13500
SAI priv.	13500	—	—	13700
Toro Ass. ord.	14000	+ 50	35500	14100
Toro Ass. priv.	10650	— 140	30500	10800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5745	— 4	31000	n.q.
B. Comm. Ital.	37850	+ 1050	48400	37700
Banca Roma	33000	+ 1000	41500	34000
Banca Lariano	4200	+ 60	44200	n.q.
Cred. Italiano	4670	+ 530	423500	4650
Cred. Varesino	[illegible]	— 1	20500	n.q.
Interbanca p.	21000	+ [illegible]	15000	21830
Interb. 1/7/83	20500	=	3200	21000
Mediobanca	65500	+ 3510	24775	66500
CARTARIO-EDITORIALI				
Burgo ord.	3400	= [illegible]	83000	3400
Burgo priv.	2990	= 60	3500	3000
Burgo risp.	n.q.	—	—	n.q.
De Medici	5075	+ 20	30000	n.q.
Mondadori o.	4850	+ 260	2500	n.q.
Mondadori p.	3570	+ 10	14000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1540	— 10	[illegible]	n.q.
Pozzi Ginori o.	90	+ 11	[illegible]	87
Pozzi Ginori r.	90	+ 7 25	[illegible]	84
Eternit ord.	423	— 3	6000	425
Eternit priv.	405	+ 4	—	415
Italcementi o.	44430	+ 330	3900	n.q.
Italcementi r.	35400	— 350	100	n.q.
Unicem ord.	18040	+ 430	10200	18000
Unicem risp.	12900	+ 340	550	12000
[illegible]				
Boero	5250	— 21	[illegible]	n.q.
Caffaro ord.	587	= 33 50	120000	n.q.
Caffaro risp.	559 50	— 5 50	18000	n.q.
Farmit. Erba	11360	+ 260	79500	n.q.
Italgas	856	— 1	132000	880
Lepetit ord.	27800	— 200	1325	n.q.
Lepetit priv.	20000	—	—	n.q.
Mira Lanza	36000	+ 70	1850	36000
Montedison	248 50	+ 1 50	11100000	248
Parematti	n.q.	—	—	2300
Perlier	5600	+ 15	500	n.q.
Pierrel ord.	1630	+ [illegible]	[illegible]	1610
Pierrel risp.	800	+ 1	[illegible]	1000
Rol	1612	— 37	[illegible]	n.q.

Titoli	Milano 30-1	Variaz.	[illegible]	Torino 30-1
Saffa ord	6641	+ 91	15500	6600
Saffa risp.	6350	+ 120	27200	6350
Salag	n.q.	—	—	1140
Siossigeno	15400	— 200	1300	n.q.
Snia Bpd o.	1639	+ 20	1834000	1640
Snia Bpd r.	1575	+ 5	240000	1580
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	456	+ 18 75	10625000	448
La Rinasc. priv.	336	+ 13	2250000	336
Silos	1300	+ 5	10000	1310
Standa ord	5991	+ 61	16000	n.q.
Standa risp.	5800	+ 30	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	660	— 1	32000	800
Ausiliare	6060	+ 100	1700	n.q.
Autostr. To-Mi	5985	— 25	7000	6000
Italcable	10640	+ 140	34600	10400
NAI	26 25	—	160000	27
Nord Milano	3130	— 15	—	n.q.
SIP ord.	1919	— 3	392500	1936
SIP risp.	1875	+ 5	41500	1879
Tripcovich	7000	+ 60	1500	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2860	+ 64	44800	—
Tecnomasio	430 25	+ 8 51	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1720	— 21	20000	n.q.
Agricola Fin. o.	17100	— 600	500	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	— 1600	100	n.q.
Bastogi-Irbs	172	+ 6	985000	166
Bonif. Siele	31000	+ 600	3450	n.q.
Borgosesia o.	6700	+ 100	9100	6700
Borgosesia r.	2715	+ 385	580	2700
Brioschi	1301	— 5	11500	n.q.
Buton	2525	— 3	12500	n.q.
La Centrale o.	1794	— 6	86500	1800
La Centrale r.	1200	— 6	84500	1200
La Cen. r. 1-7-83	1250	+ 45	2500	1190
CIR ord.	6220	+ 140	66600	6110
CIR risp.	6100	+ 100	12800	6130
Euromobiliare	4075	+ 15	2200	n.q.
Fidis	3050	+ 84	101000	3030
Fin. Breda	5090	+ 630	37500	n.q.
Finmare	33	+ 7	90000	n.q.
Finrex	1350	—	5000	n.q.
Finsider	47 50	— 0 25	250000	47 50
Fiscambi	3040		1600	3030
Gemina ord	548 75	+ 8 75	195000	n.q.
Gemina risp.	590	+ 90	45000	n.q.
GIM ord.	4250	+ 20	4500	4270
GIM risp.	2570	+ 60	3000	2530
IFI priv	6040	+ 120	231000	6040
IFIL ord.	6845	— 20	27100	6830
IFIL risp.	5030	+ 170	36300	5030
Invest	3470	+ 12	33000	3480
Italmobiliare	61950	+ 1550	19125	n.q.
Mittel	1300	— 32	6000	1450
Partec. Finanz.	555	—	—	n.q.
Pirelli & C.	3300	+ 35	45600	3300
Pirelli S.p.A. o.	1859	+ 40	473000	1859
Pirelli S.p.A. r.	1825	+ 30	79500	1830
Rejna ord.	14000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4448	+ 173	2300	n.q.
Sarom	1540	+ 140	1580	1500
Schiapparelli	485	—	64000	482
SME	601	— 130	1367000	620
SMI ord.	2100	+ 60	36000	2050
SMI risp.	1701	+ 26	26500	1740
STET ord.	2958	+ 58	371500	2950
STET risp.	1860	+ 60	75000	1850
Terme Acqui	1066	—	4000	n.q.

Titoli	Milano 30-1	[illegible]	Quantità trattate	Torino 30-1
[illegible]				
Aedes	6030	+ 50	8500	n.q.
Attività Imm.	2600	— 50	18500	2600
B.I.I. ord.	619	+ 36	804000	628
B.I.I. ord 1-7-83	765	+ 23	11600	766
B.I.I. risp.	800	+ 5 50	6000	800
B.I.I. risp. 1-7-83	n.q.	—	11600	n.q.
Cogefar	1460	+ 30	5000	n.q.
Cem. Ac. Roma	128 75	— 1 25	80000	130
De Angeli-Frua	2070	+ 135	48000	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	850	—	64500	850
Ist. Italstab.	25200	+ 200	—	—
Ift	n.q.	—	—	1770
ISVIM	20350	—	—	20000
La Milano C. o.	5780	+ 280	43300	n.q.
La Milano C. r.	5718	+ 270	1800	n.q.
Risanam. ord.	8250	+ 50	3700	8250
Risanam. risp.	7360	— 50	200	7400
Sifa	3100	—	117800	3100
MECCANICO-AUTO				
[illegible]	n.q.	—	—	1500
FIAT ord.	4080	+ 30	1816000	4073
FIAT priv.	3320	+ 71	1061000	3327
Gilardini	7900	+ 265	11000	8000
Franco Tosi	18500	+ 550	7150	n.q.
Magneti M. o.	1671	+ 81	112000	980
Magneti M. r.	1031	+ 12	55000	980
Olivetti ord.	4175	— 61	375600	4210
Olivetti priv.	4348	+ 136	43600	4360
Olivetti risp.	4235	— 15	18500	4140
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3780	— 30	347500	3800
Saib o.	3861	+ 175	54000	3850
Saib priv.	3830	+ 60	4800	3330
Westinghouse	21900	—	—	22000
Worthington	3740	+ 20	13500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	336	+ 6	37000	n.q.
C. Metal Ital.	4701	— 140	4700	n.q.
Dalmine	387 50	+ 6 50	450000	387
Falck ord.	1775	— 5	3800	n.q.
Falck risp.	1690	— 2	3000	n.q.
Ferriere	n.q.	—	—	300
Ilssa-Viola	530	— 1	6000	n.q.
La Magona	4800	—	1000	n.q.
Perlusola	840	—	1000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2930	— 6	—	n.q.
TESSILI				
Cont. A. Zinchi	46	+ 1	6280000	n.q.
Cantoni	2900	+ 36	10500	2900
Cucirini	1730	+ 34	3500	n.q.
Cascami 1872	5000	+ 400	680	n.q.
Eliolona	1150	+ 10	5000	n.q.
Fisac ord.	6820	— 30	—	7050
Fisac risp.	7450	+ 240	—	7200
Linificio ord.	4400	+ 80	17000	n.q.
Linificio risp.	2534	+ 74	110000	n.q.
Marzotto ord.	1810	+ 40	6000	n.q.
Marzotto risp.	1855	+ 5	—	n.q.
Olcese Venez.	48	+ 2	720000	n.q.
Rotondi	11500	+ 600	—	n.q.
Unione Manif.	14580	— 11	100	n.q.
Zucchi	3670	— 130	2500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1771	+ 11	500	n.q.
A. De Ferrari r.	1751	— 60	—	n.q.
Acque Potabili	4090	+ 70	3000	4100
Calzat. Varese	—	—	sosp.	n.q.
Ciga hotels	3630	— 50	55000	3600
Jolly Hotels	5430	+ 290	3500	n.q.
Pacchetti	71	+ 1	100000	73
Tirrena	14500	— 20	4000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 70	100 15
C.C.T. 1/5/84 I 2a	[illegible]	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 2a	[illegible]	100 05
C.C.T. 1/7/84	100 15	100 10
C.C.T. 1/8/84	99 95	99 95
C.C.T. 1/10/84	99 95	99 95
C.C.T. 1/11/84	99 95	100
C.C.T. 1/12/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 10	100 05
C.C.T. 1/2/85	100	100 05
C.C.T. 1/3/85	99 90	99 94
C.C.T. 1/4/85	99 90	99 90
C.C.T. 1/5/85	99 80	99 90
C.C.T. 1/1/86	100 80	100 85
C.C.T. 1/3/86	100 05	100 20
C.C.T. 1/5/86	100 05	100 15
C.C.T. 1/6/86	100 30	100 25
C.C.T. 1/7/86	100 55	100 60
C.C.T. 1/9/86	100	100
C.C.T. 1/10/86	99 95	99 95
C.C.T. 1/11/86	100 05	100
C.C.T. 1/12/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/1/87	100 30	100 30
C.C.T. 1/2/87	100 50	100 30
C.C.T. 1/3/87	100 35	100 30
C.C.T. 1/4/87	99 85	99 85
C.C.T. 1/5/87	99 85	99 85
C.T.Ecu 10% 82/89	110	110 30
C.T.Ecu 12% 82/86	104 50	105
B.T.P. 12% 78/87	91 10	91 20
B.T.P. 12% 79/84 II	99 20	99 10
B.T.P. 12% 79/84 III	97 75	97 75
B.T.P. 18% 82/84	100 40	100 30
B.T.P. 18% 83/86	101 25	101 25
B.T.P. 17% 83/86 I	100 90	100 75

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 60/80 I	84 30	[illegible]
Enel 6% 67/87	85 50	[illegible]
Enel 6% 68/88 I	81 10	80
Enel 6% 69/89 I	79 90	78 80
Enel 7% 71/86	91 90	90 80
Enel 7% 72/87 I	88 90	88 10
Enel 7% 73/93	72 80	72 80
Enel 12% 79/86	88 50	85 60
Enel 13% 80/87	83 40	83 10
Enel 77/84 ind. II	144	144 10
Enel 80/87 ind.	99 65	99 70
Enel 81/84 ind.	100 30	100 40
Enel 82/88 ind. I	104 75	105
Enel 82/89 ind. II	104 80	104 80
Enel 82/89 ind. III	103 80	103 60
Enel 82/89 ind. IV	[illegible]	103 60
Enel 83/90 ind. I	103 60	103 50
Enel 83/90 ind. II	[illegible]	103
Enel 83/90 ind. III	103	102 60
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 90
I.R.I. B. Spir. 82/88 ind.	[illegible]	112 15
I.R.I. Stet 83/88 ind.	[illegible]	103 20
Aut. I.R.I. 6% 67/87	[illegible]	84 40
Aut. I.R.I. 6% 68/83 I	86	83 50
Aut. I.R.I. 6% 69/89	79	79 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	82 70	82
CCOP 5% 30.le	87 70	[illegible] 10
CCOP 6% 30.le	82 05	[illegible]
CCOP 7% 30.le	91 80	94 75
CCOP 6% 1975/2005	86 90	87 75
CCOP 6% 1976/2006	81 80	80 30
CCOP 10% 1977/2007	80	76 35
CCOP int.el. [illegible] I	81 80	80 90
CCOP int.el. [illegible] II	94	93 30
CCOP int.el. [illegible] III	91	76 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP int.el 6% 69/89 IV	77 80	78 90
CCOP int.el 7% 73/93 I	77 80	78 10
CCOP int.el 7% 71/91 II	73 70	73 10
CCOP int.el 7% 72/92 IV	72	71 90
CCOP Aut. 7% 77/2007 I	81	81 20
CCOP Aut. 6% 64/94 I	91	90 90
CCOP Aut. 7% 71/2001 II	89 70	90 20
CCOP FS 6% 64/94 I	89 30	88 90
CCOP FS 6% 67/87	84 80	83 50
CCOP FS 7% 71/91	75	73 90
CCOP FS 7% 72/92 I	73 80	71 90
CCOP FS 7% 72/92 II	73	94 90
CCOP pr 6% [illegible] IV	90	90 10
CCOP pr 6% 67/87 V	85 80	85 10
CCOP pr 6% 67/87 VI	84 30	83 90
CCOP pr 6% 68/88 VII	83 10	83 90
CCOP pr 6% 69/89 VIII	78	77 90
CCOP pr 7% 71/91 II	73 70	72 90
ICIPU 5% 20.le	81 80	81 10
AMMHPS 8% 69/89	79 90	79
AMM. FS 7% 70/90	78 10	77 80
[illegible] 83/[illegible]	101 90	101 90
IMI 6% 67/87 XXVI	84 70	[illegible]
IMI 6% 68/88 XXVII	79 75	79 30
IMI 7% 70/85 XXVIII	88 75	88
IMI 7% 70/90 XXIX	83 90	83 90
IMI 7% 73/94 XXXVIII	71	69
IMI TV 81/86 LXXXI	111	111
S.Paolo c.f. 5%	86	85
S.Paolo c.f. 6% conv.	83 90	[illegible] 10
S.Paolo c.f. 6%	94 45	[illegible]
S.Paolo c.f. 9% 80/86 1a ind.	130	130
S.Paolo c.f. TV 81/91 2a	143	143
S.Paolo c.f. TV 81/91 3a	102 90	102 90
S.Paolo c.f. TV 82/97 [illegible]	103	103
S.Paolo c.f. [illegible]	92 90	92 80

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	84 50	83 50
S.Paolo o.p. 7%	86	87
S.Paolo o.p. 9%	72	73
S.Paolo o.p. 9% 75/90 Ecu	96	96
S.Paolo o.p. 12% 77/87 I	94	94
S.Paolo o.p. 12% 77/87 II	90 10	90 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 1s	102 40	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 2s	107	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 3s	100 50	100 90
Fiat TV 81/88	100 50	100 15
Olivetti TV 82/87	102 60	102 75
Pirelli spa TV 82/89	100 60	101 35
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	120 25	123
Generali 12% 81/88	276 50	276
IBP 13% 81/88	96	n.q.
IFIL 13% 81/87	254	252
IRI-B. Roma 13% 81/87	101 80	101
IRI-Comit 13% 81/87	104	103
IRI-Credit 13% 81/87	106 50	106 50
La Centr. 13% 81/86	87	86 80
Mediob. 14% 82/89	375	384
Med. Sip 13% 81/91	115	116
Med. Fidis 13% 81/91	121 50	120 50
Med. Olfv. 13% 79/88	330	370
Med. B.Spir. 7% 73/88	341 50	340 50
Med. Selm 14% 82/92	113 80	113 60
Med. Snia 13% 80/88	104	140
Olivetti 13% 81/91	107	102 60
Pirelli spa 13% 81/91	120 25	119
Pirelli spa 13,5% 81/88	[illegible]	113
S.Paolo Ist. Im. 14% [illegible]	118	118
S.Paolo Ist. 13% 78/88	265	264 50
Unicem 14% 81/87	128 50	130
Unicem 10% 83/88	116 90	116

L'assemblea degli amministratori civici si è trasferita in un carcere minorile

Consiglio comunale al Ferrante Aporti discute i problemi dei ragazzi reclusi

Decine [illegible] giovani hanno accolto con entusiasmo gli 80 consiglieri - Alfieri: «Sette anni fa, epoca delle rivolte, [illegible] avvenimento simile sarebbe [illegible] impensabile» - Alla fine, tutti [illegible] refettorio [illegible] mangiare pizze cucinate dagli ospiti dell'Istituto

I consiglieri comunali riuniti in una delle sale dell'Istituto di rieducazione Ferrante Aporti

Tute [illegible] e blu con bande bianconere [illegible] petto, jeans e maglioni, quasi tutti con macchina fotografica, [illegible] occupatissimi [illegible] le telecamere per la trasmissione a circuito chiuso: per i ragazzi dell'Istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» ieri [illegible] è stata quasi una festa, un in[illegible] [illegible] la gente, [illegible] il mondo esterno, quello più impegnato nel loro recupero. Il Consiglio comunale aperto nel carcere minorile, da questo punto di vista è riuscito.

Nel [illegible] delle conferenze e delle rappresentazioni tea[illegible] dell'Istituto [illegible] corso Unione Sovietica 327, alle 18.15, con il [illegible] sindaco Grosso (assente Novelli [illegible] [illegible] Libia), c'erano più [illegible] cento persone, accolte da [illegible] sistenti del carcere minorile da magistrati (tra gli altri il procuratore della Repubblica dott. Scardulla) [illegible] dott. Bacci, direttore del «Ferrante Aporti» e dall'ispettore distrettuale degli Istituti di prevenzione e di pena per il Piemonte e la Liguria.

«E' la prima volta nel mondo — ha osservato il presidente del Tribunale dei minori, Vercellone — che il Consiglio comunale [illegible] [illegible] grande [illegible] si riunisce in un istituto di questo tipo». E l'assessore alla Gioventù Alfieri: «Chi avrebbe mai pensato, solo sette anni fa, durante le rivolte dei detenuti, che [illegible] sarebbe stato [illegible] bile riunirci qui, senza alcun problema? Il merito del miglioramento delle condizioni di questi ragazzi va in gran parte [illegible] Tribunale dei minori».

«L'idea di intervenire al Ferrante Aporti — ha detto l'assessore Alfieri — fuoco in precedenza estraneo all'interesse degli enti locali e per secoli oggetto [illegible] pregiudizi e di rifiuto, nasce sul finire del '77, all'indomani delle ultime grandi rivolte carcerarie e degli episodi cruenti che le avevano caratterizzate».

Da allora il Comune ha perseguito soprattutto due obiettivi: 1) migliorare la qualità della vita all'interno del carcere minorile; 2) dare uno sbocco professionale ai ragazzi che escono dall'Istituto di rieducazione. E su entrambi i punti hanno lavorato sia il Comune sia i quartieri, sia numerosi volontari. Così cuochi, panettieri, artigiani, operatori culturali dell'Arci e di altre organizzazioni, fotografi e cineamatori hanno incominciato a collaborare con magistrati, psicologi e assistenti sociali per dare un mestiere alle centinaia di ragazzi che negli anni sono passati al «Ferrante Aporti».

Ma c'era un terzo obiettivo, altrettanto importante: [illegible] raggiungere: rieducare [illegible] città ad accettare questi adolescenti. Impedire che a [illegible] fosse data la patente di giovani professionisti del crimine. «E in un certo senso ci stiamo riuscendo — ha detto il prof. Vercellone —. Tredici anni fa, per esempio, non sarebbe accaduto che il Consiglio municipale potesse riunirsi [illegible] questa sede. E che questa sera succeda davanti ai miei occhi, è il miglior premio per tutti quanti hanno lavorato in questi anni, e quindi anche per me potevamo attenderci».

Ma che cosa è stato [illegible] in concreto? In 13 anni di applicazione della legge [illegible] adozioni oltre 3500 bambini hanno trovato una nuova famiglia «e ciò in una regione dove il rifiuto dei figli è [illegible] continua diversa». E' stata fatta la guerra alla «compravendita di bambini», oltre che all'«adozione internazionale selvaggia». Ci sono stati interventi più puntuali [illegible] ragazzi in conflitto con i genitori, non [illegible] più stati «sbattuti i mostri in prima pagina». I giornali («in particolare [illegible] Stampa», ha riconosciuto Vercellone) nel parlare di reati commessi da minori hanno solo pubblicato le loro iniziali. «Tutti sforzi — ha concluso il magistrato — che sono serviti, che oggi ci possono far dire che la situazione è migliorata».

Consiglio eccezionale, [illegible] chiusione fuori da ogni schema. Uno [illegible] applauso dei «ragazzi» e del pubblico ha salutato gli 80 consiglieri: poi, tutti insieme, si sono trasferiti nel refettorio dove hanno fatto cena [illegible] pizzette e salatini cucinati dai giovani.

Giuseppe Sangiorgio

Operazione a vasto raggio compiuta dai carabinieri del nucleo operativo

Spacciatori troppo esosi denunciati da giovani tossicomani: 13 in cella

Numerose telefonate: «Vogliono sempre più soldi, non ci danno tregua, il boss si chiama Nino» - L'uomo, Gaetano Valenza, 40 anni, arrestato ieri con i complici - Chili di eroina

Rosa Garofalo e Maria Milesi: anche due donne fra gli spacciatori

«Gli spacciatori non ci danno tregua, pretendono sempre più soldi. Per [illegible] quartino di eroina sono arrivati a chiedere 100 mila lire. Non ce la facciamo più. Gente così si arricchisce sulla nostra pelle, il [illegible] "boss" è un certo "Nino", piccoletto e robusto. Lo troverete nel bar di corso Palermo, in una pizzeria [illegible] corso Vercelli [illegible] in [illegible] locale in via Lauro Rossi». Questo il tono di numerose telefonate, giunte in queste settimane ai carabinieri della squadra antidroga del nucleo operativo di via Valfré. All'altro capo del filo voci giovani, prima spaventate poi sempre più precise. Ragazzi distrutti dalla battaglia contro l'eroina ma ancora in grado di pretendere una loro giustizia: lo spacciatore può guadagnare [illegible] [illegible] deve approfittare di noi.

«Nino» è stato identificato in pochi giorni, seguito, pedinato, sino a quando [illegible] sono state raccolte a suo carico prove sufficienti a giustificare il mandato di cattura emesso dal giudice Lanza. Ieri Gaetano Valenza, 40 anni, via Como 10, fino a poco tempo fa proprietario della birreria Play Boy [illegible] via Martinetto 7, è stato arrestato. Altri 21 mandati hanno raggiunto spacciatori di notevole calibro: 13 [illegible] stati presi, 8 [illegible] trovavano già in prigione a seguito di precedenti inchieste.

«Siamo arrivati piuttosto in alto — spiegano gli inquirenti — stavolta non si tratta di tossicomani costretti a spacciare per racimolare il denaro necessario per la dose quotidiana, ma veri e propri commercianti di eroina».

I carabinieri hanno catturato, oltre al Valenza, Basilio Fransé, 30 anni, Orbassano, via Di Nanni 16/3; Rosa Garofalo, 38 anni, titolare della lavanderia Dominique [illegible] [illegible] Nizza 373 (ritenuta un altro punto di smistamento per ingenti quantitativi [illegible] stupefacenti); Walter Gasparini, 30 anni, piazza Filzi 13/6; Maria Milesi, 21 anni, strada della Pronda 137/17, Maurizio Robino, 26 anni, via Morozzo 16; Elio Vincenti 37 anni, None, via Beato Angelico 19; Antonio De Luca, 28 anni, via Giovanni Bosco 6; Iris Busetti, 26 anni, via Servais 200/19; Gaetano Genovese, [illegible] anni, Trofarello, [illegible] Belvedere 54; Mauro Genovese, Moncalieri, piazza Failla 3; Silvestro [illegible]vala, 20 anni, Moncalieri, via Cavour 2, attualmente [illegible]tare di leva presso il Battaglione Gualdalla di Asti e Domenico De Caro, [illegible] anni, residente a Rivoli ma arrestato a Roma in via Aquila Reale 47.

In carcere si trovavano già Filippo La Marca, 29 anni; Costantino Boddu, 24 anni; Vittorio Ciruili, 31 anni; Domenico Bevilacqua, 50 anni, Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible], Giuseppe Facciola detto «Gipo», [illegible] anni; Maurizio Boltatio, 31 anni e Francesco Valenza, cugino [illegible] Gaetano, 45 anni.

«Nino» Gaetano Valenza e [illegible] Fransé sarebbero, secondo gli inquirenti, i personaggi di maggior spicco. Il Valenza pare muovesse diversi chili di eroina ogni settimana, prima alla birreria di via Martinetto e successivamente presso numerosi [illegible] [illegible] San Donato. Originario di Riesi, [illegible] provincia [illegible] [illegible]nissetta, sarebbe un esponente del famigerato «clan dei catanesi», in queste settimane in [illegible] crisi dopo l'offensiva [illegible] calabresi, probabilmente responsabili degli assassinii di Carmelo [illegible]na, freddato la vigilia di Natale in un bar [illegible] corso Peschiera, e di Gaetano Fontana e Giuseppe Caruana, bruciati vivi [illegible] settimane fa nelle campagne [illegible] Carignano.

Basilio Fransé è invece un «calabrese». Apparterrebbe al clan che controlla [illegible] tempo la vendita di eroina a Orbassano, Rivalta, Collegno e Orugliasco e che sta cercando ora [illegible] estendere la [illegible] azione anche nella parte ovest di Torino. Secondo [illegible] inquirenti era amico fraterno di Carlo Sanna, ucciso a settembre alla frazione Pasta di Rivalta.

L'operazione dei carabinieri, [illegible] in [illegible] [illegible] scorsa notte [illegible] [illegible] vasto impiego di uomini, non è comunque ancora conclusa. Altri nomi potrebbero aggiungersi al già lungo elenco [illegible] catturati. Intanto gli spacciatori hanno già provveduto a nominare i [illegible] avvocati: sono i più bei nomi del foro [illegible]. Evidentemente, a loro, il denaro [illegible] [illegible]

Angelo Conti

Protesta ufficiale della Sagat

Alitalia con sconti ma non da Torino

Due nuove tariffe agevolate soltanto per i voli Italia-Francia da Roma e da Milano

Ennesima prova della volontà dell'Alitalia — e, questa volta anche dell'Air France — di emarginare Torino e i viaggiatori che volano da Caselle: due nuove tariffe scontate del 65 e 75 per cento rispetto a quelle di classe economica, in funzione dal 15 gennaio tra [illegible] e Francia, sono applicabili soltanto da Milano e da [illegible].

Lo denuncia, [illegible] un [illegible] comunicato, la Sagat, società che gestisce i servizi dello scalo torinese, e che già nel novembre '83 aveva lamentato la scarsa considerazione della compagnia di bandiera per i passeggeri piemontesi, anche in tema di riduzioni tariffarie.

In un telegramma inviato [illegible] sindaco e ai presidenti della Provincia e della Regione nonché ai tre assessori ai Trasporti il presidente della Sagat Parenti, rilevando che le nuove tariffe superscontate «confermano ulteriormente le preoccupazioni già espresse circa l'atteggiamento penalizzante dell'Alitalia verso Torino», chiede un urgente intervento coordinato degli enti locali sul ministero dei Trasporti [illegible] risolvere la questione.

Occorre rico[illegible] che da Milano a Parigi, con la nuova tariffa riservata [illegible] gruppi scolastici, il biglietto di andata e ritorno costerà 220 mila lire, mentre da Caselle, nella migliore delle ipotesi (tariffa Apex) il costo è di 334 [illegible]

La religione nella scuola

La revisione del Concordato porterà novità anche [illegible] insegnamento della religione a scuola. [illegible] Graziella Fresia Ansaldi di Uil-scuola «Resta aperto al di là delle affermazioni [illegible] principio l'at[illegible] concreta della norma che viene rimandata al legislatore. Occorre essere vigili. Ancora una volta, infatti, un problema che non dovrebbe [illegible] [illegible] oggetto di patteggiamenti politici è stato risolto con un compromesso». In [illegible] Graziella Fresia [illegible] lamenta [illegible] nelle elementari si sia in pratica «istituzionalizzato l'insegna[illegible] religioso» dando in cambio la libertà di accettare o no l'ora di religione attraverso le risposte di un questionario [illegible] potrebbe configurarsi come [illegible] schedatura».

Come l'editore Bevilacqua amministrò la Gazzetta del Popolo negli anni '76-'81

E adesso la magistratura indaga sui rapporti tra Edilor e Regione

Perché e a quale titolo l'ente pubblico erogò 800 milioni al quotidiano? - Secondo il giudice quei soldi sarebbero stati dati con «troppa facilità e motivazioni superficiali» - Un comunicato della giunta

Si è appena conclusa l'inchiesta sulla gestione della Gazzetta del Popolo negli anni '76-'81 (sette persone incriminate per bancarotta fraudolenta e falso [illegible] bilancio, tra cui l'editore Lodovico Bevilacqua, ancora [illegible] carcere, e il direttore [illegible] marketing, Carlo Kaufmann) e subito se ne apre un'altra. Questa volta il sost. procuratore [illegible] Repubblica, dott. [illegible] Crescienzo, e il giudice istruttore, dott. Sandrelli sollecitano chiarimenti sui rapporti tra la società che pubblicava il quotidiano, la Edilor, e la Regione.

L'interrogativo principale è questo: perché la Regione ha erogato in cinque anni 800 milioni sotto forma di pubblicità, abbonamenti e attività promozionali, al giornale [illegible] Bevilacqua privilegiandolo rispetto ad altre testate? Mentre il giudice Sandrelli [illegible] disposto lo stralcio degli atti inviandoli alla Corte dei Conti perché accerti eventuali responsabilità amministrative, il pubblico ministero indaga sugli eventuali risvolti penali della vicenda.

La Regione versò alla Gazzetta del Popolo un contributo di 50 milioni per organizzare un torneo di tennis, senza poi pretendere un dettagliato resoconto delle spese sostenute. La fattura della Edilor alla Regione è del 4 febbraio [illegible]. [illegible] delibera della Giunta porta la data del 18 marzo: il contributo veniva addebitato ancora prima che l'ente deliberasse quel capitolo di spesa.

Stando alle delibere, gli 800 milioni dovevano servire a organizzare mostre e tornei, a promuovere iniziative turistiche e culturali, a stipulare abbonamenti per le scuole. Secondo il giudice istruttore Sandrelli quei soldi potrebbero essere stati dati «con troppa facilità e con motivazioni superficiali».

Ha raccontato Carlo Kaufmann al giudice: «La Edilor era a corto [illegible] quattrini e li chiese all'assessore regionale Simonelli: 100 milioni, quale anticipo sui futuri abbonamenti che la Regione avrebbe dovuto stipulare per le scuole. La Regione diede ordine al [illegible] Paolo di pagarci la somma. Ma poi accadde che la Edilor incassò dall'ente quei denaro (altri 100 milioni) senza restituire alla banca l'anticipo, incamerando così [illegible] milioni. Ricordo che l'assessore Simonelli mi corse dietro per la strada chiedendomi una spiegazione. In quegli stessi giorni riuscii a incassare dalla Regione un'altra [illegible]tura per cui non era ancora pronto il mandato. Ottenni in quella occasione 100 milioni (relativi a manifestazioni regionali) che poi feci versare al San Paolo».

Ma c'è un altro episodio sul quale si è fermata l'attenzione dei magistrati. Per la campagna abbonamenti '80 Kaufmann assicurò i lettori che il 10 per cento di ogni abbonamento [illegible] stato devoluto all'Associazione [illegible] per la ricerca sul cancro. Si raccolsero 206 milioni. La percentuale spettante all'associazione [illegible] milioni) non fu mai pagata. Soltanto dopo sollecitazioni furono versati 6 milioni.

Lo stesso Kaufmann trovò la cosa riprovevole e decise di recuperare la somma con il convegno di oncologia che costò non più [illegible] 50 milioni e per il quale la Regione versò un contributo di 100 milioni.

La notizia dell'inchiesta ha provocato un'immediata reazione della presidenza della Giunta che ha dichiarato «la piena disponibilità a fornire agli inquirenti tutti gli elementi necessari per chiarire natura e contenuti [illegible] quei rapporti». Nel comunicato si precisa che «iniziative e contatti con la Gazzetta del Popolo nel periodo '76-'81, furono sempre basati sul diritto-dovere della Regione, sancito dall'art. 5 dello Statuto, di garantire il pluralismo dell'informazione in Piemonte e di consentire ai cittadini la più ampia partecipazione».

Nell'istruttoria [illegible] Sandrelli ci [illegible] però altri filoni sui «finanziatori» del quotidiano: Montedison con 2 miliardi e 300 milioni, Gruppo Monti con 741 milioni, uomini politici e imprenditori torinesi per decine e centinaia di milioni.

Claudio Cerasuolo

Preso rapinatore

Gli agenti della squadra Mobile hanno arrestato un presunto rapinatore: Giuseppe Annunziati 29 anni, ammanettandolo ieri all'alba [illegible] suo alloggio [illegible] via Delle Pervinche 44/d.

Secondo [illegible] inquirenti l'Annunziati era l'autista della banda che, la vigilia [illegible] Natale, assalì la fabbrica [illegible] abbigliamento «Facit».

Devono ancora ricevere lo stipendio di novembre

I medici per protesta non compilano ricette

Da domani attuano lo «sciopero burocratico» - Chi rimborserà le medicine? - Quattro ore di difficoltà per l'agitazione dei vigili

S'inizia domani lo sciopero «burocratico» dei medici di base (gli ex mutualisti), aderenti [illegible] Fimmg, contro il mancato pagamento delle mensilità di novembre e dicembre, bloccato dalla legge finanziaria. La categoria ha deciso di compilare soltanto il proprio ricettario (tranne che per i certificati di malattia) e non i moduli dell'ente pubblico con i quali si ha diritto all'assistenza sanitaria gratuita. Spiega il prof. Olivetti, [illegible] segreteria regionale Fimmg: «Toccherà alla Regione stabilire se e in che modo gli assistiti potranno usufruire, senza pagare, di esami di laboratorio, ricoveri, medicine».

La Usl replica: «La tesoreria [illegible] accreditando in questi giorni la mensilità [illegible] dicembre con valuta 27 gennaio. Purtroppo per liquidare il mese precedente bisogna rispettare i tempi tecnici e le modalità previste dal governo».

VIGILI URBANI — Ingorghi nel traffico e caos in numerosi incroci del centro città, ieri, a causa dello sciopero di due ore, dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20 (a seconda dei turni), proclamato dai vigili urbani. Anche ai Mercati Generali vi sono state difficoltà, poiché i vigili hanno fatto slittare [illegible] 4,30 alle 6,[illegible] l'inizio della sorveglianza. Secondo le organizzazioni sindacali, alla protesta ha aderito, per quanto riguarda il primo turno, la maggior parte del personale: «Sono rimaste chiuse 15 sezioni; e quella [illegible] Palazzo Civico, la 1ª Centro, non [illegible] superato il 20 per cento [illegible] presenze. Sono comunque stati garantiti i servizi essenziali». Altre due astensioni sono in calendario per domani e venerdì, con [illegible] stesse modalità.

I vigili chiedono «atti concreti» al Comune, che non ha tenuto [illegible] [illegible] accordi firmati lo scorso dicembre. Replica l'assessore alla polizia urbana, Almondo: «I miglioramenti economici sono [illegible] approvati dal Consiglio [illegible]munale, verranno erogati non appena possibile, quanto alla parte normativa e agli altri problemi sollevati, la trattativa può continuare».

DISOCCUPATI — Ieri mattina, al Palazzetto dello [illegible] prima della chiamata pubblica dell'Ufficio di collocamento [illegible] è svolta un'assemblea organizzata dal comitato disoccupati. «E' superato — ha detto uno dei responsabili, Sergio [illegible] — il pagamento delle bollette per chi ha reddito zero, abbiamo diritto a una somma minima, almeno 400 mila lire, per poter vivere». Al termine della chiamata, si è formato [illegible] corteo che si è diretto verso l'assessorato all'assistenza.

FEDERAPI — [illegible] è svolta una tavola rotonda sul tema «Nuove tecnologie: economia e società». Si è tra l'altro [illegible]servato che l'attuale rivoluzione industriale, provocata dall'ingresso in fabbrica dell'elettronica, produrrà effetti che dureranno almeno 20 anni.

Nessun aiuto per ricovero [illegible]

La Provincia non ha mai incaricato nessuno di chiedere contributi a copertura delle spese per il ricovero di persone [illegible] dagli ospedali psichiatrici. Ne dà notizia in un comunicato con cui invita chiunque abbia notizia di fatti simili a segnalarli immediatamente all'amministrazione.

Piazza S. Carlo: roulottes per sfrattati?

E' l'amara ipotesi dell'assessore Russo: «Se si va avanti così non resta altro da fare» Ogni giorno nel suo ufficio almeno 70 persone chiedono casa - La dc: «Gravi ritardi»

Davanti all'ufficio-casa del Comune, in piazza San Giovanni, c'è coda [illegible] i giorni [illegible] Russo ha dovuto mettere due vigili a disciplinare un «traffico» in continuo aumento: casi drammatici, richieste pressanti, capifamiglia sfrattati o in difficoltà [illegible] fronte all'affitto. «Siamo a quota 70. Settanta famiglie ogni giorno in cerca di [illegible] mentre [illegible] ufficiali giudiziari lavorano al ritmo di 4 "montlorie" quotidiane», esclama l'assessore Domenico Russo nel pieno delle sue funzioni, circondato da una trentina di persone venute a chiedere ad alta voce una sistemazione.

Negli uffici giacciono 6.200 domande con una sentenza di sfratto alle spalle, altre 400 sono previste entro giugno. A queste quote bisogna aggiungere un altro 10-15 per cento di casi che non passano per gli uffici comunali perché i capifamiglia preferiscono risolvere da soli i loro problemi. «Purtroppo cresce la tensione sociale: aumenta il numero degli handicappati, dei minori, dei dimessi dagli ospedali psichiatrici, degli anziani [illegible] abitano in case fatiscenti e c'è [illegible] nuovo fenomeno sempre più frequente: le famiglie che non sono più in grado di far fronte all'equo canone e vengono sfrattate per morosità. Qualche proprietario, alla scadenza del contratto, manda all'inquilino una lettera che gli notifica [illegible] condizione di "occupante senza titolo": così un domani potrà chiedergli le penale per [illegible] aver potuto rendere l'alloggio libero», avverte Russo che teme conseguenze per l'ordine pubblico: nei giorni scorsi ha incontrato i sindaci dei Comuni [illegible] cintura e tutti sono stati concordi nel definire la si[illegible] «esplosiva», tanto da chiedere un incontro con il prefetto. «Una situazione insostenibile — accusa Camillo [illegible] consigliere dc — perché il Comune ha costruito soltanto con finanziamenti statali diretti o indiretti, invece di accettare le nostre proposte: 150 miliardi di stanziamenti propri per 3 mila alloggi [illegible] zone [illegible] [illegible]ate di servizi e adatte a tutti, giovani e anziani».

Nessuno sa più dove sistemare i senza-casa: «Negli ultimi anni abbiamo assegnato le case [illegible] cintura — spiega Marcello Vindigni, predecessore di Russo e presidente del Consorzio intercomunale Cit — abbiamo spostato 2 mila famiglie riservando agli anziani le case disponibili in città». Ora [illegible] riserve si stanno esaurendo: restano 250 alloggi Cit, oltre alle case «di risulta» lasciate libere dagli inquilini. Ma esistono difficoltà [illegible] fondo che ne limitano la disponibilità: i tetti di reddito ad esempio. Dice Russo: «Non è facile spiegare che il limite di reddito per accedere ad una casa Cit è più elevato rispetto a quello richiesto per l'edilizia residenziale pubblica». E la conflittualità aumenta ogni giorno mentre la Pre[illegible] [illegible] già emesso 612 ordinanze di sgombero per [illegible] pazioni abusive antecedenti l'81. La città è ricca di stabili da ristrutturare: un compito che tocca ai proprietari, ma tutti prendono tempo perché quando [illegible] cadenti il Comune interverrà con ordi[illegible] [illegible] sgombero e sistemerà gli inquilini in albergo».

Una sistemazione precaria, adottata [illegible] [illegible] [illegible] ventina di casi vincendo la resistenza degli albergatori e sistemando i mobili nei magazzini comunali: «Una spesa di circa 250 milioni — ammonisce Vindigni — che potrebbe salire nell'84 a 5-6 miliardi». «Bisogna trovare soluzioni immediate, convenzioni con la città, con i proprietari di case, almeno per gli inquilini che sono in grado di pagare gli affitti, creare una commissione che giudichi i casi di sfratto, cercare proroghe. Altrimenti non mi resta che una via: comprare [illegible] roulottes e sistemarle in piazza San Carlo», conclude amaramente Russo.

Fatto accordo per Talcografite

E' stato firmato ieri in Regione un accordo tra la Talcografite [illegible] Pinerolo e la cooperativa Isolalco per la ripresa [illegible] produzione di isolanti in ceramica. [illegible] il protocollo la società concede per tutto l'anno in comodato gratuito una parte dello stabilimento, l'uso dei macchinari, degli impianti e degli stampi.

Specchio dei [illegible]pi

Il cittadino, se vuole, può difendersi - Epilessia quasi sconosciuta - Assediati dall'inquinamento a Scalenghe - La palestra non è del Comune - Pubblicità, [illegible] nelle «pause naturali» - «Aiutatemi, cerco mio padre»

Un lettore ci scrive:

«All'anonimo lettore che il 18 gennaio si lagnava per non esser stato autorizzato ad effettuare una radiografia presso un ambulatorio privato convenzionato di sua fiducia, è bene precisare che, in contrasto con tutte le pronunce della Magistratura (in attesa ancora quella della Corte Costituzionale), il potere politico è arrivato a modificare la legge di riforma sanitaria, sia [illegible] che le Usl possano concedere l'autorizzazione [illegible] rivolgersi al privato solo quando le strutture pubbliche non [illegible] in grado di effettuare la prestazione e darne risposta entro tre giorni.

«In realtà tutto [illegible] riduce ad avviare il cittadino ad un ospedale, dove, in barba alla legge, il referto viene solitamente consegnato 7-10 giorni dopo.

«Così è accaduto ad un cittadino giuliano che, necessitando di esami e dovendo assolutamente partire dopo qualche giorno, fu avviato ad un ospedale dove gli fu detto che non era possibile comunicargli il risultato prima di una settimana. Il cittadino si rivolse allora, a pagamento, [illegible] un laboratorio convenzionato, quindi citò gli amministratori della sua Usl al Pretore di Monfalcone, che li condannò a due mesi di detenzione per rifiuto di atti d'ufficio, alla rifusione dei danni patrimoniali e morali, nonché a tutte le spese di giudizio».

C. Palenzona
presidente Ass. Piem. Studi Medici specializzati privati

Un lettore ci scrive:

«La risposta del professor Canger del 25 gennaio 1984 alla signora Vay di Alpignano mi fa comprendere che gli sforzi che noi facciamo per portare a conoscenza di tutti le problematiche sociali del paziente affetto da epilessia, non sono ancora sufficienti.

«Approfitto di voi e chiedo: signor assessore alla Sanità, signor [illegible] alla Pubblica Istruzione, signori respon[illegible] di enti e fondazioni, vogliamo, tutti insieme, riunirci e promuovere un convegno popolare sul tema: "Epilessia e Società"?».

V. P. Pietrovichillo
Federazione Nazionale delle Associazioni per la Lotta contro l'Epilessia

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo abitanti della frazione Viotto di Scalenghe e intendiamo rivolgere agli Enti competenti [illegible] nostra più viva lamentela per le condizioni in cui siamo costretti a vivere a causa dell'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi [illegible] un salumificio la cui sede è attigua al centro abitato.

«Gli scarichi di questo salumificio vengono convogliati in una enorme fossa a cielo libero, lato [illegible] del centro abitato, dalla quale la parte liquida si disperde nel terreno, con conseguente inquinamento delle falde acquifere, mentre la parte solida fossa, sangue raggrumato, ecc.) stagna in superficie, marci[illegible] [illegible] [illegible] specie [illegible] prima [illegible] della [illegible] e per buona parte della notte, un lezzo insopportabile, che nel periodo estivo aumenta di intensità facendo temere il propagarsi di malattie.

«Abbiamo invitato l'Amministrazione comunale a prendere provvedimenti in merito, ma senza esito alcuno, anche se, è doveroso dirlo, sappiamo che la suddetta Amministrazione si è interessata al problema, pertanto chiediamo un pronto intervento [illegible] chi è preposto alla tutela della salute».

Seguono 14 firme

L'assessore a Sport, Gioventù e Turismo del Comune ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata il 26 gennaio su Specchio [illegible] tempi, a firma della signora Clara Lanza, [illegible] precisare quanto [illegible]

«La palestra in questione non è gestita dall'assessorato allo Sport [illegible] Città di Torino, bensì direttamente dalla Società Ginnastica Torino. L'edificio, per quanto consta, è anche sede della locale Federazione Ginnastica d'Italia.

«La Civica Amministrazione, che, chiaramente, non è tenuta né alla manutenzione, né all'arredo di questa palestra, ha erogato nell'anno 1983 un contributo finanziario a favore della Società sopracitata».

Fiorenzo Alfieri

Un lettore ci scrive:

«La Rai, dopo avere sponsorizzato il segnale orario e inserito un Tg fasullo a mezza serata per poter usufruire di qualche spot in più, adesso ha gettato la maschera del tutto interrompendo anche il film in prima serata per inserire pubblicità. Trovo tutto questo scandaloso e, se [illegible] erro, vietato da precise disposizioni del contratto [illegible] concessione. Vorrei anche informare gli utenti che, bontà loro, pagano un canone esoso e privo di fondamento legale, che la Rai non è del tutto priva di risorse finanziarie, se paga ben [illegible] mila lire al giorno gli spettatori di programmi come Tv Top o Disco Ring».

Paolo Andreotti

Un lettore ci scrive da Dakar (Senegal):

«Aiutatemi, sto cercando mio padre. Di lui so soltanto che era con gli italiani che, in Ghana, stavano costruendo l'Akosombo Dam e che, nel 1965 ha lasciato il Ghana diretto nel vostro Paese: da [illegible] [illegible] ho più avuto con lui il minimo contatto.

«Ho 18 anni e tanto desiderio [illegible] mettermi in contatto con lui. Se leggerà il mio appello potrà scrivermi a questo indirizzo».

C. Buckman
c/o Diogal Pompe
Chèques Postaux - Dakar
(Senegal)

La Libia ha promesso una risposta entro stasera per i due prigionieri

Novelli: «Ho parlato a Gheddafi»

Per Renza Bari e il figlio Oreste sono ore decisive - «Il leader libico mi ha confermato il suo personale interessamento — ci ha detto il sindaco al telefono da Tripoli — tutto il possibile è stato fatto» - Cautamente ottimista il console italiano: «Ci sono segnali positivi» - Giacinto Bari a Roma: «Sono pronto a partire»

Sono momenti decisivi per Renza [illegible], 49 anni, e il figlio Oreste, ventenne, dalla fine di novembre in mano ai libici. La polizia di Gheddafi, che ha arrestato madre e figlio subito dopo il loro sbarco a Derna, in Cirenaica, ha aperto un'inchiesta per chiarire, pare, i legami della famiglia torinese con personaggi poco graditi al regime (di quei [illegible] e i nomi, almeno così, sarebbero stati trovati in un'agenda sulla barca).

Il sindaco Diego Novelli, da domenica sera, dopo l'incontro con il leader della Repubblica islamica, attende nell'hotel Kebir di Tripoli una risposta dalle autorità libiche sulla sorte dei due concittadini.

«Sarei dovuto tornare in Italia sabato scorso — ci ha detto Novelli, raggiunto per telefono nel suo albergo —, ma quando hanno prospettato a me e ai miei colleghi che partecipano al convegno della Federazione Mondiale delle Città Unite la possibilità di incontrare Gheddafi, ho rinviato la partenza. Domenica pomeriggio infatti, all'improvviso, siamo stati condotti al quartier generale di Gheddafi».

«Ci ha ricevuto sotto una tenda e, al termine del mio intervento, gli ho ricordato il caso di Renza e di suo figlio — continua il sindaco —. Gheddafi ha preso dal tavolino ai suoi piedi la lettera in arabo che gli avevo inviato e ha risposto che si [illegible] interessando della vicenda. Dopo, durante la cena, ho ancora discusso a lungo del caso con un alto funzionario libico, che mi ha confermato l'interessamento di Gheddafi promettendomi, entro domani [illegible] (questa sera, ndr), una risposta. Poi dovrò ripartire».

Secondo Novelli, [illegible] tutto quello che si poteva fare, a livello diplomatico, «per [illegible] le acque», è stato fatto. «Più di così non è possibile — dice —, ora il problema dei due prigionieri è nelle mani delle massime autorità libiche. In ogni caso, anche dopo la mia partenza, rimarrà a Tripoli una folta delegazione italiana perché, sabato, arriva in visita il nostro ministro degli Esteri, Andreotti». Come [illegible] la signora Renza e suo figlio? «Bene, ma sono molto lontani da dove io parlo».

Nelle parole del sindaco un «cauto ottimismo», condiviso anche dal nostro console generale a Tripoli, Giuseppe Cipolloni, da sei mesi in Libia. Paese dove vive e lavora una comunità di circa 15 mila nostri connazionali. «La collaborazione con il sindaco Novelli — spiega il console, al telefono — ha coronato gli sforzi che, a livello ufficiale, abbiamo profuso in questa vicenda. Lui, addirittura, ha potuto parlare con Gheddafi. I segnali che ci giungono dai libici sono positivi, anche se la certezza che tutto si concluda in fretta e [illegible] l'abbiamo ancora».

Giacinto Bari, marito di Renza Vidossich e padre di Oreste, ha però criticato l'inerzia della nostra diplomazia. «Capisco e giustifico l'impressione del signor Bari — dice Cipolloni —, ma se [illegible] avesse la realtà di qui saprebbe quanti casi risolviamo, quante volte sono io personalmente a seguire le inchieste e le udienze in tribunali dove sono implicati nostri connazionali. Non sono le critiche di uno che sta al di fuori. Per forza di cose il nostro lavoro è estremamente riservato e non può essere pubblicizzato né dalla tv né sui giornali: lo posso e devo conferire solo con il ministero degli Esteri a Roma».

Ore decisive per Renza, Giacinto Bari ed il figlio Oreste: torneranno ad incontrarsi presto?

Parole che non tranquillizzano completamente Giacinto Bari il quale, per tutto il pomeriggio, ha atteso a Roma, in Campidoglio, l'arrivo del sindaco della capitale, Ugo Vetere, anche lui con Novelli al convegno delle Città Unite che si era aperto a Parigi a metà della scorsa settimana per trasferirsi poi a Tripoli. «Attendo un parere da Vetere, o da Torino, dalla segreteria di Novelli, se non dallo stesso sindaco, per sapere se devo partire per la Libia — spiega, ormai sfibrato da una vicenda allucinante —. Domattina ho il volo prenotato per Tripoli, voglio spiegare, far capire a quelli là che i miei cari e io stesso non abbiamo fatto nulla di male. Non voglio fare comunque azioni avventate. La nostra diplomazia dice che ha fatto il possibile? Può darsi, ma come avrebbe reagito lei se, alle mie insistenze con il consolato italiano a Tripoli per conoscere le condizioni di salute di mia moglie e di mio figlio, si fosse sentito rispondere "Bari, qui a Derna ci sono 300 chilometri, vuole che vada fino lì?"».

Beppe Minello

Appello dei leucemici

E' urgente trapianto di midollo

A furia di insistere, qualche risultato comincia a farsi vedere. Il coordinamento degli emopatici, presieduto da Angelo Magrini, che comprende emofilici, leucemici e talassemici (anemia mediterranea), ha avuto assicurazione dalla direzione sanitaria delle Molinette che quanto prima — e comunque in termini brevi — sarà istituito nella zona ambulatoriale, al piano terreno dell'ospedale, anche un ambulatorio ematologico gestito a giorni alterni dalla Divisione ospedaliera (prof. Paolino) e da quella universitaria (prof. Pileri).

«E' una prima conquista — commenta Magrini — ora insistiamo sul day-hospital, per il quale ci sono [illegible] assicurazioni per lo meno di buona volontà. Ma soprattutto diciamo che è urgente mettere in opera il trapianto di midollo». Su questo argomento concordano i professori Paolino, Pileri e Nicola: tutto è pronto, comprese le camere sterili necessarie per il trattamento, ma che sono bloccate da tempo per carenza di personale, si dice.

Infine, un terzo risultato. Sabato, abbiamo pubblicato la protesta degli emopatici che, costretti a controlli almeno mensili, non sono riconosciuti cronici e debbono pertanto pagare il ticket per ogni analisi: dalle 19.300 alle 23.440 lire. Il ministro della Sanità, letta la protesta, ha telegrafato al coordinamento: «Stiamo preparando un decreto che esenti gli emopatici in queste condizioni dal pagamento del ticket».

L'inchiesta a Collegno e Grugliasco

All'impiegata Usl una nuova accusa

Antonietta Epate raggiunta da un altro ordine di cattura per tentato furto negli uffici

Antonietta Alessandro Epate, 39 anni, impiegata dell'Usl 24, uno dei personaggi cardine dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo sui furti compiuti ai danni degli ospiti dell'ex manicomio di Collegno e Grugliasco, è stata raggiunta da un nuovo ordine di cattura per tentato furto.

L'accusa si basa su un episodio venuto alla luce una decina di giorni fa quando Antonio Lotito, 37 anni, via Tunisi 53, operaio [illegible], venne scoperto ad aggirarsi di notte negli uffici dell'Usl 24. Interrogato dal dott. Rinaudo, Lotito si giustificò affermando di trovarsi in quei locali per riparare un telefono. Ma l'ora tarda (le 20,30) e il fatto che in quella [illegible] non vi [illegible] apparecchi telefonici fece ben presto cambiare versione all'operaio: «Avevo dimenticato il portafogli» disse. Un atteggiamento che ha obbligato il magistrato a dichiararlo in arresto per falsa testimonianza. Anche l'uomo è stato colpito, contemporaneamente alla Epate, da un ordine di cattura per tentato furto e favoreggiamento nei confronti dell'impiegata.

In sostanza, il magistrato avrebbe scoperto che il mandare Antonio Lotito negli uffici dell'Usl sarebbe stata Antonietta Alessandro Epate. Per quale motivo, non è stato chiarito. E' probabile però che la donna, la quale in quel periodo godeva del beneficio degli arresti domiciliari, concessi in virtù della collaborazione data alle indagini, volesse impadronirsi delle cartelle cliniche di qualche degente dell'ospedale. L'ufficio era già stato visitato dal magistrato il giorno dopo l'arresto della Epate, però solo due settimane fa egli ha ordinato una perquisizione, non ancora effettuata al momento dell'«incursione» di Lotito.

Un comportamento, quello dell'impiegata, decisamente strano, tenuto conto che proprio lei con le sue rivelazioni ha dato all'inchiesta una svolta decisiva fornendo agli investigatori nomi e circostanze di una vicenda che ha fatto scalpore.

★ In una baracca, sul greto del torrente Stura, i carabinieri di Venaria hanno recuperato quattro anfore di argento ed oro del valore complessivo di circa 40 milioni.

Il Bit, una fucina di cultura che lega l'Italia ai Paesi in via di sviluppo

Sono al governo in tre continenti I giovani manager «made in Turin»

In vent'anni, nella verde oasi in riva al Po, si sono perfezionati 25 mila amministratori e tecnici di Asia, Africa e Sud America - Un rapporto che facilita gli scambi commerciali

Il direttore generale del ministero del Lavoro indiano ha frequentato i corsi del Bit, così come il ministro del Lavoro della Sierra Leone, il direttore del turismo della Birmania, alti funzionari del Kenia, dello Zaire, del [illegible]. Difficile sapere quanti, dei circa 25 mila ospiti che hanno frequentato i corsi del Bit nei suoi [illegible] anni di vita, occupino oggi incarichi di rilievo nei rispettivi Paesi di provenienza. Tanti, certamente.

I torinesi lo [illegible] Bit (Bureau International du Travail), ma l'esatto appellativo del complesso di corso [illegible] d'Italia 125 è «Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico», organismo sorto negli anni 1963-64 come emanazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Un fiore all'occhiello per Torino e per l'Italia, eppure [illegible] e sostenuto come meriterebbe. Sarà per la sua posizione, alla periferia sud della città, sarà per la difficoltà di accesso, sarà per certa [illegible] più che impedisce di osservare il mondo al di là di confini provinciali.

Per il nostro Paese il Bit è comunque un business di undici milioni e mezzo di dollari, oltre venti miliardi di lire in valuta pregiata che entrano ogni anno in Italia passando dagli uffici di [illegible] Unità d'Italia. Una grossa industria, in definitiva, che produce e vende formazione professionale e tecnica, e dove il proprio prestigio alla conduzione manageriale.

temperatura di ieri	
massima	+ 7,0
minima	— 0,8
media	+ 2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 90 per cento. Temperatura: massima +5,7; minima —1,8; media +1. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di locali precipitazioni. Visibilità buona, con riduzioni per nebbia specie sul settore orientale. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,50; tramonta alle 17,34. Temperature dello scorso anno a Torino: max +13,9; min. +3,1.

Ogni anno, vengono a perfezionarsi in questa struttura 1500 borsisti dai cosiddetti Paesi in via di sviluppo. Corsi, seminari, visite a complessi industriali, permanenze [illegible] di tre mesi. Al Bit non si viene per perdere tempo, né per condire con una spolveratina di managerialità una preparazione approssimativa. E i vari governi pagano fior di quattrini per far addestrare futuri tecnici e amministratori.

Non meraviglia, quindi, che a tenere i corsi vengano chiamate le migliori teste d'uovo delle varie branche, da Galbraith a Gino Giugni, dal super esperto in formazione industriale al premio Nobel. Costa accaparrarsi questi cervelli, certo, ma è sempre un investimento culturale che si traduce in investimento economico-finanziario. Gli undici milioni e [illegible] di dollari che il Bit ricicla vengono moltiplicati se si considerano i benefici procurati al nostro Paese dall'interscambio di beni con gli Stati stranieri. I tecnici che escono dal Bit non dimenticano l'Italia come produttrice di beni.

Se il nostro prestigioso centro di perfezionamento professionale sta decollando, lo si deve anche a quel personaggio che è Franco Cefalù, direttore aggiunto, vulcanico manager, proveniente dalla Fondazione Agnelli, factotum che considera il Bit una sua creatura, la sua famiglia. Una famiglia numerosa, a dire il vero, con 180 «figli» da guidare e da retribuire. Lo sa soltanto lui quanti salti mortali occorrono per far quadrare il bilancio, che l'anno scorso ammontava a 25 miliardi. Il deficit è zero.

I vari padiglioni non hanno nulla da invidiare, per efficienza e signorilità, agli analoghi centri statunitensi o svizzeri. Non è stato detto senza motivo che il Bit è il migliore albergo di Torino: nessun altro centro cittadino dispone di una biblioteca scientifica internazionale come quella ospitata nel padiglione «Thomas», senza contare gli impianti [illegible]ogici, l'ufficio postale, la banca, la mensa. Una città nella città, in definitiva, immersa nell'oasi verde in riva al Po.

Guido J. Paglia

Saper spendere

Quel filo di perle

E' un gioiello delicato che si può deteriorare a contatto con cosmetici, lacche e profumi

«Ho una corta collana di piccole perle, il classico 'filo' al quale sono legata da molto tempo — scrive C. A. di Torino — e la indosso ormai da oltre un anno con una certa frequenza. Mi sono accorta purtroppo che qualche perla tra quelle laterali che si trovano a contatto con i capelli (li ho abbastanza lunghi) sono [illegible] sbucciate, hanno perso gran parte della pellicola esterna luminosa, sono opache, insomma sembrano false. Posso essere stata ingannata oppure incidenti del genere capitano alle perle [illegible] in questo caso, perché?»

★★ Il dott. Sergio Della Valle, perito orafico del tribunale di Torino, precisa subito che «tale inconveniente può verificarsi sia alle perle vere (dette anche naturali) sia a quelle coltivate». Spiega: «Sappiamo che le perle vere sono formazioni createsi naturalmente e senza alcun intervento dell'uomo all'interno dei molluschi perliferi e sono composte da gran percentuale da carbonato di calcio (sotto forma di aragonite) e sostanza organica (detta conchiolina) disposta in calotte concentriche.

«Le perle coltivate invece sono formazioni provocate dall'intervento dell'uomo all'interno dei molluschi produttori. Spesso viene introdotta una sferetta di madreperla che costituirà il nucleo della futura perla di coltura e tale procedimento richiede una serie di delicate manipolazioni che sono vere e proprie operazioni chirurgiche effettuate dall'uomo sul mollusco perlifero».

[illegible] queste distinzioni vediamo perché le perle si sono sciupate. Sostiene l'esperto: «Le cause principali sono il grado di acidità della traspirazione della pelle con la quale le perle sono a contatto e molto spesso soprattutto l'uso di cosmetici, profumi, lacca per capelli contenenti ingredienti che intaccano le perle. Molta attenzione bisogna prestare inoltre al filo con il quale sono infilate le perle, perché questo assorbe sia il sudore sia i cosmetici e di conseguenza può favorire un'azione di deterioramento delle perle all'interno, quando la collana viene riposta e non indossata per lungo tempo».

«Un'antica credenza afferma che le perle muoiono se non sono indossate con una certa frequenza. E' vero?», domanda Tina. «Timorosa per la sua collana che non porto da un anno per paura degli scippatori».

★★ A parte che strappare dal collo un filo di perle è difficile perché al ladro potrebbe restare in mano ben poco, mentre la maggior parte delle perle cadrebbero per terra (a meno che non siano infilate con un nodo tra l'una e l'altra), l'esperto chiarisce: «La credenza risponde in parte a verità in quanto se le perle sono indossate sovente l'azione delle [illegible] acide viene rallentata dall'umidità dell'aria».

Il consiglio per la buona conservazione è tenere le perle soprattutto lontane da cosmetici e profumi e con un filo sempre perfettamente pulito. «Bisogna poi [illegible] un altro pericolo: il processo di disidratazione. Quando questo si verifica appaiono visibili fessure nei punti dove la materia organica va perdendo umidità, provocando discontinuità nei diversi strati: in un tempo più o meno breve le perle si altereranno perdendo gran parte della loro bellezza. Si dice in tal caso che le perle sono 'morte'. Si consideri però che la perla, sia naturale sia coltivata, dura intere generazioni ed è sempre uno dei gioielli più apprezzati e portabili ed anche che la varietà dei prezzi le rende accessibili a molti portafogli. La diffusione nel mondo delle perle coltivate è ormai tale che in Giappone è stato eretto un monumento a Mikimoto che scoprì il modo per [illegible] artificialmente il mollusco a creare una perla».

★ Da Vincenzo una domanda in breve: «Vissuto per molti anni in Liguria ricordo squisiti pomodori [illegible] di, tagliati a metà, seccati al sole, poi messi sott'olio, ma non conosco la ricetta autentica. Chi me la rivela?». Nell'attesa di una risposta dai lettori c'è una soluzione: trova quei pomodorini in vasetti nei migliori supermercati e negozi.

Simonetta

Inchiesta al Parco

Comunicazione giudiziaria al presidente del Gran Paradiso per il problema dei confini

L'Ente parco del Gran Paradiso è sotto inchiesta. Il pretore dott. Pignatelli indaga, ed il presidente arch. Mario Deorsola ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio. Questo per il vecchio problema dei confini, sollevato dal Wwf e [illegible] animali.

La vicenda dei confini risale al 1926 con la «sperimentazione» della Valsavarenche. Nel '77 il decreto Marcora imponeva una nuova segnaletica e l'ex presidente Mario Rey si dovette dimettere perché inquisito proprio sulla «tabellazione». Nel '79 un decreto del presidente della Repubblica stabiliva un ampliamento, mai definito sul versante valdostano per opposizioni e difficoltà diverse.

«E' una situazione che ho ereditato; nel luglio scorso l'argomento fu messo in discussione nel consiglio — [illegible] il presidente Deorsola — poi una serie di fatti e di circostanze hanno fatto slittare la decisione. Se non torna la legalità nel parco io mi dimetterò».

Nei [illegible] scorsi l'architetto Deorsola ed il presidente della Valle d'Aosta [illegible] hanno avuto un colloquio col [illegible] dell'Agricoltura Pandolfi, al quale hanno esposto la situazione. Pare che dal Ministero [illegible] suggerito di [illegible] la palinatura dei confini in accordo con le popolazioni [illegible].

Da ieri mobilitazione nelle fabbriche

In Val di Susa una crisi acuta

In tre anni si sono persi 2400 posti di lavoro - Altri licenziamenti

Ha avuto inizio nelle 52 industrie della Valle di Susa una settimana di mobilitazione, indetta dalle tre federazioni sindacali, con assemblee sui problemi della crisi occupazionale. Uno sciopero ad oltranza viene attuato alla Savio di Chiusa S. Michele contro 44 licenziamenti. In particolare, in questi giorni nelle aziende valsusine, delle quali sono in stato di crisi alla cassa integrazione e licenziamenti, verrà discussa una piattaforma di zona dei tre sindacati.

«In questo documento sindacale — precisa Jacovella della Fim di zona — partendo dalla difesa dell'apparato industriale e contro i licenziamenti si ricercano in particolare nuove fonti di lavoro».

Recentemente si è tenuta a Bussoleno una conferenza-dibattito sulle «prospettive dell'occupazione in Valle di Susa», organizzata dalla dc con la partecipazione degli onorevoli Rodrato, Botta e Lega, amministratori e responsabili politici e sindacali.

In particolare dalla relazione dell'ufficio del lavoro Cit è emerso che in Valle di Susa tra il 1980 e l'83 si sono persi 2400 posti di lavoro. Le perdite maggiori sono arrivate dalla Teksid di Avigliana (36,8 per cento i posti di lavoro in meno sul totale di valle), nel settore siderurgico con una perdita del 28,3 per cento.

L'unica nota positiva arriverebbe dai settori come il commercio, trasporti, artigianato, turismo e pubblica amministrazione, con un incremento di posti di lavoro registrati in questi ultimi anni. Gli ultimi licenziamenti si sono invece registrati alcuni giorni fa alla Savio, un'industria di serramenti edili di Chiusa S. Michele, che in questi ultimi anni era stata l'unica azienda ad assumere personale.

In particolare, dei 175 addetti hanno ricevuto la lettera di licenziamento dei operai che da circa un anno erano in cassa integrazione a zero ore. «Non capisce perché l'azienda voglia richiedere il proseguimento della cassa integrazione».

Lombardore, gravi conseguenze per un furto incredibile

Portano via i fili dell'Enel Intero paese resta al buio

Per alcune ore è mancata anche l'acqua - I ladri hanno rischiato di essere fulminati dai 15 mila volt che passano nei cavi - Le indagini

Un paese è rimasto alcune ore senz'acqua e in parte senza luce: il guasto era stato provocato dai ladri che nel pomeriggio di domenica avevano rubato sessanta metri di cavi elettrici destinati a trasportare l'alta tensione.

E' successo a Lombardore, ma sembra che non si tratti del primo furto di questo tipo che l'Enel deve subire nella zona. In pratica è sparita una campata di tre cavi lunghi venti metri. Come i ladri abbiano potuto compiere il «colpo» in pieno giorno è ancora un mistero. Toccherà ai carabinieri, dopo la denuncia dell'Enel, di spiegarlo: del resto non è ancora chiaro neppure il usato per tranciare la prima del cavo, il rischio di fulminati dai 15.000 volt che passano in quel punto.

E' possibile che i ladri abbiano agito poggiando su una base isolata o più probabilmente, che provocato un circuito preventivo.

Il fatto, hanno raggiunto perfettamente il loro scopo. «Non credo si tratti di veri e propri ladri, cioè di gente che voglia rivendere i cavi. D'accordo, la quantità di rame puro contenuto è abbastanza alta anche il rischio che hanno non è da e non credo esista un mercato tale da giustificarlo» dice il sindaco del paese, Emanuele Caviglione.

Il guasto è stato scoperto subito perché molte case della frazione sono rimaste senza luce. Subito avvertiti i tecnici dell'Enel si messi al lavoro ed hanno cercato di ripristinare la linea almeno parzialmente. Per tutta la notte e fino alle prime ore di ieri mattina la situazione è migliorata di molto. Contemporaneamente i serbatoi predisposti dal Comune per garantire una riserva d'acqua a tutto il paese e capaci complessivamente di 180 metri cubi andavano esaurendosi.

Ieri mattina buona parte delle case di Lombardore no anche senz'acqua, visto che le pompe della rete idrica non potevano più essere alimentate. Così il centralino del municipio è stato preso d'assalto dai cittadini che chiedevano una spiegazione per quanto stava accadendo.

«Fortunatamente abbiamo aggiunto un serbatoio poco tempo fa — spiega Caviglione — sennò l'inconveniente sarebbe presentato molto prima».

Nella tarda mattinata il guasto è stato riparato e l'erogazione di luce e è ripresa. La situazione si è comunque normalizzata soltanto nel pomeriggio.

E' il secondo episodio quasi inspiegabile che si verifica nella zona nel giro di un paio di giorni: venerdì notte infatti, sulla statale 460, all'altezza di Feletto, segati quaranta faggi, poi abbandonati nei prati adiacenti la carreggiata.

Pragelato: sparisce la pista da fondo?

Scomparirà sotto una colata di cemento la più bella pista per lo sci da fondo del Piemonte? E' quanto il Cai di Torino e la Pro-Natura, che domenica sulle piste di Pragelato in Alta Val Chisone, hanno effettuato una manifestazione di protesta in sostegno al parco regionale della Val Troncea, minacciato da grandiosi progetti edilizi.

«La Val Troncea è meta abituale di turismo e di sport a contatto con la natura: ci vanno migliaia di gitanti ed escursionisti, sciatori alpinisti e fondisti — afferma il Club Alpino Italiano — questa zona sia per essere condannata al degrado totale ed irreversibile. Non possiamo rimanere indifferenti a quanto succederà».

Infatti progetti di edilizia intensiva denominati «Plan 2000» e «Pattemouche 2000», per oltre 30 edifici più 2 casermoni, sono previsti vicino al parco regionale. I progetti, approvati dagli amministratori di Pragelato, dal Comprensorio di Pinerolo (con obiezioni urbanistiche e territoriali da parte degli uffici regionali), stanno suscitando molte polemiche.

«Generazioni di montanari della Val Chisone hanno lasciato a futura memoria testimonianze di civiltà con la salvaguardia dell'ambiente — afferma Delmastro della Pro-Natura — ora queste speculazioni distruggono le vallate a vantaggio di pochi profittatori. Ci altre vie di sviluppo.

Domenica gli enti protezionistici hanno distribuito sulle piste di Pragelato volantini sul futuro della Val Troncea, raccogliendo ampie adesioni da centinaia di sciatori ed escursionisti. Nessuna reazione finora dagli amministratori del parco, neppure presidente Alex Berton, ex sindaco di Pragelato. Nei giorni in seguito all'intervento della Regione, è stato bloccato un piano di abbattimento di camosci

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro offerte dei lettori

Gruppo di radioamatori in dell'amico Francesco, I.1.Kul 128.000; In ricordo del caro Oscar Grimaldi, gli di sempre del rione Cit Turin 125.000; Gli alunni della classe III D Modigliani di Torino compagni di Cristina in memoria della cecco Angela Gariglio 123.000; A ricordo di Adelina Caffa ved Barchi, inquilini di c. Morazzone 27-29 120.500; Condominio via Cimarosa 82-84-86 in memoria di Allamano Carolina 120.000; In memoria di Adriano Angelo, i colleghi 120.000; R.C. 120.000; In memoria di Alberto Pantani da parte dei colleghi più vicini figlia Carla 110.000; In memoria di Mario Verietti, Il gall, VII versamento; Ricordando Diego 105.000; In memoria di Checco Angela in Gariglio N.N. S.A. 100.000; A ricordo di Maria Teresa Cantore 100.000; F.C.

Colleghi Fiat Ricambi C.T.R. di Vitale Michele in memoria mamma Grazia N.N. 100.000; memoria di Adriano Angelo, Ditta N.N. In ricordo della cara nonna De Marchi Giovanna i nipoti 100.000; Ricordando le sofferenze e il sorriso di Germana In memoria di Vito Germena, gli amici div. Cernaia 2, Borio, la Fontana Fiori Pellegatti, Scuero 100.000; P.A. 100.000; Denatteis in memoria di una persona cara 100.000; Calzeroni Alda Adriana 100.000; Mimma 100.000; Libra Assunta in memoria di Rossello Alfonso 92.000; I condomini di v. Massena 94 in memoria della cara Anna Dogliotti 83.000; impiegati del Comune di Venaria a ricordo della della collega Bossi Giuseppina Dukich 82.000; Il condominio di v. Spalato 86 in memoria di Teresa Ghirardotto 80.000; In ricordo di Maria Prete 80.000; Alla memoria padre di Eugenio Audisio, i colleghi Enel zona Nord 80.000; I colleghi di Gennarino Aurora in memoria del papà 80.000. Il condominio di c. Lanza 71 in memoria di Francesco del Pero 74.000; Il condominio di c. Francia 156-24 in memoria di Mario Cerutti N.N. 60.000; In memoria di Riccardo Rado 60.000; memoria di Giuseppe Pregnolato 60.000; Scuola Gambaro in memoria di Mario Garbarino 60.000; Gli amici in memoria di Cesare Sala 60.000, N.C.T. 55.000; In memoria di Liliana Montisci 56.000; Gli alunni della Schweitzer 51.000; In memoria di Oscar Grimaldi 50.000; In memoria di Dellina e Vercellino

In memoria di 30.000; N.N. per i miei defunti 20.000; M.T.M. 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; Sergio, e Eugenio 20.000; In memoria di Iolanda, Marta e Renata 20.000; In onore di Papa Giovanni, Filippa 20.000; N.N. 20.000; In memoria di Rina; In ricordo di Padre Pio da Petralcina. Maletto cettina 10.706; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Nel ricordo nostri cari, N.N. Franca Gallo 10.000; Maria Cristina Marocco 10.000; Angelo Marocco 10.000; Giacchero, Celle Ligure 10.000; Ricevitoria Totocalcio 10.000; Brunella Oneglia N.N 10.000; Lodi 10.000; N.N. in memoria della figlia 10.000; Una mamma 10.000; N.N.; In ria di Checco Angela in Gariglio Lina Perino 10.000; In memoria di zia Antonietta 10.000; In onore di Papa Giovanni, una pensionata per grazia ricevuta 10.000; In memoria di mio marito Antonio 10.000.

A San Mauro il Comune esce dal «Cit»

Probabilmente il Comune di San Mauro non farà più parte del Cit (Consorzio intercomunale torinese). A tal fine circa la metà dei consiglieri comunali firmato una petizione al sindaco per l'argomento in discussione in del prossimo Consiglio comunale. «L'adesione al Cit — dicono i firmatari — ha creato al Comune più problemi di quanti non ne abbia risolti. Lo statuto che lo regola assegna al Comune di Torino la maggioranza dei consiglieri».

La relazione sull'attività dei vigili urbani

Moncalieri, ora in centro impossibile parcheggiare

Dal numero delle contravvenzioni si nota che l'infrazione più contestata è il divieto di sosta - L'assessore studia un nuovo piano

Sono 13 mila le multe elevate dai vigili urbani di Moncalieri agli automobilisti indisciplinati nel corso del 1983. A queste vanno aggiunte le 5500 contravvenzioni per violazione ai regolamenti comunali (abuso edilizio, occupazione abusiva di suolo pubblico ecc.), che sommate raggiungono un di 18.500.

Centoventinove i verbali dei annonari nei confronti dei commercianti per varie infrazioni. Il gettito complessivo entrato nelle casse comunali poco i 130 milioni.

Delle contravvenzioni al codice della strada, più del 70 per cento riguardano il di Particolarmente colpiti da queste ultime sono gli automobilisti costretti a sostare nel centro storico. E' qui che ha sede la maggior parte degli uffici pubblici: Municipio, Pretura, Ufficio del registro e il Real Collegio «Carlo Alberto».

Nella piazza antistante il Palazzo Comunale l'area riservata al parcheggio è scarsa ed è consentita per 60 minuti. Nonostante la tolleranza dei civich, frequentemente si notano sotto i tergicristalli delle auto in sosta i famosi rettangolini di carta color rosa: colore che contrasta fortemente con quello che assume il viso dell'automobilista che lo trova.

Lamentele e proteste non si contano. «L'Amministrazione comunale — dice l'assessore alla Polizia Urbana, Gaetano Crocetta — ha allo studio un progetto per la riorganizzazione di tutta la viabilità, segnaletica verticale e orizzontale, della nomastica e naturalmente del grosso problema dei parcheggi, particolarmente nel centro storico. Se tutto va bene — continua l'assessore — entro la fine del corrente anno la maggior parte dei problemi che oggetto di lamentele e proteste, degli automobilisti, dovrebbero risolti».

Uccise un commilitone Condannato a sei mesi

L'alpino che un a fa uccise con un colpo di fucile un commilitone nella caserma Berardi di Pinerolo è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Ieri nel Tribunale di Pinerolo sono ricostruiti i fatti di quel tragico incidente avvenuto la mattina del settembre dell'82 quando nella camerata della caserma del battaglione alpini Susa, Adriano Baraffatto, 20 anni, abitante a Quincinetto in via Molino 38, mentre era intento a chiamare il capoposto di picchetto fece partire un colpo dal proprio fucile Garand uccidendo un altro giovane di leva che stava dormendo nella propria branda, Claudio Contento, via Primule 14, Torino.

La famiglia della vittima costituitasi parte civile e rappresentata dall'avv. Giancarlo Biginelli di Torino ha voluto con questo gesto denunciare i rischi che quotidianamente i giovani corrono nelle caserme. Alla famiglia della vittima andranno 30 milioni come speciale elargizione da parte dello Stato e 5 milioni provvisionale da parte dell'imputato.

Durante l'arringa l'avv. difensore Silvio Chiaberto ha illustrato ai giudici la pericolosità dell'arma ricordando che nello stesso periodo sono capitati casi analoghi in altre caserme

Bosconero, assalto all'esattoria

Passano dalla chiesa per fare una rapina

Usando questo stratagemma i banditi non hanno insospettito l'agente di guardia all'entrata

Per non insospettire la guardia giurata che stazionava davanti allo sportello bancario i rapinatori hanno scelto di uscire dalla parrocchia del paese, con l'aria più innocente di questo mondo. In tasca avevano invece le pistole e quando Franco De Marco, 24 anni, di Chivasso, in servizio davanti all'esattoria Cassa di Risparmio di Bosconero, se ne è avveduto, era troppo

E' ieri mattina, dopo le 10,30, in piazza Martiri 1: a Bosconero l'agenzia di San Benigno Cassa di Risparmio ha uno sportello che funge anche da Tesoreria comunale. Nell'ufficio, protetto da una porta blindata, un solo impiegato, Giuseppe Mussetta, 27 anni, di Lombardore, e un paio di clienti.

La tecnica usata dai rapinatori, tutti giovani sui venticinque anni e a viso scoperto, è stata quasi perfetta: uno si è fatto aprire dal Mussetta, mentre gli altri due uscivano dalla chiesa conversando tranquillamente tra di loro.

Giunti davanti al De Marco, hanno estratto le pistole e hanno costretto la guardia a consegnare la sua rivoltella. Quindi sono entrati nell'ufficio dove il complice aveva già immobilizzato impiegato e clienti. Hanno raccolto un bottino che si aggira sui dodici milioni e si dati alla fuga sulla macchina della Mondialpol, Ritmo che i carabinieri di Volpiano hanno poi ritrovato in prossimità del cimitero del paese. Qui, probabilmente, li attendeva un quarto complice a bordo di un'Alfetta che si è diretta Torino.

■ Una Golf e 350.000 lire in contanti sono il bottino di una rapina compiuta a Chivasso la scorsa notte. Tre giovani, uno dei quali armato di fucile a canne mozze, avvicinati all'auto di Vito Fierio, 22 anni, commerciante, via Panio 52, che stava conversando con Livia Lamberti, 20 anni, commessa, Brandizzo, via Leinì 8. Hanno costretto la coppia a scendere ed a consegnare i portafogli.

■ I carabinieri di Susa hanno arrestato a Oravere Aldo Baderia, 31 anni, fraz. Barello 1. Bloccato mentre stava rubando su di una vettura in sosta ha avuto la posizione ulteriormente aggravata perquisizione della sua casa: i militi hanno infatti rinvenuto una carabina Mauser K98 con la canna modificata per sparare proiettili cal. 32.

Giorno per giorno

L'alunno più buono

Uno studente handicappato della terza media della scuola Gobetti di Settimo, Pierluigi De Castro è stato premiato Fondazione «L'alunno più buono d'Italia» con una targa e un premio in denaro «come riconoscimento della sua buona volontà e della sua applicazione allo studio». Con notevoli sacrifici il padre tutti i giorni da tre anni lo accompagna a scuola.

Le Canavesane

Questa sera, ore 21, presso la sala consiliare del Comune di Rivarolo, riunione tra i sindaci del Canavese Occidentale. In discussione il problema dei «rami secchi» della Canavesana, per la quale gli amministratori auspicano un rilancio a tempi brevi.

Lavoro e scienza

A Ivrea, sala congressi «La Serra», ore 17, comincia domani il ciclo di incontri sul lavoro, tecnologia e progresso nell'antichità classica. Interviene il prof. Luciano Bertelli, docente a Scienze Politiche su: «L'idea del lavoro nella Grecia».

Jacques Piccard

«Dalla stratosfera agli abissi» è il tema che Jacques Piccard affronterà oggi, ore 17, all'Unione Industriale. L'incontro è stato promosso dal Club Dirigenti Tecnici.

a Bussoleno

A è stata inaugurata la nuova sezione dei pedi, in via Piave n. 13. Erano presenti il segretario provinciale Lerro Ricciotti, Giovanni Fanzini, responsabile degli enti locali, e amministratori della Valle di Susa.

A Giaveno

Il Consiglio comunale di Giaveno ha eletto i nuovi assessori in sostituzione dei dimissionari per motivi personali. Assessore effettivo alla pubblica istruzione è stato eletto il comunista Luciano Proni, al posto di Claudia Rosa Brusin. Il nuovo assessore supplente meccanizzazione dei servizi comunali è il socialista Alfredo Nenci, che sostituisce il collega di partito Giuseppe Barone.

Cani maltrattati o schermi?

Ancora polemiche sul rifugio di Lanzo - I titolari, dopo lo sfratto, attaccano le autorità - L'Enpa ribadisce le proprie accuse

È arroventata la polemica attorno al ricovero per cani e gatti sgomberato il 19 di questo mese in via Tesso alla periferia di Lanzo. Angela Rottigni e il figlio Giuseppe Tomatis, titolari del «rifugio», dopo lo sgombero attuato dal servizio di profilassi e polizia veterinaria dell'Usl 1-33 in collaborazione con l'Enpa e i carabinieri, contestano alcune affermazioni relative alla condizione igienico-sanitaria in cui gli animali vivevano.

«Non è vero — precisano — che parecchi fossero paralizzati dell'immobilità cui erano costretti. Siamo, inoltre, in grado di dimostrare che quelli ammalati erano tutti in cura». Smentite pure alcune considerazioni del vicesindaco di Lanzo, dott. Filippin, il quale aveva dichiarato ai giornali che il Comune aveva tergiversato nel decidere lo sgombero, ma che l'intervento era più rinviabile anche perché, a due passi dalla cascina, nido e scuole elementari: «E' falso che il Comune abbia tergiversato: siamo venuti a conoscenza della decisione di sgombrare il canile nella mattinata del 19 gennaio quando, davanti alla nostra abitazione, si sono presentati camion e uomini».

«Non siamo mentitori come il dott. Filippin vuole dipingerci — proseguono Angela Rottigni e Giuseppe Tomatis — Contrariamente a quanto lui sostiene, possediamo in provincia di Alessandria, nel comune di Ponti, appezzamento adatto alla costruzione di un asilo. Ci sarebbero bastati pochi giorni per ottenere i permessi e realizzare un canile prefabbricato».

Silvano Traisci, presidente dell'Enpa, giudica in ben altro modo lo spettacolo apparso, quella mattina, «agli autori del brutale blitz» (per usare i termini di una lettera pubblicata da Specchio dei tempi): «Cani legati a 20 centimetri di catena, alle gambe del tavolo e del letto, in locali dal fetore nauseante, immersi nello sterco al ventre, senza una goccia d'acqua, magri al punto che la pelle aderiva alle ossa. Quindici gatti, scheletrici e pieni di rogna, per i quali siamo giunti tardi».

Traisci ricorda che, prima di procedere allo spostamento «di quei poveri esseri», si mise in contatto con gli avvocati dei signori Tomatis invitandoli a prendere visione del rifugio: «Un rifiuto motivato non da indifferenza, ma da certezza dello stato reale dei fatti, ha evitato ai legali la diretta visione».

Il presidente dell'Enpa ricorda che «cinque cani su 31 sono stati soppressi. Questo era il rifugio gestito da 'miti e generose persone'». E conclude annunciando che, contro i coniugi Tomatis, ha inoltrato denuncia in Pretura per maltrattamento di animali: «Omettere tale atto avrebbe collocato l'Enpa tra i favoreggiatori e i conniventi di queste persone già responsabili, anni fa, di analoga situazione in un cascinale di Montafia d'Asti».

MI PIACE

Ekaterina a giudizio

Da venerdì e fino al 5 febbraio, è in scena al Teatro Alfieri «Ekaterina Ivanovna» di Leonid Andreev, con la regia di Giancarlo Cobelli. Questi sono alcuni giudizi del pubblico.

Giovanni Bertolotto, : *«La Moriconi è molto brava e intensa nel modo di interpretare il suo ruolo, e anche la Valli riesce a rappresentare perfettamente l'amante un po' squallido e viscido. Ottima la scelta delle musiche e le scene, efficaci e semplici».*

Simonetta Lotello, 40 anni, commercialista: *«Molto bella la trasformazione di Ekaterina in una donna sconvolta, sempre più. Si nota un approfondito studio sulla psicologia dei personaggi. Stupenda l'idea della vetrata dalla quale traspaiono colori, paesaggi e città, dando una estrema apertura alla scena».*

Guido Franza, 18 anni, studente: *«Spettacolo interessante. Bello il fatto delle scene e luminosità generale. Scorrevoli i dialoghi, mai noiosi, e bravi gli attori, specialmente il Cavaterio».*

Giovanna Pastrone, 34 anni, casalinga: *«Le parti femminili sono molto ben rese, la Moriconi e la Valli sono proprio brave. Direi che l'interpretazione in genere è buona, i costumi belli e le scene adeguate all'atmosfera tipica del dramma».*

Roberto Borgia, 34 anni, ingegnere civile: «A me non è piaciuto. l'ho trovato enfatico e forzato. La Moriconi poi, la ricordavo molto più spontanea, mentre qui è un po' legata. Come esecuzione pensavo fosse migliore e l'opera è senz'altro pesante».

Maria Prono, 26 anni, segretaria: «Che delusione! Un primo tempo veramente pessimo, seguito da un secondo tempo proprio brutto. Gli attori, tutti quanti compresi, erano rigidi, sembravano impagliati e pieni di molle. Il tema, secondo me, è stato trattato male, con troppa esagerazione».

Mario Rosso, 50 anni, dirigente industriale: «L'impegno è evidente, ma resto perplesso. Si rimane sconcertati dall'atteggiamento e stile della rappresentazione, un po' forzata e caricata, forse voluta così dal regista, ma con scarsi risultati».

Anna Raffone, 34 anni, insegnante: «Spettacolo molto noioso, pensavo fosse meglio e aspettavo di più, specialmente dalla protagonista, ma l'ho proprio delusa. Gli altri attori poi non mi sono piaciuti, anzi mi sono sembrati terribili».

f. v.

Valeria Moriconi e Alida Valli in «Ekaterina Ivanovna»

TORINO SECONDO... *Nunzio Filogamo*

«La mia piccola Parigi»

Mani affusolate, magrissimo, raccolto, con l'andatura a passi piccoli e veloci, è ancora lì, su e giù per i corridoi di quella Rai dove è stato, nel lontano 1924 (quando non era nemmeno Eiar ma Uri), il primo presentatore radiofonico. Vederlo e pensare al suo «Cari amici vicini e lontani...» è un tutt'uno. Con questo saluto, di apertura e chiusura di tutte le sue trasmissioni, ha siglato 60 anni di presentazioni, da «I 4 moschettieri» al Festival della Canzone, a «Il microfono è vostro». E' impegnato da tre anni con «L'uno che tira», in onda sul 2° programma radio la domenica mattina.

Sta per uscire «30 anni di Festival», suoi ricordi autentici e suo primo libro.

Dichiara d'avere 70 anni, ma a conti fatti devono essere necessariamente molti di più. E' scapolo, laureato in legge, segno zodiacale Vergine. Di Torino.

Ama: *«La città tutta, che è molto bella. Quell'aria di piccola Parigi che oggi è difficile ritrovare e il fatto che sia stata la città più elegante d'Italia».*

Odia: *«Che i torinesi siano coinvolti in questo momento incivile. Mi riferisco ai sequestri. E scriva pure che sono stato rapinato anch'io».*

Sente la mancanza: *«Di un po' di calore umano in più. Per il resto c'è tutto, si pare, si mangia bene, si bace meglio».*

Torino come personaggio: *«Io sono monarchico, e allora le dico l'ex re Umberto, nato a Racconigi e amante di Torino».*

Il ricordo: *«Il più bello è il mio debutto radiofonico con "I 4 moschettieri" di Nizza e Morbelli che mi ha portato tanto fortuna, forse troppa perché oggi penso che bisogna anche lasciare spazio agli altri, ma all'epoca ero solo e non avevo concorrenza».*

Torino dove: *«Teatro, teatro, teatro. Dalla lirica alla prosa alla rivista purché recitate da bravi attori. Molto del mio tempo lo passo in casa a leggere: ho una splendida biblioteca. Gioco accanitamente a bridge in casa d'amici. Vesto da Olympic. Si mangia molto bene al Gatto Nero, al Cambio e anche in certe piole divertentissime».*

Con chi: *«Purtroppo moltissimi amici sono mancati. Esco volentieri con Luciano Bonfiglioli, ex cantante; con Gadina, professore universitario; con Zanoletti che dirige una radio privata».*

Torino riservata personale: *«Piazza Castello perché mi ricorda i fasti di Torino capitale d'Italia».*

f. d. p.

Nunzio Filogamo con il duo Fasano a una premiazione

Sulla felicità

«Filosofia e felicità»: questo il tema della conferenza che stasera (ore 21) al Centro culturale Pannunzio (via Mercanti 1, angolo via Garibaldi) chiude il ciclo di incontri «Cultura senza cattedra». Relatore è il professor Giovanni Fornero allievo di Nicola Abbagnano, insegnante di filosofia in un liceo classico. Fornero risponderà alle domande del giornalista Mauro Anselmo e del pubblico.

IL CONCORSO «PININ PACOT»

Quando il poeta parla piemontese

Secondo anno di vita per il concorso di poesia in lingua piemontese «Pinin Pacòt», organizzato dal Centro Studi Don Minzoni, dalla Fenalc (Federazione nazionale circoli) e dalla Companìa dij Brande. E proprio in una frase del poeta Pinin Pacòt sono riassunte le finalità del premio letterario, riportate in calce del bando di concorso. Si legge: «...Esti sentono, poiché hanno fede nella loro lingua, che il piemontese può giungere anche alla rivelazione dei più sottili, e dei più alti poetici...», frase stralciata dal quarto numero della Rivista Italiana di Letteratura Dialettale del 1931.

All'edizione '83 del Premio hanno partecipato 85 autori ed anche per quest'anno è previsto un afflusso di lavori a fare. Il regolamento prevede la partecipazione di testi elaborati in lingua piemontese o in un altro dialetto della regione — possibilmente nella grafia storica dei Brande — su un tema libero e al massimo in tre componimenti. Dovranno pervenire in cinque copie dattiloscritte entro il 29 febbraio alla Segreteria Premi «Pinin Pacòt» ed Poesia Piemontèisa 1984, presso la Fenalc.

Ai primi tre classificati sarà assegnato un trofeo e un «lasciapassare» per la pubblicazione dei lavori, ad altri 10 concorrenti un altro riconoscimento. Una particolare sezione, intitolata ad Aldo Daverio, attesterà i premi ai giovani mentre, per la prima volta, un premio di composizione musicale sarà aggiudicato a una canzone in piemontese.

f. d. l.

INFORMATICA, ASTRONOMIA, SPORT SONO MATERIE PREFERITE

Corsi per tutti i gusti

Tanti corsi, per tutti i gusti e per qualsiasi esigenza: a Torino in questo periodo c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Per gli appassionati di informatica, segnaliamo il corso di base, con impiego del computer, che s'inizia il 6 febbraio, organizzato dal «Bit Club», sul tema «Introduzione all'informatica e ai sistemi di elaborazione», accessibile anche ai neofiti. Il «Bit Club» promuove inoltre corsi avanzati, conferenze e dimostrazioni.

Il «Trikatre», che ha la segreteria in via Principessa Clotilde 85/a, presenta a sua volta un ricco programma che comprende corsi di astronomia, mimo elettricista, lavorazione del cuoio, telaio, aeromodellismo, astronomia e cultura equestre. Alcuni si sono appena iniziati, altri stanno per partire. La segreteria funziona tutti i giorni, in orario d'ufficio, dal lunedì sino al venerdì compreso.

E' anche possibile andare a scuola di videotape: la Bi Video, in collaborazione con il Movie Club, infatti un corso per l'uso creativo del videoregistratore, che s'inizierà il 2 marzo.

Stanno inoltre per iniziarsi le lezioni di navigazione piana della Lega Vela. Sempre dell'Uisp, che si terranno ogni martedì e giovedì di febbraio dalle alle 23, mentre la Lega Montagna indice corsi teorico-pratici di sci-alpinismo, fondo e fuori pista, che prevedono anche numerose sulla neve.

g. fer.

Aumentano in città i corsi dedicati all'informatica

C'è rock degli Anni Settanta

Stasera al «Tuxedo» di via Belfiore 8 «Revival Story» con il rock degli Anni 70 (ingresso 4000 lire), e giovedì «Rap Party» con Athos, il d.j. del «Plastic» di Milano. Ancora stasera al club «Studio 2» si inaugura un nuovo ciclo di feste universitarie: ingresso gratuito ma riservato agli studenti conosciuti dagli organizzatori. Domani sera al «Big» «Night for heroes» con presentazione del 45 giri di Mister Mikn (sarà regalato ai primi 100 che arriveranno con un look originale) e filmato in anteprima dell'ultimo disco dei Simple Mind. Ancora al «Big» domani jazz con Eddie Davis.

Giovedì al «Good Times» di via Galliari 8 elezione di Miss Spot Pubblicità, al «Vaniglia» di via Sabaudia 25 festa universitaria e al «Centralino» di via delle Rosine spettacolo di video e danza della «Linea Maginot».

Il mattino del ...

Sull'informatica — Stasera, alle ore 21, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, conferenza del prof. Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino, direttore del Progetto Finalizzato Informatica. Tema: «Noi e la rivoluzione informatica: dominati o dominatori?». Introduce Edoardo Ballone.

Cinema e montagna — Alle 21, al Charlie Chaplin di via Garibaldi, proiezione di «Preludio alpino al K2» e «Italia K2». E' in occasione della mostra «Guida alpina - immagine e ruolo di una professione» che si svolge al Museo della Montagna.

Basket — La Lega Basket della Uisp ha organizzato un corso per giudici di basket che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo con lezioni pratiche e teoriche. Per informazioni telefonare a 837497.

Un omaggio — Al Museo Nazionale del Cinema, palazzo Chiablese, per la rassegna «Omaggio alla Titanus», si terrà la proiezione del film «Monsieur Hulot nel caos del traffico» con Jacques Tati. Ore 16 e 21,15.

Per i piccoli — Stamane alle 10 al Teatro Gianduja di via Santa Teresa, spettacolo con le Marionette Lupi che interpretano «Il ratto dal serraglio» di Mozart. Le recite sono riservate alle scuole.

A Pinerolo — Sino al 5 febbraio, nella saletta Mostre di Palazzo Vittone a Pinerolo, mostra di Fritz Baumgartner dal titolo: «I nuovi disastri della guerra».

Musica popolare — Al Charlie Chaplin Pub concerto di musica popolare con il duo «Aria Pasia» con Rinaldo Doro (ghironda e chitarra) e Roberto Ferrari (violino e chitarra). Stasera alle 21.

Al Conservatorio — Alle 21 concerto del «Bellima Ensemble» con musiche di Schubert, Haydn, Chopin, Liszt, Rossini, Debussy, Elidoro Bellima. E' organizzato dall'Associazione Musicale Riki Haertelt.

Donne illustri — Alle 20, all'Albergo La Darsena di Moncalieri, conferenza del prof. Gianfranco Gallo Orsi sul tema: «Donne illustri e sconosciute del Medioevo». E' per il Rotary Club Moncalieri riunito in interclub.

Corsi di yoga — La Circoscrizione Pozzo Strada organizza due corsi trimestrali di yoga per soggetti handicappati di età superiore ai 20 anni. Ogni corso prevede due incontri settimanali.

Io con te

Alle 21 al Charlie Chaplin 2, anteprima del film «Io con te non ci sto più» di Gianni Amico, con Victor Cavallo, Monica Guerritore, Coralla Maiuri.

Al termine della proiezione incontro con il regista e gli attori del film, nella rassegna «Vogliadicinema».

L'operetta al circolo

Questa sera alle 21, nel salone delle feste del Circolo Ufficiali, i cantanti della «Compagnia Stabile l'"Operetta"», Milo Ciava, si esibiranno in una selezione di musiche operettistiche.

Il programma comprende brani tratti dal repertorio dei più celebri compositori dell'«opera minore» (Lehar, Lombardo, Zanzato, Costa) che rinnoveranno il proprio successo attraverso notissimi «pezzi» de «La Vedova Allegra», «Il Paese dei Campanelli», «Scugnizza», «Al Cavallino Bianco».

Gli interpreti saranno, oltre a Milo Ciava, nella veste di comico, la soubrette Nelli (che per l'occasione indosserà un abito autentico del 1890); il soprano Susy Picchio e il tenore Maurizio Lovera. Al pianoforte il Alvise Molino. Presenterà Luciano Oggero.

Milo Ciava, che prosegue da oltre dieci anni la sua azione di divulgatore dell'operetta (con successo, poiché da qualche tempo questo genere di spettacolo è in notevole ripresa), si sta preparando per affrontare le consuete tournées Primavera-Estate che porteranno la Compagnia nel giro di varie piazze dell'Italia Settentrionale.

g. balt.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia, rotocalco con Rita Cerchio
10 — Rubriche
10,30 Telefilm Alice
11 —
12 — Help, gioco musicale S. Santelago
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il è servito, con Corrado
13,30 Telesommario Sentieri
14,30 Telefilm General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,40 in Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn
19 — Telefilm Arcobaleno
19,30 Zig Zag quiz con R. Vianello
20,25 Telefilm Love boat
21,25 Film Flamingo Road
23,25 Sport: boxe
1,— Film Ho sposato un mostro venuto dallo spazio di G. Fowler jr., con T. Tryon e Talbot

Retequattro Telestudio

11 — Film Lo strano amore di Marta Ivers di Lewis Milestone, con Barbara Stanwyck, Van Heflin
12,20 Telefilm Fantasilandia
13,20 Novela Maria Maria
14 — Novela Maglu
14,50 Film I quattrocento colpi di François Truffaut, con Jean-Pierre Léaud
16,20 Ciao ciao, per ragazzi
17,50 Telefilm Lobo
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Film E tutti risero di Peter Bogdanovich, con Gazzara, Audrey Hepburn
22,40 Telefilm Vegas
23,40 Abc sports
1 — Film Mentre la città dorme di George Sherman, con Richard Conte, Collen Gray

Studio Nord

12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Capitan Lucksner
13,30 Il prezzo della settimana
16,30 Film La traccia di fuoco di C. Warren, con Scott Brady
19,16 Canavese oggi
19,35 Telefilm Bold Ones
20,30 Telefilm
22,30 Film L'intrigo di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi
24 — Film Lo chiamavano sergente blu di R.

Grp

12 — Telefilm The Magician
12,30 Telefilm Buck Rogers
13,40 Telefilm Il mio amico fantasma
18 — Telefilm Buck Rogers
19 — Catalogo, vendita promozionale
19,15 Rubrica La penso così
Incontro con...
Bingoos, tombolone musicale con Mario e Pippo Santonastaso
— Telefilm Kingstone
1 — Film
2,30 Film Degli Appennini alle Ande di F. Quilici, con Eleonora Rossi Drago
4 — Film Arcana
6,30 Film Diamanti

Telesubalpina

13 — Film Katmandu di André Cayatte, Brialy, Elsa Martinelli
14,30 Film La di fuoco, con Henry Fonda, D. Del Rio
16,30 Rubrica Piccolo mosso
17,20 Film Marinai senza di Francesco De Robertis
19 — Terza pagina E dopo...?
20,10 Sceneggiato Voltaire
21,10 Telefilm Kronos
Monitor Primo
23 — Film Inferno di fuoco di Bob Springsteen, con William Elliot

Videouno

11,30 Spina all'occhiello, attualità donna
19 — Il mondo degli animali, documentario
13,30 Sport, calcio A: Juventus-Napoli
15,15 Film Black Horror di Vernon Sewell, con Boris Karloff e Christopher Lee
16,30 Il discobolo
17 — Le meraviglie della natura, documentario
18 — Aujourd'hui en France
18,15 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
19,15 Sugli schermi del cinema
20,15 Il mondo degli animali, documentario
20,45 Teleromanzo Bonjour Paris
21,40 al teatro
A tempo di danza
23,10 Film Celestino P. R. di Carlo Lizzani, con Loncar e Franco Nero

Max von Sydow nel film «Il settimo sigillo» (ore 21,35) su Quarta Rete

Quarta rete Elefante

12,30 Telefilm Kiss Kiss
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Batman
15 — Film La professione della signora Warren, con Lilli Palmer
17,30 Mixage
18 — Telefilm Batman
18,30 Big Screen
20,30 Telefilm The Collaborators
21,35 Film Il settimo sigillo di Ingmar Bergman, con Max von Sydow
23,15 Film Senza di colpa, con Tuesday Weld
0,45 Film Una specie di miracolo

PrimAntenna

18,30 Telefilm
19 — Hockey su pista: Triestina-Vercelli
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm I grandi compositori
Film
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm Sebastiano
23 — Calcio serie C2: Casale-Massese
24 — Telenotte notiz. (2ª ediz.)

Videogruppo

12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm Curro Jimenez
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Le aste della settimana
15 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
16 — Grande Ueu
17,35 Telefilm Roy Rogers
18 — Telefilm Curro Jimenez
19,30 Il 30 minuti
20,20 Telenovela I ricchi piangono
Film Ombre sul Canal Grande, con Isa Pola
22,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona
23,15 Le aste della settimana
23,45 Primo piano

Italia 1

10,15 Film I nostri mariti di D'Amico, Zampa, Risi, con Alberto Sordi, Lando Buzzanca, Michèle Mercier, Ugo Tognazzi
12,15 Rubrica di dietologia
12,30 Telefilm Strega per
13 — Bim Bum Bam
13,50 Telenovela Cara cara; teleromanzo Febbre d'amore; teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Galactica
18,45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Telefilm Simon & Simon
21,25 Spettacolo Drive in n. 13, con Carmen Russo, Enrica Bonaccorti, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi
23 — Film L'allegro squadrone, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Vittorio De Sica
0,45 Telefilm Cannon

Rete

14 — Telefilm Anche i ricchi piangono
15 — Film Polizia militare di Marshall con B. Hope, M. Rooney
17 — Space Games, quiz e cartoni
18,30 Telefilm Detective Anni 30
19,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
20 — Telefilm Permette? Harry Worth
20,30 Film L'uomo terrestre
22,15 Telefilm Caliban
23,30 Incontro con l'arte

Telecupole

14,30 Documentario Le meraviglie del mondo
15 — Telefilm I rangers della foresta
15,30 Telefilm Il dottor Kildare
18,30 Cartonissima
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Attenti ai ragazzi
20,15 Telefilm Bill Cosby show
21 — Spettacolo Telefis alla pummarola
0,40 Film La cameriera seduce i villeggianti, con A.

Televox

16 — Corso di filosofia
17 — Corso di economia politica
18 — L'amica di famiglia
19 — Cristianesimo oggi
20 — Film I sette ribelli
21,45 Torino-Juventus,

Quinta Rete

14 — O... come donna
15,30 Telefilm Una strana coppia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
16,30 Programma in latino
17 — Telefilm Combat
18 — Telefilm Funny Face
18,30 Telefilm
19 — Telefilm WKRP in Cincinnati
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Film La del mondo
23,15 Telefilm Bellamy
Film Tictaban l'isola dell'amore proibito

Telecity

13 — Cartoni
14 — Telefilm Payton Place
15,10 Telefilm Kingstone
16 — Telefilm Buck Rogers
17 — Viva per ragazzi
19,20 Telefilm Buck Rogers
Film
22,10 Catch, incontri internazionali
23,20 Calde erezioni, televiews

Rete 3

18,30 Dove va il lavoro?, ciclo dedicato alla crisi del mercato del lavoro in Piemonte analizzata dall'industriale, dal sindacalista e dall'esperto. Programma di M. Consolata Coro. 1ª puntata

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

OGGI COMINCIANO LE PROVE [illegible]

Arriva Sanremo, c'è già il vincitore?

Sarebbe Cutugno, [illegible] trionfatore morale dell'anno scorso - La Goggi avrebbe abbandonato per evitare uno scontro - Grande incognita resta il Totip

MILANO — Ormai i giochi sono fatti, le canzoni ascoltate e riascoltate fino alla nausea nel segreto delle [illegible] discografiche, il «look» [illegible] interpreti definito negli ultimi particolari.

Oggi a Sanremo incominciano le prove del Festival, e la battaglia entra nel vivo, anche se il vero «D-day», la data fatidica dell'inizio [illegible] Festival della Canzone Italiana, arriverà soltanto giovedì sera.

Si fa un gran parlare del fatto che nessuno vuole più vincere, e che nelle ultime due edizioni della kermesse vincere ha portato anche un [illegible] male: vedi Fogli, mai più [illegible] dopo l'82; vedi [illegible] Rivale, arrivata prima [illegible] sorpresa l'anno scorso e ora in attesa di un [illegible] lancio. «Meglio soltanto partecipare», dicono tutti, e negli uffici delle case discografiche c'è un'aria di «Come la va la va» tutto sommato distesa.

Sanremo è diventata la vetrina dell'inizio anno, la [illegible] ranza della ripresa dopo la caduta delle vendite dei dischi nel 1983, vertiginosa, più [illegible] 20%. Tutti a questo Festival stanno lavorando da mesi, e per molti è come fosse già finito.

[illegible] i malumori, i pettegolezzi, non [illegible] il buon padre Ravera, attaccato per anni sulle giurie, scottato l'anno scorso quando la giuria «libera» ha funzionato troppo ed ha lasciato tutti in braghe di tela con la vincitrice sconosciuta, si è messo [illegible] le spalle al muro con il Totip, dividendo rigidamente «big» e «deb». Da ieri si può votare la canzone vincitrice «big» scommettendo [illegible] cavalli, anche se le canzoni il pubblico non le ha ancora sentite.

Siamo sicuri che [illegible] gente voterà [illegible] da venerdì mattina, dopo aver passato la [illegible] di giovedì a prendere appunti davanti alla tv sulla canzone migliore e peggiore? No. E il Festival della Canzone rischia di diventare il Festival del Cantante, del più popolare, del più simpatico. Alla faccia della formula. Se [illegible] lamentano, giustamente, le scuderie discografiche [illegible] non hanno il cavallo di alto richiamo, ma onesti professionisti magari con belle canzoni. E magari bisognerebbe suddividere ancora più la formula: deb, big e qualcosa di mezzo. In termini di popolarità, per fare un esempio, fra la «big» Donatella Milani e il «big» Bobby Solo o Christian [illegible] sono lunghezze di popolarità già acquisita non colmabili con la misura di [illegible] sola canzone. Povero, vecchio Ravera.

Pettegolezzi. Tanto per cambiare, anche se nessuno vuole vincere, il nome del vincitore è bell'e pronto. [illegible] tratterebbe di [illegible] Cutugno, che l'anno scorso [illegible] «L'italiano» [illegible] il vincitore morale, grazie al [illegible] Totip. Quest'anno ha cambiato scuderia, passando alla Baby Records di Freddy Naggiar, il «re» delle tanto vituperate compilations, il vero mago del disco italiano. Si dice addirittura che Loretta Goggi abbia abbandonato all'ultimo [illegible] la competizione proprio perché l'ombra di Cutugno stava diventando troppo lunga. Ma chissà dov'è la verità.

E, a proposito, quanti voteranno Loretta Goggi sulla schedina Totip, credendo di votare proprio lei, mentre il voto andrà a Fupo, che l'ha sostituita all'ultimo [illegible] to come interprete della canzone?

Negli uffici si fanno i conti [illegible] quanto bisogna investire in schedine Totip per vincere: alcuni, se l'aspirante vincitore ha gi[illegible] una bella popolarità. E tutti si chiedono con trepidazione: [illegible] sarà il giocatore medio Totip? Giovane o di mezza età? Intellettuale, operaio, impiega[illegible] Ogni [illegible] discografica porta al Festival vari generi destinati ad un pubblico composito. Sabato sera, in diretta, Pippo Baudo dirà anche come sono gli italiani, attraverso le canzoni.

Quanto alle grane giudiziarie già note anche quest'anno attorno al Festival, Ravera ha fatto sapere che non sarà presente stamane in pretura a Roma, dove si discuterà la vertenza promossa dal discografico napoletano Taccogna il quale, come è noto, ha chiesto un provvedimento d'urgenza che gli consenta di partecipare alla manifestazione musicale con quattro canzoni.

Taccogna, [illegible] dall'avvocato Massaro, sostiene d'essere stato indotto a versare 80 milioni in cambio dell'assicurazione che, appunto avrebbe potuto partecipare al festival. Taccogna però replica che non solo [illegible] dovuto sostenere spese ingenti per il lancio pubblicitario delle canzoni stesse [illegible] che la mancata ammissione lo danneggia dal punto di vista imprenditoriale.

Gianni Ravera già impegnato a Sanremo per le prove ha risposto con un comunicato nel quale tra l'altro infor[illegible] di aver dato incarico agli avvocati Secca e Assumma di «inoltrare allo stesso pretore di Roma un ricorso d'urgenza affinché sia inibita la diffusione di notizie tendenziose e calunniose sul mio conto in merito alla vicenda del discografico napoletano».

«Ho anche incaricato i miei legali — conclude Ravera — di inoltrare una domanda di risarcimento, che devolverò in beneficenza».

Marinella Venegoni

Ha firmato il contratto - Il nuovo varietà dal 3 marzo

[illegible] «Risatissima»

MILANO — Un altro «colpo» di Canale [illegible] per una cifra molto alta tenuta ultrasegreta, Renato Pozzetto ha firmato l'altro giorno un contratto [illegible] il network di Berlusconi. Il comico sarà uno [illegible] protagonisti di «Risatissima», il nuovo varietà [illegible] sabato [illegible] in onda dal 3 marzo [illegible] fine [illegible] giugno. Così Canale 5 riprenderà l'offensiva contro la Rai, in coincidenza con la tornata di «primavera» delle rilevazioni Istel.

Pozzetto avrà [illegible] compagni un gruppo notissimo [illegible] colleghi: Paolo Villaggio, Ric e Gian, Gigi e Andrea, Massimo Boldi. Oltre a Milly Carlucci, vi sarà Ornella Vanoni cui è destinato uno spazio canoro. Tra gli ospiti stranieri vi saranno il complesso americano [illegible] Star System e quello inglese del Wallstreet Crash.

Terzoli e Vaime stanno mettendo a punto il copione, la regia sarà di Davide Rampello.

SAN REMO

Gazzara-De Sio amore smemorato

Giuliana De Sio girerà un film sul caso Bruneri-Canella

Ben Gazzara e Giuliana de Sio, coppia [illegible]ta, gireranno dal 20 febbraio, diretti [illegible] *Pasquale Festa Campanile, una nuova variante cinematografica del famoso [illegible] cronaca dello «smemorato di Collegno» Bruneri-Canella, vicenda 1927, sempre rimasta irrisolta, [illegible] sostituzione [illegible] persona o di perdita della memoria. Titolo provvisorio, Amore senza nome*

Sophie Marceau *(Il tempo delle mele) cresce: ha firmato il contratto per interpretare* [illegible] **The Favorite** *un'odalisca la più famosa favorita settecentesca del grande harem [illegible] Costantinopoli Aimée Dubucq de Rivery, rapita [illegible] pirati algerini e regalata al Gran sultano dell'Impero Ottomano, diventata [illegible] delle donne più potenti d'Oriente.*

Eric Rohmer *(La moglie dell'aviatore), appena premiato dal sindacato [illegible] critici cinematografici francesi come miglior regista [illegible] 1983 per Pauline [illegible] la plage, Pauline alla spiaggia, ha cominciato a girare Les nuits de la pleine lune, le notti [illegible] luna piena, nuova commedia-proverbio. Per una volta, il direttore della fotografia non è Nestor Almendros, ma Renato Berta*

David Bowie *fa la parte del cattivo nel prossimo James Bond, Un posto per uccidere. [illegible] protagonista è Roger Moore*

Gina Lollobrigida *fa pubblicità in Spagna alla Porcelanosa, una ditta produttrice di piastrelle di ceramica per gabinetti. Accompagnato [illegible] una fotografia dell'attrice e sottoscritto con la riproduzione della sua firma autografa, lo slogan dice: «Estoy con Porcelanosa para crear ambientes unicos y muy personales».*

Jean-Claude Brialy *inaugura narrando la storia della vita di Arletty una nuova serie di bio-dischi, biografie sonore di grandi personaggi dello spettacolo raccontate da attori noti in dischi, pubblicati a Parigi da Paul Beuscher.*

Gillian Armstrong, *la regista australiana (La mia brillante carriera)* [illegible] *scelto* **Diane Keaton** *e* **Mel Gibson** *per il suo [illegible] film* **Mrs. Soffel**; **Helma Sanders-Brahms**, *la regista tedesca (Germania, pallida madre) ha scelto* **Hildegard Neff** *e* **Brigitte Fossey** *per il [illegible] primo film girato in Francia,* **Il futuro di Emilie**; **Diane Kurys**, *la regista francese, ha ottenuto buona critica negli Stati Uniti per il suo film* **Tra noi**, [illegible] **Isabelle Huppert** *e* **Miou-Miou** *in parti di donne in lotta per la propria indipendenza negli Anni Cinquanta.*

Gli horror-film *sono in tragica decadenza negli Stati Uniti: i loro incassi sono calati di colpo nel [illegible] di oltre il 50%; nel peggiore anno economico vissuto dal genere nero dal 1976.*

Mia Farrow *ha spiegato, in occasione dell'uscita americana del nuovo film di Woody Allen [illegible] lei interpretato,* **Broadway Danny Rose**, *il rapporto professional-psicologico che la lega [illegible] regista: «L'aiuto più grande che Woody mi [illegible] è quello di credere in me, così anch'io riesco a credere un poco di più in me stessa. Woody sa cosa io posso o non posso fare molto meglio di me: io, se sto da sola in una stanza, tendo a pensare [illegible] non poter fare assolutamente nulla».*

Ronald Pickup *recita la parte di* **Albert Einstein** *nella telebiografia in quattro ore del fisico e matematico che elaborò la teoria della relatività. Per produrla, si sono messe insieme le televisioni francese, tedesca, italiana, ungherese, spagnola, giapponese, portoghese*

Lettera di difesa sul caso Mastelloni

Replica della Pende dopo le accuse Rai

ROMA — [illegible] Pende, [illegible] *conduttrice della [illegible] di* Blitz, *«Sotto a chi [illegible]», coinvolta nella polemica seguita alla bestemmia [illegible] Mastelloni, ha scritto una lettera al consiglio [illegible] amministrazione della Rai e [illegible] direttore generale* **Biagio Agnes**, *nella quale precisa la propria posizione.*

«Mi sento chiamata in causa» — *premette nel documento, articolato in cinque punti* — «e credo di dover rispondere alle accuse che palesemente e ingiustamente ricadono su di me e, molto più gravemente sulla mia professionalità».

La Pende, sempre nella premessa, si riferisce alla decisione adottata [illegible] dirigenza della Rai [illegible] affidare in futuro la conduzione [illegible] trasmissioni [illegible] diretta, come Blitz, «a persone dotate di maggiore professionalità».

Stella Pende prende in esame prima di tutto l'episodio della bestemmia. Sostiene che le condizioni dell'audio erano molto difficili, «e hanno lasciato me, come la maggioranza del pubblico in sala, con [illegible] ampio margine di incertezza su quanto diceva Mastelloni. In [illegible] condizioni — *continua la Pende* — dal punto di vista professionale il meglio [illegible] sottolineare un epi[illegible] piuttosto [illegible] stigmatizzarlo».

La [illegible] parla poi delle «accuse». *Nella lettera dice [illegible] essersi subito scusata con il pubblico e con i telespettatori* «e ritengo», *aggiunge*, «profondamente ingiuste e inspiegabili le accuse che mi si continuano a muovere».

Il «personaggio Mastelloni». *La Pende dice in sostanza: oggi tutti dicono di ritenere Mastelloni [illegible] ospite pericoloso, [illegible] in realtà si tratta di [illegible] artista «che è di casa in televisione». La Pende ricorda a questo punto le trasmissioni alle quali Mastelloni partecipò, dando alle domande degli intervistatori «risposte civili».*

Al quarto punto Stella Pende parla della rubrica «Sotto a chi tocca» e delle condizioni in cui sempre si svolgeva. La presenza di tremila giovani in un teatro freddo — sostiene la conduttrice — presenta caratteristiche di maggiore tensione e difficoltà rispetto a una trasmissione in studio.

«L'imprevisto è sempre in agguato, e la possibilità di bloccare sul nascere la bestemmia di Mastelloni era semplicemente illusoria».

Tv3, il lavoro in Piemonte

TORINO — Andrà in onda [illegible] 18,30, su Raitre Piemonte, la trasmissione «Dove va il lavoro», prima puntata di un'inchiesta divisa in quattro parti sulla [illegible] del mercato [illegible] lavoro in Piemonte. Testi e regia di Maria Consolata Corti. Nella prima puntata si parlerà della situazione occupazionale in Piemonte.

Trasmissioni scientifiche: a parte Quark, Delta, Check-up, un settore tutto da esplorare

Con la tv accesa, [illegible] lezione [illegible] progresso

Quello che manca è un rotocalco settimanale, rigoroso e insieme divulgativo - Niente concorrenza dalle private

Piero Angela

Come procede l'informazione scientifica in tv? Meglio sarebbe dire in Rai perché i networks praticamente non [illegible] ne occupano. Comunque procede [illegible] ordine sparso, [illegible] condo criteri che sembrano casuali.

Da ieri, ogni giorno, nel primo pomeriggio a Raiuno, [illegible] in onda Il mondo di Quark, *una lunga serie [illegible] documentari d'importazione sugli animali, commentati da Piero Angela e divisi [illegible] tre gruppi: il primo riguarda il comportamento, dall'aggressività all'istinto, dal significato di certi segnali al raduno in branchi; il se[illegible] sarà un'esplorazione tra la fauna del Sud America, [illegible] terzo [illegible] l'esame delle particolarità di varie razze (con repliche di alcuni reportages già comparsi l'anno passato).*

Tutto bene, il nome di Piero Angela è una garanzia, anche se l'ora di trasmissione non è [illegible] quelle che possono radunare le folle.

E poi? Domani sera in seconda battuta e [illegible] Raitre c'è la rubrica Delta *che affronta sempre — a volte in una dimensione un po' troppo specialistica — argomenti di carattere scientifico; ma la collocazione [illegible] la rendono appartata e poco frequentata dalla grande platea. Ancora su Raitre, nella fascia delle [illegible] del mercoledì, ecco una puntuale rassegna d'attualità,* Vita [illegible] scienziato, *a cura [illegible] Bianucci, con interviste a noti studiosi.*

E qui ci si deve fermare perché Check-up, *serio e meritorio programma di ogni sabato che ha un grosso successo nonostante il presenti proprio all'ora [illegible], è dedicato esclusivamente alla medicina e al versante medico della scienza. Altro [illegible] c'è, tolto qualche «Dipartimento scolastico» inserito in orari impossibili (circola una* Vita delle piante *con discorsi sulle angiosperme nel pieno della notte davanti ad un uditorio, [illegible], ciondolante di [illegible] o tolta qualche intervista nel calderone dei contenitori.*

Quello che veramente man[illegible] è un rotocalco settimanale — che dovrebbe essere piazzato bene e non [illegible] — tipo, una volta, Orizzonti della scienza e della tecnica *di Giulio Macchi o, più di recente, il* Quark *originale: un rotocalco articolato [illegible] tre o quattro servizi che informi la gente sulle scoperte, sui fermenti, sugli avanzamenti del progresso scientifico in tutti i campi, nessuno escluso. E' un settore immenso che ci tocca [illegible] vicino e sempre di più, e del quale la maggior parte di [illegible] sa [illegible] o nulla.*

Capisco che non [illegible] facile allestire [illegible] rotocalco del genere, rigoroso e insieme divulgativo e possibilmente allettante; e mi rendo conto che la proposta casca male in un momento come questo in cui la Rai [illegible] più incline a impegnare i milioni altrove, in trasmissioni chiassose e futili che alzino l'indice di ascolto. Ma per [illegible] tv di Stato non esistono anche dei doveri verso il pubblico? **u. bz.**

Tra i film di oggi: «E tutti risero» con la Hepburn, «Stringi i denti [illegible] vai» di Richard Brooks

Quei bizzarri, allegri detectives di Bogdanovich

E TUTTI RISERO (1981) a Retequattro, con Audrey Hepburn, Ben Gazzara, Dorothy Stratton, John Ritter e Patty Hansen, [illegible] specie [illegible] giallo-rosa farsesco e sentimentale di Peter Bogdanovich, l'autore che non tralascia mai la lagrimetta di nostalgia per il grande cinema Anni 30-40: non a [illegible] infatti, il titolo riprende la [illegible] di Gershwin «Tutti ridevano perché eravamo innamorati». E' la storia dell'agenzia privata per indagini matrimoniali «Odissey» e dei [illegible] bizzarri detectives (uno corre per le vie di New York sui pattini a rotelle) che, simpatici quanto inabili, si innamorano delle signore da pedinare e, alla faccia dei mariti gelosi, convolano a giusti amori. Il film è rimasto fermo un anno per un tragico fatto di cronaca, la giovane Dorothy Stratton, subito dopo la fine della lavorazione, era stata uccisa dal marito per gelosia.

STRINGI I DENTI E VAI (1975) di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, Ben Johnson su Raidue. E' un western atipico, incentrato su un raid di resistenza a cavallo di 700 miglia — che diventa quasi simbolo dell'affannoso galoppo della vita — organizzato da un giornale del West con un grosso premio al vincitore: vi partecipano in sette, due ex combattenti a Cuba, [illegible] messicano [illegible] il n[illegible] denti, un pistolero, un distinto ingl[illegible] cow-boy malato di cuore e una splendida ex prostituta che si serve della [illegible] per liberare il marito galeotto.

SETTIMO SIGILLO (1956) di Ingmar Bergman, con [illegible] von Sydow sul circuito [illegible]nte: capolavoro tra poesia e simbolo, allucinante duello tra un cavaliere e la Morte.

L'UOMO TERMINALE (1974) di [illegible] Hodges, con George Segal, su Rete A: uno scienziato lesionato [illegible] cervello in un incidente viene trasformato in un robot omicida.

[illegible]LI AMICI DI EDDIE COYLE (1973) di Peter Yates, con Robert Mitchum e Peter Boyle su Eurotv, gangster-film [illegible] il ritratto di un [illegible] che vive [illegible] espedienti e che, ricattato, tradisce gli antichi soci e diventa informatore della polizia.

I [illegible] VOLTI DELLA PAURA (1963) di Mario Bava [illegible] Montecarlo, con Boris Karloff e Michèle Mercier, un horror giallo in tre episodi che anticipa le atmosfere di Dario Argento.

I 400 COLPI (1959) di Truffaut, con Jean-Pierre Léaud, nel primo pomeriggio a Rete [illegible], storia (autobiografica) di un bambino infelice.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,45
- 12,05 Pronto... [illegible]?, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
- 14,05 Il mondo di Quark, a cura [illegible] Piero Angela, alla scoperta del comportamento animale (2). Incontri ravvicinati, di J. Sparks
- 15 — Cronache italiane, a cura di F. Celta
- 15,30 DSE. Il tono della convivenza
- 16 — [illegible] magici. In viaggio con gli eroi [illegible] cartone tra fumetti, musica e altre fantasie - Sandybell
- 16,50 Oggi [illegible] Parlamento
- 17,05 Forte fortissimo [illegible] top, conduce Corinne Cléry, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
- 18,15 Spazioliberо: i programmi dell'accesso
- 18,30 Il giovane dottor Kildare, telefilm
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
- 19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Trent'anni della nostra storia: «Come eravamo [illegible] cambiati», [illegible] Paolo Frajese
- 22,10 [illegible] Fantasy: musica e spettacolo [illegible] vedere
- 23,15 DSE: Schede-matematica: Solidi platonici

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,50
- 12 — Che fai, mangi?, conduce Carla Urban
- 13,30 Capitol, serie televisiva
- 14,15 Tandem... in partenza, notizie, curiosità
- 14,35 - 16,30 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Playtime, gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici più, dis. anim.
- 16,30 [illegible]: Bambini all'opera: «Quelle parole incomprensibili»
- 17 — Visite a domicilio, telefilm: Mira e N[illegible]
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Vediamoci [illegible] Due: moda e modi, diamonds flash, [illegible] sto, musica maestro, giallo play
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm
- 20,30 Stringi i denti e vai (1975), film di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn
- 22,50 Appuntamento al cinema
- 22,55 Di tasca nostra, il settimanale del Tg2 [illegible] servizio del consumatore

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,30
- 16 — DSE: La macchina e la terra, programma condotto da Edmondo Bernacca, regia di Gianfranco Baldanello (2ª p.)
- 16,30 Sceneggiato d'epoca. 11 grandi romanzi scelti e presentati [illegible] Maurizio Giammusso: Orgoglio e pregiudizio (1957) di Jane Austen
- 17,40 DSE: Esperimenti di fisica
- 18 — Cento città d'Italia: Cascia e Val Nerina
- 18,25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 19,30 Tv3 Regioni
- 20,05 DSE: Scuola e società
- 20,30 3 sette, settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo
- 21,30 Concerto del martedì: Il mos[illegible] degli [illegible] geniali, Gerolamo Frescobaldi [illegible] 4° centenario della nascita
- 23,05 Salsa, una musica latino-americana prodotta da Leon Gast e Jerry Masucci (2ª p.)

Morgan Fairchild alle 21,25 su Canale 5 in «Flamingo Road». Impersona il ruolo della bella Constance Weldon

Italia 1
- 10,15 I nostri mariti, film con Alberto Sordi
- 12,30 Strega per amore
- 13,50 Cara Cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani
- 17,45 Galactica
- 18,45 L'uomo da sei milioni di dollari
- 20,25 [illegible] Simon: Il trabocchetto
- 21,25 Drive in n. 13
- 23 — L'allegro squadrone, film con Alberto Sordi, P. Stoppa, V. De Sica
- 0,45 Cannon, telefilm

Canale 5
- 11 — Rubriche
- 12 — Help, gioco
- 12,30 Bis, gioco
- 13 — Il pranzo è servito
- 13,30 [illegible] - General Hospital - Una vita [illegible] vivere, teleromanzi
- 16,40 Hazzard
- 18,30 Popcorn
- 19 — Arcibaldo
- 19,30 Zig Zag, gioco
- 20,25 Love boat
- 21,25 Flamingo Road, con Howard Duff, Morgan Fairchild
- 23,25 Boxe

Rete quattro
- 11 — Lo strano amore di Marta Ivers, film
- 13,20 Maria Maria - [illegible]gia, telenovelas
- 14,50 I quattrocento colpi, di François Truffaut
- 17,50 Lobo, telefilm
- 18,50 Marron glacé
- 19,30 M'ama [illegible] m'ama, gioco
- 20,25 E tutti risero, film di Peter Bogdanovich, con B. Gazzara, A. Hepburn
- 22,40 Vegas, telefilm
- 23,40 Abc sports

Eurotv
- 10,30 Peyton Place
- 11,15 I Sullivan
- 12 — Buck Rogers
- 13 — Uomo Tigre
- 13,30 Lupin III
- 14 — Peyton Place
- 14,45 Kingston, tel[illegible]
- 18 — Lamù, cartoni
- 18,30 Lupin III, cartoni
- 19 — Uomo Tigre
- 19,30 Buck Rogers, telefilm
- 20,20 [illegible] amici [illegible] Eddie Coyle, film di Peter Yates, con Robert Mitchum
- 22 — [illegible]

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,45; 23,50
- 14 — Telescuola
- 16 — Per i più piccoli
- 16,10 Per i bambini
- 16,50 Viavai
- 19,25 Billy cambia mestiere
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Il [illegible] Lambertini, [illegible] Alfredo Testoni, con Gianrico Tedeschi
- 22 — Orsa Maggiore
- 22,55 Martedì sport: Hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,50
- 17,05 Tv scuola: Cosmos
- 17,30 La sconfitta - La lotta - La vita
- 18 — Flash per l'assassino, telefilm
- 19,50 Primasera
- 20 — Orizzonti
- 20,30 Controspionaggio chiama Scotland Yard, film di Alan Davis, con Russel Napier
- 22 — L'incidente, [illegible] naggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
- 13,30 Resurrezione
- 14,30 Mangimania
- 15,30 Per i ragazzi
- 17 — [illegible]
- 17,30 Bolle di sapone
- 18,40 Shopping - Telemenù
- 19,20 Gli [illegible] sono stellari
- 19,50 Jason del comando stellare
- 20,20 Oggi basket
- 22,15 Tre volti della paura, film con Michèle Mercier

Rete A
- 13 — Accendi un'amica special
- 13,30 I gatti di Chattanooga
- 14 — Anche i ricchi piangono
- 15 — Polizia militare
- 17 — Space Games - I gatti [illegible] Chattanooga
- 18,30 Detective Anni 30
- 20,30 L'uomo terminale, film di Mike Hodges con Georges Segal
- 22 — Callan, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio. 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

[illegible] Radio anch'io '84; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,28 Master; 15,03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone. 17,30 Radiouno Ellington Rememberance [illegible]. 18,30 Tancredi Pasero e [illegible] nel 900, [illegible] Alla [illegible] niera al Gran Guignol (10). 20,40 Il leggio. 21,03 La giostra, 21,35 Pierre Boulez dirige Ravel; 23,05 - 23,28 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio. 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,45 Alla corte di Re Artù; 9,10 Tanto è un gioco, 10,30 Radiodue 3131; 15 Radio tabloid. 15,32 Due di pomeriggio, 18,32 Le ore della musica, 19,50 Incontro con il melodramma; 21 Radiodue sera jazz, 21,30 - 23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio. 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso, 17,30 - 19 Spaziotre; 19,30 «Egmont» versione italiana e elaborazione per concerto di Carmelo Bene da Goethe, musiche di scena di Beethoven, 21,40 «Il castello» di Kafka; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il tassinaro con Alberto Sordi, Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Marco Fala. Colori. Orario: 16, 17.30, 20, 22.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica. Colori. Orario: 17.10, 18.50, 20.30, 22.30

CAPITOL (via San [illegible] 24, tel. 540.605): Il libro della giungla, di Walt Disney. Or. 15.45, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I misteri del giardino di Compton House di P. Greenaway, con A. Higgins, J. Suzman. Colori. Premio Agis B.N.L. - Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica. Orario: 16.15, 18.20, 20.25, 22.30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.340): Highway di Tex-Pras ... Ingresso 5000, rid. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.240): Sotto tiro (Under fire) di Roger Spottiswoode ...

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

IDEAL (corso Beccaria 5, tel. 541.523): I guerrieri dell'anno 2072 ...

LILLIPUT (via XX Settembre 15 ...): Carmen story, di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol ...

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Sogni particolari, bellissima ...

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 658.334) ...

METROPOL (via Principe Tommaso ...): Femmine bagnate ...

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.5..): Mi manda Picone di Nanni Loy ...

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Lo squalo 3 ...

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.652) ...

REGINA (corso Regina Margherita ...) ...

PROSEGUIMENTI PRIME

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

FUORI CITTA'

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Una lettera inedita dell'attrice dalla clinica di Manhattan nel 1961

Marilyn [illegible] Lee Strasberg: «Aiutami tu mi sorvegliano, sono come prigioniera»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una drammatica lettera di Marilyn Monroe, scritta durante un ricovero in una clinica [illegible] malattie mentali di Manhattan è al centro di uno scontro legale tra la vedova di Lee Strasberg, il direttore del famoso Actor's Studio, e il celebre antiquario Charles Hamilton.

La lettera fu indirizzata da Marilyn Monroe a Lee [illegible]sberg, di [illegible] l'attrice era allieva, nel '61, un anno prima della morte, e invocava la liberazione: «E' come se vivessi [illegible] una cella, penso ci sono pareti di cemento» scriveva.

La vedova del direttore dell'«Actor's Studio» vuole impedire all'antiquario di metterla in vendita. Sostiene che il marito [illegible] la avrebbe mai [illegible]uta volontariamente, che la lettera deve essere stata [illegible]bata.

Da parte sua Charles Hamilton, che è al di sopra [illegible] ogni sospetto per quanto concerne un eventuale furto, ribatte che la lettera è un documento storico, e che l'ha acquistata dal legittimo proprietario, certo Robert Crivelli.

La vicenda di Marilyn Monroe [illegible]. Nel '61, anno in cui si dice che si fosse legata sentimentalmente o al presidente Kennedy o al fratello, il ministro della Giustizia Robert, l'attrice finì nella clinica psichiatrica Payne Whitney.

Strettamente sorvegliata da due «medici idioti» — [illegible] espressione testuale — non riuscì a comunicare [illegible] nessuno per alcuni giorni. Alla fine, corrompendo un'infermiera, fece pervenire la lettera a Lee Strasberg. «Sono tenuta sotto chiave con tutta questa povera gente — protestò — sono certa che non resisterò a lungo se continuerò a vivere in questa specie di incubo. Ti prego, aiutami, Lee. Questo posto non fa per me».

Strasberg non poté far nulla, ma l'ex marito di Marilyn Monroe, il campione di baseball Joe Di Maggio, [illegible] origine italiana, da lui avvertito, prese l'aereo da San Francisco, si presentò alla clinica a Manhattan, e assumendosene tutte le responsabilità portò via l'attrice.

La signora Strasberg non era allora sposata col direttore dell'«Actor's Studio», e non sa esattamente la storia della lettera. Colui che si definisce il legittimo proprietario, Robert Crivelli, afferma di averla comprata da un collezionista di New Haven alcuni anni fa. Il collezionista, Edward Ram[illegible], che [illegible] è intascato 1000 dollari, asserisce a sua volta di aver ricevuto la lettera da un'amica di Lee Strasberg, che gliela aveva regalata.

[illegible] tesi della vedova è diversa. A suo parere, la lettera fu rubata, insieme con molti altri ricordi del marito, nel '78, quando [illegible] ladro nottetempo svuotò letteralmente il loro appartamento. Lee Strasberg, che è anche apparso in numerosi film, e che aveva insegnato recitazione ad attori come Marlon Brando e Paul Newman, è morto d'infarto due anni fa, vent'anni dopo Marilyn Monroe.

Il '61 fu per Marilyn Mon[illegible] il periodo più doloroso della sua vita. Abbandonata dall'ultimo marito, il commediografo Arthur Miller, perseguitata dalla Cia, i servizi segreti, e dall'Fbi, la polizia federale, per i suoi legami coi Kennedy, minata dall'alcol e [illegible] tranquillanti, a soli [illegible] anni, essa vide declinare anche la sua brillante carriera.

A Hollywood nessuno voleva più lavorare con lei, e persino gli amici si sentivano a disagio in sua presenza. Il ricovero in clinica, se portato a termine, l'avrebbe forse salvata. [illegible] l'attrice [illegible] era più in condizioni di sopportarlo.

Joe Di Maggio, l'unico che le rimase al fianco fino all'ultimo (ancora oggi, tutti gli anniversari della morte, porta fiori alla sua tomba), cercò [illegible] esserle di aiuto nei suoi ultimi mesi [illegible] inutilmente.

Marilyn: un antiquario [illegible] New York vuol vendere la lettera

A Genova, tra la folla, prima tappa della tournée italiana degli americani Whodini

Breakdance, dalla strada al palcoscenico

Il gruppo presenta la «rapmusic», lanciata dal film «Flashdance» - E' arrivata anche la polizia: tutto tranquillo

GENOVA — *Teatro gremito, resse di giovani davanti al palcoscenico, proteste [illegible] parte del pubblico, richiesta dell'intervento della polizia, arrivo di quattro agenti costretti a passare sul palco per superare la calca: questo l'esordio italiano, domenica [illegible] all'Alcione di Genova, del gruppo dei Whodini.*

Forma[illegible] «breakdance» e «scratch» arrivata dagli Stati Uniti con un lp attivo per [illegible] breve tournée (ieri sera al «Pantacopo» di Bologna, stasera al «Punto rosso» [illegible] Milano, domani al «Tenax» di Firenze), sulla scia del successo [illegible] questo tipo di espressione musicale, dilatato oltre certe fasce giovanili grazie soprattutto alla diffusione del breaking con il film Flashdance.

Nello spettacolo, il gruppo presenta brani propri talcuni già noti, come Rap machine o Magic's wand) oltre a improvvisazioni su basi di altre formazioni Grand Master Dee, Scratcher, Jalil Hutchins e Ecstasy, rappers, oltre agli scatenati ballerini-acrobati, sono però personaggi cui va stretto uno spazio teatrale.

La rap music è nata [illegible] interno delle discoteche e il locale di questo tipo resta la dimensione migliore per uno show che è soprattutto invito al ballo, ritmo trascinante, gioco tra artisti e pubblico. L'esibizione sopra un palcoscenico non serve [illegible] a sottolineare i limiti artistici di una forma di animazione «pro[illegible]» a genere musicale.

Domenica sera all'Alcione, i giovani che volevano ballare (un paio [illegible] stati fatti salire sul palco proprio da Jalil Hutchins e Ecstasy e coinvolti [illegible] un rap) hanno fatto da barriera [illegible] resto degli spettatori meno pittoreschi, più tranquilli, forse affluiti più per curiosità che per vera conoscenza del rap).

Seccato per l'inutile spesa del biglietto (diecimila lire) qualcuno ha telefonato al 113, pretendendo che la polizia facesse sedere i più esagitati. Gli agenti sono arrivati, ma, resisi conto della situazione comunque del tutto tranquilla, hanno giustamente preferito non tentare un intervento difficile e pericoloso per gli stessi spettatori.

Così sono tornati indietro, passando davanti al gruppo, guardando perplessi i «rappers» che agitavano le mani verso il pubblico, nel loro singolare segno di saluto: pugno chiuso con indice e mignolo tesi. **p. p.**

Jennifer Beals in Flashdance: il film che ha portato in Italia la moda della «breakdance»

Nacque per gioco diventò una moda

GENOVA — *Il «rap» di Ecstasy e di Jalil Hutchins, i leader del gruppo «Whodini» che l'altra sera ha inaugurato la tournée italiana con un concerto al teatro Alcione, nasce nelle strade di Brooklyn.*

I componenti della band si ritrovano infatti, la sera, per [illegible] [illegible] «subway» a Manhattan a ballare nelle discoteche «in» [illegible] New York, dove [illegible] [illegible] loro diventa presto il d.j. ufficiale. Non dicono chi sia per non personalizzare [illegible] loro storia di gruppo: [illegible] arrivati in Italia in formazione ridotta, ma parlano sempre al plurale, riferendosi affettuosamente anche ai compagni rimasti negli [illegible].

«Ci conoscevamo da parecchio tempo — *dice Jalil Hutchins* —, amavamo ballare e [illegible] la [illegible]. L'idea di trasformare queste due passioni [illegible] un'attività è venuta ad uno di noi che lavorava [illegible]me disc-jockey. Abbiamo accolto nella compagnia i nostri amici d'infanzia. Così sono nati i Whodini e il nostro "rap"».

Ecstasy, maglione grigio, jeans e guanti [illegible] [illegible] con le dita tagliate, spiega che negli Stati Uniti il «rap» è un genere [illegible] affermato: «Come quasi tutte le musiche folkloristiche americane moderne [illegible] dall'abitudine dei ragazzini americani di canticchiare i brani [illegible] soul, funky e disco music [illegible] la [illegible] [illegible] braccio, seguendo il ritmo e storpiando le parole».

Anche il pubblico italiano l'ha accolto come una notizia positiva?

«La nostra prima esperienza, questa sera, a Genova — *dice Ecstasy* — è stata delle più felici».

I Whodini oltre ad alcuni appuntamenti musicali a Bologna, Milano e Firenze saranno prossimamente ospiti della trasmissione televisiva «Mister Fantasy». **r. a.**

Il consiglio della Biennale ha deciso sulla sede della mostra

A Palazzo Grassi Vienna [illegible] la Secessione

VENEZIA — Palazzo Grassi ospiterà, a partire dalla metà di maggio, [illegible] mostra «Arte a Vienna nell'età della Secessione» organizzata dalla Biennale di Venezia.

E' stato annunciato nel corso della riunione del consiglio direttivo della Biennale conclusasi ieri dopo tre giorni di lavori. Nel corso delle riunioni è stata esaminata la bozza di piano quadriennale che non è stata resa nota perché dovrà essere esaminata nella stesura finale dal consiglio direttivo dell'Ente nella riunione del 17 febbraio.

Nel frattempo, alcuni direttori di settore — Maurizio Calvesi per le [illegible] visive, Gian Luigi Rondi per il cinema e Franco Quadri per il teatro — hanno riferito al consiglio sui contatti in corso per la preparazione delle manifestazioni dell'84 e sullo stato di avanzamento delle varie iniziative.

Per le arti visive Maurizio Calvesi ha indicato a che punto è la preparazione della mostra sulla Secessione e il direttivo ha approvato la convenzione per la quale Palazzo Grassi ospiterà la mostra. La rassegna presenterà un migliaio [illegible] opere di oltre duecento artisti di un periodo assai [illegible] per le arti, le scienze, [illegible] lettere e la cultura in genere: quello che fu vissuto da Vienna negli anni del declino degli Asburgo.

Gian Luigi Rondi ha illustrato i contatti avuti per la mostra del cinema e il consiglio ha approvato la collabo[illegible] con il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani per una Settimana internazionale della critica che si svolgerà durante il 41° Festival del Lido, nei primi giorni di settembre, a cura [illegible] Giorgio Tinazzi.

Il consiglio ha invece negato l'adesione alla costituenda Mostra del cinema europeo a Rimini, in attesa di verificarne gli sviluppi. Per il settore teatro, infine, è stata confermata la presenza [illegible] Biennale [illegible] Carnevale di Venezia con il Tango argentino di Claudio Segovia, che verrà realizzato anche grazie alla collaborazione del teatro La Fenice.

Non si è appreso alcunché, invece, sul problema [illegible] sponsor, che era stato sollevato nei mesi scorsi. I consiglieri dell'ente hanno parlato [illegible] questo argomento senza darvi particolare importan[illegible] la Biennale [illegible] ritiene che non [illegible] [illegible] sponsor a risolvere i problemi della mancanza di fondi dell'ente e a fornire i cinque miliardi che mancano per le manifestazioni dell'84.

Roma: barricate con auto, molotov, fermate decine di giovani

Scontri (e feriti) per i Police

ROMA — Violenti incidenti, ieri [illegible], per il concerto dei Police al Palaeur (13 mila spettatori). Il primo [illegible] dei teppisti è avvenuto verso le 20,30: un centinaio per entrare ha sfondato i cancelli, tirando mattoni contro il servizio d'ordine.

Dopo un primo lancio di lacrimogeni da parte degli agenti, la [illegible] pareva tornata normale. [illegible] dopo l'inizio del concerto altri gruppi di dimostranti che si erano attestati sui prati della collinetta prospiciente il Palazzo dello sport hanno dato vita a nuovi [illegible] contro i carabinieri e le forze di polizia che presidiavano l'impianto.

Dopo essersi riorganizzati, infatti, i facinorosi avevano ripreso a lanciare sassi e un gran numero di bottiglie incendiarie, con veri e propri raid contro le auto parcheggiate lungo i viali di accesso.

Numerose autovetture sono state letteralmente rovesciate in mezzo alla carreggiata [illegible] usate come barricate contro le cariche delle forze dell'ordine. Altre sono state raggiunte da lanci di «sampietrini» che hanno mandato in frantumi cristalli e parabrezza.

[illegible] sono mancati atti vandalici, come furti e danneggiamenti di antenne e apparecchi radio. Carabinieri e polizia hanno rinnovato le cariche e il lancio di lacrimogeni, bloccando e isolando infine gruppi di dimostranti, alcune decine dei quali sono stati fermati.

Il traffico in tutta la zona è stato deviato. Una pattuglia di vigili [illegible] è stata aggredita: l'auto [illegible] cui si trovavano ha riportato gravi [illegible] ed i vigili sono stati malmenati.

Nell'ospedale Sant'Eugenio, che dista un centinaio di metri dal Palazzo dello sport, [illegible] giunte decine di persone contuse. (Agi-Ansa)

ALTA CLASSIFICA Fiorentina, Udinese [illegible] Verona rilanciate [illegible] «doppiette» dei loro cannonieri

Tre goleador invadono l'area scudetto

[illegible] «Le mie reti sono la risposta a chi sussurra che verrò ceduto e sono un modo per restare nella scia della Juve, ma credo che i bianconeri siano irraggiungibili per tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — [illegible] ha incominciato [illegible] segnare troppo tardi. Nonostante gli otto gol consolidati [illegible] doppiette negli ultimi otto giorni, Daniel Bertoni resta sotto esame. Anzi, negli ambienti viola si [illegible] per scontata la sua partenza con destinazione Milano (Inter) oppure Napoli o Lazio. I Pontello hanno già fatto una scelta, Rummenigge, e [illegible] convinti di poter smantellare le ultime resistenze del tedesco tirando [illegible] i miliardi necessari, almeno sei o sette. Confermando Passarella in difesa, innestando il goleador del Bayern in attacco ed un terzino [illegible] di spingere, uno [illegible] Cabrini per intenderci, la Fiorentina completerebbe la squadra per puntare allo scudetto.

«Non so [illegible] a che punto siano vere queste voci sul mio conto — ha detto Bertoni prima [illegible] lasciare la Toscana diretto [illegible] Venezia [illegible] la moglie per una vacanza di alcuni giorni — *io ho un contratto con la Fiorentina che scade nel giugno dell'85: [illegible] cosa è certa, ho sposato [illegible] moglie e non la società per cui se vogliono cedermi facciano pure. Conto di risponderle nell'unico modo che mi è possibile, cioè con i gol. Ne [illegible] fatti quattro nella mia prima stagione italiana, dieci l'anno scorso; ora sono a [illegible] otto e [illegible] trovo col vento in poppe, spero dunque di concludere con un bottino più abbondante»*. Domenica, [illegible] Ascoli, Bertoni ha messo in [illegible] una punizione con una precisione [illegible] un'efficacia da fare invidia anche a Zico.

— Non era Passarella lo specialista delle punizioni?

«Ci siamo divisi i compiti così si evitano discussioni — risponde l'argentino —. *Antognoni [illegible] calcia quelle sulla sinistra essendo destro, Passarella invece è mancino, dunque s'incarica del settore destro, io entro in azione quando le punizioni sono vicine al limite dell'area. Tiro come fanno tutti i sudamericani, ho imparato in Argentina ed ho migliorato [illegible] fatto di precisione in Spagna. Ad ogni modo Zico e Falcao restano i più bravi [illegible] assoluto, anzi, a mio avviso, assieme a Passarella sono i più forti del mondo»*.

Bertoni [illegible] crede nella possibilità di vincere lo scudetto o meglio ritiene la Juventus troppo forte: *«Naturalmente a questo punto noi non possiamo tirarci indietro e saremo felicissimi di potere disturbare la marcia dei bianconeri. È giusto che ci lotti ma, ripeto, la Juventus è superiore a tutti. Naturalmente [illegible] sto prendendo gusto a segnare anche perché tutta la Fiorentina sta assimilando bene le disposizioni tattiche di De Sisti»*.

Come tutti i sudamericani, Bertoni si esalta o si deprime a seconda del suo rendimento. Ora è in uno stato [illegible] euforia, il gol gli viene facile: ad Ascoli si è inserito in poche azioni segnando una doppietta. Non si spreca sicuramente sul piano del gioco, ma è puntuale [illegible] inviti di Pecci e Antognoni. Alla Fiorentina può anche bastare, in attesa dell'arrivo del «panzer-gol» Rummenigge.

Giorgio Gandolfi

ZICO «Pensare al titolo per quest'anno è prematuro». I friulani stanno crescendo attorno al campione, che sa galvanizzarli nei momenti difficili ed ha una straordinaria capacità di concentrarsi

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — *Nel calcio contano soprattutto i gol. E siccome Zico ne ha totalizzati già 15, quasi la metà [illegible] quanti ne ha realizzati l'Udinese (31 in tutto) è facile concludere che l'asso brasiliano sta ripagando nel migliore dei modi gli sforzi economici sostenuti dalla società per acquistarlo. E viene spontaneo aggiungere come i destini della squadra siano legati troppo spesso al suo rendimento di uomo pagato per buttare la palla in rete.*

Pur rispettando l'Udinese (molto maturata negli [illegible] mesi e ben organizzata attorno a gente valida come Miano, Causio, Mauro, Edinho e Galparoli), dobbiamo perciò rilevare che contro l'Avellino forse non l'avrebbe spuntata senza le prodezze soprattutto la prima, su calcio di punizione del suo campione più celebrato. Professionista impeccabile, ha lottato su ogni palla cercando di galvanizzare una squadra che stava subendo l'aggressività dell'avversario.

Partendo da una posizione arretrata, quella che gli consente [illegible] trovare maggior [illegible] spazio in un campionato difficile come il nostro, sfrutta il pallone con intelligenza e praticità, difendendolo con [illegible] corpo quasi a provocare l'intervento falloso dell'avversario. Gli spostamenti del fronte [illegible] fulminei. Il controllo perfetto. E se [illegible] compagno di squadra [illegible] inserisce nell'area avversaria, [illegible] trovarlo con precisione [illegible] sollecitudine. Nello scambio stretto ricorda le «sponde» [illegible] cui era maestro Tostao.

E' specialista nei calci piazzati, al limite dell'area di rigore, da destra o sinistra, è [illegible] stesso. Control il piede (che ha il vantaggio di essere piccolo) prima di colpire d'interno, dopo [illegible] rincorsa [illegible] un paio di metri. Ma Zico non è tutto qui. La capacità di concentrarsi [illegible] partita [illegible] esempio, è straordinaria. Non lo si trova mai impreparato, certi assenteismi sono solo apparenti.

Dotato di scatto notevole, quando va via in dribbling diventa pericolosissimo, anche perché se vede lo specchio della porta difficilmente sbaglia. [illegible] senso del tempo, è armonico anche se brusco nei movimenti. Se De Agostini domenica pomeriggio avesse deviato in [illegible] un [illegible] perfetto «assist», la partita sarebbe finita già nel primo tempo.

Uno dei segreti [illegible] questo campione trentenne è il sonno. Dorme molto, ci assicurano [illegible] amici friulani. Zico ha [illegible] gione: quale miglior tonificante di una buona dormita? Questo spiega la serenità [illegible] la quale «Arturo» affronta partite, tifosi e giornalisti.

Con i due gol di domenica ha ulteriormente lanciato l'Udinese nell'alta classifica, ma invita i tifosi a non alimentare troppe illusioni: «Questo primo anno in Italia per me serve [illegible] esperienza, così come serve alla squadra [illegible] che si abitua a giocare da protagonista. [illegible] paure. Il nostro campionato ci darà altre soddisfazioni, ma di scudetto per ora non parlerei proprio».

Angelo Caroli

FANNA «Se segno [illegible] merito non è mio, ma di [illegible] squadra che gira bene». [illegible] presidente Guidotti spiega l'esplosione di Pierino e ritiene che le ambizioni veronesi siano da Coppa Uefa

VERONA — Pierino Fanna dopo la doppietta ringrazia per gli elogi ma [illegible] si scompone: *«Non sono solo io in gran forma* — dice [illegible] protagonista di Pisa — [illegible] *è tutto il Verona che gira. Mi dispiace solo di [illegible] essere stato sempre [illegible] pieno di energia»*. Insomma, per Fanna [illegible] Verona potrebbe stare ancora meglio di [illegible]. Pierino evita ogni forma [illegible] protagonismo, ma sussurra: *«Mi piacerebbe giocare contro il Messico...»*. Pienamente d'accordo è [illegible] suo presidente Tino Guidotti. *«Tutti a Pisa* — dichiara — *hanno visto che merita [illegible] Nazionale. Ma tra il dire e il piacere c'è di mezzo Bearzot»*.

Come [illegible] spiega comunque questo fenomeno-Fanna ceduto al Verona dalla Juve senza tanti rimpianti? Sostiene il presidente: *«Direi tutto con una battuta: perché gli vogliamo bene. E il [illegible] merito [illegible] è tanto nei gol, pure importanti, quanto nel fatto che lavora con classe per la squadra»*.

Ma allora cos'è che ha [illegible] Fanna portandolo a questi livelli? Bagnoli lo [illegible] apertamente: *«A Verona Fanna fa quello che sa fare meglio, il tornante, libero [illegible] giocare a tutto campo. Non è [illegible] uomo [illegible] area [illegible] rigore»*. Senza Dirceu insomma Fanna ha [illegible] i suoi spazi anche perché il Verona è una famiglia. Così il presidente può riproporre le sue osservazioni. *«Era già un grosso giocatore che però alla Juve non si ritrovava. Da noi dopo Dirceu l'ambiente [illegible] tornato sereno e Fanna questo lo sente. Inoltre Bagnoli gli ha trovato la posizione giusta»*. Insomma una miscela che ha fatto esplodere il campione. Quello che secondo le attese dei veronesi dovrebbe portare la squadra al traguardo [illegible] Coppa Uefa. *«Lo scudetto?* — s'interroga Guidotti — *ma [illegible] l'abbiamo già conquistato, [illegible] il titolo invernale delle provinciali. Siamo ancora alla buona, i nostri obbiettivi sono diversi. E' una corsa a [illegible] ma dovremmo arrivare all'Uefa e quella [illegible] la nostra grande vittoria»*.

In chiave europea Guidotti e il «padrone» [illegible] società Chiampan puntano a trattenere non solo Fanna (sarà ricercatissimo quest'estate) ma anche Bagnoli. *«Noi l'abbiamo persino vezzeggiato* — ricorda il presidente a proposito dell'allenatore — *e abbiamo fatto quello che si poteva. Se non vorrà starci, pazienza»*. Dice ancora Guidotti: *«Certo anch'io vorrei avere Zico, allora [illegible] Verona sarebbe chissà dove. Ma non [illegible] e questo Verona [illegible] basta. [illegible] il futuro e per Bagnoli abbiamo grandi progetti»*.

L'allenatore guarda la classifica e attende l'ultima sentenza fra due settimane. Aveva detto: *«Dopo le trasferte [illegible] Lazio e [illegible] e in casa con Milan e Udinese capiremo a quali mete possiamo puntare»*. Ora [illegible] partite sono già state fatte, i punti realizzati quattro. Manca l'Udinese di Zico. Poi Bagnoli risponderà anche all'ultima domanda. Conclude il presidente: *«In casa abbiamo [illegible] affrontare tutte [illegible] grandi e sarà al Bentegodi che i punti conteranno doppio. Alla fine tireremo le somme»*.

Franco [illegible]

[illegible] HA [illegible]

Trap giustifica [illegible]

TORINO — La Juve [illegible] lista con il pareggio a Napoli ha consentito a Torino, Fiorentina, Verona [illegible] — per restare al parchetto di testa — di recuperare un punto in classifica. E sul difficile terreno di Fuorigrotta (molto molle, con pozzanghere lungo le linee laterali) i bianconeri hanno sofferto molto, dopo avere sciupato qualcosa, per contenere il forcing finale degli azzurri.

Ed ancora, [illegible] partita in cui il «motore» [illegible] funziona [illegible] (ottimo Boniek, bravi Tardelli e Bonini, un po' discontinuo ma puntuale alle conclusioni Platini) la capolista ha faticato egualmente. Colpa delle punte, di Paolo Rossi visto che Penzo ha lavorato con profitto, e di una difesa [illegible] in palla?

Proprio perché la Juventus ha colto egualmente un punto prezioso e mantiene la posizione di testa, ma non ha tenuto la distanza dei novanta [illegible] minuti, e Trapattoni a dover rispondere agli interrogativi ed [illegible] perplessità sul [illegible] della sua squadra. Cominciamo da Rossi.

«Pablito [illegible] vedo in allenamento tutti i giorni — ribatte Trapattoni — *e garantisco sulla sua ottima condizione. [illegible] è certo un problema. A Napoli gli riuscivo bene [illegible] prima mossa, [illegible] prima finta, quindi un po' lo frenava il [illegible], un po' erano decisi i ritorni degli avversari. Il campo [illegible] difficile per tutti, [illegible] chiaro, ma stando alle caratteristiche [illegible] molti dei nostri, e Rossi in particolare, il [illegible] handicap più pesante per la Juve*.

Le difficoltà [illegible] difesa, [illegible] il terreno?

«Per quanto riguarda [illegible] possibilità [illegible] portare avanti la palla ed offrire [illegible] consueta spinta offensiva, senza dubbio. Una delle nostre palle-gol mancate, per un possibile raddoppio che avrebbe chiuso [illegible] match, è stata fallita da Cabrini per colpa del pantano. Ed il loro gol del pareggio è nato da un pallone respinto e fermatosi sui piedi di Palanca».

Abbiamo visto un Scirea meno lucido, meno sicuro. Sta pagando la serie di gare giocate stringendo i denti con la caviglia dolorante?

«Solo una giornata difficile. Sette giorni prima contro il Pisa era stato perfetto. Nessuna conseguenza».

Trapattoni è sereno, quindi [illegible] ribatte la sua [illegible] del crescente equilibrio nei valori del calcio, [illegible] tutto il mondo. *«La Juve ha tenuto contro [illegible] Napoli agonisticamente molto valido, e questo mi è piaciuto. Gli azzurri hanno dimostrato che la specializzazione non conta poi troppo, che i valori tecnici, atletici e psicologici si fondono, e basta [illegible] flessione su uno [illegible] tre punti per livellare i rendimenti»*.

Juve tranquilla, malgrado le inseguitrici siano più vicine?

«Tranquilla sì, perché convinta delle sue possibilità. Ma sempre molta attenzione. A Torino e Fiorentina, soprattutto».

b. p.

Sparano i «cecchini» dei 20 metri

I gol di Zico, Platini [illegible] Bertoni riaprono un vecchio ma sempre attuale dibattito: come si deve piazzare la barriera sui calci dal limite?

Tre calci di punizione, tre gol splendidi, e torna d'attualità un tema di cui molto si è parlato in passato e molto si parlerà in futuro. Il perché è semplice: il campionato italiano possiede al momento gli specialisti migliori del mondo, sicuramente Zico, Platini, Bertoni e tanti altri daranno ancora dispiaceri ai portieri con i loro imprevedibili tiri piazzati.

Domenica la danza delle punizioni vincenti è stata aperta dal solito Zico al 29' di Udinese-Avellino. Paradisi forse si aspettava il pallone alla sua destra, il brasiliano invece ha centrato l'incrocio opposto: gol favoloso. Al 28' di Napoli-Juventus, risposta di Michel Platini. Tiro basso del bianconero alla sinistra di Castellini coperto dalla barriera, addio record del portiere azzurro. Platini nel 1978 (Italia-Francia 2-2) superò Zoff nello stesso modo, sempre a Napoli: una specie di bis concesso al pubblico del San Paolo. Infine Daniel Bertoni, 33' di Ascoli-Fiorentina. Una punizione «alla Zico», con pallone nel sette alla destra di Corti. Senza dimenticare il palo di Dirceu, sfortunato e bellissimo.

L'elenco è lunghissimo, parte da Zico e Platini per arrivare a Maldera e Pulenco, tanto per fare due nomi. [illegible] sono Antognoni e Passarella, Cabrini, Penzo, Brady e Dirceu, De Vecchi, Di Bartolomei, Mueller, Edinho, Bertoni, Hernandez, Falcao. Non li abbiamo citati tutti, ovviamente, vogliamo soltanto sia chiaro che nel campionato italiano non [illegible] gli specialisti delle punizioni, i cecchini dei venti metri.

Un portiere ha detto, qualche tempo fa, che un calcio dal limite, ormai, equivale quasi a un rigore. Ha anche aggiunto, solo a metà scherzando, che prima di un tiro di Zico conviene farsi il segno della croce. Meno fatalista è stato Castellini, negli spogliatoi del San Paolo, commentando il gol [illegible] Platini. Anzi, ha fatto autocritica. «Ho piazzato Casale sul palo destro, con il risultato che Rossi [illegible] è messo tra me e Casale infoltendo il mucchio davanti: [illegible] ho visto Platini colpire, il pallone l'ho visto solo quando era [illegible] rete». [illegible] riconosciuto con onesta amarezza [illegible] portiere [illegible] Napoli.

Ma allora, [illegible] deve essere piazzata la barriera? Ilario Castagner, allenatore del Milan, [illegible] spiegato domenica sera in tv la sua teoria: pochi uomini a far sbarramento e portiere a metà strada fra i pali, così Piotti ha potuto [illegible] tare e deviare il tiro di Falcao.

Platini ha calciato la punizione, Castellini non può intervenire: troppa confusione davanti a lui

E' un'idea, sicuramente [illegible] sbagliata. Ma [illegible] portiere deve avere occhi e riflessi svelti, altrimenti addio teoria: Zico, ad esempio, calcia a parabola [illegible] il pallone [illegible] infila che pare un siluro, difficile per un portiere stare in mezzo e aspettare.

Castagner, comunque, ha [illegible] a fuoco una bella fetta di problema. In area succedono troppe cose, c'è troppa confusione. Giocatori in barriera, giocatori sui pali, giocatori che corrono incontro alla palla, giocatori dappertutto. Risultato: il portiere non vede niente e viene ostacolato da tutti: avversari e compagni.

Platini, che è bravo e [illegible] gio, ha consigliato il suo antidoto: la barriera non deve essere numerosa, così ha detto, bisogna che il portiere abbia campo e vista liberi. In tal caso, però, può cambiare [illegible] cecchino, può calciare ad esempio Di Bartolomei invece [illegible] Falcao, la potenza al posto dell'astuzia. Ed è [illegible] dimostrare che una barriera debole, contro le cannonate, sia più efficace del mucchio.

Castagner, per restare a Milan-Roma, ha deciso per lo sbarramento anche quando Di Bartolomei [illegible] da 30 metri e più, e questo ci pare eccessivo e in leggero contra[illegible] con la teoria sostenuta in [illegible] fida dell'agilità [illegible] Piotti, vedi punizione di Falcao, perché lo protegge anche sui tiri da lunghissima distanza? Con tutto [illegible] rispetto per il piede pesante [illegible] giallorosso, ci riesce difficile credere che uno possa segnare da oltre 30 metri, a meno che il portiere non giochi a [illegible] farfalle.

Il tema, comunque, è affascinante, anche perché ciascuno può dire la sua senza timore di [illegible] smentita. Barriera fitta o no, Zico e Platini continuano a far fessi i portieri, e non [illegible] capisce bene dove finisca il loro merito e cominci l'errore altrui: che abbia ragione quel portiere, segno della croce e via?

Carlo Coscia

L'argentino, protagonista dell'incontro [illegible] l'Inter, è l'uomo del giorno granata

Hernandez, il [illegible] per me comincia ora

TORINO — Patricio Hernandez, l'uomo del giorno. E' [illegible] uomo felice. E lo confessa, senza reticenza, dopo essere stato il «matchwinner» di una partita delicata che il Torino ha vinto di...rigore. Lui, con freddezza e abilità, [illegible] ha trasformati due. Gli era capitato solo nel campionato argentino un [illegible] «exploit» quando militava nell'Estudiantes de La Plata: in un derby [illegible] il Gymnasia, segnò tre gol, due dal dischetto e uno su punizione.

Ma a prescindere dalle sue qualità di rigorista (nel Torino ne ha centrati [illegible] due stagioni, di cui 3 nel torneo in corso) Hernandez è piaciuto per come ha giocato. Un'ottima prestazione sotto tutti i punti di vista: ha tenuto in costante allarme la difesa dell'Inter ed ha svolto un prolifico lavoro di filtro a centrocampo.

Già a Firenze, con il gol-capolavoro del temporaneo pareggio [illegible] dato segni di ripresa in una giornata negativa per la squadra. Le due domeniche trascorse parte in panchina, con la Sampdoria per il fuso orario e la doppia trasvolata in Sud America e a Napoli per motivi tattici, avevano ferito il suo orgoglio?

«Star fuori non piace a nessuno — risponde — *ma anche se non condividevo le scelte dell'allenatore, [illegible] polemizzato perché Bersellini è un uomo giusto, onesto, che agisce sempre in perfetta buona fede. Non ho voluto creare problemi in quanto la forza del Torino, che non è ricca di fuoriclasse ma di bravi giocatori, è l'armonia dello 'spogliatoio' e l'amicizia»*.

— Otto gol, tanti come il suo connazionale Daniel Bertoni: cosa chiede ancora a se stesso?

«Il gol è il frutto del gioco. Nessuno mi ha regalato niente e questi gol mi danno la voglia [illegible] farne altri. Ho già raddoppiato il bottino del primo torneo, ma mi preme soprattutto dimostrare la continuità [illegible] rendimento che [illegible] stata messa in dubbio. Il mio campionato comincia adesso».

— Per non «divorziare» dal Torino?

«Il presidente Rossi e il direttore generale Moggi mi hanno già annunciato che la società intende confermarmi. Prima o poi rinnoverò il contratto. Ma se m'avessero detto che vogliono un altro straniero, il mio impegno non diminuirebbe perché [illegible] professionista e prima uomo. Fra [illegible] Torino e me c'è rispetto reciproco. [illegible] sono affezionato a questa squadra e voglio restare [illegible] granata dove conto di prendermi grosse soddisfazioni».

— Lo scudetto malgrado i due punti dalla Juventus, è davvero alla vostra portata?

«Se giochiamo come sappiamo non abbiamo paura di nessuno».

— Il derby, in programma il 26 febbraio sarà decisivo?

«Tutte le partite lo sono anche se il derby vale doppio. [illegible] prima c'è [illegible] trasferta con la Roma, dopo la sosta. All'andata vincemmo noi e [illegible] quei due gol all'Olimpico possiamo disputare un'altra grande gara. [illegible] giallorossi hanno dei problemi e i due punti [illegible] alla nostra portata. Conquistarli significherebbe mantenere inalterato il distacco dai bianconeri che, con [illegible] Lazio in casa, dovrebbero vincere. Poi il calendario sarà in discesa per noi mentre diventerà difficile per [illegible] capolista».

— Dove trova tanto ottimismo?

«Credo nel Torino, credo nella possibilità di arrivare primi al termine di un campionato spettacolare, incertissimo, che non ha uguali al mondo».

Bruno [illegible]

La [illegible] in [illegible]

ROMA — La Roma è partita nella nottata per il Brasile, per la mini-tournée che la vedrà impegnata in un paio di giorni di gite turistiche e in una partita amichevole a San Paolo. La comitiva è ridotta a sedici giocatori, non comprendendo Righetti, che ancora risente dello stiramento muscolare, Conti e Dario Bonetti. Quest'ultimo è rimasto vittima di uno scontro molto violento ed ha rimediato una contusione renale con tracce di sangue nelle urine.

La squadra sarà guidata per la prima volta da Luciano Tessari, allenatore in seconda e osservatore speciale di Liedholm per il calcio internazionale. Il tecnico svedese ha dovuto disertare il viaggio a causa di un leggero intervento chirurgico programmato per domani.

Il programma della trasferta prevede due giorni e mezzo di permanenza a Rio, quindi il trasferimento a San Paolo.

• La Romania, in tournée nel Sud America, ha perso per 3-0 l'altro ieri a Curitiba di fronte alla selezione olimpica brasiliana di calcio. Le reti sono state segnate [illegible] Mirandinha, Vitor e René.

Serie A

(Risultati 18ª giornata)

Ascoli-Fiorentina	1-2
Lazio-Genoa	2-1
Milan-Roma	1-1
Napoli-Juventus	1-1
Pisa-Verona	0-2
Sampdoria-Catania	2-0
Torino-Inter	3-1
Udinese-Avellino	2-1

Classifica

Juventus	[illegible]	Inter	19
Torino	24	Ascoli	17
Fiorent.	23	Napoli	[illegible]
Roma	22	Lazio	13
Udinese	22	Pisa	13
Verona	22	Avellino	12
Samp.	20	Genoa	12
Milan	20	Catania	8

Prossimo turno

Domenica 5 [illegible] la Serie A fruisce di un turno di riposo, in occasione della gara amichevole Italia-Messico di sabato all'Olimpico. Il campionato riprenderà il 12 febbraio alle ore 15.

Avellino-Napoli
Catania-Milan
Fiorent.-Samp.
Genoa-Pisa
Inter-Ascoli
Juventus-Lazio
Roma-Torino
Verona-Udinese

Serie B

Atalanta-Cagliari	0-0
Cremonese-Cavese	1-0
Empoli-Como	0-1
Monza-Lecce	1-0
Padova-Arezzo	0-0
Palermo-Triestina	0-2
Perugia-Samben.	2-0
Pescara-Campob.	2-1
Pistoiese-Catanz.	2-1
Varese-Cesena	0-0

Classifica

Cremon.	27	Lecce	19
Como	27	Monza	19
Atalanta	24	Perugia	19
Arezzo	24	Samben.	19
Campob.	23	Varese	19
Triest.	21	Palermo	18
Cesena	21	Cavese	18
Padova	20	Empoli	17
Pescara	20	Pistoiese	16
Cagliari	20	Catanz.	11

Prossimo turno

(Domenica 5-2, ore [illegible])

Arezzo-Cremonese
Cagliari-Pistoiese
Campob.-Varese
Catanzaro-Padova
Cavese-Atalanta
Cesena-Pescara
Como-Perugia
Lecce-Empoli
Samben.-Palermo
Triestina-Monza

Totocalcio n. 23

Colonna vincente:
2-1-x; x-2-1; 1-1-x; 2-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. 572 L. 16.312.000
«12» vinc. 16.356 L. 511.000

NAZIONALE Il [illegible] comincia con l'amichevole Italia-Messico, sabato (ore 15) a Roma

Battistini entra nel club Bearzot

Il milanista ed il nerazzurro Sabato tentativi per rafforzare il centrocampo - Probabilmente impiegati almeno per un tempo - Si apre la stagione [illegible] dovrà dare un volto più preciso alla squadra - L'inutile tournée Usa

ROMA — Il c.t. Enzo Bearzot ha convocato 18 giocatori per l'amichevole Italia-Messico che si disputerà sabato (ore 15) allo Stadio Olimpico di Roma. Dovranno riunirsi alle 12,30 di oggi a Villa Pamphili i seguenti [illegible]:

Portieri — Bordon (Samp), Galli (Fiorentina).

[illegible] — Franco Baresi (Milan), Bergomi e Collovati (Inter), Cabrini e Scirea (Juventus), Vierchowod (Samp).

Centrocampisti — Antognoni (Fiorentina), Bagni e Sabato (Inter), Battistini (Milan), Dossena (Torino), Tardelli (Juventus).

Attaccanti — Altobelli (Inter), Conti (Roma), Fanna (Verona), Rossi (Juventus).

La prima novità dell'84 è Sergio Battistini, ventun anni il 7 maggio prossimo, toscano di Massa, ottima [illegible] ala del Milan. Dopo i [illegible] nella Under e nell'Olimpica, il c.t. Bearzot lo chiama nel Club Italia maggiore in vista dell'amichevole di sabato a Roma [illegible] il Messico, che segna l'avvio dell'annata azzurra. Ancora una stagione di rodaggio, ma delicata ed importante. Il [illegible] '86 sembra lontano ma il tempo passa in fretta.

Dopo Sabato, il «faticatore» dell'Inter già convocato per Italia-Cipro a Perugia anche se non impiegato, Battistini arriva a rafforzare il [illegible] degli elementi a disposizione per il reparto più importante e più [illegible] (Benetti è un ricordo, [illegible] c'è ma su di lui [illegible] non deve [illegible] [illegible] esperimenti) ovvero il centrocampo.

E' probabile che a Roma, secondo la politica [illegible] piccoli passi cara al c.t., Sabato giochi almeno un tempo e Battistini assaggi il clima in panchina. [illegible] la convocazione è il primo gradino verso un impiego futuro.

Sabato potrebbe prendere il posto di Bagni, Dossena (in forma) dovrebbe avere [illegible] possibilità per dare la misura del [illegible] adattamento in Nazionale. Vedremo. Tardelli e Antognoni sono pronti. Si sa poco di questo Messico, anche se è stato «spiato» di recente a casa sua contro il Venezuela. [illegible] ci assicurano capace di [illegible] buon ritmo proprio a centrocampo.

Bearzot ci ripresenta Bordon e Galli per il ruolo di portiere. Si può anche concedere prove d'appello ad entrambi, malgrado alcune «magre». Ma giocatori a parte (Bearzot non ha molto da scegliere oltre [illegible] ai nomi che ha già sul taccuino) sarebbe quanto mai importante un '84 probante in fatto di rodaggio. Purtroppo il programma [illegible] varato non rassicura in merito. Messico e Turchia, le prime due tappe, [illegible] sono test di valore anche se la partita di [illegible] bato con i messicani ha un [illegible] «politico». Tentamoceli buoni, nell'84 [illegible] a casa [illegible].

Non ci [illegible] spiegazioni, a [illegible] avviso, per la progettata (ma [illegible] ancora definita) tournée nordamericana. [illegible] gari gli azzurri [illegible] [illegible] una visita di cortesia ai nostri connazionali di Toronto (prima [illegible] o in chissà dove. Le partite sono ridotte da tre a due, e la seconda è ancora da fissare.

Non abbiamo nulla da perdere, [illegible] questo [illegible]. Non dobbiamo «onorare» il Mundial. E' [illegible] vinto, e bene, nell'82 ma il [illegible] vive epoca per epoca e non di ricordi. C'era un invito brasi[illegible] per un grosso torneo dal 9 al 20 giugno (Brasile, Argentina, Uruguay, Inghilterra, Olanda), [illegible] un [illegible] test ed avrebbe per noi [illegible] rato il concomitante campio[illegible] d'Europa. Abbiamo rifiutato, [illegible] azzurri andranno in vacanza negli Usa. Buon viaggio.

Bruno Perucca

Le partite di rodaggio

Ancora da definire, nella seconda parte della stagione, il programma 1984 della nazionale A la cui attività comincia con Italia-Messico. Fuori dall'europeo e non impegnati nelle qualificazioni mondiali (andranno in Messico di diritto, in quanto detentori del titolo), per gli azzurri di Bearzot il rodaggio avviene solo attraverso amichevoli. Ecco partite e date:

- **sabato a Roma, ITALIA-MESSICO (ore 15)**
- **3 marzo a Istanbul, TURCHIA-ITALIA**
- **7 aprile (Torino o Firenze), ITALIA-CECOSLOVACCHIA**
- **22 maggio a Zurigo, GERMANIA OVEST-ITALIA nel quadro delle celebrazioni della Fifa**
- **30 maggio-4 giugno, [illegible] in Nord America [illegible] prima gara a Toronto e la seconda da fissare**
- **settembre, ITALIA-SVEZIA (sede e data da decidere)**
- **ottobre, allo studio due partite in Irlanda o Scozia**
- **novembre-dicembre: Bearzot vorrebbe [illegible] amichevole all'estero, ma è ancora a livello di progetto.**

Beghe dirigenziali accrescono i problemi [illegible] classifica

Il Palermo caccia Favalli in lite presidente e vice

Dimissionario tutto il Consiglio - Solo Giagnoni non viene contestato

L'allenatore Giagnoni

[illegible] — [illegible] Palermo, che naufraga e rischia di inabissarsi in serie C, scoppiano le polemiche per l'ennesima sconfitta, stavolta decisamente umiliante: [illegible] alla Favorita contro una Triestina che sta recitando, con sempre maggiore determinazione, il ruolo di matricola outsider.

Dopo la batosta casalinga, dopo [illegible] [illegible] del pubblico e gli incidenti scatenati da ultras a fine gara, domenica sera [illegible] stata tempe[illegible] Il presidente Roberto Pa[illegible] si è dimesso [illegible] l'intero consiglio direttivo e soprattutto, si è disfatto dell'ex juventino Erminio Favalli, [illegible] capitano per lunghi [illegible] [illegible] Palermo e [illegible] tre direttore sportivo. Favalli, che è [illegible] messo [illegible] porta [illegible] [illegible] complimenti, ha tuonato: «Parisi [illegible] me si è comportato male».

Ora, secondo alcuni, nel mirino del presidente sarebbe Salvatore Matta, vicepresidente ed amicone di Favalli. E' [illegible] lo stesso [illegible] a portare al Palermo Parisi, un industriale elettrico di gran successo e molto ricco, che non ha mai [illegible] di preferire la vela [illegible] [illegible]. Parisi, che nel Palermo [illegible] messo in neppure due anni di presidenza circa 4 miliardi, ha deciso di fare piazza pulita e di ricominciare da zero togliendo di mezzo la vecchia dirigenza. «Mi sono dimesso [illegible] per andarmene [illegible] per trattare, nel nuovo direttivo che eleggeremo quanto prima ci [illegible] soltanto miei amici» ha dichiarato chiarendo così definitivamente le sue intenzioni.

Nei giorni [illegible] hanno preceduto la sconfitta con la Triestina negli uffici del Palermo c'era stata maretta. Ad agitare le acque [illegible] stato il [illegible] presidente che aveva contestato ai giocatori, sconfitti a Monza, di essere [illegible] brati in [illegible] più che [illegible] «persone che mangiano troppo». Parisi probabilmente alludeva agli ingaggi e ai premi [illegible] a giocatori come Odorizzi, Montesano, Venturi, Destefanis che, malgrado la serie B, percepiscono cifre che molti elementi [illegible] [illegible] — ben più conosciuti e acclamati di loro — neppure si sognano.

In settimana Parisi [illegible] stato anche aspramente contestato dai dirigenti del club rosanero, durante una riunione [illegible] era degenerata in diverbio [illegible] scambio di epiteti. Tra l'altro i capitifosi [illegible] rimproverato a Parisi di non andare quasi mai allo stadio e di aver seguito [illegible] in sporadiche occasioni la squadra in trasferta. [illegible] domenica il pubblico indispettito [illegible] se la presa con i giocatori e [illegible] Gustavo Giagnoni, ma con Parisi e con Matta.

Giagnoni non è stato neppure sfiorato [illegible] contestazione: quegli giocatori gli [illegible] [illegible] dati e con [illegible] squadra ha dovuto affrontare il campionato, ben [illegible] do [illegible] la cessione di De Rosa al Napoli aveva aperto un buco grosso quanto [illegible] [illegible] in attacco.

Privo di punte e con una difesa che si è [illegible] sgretolata in maniera incredibile, il Palermo è sceso [illegible] più giù. Ed ora con 18 punti si ritrova nel disperato [illegible] della zona retrocessione.

Intanto, per sottrarre i giocatori alle polemiche che stanno divampando a Palermo, Giagnoni ha deciso di portarli via, [illegible] [illegible] oggi, e di tenerli a Silvi Marina.

Antonio [illegible]

OLIMPIADI DI SARAJEVO In campo maschile valgono più slalomisti o liberisti?

Nello sci azzurro senza campioni si bisticcia per un posto ai Giochi

I problemi di Mair e Sbardellotto (infortunati) - Fra le ragazze fiducia in Quario e Zini

Sullo sci italiano non c'è più da tempo la luce di una buona stella e puntualmente, [illegible] vigilia [illegible] scadenze che contano, le cose cominciano ad andare storte. In un [illegible] weekend, l'ultimo di gennaio, abbiamo rischiato di perdere in un colpo il migliore atleta in assoluto, Michael Mair, e un altro ottimo disce[illegible] Danilo Sbardellotto. Ora l'altoatesino è rientrato per il secondo che avrà soltanto una cicatrice in più [illegible] viso, [illegible] [illegible] Mair si assicura la partecipazione, ovviamente non il livello della stessa.

[illegible] è un caso, comunque, che proprio l'ultima libera, e non la più pericolosa in assoluto, abbia finito con il decimare le file dei nostri discesisti [illegible] e anche quelle di altre squadre. Nello sci si viaggia [illegible] troppa programmazione, lasciando agli organizzatori locali l'allestimento delle prove. Succede così che quando si forma la giuria con delegato tecnico e giudice arbitro, quest'ultimo scelto fra gli allenatori delle squadre nazionali, ci si trova di fronte ad un [illegible] già eseguito, lavoro buono o cattivo, da parte di chi vive [illegible] stazione interessata.

Nel nostro piccolo capitale-atleti, le due brutte giornate di Garmisch hanno avuto il loro [illegible]. Su Mair questo il parere del professor Tagliabue: *«In fondo è un vantaggio in questa occasione che la lussazione della spalla sia praticamente cronica. Basta ridurre l'ematoma rapidamente, e poi i tempi di recupero saranno [illegible] rapidi»*. Sostiene Luciano Barzaghi, preparatore atletico dei discesisti: *«Il "Much" aveva faticato molto rientrando in gara ai primi di gennaio, praticamente senza preparazione ed affrontando ogni settimana una discesa. Una gara, [illegible]iamolo, vuol dire almeno quattro discese complessivamente, se non cinque o sei. E' un [illegible] stress nervoso e fisico. Adesso un po' di riposo forzato non può che fargli bene»*.

Sono pareri sicuramente autorevoli e motivati, ma probabilmente contengono anche un po' di incitamento alla truppa prima della battaglia e non soltanto informazioni obbiettive. Mair, insomma, sarà a Sarajevo, ma non partirà più come uno dei favoriti assoluti. Con lui saranno sicuramente altri due discesisti, Ghidoni e Sbardellotto, mentre l'allenatore Stefani vuol fare selezione a Cortina, giovedì, tra De Lago e Marzola per un quarto posto che [illegible] i [illegible] meriterebbero.

Dall'altra parte infatti sono sicuri finora soltanto Paolo De Chiesa che è uno dei migliori specialisti mondiali dello slalom, [illegible] Erlacher, primo gruppo di gigante in buona ripresa, e Alex Giorgi, validissimo in entra[illegible] le specialità. Per il quarto posto [illegible] eventualmente per un quinto, restano il gigantista Pramotton che ai Giochi partirebbe nel primo gruppo o immediatamente alle spalle, e gli slalomisti Grigis e Tötsch. Tutti e tre non hanno combinato nulla di particolarmente notevole. Pramotton vive sulle [illegible] gare fatte a Bormio per le «World Series», prove non più ripetute. Grigis è stato due volte fra i primi dieci in slalom. Tötsch, mai, [illegible] ha fatto pezzi di gara eccellenti.

Nessuna discussione per quel che riguarda le ragazze. Daniela Cimini con buon senso della misura ha ridotto la partecipazione a quattro atlete, [illegible] in grado di puntare a una medaglia, Quario, Zini e Magoni, ed una promettente e giovane come Fulvia Stevenin.

Giorgio Viglino

Sarajevo. Ecco i preparativi nello stadio Zetra dove martedì 8 febbraio verranno ufficialmente inaugurati i Giochi olimpici invernali con una [illegible]

I discesisti protestano

CORTINA — L'annuncio da parte del Coni della composizione delle squadre nazionali ha causato una certa «maretta» nell'ambito della squadra di discesa.

Il responsabile del settore [illegible] Stefani ha dichiarato: «Non è assolutamente vero che ai Giochi andranno sei slalomisti. Anzi il numero ipotizzato nei giorni scorsi di cinque e tre a noi va un po' stretto. Ieri giovedì, a Cortina, Cornaz arriva fra i primissimi, oppure Marzola o De Lago fra i primi dieci avremo quattro discesisti in lizza e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] altri, Mair, Ghidoni e Sbardellotto, [illegible] comunque già sicuri».

[illegible] Tra campionato e Coppe, emerge un progetto per le designazioni

Sarà risolta la «questione arbitri» la Lega vuole computer e sorteggio

Dietro la conferma della fiducia a Coccia c'è l'intenzione di chiedere alla federazione radicali novità per la prossima stagione. Sta per riproporsi anche il problema tv: vengono trasmesse partite mediocri, che fanno pessima propaganda - Oggi la Scavolini a Madrid in Coppa Coppe

Il basket si rituffa sulle Coppe col consueto affanno di questa fase stagionale, quando il calendario europeo è ancora fitto e non lascia proprio il tempo di rimeditare sugli spunti sempre più vivaci che il campionato comincia ad offrire. E' una fortuna — sotto questo aspetto — che la presenza italiana nelle manifestazioni continentali stia per dimezzarsi: vanno fuori, a conclusione dei quarti di finale, le quattro squadre della Korac e [illegible] una [illegible] Ronchetti. Dodici formazioni in gara si rubavano spazio e interesse.

LA SIMAC SCEGLIE — Parlare di «calendario europeo», poi, è abbastanza improprio. Ogni settimana c'è chi anticipa e posticipa le proprie partite di Coppa, senza che nessuno si sogni di emettere comunicazioni ufficiali. Stavolta è il [illegible] di Simac e Scavolini (Coppa Coppe). I pesaresi dovevano giocare domani a [illegible], i milanesi oggi a Colonia. Invece il match Real-Scavolini è anticipato a oggi; Saturn-Simac posticipato a giovedì.

Il Simac così potrà scegliersi l'avversario per la semifinale: Peterson preferirebbe naturalmente la squadra di Nikolic, anche se a Cappellari non dispiacerebbe contare i cento milioni d'incasso di un match col Real a S.Siro. Il Simac vince il suo girone se vince a Colonia, mentre la Scavolini è seconda nel suo se non impazzisce improvvisamente e vince oggi di 11 al Pabellon Deportivo.

DISASTRO TELEVISIVO — Le Coppe, fra l'altro, sono placidamente ignorate dalla tv di Stato, che si limita a qualche sporadico flash, peccando a casaccio nel folto programma. Non altrimenti, dando per scontata la buona fede di tutti, si poteva spiegare la scelta di Carrera-Antibes per l'ultimo «Mercoledì sport», mentre Limoges-Jolly era dirottata su Tele Montecarlo.

La Carrera (che gioca in A2) è stata del resto la squadra televisiva della settimana, dato che è tornata sugli schermi sabato, [illegible] 3, nel match di campionato con la Benetton, curiosamente già proposto [illegible] rete 3 nel girone d'andata. Pare che i telespettatori italiani non possano vivere senza sapere tutto del derby di basket fra Venezia e Treviso. Pare anche che da qualche tempo la Rai abbia scordato l'esistenza di un campionato di A1 e abbia promosso la A2 a rappresentare il basket in tv: anche sabato prossimo (rete 3, ore 23,15) sarà trasmesso in differita nientemeno che A.Eagle Vigevano-Italcable.

In realtà, fino a prova contraria, la Rai non ha colpa di tutto ciò, visto che spetta alla Lega-basket scegliere le partite da anticipare e teletrasmettere. Fattosta che per il basket in Rai questa è stata finora una stagione assolutamente disastrosa: partite indecenti, trasmesse in ore impossibili (per di più sul canalino numero 3), riprese penosamente [illegible] regie di routine prive di mezzi tecnici adeguati. Se il basket in tv dev'essere propaganda, questo è pessimo propaganda.

ALL STAR GAME — Ormai in Lega c'è chi [illegible] è più disposto a tollerare questo scempio. Nella prossima assemblea delle società (entro fine febbraio) si leveranno voci di rivolta. La [illegible] deve decidersi a rinunciare allo scriteriato criterio [illegible] qui adottato («tutte le squadre in tv»), limitare le apparizioni della A2 a tre-quattro per stagione (e [illegible] le agli scontri più quotati), offrire ogni settimana uno dei match-clou di A1 e pretendere, se non [illegible] migliori, almeno una più alta qualità tecnica delle riprese. Se la Rai non potrà garantirle, [illegible] pronti i networks privati.

Ieri sera Canale 5 ha regalato agli appassionati italiani lo spettacolo dell'All Star Game Nba. Quello è «basket in tv», non Benetton-Carrera: e non solo per merito di Jabbar e Erving. C'è chi propone un esperimento: che cioè la Lega offra a Berlusconi, gratuitamente, il suo All Star Game (americani di A1 contro americani A2) del 29 febbraio. Forse, dopo, la Rai non avrà più il coraggio di presentare le sue penose immagini «monocamera», senza una sovrimpressione, una statistica, un minimo di decoro.

ARBITRI E COMPUTER — [illegible] nel pentolone della Lega [illegible] in questi giorni soprattutto lo scottante problema delle designazioni arbitrali. Claudio Coccia è stato confermato e gratificato di fiducia «unanime» nella riunione di giunta di sabato a Bologna, ma lui stesso chiede di [illegible] esentato dal ruolo di co-designatore arbitrale. In realtà è [illegible] mai deciso. La Lega chiederà alla federazione che gli arbitri dal prossimo anno siano designati attraverso un [illegible] teggio computerizzato. [illegible] computer opportunamente programmato proporrà una [illegible] di coppie arbitrali per ogni partita e fra quelle coppie si sorteggerà.

Gianni Menichelli

Ora il traguardo di Oliva si chiama Billy Costello

Uno degli obiettivi di Patrizio Oliva, che nel 1984 vorrebbe arrivare a battersi per il titolo mondiale, è cambiato. L'altra notte, sul ring americano di Beaumont, nel Texas, Bruce Curry ha perduto la [illegible] dei superleggeri versione Wbc, passandola sulle larghe spalle dell'imbattuto Billy Costello.

La sconfitta di Curry è di quelle che non ammettono repliche: Costello lo ha dominato nettamente, con un crescendo impressionante di attacchi. Nella decima ripresa Curry, investito da una serie micidiale di ganci sinistri, è andato al tappeto per 8". Lo sfidante lo ha nuovamente tempestato di colpi e l'arbitro giustamente ha deciso di interrompere un match ormai segnato, decretando il k.o. tecnico.

L'avvento del neo [illegible] ne (che ha lontane origini siciliane) facilita e complica nello stesso tempo le prospettive per Oliva. Dal punto di vista organizzativo Costello è più abbordabile, anche per il comprensibile desiderio di combattere nella terra dei suoi avi; però è nettamente più forte di Curry. Resta la strada della Wba, il cui campione è Johnny Bumphus, un giovane «guardia destra», notevole picchiatore ma forse un po' fragile. In ogni caso i titoli mondiali si conquistano con avversari veri: a quel livello non si può più bluffare. g. vig.

- **Rudi Koopmans**, trentasettenne campione europeo dei mediomassimi, ha deciso di lasciare il ring dopo la difesa del titolo contro il francese Caramanolis in programma a Marsiglia giovedì.

Venerdì a Parigi il primo vertice pre-olimpico [illegible] nuoto

Franceschi punta ai [illegible]

ROMA — Giovanni Franceschi, reduce da una influenza tornerà alle competizioni ad alto livello in occasione del Meeting Diana di Parigi, in programma da venerdì a domenica prossimi. Il campione europeo [illegible] [illegible] e 200 [illegible] nell'apprendere la [illegible] [illegible] record mondiali in vasca piccola stabiliti recentemente dal canadese Alex Bauman (400 e 200 misti), li ha così commentati: *«Non ritengo determinanti per le Olimpiadi di Los Angeles le prestazioni di [illegible] a questo punto della stagione. Si sa che il nuotatore canadese è un atleta da vasca da 25 metri. I suoi recenti primati [illegible] mi impensieriscono»*.

«Franceschi — ha dichiarato Bubi Dennerlein — avrebbe potuto fare in questo periodo i tempi di Bauman. Gli ultimi suoi allenamenti compiuti in Egitto, durante lo stage degli azzurri, hanno mostrato chiaramente l'ottima forma di "Long John" [illegible] che sia subentrato una noiosa influenza dalla quale peraltro si è già ripreso. Franceschi è un atleta che è maturato notevolmente. E' difficile adesso porgli dei limiti. [illegible] migliorando sensibilmente il suo delfino. Ciò gli consentirà di passare alla frazione dorso [illegible] sprecato troppo in energia. Bauman, nel delfino, ha il suo punto debole».

«Franceschi, da quanto mi riferiscono i tecnici — ha dichiarato dal canto suo il presidente della Nuomi, Riccardo Beretta — è molto più avanti nella preparazione rispetto all'anno scorso. E' più sicuro, più determinato. I successi degli Europei [illegible] hanno dato iniezioni di fiducia e si[illegible] senza montargli la [illegible]. Oggi non ha paura di nessuno».

Per il Meeting Diana di Parigi la Fin ha convocato i seguenti atleti: Pelotti, G. Franceschi, R. Franceschi, Tenderini (Nuot. Milanesi); Rodella (Sisport Fiat), Corradi (Chiavari), Montalbetti (Rn Legnano), Magni (Gens), Brighetti (President Bologna), Persi, Carosi (Roma).

NOTIZIE FLASH

- A Cortina nelle prime prove [illegible] discesa di Coppa del Mondo in programma mercoledì miglior tempo del canadese Athans in 1'56"23, all'ottavo, decimo e dodicesimo posto gli azzurri Delago, Ghidoni e Cornaz.
- Nel bob a due Giorgio Ghedina e Walter Dimai hanno conquistato domenica a Cortina il titolo italiano di terza categoria.
- Isiah Thomas, playmaker, è stato giudicato «mvp», cioè migliore in campo, nell'All Star Game di basket giocato a Denver fra i più forti professionisti [illegible]. La selezione dell'Est ha superato quella dell'Ovest per 154-1[illegible].
- **Luciano Giovannetti** e Daniele Cioni per la fossa olimpica, Celso Giardini e Luca Scribani per lo skeet, sono gli atleti che parteciperanno alle gare olimpiche di tiro al piattello di Los Angeles.
- **Mauro Pregliasco**, pilota ufficiale Talbot nei rally, è finito ieri in ospedale dopo che la [illegible] Samba Rally è [illegible] violentemente tamponata ad Edolo: la prognosi è di [illegible] giorni per un trauma cervicale.
- **Lo sciatore giapponese Toshiro Kaiwa** [illegible] vinto ieri, sulle nevi di Pian delle Betulle (Como) lo slalom speciale Fis per il «Memorial Burini», precedendo di 18/100 l'azzurro Paolo De Chiesa e di 31/100 l'altro italiano Edalini.
- **John McEnroe**, in coppia con Peter Fleming, ha vinto anche il doppio del torneo di tennis indoor di Filadelfia.

Totip n. 5

Colonna vincente:

x-1; 1-2; x-2; x-1; 2-x; x-2

Le quote:

«12»	vinc. 12	L.	18.041.000
«11»	vinc. 281	L.	770.000
«10»	vinc. 1880	L.	[illegible]

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarzi
Giovanni Paradotto

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

LE SETTIMANE BIANCHE

E' la formula del successo

Lo sci è giunto alla maggiore età, almeno se si guarda il periodo in cui ha saputo conquistarsi lo spazio di fenomeno di costume e non ha più soltanto le caratteristiche di uno sport di élite.

Vent'anni fa, quando ancora in Italia i grandi «domaines skiables» erano tutti da inventare e la «valanga azzurra» era soltanto nelle speranze degli allenatori, qualche albergatore di buon fiuto [illegible] che, piuttosto che [illegible] i clienti nei [illegible] giorni di altissima stagione, era forse più conveniente accontentarsi di tariffe inferiori, ma con [illegible] costanza di affluenza lungo tutto l'arco dell'inverno.

Le «settimane bianche» non sono state un'invenzione che ha cambiato il mondo del turismo invernale, non hanno decretato un'inversione di gusti degli italiani (anche se un film [illegible] po' scollacciato le ha elette [illegible] sentina di tutti i vizi e le cretinate possibili per chi calza gli sci), ma hanno [illegible] il merito di fare scoprire la montagna a [illegible] [illegible] di clientela [illegible] altrimenti [illegible] si sarebbe [illegible] avvicinato alle piste.

Certo, i prezzi di oggi non sono più confrontabili a quelle beate tariffe degli Anni Sessanta, ma la convenienza rimane: mediamente con 300 mila lire i sette giorni di pensione completa più gli [illegible] pianti [illegible] risalita in [illegible] buon albergo di una grande località sono assicurati.

Bardonecchia, quasi [illegible] città [illegible] lo sci è sempre di classe

Dopo la grande paura, neve [illegible] è arrivata in abbondanza. Quaranta centimetri solo in paese, proprio quando la stagione sembrava bell'e finita. Febbraio. Insomma, parte bene [illegible] per Bardonecchia. [illegible] metri di quota, a novanta chilometri da Torino [illegible] Trentamila e [illegible] posti letto nelle [illegible] case e più di milleduecento negli alberghi: è un biglietto da visita di quelli che contano. Tanta ospitalità vorrà pur significare qualcosa.

Come a dire: posto ce n'è, venite pure. E i prezzi non [illegible] neppure eccessivi. Per l'alta stagione, dai primi di febbraio fino all'11 marzo, variano dalle [illegible] [illegible] lire [illegible] 400: sette giorni [illegible] pensione [illegible] lo ski-pass sempre per sette giorni. E' il Riki, quattro stelle nel centro della cittadina, che offre [illegible] pensione più cara. Ma in cambio garantisce rinomanza, prestigio e comodità specie adesso che è stato completamente rinnovato [illegible] merita veramente una vacanza. La media dei prezzi, comunque, per questo periodo, si aggira sulle trequattrocentomila lire. Dal Des Geneys, dal Betulle e dal Rosa (tutti un po' sotto le 430), all'albergo Genzianella, al Pian del Sole e al Bucaneve (un po' sopra le trecento). Scendono i prezzi dopo l'11 marzo: una settimana, sempre con sette giorni di skipass, viene a costare dalle 230 alle 307 mila.

Bardonecchia offre la possibilità di un'altra scelta, potendo disporre di moltissimi posti letto anche nelle seconde case. E' più difficile però in questo caso dare cifre precise.

Resta il fatto che tanta disponibilità turistica non è campata per aria. Gli impianti — un po' il vanto di questa stazione — formano uno dei più bei complessi sciistici delle Alpi Occidentali. Vediamone alcuni, in un rapidissimo giro d'orizzonte.

Le piste [illegible] Colomion e di Melezet. Partono da 1300 metri e arrivano oltre mille metri più in alto. Il fiore all'occhiello è l'esposizione (interamente a Nord) che consente una lunga [illegible] della neve in buone condizioni. Vi[illegible] alla galleria del Fréjus parte la seggiovia biposto che sale sino ai 1925 metri di Frejusa, affiancata nell'ultima parte da d[illegible] skilifts: uno, l'Horres, per principianti, e l'altro, [illegible] Challier, nella [illegible] di [illegible]osco verso Rochemolles. Poi, dopo la seggiovia del plateau, due grandi sciovie: lo Jafferau e la Testa del Ban. Giungono fino a 2750 metri, e anche qui l'esposizione è a[illegible] buona: Ovest-Nordovest. Lo spazio [illegible] amplissimo, le piste sono [illegible] (nove per ognuna quelle principali).

Per [illegible] anni il [illegible] Bardonecchia o[illegible] due [illegible]. Una che porta a Beaulard e l'altra che dagli anelli di Pian del [illegible] arriva in Valle Stretta (un paesaggio da Dolomiti, che merita anche solo una passeggiata) e più su [illegible] Rifugio Terzo Alpini.

Qui la provincia [illegible] Cuneo concentra una catena [illegible] centri invernali

Quanta neve sopra la dolce Mondovì

Prato Nevoso o Garessio 2000, Frabosa Soprana o Viola St. Grée? Nel Monregalese, una delle "terre sciistiche" più importanti del Piemonte, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Con tredici sciovie, che coprono un dislivello di 650 metri e [illegible] 13 mila, rendendo agibili 25 chilometri di piste, Prato Nevoso — nata una quindicina d'anni fa — è una delle più moderne stazioni dell'arco alpino occidentale, in una posizione di privilegio tra il Mondolè e il Monte Moro.

Quest'anno il «giornaliero» costa 15 mila lire, mentre lo «stagionale» è in vendita a 300 mila; interessante la formula dello «skipass» Valli Monregalesi, proposto a 360 mila.

Una settimana bianca a Prato Nevoso, in bassa stagione (combinazione albergo più impianti) varia dalle 220 alle 330 mila lire, [illegible] aumenti di circa 50 mila dal 6 febbraio al 18 marzo. La pensione completa negli hotel Mondolè, Galassia, La capanna, La curva, Belvedere e Prel va da 31 a 45 mila, [illegible] in [illegible] stagione.

Prato [illegible], [illegible] piste adatte agli sciatori principianti e [illegible] per i più bravi, e — anche in considerazione [illegible] prezzi — uno dei centri più apprezzati dagli appassionati. Tra l'altro, bastano poche decine di centimetri di neve per rendere agibili le piste, mentre [illegible] strada che da Mondovì raggiunge la stazione invernale è comoda, larga e ben [illegible]ta.

A Garessio 2000 — conosciuta anche come Valcasotto — si respira già aria di [illegible] e anche la clientela proviene soprattutto dalla Riviera di Ponente. E' un centro che dispone di un notevole «domaine skiable», comprendente più vallate: ai primi 5 skilifts, con 16 piste di circa 30 chilometri, seguiranno con [illegible] piano già programmato, altri 10 impianti, nel quadro di [illegible] sviluppo turistico che dovrà rispettare l'ambiente secondo i dettami del piano regolatore approvato [illegible] Comune di Garessio.

A Valcasotto si arriva dal Piemonte attraverso l'autostrada Torino-Savona, con uscita [illegible] casello di Ceva e successivi 30 chilometri sulla statale dell'alta Val Tanaro; dalla Riviera di Ponente anche attraverso la superstrada Imperia-Ormea, in [illegible] di completamento.

Un'occhiata ai prezzi: 12.500 lire il «giornaliero», 300 mila lo «stagionale». Una settimana bianca al residence di Garessio 2000 costa 150 mila (al pranzo al self-service), e le tariffe sono analoghe negli alberghi di fondovalle.

Si possono anche affittare appartamenti (per 3 o 4 persone) con una spesa di [illegible] [illegible]. In questo periodo ci sono molti liguri e francesi della Costa Azzurra, mentre sono attese comitive di studenti transalpini.

Frabosa Soprana, una delle più antiche stazioni del Cuneese — cresciuta attorno al paese e quindi rispettosa delle tradizioni [illegible] — ha corso il [illegible] [illegible] rimanere chiusa. In questa stagione, [illegible] le difficoltà della società che gestisce gli impianti, risolte grazie all'intervento del Comune e di gran parte degli abitanti. La ripresa — le titubanze si erano protratte fino all'inizio di dicembre — è stata lenta, ma nelle festività natalizie [illegible] è già registrato un [illegible] ritorno [illegible] turisti nel classico centro sciistico.

Senza la sfortuna degli anni scorsi — assenza o quasi della neve — [illegible] non avrebbe certo avuto problemi, visto il buon sistema [illegible] piste e impianti di cui dispone. Tempo fa era stato presentato anche un ambizioso progetto di potenziamento che, in una situazione economica diversa, potrà tornare d'attualità.

Viola St. Grée, sede nell'83 dei Campionati italiani assoluti di sci, si presenta con la sua «Porta della neve», un complesso che comprende cinema, piscine, sala giochi, supermarket, negozi, bar, ristorante, discoteca. Dispone di 14 impianti di risalita e offre il «giornaliero» a 18 mila («stagionale» 350 mila).

Altri centri importanti, sempre nel Monregalese, sono Artesina (Frabosa Sottana) e Lurisia.

Artesina — collegabile con Prato [illegible] — sta sviluppando una politica delle set[illegible] bianche studentesche che dovrebbe dare buoni frutti e guarda, oltre ai mercati inglese e francese, pure alla piazza spagnola. Anche qui il «giornaliero» costa [illegible] mila, lo «stagionale» 300 mila.

Lurisia è attestata sui medesimi prezzi: dispone di una cabinovia che sale al Monte Pigna (quota 2200) ed è facilmente raggiungibile in [illegible] (servizio di autobus da Mondovì) e in [illegible] (una novantina [illegible] chilometri da Torino, circa 130 [illegible] Genova).

San Giacomo di Roburent, centro invernale dai recenti natali, sta ottenendo quest'anno qualche [illegible] [illegible] più rispetto agli «oscuri» inverni delle scorse stagioni: una settimana bianca costa dalle 178 alle 208 mila lire.

«Ubriacarsi» di discese all'ombra del Cervino

Un sondaggio effettuato alcuni anni fa ha stabilito che la stazione sciistica italiana più conosciuta all'estero dopo Cortina d'Ampezzo è Cervinia. Il risultato collima perfettamente con la realtà e [illegible] le classifiche [illegible] nel nostro Paese: dopo la «perla delle Dol[illegible]» infatti il Breuil è sicuramente il centro che più sa unire eccezionali caratteristiche paesaggistiche a un comprensorio sciistico di grande validità.

Le fortune di Cervinia sono tre: la prima è quella di avere intorno una cerchia di mon[illegible]gne, dal Cervino [illegible] Grandes Murailles [illegible] Dent d'Hérens, la cui vista da sola vale una [illegible] (e che sanno far perdonare l'architettura non certo entusiasmante del centro abitato), poi la grande validità per esposizione e ampiezza del territorio su cui corrono le piste e infine la quota: con un paese a duemila metri, funivie che arrivano sino a 3500 metri e la vicinanza di montagne che superano i quattromila si è praticamente certi [illegible] anche negli anni più magri qui [illegible] neve non manca mai.

Le meraviglie del panorama se potevano essere uno splendido biglietto da visita dieci o vent'anni fa oggi da sole non [illegible] più per garantire il successo di una stazione invernale e Cervinia non è stata [illegible] [illegible] mani in mano.

Specie d'estate sono molti i turisti che salgono quassù per bearsi dinanzi a creste e ghiacciai, ma fra gli ottomila sciatori che mediamente l'affollano in una domenica di febbraio o di marzo ve ne è una gran parte per cui il Cervino potrebbe anche non esistere.

Quel che conta sono le piste e tutti sanno che a Cervinia ogni gusto può essere soddisfatto. Un po' egoisticamente diciamo che per fortuna il tracciato più frequentato è quello che attraverso il Colle del Theodulo porta da Plateau Rosa in paese: è giusto che sia così perché a parte il dislivello di 1500 metri, la lunghezza e la semplicità del percorso altrove introvabili, più che [illegible] pista [illegible] un universo di neve a sé stante.

Il Ventina [illegible] un tracciato dal grande nome e malgrad[illegible] sia recentemente stato molto migliorato non raccoglie [illegible] cora le legioni del Theodulo f[illegible] perché, [illegible] volta iniziato, bisogna ultimarlo, senza potere «svicolare»; il Carosello è quel «domaine skiable» autonomo, presso il paese, con belle piste di notevole impegno nel bosco e un abbonamento giornaliero molto conveniente.

Non c'è però uno sciatore che non sogni di scendere almeno una volta lungo la pista del Furggen. E' più un mito che un tracciato: salire su quella piccola funivia che non scavalca alcun pilone, scendere la scala gelata e affacciarsi alla grande gobba che pare precipitare a valle. Con neve buona è una delizia alla portata di molti, con il vento e il ghiaccio è meglio lasciarvi sciare i folletti del Cervino.

Courmayeur ha scelto di essere più famosa

L'Italia non può vantare la crescita tumultuosa in campo sciistico che ad esempio la Francia, sotto l'egida del [illegible]tere pubblico, [illegible] registrato negli [illegible] vent'anni. [illegible] stazioni integrate sono ben poche e anche scarsi sono i centri già esistenti che abbiano [illegible] recentemente un massiccio sviluppo sia [illegible] termini di edilizia che di infrastrutture.

Courmayeur è invece il più bell'esempio, la più gradevole eccezione a questa realtà: fino a dieci anni fa condivideva con Chamonix (non a caso le due località si adagiano sui versanti opposti del Monte Bianco) la fama di capitale mondiale attiva dell'alpinismo, ma per lo sci valeva ben poco. Poi è arrivato un uomo, Piero Savoretti, e una società, le Funivie Val Veny, che in dieci anni ne hanno fatto uno dei centri sciistici più noti del mondo, con un tasso di affluenza anche lungo la settimana e una percentuale di clientela straniera che fanno l'invidia di quasi tutte le s[illegible] delle Alpi Occidentali.

Courmayeur (che tra l'altro in questi giorni è la località probabilmente meglio innevata [illegible] tutte le nostre Alpi) è l'esempio più fulgido di come si possa uscire da un sorgo immobilismo (la vista del Bianco non bastava più per richiamare i turisti) e di come [illegible] comprensorio sciistico può essere creato a misura di sciatore, anche se le caratteristiche del terreno, per vastità e doti dei pendii, non sono eccezionali rispetto alla concorrenza.

Courmayeur è ormai la stazione [illegible] record: quando dieci anni fa fu costruita la funivia per il Prè de Pascal era la più grande d'Europa, poi recentemente è stata battuta dalla «sorella» che partendo dal centro del paese arriva a Plan Chécrouit (purtroppo adesso la francese Val Thorens con il «mostro» di Cime Caron le ha strappato il primato): è stata la prima località che ha effettuato con imponenza di mezzi mai vista i lavori estivi sulle piste per rimodellare il terreno; per pri[illegible] [illegible] Alpi Occidentali [illegible] rientrata nel giro agonistico di Coppa del Mondo.

E i risultati [illegible] davanti agli occhi di tutti: malgrado il comprensorio non sia grandissimo e siano praticamente impossibili i rientri a valle sci ai piedi (quindi necessità di costosi impianti [illegible] arroccamento per «caricare» [illegible] piste al mattino e svuotarle nel pomeriggio), ogni metro è stato sfruttato con sapienza: dai boschi e dalle difficoltà della Val Veny si passa ai pendii assolati dello Chécrouit, dai lunghi tracciati di mille metri di dislivello come la pista «Internazionale» [illegible] va alla miriade di impiantini per i principianti; un nugolo di 24 posti di ristoro lungo le piste è l'indispensabile alternativa, per chi non può o non vuole tornare in paese per il pranzo.

E quando si è sicuri di avere a disposizione uno sci di questa classe è più [illegible] soffermarsi a guardare il Bianco e a farselo amico.

Via Lattea, 400 chilometri di gioia sulle piste amate dai campioni

Sulle Alpi esistono altre stazioni più note, ve ne sono alcune che ricorrono costantemente sui settimanali perché ospitano miliardari, playboys e teste [illegible]. [illegible] è estremamente difficile trovare un comprensorio più bello della «Via Lattea» per chi ama veramente sciare e alla fine di una «settimana bianca» vuole sommare i chilometri di piste percorsi.

La provincia di Torino con la sua Alta Valle di [illegible] ospita in pochi chilometri quadrati una [illegible] le più massicce concentrazioni di terreni adatti allo sci: le quote variano [illegible] 1300 ai 2800 metri, splendidi boschi di larici si alternano a facili «plateaux» a quote più [illegible]vate, le discese fuoripista hanno qui una validità che difficilmente si può riscontrare altrove.

Avere a disposizione quattrocento chilometri di piste e circa 100 impianti di risalita tutti collegati fra loro è la garanzia di una settimana di vacanza senza ripete[illegible] mai un tracciato: e il bello è che in mezzo a questo mare bianco, che ovviamente presenta esposizioni e pendenze per tutti i gusti, sorgono stazioni invernali da[illegible] caratteristiche così diverse da soddisfare ogni esigenza.

Sestrieres mantiene ancora oggi intatti tutti i requisiti che l'avevano fatta nascere cinquant'anni [illegible] all'avanguardia dello sci europeo: grandi spazi, le torri, un centro creato su misura per chi vuole ubriacarsi di sci. [illegible] d'Oulx, su uno splendido balcone naturale che si affaccia sulla valle e circondata da un anfiteatro di montagne boscose, è da tempo immemorabile il centro piemontese con la maggiore affluenza di turisti stranieri.

Sansicario è certamente l'esempio meglio riuscito [illegible] Italia di stazione integrata, cioè creata dal nulla, ma con un'architettura discreta e piacevole, una vita frizzante e lo sci [illegible] porta di casa. Cesana e Claviere mantengono il fascino dei vecchi paesini di montagna, ma con molte comodità e un comprensorio, quello dei [illegible] della Luna, che è una delle più grandi riserve nevose da sfruttare. La francese Montgenèvre infine aggiunge un tocco di esotismo al «domaine skiable».

Una serie di grandi centri, quindi, uniti fisicamente dai [illegible] d'acciaio degli impianti e [illegible] piste, ma che hanno compreso come sia indispensabile anche una politica di comprensorio, come [illegible] bisogna ragionare più con miopia: se una località viene valutata, il beneficio indotto ricade anche sulle [illegible].

E' impossibile in questo spazio elencare tutte le piste della «Via Lattea»; proviamo a dare qualche consiglio secondo i nostri gusti personali. Per i poco più che principianti: la pista dal Colle di Sestrieres a Borgata, quella da La Coche a Claviere, [illegible] numero 3 a Sansicario, i pendii dello Chenaillet a Montgenèvre.

Per chi [illegible] già sciare discretamente e ama [illegible] ampi spazi: l'Anfiteatro della Banchetta a Sestrieres, il Triplex [illegible] Sauze, lo skilift Fraiteve a Sansicario, tutta la zona del Gondrand a Montgenèvre. Per i bravi sciatori appassionati del bosco: il Monerò e [illegible] Gran Pista a Sauze d'Oulx, la 21, splendido tracciato [illegible] «libera», a Sansicario, la Kandahar di Sestrieres, la pista della [illegible] [illegible] Monti della Luna.

Per chi esige le pendenze più accentuate, i tracciati anche non [illegible] fuoripista, ma da percorrere con un po' di cuore in gola: i canalini del Sises a Sestrieres, il muro del Brousset [illegible] Montgenèvre e tutti quei percorsi primaverili che scendono da tutti i ver[illegible] fino a giungere alle difficoltà impressionanti della [illegible]a sul vallone del Chisonetto; ad estremo più che gli[illegible] primaverile. Ma gli astri non sono gelosi: nella [illegible]lazione della «Via Lattea» c'è spazio per tutti.

La Coppa del Mondo ha lanciato Limone

Lo slalom speciale di Coppa [illegible] Mondo, vinto da[illegible] Daniela [illegible], ha riportato su Limone l'attenzione del grande pubblico. La diretta tv, con l'Eurovisione, e la carta stampata sono [illegible] un importante veicolo pubblicitario per la «capitale bianca» della provincia di Cuneo.

Cento chilometri di piste, 33 impianti con la possibilità di trasportare 20 mila persone all'ora, 70 maestri di sci. E soprattutto prezzi competitivi, a cominciare dal «giornaliero» a 18 mila lire che, come dice Lino Ardissono, dello Sci club, «contribuisce ad attirare appassionati da tutto il Piemonte e la Liguria».

Il centro invernale cuneese conta in realtà tre stazioni: Limone, Limonetto e Colle di Tenda, le porte di entrata del sistema di impianti e di piste che formano complessivamente la «Riserva Bianca».

«Gennaio, a parte il momento esaltante della Coppa del Mondo, è un mese di stasi, dopo il "boom" delle festività natalizie che hanno portato a Limone quasi 30 mila turisti. Adesso attendiamo il Carnevale dei francesi, un periodo molto favorevole per noi, data la vicinanza dei transalpini al Cuneese», dice [illegible] Ardissono.

Un'occhiata ai prezzi [illegible] settimane bianche (febbraio, marzo e aprile). Si va da un minimo di 240 mila a un massimo di mezzo milione, con varie possibilità intermedie e complementari (meublé, campeggio).

[illegible] Limone, in questi ultimi mesi, si è parlato molto di palazzetto del ghiaccio: si vorrebbe costruire un impianto di 3 mila metri quadri di superficie, con una pista di 30x60 metri. L'opera, per la quale sono [illegible] alcune difficoltà, che sembrano però superabili, costerebbe 3600 milioni e comprenderebbe anche una piscina [illegible].

Ma la provincia di Cuneo non [illegible] soltanto Limone, [illegible] il Monregalese. Ci sono tanti piccoli centri dove si può sciare a basso prezzo e le «settimane bianche» sono offerte [illegible] [illegible] mila lire. Ad esempio la Valle Varaita (Sampeyre, Bellino, Casteldelfino, Pontechianale), dove [illegible] servizi self-service ed è previsto uno [illegible] del 20 per cento per i bambini inferiori ai 6 anni.

Accanto a Limone, [illegible] di prima grandezza, [illegible] mancano quindi altre luci nel cielo cuneese: piccole stazioni che sopravvivono fra mille problemi, altri centri che tentano di decollare, località sciistiche appena segnate nelle mappe dell'inverno.

I pareri degli orafi dopo il progetto annunciato dai colleghi di Vicenza

Anche a Valenza un Fort Knox?

Le minacce delle rapine [illegible] i mezzi di difesa discussi durante [illegible] convegno «Oro-sicuro» - Il presidente dell'Associazione favorevole a [illegible] «sicurezza» centralizzata - Contrario [illegible] presidente della Finanziaria

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA — *«L'orafo vede minacciata la propria vita, spesso senza possibilità [illegible] prevenire minaccia [illegible] pericolo, sia che si trovi dietro il banco del laboratorio sia per strada, con una valigia-campionario in mano»*.

Queste parole di Stefano Verità, presidente dell'Associazione orafa valenzana, aprendo i lavori del convegno «Oro-sicuro», sono un chiaro sintomo di quanti e quali rischi gli orafi debbano affrontare ogni giorno, mentre la criminalità aumenta. *«Anche gli ultimi fatti criminosi* — aggiunge Verità —, *compiuti o tentati a Valenza, sono la dimostrazione che non esistono più isole protette o privilegiate»*.

Come difendersi, allora? Il convegno «Oro-sicuro», ha fornito alcune indicazioni [illegible] — osserva Stefano Verità — *la necessità [illegible] ricercare, [illegible] stretta collaborazione con autorità e forze dell'ordine, compagnie di assicurazioni, brockers, società per servizi [illegible] sicurezza, forme collettive di difesa [illegible] di prevenzione del crimine. Perché anche nel campo della sicurezza occorrono azioni [illegible] carattere collettivo, così [illegible] è necessario affrontare organizzati le complesse problematiche promozionali o strutturali»*.

Cercare, allora, la difesa dalla criminalità in [illegible] associativa, perché forse la categoria orafa si è resa conto che *«da soli si [illegible] troppo vulnerabili e soggetti ad attacchi di ogni genere»*.

Viene allora spontaneo chiedersi cosa pensano a Valenza di quel progetto [illegible] Vicenza già battezzato *«Fort Knox»*: un *«centro orafo»* — laboratori, servizi comuni e mercato permanente che [illegible] serie [illegible] dispositivi di sicurezza dovrebbe garantire agli [illegible] vicentini che accetteranno di trasferirsi misure di sicurezza veramente sofisticate.

Un bunker in [illegible] armato, [illegible] vetrate [illegible] e antiproiettile (e tanto altro ancora), [illegible] inespugnabile, con il calcolatore che riceve [illegible] segnalazioni d'allarme e interviene per dire cosa fare per respingere la minaccia.

«La [illegible] orafa — spiega Franco Cantamessa, sindaco di Valenza e lui stesso orafo — *che sta nascendo in città dovrà essere dotata [illegible] idonea protezione, quindi senza arrivare all'ipotizzato bunker vicentino si tratterà pur sempre [illegible] una cittadella fortificata in quanto [illegible] tutti i più sofisticati congegni di sicurezza»*.

Ma importante per Cantamessa è prevenire, quindi al convegno *«Oro-sicuro»* ha rilanciato ufficialmente, come sindaco, la proposta (è d'accordo il questore [illegible] Alessandria) di [illegible] commissariato [illegible] polizia in città, per avere più forze disponibili. *«Occorre* — sostiene Cantamessa — *che su questa proposta vi sia il [illegible] [illegible] impegno [illegible] parte di tutte le forze politiche e sociali»*.

Stefano Verità

Franco Cantamessa — Paolo Staurino

Il convegno «Oro-sicuro» ha riunito i massimi esponenti delle società di assicurazioni nazionali e rappresentanti importanti dei brokers inglesi *«che* — dice Verità — *se tratteremo uniti, [illegible] associazione, sono disponibili a riaprire il difficile colloquio»*.

«Poi — aggiunge il presidente dell'Aov — *sono state esposte idee per studiare organismi centralizzati di allarme. In questo spirito, ovviamente, [illegible] approfondito un sistema di sicurezza per l'area orafa dove dovrebbe anche sorgere il Palazzo degli affari, mentre considerata la polverizzazione dei laboratori sarà necessario [illegible] una centrale operativa, con [illegible] quei sistemi d'allarme necessari per far scattare il pronto intervento. Analogamente si dovranno studiare sistemi per difendere i viaggiatori sottoposti a gravi rischi»*.

Per Paolo Staurino, invece, presidente della Finovari (la finanziaria dell'Aov) i *«bunker tipo Vicenza urtano contro [illegible] mia mentalità, anche perché ci possono essere tutti i sistemi più sofisticati ma poi basta bloccare all'esterno un orafo e, con l'ostaggio in mano, ogni dispositivo salta»*.

Per Staurino occorre colpire all'origine la criminalità, non *«difendersi in [illegible] bunker ma attaccare»*. *«Le rapine hanno fruttato [illegible] bottino di almeno 50 miliardi in [illegible]* — spiega Staurino —, *[illegible] fiume grosso che va verso i ricettatori. Sono questi che vanno individuati e eliminati: tarpare le ali alla ricettazione così [illegible] si intende combattere i sequestri intervenendo per rendere impossibile [illegible] riciclaggio del denaro sporco»*.

Franco Marchiaro

A due mesi dalla scoperta del delitto sulle colline di Ricaldone

Era un giovane rapinatore milanese l'uomo carbonizzato nella cascina

Secondo gli inquirenti è Franco Zaza, 30 anni, originario [illegible] Matera - Nuovo interrogatorio degli imputati

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Non ci sono più dubbi, così almeno sostengono gli inquirenti: l'uomo trovato carbonizzato e decapitato nella fossa biologica della cascina Sarogna [illegible] Ricaldone qualche giorno dopo il blitz [illegible] carabinieri all'alba del 10 novembre, [illegible] Franco Zaza, 30 anni, nativo di Matera e [illegible] anni abitante a Milano. Pregiudicato, noto particolarmente alla polizia ed ai carabinieri come rapinatore, la vittima — sposato ma separato dalla moglie — viene definito «figura rispettabile tra [illegible] malavita milanese», eliminato [illegible] per un traffico di droga.

Figura rispettabile, ci si chiede [illegible] perché il giovane pregiudicato (*«I famigliari non hanno potuto riconoscere i suoi resti, distrutti dal fuoco, ma sulla sua identità siamo certi quasi [illegible] cento per cento»*, dicono gli inquirenti) sia stato eliminato a cascina Sarogna in un modo tanto crudele [illegible] barbaro: ucciso prima con [illegible] colpo di rivoltella al cuore, poi decapitato, quindi trascinato nella fossa biologica, bruciato, sepolto nella calce viva.

L'inchiesta sul «giallo» di cascina Sarogna è da qualche settimana passata dal sostituto procuratore Nando Pincioni [illegible] giudice istruttore Mauro Vella al quale i carabinieri [illegible] Nucleo investigativo di Alessandria hanno inviato un nuovo, dettagliato rapporto, fornendo alcuni elementi nuovi che potranno essere utili al magistrato per ottenere [illegible] in carcere qualcosa di più di quanto sino ad oggi non abbiano detto.

A disposizione [illegible] giudice, ricordiamo, [illegible] i [illegible] Aldo e Carlo Ritrovato, 30 e 22 anni, siciliani, [illegible] abitanti a Nizza Monferrato, arrestati durante il blitz [illegible] carabinieri all'alba del 10 novembre, il loro cognato Luigi Albergano di 24 (fu lui che firmò l'atto di acquisto di cascina Sarogna) i siciliani di Caltagirone (come i Ritrovato) [illegible] abitanti a Milano, Carmelo Cavalieri e [illegible] Intonato, di 19 e [illegible] anni, e Ri[illegible] Franzini, di 25, da Agrate Brianza.

Per tutti [illegible] accuse sono [illegible] per delinquere, omicidio volontario, sottrazione di cadavere, detenzione abusiva d'arma, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, oltre a qualche imputazione minore.

Interrogati più volte non hanno mai dato risposte tali da spiegare il «giallo» di cascina Sarogna, soltanto Aldo Ritrovato ha fatto qualche ammissione (ad un certo punto si è anche accusato del delitto, poi ha detto che la testa dello Zaza — ma il nome del morto [illegible] degli arrestati l'ha [illegible] fatto — l'aveva tagliata con un'accetta il Cavalieri). [illegible] inquirenti ritengono però che nei suoi racconti ci sia [illegible] fantasia che verità.

Resta, pertanto, da chiarire chi ha ucciso l'uomo poi decapitato e carbonizzato. Sul perché del delitto, invece, gli inquirenti non escludono che abbia giocato un traffico di droga, anche se [illegible] punti [illegible] misteriosi. Così come potrebbe [illegible] stata decisa l'eliminazione del giovane malavitoso per una vendetta, di qui l'efferatezza del delitto.

Le indagini, mentre il giudice [illegible] si appresta ad interrogare ancora una volta gli indiziati, proseguono. **f. m.**

Villa svaligiata [illegible] Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — I ladri hanno messo a segno [illegible] due colpi in città. Forzata la porta d'ingresso, hanno rubato preziosi, pellicce e tappeti nella villa di campagna [illegible] Teodoro Lechner, 51 anni, via Villini 51. Il furto, [illegible] pare opera di esperti e ha fruttato ai ladri un bottino di oltre 12 milioni, è stato scoperto da un vicino di casa che controlla la villa del Lechner quando [illegible], per lunghi periodi, è assente per lavoro.

Derubato anche l'operaio Carmelo Scanzo, 33 anni, abitante in piazza Bertolli 37: gli hanno rubato la «Ford Escort» che l'uomo aveva parcheggiata di notte sotto casa. *(w. gt.)*

Ragazzo guidava senza patente

ALESSANDRIA — Padre e figlio sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo radiomobile rispettivamente per incauto [illegible] dell'auto e guida senza patente: si sono giustificati affermando che erano diretti all'ospedale, [illegible] non sono stati creduti. I denunciati [illegible] Pietro Oliveri, 24 anni, e il figlio Giuseppe [illegible] 17, abitanti [illegible] via Maggioli 72, di professione verdurai.

L'altra sera padre e figlio si trovavano sul loro furgone, alla cui guida si [illegible] il ragazzo. In periferia venivano però bloccati da [illegible] pattuglia di carabinieri, che [illegible] controlli dei documenti scoprivano che il figlio era senza patente. *«Mi sono sentito male* — [illegible] giustificava Pietro Oliveri — *e allora ho chiesto a [illegible] figlio di accompagnarmi all'ospedale con il furgone, perché non sono in grado di guidare»*. La scusa non è servita a evitare la denuncia e il sequestro dell'automezzo. *(r. sc.)*

La vittima [illegible] l'unico sostentamento della famiglia

Solidarietà per i due fratelli del giovane morto in fabbrica

Erano orfani di madre ed il padre [illegible] aveva abbandonati tre anni [illegible]

ALESSANDRIA — Venti giorni [illegible] moriva in [illegible] infortunio sul lavoro l'operaio Claudio Ghera, 25 anni, [illegible] nell'officina di carpenteria in ferro di Francesco Guerra nella zona artigianale [illegible]: investito [illegible] caduta, da un ponte mobile, [illegible] lamiere in ferro pesanti sei quintali, il giovane, colpito alle gambe, aveva perso l'equilibrio ed [illegible] finito a terra battendo violentemente la testa. Orfano [illegible] madre (la donna è morta [illegible] tumore), senza padre (tre anni e mezzo fa l'uomo ha abbandonato la famiglia), Claudio Ghera manteneva i due fratelli, Anna e Giuseppe, di 21 e 15 anni, i quali abitano a Valmadonna.

Una vita difficile per il giovane che, oltre a lavorare duramente, doveva occuparsi dei fratelli. Anna [illegible] saltuariamente lavora come baby sitter, mentre Giuseppe frequenta ancora la [illegible] inferiore ad Alessandria. I [illegible] ragazzi, con la tragica improvvisa scomparsa di Claudio, sono rimasti [illegible] e, ciò che è più grave, senza mezzi di sostentamento.

A questo punto si è iniziata una gara di solidarietà che ha cominciato a dare i suoi frutti. L'Inail ha fatto sapere, tramite il proprio direttore dottor Vincenzo Ferraro, che *«gli enti interessati si stanno adoperando fattivamente per il "caso" Ghera»*; la rendita, a favore [illegible] due ragazzi, non sarà però sufficiente e Giuseppe è minorenne.

La [illegible] raccolta, unitamente a quella (1 milione 666 mila 350 lire) versata dagli studenti e dal personale docente e non della scuola media «Giovanni XXIII» di Alessandria, frequentata dal quindicenne, e la cui insegnante, Luciana Fiorini, ha fatto presente il delicato caso, [illegible] stata depositata in banca in due libretti per consentire a Anna e Giuseppe di far fronte alle più urgenti necessità.

A Giuseppe Ghera è stato anche intestato un libretto nominativo (n. [illegible] 32214/3/91) che è alla centrale della Cassa di Risparmio in piazza Libertà. Qui, chiunque sia disposto ad aiutare i fratelli, può versare qualsiasi cifra.

Ciò che più conta, però, è trovare un'occupazione stabile [illegible] Anna Ghera che deve provvedere al fratello minore. **e. c.**

Un siciliano arrestato a Casale

[illegible] giudizio per [illegible] in [illegible]

L'imputato era fuggito da Solingen dopo il delitto

CASALE — Il procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola ha richiesto [illegible] giudice istruttore il rinvio a giudizio, davanti alla corte di assise, del siciliano Vito Vinci, [illegible], per un delitto avvenuto nel giugno 1981 a Solingen, in Germania. L'uomo, che era poi stato arrestato a Casale nel novembre dello stesso anno, mentre si trovava per lavoro nella Repubblica Federale Tedesca aveva sparato contro i fratelli tunisini Moncef e [illegible] Chehimi alcuni colpi [illegible] pistola (l'arma era sua, una Beretta calibro 7,65) ferendo mortalmente il primo. Anche [illegible] Chehimi era stato ferito [illegible] modo grave dal siciliano che [illegible] fuggito dalla Germania ed aveva trovato rifugio a Casale.

L'accusa, nei confronti di Vito Vinci, è di omicidio volontario e tentato omicidio. Il procuratore della Repubblica descrive il Vinci come *«il tipico esempio di emigrato all'estero che si inserisce in un ambiente sociale costituito da lestofanti e che persiste in quei comportamenti tenuti in Italia, [illegible] risulta dal [illegible] certificato penale»*. In particolare il delitto è maturato in un ambiente di ladri e prostitute. **g. d.**

L'atto vandalico durante la notte: gravi danni al bar-pasticceria Helvetia

Denunciati tre minorenni a Novi Ligure per lancio di molotov contro un negozio

La deflagrazione [illegible] provocato un piccolo incendio - Sconosciuti i motivi dell'attentato

NOVI LIGURE — I carabinieri del nucleo operativo radiomobile novese hanno denunciato [illegible] piede libero tre giovani. Sono tre minorenni, Enrico G., Claudio C. e Pietro I., abitanti in via Oneto il primo e in via Manzoni gli [illegible] due.

Secondo l'accusa il terzetto si [illegible] reso responsabile di un grave episodio avvenuto nelle prime ore di domenica ai danni [illegible] bar pasticceria «Helvetia» di Mario Demichelli, 70 anni, in viale Saffi all'angolo di via Garibaldi.

Domenica mattina, [illegible] le 3,30, sono state lanciate contro le vetrine dell'Helvetia sul lato di via Garibaldi tre bottiglie molotov piene di benzina. Le bottiglie, urtando contro la vetrata che è andata in frantumi, hanno provocato un'esplosione arrecando danni alla saracinesca. Successivamente si è sviluppato [illegible] piccolo incendio che ha danneggiato alcuni [illegible] della saletta [illegible] bar e provocato danni ai muri per [illegible] valore [illegible] circa [illegible] milioni.

Il bar Helvetia è uno dei più frequentati [illegible] Novi, soprattutto [illegible] giovani studenti, la maggior parte dei quali appartiene alla cosiddetta «Novi-bene». L'identificazione e la denuncia dei tre giovani presunti autori di questo grave atto [illegible] teppismo sono avvenute ieri mattina ma [illegible] hanno [illegible] particolari sui motivi che potrebbero avere indotto i tre a lanciare [illegible] molotov.

Il proprietario dell'Helvetia, d'altra parte, non [illegible] mai ricevuto in precedenza telefonate, lettere anonime o comunque minacce che possano far pensare a qualche vendetta od addirittura intimidazione da parte [illegible] un racket. Gli inquirenti sarebbero pertanto orientati a considerare l'attentato un gesto vandalico, anche se il lancio di tre bottiglie molotov [illegible] al di là [illegible] solita attività teppistica.

E' la prima volta che a Novi, da qualche tempo al centro della cronaca per presunti episodi di [illegible] amministrativo, viene registrato [illegible] fatto del genere ed i commenti che si fanno sono tra i [illegible] disparati.

Tutti [illegible] chiedono comunque perché è stata [illegible] un'azione [illegible] questo genere e soprattutto come possano esservi implicati tre ragazzi incensurati. **n. f.**

Minaccia il medico padrone di [illegible]

CASSANO SPINOLA — I carabinieri hanno denunciato [illegible] Lanzafame, 45 anni, abitante in [illegible] che qualche mese fa affittò — [illegible] un acconto di 4 milioni e mezzo — dal dottor Tiberio Storace, 34 anni, abitante in Regione Poggio 22, medico di radiologia a Novi Ligure, il ristorante-albergo «Pietro» in via Arzani I.

La donna [illegible] quindi iniziato l'attività di albergatrice, forse pensando di ricavare subito gli utili derivanti dalla nuova attività, ma dopo [illegible] entusiasmi iniziali è iniziata la triste realtà, con magri incassi che non permettevano [illegible] spese.

Messa la parola fine all'avventura commerciale, Maria Lanzafame ha pensato di rientrare in possesso del [illegible] versati [illegible] acconto, [illegible] il medico si è rifiutato. Dopo il rifiuto, per Tiberio Storace sono iniziati i guai, ed è stato fatto segno a uno stillicidio di lettere minacciose. *(r. sc.)*

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] (musicale).
[illegible] da leone (commedia).
COMUNALE: Condannato a morte per mancanza di indizi (drammatico).
CORSO: Una poltrona per 2 (commedia).
CRISTALLO: Disco sexy (sexy).
GALLERIA: Mystère (thrilling).
MODERNO: [illegible] (drammatico).

ACQUI TERME
ARISTON: Mondo erotico di Olivia (sexy)
CRISTALLO: riposo.

CASALE
MODERNO: Il tassinaro (commedia).

Cinema

POLITEAMA: Zeder (horror).
VITTORIA: La chiave (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il ciese, l'arbitro e il calciatore (comico)

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Condannato al piacere perverso (sexy).
IRIS: Lo squalo III (drammatico).
[illegible]**A:** La bimba di Satana.
[illegible] La chiave (commedia).

OVADA
LUX: [illegible] particolari: bellissimo (comico).
MODERNO: [illegible] e quello (commedia)

TORRELLI: Nené (sexy).

TORTONA
[illegible] hai perfetto... (comico).
[illegible] Vacanze [illegible] (commedia).
VERDI: [illegible] un quarto avanti [illegible] (commedia).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] e dolce Giulietta (fantascienza)

VOGHERA
ARLECCHINO: Madame Héloïse (sexy)
GALVANI: Grisby e il segreto di Nimh (drammatico)
ROMA: Questo e quello (commedia).
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

ALLE TV

G.R.P.
[illegible] Appennini alle Ande di F. [illegible] con E. Rossi Drago — Marco parte alla ricerca della madre della quale non si hanno notizie (1958)

QUARTA RETE
21,35 Il settimo sigillo di I. Bergman con M. Von Sydow — Cavaliere e fido crociato reduci da una Crociata in un allegorico viaggio di ritorno (1958)

QUINTA RETE
21,50 La corsa più pazza del mondo di C. Bail con J. P. O'Malley — Poliziotto tenta di impedire una corsa tra New York e Los Angeles (1976)
0.30 Tictaban, l'isola [illegible] proibito di E. De Castro — Documentario ambientato in Polinesia

VIDEOUNO
23,10 La Celestina P. R. di C. Lizzani con B. Loncar — Pur non essendo proprio una donna d'affari Celestina s'arrangia con i suoi mezzi... (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui. **Notturna:** Falcone, V. Milano
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Cavasonza, c. Duomo.
Novi: Moderna, l. Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: Belingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775, **Casale** 76.381, **Novi** 741.307; **Ovada** 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.5[illegible] (ambulanza: 213.830).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 [illegible] + numero interno).

MUSEI
Museo [illegible] Marengo: [illegible] 9,30 [illegible] 12 e dalle 15 alle [illegible].

[illegible]
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, Largo Vicenza, [illegible], Lungotanaro Solferino, Ip, Spalto Marengo, Api, Spalto Gamondio; Total, Spalto Gamondio, Texaco, via Marengo, Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo, Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette; Agip, Spalto Borgoglio

BIBLIOTECA
Chiusa

Ovada — Al consigliere comunale comunista Marco Bono, dimissionario, è subentrato Gianmarco Barisione, che ha preso posto [illegible] banchi della maggioranza. Durante la seduta consiliare è stato annunciato che la competenza per la cultura passa dal vicesindaco Ognocchio all'assessore Laguzzi.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce oggi, alle 18, per trattare gli argomenti all'ordine del giorno non esaminati nella seduta di martedì scorso. I consiglieri dovranno approvare diversi mutui per finanziare investimenti in servizi e opere pubbliche.

[illegible] C2 - Qualche amarezza per il pareggio (2-2) a Pontedera; soddisfatti i nerostellati per il «bianco» con la Massese

Alessandria in media promozione

Quello dei grigi nella trasferta toscana è l'undicesimo risultato utile - L'intimidazione dei pisani - L'espulsione di Camolese e l'arbitraggio non senza pecche - Greguccl, Sgarbossa e Fratena: allenamento in azzurro

ALESSANDRIA — Pareggiando (2-2) a Pontedera, l'Alessandria mantiene la media promozione realizzando l'undicesimo risultato utile consecutivo. In [illegible] i grigi hanno sfiorato anche la vittoria. Due volte in vantaggio, essi, però, sono stati raggiunti in virtù di altrettante ingenuità difensive.

«Abbiamo assaporato l'idea del [illegible] pieno — afferma [illegible] Piterà, presente al Comunale come molti tifosi —, *ho visto un'Alessandria determinata e cosciente delle proprie possibilità come era accaduto domenica scorsa. [illegible] tutto fino all'espulsione di Camolese, che ha influito negativamente sul comportamento della squadra nella ripresa trascorsa soltanto a contenere le offensive dei granata».*

Nonostante il buon punto conseguito, c'è malumore tra gli sportivi per l'arbitraggio. *«Il direttore di gara* — concordano alcuni appassionati del Bar Franco — *ha tollerato il gioco extra regolamento dei pisani. Qualche ammonizione all'inizio avrebbe placato gli animi e permesso ai grigi di uscire con il bottino pieno».*

Del resto quasi tutti i giocatori hanno sulle gambe i segni dei «pestoni» ricevuti dagli avversari. «Va bene il calcio maschio, agonistico — fa presente il direttore sportivo Christian Gariazzo —. *Tuttavia il Pontedera ha praticato un gioco quasi intimidatorio. Per fortuna disponiamo di atleti seri e dai nervi saldi che [illegible] sono caduti nella trappola messa in atto dai rivali. Peccato per l'affrettato allontanamento di Camolese. Non lo meritava affatto».*

«A [illegible]ntedera — dice capitan Pier Paolo Scarrone — *la situazione poteva essere favorevole. Nel primo tempo sull'1-0 Cotognetto per poco non raddoppiava dopo che avevamo creato almeno un paio di occasioni. Ci è andata, invece, malissimo. Subito due reti in maniera infelice, abbiamo [illegible] di tornare in vantaggio. Ma, [illegible] po' le entrate sulle gambe più che sul pallone dei toscani, un po' l'espulsione di Camolese hanno frenato, nella seconda parte dell'incontro, questo desiderio».*

Fra l'altro va segnalato che Scarrone, marcato rudemente [illegible] Pini, ha gareggiato nonostante [illegible] solito fastidioso dolore al piede destro che [illegible] impedisce di rendere come vorrebbe. Ha dato un esempio di grande serietà professionale e di attaccamento ai colori sociali, scendendo in campo. Stringendo, talvolta, i denti, Scarrone ha dimostrato di costituire una pedina insostituibile nell'economia della compagine.

Soddisfatti, anche se parzialmente, Eugenio Sgarbossa ed Angelo Greguccl, cannonieri di giornata. *«Il pareggio ci sta stretto* — affermano i due atleti che oggi saranno a Livorno per l'allenamento della rappresentativa nazionale di C2 insieme a Pablo Fratena — *Comunque siamo stati in grado di offrire una prova [illegible] carattere. E' positivo che siamo in salute e concentrati sull'obiettivo finale».*

r. g.

Figarolo: «Abbiamo sofferto»

Il Casale ha disputato gli ultimi venti minuti in dieci per l'espulsione di Discanni - Eccessiva tensione - Mister Andreani recrimina sui due rigori non concessi per i falli [illegible] e Petrilli

CASALE — Il risultato bianco [illegible] «Natal P[illegible]» tra i locali del Casale (C2) e la compagine della Massese soddisfa giocatori e dirigenti: l'undici nerostellato infatti, che ha disputato gli [illegible] venti minuti in inferiorità numerica (per l'espulsione di Discanni), compie un importante [illegible] avanti verso la salvezza. *«E' un punto sofferto* — ha commentato al termine il presidente Adriano Figarolo — *contro [illegible] più pericolosa squadra vista finora al "Natal Palli". Da parte nostra si è impostato il gioco sulla volontà e l'impegno, né bisogna dimenticare come tre assenze di titolari si [illegible] fatte sentire. Sull'espulsione non si può dire altro [illegible] si gioca ancora con [illegible] tensione eccessiva e ci si lascia a volte trascinare con leggerezza dal nervosismo. Sono cose che da tempo sosteniamo negli spogliatoi e continueremo a ribadire».*

Anche se ridotto in dieci il Casale non si è comunque lasciato intimorire dalla forza degli avversari. *«In [illegible] siamo arrivati noi* — aggiunge Figarolo — *non gli ospiti. Non si discute comunque sulla nostra carenza in fase realizzativa, siamo in difficoltà ed in campo lo si vede».*

Il presidente Figarolo segue con attenzione il Casale

[illegible]ister Omero Andreani recrimina invece su due rigori non concessi. *«Considerata la Massese vista all'opera oggi* — ha esordito — *resta il dubbio se si sia perso o guadagnato un punto. Sia nel primo tempo che nella ripresa, per falli su Ricci e Petrilli, non ci [illegible] state riconosciute due punizioni dagli undici metri, abbastanza plateali. Contro una "signora" squadra e considerata la [illegible] in campo dopo l'uscita [illegible] Discanni, non posso comunque che dirmi soddisfatto [illegible] risultato ottenuto».*

Si è avuta un'ulteriore conferma dell'alto livello tecnico raggiunto [illegible] squadre partecipanti a questo torneo. *«E' una stagione particolarmente dura e difficile* — ha aggiunto Andreani —, *ormai abbiamo incontr[illegible] tutte le altre 17 formazioni iscritte al torneo e se ne può già ricavare un giudizio completo. Non [illegible] vere protagoniste [illegible] compagini "materasso", ma collettivi che sostanzialmente si equivalgono».*

Anche i giocatori sono convinti che l'obiettivo «permanenza» sia raggiungibile: *«Siamo sulla buona strada* — ha concluso Fabrizio Confalonieri — *e già domenica scorsa si è vista la nostra volontà [illegible] [illegible]. Il nostro impegno è sempre massimo e credo che [illegible] sia già dimostrato come in questo campionato [illegible] formazione ci possa seriamente intimorire».*

g. d.

Contro la Lucchese è stato il migliore in campo

Riccardino cuor di leone

TORTONA — Venti minuti di buon calcio nel primo tempo, un disordinato assalto nel secondo tempo, quando gli ospiti si sono chiusi in difesa, non sono stati purtroppo sufficienti al Derthona per aggiudicarsi i due punti nella prima partita del girone di ri[illegible].

Il pareggio, in un certo senso, ha quindi soddisfatto i toscani lasciando un po' d'amaro in bocca ai tifosi tortonesi che, da questo Derthona, dopo l'i[illegible] di domenica scorsa a Livorno, si aspettavano molto di più.

I bianconeri domenica hanno messo in luce uno dei loro punti deboli: la squadra di Persenda sa esprimersi al meglio quando anche gli avversari cercano di giocare la partita; diventa invece confusionaria quando l'avversario cerc[illegible] di difendersi. Il gran lavoro di Riccardino, ancora una volta il migliore in [illegible] unitamente [illegible] un Moltoni sempre pronto a lanciarsi nella mischia, è risultato insufficiente per superare una Lucchese che, tirati i remi in barca, ha fatto il muro davanti al proprio portiere.

«Nonostante la mancata vittoria — ha confermato negli spogliatoi Persenda — *mi ritengo soddisfatto del risultato. Abbiamo costretto i toscani per tutta la gara a rimanere nella loro metà campo. Purtroppo quando siamo arrivati a tirare a rete abbiamo trovato un Dal Molin in giornata splendida, che ha saputo bloccare ogni nostra azione pericolosa. Mi spiace della mancata vittoria, però avevo anticipato che il confronto con la Lucchese non [illegible] impresa facile».*

e. r.

Dura la lotta per la salvezza

Vogherese, [illegible] Olbia umiliante sconfitta

VOGHERA — *Una Vogherese irriconoscibile, senza orgoglio, svuotata di energie è tornata a pezzi dalla terza trasferta in Sardegna: ha subito ad Olbia la sconfitta più umiliante del campionato, un 3-0 che ha aggravato la già precaria situazione della squadra. Ora [illegible] lotta per la salvezza [illegible] farà più difficile e drammatica.*

Dado Zucchi, dirigente del Club Amici della Vogherese presente alla gara, ha così giudicato la prestazione dei rossoneri: «Il risultato si commenta da solo: l'Olbia aveva segnato finora cinque reti, contro [illegible] Vogherese, [illegible] una sola partita, ne ha realizzate ben tre.

«Ma potevano essere anche di più senza [illegible] interventi del bravo Ginelli. Oltre a lui vanno citati Meggiarin e Madaschi, ma anche Broglia e Domenicali hanno fatto il possibile per evitare il naufragio».

e. g.

Festa dello sport ad Alessandria

I premi [illegible] oggi [illegible] società

ALESSANDRIA — Questa sera alle 21 nel salone [illegible] Camera di Commercio di via XXIV Maggio 2, «Festa del Coni». Il Comitato provinciale, presieduto da Carlo Gandini, procederà, infatti, alla consegna dei premi Coni, [illegible] gionali, provinciali e Centri Olimpia 1983.

Venti le società beneficiarie dei riconoscimenti regionali. Con due milioni ciascuno saranno privilegiati il Gruppo Ciclistico Predosa Honda di Predosa (ciclismo) e la gloriosa Alessandria Volley Ball Club (pallavolo).

Alle rimanenti diciotto società andrà un assegno di [illegible] milione e trecentomila [illegible]. Quaranta i sodalizi che riceveranno contributi per le attività svolte a livello prevalentemente agonistico promozionale. [illegible] importi oscillano tra il mezzo milione e le ottocentomila lire della Polisportiva Matteotti Alessandria (basket), Società Ippica Alessandrina (sport equestri) e C[illegible] Dipendenti Cassa di Risparmio di Alessandria (tennis).

Infine per i Centri Olimpia saranno erogate sovvenzioni a 19 sodalizi operanti [illegible] diverse discipline sportive: Universal Villanova Monferrato, C[illegible]ni Novi Ligure, Coni Molinzo, Sagitta Acqui Terme, Coni Pontecurone, Valle Scrivia Carbonara Scrivia, Virtus Novi, Aics Valle San Bartolomeo, Edelweiss Alessandria, Uisp Viganò Acqui Terme, Comunale Viguzzolo, [illegible] Cassano Spinola, Tripodi Ovada, Frugarolo, Pgs Alex Alessandria, Aics Novi Ligure, Coni Pozzolo Formigaro, Casermette Alessandria e Uisp Bergamasco.

Complessivamente i contributi ammontano ad oltre sessanta milioni di lire.

r. g.

[illegible] - Solo [illegible] pari

Il Libarna delude [illegible] è più in corsa?

SERRAVALLE SCRIVIA — *Grosse delusione nell'ambiente serravallese per il pareggio ottenuto dal Libarna (1-1) sul terreno della [illegible]glionese, fanalino di coda del campionato di Promozione ligure.*

I serravallesi, che cercavano la vittoria per riavvicinarsi alle prime piazze della classifica, sono addirittura passati in svantaggio al 6' su calcio di punizione di De Ferrari, riuscendo a pareggiare solo al 65' con il bomber Magliani, che ha siglato con un bel pallonetto la sua decima rete stagionale.

Il Libarna è ora terzo in classifica a tre punti dalla capolista e dovrà giocare [illegible] il derby con l'Ovadamobili: la gara, sospesa per nebbia, sarà recuperata mercoledì 8 febbraio. Insomma, il Libarna è ancora in corsa per il primato ma ha perso punti preziosi.

A Cornigliano ha fatto il [illegible] rientro in campo il centravanti Talarico reduce dall'operazione al menisco, un recupero importante [illegible] dare maggiore penetrazione alla linea d'attacco.

(w. gi.)

OVADA — *L'atteso incontro con la Riveroloese Latte Orò si è concluso a reti inviolate, un risultato che, vista [illegible] posizione in classifica della squadra genovese, accontenta l'Ovadamobili (Promozione ligure).*

Bisogna però dire che un risultato pieno [illegible] [illegible]bbe stato demeritato perché gli ovadesi sono andati in più occasioni vicino al gol mentre gli avversari hanno dominato a centro campo. Malgrado il brutto fondo campo, con ghiaccio e terreno allentato, gli uomini di Pastorino hanno finalmente sfoderato generosità e grinta.

(r. bo.)

[illegible] - La De Faveri alla interregionale Los Angeles

Carla all'ultima bracciata

Una bella promessa - Ottimo anche Marcello Omodeo - Altri risultati

ALESSANDRIA — Proprio «all'ultima bracciata» anche una giovanissima alessandrina, la quindicenne Carla De Faveri del Nuoto Club Al[illegible]sandria, si è qualificata assieme al valenzano Marcello Omodeo (che aveva già ottenuto da oltre [illegible] mese il tempo di qualificazione), alla fase interregionale della Coppa Los Angeles, la manifestazione che, di gradino in gradino, dovrebbe arrivare a formare la rappresentativa italiana di nuoto per le prossime Olimpiadi.

[illegible] differenza di Omodeo, che ha ormai una certa esperienza, Carla De Faveri è una bella [illegible]ssa. «Ha un fisico notevole — dicono i tecnici — ed i risultati arriveranno». Carla — come Omodeo — si è qualificata nei 100 stile libero, [illegible] il tempo di 1'2", quello minimo per passare agli interregionali.

La gara che l'ha vista vincitrice si è svolta domenica nella piscina coperta di Casale ed era l'ultima in programma per la fase regionale della Los Angeles sulle distanze corte (per quelle «lunghe» si gareggerà ancora a Biella domenica prossima).

Nella riunione casalese altri quattro nuotatori hanno ottenuto i tempi di qualificazione. Sono: Gian Luca Falsini, dell'Olimpias Biella [illegible]rana); Rita Repetto e Ri[illegible]do Crosa, del B[illegible] [illegible]lo (entrambi nei 200 farfalla) e Franco Vercelli dell'Asti N[illegible]to (100 stile libero).

[illegible] i nuotatori della provincia di Alessandria che hanno ottenuto i migliori piazzamenti, segnaliamo: Cristina Porfido (Rari Nantes Casale); Mimmo Bocchetti, [illegible] Luca Volterra, [illegible] Rizzi, Elisabetta Lupano, Barbara Vellano e Paola Mensa (tutti dell'Ingersoll Casale); Adriano Rodolfo della Valenza Nuoto; Raffaella Cattaneo e Alessandro Battistella del Nuoto Club Alessandria; Davide Bonadeo [illegible] Derthona Nuoto.

p. b.

Pallavolo Novi s'inizia male

NOVI — Il campionato provinciale di Prima Categoria di pallavolo femminile si è iniziato con una sconfitta per le ragazze della Pallavolo Novi che sono state superate al Palasport per 3-1 (7-15, 15-6, 8-15, 7-15) dalla Libertas Valenza.

Pallavolo Novi: Lodola, Muzzurru, Acquasanta, Picollo, Valenti, Priano; utilizzate: Torrielli e Meriano; in panchina: Bisasco e Andreuccetti.

Libertas Valenza: Francescato, Rizzello, Carpinelli, Magno, Castellaro, Zucchelli; utilizzate: Pedrina e Baldi.

[illegible] - Derthona pigliatutto: 94-74

«Ogni avversario ora vuole batterci»

TORTONA — Per il Derthona basket, a questo punto del campionato di C2, tutto sta diventando facile. Anche contro il Novellara Autolama, formazione che fino a qualche settimana fa era stata una delle protagoniste del girone, il quintetto di Aldo Caenazzo ha vinto con facilità e con uno scarto di ben 20 punti. La gara infatti si è conclusa con il punteggio di 94-74, a favore dei padroni di casa.

La partita, che ha avuto per tre quarti un andamento equilibrato, si è sbloccata verso la fine, quando il Derthona ha preso il sopravvento ed ha iniziato a macinare canestri su canestri, bloccando ogni iniziativa degli ospiti.

Molto importante per Caenazzo è l'aver ritrovato Gianni Cermelli che, dopo la ripresa della stagione, aveva trovato qualche [illegible]coltà nel rendimento. Domenica, invece, il pupillo [illegible] casa ha dimostrato tutto il [illegible] valore mettendo a segno ben 32 punti e dimostrandosi il migliore in campo. [illegible] lui, sempre all'altezza della situazione Mitton e Fornasari, quest'ultimo sotto canestro è stato addirittura meraviglioso.

Unica nota negativa l'assenza in campo di De Ros che si è procurato uno stiramento durante l'allenamento settimanale.

«De Ros — precisa Caenazzo — *purtroppo [illegible] assente anche domenica prossima, quando dovremo affrontare l'Astense. [illegible] inconveniente che in tutta sincerità non ci [illegible]. Le fasi di gara [illegible] dobbiamo affrontare ora sono troppo delicate: tutti ci vedono giustamente la squadra da battere e quindi ci martellano».*

e. r.

Vecchio e nuovo [illegible] confronto nella 984ª edizione

L'arte pastorale rivive alla Fiera di Sant'Orso

Circa [illegible] scultori [illegible] partecipano al Concorso per protesta

AOSTA — In via Sant'Anselmo e via Porte Pretoriane la gente ieri guardava un po' distratta i lavori e le opere degli [illegible] [illegible] bancarelle addossate [illegible] muri delle [illegible]. Primo giorno [illegible] Fiera [illegible] Sant'Orso nel rispetto, dunque, della tradizione della manifestazione millenaria: [illegible] folla cammina nelle vie del centro storico di Aosta, [illegible] sempre scelte per la Fiera, con un certo distacco.

Oggi vi sarà ressa attorno a tutte le bancarelle. E' la contraddizione tipica di S. Orso: quando vi è la possibilità [illegible] fermarsi [illegible] più a osservare [illegible] [illegible] degli artigiani si guarda con distrazione, mentre si rivolgono decine di domande agli artigiani nel giorno [illegible] vendita, quando per farsi sentire occorre urlare quasi arrampicandosi sulle spalle di altri visitatori.

Il giorno d'apertura (la vendita è proibita) è [illegible] [illegible] saluti e alle «conte»; gli artigiani si ritrovano dopo mesi passati nei loro paesi. E anche il pubblico rispetta questa curiosa tradizione che rende ancora più suggestiva la fiera.

[illegible] forse per la prima volta dalla fine del secolo scorso ad oggi alcuni artigiani hanno [illegible] una forma di protesta: una trentina di scultori non hanno presentato le loro opere al concorso di S. [illegible].

«Non vogliamo premi — ha detto Siro Vierin, giovane scultore di Charvensod —. E' assurdo ch[illegible] vi sia competizione, sia pur artistica, tra di [illegible]. E' più utile invece che la Regione organizzi mostre collettive fuori Valle per far [illegible] [illegible] più il nostro artigianato».

Non è una polemica, e gli scultori [illegible] vogliono precisare, «è [illegible] presa di [illegible]». Anche [illegible] non [illegible] partecipato [illegible] speciale concorso i trenta artigiani [illegible] comunque presenti con le loro opere alla Fiera.

La sezione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cata alla scultura su legno [illegible] sempre [illegible] più ammirata: ricerche [illegible] forme e di tecniche nuove [illegible] fondono con i personaggi tipici dell'arte pastorale. Dorino Ouvrier, vincitore di numerose edizioni della Fiera, e che ha provato anche l'esperienza della scultura in acciaio, ha una bancarella [illegible] [illegible] «scatole artistiche»: fianchi e coperchi sono scolpiti con scen[illegible] vita agricola.

Anche Siro Vierin presenta alcune novità rispetto alle sue sculture passate: due miniature su noce incorniciate e nuovi soggetti, personaggi tradizionali rivisitati secondo un'interpretazione [illegible] moderna dell'artigianato tipico. Una mano (più o [illegible] [illegible] grandezza naturale) sostiene un contadino, che avanza [illegible] fatica, reggendosi a un bastone [illegible] poi ancora due grandi mani che afferrano una donna in fuga, stracciandole le vesti (titolo dell'opera: «Violenza»).

Accanto alle opere di Vierin vi sono le statuine levigate di Domenico Fonte, i volti sofferti e duri di Franco Crestani. [illegible] [illegible] lato [illegible] Levante delle Porte P[illegible] vi è la bancarella di Ernesto Bornaz, di Gressan, il «mago delle reines», come ormai [illegible] definiscono [illegible] molti.

[illegible] vacche che scolpisce nel noce chiaro sono perfette, e per questo parecchi allevatori [illegible] commissionano il «ritratto» delle loro regine.

La Fiera di S. Orso riserva come sempre alcune sorprese. [illegible] stessa via e intervallate [illegible] figurine di pietra ollare e da enormi piatti scolpiti vi [illegible] due stili a confronto: i personaggi tipici dell'arte pastorale [illegible] Tarcisio e Gino Thomasset e i santoni stilizzati di Carlo Gadin. Da un lato la precisione nello scolpire, la semplicità [illegible] forme, e dall'altro [illegible] [illegible] di una espressione [illegible] nel rispetto di temi tradizionali.

Tra via Sant'Anselmo e via Porte Pretoriane vi è lo spazio dedicato agli oggetti dell'agricoltura. Qui stamane molti compreranno [illegible] cesto, un cucchiaio o una delle grandi «poise» per il latte: un «porta fortuna» e un ricordo [illegible] 984ª Fiera di S. Orso.

Enrico Martinet

In mostra le testimonianze di un'antica civiltà

Con il legno alla ricerca di tradizione e novità

La scultura andrà incontro a esigenze «inedite» - L'artigianato

AOSTA — Si dice «Fiera di Sant'Orso» ed è [illegible] richiamo pressoché millenario, la festa [illegible] dell'artigianato locale [illegible] non, crediamo, la festa [illegible] [illegible] un artigianato tradizionale).

[illegible] [illegible] la, ben oltre il folclore, [illegible] da più parti si continua giustamente a ripetere, la Fiera si pone [illegible] testimonianza [illegible] una civiltà che ha saputo esprimersi nel tempo non solo attraverso i caratteri d'una forma, flessibilmente legata alle diverse epoche e [illegible] loro stili, ma anche nei più tipici materiali locali: il legno, la pietra ollare, il ferro. Ed [illegible] una vicenda che si è quasi tentati di riassumere [illegible] un'unica parola: artigianato.

Il termine [illegible] lessicamente [illegible] senso di una «industria a livello domestico e tradizionale»: lo [illegible]o lessico avverte poi che l'artigiano «lavora a prodotti, artistici e non, che non siano realizzati in serie».

Ciò che fa posto anche a veri e propri capi d'opera: [illegible] mai alla dozzinale produzione di un'oggettistica scaduta.

Appartengono, per intenderci, [illegible] più gloriosa tradizione artigianale dell'intaglio gli stalli di Sant'Orso — che si può dire dialogassero con quelli creati per l'Abazia di Staffar[illegible] e per St-Jean-de-Maurienne — non le troppo ripetute statue e statuette lignee [illegible] santi patroni, ma piuttosto certe forme di decorazione di attrezzi o [illegible] oggetti d'uso comune: oggetti ch'è inutile ripetere ove se [illegible] [illegible] abbandonata l'utilizzazione dovendosi piuttosto ricercare l'ideazione di quanto può venire incontro a «inedite» esigenze, nella prospettiva di ciò che si [illegible] giunti a chiamare «la tradizione d[illegible] nuovo».

Quello che conta, insomma, è lo spirito vivo d'una invenzione formale che salva ogni volta la tradizione a patto di rinnovarla.

Per la sua stessa diffusione e rispondenza popolare [illegible] il legno ad offrire il banco [illegible] prova di questa vera e propria esigenza. La scultura in legno dev'essere ancor oggi frutto di conoscenze tecniche dei materiali usati come degli strumenti impiegati, ma non meno [illegible] una sensibilità che non può arenarsi nelle secche del «[illegible] fatto» e del «già visto».

[illegible] [illegible] ogni altra manifestazione che [illegible] l'uomo come artefice, deve piuttosto rispecchiare l'ambie[illegible] storico e la [illegible] temperie, il gusto, le aspirazioni: diciamolo pure, la «civiltà» propria d'un determinato momento e periodo storico, con un processo che ne implichi e ne assicuri la necessaria autenticità.

Angelo Dragone

Soltanto il sindacato [illegible] conferma lo sciopero

Scuola, [illegible] divergenti [illegible] le [illegible] di [illegible]

Cgil, Cisl e Savt hanno revocato l'agitazione - [illegible] «tempo prolungato»

AOSTA — Le assemblee degli insegnanti delle medie e delle superiori, svoltesi nei giorni scorsi, sono terminate con i sindacati scuola su posizioni divergenti. Per quanto riguarda [illegible] problema delle [illegible] ore di straordinario [illegible] settimana, lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori [illegible] scuola) ha riconfermato [illegible] sciopero. [illegible] [illegible] invece revocato i [illegible] confederali [illegible] Cgil, Cisl e Savt-Ecole.

L'astensione dal lavoro dei professori iscritti al sindacato autonomo (più di 600) è destinata a provocare [illegible] al regolare svolgimento dell'attività didattica. Il fatto poi che [illegible] sindacato nazionale proclami uno sciopero dà la facoltà a qualunque professore, anche se iscritto ad un sindacato diverso, [illegible] aderire all'agitazione.

[illegible] prevedibile [illegible] [illegible] maggior parte [illegible] docenti confederali rispetti l'indicazione delle segreterie, ma non [illegible] può escludere che qualcuno segua invece la decisione dello Snals. I presidi [illegible] medie e delle superiori dovranno convocare i collegi dei docenti per stabilire le modalità con le quali organizzare le tre ore di straordinario. la circolare ministeriale invita ad adottare criteri «logici» almeno nella priorità delle persone da interpellare.

Prima di [illegible] [illegible] docente in giornata libera per un'ora [illegible] straordinario ad esempio, è opportuno [illegible] qualche suo collega che [illegible] [illegible] al lavoro.

Anche per quanto riguarda il tempo prolungato nelle scuole medie [illegible] vi è stata unità di posizioni. La Cgil, da una parte, preme perché si faccia tutto [illegible] possibile [illegible] far cominciare la nuova attività già [illegible] mese di settembre. La Cisl e il Savt, invece, pur dichiarandosi favorevoli all'iniziativa, dicono di «voler prima capire che cosa si farà: in che modo e [illegible] quali strutture: anche a costo di ritardare l'[illegible] dell'attività».

Il «tempo prolungato» significa anche istituire, in molti casi, un servizio di refezione e di trasporto degli alunni. Lo Snals è sulla stessa posizione di Cisl e Savt: giudica positiva la scelta del «tempo prolungato», ma chiede un approfondimento della situazione e indicazioni precise sui contenuti della nuova [illegible] vità.

[illegible] che si trovano in maggiore imbarazzo sono [illegible] famiglie dei bambini che frequentano la quinta elementa[illegible].

b. bas.

[illegible] per infarto [illegible]

VALPELLINE — Dario [illegible], 41 anni, di Aosta, è morto per infarto mentre sciava sulla pista di fondo di Valpelline. L'incidente è accaduto alle 15 di domenica e a nulla sono valsi i tentativi di rianimare il Milan che si è accasciato sulla neve senza un grido.

All'ospedale [illegible] Aosta, dove l'uomo è stato trasportato pochi minuti dopo esse[illegible] [illegible] colpito dall'infarto, non hanno potuto più far nulla per rianimarlo: le lesioni [illegible] erano ormai irreversibili.

Dario Milan, sposato, [illegible] separato dalla moglie, lavorava in un grande magazzino di regione America nel comune di Quart. Non aveva figli.

Nel primo pomeriggio di domenica il Milan aveva deciso di andare a sciare e da solo era partito con l'auto verso Valpelline: l'«anello» di fondo di frazione Toules è a un quarto d'ora da Aosta.

Secondo coloro che lo hanno visto prima di partire stava bene e non aveva mai accusato particolari disturbi circolatori.

Sulla pista [illegible] Toules insieme con [illegible] Milan sciavano altri appassionati di fondo che [illegible] visto l'uomo fermarsi, stringere le mani al petto e poi acc[illegible] sulla neve [illegible] un lamento. Sono subito accorsi in suo aiuto, ma Dario Milan aveva perso conoscenza e non dava più segni di vita.

Alcuni sciatori [illegible] hanno praticato la respirazione artifi[illegible]le mentre un loro [illegible] telefonava all'ospedale di Aosta. Ogni tentativo di rianimare l'uomo risultava però vano: Dario Milan è stato stroncato sul colpo dall'infarto ed è stata purtroppo inutile anche la corsa dell'autoambulanza all'ospedale.

e. bl.

Giunti ieri da Bonneville, frequenteranno le medie

Una settimana [illegible] studio per [illegible] ragazzi francesi

AOSTA — Quindici ragazzi francesi, provenienti da Bonneville, dove frequentano una classe corrispondente [illegible] [illegible] stra terza [illegible] e prima superiore [illegible] sistema scolastico in Francia è leggermente diverso da quello italiano), [illegible] giunti ieri sera a [illegible]. Per una settimana [illegible] ospiti di famiglie i cui figli frequentano la terza classe della scuola media XXV Aprile.

Il soggiorno dei giovani francesi in [illegible] d'Aosta è stato organizzato, oltre che dal preside della XXV Aprile, Orlando Grosso, in collaborazione con il consiglio di istituto, dal professor Silvano Ter[illegible] insegnante di francese nella [illegible] scuola. La visita degli [illegible] d'Oltralpe, intesa [illegible] [illegible] didattico-culturale [illegible] Aosta e Bonneville, [illegible] ricambiata in primavera dagli alunni aostani.

«E' questa un'iniziativa — dice Orlando Grosso — che va avanti da anni e che ha sempre dato buoni risultati. Infatti i nostri ragazzi messi a contatto con i coetanei francesi instaurano facilmente un rapporto di [illegible] che faci[illegible] loro l'uso della lingua francese il cui apprendimento viene approfondito in occasione del loro soggiorno a Bonneville».

I giovani ospiti francesi visiteranno [illegible] la [illegible] di Sant'Orso, poi seguiranno a Aosta [illegible] regolari lezioni dedi[illegible] il tempo libero a attività [illegible] previste appositamente per loro dagli organizzatori [illegible] scuola media.

«Il consiglio [illegible] istituto ha deciso — spiega ancora il pre[illegible] della XXV Aprile — di stanziare una cifra per la copertura delle spese per i trasferimenti da un posto all'altro e per l'ingresso ad esempio al castello di Issogne, la cui vi[illegible] è in programma. I nostri giovani ospiti [illegible] inoltre accompagnati alla fiera [illegible] Sant'Orso che essendo molto conosciuta in Francia ha determinato [illegible] scelta di questo periodo per la [illegible] venuta in Valle, o pattinare e ad assistere alla rappresentazione teatrale "Aspettando Godot". Al[illegible] fine del loro soggiorno organizzeremo una festicciola di commiato: sarà una [illegible] modesta perché come scuola dobbiamo fare tutto da soli e [illegible] nostro bilancio non è dei più ricchi».

La partenza dei [illegible] ragazzi francesi è prevista per martedì prossimo.

«La riuscita dell'iniziativa [illegible] dobbiamo soprattutto — conclude Orlando Grosso — alla disponibilità delle famiglie dei nostri allievi che si sono offerte [illegible] ospitare a casa loro gli studenti francesi. A Bonneville, in occasione della visita dei nostri ragazzi, i responsabili della scuola francese hanno [illegible] problemi per l'organizzazione del soggiorno. Infatti dispongono [illegible] [illegible] college dove gli ospiti vengono alloggiati comodamente».

b. m.

Recuperata [illegible] banconota falsificata

AOSTA — [illegible] Guardia di Finanza è riuscita a ricuperare la seconda banconota falsa [illegible] dalla turista belga Natalie Basyn, 23 anni, abitante a Wavre, e giunta in vacanza a Valtournenche con una comitiva [illegible] amici.

La ragazza è stata denunciata a piede libero per spaccio di denaro falsificato, ricevuto in buona fede. Secondo [illegible] turista, infatti, il denaro le sarebbe stato consegnato da un istituto [illegible] credito belga in cambio [illegible] franchi.

Una banconola [illegible] [illegible] spesa [illegible] un negozio [illegible] Valtournenche e subito ricuperata. Una seconda invece era stata consegnata a un benzinaio per fare il pieno dell'auto. Ora la Guardia di Finanza [illegible] riuscita a ricuperarla presso un distributore [illegible] Gignod.

Al Giacosa «En attendant Godot»

I «[illegible] [illegible]» di [illegible] [illegible]

AOSTA — Per la [illegible] di spettacoli a carattere francofono, promossi dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, andrà in scena, questa sera alle ore 21 presso il teatro Giacosa, la commedia «En attendant Godot» [illegible] Samuel Beckett.

La realizzazione della pièce, che sostituisce il preannunciato spettacolo su Camus, soppresso per motivi tecnici, è affidata alla compagnia «Dominique Houdart», la stessa che lo scorso [illegible] rappresentò con successo [illegible] Aosta «Le voyage dans la lune» [illegible] Offenbach.

In rottura con le tecniche del teatro tradizionale «En attendant Godot» occupa un posto di rilievo nell'ambito dell'opera di Beckett, commediografo irlandese (ma francese di adozione) cui nel [illegible] venne attribuito il premio Nobel per la [illegible].

[illegible] una scenografia quasi inesistente, presumibilmente in una campagna popolata da un solo albero due barboni, Vladimir e Estragon, chiacchierano per «ammazzare» [illegible] tempo in attesa [illegible] [illegible] [illegible] Godot, con il quale dicono di avere un appuntamento. Nel frattempo sopraggiungono Pozzo e Lucky: il primo, pieno di sé, crudele e tiranno, tiene al guinzaglio il secondo, che è obbligato a colpi [illegible] frusta ad obbedirgli ciecamente.

[illegible] naturalmente non arriva, ed il secondo atto, parallelo al primo, ripresenta la situazione iniziale senza sostanziali modifiche della narrazione teatrale: essenziale, scarna e priva di conflitti psicologici nei dialoghi sconnessi tra i vari personaggi, barboni e relitti umani dalle sembianze clownesche.

e. l.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] consiglio da abbattere.
GIACOSA: Aspettando Godot, rappresentazione teatrale in lingua francese del testo di Samuel Beckett.
ITALIA: La notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti, M. Lozano (Italia 1982) — *Raccontata come una favola è la storia di una notte d'estate, con le assurdità e gli orrori della guerra visti attraverso gli occhi di una bambina: superpremiato da critica e pubblico.*
LUX: film luce [illegible] Viet. [illegible] 18.
SPLENDOR: film [illegible] [illegible] [illegible] min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845/6.
Publikompass Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible].158.
[illegible] via Chanoux [illegible], tel. (0165) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.66.
Valtournenche: [illegible]. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

[illegible]

Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani [illegible]. Temperature [illegible] ieri: min. —5, max. —1, [illegible]: 88%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

[illegible]

12.10 Voix de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario valdostano. Un programma di Teresio Datto, realizzato da Giulio Cappa [illegible] [illegible] tata)
14.50 Voix de la Vallée

RAI 3

19.10 Tg3 regionali
19.30 Sci di fondo [illegible] occasione, realizzazione di Nazareno Marinoni

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash... Un tuffo nel passato
8,10 Per la classica
9 — Liscio in libertà
10,30 I favolosi Anni 60
12,05 Bimbi giochi e dediche con voi
15 — Dischi a richiesta juke box
17,30 Dire... Fare... Baciare
18,15 Discoteca con Marco
20 — Il nostro paiola
22 — Disco della settimana
22,15 Disco dedica

TVA

18 — Telefilm Bonanza
19 — Notiziario dal Piemonte
19,30 Teleradiogiornale
20,30 Bingo

ANTENNE 2

13.35 Les amours romantiques
13.50 Aujourd'hui la vie
14.55 Têtes brûlées
15.45 La chasse aux trésors
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie [illegible] [illegible] tion du journal
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Film Eldorado
22,40 Concours [illegible] d'oeuvre en péril

TV SUISSE ROMANDE

14,05 Point de mire
14,15 Télévision éducative
14,45 Table ouverte
16 — L'histoire au présent
16,55 Le choc du futur
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 La Vallée secrète
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 La chasse aux trésors
22.10 Téléjournal
22.25 Le temps d'une mode
22.50 Hockey sur glace

Un semaforo al bivio di Variney

GIGNOD — Il Consiglio della Comunità montana [illegible] Grand Combin, riunitosi giovedì [illegible] a Gignod, ha sostituito il consigliere dimissio[illegible] (per motivi personali) [illegible] Duclos, di Valpelline, con Aldo Bredy.

Così l'organismo è di [illegible] al completo, con 33 rappresentanti, tre per ognuno degli 11 Comuni del comprensorio (il sindaco, un consigliere di maggioranza ed [illegible] di minoranza). Nella stessa riunione è stato deciso di avanzare richiesta all'Anas per l'installazione di un semaforo al bivio di Variney fra la strada statale del Gran San Bernardo e la regionale per Valpelline.

In quel punto si so[illegible] verificati negli ultimi anni moltissimi incidenti, a causa della pericolosità dell'incrocio. Gli automezzi che transitano [illegible] statale arrivano a grande velocità, sia [illegible] procedano da Aosta verso la Svizzera, sia in senso contrario.

Chi si deve [illegible] [illegible] statale arrivando [illegible] Valpelline ha una visibilità molto ridotta.

(b. bas.)

La giovane atleta di Pollein vince a Kreuth

Slittino, Delia Vaudan è campione del mondo

Giuseppe Cerise ottiene la medaglia d'argento - Sfortunato Lugon

AOSTA — Delia Vaudan, 23 anni, di Pollein, è entrata definitivamente nella storia dello slittino mondiale su pista naturale vincendo a Kreuth (Germania Ovest) il titolo iridato nel singolo femminile, collezionando così il suo terzo alloro mondiale dopo aver vinto ad Inzing (Austria) nel 1979 e a Moso (Italia) nel 1980.

La prestazione dell'azzurra è stata perfetta e la portacolori dello Sci Club Pollein ha strabiliato pubblico e tecnici per la sua enorme classe ed esperienza.

«Non esiste nessuna atleta al mondo capace di superare Delia — aveva detto Damiano Lugon pochi giorni prima di partire per Kreuth — *la [illegible] capacità di [illegible] e soprattutto la sua potenza nelle gambe le consentono di impostare le discese come nessuna altra slittinista è oggi in grado di fare».*

Era stato buon [illegible] il nostro campione, la cui presenza in questa [illegible] iridata è stata purtroppo molto [illegible]: Lugon non è riuscito a portare a termine la prima manche, compromettendo in modo irrimediabile la sua classifica.

Ogni aggettivo si spreca ora per definire la prestazione di Delia Vaudan, una ragazza seria, tranquilla, che passa ogni momento libero a provare e riprovare sulle piste valdostane le traiettorie di discesa.

Operaia presso gli stabilimenti della Henninger, a Pollein, la Vaudan ha confermato di essere in senso assoluto la più grande interprete mondiale femminile di questa disciplina. Lo [illegible] anno era stata insignita del «Diamante» di Coppa Europa, il riconoscimento più alto a livello continentale che le aveva consentito di scavalcare nella lista dei valori di «ogni tempo» la grande campionessa austriaca Klara Niederterheide.

Ora dopo questo terzo titolo mondiale Delia Vaudan conquista anche un posto preciso tra le protagoniste assolute di ogni tempo nello sport.

A Kreuth la «ragazza di Pollein» ha vinto con il tempo totale di 5'4"89 staccando di un secondo e 89 centesimi l'altoatesina Paula Peinliner.

Ottima la prestazione in campo maschile anche di Giuseppe Cerise che, [illegible] esordiente in una competizione iridata, ha dato prova di grande maturità, conquistando al termine una meritata medaglia d'argento, che premia giustamente la passione e le grosse possibilità tecniche di questo atleta di Saint-Marcel.

La medaglia di Cerise con la vittoria della Vaudan proiettano lo slittinismo valdostano ai vertici più alti nell'intero contesto agonistico mondiale. Un risultato importante per i sacrifici di tecnici, dirigenti e atleti valdostani, che hanno sempre saputo lavorare con grande umiltà ed entusiasmo.

Carlo Gobbo

Giuseppe Cerise, medaglia d'argento ai campionati mondiali

Affermazioni della Zanardi, Belfrond e Pizzini

Slalom, i titoli regionali nella categoria giovanile

Verificate le capacità tecniche con un percorso molto impegnativo

PILA — Si sono conclusi a Pila, organizzati dallo Sci Club Pila, i campionati zonali di prove alpine riservati alle categorie dei giovani con l'assegnazione dei titoli maschili e femminili degli slalom.

Sabato si è disputato lo slalom gigante che ha consacrato campioni regionali Matteo Belfrond e Laura Zanardi. Questa la classifica nelle due categorie.

Femminile: 1. Laura Zanardi (Sci Club Donnas) 2'39"93, era seconda dopo la prima manche; 2. Enrica Maynet (Coumba Freide), era al comando dopo la prima manche; 3. Morena Fornigotto (Aosta); 4. Anita Gerali (Cervino); 5. Cinzia Bieler (Gressoney); 6. Monique Vicquery (Pila).

Maschile: ha vinto Matteo Belfrond (Courmayeur) 2'31"53, già al comando dopo la prima manche; 2. Stefano Pizzini (Cervino); 3. Indro Tussidor (Rutor); 4. Corrado Anselmet (Coumba Freide); 5. Fabio Adorni (Coumba Freide); 6. Ivan Voyat (Pila).

A conclusione della rassegna si sono svolti domenica i due slalom speciali che hanno assegnato le maglie [illegible] a Laura Zanardi (anche in questa occasione ha rimontato dopo la prima manche Enrica Meynet) e a Stefano Pizzini, anch'egli al secondo posto alle spalle di Ivan Voyat dopo la prima discesa.

La prima manche era stata tracciata da [illegible] Vierin mentre la seconda era stata disegnata da Lorenzo Cancian, allenatore zonale di prove alpine, ha voluto verificare le capacità tecniche dei nostri slalomisti tracciando un percorso con 16 porte in più della prima manche e con alcuni passaggi più spigolati ed impegnativi.

Queste le classifiche: Femminile: 1. Laura Zanardi (Donnas) 1'43"24; 2. Enrica Meynet (Coumba Freide); 3. Ornella Scarlatto (Aosta); 4. Anita Gerali (Cervino); 5. Antonia Marchionni (Gressoney); 6. Denise Vicquery (Pila).

Maschile: vittoria di Stefano Pizzini (Cervino) 1'37"38, il quale ha superato per soli 6 decimi Ivan Voyat (Pila); 3. Indro Tussidor (Rutor); 4. Corrado Anselmet (Coumba Freide); 5. Mauro Bieler (Gressoney); 6. Fabio Adorni (Coumba Freide).

c. g.

Nuovo primato della gara a La Salle

L'Esercito ha vinto la «6 ore di fondo»

LA SALLE — La squadra formata da Mauro Pallais (Sci Club Gadiez) e Gilberto Guala (Esercito) ha vinto la quinta edizione della «Sei ore di fondo», percorrendo complessivamente 100 chilometri e 405 metri e stabilendo così il nuovo primato assoluto della gara che resisteva dal 1980.

In quella occasione i fratelli Marco e Felice Vallaine sfiorarono i 99 chilometri sulle nevi di Derby, che ospitarono la prima edizione di questa gara di fondo a staffetta.

Al secondo posto si sono piazzati Ivo Perrin (Sci Club Torgnon) e Giuseppe Ouvrier (Gran Paradiso) che hanno totalizzato 99 chilometri e 176 metri andando anch'essi al di sopra del vecchio record.

Il terzo posto è stato conquistato da Guglielmo Chasseur e dall'olimpionico di Brissogne Lino Jordan che hanno partecipato in difesa dei colori della Scuola di sci del Mont Velan. Per Chasseur e Jordan il percorso finale è stato di 98 chilometri e 90 metri, mentre le vincitrici della gara femminile sono state Lorella Gerard e Milena Grappein che hanno percorso 69 chilometri e 321 metri, precedendo in classifica le sorelle Tiziana e Sara Guala.

Vi sono stati anche parecchi concorrenti che hanno disputato la gara da soli ed il più bravo è stato al termine Dario Brocherel (Courmayeur) che, nelle sei ore, ha percorso 62 chilometri e 760 metri.

Dopo un avvio veloce, che ha visto alternarsi al comando gli atleti di quelle che sono state poi al termine le squadre giunte ai primi tre posti, la competizione ha assunto un certo equilibrio tra le formazioni di Pallais e di Ouvrier fino a circa mezz'ora dal termine.

Poi, nella sua frazione, Gilberto Guala operava un allungo e gli avversari non sapevano resistere. Alla competizione organizzata dallo Sci Club La Salle hanno preso parte 45 squadre, alcune delle quali provenienti dal Piemonte.

c. g.

Sede Fips anche ad Aosta

AOSTA — E' stata costituita anche in Valle d'Aosta una rappresentanza della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fips), che ha come scopo principale di coordinare tutta l'attività agonistica alieutica.

Fiduciario regionale è stato nominato Antonio Aiolsi di Aosta. La sede della Fips è in via Clavalitè 63, ad Aosta.

Slittino sulla pista di Combasse

Fenis, ai Pollein il trofeo Jovet

FENIS — E' decollata la stagione agonistica regionale dello slittino che ha potuto disputare, sulla pista di Combasse, la qualificazione zonale valida per l'assegnazione del Trofeo Alessandro Jovet.

Alla gara, organizzata dallo Sci Club Pontey, hanno preso parte cinquanta atleti che si sono al termine così classificati:

Settore femminile. *Cuccioli:* 1. Elide Glavinaz (Pontey); 2. Claudia Oreiller (Pontey); 3. Cinzia Gaillard (Chambave).

Allieve: 1. Barbara Glavinaz (Pontey).

Aspiranti: 1. Eliana Martin (Pontey) 1'41"8 (miglior tempo dell'intera categoria femminile); 2. Nadia Vernetti (Chamolé); 3. Solange Bois (Pontey).

Juniores: 1. Rita Barbey (Chamolé).

Seniores: 1. Ebe Riviera (Pontey).

In campo maschile si sono avuti questi risultati. *Cuccioli:* 1. Rudy Tillier (Pontey); 2. Loris Promattà (Chambave); 3. Luca Bois (Pontey).

Ragazzi: 1. Cristian Bosc (Chambave); 2. Larry Pession (Chambave); 3. Renato Henriod (Chambave).

Allievi: 1. Oscar Piebe (Chambave); 2. Olivier Mathiou (Pollein); 3. Fabrizio Bich (Pontey).

Aspiranti: 1. Marco Lucat (Chambave); 2. Roberto Merivot (Pollein); 3. Flavio Merivot (Saint-Marcel).

Junior: 1. Ezio Marlier (Pollein); 2. Osvaldo Noussan (St-Marcel); 3. Corrado Herin (St-Marcel).

Senior: 1. Andrea Millet (Pollein) 1'27"75, miglior tempo assoluto maschile; 2. Mauro Tillier (Chamolé); 3. Almir Belemps (Gadiez).

Doppio: 1. Belemps-Herin.

Centotrenta fondisti al trofeo Union Valdôtaine

La sezione di Champorcher si afferma a St-Barthélemy

ST-BARTHELEMY — Circa 130 fondisti hanno partecipato sulle nevi di Saint-Barthélemy alla seconda edizione del trofeo «Union Valdôtaine», gara di fondo organizzata dalla sezione di Nus e coordinata da Ugo Casagrande.

[illegible] tracciato dall'olimpionico Attilio Lombard con difficoltà di medio impegno. Tra gli juniores ha vinto Ferruccio Baudin, che ha impiegato 16'40" per coprire i 5 chilometri previsti dal programma; tra i seniores successo di Marco Vallaine in 16'44" davanti a Orlando Grivon e Luca Reboulaz.

Nella categoria degli amatori facile vittoria di Alidoro Berard, in 17'05", che si è imposto nei confronti di Mirjo Stangallino e Sergio [illegible]bioz; tra i veterani il vincitore è stato Samuele Perrin nel tempo di 19'04", alle sue spalle sono terminati Pierino Machet e Roberto Lunardi.

Nella categoria riservata ai pionieri si è imposto Sergio Lustrissy in 21'38" davanti a Pietro Bordon ed Albino Voyat; infine tra i superpionieri il migliore è stato Pierino Mortara, che ha superato Silvio Borroz e il senatore Pierre Fosson, grande appassionato del fondo ed autore di una buona prestazione.

Nel settore femminile, tra le juniores ha vinto Enrica Reboulaz davanti a Rosalba Chatillard e Cristina Perrin mentre nella categoria riservata alle dame il successo è toccato a Lea Voyat, che ha superato Gabriella Savioz e Bruna Herin.

Tra i concorrenti anche i consiglieri regionali Joseph Cesar Perrin e François Stevenin. Ha presenziato il presidente della giunta regionale Auguste Rollandin, il quale ha provveduto a premiare personalmente la sezione di Champorcher che, grazie alle prestazioni di Ferruccio Baudin, Marco Vallaine e Celestino Savin, ha vinto in 1 ora 28 secondi il trofeo «Union Valdôtaine».

Al secondo posto, con un distacco di soli 10 secondi si è classificata la sezione di Torgnon (Samuele Perrin, Lorenzo Garin e Pierino Machet).

s. g.

La squadra terz'ultima in classifica

Gagliardi Basket ancora sconfitta

AOSTA — La Gagliardi Basket è stata sconfitta con il punteggio di 78-75 dal quintetto dell'Arcasport nell'incontro disputato domenica sera al Palazzetto dello sport del quartiere Dora, nel secondo turno di ritorno del campionato di C1.

L'intera partita è stata nel suo complesso equilibrata e piacevole fino a quasi tre minuti dalla fine, quando gli ospiti hanno preso un margine di sette punti che hanno amministrato fino al fischio di chiusura.

La Gagliardi, priva di alcuni suoi uomini fondamentali come Diodato e Schiavi, con Venson decisamente sottotono, oltre alla solita assenza di Forceddu, ha giocato abbastanza bene proponendo fin dalle fasi iniziali il giovane Di Muzio che si è ben disimpegnato nel ruolo di regista.

Bratti, che aveva cominciato l'incontro non molto bene, si è ripreso nelle fasi successive e ha ottenuto al termine 23 punti; Padovani ha messo a segno 12 punti; buona la gara anche di Tournoud con una percentuale di tiro da fuori di tre su tre e positiva gara di Sartore.

Il quintetto di Frosini è ora terz'ultimo in classifica e vede sempre più compromessa la sua possibilità in serie C1. Le squadre che retrocederanno sono infatti quattro, risalire diventa difficile.

c. g.

ECONOMICI

COURMAYEUR nuovo vendesi mq 120 [illegible] Richiesta 220 milioni [illegible] Tel. 02/702 037

Caroline Seneke, 20 anni, passava i fine settimana a Refrancore

Misteriosa morte di una ragazza

La giovane dopo una festa con amici è tornata a casa - E' stata trovata agonizzante nel letto dalla sorella - E' arrivata morta all'ospedale di Asti - Un primo referto medico parla di sospetta intossicazione da farmaci - Oggi si svolgerà l'autopsia - Tra le ipotesi anche l'abuso di sostanze stupefacenti - Una famiglia molto conosciuta

REFRANCORE — Caroline Seneke, 20 anni, una studentessa figlia di un ingegnere di origine olandese, è stata trovata morta ieri mattina nella casa di frazione Bonina dove con la famiglia veniva a passare i fine settimana. Una [illegible] segnata da tanti punti interrogativi che solo l'autopsia che verrà compiuta oggi (martedì) potrà chiarire.

Forse è stato un malore provocato dall'allergia a qualche farmaco che ha stroncato la ragazza nel sonno. Ma c'è anche un sospetto terribile da fugare che a uccidere la giovane sia stata invece una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. E' però solo un sospetto.

La [illegible] infatti non presentava se[illegible] di iniezioni e i genitori escludono che potesse essersi drogata, anche solo per una tragica curiosità, durante una festa con gli amici. Un primo referto dei medici del pronto soccorso parla di sospetto «avvelenamento da farmaci».

Raimondo Seneke, 50 anni, olandese, che però da [illegible] anni vive e lavora a Milano, è proprietario di una villa in frazione Bonina, un pugno di case alla periferia del paese. E' una delle numerose famiglie che hanno scelto la località monferrina per passare i periodi di [illegible] lontano dalla grande città.

Sabato, Raimondo Seneke è arrivato con la moglie Anna Maria, [illegible] anni, e le due figlie Caroline e Maria Carlotta nella vecchia [illegible] colonica che hanno ristrutturato.

Un [illegible] di amici affiatato che come ogni fine settimana si è dato appuntamento nel bar sulla piazza principale per decidere come trascorrere la serata di festa. Racconta la madre di Caroline: «[illegible]evano deciso di andare in una discoteca e poi a cena in un ristorante di Tortona. A Milano, Caroline la sera restava a casa. Solo qui le davamo il permesso di uscire con gli amici».

Caroline non aveva la [illegible]tente: a prendere la studentessa (frequentava la scuola per interpreti) sono venuti alcuni [illegible]. Poi insieme ad altri ragazzi si sono recati a Tortona.

La polizia sta [illegible] di ricostruire [illegible] cosa sia suc[illegible] precedenti il [illegible] a [illegible] giovane. Erano le quattro di mattina quando Caroline è stata riaccompagnata.

La sorella [illegible] dorme nella stessa camera non si è accorta di nulla fino al mattino. Quando l'ha chiamata infatti Caroline non ha risposto e non ha dato segni di vita. I genitori l'hanno caricata sull'auto trasportandola all'ospedale di Asti. E' stato però tutto inutile e quando è giunta al pronto soccorso la ragazza era già morta.

Domenico Quirico

Pensionato cade dalle scale: è grave

ASTI — Un pensionato si è ferito gravemente cadendo dalle scale di casa. Mario Barale, 63 anni, residente in via Malta numero 34, è stato ricoverato ieri alle Molinette e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al capo.

L'incidente è accaduto domenica sera. Il Barale stava rientrando a casa quando, forse per un malore, è scivolato sulle scale. Ha battuto violentemente il capo su un gradino.

Militare di leva finisce in auto fuori strada

VILLAFRANCA — Un militare lombardo di [illegible] al «Guastalla» di Asti è rimasto ferito domenica pomeriggio in un incidente stradale in località Case Bruciate. Si chiama Luciano Negretti, [illegible] anni, ed abita a Como. Viaggiava su una «127» guidata da un commilitone, Massimo Oldrini, 21 anni, di Milano.

L'utilitaria ha sbandato ed è uscita di strada, sulla sinistra, andando a sbattere contro un muretto. (f. b.)

Ucciso da un albero che stava abbattendo con l'aiuto del padre

CASTELLO D'ANNONE — Un giovane è morto investito dal tronco d'albero che stava abbattendo con il padre. Si chiamava Marco [illegible], 18 anni, operaio, [illegible] a Quarto Inferiore, via Bricchetto 72. La disgrazia è avvenuta domenica mattina, alle 8.30. Unico testimone il padre, Maggiorino Margaroli, 47 anni, autista, che ha assistito impotente alla tragica fine di Marco.

Padre e figlio si sono recati a raccogliere legna nel bosco che hanno affittato in località Fontanassanta di Montaldo, alle porte del paese. Il terreno in quel tratto è scosceso ed i Margaroli hanno parcheggiato la loro auto, una Fiat 131 poco distante.

Con una motosega Maggiorino Margaroli ha iniziato ad abbattere una vecchia acacia, di alto fusto. Marco assisteva poco distante, pronto ad aiutare il padre nelle operazioni di «pulitura» della pianta. Improvvisamente la tragedia. Il tronco, forse rinsecchito, si è spezzato in due tronconi ed uno di questi ha colpito al [illegible] il ragazzo, uccidendolo.

[illegible] posto è poi arrivato il medico condotto, che non ha potuto far altro che constatare la morte per sfondamento della [illegible] cranica. Del [illegible] si stanno occupando i carabinieri di Annone.

La sciagura ha destato profonda commozione in tutta Quarto dove la famiglia è conosciuta e stimata. I funerali del giovane che lavorava per una impresa appaltatrice dell'Enel, si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15,30. Marco Margaroli ha altri due fratelli, Flavio, di 11 anni e Angela di 12.

Franco Binello

Marco Margaroli, 18 anni

Continuano le indagini su quanto è successo nella cascina di Valle Tanaro

Guanto di paraffina al fratello e al padre per sapere la verità

Il giovane Stefano Pitzalis (19 anni) ucciso con un colpo di fucile alla schiena - Il fratello Gianluca: «E' stata una disgrazia, mi è partito un colpo» - Arrestato con il genitore che non [illegible] denunciato l'arma - La madre disperata: «I due si volevano bene, non c'erano liti»

La povera cascina di Valle San Pietro dove abita da qualche tempo la famiglia Pitzalis

Stefano, 19 anni, la vittima

Gian Luca, 17 anni, ha sparato

ASTI — Gian Luca Pitzalis, 17 anni, che con un colpo di fucile da caccia ha ucciso sabato pomeriggio il fratello Stefano, 19 anni, è stato portato ieri nel carcere per minori «Ferrante Aporti» di Torino. Il magistrato che svolge l'istruttoria, [illegible] Armato, non ha ancora deciso se imputare il giovane di omi[illegible] volontario oppure colposo.

Sottoposto a un lungo interrogatorio Gian Luca, tra le lacrime, ha detto che il colpo è [illegible] accidentalmente da un fucile [illegible] in quel momento [illegible] maneggiando. Il fratello maggiore gli voltava le spalle per andare sul sentiero a prendere legna. Il suo racconto però non è del tutto chiaro. I genitori probabilmente hanno fornito una descrizione diversa ed è questo che i carabinieri stanno continuando gli interrogatori.

Per stamane è prevista l'autopsia che potrebbe chiarire alcuni dubbi. Da una prima sommaria ricostruzione del fatto sembra che il colpo sia stato esploso a distanza molto ravvicinata.

[illegible] Luca abita con i genitori e altri quattro fratelli, tutti minori, in un cascinale isolato della Valle Tanaro tra le colline Carretti e Monte[illegible]. Per raggiungerlo [illegible] un sentiero di trecento metri ricoperto [illegible] neve. Dice la madre dei due fratelli, Lucia Agus, 40 anni: «Quelli della Croce Verde hanno fatto il possibile ma Stefano è stato trasportato in ospedale solo dopo mezz'ora a causa della strada ricoperta dal ghiaccio. Forse se abitavamo accanto a una strada i soccorsi sarebbero stati più rapidi e Stefano poteva essere salvato». La donna, piccola di statura, con gli occhi arrossati dal pianto, ha accanto [illegible] altri figli. «Gian Luca maneggiava il fucile, deve aver inciampato ed è partito il colpo. E' una disgrazia. Gian [illegible] bene a Stefano, non hanno mai bisticciato».

Che tra i due fratelli non ci fossero motivi di astio è confermato anche da chi conosce i Pitzalis: alcune famiglie contadine della zona e il parroco don Luigi Casetta che ha concesso ai Pitzalis il vecchio cascinale in uso gratuito, date le pessime condizioni economiche della famiglia. Per qualche tempo i due fratelli avevano dormito in una cuccetta.

I carabinieri sabato [illegible] hanno arrestato anche il padre della vittima e dello sparatore, Antonio, di 52 anni, immigrato dalla Sardegna vent'anni fa. E' accusato di detenzione abusiva di [illegible] da fuoco.

Intanto il magistrato ha ordinato di sottoporre Gian Luca e il padre al guanto di paraffina. Inoltre ha ordinato una perizia balistica incaricando il geometra Cremasco di Asti. L'autopsia e i guanti di paraffina saranno eseguiti dal professor Formaggio dell'Università di Pavia. L'esame dovrà accertare se vi sono tracce di polvere da sparo sulle mani del giovane (secondo la sua versione è lui ad avere sparato) e del padre.

Vittorio Marchisio

I «galletti» terzi in classifica ma con una partita in meno, da recuperare

L'Asti attende la sorte del Sant'Elena e la sentenza finale del caso Lucchese

Esercito-scuola

NIZZA — *Il Concorso Esercito-Scuola ha fatto tappa a Nizza con la prova di corsa campestre valida per la fase distrettuale della manifestazione cui prendono parte gli studenti delle scuole medie. I primi venti classificati nel[illegible] fase distrettuale parteciperanno l'11 febbraio alla fase provinciale in programma ad Asti. Questi i risultati delle gare.*

Nella categoria ragazze (percorso di 1000 metri) successo di Fabrizia For[illegible] e [illegible] D'Amato e a Raffaella Anastasio.

Fra i ragazzi (1500 metri) si [illegible] piazzati, nell'ordine, Massimo Sperati, Emanuele Albertini e Marco Sperati. Cadette (1500 metri): Paola Venturino, Ornella Lacqua, Carmelo D'Amolo. Cadetti (2000 metri): Gian Luca Gai, [illegible] Chiarle e Antonio Riberso. Allieve [illegible] metri): Maria Rosa Garbarino, Lorena Paro e Marilena Loiolo. (f. la.)

ASTI — Sono ore di attesa per le squadre del girone A della serie C2: stamane infatti a Cagliari si svolgerà l'atteso incontro fra il rappresentante della Lega e gli esponenti del Sant'Elena Quartu, la squadra dichiarata fallita il 16 gennaio scorso dal tribunale di Cagliari. Già in giornata potrebbe esserci una decisione in merito all'undici isolano, che domenica, come annunciato dal telegramma della Lega inviato sabato, non si è presentato al Comunale per la partita che è stata dunque rinviata in attesa di sviluppi.

La società sarda è sull'orlo del tracollo. Se non [illegible] reperiti gli 800 milioni necessari per pagare debiti e ultimare il campionato, la soluzione non può essere che il ritiro dal torneo: in tal caso la classifica dell'Asti ne trarrebbe beneficio in quanto al Livorno e all'Alessandria vittoriosi contro i sardi verrebbero tolti due punti e i galletti si ritroverebbero primi in classifica.

Ad Asti si segue con trepidazione l'evolversi [illegible] domenica allo stadio è venuto alla luce un particolare che aiuta a focalizzare la drammatica posizione del sodalizio isolano: il curatore fallimentare aveva inviato all'Asti un telegramma in cui annunciava che non avrebbe coperto eventuali debiti lasciati dalla società (albergo, spese di viaggio o altro) per la trasferta.

Non è comunque solo la vicenda del Sant'Elena a movimentare il calcio locale; come previsto, la Lucchese dopo la sentenza sfavorevole della Commissione disciplinare ha preannunciato reclamo alla Caf. I toscani chiederanno il 2-0 a tavolino e in su[illegible] la ripetizione della gara. Commenta il direttore tecnico astigiano Pietro Patrisso che in veste di avvocato segue la vicenda: «Attendiamo con molta serenità il verdetto della Caf: da parte nostra non possiamo che constatare il senso di giustizia dimostrato dalla Disciplinare che ci ha restituito un risultato meritatamente conquistato sul campo».

In merito alla [illegible] Sant'Elena la presa di posizione dei «galletti» è stata ferma e non senza spunti polemici. Aggiunge il direttore sportivo: «Ci troviamo di fronte ad un caso anomalo: comunque non rivendichiamo quel carattere di gravità che abitualmente costringe al rinvio una gara. L'Asti per altro non prenderà iniziative in merito, ci limitiamo ad aspettare».

Giovanni Allegrini, capitano della squadra: «In 17 anni di calcio non mi sono mai trovato di fronte ad un fatto simile, noi usciamo da una vicenda scottante come quella della Lucchese ed [illegible] un'altra. C'è il rischio con il rinvio delle gare di aver sollevato un pericoloso precedente». L. c.

I galletti in campo per allenamento

ASTI — Saracinesche delle biglietterie chiuse, domenica, ma oltre cento tifosi hanno egualmente preso posto sulle gradinate dei popolari. Alle ore 14,30 l'Asti in divisa da gioco ha fatto il suo ingresso in campo come se dovesse giocare. Riserve, allenatore, e accompagnatori hanno preso posto in panchina.

La terna arbitrale, avvertita dalla Lega, non era presente. Dopo la foto di rito alla [illegible] Volpi ha diretto un allenamento di due [illegible]

Il successo sulla Panini lancia gli astigiani nell'olimpo del volley

Riccadonna, ora è proprio grande

ASTI — *Le tre «grandi» della pallavolo italiana, Kappa, Santal e Panini, non sono più sole: alle loro spalle è avanzata inarrestabile la Riccadonna che sabato, ad Asti, in un Palazzetto infuocato, ha esibito le sue credenziali nell'incontro con la Panini di Modena, sino allo scorso anno guardata a rispettosa distanza. Punteggio [illegible] 3-0 con parziali di 15-12, 16-14, 15-7.*

Viene spontaneo domandarsi a questo punto, se ci si trovi di fronte alla fine di un'egemonia assoluta. L'asse Torino, Parma, Modena da anni padrone del campionato si sta forse incrinando? Una cosa è certa, i risultati più recenti dimostrano che l'avanzata degli astigiani non è un fatto episodico, così come il successo sulla Panini non rappresenta un'exploit isolato, buono per riempire le cronache di un giorno.

La parola scudetto ovviamente ne tenuta gelosamente riposta nel cassetto, come è giusto che sia, ma il campionato non può non prendere atto di una realtà [illegible] quella astigiana, che si sta evolvendo [illegible]ndo una pentola [illegible] nel torneo.

Commenta il direttore sportivo Armando Merlini: «La società ha operato bene sul "mercato", ma l'allenatore Edelstein ha fatto il resto dando una svolta tecnica alla squadra: il merito di questa nuova Riccadonna è suo». *Raul Quiroga, che sabato ha vinto il duello a distanza con Franco Bertoli, schiacciatore della nazionale italiana, commenta:* «Questo pubblico merita una grande squadra e noi siamo sulla strada buona per regalargli ancora altri successi».

Un Martino molto efficace in regia ha dato sabato alla squadra lo spunto per il successo: la buona distribuzione del palleggiatore [illegible] reso praticamente incontenibile l'azione offensiva degli astigiani efficacissimi al centro con Gobbi e Angelov (forse la miglior coppia di centrali del campionato) e sulle bande con Quiroga e Bonola autore di pregevolissimi diagonali. Una ricezione molto attenta e la coordinazione a muro hanno poi permesso di ridurre e controbattere l'azione di attacco della Panini, apparsa disorientata dalla gran giornata del sestetto astigiano.

Formazione: Martino, Pera, Bonola, [illegible], Quiroga, Angelov, Magnetto, Vignetta. *Sabato la Riccadonna [illegible] a Bologna contro la Bartolini.*

Classifica: Kappa 26, Riccadonna, Santal e Panini 22, Bartolini e Edilcuoghi 14, Casio 12, Chieti, Belluno e Falconara [illegible], Ugento e Firenze 4. Kappa, Panini, Santal, Bartolini, Casio, Belluno, Falconara e Ugento una gara in meno. Chieti due gare in meno. f. c.

Una acrobatica schiacciata di Pera contro la Panini

[illegible] - Doppia sconfitta per le astigiane

Astense perde per 2 punti La Perlino ko nel finale

ASTI — Sconfitta in coppia per Astense e Perlino; la prima è stata superata a Piacenza (71-73, ennesima partita persa per soli due punti) e rimane all'ultimo posto. La Perlino battuta in casa dopo un supplementare dal Cus Torino (78-79) vede aumentare le difficoltà per raggiungere i play off.

Gli «spumantieri» possono ragionevolmente sentirsi «derubati» da una decisione arbitrale che, senza tener conto di un plateale fallo ai danni di Ciaula, ha concesso ai torinesi due tiri liberi decisivi per la vittoria.

La miglior Perlino («orfana» di Pinto in disaccordo con la società) s'è vista durante la rimonta degli ultimi minuti: prima troppi errori, molta confusione e pericolose leggerezze difensive. La vera Perlino [illegible] altra cosa. Tabellino: [illegible] Ciaula, 17, [illegible] mino 0, Cavallini 5, Bianco 6, Tardanico 4, Pascolati 18, Unia 18, S[illegible] 10, [illegible] 0, Mantello 0.

Frediani e i fratelli Arucci hanno segnato in tre oltre la metà dei canestri finali nel confronto esterno che l'Astense ha giocato con il Piacenza ma il loro exploit non è stato sufficiente per ottenere un prezioso successo. Per gli astigiani dunque un'altra prova sfortunata e classifica ancora pericolosissima. Tabellino: Ferrigno 8, Cassano 6, P. Arucci 16, Frediani 20, M. Arucci 11, Trucco 6, Gabbia 3, Murrau 0, Cornero 0.

Classifica (prima giornata di ritorno): Derthona e Cus Modena 22, Piacenza 20, Carpi 18, Parma e Perlino 14, Borgomanero 12, Novellara, Cus Torino e Monticino 12, Moncalieri e Pino Torinese 10, Collegno e Astense 8. (f. c.)

Spettacoli taccuino

ASTI

LUX: Sotto [illegible] (1983, drammatico).
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora con P. Villaggio (1983, comico).
RITZ: Una poltrona per due (comico).
SPLENDOR: Emy la ninfomane dell'hostess club.
VITTORIA: Mi manda Picone di N. Loy con G. Giannini e L. Sastri (1983, commedia).

NIZZA

VERDI: Giochi d'amore porno.

SAN DAMIANO

LUX: Staying alive con J. Travolta (1983, musicale).

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50 224; Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Costigliole 966 952. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Un incontro tra Rai, Comunità montana e sindaci

Presto in Valle Maira 4 nuovi ripetitori Rai

Contributo della Regione per eliminare le zone d'ombra. Intanto si lamentano gravi difetti di ricezione per la radio

CUNEO — Utenti che protestano e che minacciano di non pagare il canone alla Rai; amministrazioni pubbliche che prendono posizione, avallando le giustificabili reazioni degli abitanti stufi delle «zone d'ombra tv»; delibere annullate dal Comitato regionale di controllo: ormai il problema delle visioni, croniche carenze del servizio radiotelevisivo di Stato nella «Granda» è giunto a saturazione.

La Rai ha [illegible] [illegible]nicato in cui, facendo riferimento agli articoli pubblicati sulle pagine di «Cuneo e provincia» de «La Stampa», ricorda che in un incontro tra i componenti della Comunità montana Valle Maira e i sindaci di Acceglio e P[illegible] «i *funzionari tecnici e commerciali della Rai di Torino hanno esaminato i problemi da superare per migliorare le condizioni di ricezione*».

La Rai precisa che «*nella Valle Maira sono già in corso di installazione i primi quattro impianti da realizzarsi su progetto tecnico Rai a cura della Comunità montana, con il contributo della Regione in base alla legge disposta per eliminare le zone d'ombra nelle località montane, recentemente rifinanziata per altri 550 milioni*».

La sede regionale per il Piemonte «*continuerà come per il passato* — prosegue il comunicato — *a dare la sua collaborazione* [illegible] *Regione per estendere il* [illegible] *pubblico dell'informazione televisiva a tutti i centri abitati con meno di 900 residenti, secondo quanto previsto dalla apposita legge regionale e dagli accordi con le Comunità montane*».

A tale scopo sono stati già erogati finanziamenti per [illegible] miliardo e mezzo: sono [illegible] attivati ventiquattro ripetitori per il primo canale, ventisei per il secondo e tre per la terza rete.

«*Sono inoltre in fase di allestimento altri ventuno impianti per Raiuno, venti per Raidue e altri per la* [illegible] *rete*», conclude il [illegible] dell'ente di Stato.

Questo per quanto riguarda la televisione. Ma la situazione [illegible] si è ulteriormente aggravata per il settore radiofonico: i [illegible] programmi in modulazione di frequenza della Rai sono pressoché irricevibili in più della metà della provincia, specialmente nelle zone di Sud-Est e Sud-Ovest, cioè nella parte meridionale della «Granda».

Di ricevere i programmi in stereofonia non se [illegible] nemmeno. È un privilegio [illegible] abitanti nelle città metropolitane e dintorni.

La radio, insomma, è diventata un monopolio [illegible] private, che soverchiano i canali della Rai, spesso coprendoli sulla stessa frequenza.

Giorgio Ravasi

Il consigliere passato al psdi

Polemico documento del pri di Alba sul caso Alessandria

ALBA — *Ha suscitato molti commenti nell'Albese la decisione del repubblicano Giuseppe Alessandria di passare dal pri, di cui era consigliere comunale dal 1980, al psdi. (Il pri, che in Comune è in maggioranza con la dc, passa così da quattro a tre consiglieri comunali, mentre il psdi che è all'opposizione sale da due a tre rappresentanti).*

Il direttivo del partito repubblicano di Alba, riunitosi venerdì sera per esaminare l'argomento, ha diffuso un comunicato con il quale «unanimamente esprime, pur nel rispetto della libertà di decisione personale e prima di entrare nel merito delle motivazioni politiche che possono aver indotto il consigliere Giuseppe Alessandria ad abbandonare il pri per entrare nel psdi, deplorazione e rammarico per questa decisione.

«Essa offende — *continua la nota* —, a pochi mesi dalla scomparsa, la memoria del compianto onorevole Vitale Robaldo di cui il signor Alessandria si era sempre dichiarato amico e sostenitore. Per quanto si riferisce alle motivazioni politiche addotte — *prosegue il documento* — si sottolinea che il consigliere Alessandria rappresentava il pri nella commissione agricoltura comunale e in quell'ambito avrebbe potuto approfondire i problemi agricoli che, [illegible] gli stanno a cuore, per cui le sue giustificazioni risultano poco chiare e pretestuose e creano sconcerto in coloro che hanno sostenuto con il loro voto la sua candidatura e la sua elezione nel pri.

«Il consiglio direttivo — *conclude il comunicato* — esprime soprattutto riprovazioni sul comportamento di qualsiasi esponente che influisca o condizioni cambiamenti di schieramento con pressioni o altro. Si sottolinea che questa defezione servirà soltanto a creare inutili polemiche da clima preelettorale tra i partiti e nuocerà alla credibilità politica delle persone implicate».

g. f.

Un singolare e macabro furto l'altra notte in un magazzino di Genola

Rubano televisori ma in cambio lasciano trenta casse da morto

I ladri hanno sottratto a Isasca un camion ignorando che era pieno di feretri; al momento di caricare gli elettrodomestici hanno abbandonato la funebre [illegible] accatastandola contro un muro - Per compiere il colpo hanno usato una scala portata via dal cimitero

GENOLA — Hanno rubato elettrodomestici e televisori per oltre 250 milioni, lasciando in cambio una trentina di casse da morto. La complessa operazione, a sfondo decisamente macabro, è stata compiuta da alcuni sconosciuti nella notte di sabato.

Completamente indisturbati hanno preso di mira il laboratorio artigianale [illegible] B.M.3 di Isasca, in Valle Varaita, specializzato nella costruzione di feretri. Dopo aver rotto i vetri del magazzino, sono entrati all'interno e si sono impossessati di un autocarro [illegible] 690 di proprietà di [illegible] dei soci della ditta, [illegible] Giordano, residente a Venasca in via Provinciale. A bordo dell'autocarro, pronte per la consegna, [illegible] accatastate oltre trenta casse da morto che i malviventi, ignari del carico, hanno portato via.

Discese le strade della vallata e percorsi molti chilometri, hanno raggiunto la periferia di Genola, scegliendo come obiettivo della successiva impresa il magazzino della ditta «Sol.Mar.» che commercia in elettrodomestici, televisori e impianti ad alta fedeltà. Favoriti dalle tenebre, hanno praticato un foro nel muro (secondo i primi accertamenti hanno impiegato oltre tre ore), quindi [illegible] entrati nel fabbricato.

Constatato che la merce migliore era custodita al piano superiore, sbarrato da ro[illegible] porte, i malfattori si sono trovati [illegible] necessità di usare una lunga scala. Sono andati a rubarla nel cimitero.

Quindi sono tornati al magazzino [illegible] «Sol.Mar.» [illegible] rampicandosi fino al piano superiore, dove hanno rubato televisori, videoregistratori, impianti stereofonici, autoradio, per il valore di oltre 250 milioni, solo parzialmente coperti da assicurazione.

Al momento di sistemare il bottino sul camion hanno avuto la sorpresa di trovare l'inaspettato carico di bare. Con molta pazienza, compli[illegible] una [illegible] dose di fortuna, hanno accatastato le casse da morto fuori dal magazzino e, caricata la refurtiva sull'autocarro, si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce. Solo nelle prime ore della mattinata di domenica il proprietario del capannone, Luigi Tallone, residente a Genola in via Garetta, ha [illegible]perto la strana catasta di feretri e, superata la comprensibile sorpresa, il furto.

p. p. g.

Troppi morti all'incrocio

Altre tre vittime nell'incidente di sabato al quadrivio di Centallo

FOSSANO — L'incidente di sabato notte nel quale hanno perso la vita tre giovani ha ridestato le polemiche sull'incrocio tra la provinciale per Centallo e la statale 28 che collega Savona a Torino. Al quadrivio, meglio conosciuto a Fossano come «incrocio della morte», dallo scorso anno è in funzione un semaforo, che però si disattiva automaticamente [illegible] le 21 quando entra in funzione il lampeggiatore a luce gialla.

[illegible] incidenti all'incrocio [illegible] stati moltissimi in questi anni, con almeno una decina di morti. In ordine di tempo gli ultimi sono stati due anni fa: due coniugi di Baldissero d'Alba che stavano tornando dal mercato, e nell'ottobre del 1982 Mauro Murazzano, sette anni, travolto da un autocarro mentre in bicicletta attraversava la statale per tornare a casa. Dopo quest'ultimo incidente l'amministrazione comunale fece pressione sull'Anas per l'installazione dell'impianto semaforico, messo in funzione nell'83.

Alcuni [illegible] prima vi era stata una vivace protesta di molti abitanti della zona (via Centallo ha ai lati numerose abitazioni, oltre alla caserma degli Allievi dei carabinieri) per ottenere la costruzione di un sottopasso che avrebbe portato alla definitiva eliminazione dell'incrocio.

La provinciale per Centallo è [illegible] ulteriormente pericolosa da un [illegible] che la costeggia.

Secondo i primi accertamenti l'incidente di sabato notte appare inspiegabile anche per l'assoluta mancanza di nebbia. Claudio Cesa, il giovane ragioniere di Carignano che [illegible] [illegible] guida dell'automobile finita sotto un [illegible] carico di paglia, co[illegible] la strada per averla percorsa più volte [illegible] gli amici per andare a ballare alla discoteca «Crazy Boy» di Centallo.

a. c.

Anziano contadino di Entracque

Uccise un vicino 12 anni e 6 mesi

CUNEO — Antonino Audisio, 60 anni, agricoltore residente a Trinità di Entracque, è stato condannato ieri pomeriggio dalla corte d'assise a 12 anni e 6 mesi di reclusione per aver ucciso il 16 ottobre '83 con un colpo di carabina il vicino di casa Giacomo Giordana, 36 anni, operaio della Cometto di Borgo San Dalmazzo.

Il verdetto co[illegible] che Antonino Audisio è responsabile di omicidio volontario, [illegible] esclude l'aggravante dei [illegible]tivi futili, concede le attenuanti generiche e del risarcimento dei danni (i genitori della vittima hanno ricevuto 60 milioni) e infligge infine tre anni di libertà vigilata e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Antonino Audisio ha accolto la condanna con apparente rassegnazione, anche perché tra cinque anni potrebbe già ottenere la libertà vigilata.

I vecchi rancori fra gli Audisio e i Giordana, esplosi drammaticamente quel pomeriggio di metà ottobre di due anni fa, c[illegible] da vent'anni [illegible] si sono sopiti nemmeno al processo. Maria Ghiglione, 63 anni, la madre della vittima e unica testimone del delitto, dopo aver deposto fra le lacrime allontanandosi ha esclamato rivolta alla giuria: «*Dategli la sedia elettrica, se la merita*».

Antonino Audisio al presidente Franco ha invece raccontato: «*Quel giorno c'è stato un* [illegible]*o litigio, la madre di Giacomo mi ha colpito con un badile dicendomi che avrei fatto la fine di mia madre morta due mesi prima di crepacuore. Ho avuto paura, ho imbracciato la carabina ma non volevo uccidere. Ho sparato un colpo dal balcone da una distanza di 25 metri e non ho neppure visto Giacomo Giordana cadere*».

[illegible] Ghiglione, che ha visto morire il figlio, pur confermando i vecchi alterchi con il vicino di casa ha negato che quel giorno ci fosse [illegible] un nuovo scontro: «*Ha ucciso Giacomo come un coniglio*» ha precisato la donna fra i singhiozzi.

Il pubblico ministero Giorgio Giraudo ha sottolineato che il dramma all'esame della corte è frutto dell'ignoranza e dell'emarginazione ancora presenti in alta montagna.

g. d. m.

Antonino [illegible]

Arrestati dai carabinieri due giovani di Montà e uno di Canale

Si intensifica l'operazione antidroga Ad Alba 3 sorpresi in auto con eroina

ALBA — Sei arresti nell'Albese. I carabinieri [illegible] hanno bloccato tre giovani per detenzione di un quantitativo piuttosto ingente di eroina e di hashish. Sono Gaetano Mangione, 24 anni, abitante a Montà, in via Montello 6; Giovanni Pividor, 23 anni, pure abitante a Montà in via San Rocco 7; Mauro Francone, 20 anni, nativo di Garzegno e abitante a Canale in via Bonora 17.

Da tempo i carabinieri di Alba hanno intensificato la loro azione per reprimere il fenomeno droga in preoccupante aumento in tutta la zona.

Nell'ambito di questa vasta operazione che ha già visto finire in carcere, negli ultimi tempi, undici persone a partire dall'inizio di dicembre, sono stati fermati ieri Mangione, Pividor e Francone in località Porta Tanaro mentre entravano in città a bordo di una Fiat 127 guidata dal Pividor.

Bloccati dai carabinieri, che nutrivano sospetti nei loro confronti, il Mangione avrebbe ingoiato un certo quantitativo di eroina per fare sparire un po' della sostanza stupefacente, ma il gesto non è passato inosservato ai militari.

Un'accurata perquisizione ha consentito di trovare altri sei grammi di eroina, che si ritiene fossero sufficienti per preparare almeno una cinquantina di dosi. Inoltre è stato rinvenuto dell'hashish.

Si [illegible] ora indagando per scoprire dove fossero diretti i tre e quale destinazione avesse il rilevante quantitativo di droga che stava per entrare in città.

Saranno interrogati e messi a confronto.

Pare che il Pividor, l'autista, abbia sostenuto di non sapere che sull'auto ci f[illegible] le sostanze stupefacenti. Il Mangione dopo l'arresto è stato accompagnato in ospedale.

In un'altra operazione sono stati arrestati Vincenzo Tisa, 22 anni, abitante ad Alba in viale Cherasca, e Paolo Petrocelli, 22 anni, pure abitante ad Alba in via Roma. Durante un controllo nel centro cittadino, i due sono stati trovati in possesso di due affilatissimi coltelli di genere proibito. L'arresto è avvenuto per porto abusivo.

Infine, a Canale è stata arrestata una ragazza minorenne, M. S. 17 anni, abitante in via Tommaso Villa, per tentato furto. E' stata sorpresa mentre stava armeggiando per impossessarsi di un'autoradio da una macchina in sosta nel centro di Canale. La giovane è stata trasferita alle carceri di Torino.

g. f.

Mauro Francone — Gaetano Mangione — Giovanni Pividor

Su una palestra di roccia nell'entroterra ligure

Salvati tre alpinisti di Mondovì

FINALE LIGURE — Tre alpinisti di Mondovì sono [illegible] salvati da una difficile situazione nell'entroterra ligure. Di età compresa tra i 18 e i 20 anni, sono Andrea Altare, Claudio Mondino e Renato Simondi. Teatro della scena sempre la «Via dell'Amicizia» in Bric Panarella al confine tra i comuni di Finale Ligure ed Orco Feglino.

La scalata era incominciata la domenica mattina, ma la lunghezza del percorso, più di 200 metri, e la ancora limitate capacità tecniche nel superare certe difficoltà dei tre giovani, avevano costretto gli alpinisti ad impiegare più tempo del dovuto per raggiungere la vetta. Quando ormai erano a meno di 60 metri dalla cima il buio li ha sorpresi e non sono più riusciti ad andare oltre.

Per fortuna due alpinisti di Parma si sono accorti che qualcosa non funzionava ed hanno cercato di portare i primi soccorsi mentre veni[illegible] avvisati i vigili del fuoco di Savona che intorno alle 21 sono arrivati con le fotoelettriche. Con la parete illuminata a giorno e con l'intervento di due dei migliori conoscitori della palestra finalese, Nico Ivaldo, 23 anni, di Finale Ligure, laureando in medicina, e il genovese Sandro Grillo, uno degli ideatori della palestra e rocciatore di fama internazionale, reduce quest'estate da una spedizione nell'Himalaya, i tre sono stati portati in salvo poco dopo mezzanotte.

Alba non farà domanda per andare al Palio d'Asti e si consolerà a Marostica

ALBA — *Scade questa sera (31 gennaio) il tempo utile per presentare la domanda di partecipazione al Palio di Asti. Il consiglio superiore della «Giostra delle cento torri» di Alba e i reggitori dei borghi, riuniti in vista di questa scadenza, hanno deciso di non presentare la domanda di iscrizione al Palio astigiano.*

Il presidente della «Giostra [illegible] *Cento torri», Silvio Biangetti dice:* «Due sono i motivi che ci hanno indotti a rinunciare: gli astigiani non hanno neanche accolto la proposta di Neive di un incontro preliminare, a mezza strada, per discutere sulla [illegible] interpretazione [illegible] statuto astigiano che fu la causa principale del rifiuto, lo [illegible] so anno».

«La seconda ragione — *prosegue Biangetti* — è che siamo stati invitati come Giostra, personaggi in costume e sbandieratori alla prestigiosa partita a scacchi di Marostica che si tiene nel mese di settembre, quasi in concomitanza con il Palio di Asti. Andare a Marostica sarà per noi già un grande impegno oltreché motivo di grande interesse e soddisfazione».

Durante la [illegible] [illegible] *Giostra, in più interventi, si è detto che gli albesi sono, tuttavia, sempre disponibili a trattare con Asti. Anzi hanno già annunciato che accetteranno l'invito della Pro loco di Neive che intende promuovere una tavola rotonda sull'argomento invitando albesi e astigiani.*

Com'è noto, oltre alle motivazioni campanilistiche, si è una diversa interpretazione sul regolamento del Palio di Asti. Gli astigiani sostengono che deve essere il Comune di Alba la prima persona a presentare domanda. Per gli albesi invece, l'articolo sei dello statuto del Palio farebbe riferimento a comitati costituiti nell'ambito del Comune.

g. f.

Perde 4 dita sul lavoro

SCARNAFIGI — L'apprendista Piergiorgio Tolin, 18 anni, residente a Saluzzo in via Donaudi 64, è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro in un cantiere cittadino. Mentre era intento alla [illegible] in opera di un pavimento, con una sega si è tranciato quattro dita della mano sinistra.

(p. p. g.)

ECONOMICI

[illegible] «BELLA»

A Limone c'è la sfida degli sciatori cuneesi

Organizzazione curata dal club di Alba, con Bra, Canale, Fossano, Ricca San Rocco [illegible] Savigliano - Al via centinaia di atleti

Limone. In alto Francesco Ambrosione con il trofeo; in basso Maria Rosa Quario, apripista

ALBA — La [illegible] edizione del Trofeo Bella Arredamenti, tradizionale appuntamento per i migliori sciatori non classificati della Provincia «Granda», si disputerà domenica a Limone Piemonte, quota 1400, sulla stessa pista che ha visto recentemente il successo delle azzurre Zini e Quario in Coppa del Mondo.

La gara, che è diventata ormai una classica, a dispetto della giovane età, attirerà sulle nevi di Limone un gran numero di partecipanti, sulla scia del successo [illegible] anno. Furono allora [illegible] gli atleti che presero parte [illegible] competizione, con 75 Fisi, a testimonianza di come tengano in considerazione la gara anche sciatori classificati. Ad organizzarla sarà ancora lo Sci Club di Alba in collaborazione con gli Sci Club di Bra, Canale, Fossano, G2 di Bra, Ricca S. Rocco, Savigliano.

Sponsor della competizione [illegible] Cesare Bella, sciatore appassionato, oltreché titolare di un'azienda commerciale nel settore dell'arredamento di design moderno, in grado [illegible] fornire un servizio di consulenza, progettazione, e realizzazione di interni, avvalendosi dell'appoggio delle più qualificate firme dell'arredamento contemporaneo.

«Dopo 9 edizioni — dice Cesare Bella — *la nostra [illegible] sta ormai diventando una tradizione, alla quale mi sento molto legato. Continuiamo, quindi, anche per la grande soddisfazione che abbiamo ricevuto lo scorso anno, [illegible] un altissimo numero di partecipanti, fra i quali, in gran parte inattesi, molti classificati Fisi. C'è un grande interesse e una grande attesa per [illegible] nostra prova; sappiamo che gli Sci Club si stanno preparando [illegible] bene e questo costituisce uno stimolo notevole [illegible] farci andare avanti».*

La formula del Trofeo Bella Arredamento '[illegible] è la stessa, fortunata, degli [illegible] scorsi. I concorrenti, divisi in 7 categorie maschili e 5 femminili, si affronteranno in [illegible] slalom gigante [illegible] qualificazione. Gli atleti che avranno fatto registrare i 32 migliori tempi assoluti, prenderanno parte al successivo slalom parallelo che designerà il vincitore [illegible] Trofeo. La gara è aperta anche ai classificati Fisi per i quali è prevista la costituzione di più categorie.

«Lo scorso anno — dice ancora [illegible] Cesare Bella — *non ci aspettavamo una presenza di tanti sciatori classificati, per cui, nella categoria unica, si ritrova per [illegible] i giovanissimi contro atleti molto più anziani. Quest'anno verrà colmata anche questo piccola lacuna organizzativa».*

Adriano Ramella, direttore della [illegible] sciistica cuneese, che collabora [illegible] l'organizzazione del Trofeo, presenta la pista: *«Si correrà nello stadio Armand, sulla pista utilizzata per la recente gara [illegible] Coppa del Mondo femminile. La lunghezza del tracciato è di 750 metri e il dislivello di 185. Le condizioni sono molto buone. La pista è stata molto curata proprio per lo slalom di Coppa e ora è in ottime condizioni, con molta neve. La gara potrà avere uno svolgimento regolarissimo».*

Lo [illegible] apripista d'eccezione [illegible] Ninna Quario, che anche quest'anno dovrebbe assistere alle competizioni con le compagne di squadra della nazionale azzurra.

Il condizionale è d'obbligo, poiché la presenza dipende dalla scelta della sede di allenamento della «valanga rosa» in vista delle Olimpiadi di Sarajevo. Limone è una [illegible] candidate [illegible] ritiro preolimpico e se le ragazze [illegible] in zona, [illegible] gli ottimi rapporti esistenti con [illegible] Dalmasso [illegible] le stesse atlete, quasi certamente faranno da apripista per il Trofeo Bella.

Il regolamento della competizione prevede l'istituzione per i [illegible] classificati [illegible] categorie [illegible] (nati dal 1973 in poi), ragazzi (dal '72 al '69), giovani (dal '68 al '65), juniores (dal '64 al '60), seniores (dal '59 [illegible] '[illegible]) amatori (dal '47 al '39), gentlemen (nati prima del '38) in campo maschile; cuccioli (dal '73 in poi), ragazze (dal '72 al '60), juniores (dal '53 al '53), seniores (dal '52 al '44), dame (nate prima del '43) in campo femminile.

È prevista anche una classifica per Sci Club che terrà conto dei migliori piazzamenti. Allo sci club vincitore verrà assegnato un trofeo, ambitissimo; inoltre i punteggi [illegible] seguiti in questa gara [illegible] nei successivi Trofei Barbero e Interclub Provincia Granda, concorreranno a stabilire una graduatoria che premierà il migliore Sci Club della provincia. Nella categoria Fisi i 16 migliori atleti parteciperanno al parallelo.

Lo [illegible] il Trofeo [illegible] Arredamenti andò a Francesco Ambrosione dello [illegible] Club G2 di Bra, davanti a [illegible] Anselmino [illegible] Sci Club [illegible] e Simone Sobrero dello Sci Club Fossano. Nella categoria Fisi, successo di Antonio Marro [illegible] Stefano Dalmasso che si piazzò quarto.

Nell'albo d'oro della manifestazione figurano Beppe Gomba (vincitore [illegible] '76), Giulio Demaria ('77), Paolo Gotta ('78), Maurizio Abbà ('79), Giampi Fagnola ('80), [illegible]anni Gomba ('82).

«La nostra gara — ha detto ancora Cesare Bella — *oltreché occasione [illegible] una competizione agonistica è anche un momento [illegible], per cui l'invito alla partecipazione non è rivolto solo agli sciatori, ma anche a chi vuole semplicemente passare [illegible] giornata a contatto [illegible] la natura, divertendo a pare certamente [illegible] vertenti e stringendo nuovi rapporti con altre persone».*

Per favorire l'intrecciarsi [illegible] questi nuovi rapporti di amicizia e per «sgelare» l'ambiente verrà distribuito a tutti i presenti un'abbondante dose di vin brulè, «per concludere degnamente in allegria [illegible] giornata che [illegible] annuncia fantastica». [illegible] gli [illegible]izzatori.

Aldo Scavino

Oltre 700 soci [illegible] molti programmi tra i quali anche [illegible] squadra agonistica per i giovani

Da ormai dieci anni lo «Sci club» di Alba raduna i langaroli innamorati della neve

ALBA — Superato il traguardo dei 10 anni, lo Sci Club di Alba, continua con entusiasmo e impegno ad organizzare l'attività agonistica dei numerosi soci che raccoglie in città e nelle zone vicine. A capo del sodalizio sportivo è stato confermato ancora una volta, nonostante il desiderio, più volte annunciato, di «passare il testimone», Beppe Gomba che con i vicepresidenti Alfredo Bosso e Clemente Secco e un nutrito gruppo [illegible] consiglieri, è in prima fila nel proporre continuamente nuove attività. «I [illegible] del nostro Club — *dice il presidente* — sono nuovamente aumentati, anche se [illegible] avevamo cercato di contenere le iscrizioni per poter gestire meglio tutta l'attività. Attualmente siamo oltre 700, tutti con [illegible] gran voglia di gareggiare. [illegible] stato proprio questo entusiasmo [illegible] [illegible] ha convinti a continuare ancora. Abbiamo dovuto superare numerosi problemi, ma grazie alla collaborazione [illegible] numerosi [illegible] locali e dell'amministrazione comunale, sempre molto sollecita nei [illegible] stri confronti, soprattutto per l'organizzazione [illegible] Giochi della Gioventù, siamo riusciti anche quest'anno a mettere [illegible] cantiere molte iniziative».

Tradizionale appuntamento d'inizio stagione è la serata cinematografica, affiatatissima, che [illegible] a far conoscere [illegible] nuove tecniche e i nuovi orizzonti dello sci, ma anche a tracciare le linee programmatiche dell'annata. Quindi si è iniziata la «caccia» alla neve e la prima uscita ufficiale è stata [illegible] gita a La Plagne, un comprensorio sciistico fra i più belli d'Europa. La tradizionale gita d'inizio stagione ha riproposto gli obiettivi dello Sci [illegible], che intende favorire la pratica agonistica, ma anche l'affiatamento e l'amicizia fra i partecipanti. Non «forzati dello sci» dunque, ma amici che si ritrovano con spirito più sereno sulle nevi.

«Molto successo ha avuto anche [illegible] ginnastica presciistica — *ha aggiunto Beppe Gomba* — a conferma che ormai i nostri [illegible] vogliono affrontare le nevi con una buona preparazione fisica, per potersi divertire di più ed evitare incidenti e complicazioni muscolari così frequenti all'inizio. L'iniziativa nuova di questa stagione è stata la scuola di sci a Limone, Quota 1400, che ha interessato un numero di partecipanti superiore [illegible] nostre previsioni, tanto che abbiamo dovuto limitare numerose iscrizioni. La proposta era molto allettante: con 22 mila lire si potevano ottenere 8 lezioni con maestri qualificati».

Lo Sci Club di Alba è poi particolarmente attivo nell'organizzazione [illegible] numerose gare. A parte [illegible] «Trofeo Bella» che è un po' il fiore all'occhiello del sodalizio langarolo, sono numerose le competizioni che lo Sci Club ha in programma. Si è iniziato sabato con la fase comunale dei Giochi della Gioventù alla quale si sono iscritti 230 concorrenti [illegible] scuole albesi. Dopo il «Trofeo Bella» in programma domenica, [illegible] sarà l'11 febbraio ad Artesina il 1° Trofeo Autolanghe, il 19 febbraio il Trofeo Barbero a Quota 1400, il 26 febbraio all'Argentera [illegible] Trofeo Gallo Grinzane [illegible] il Trofeo Gomba Sport. Tre appuntamenti importanti anche nel mese [illegible] marzo: l'11 a Quota 1400 [illegible] Trofeo Interclub Provincia Granda, il 18 all'Argentera la [illegible] sociale della Famija Albeisa e il [illegible] ad Artesina chiusura con la gara sociale. Un calendario molto nutrito e impegnativo, sia per gli organizzatori che per i partecipanti.

Ma le ambizioni dello Sci Club Alba non terminano qui. «Il prossimo anno — *ha detto ancora Gomba* — è nostra intenzione istituire una squadra agonistica per i giovani».

a. s.

Un'immagine della premiazione dei classificati Fisi: da sin. Biancotti (speaker), Gomba (presidente Sci Club), Stefano Dalmasso (allenatore della Nazionale femminile di sci), Giorgio Dalmasso, Mario Giletta, Maria Rosa Quario e lo «sponsor» Cesare Bella

Due punti per squadra priva di Turini, Facchini e Petrini

Il Cuneo batte l'Orbassano ed allontana la malasorte

Due bellissime reti di La Porta e Dogliani, che ha anche colpito un palo - Bortolas ha neutralizzato efficacemente Formato, il più forte dei torinesi - Ottima difesa

CUNEO — stadio Ciaveria (davvero un bell'impianto) è venuta la risposta attesa dai tifosi: il Cuneo Alpitour ha carattere e sa reagire malasorte.

Privi di Turini, Facchini e Petrini, i cuneesi sono andati a vincere di una pericolante, conquistando due punti preziosi per la classifica, ma anche per il morale.

Il Cuneo ha impostato la partita in modo perfetto. Ha forzato il ritmo nelle battute d'avvio, andando in gol una splendida azione corale impostata Cos, Dogliani, Nasta e conclusa con un tocco testa di Laporta. Poi ha vestito i panni dell'umiltà.

ha cercato di inventarsi regista, per sopperire all'assenza Turini. Tutti hanno lottato, ciascuno condo le proprie caratteristiche.

L'Orbassano premuto, com'era dovere, ha saputo incidere più di tanto e anzi, nel primo tempo, proprio il Cuneo ha sfiorato il raddoppio, su centro Laporta e tiro di Dogliani, respinto dal palo.

In apertura di ripresa i biancorossi hanno subito raddoppiato, in modo spettacolare. Punizione di Dalmasso, testa di con palla che si allarga. Laporta la ributta in mezzo con una rovesciata, e Dogliani, ancora in rovesciata, infila sotto l'incrocio.

La partita poteva chiusa, ma l'Orbassano ha recuperato forza e orgoglio per reagire. Ha però trovato, in difesa, due pilastri insormontabili: Colombo e Bor i torinesi hanno persino segnato, ma il gol è stato annullato per fuorigioco e il Cuneo ha portato a casa i due punti senza ulteriori affanni.

Se il rendimento collettivo è stato più che soddisfacente, tre «coppie» hanno avuto meriti particolari. Colombo-Bortolas hanno maramaldeggiato in difesa: il quarantenne portiere ha sfoggiato una parata-miracolo su colpo di testa di Ruckriegel e ha guidato i compagni con la solita autorità.

Bortolas, prese con il migliore fra i torinesi, Formato, lo ha costretto ad arretrare per cercare spazi e incisività e non ha concesso nulla sui palloni alti. Nasta-Marabotto hanno fatto cerniera a metà campo.

Il primo sta crescendo nella ricerca del gioco, meno spettacolare, al servizio della squadra. Il secondo gioca come un veterano, tamponando sugli avversari, ma riuscendo a costruire. Per un diciannovenne è davvero molto.

Infine Laporta-Dogliani: hanno inciso, poco, nella difesa torinese. Eccellente Laporta nel primo tempo: altrettanto bravo Dogliani nella ripresa. E non è un caso che siano stati i «bomber» a segnare.

A suon di reti e vittorie, la lotta per il primato continua avvincente. Cuneo, Pro Vercelli e Cairese hanno acquistato la posta intera: ma la terza di ritorno ha permesso ai biancorossi di guadagnare un punto in media inglese. Dal plotoncino di testa si è staccata l'Ades Albenga, superata dalla Pro.

E domenica i liguri ospiteranno il Cuneo. Un campionato davvero interessante.

Gualtiero Franco

Lo ha deciso la Federazione pallone elastico

Un'altra cuneese ai vertici la Maglianese giocherà in A

La formazione si affiderà anche quest'anno al battitore Paoletto affiancato da Gili III e dai terzini Massucco e Walter Cagnasso

MAGLIANO ALFIERI — Dopo una lunga incertezza e notizie contraddittorie che avevano causato qualche fermento tra gli abitanti di Magliano Alfieri, un paese della sinistra Tanaro a pochi chilometri da Alba, finalmente il consiglio federale della Fipe ha sciolto ogni dubbio: la Maglianese parteciperà al prossimo campionato di serie A di pallone elastico.

Vincenzo Vico, presidente della Polisportiva di Magliano Alfieri, senza nascondere la propria soddisfazione ha detto: «La notizia ci ha fatto molto piacere anche perché, dopo le anticipazioni dei mesi scorsi, eravamo entrati nell'ordine di idee di tentare l'avventura della serie A. Purtroppo il ritardo con cui è giunta la decisione definitiva ci ha impedito di muoverci con maggiore dinamismo sul mercato, tuttavia pensiamo nostra squadra possa partecipare dignitosamente».

La formazione di Magliana, che sarà sponsorizzata come anno in serie B dalla Mangimi Morando, si affiderà ancora battitore Elio Paoletto, un ventitreenne di Taranlasca che lo scorso anno militava già nella Maglianese in serie B.

Paoletto, giovane molto dotato fisicamente e le cui possibilità sono ancora in gran parte inespresse, sarà affiancato dall'esperto Francesco III, 40 anni, già spalla di Bertola qualche anno fa, reduce da campionato di B con Tarasco.

La coppia dei terzini è formata da due giocatori locali, Domenico Massucco e Walter Cagnasco, rispettivamente 27 e 31 anni.

«Il nostro obiettivo in questa stagione è la disputa di un campionato tranquillo che ci porti ad evitare la retrocessione e ci consenta, dopo prima esperienza nella massima serie, compiere passi in futuro», dice ancora Vincenzo Vico.

E' stata varata anche una formazione di serie C composta da Marco e Attilio Tirano, Brunetto e Bria, oltre a una squadra juniores (Grasso, Maurizio Sirano, Porta e Sirano) e una giovanile (Pennasso, Gili, Massucco e Gai).

«Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il nostro sferisterio verrà allungato dagli attuali metri ai 90 regolamentari; gli spogliatoi sono nuovi e la rete metallica appoggio, dieci metri, è a posto. Abbiamo completato il progetto di tribune che consentirà di aumentare la capienza di 800 posti a sedere su tre file», ha concluso Vincenzo Vico.

A Magliano Alfieri si respira un'atmosfera di grande entusiasmo: l'avventura della A sta contagiando tutti. Si attende con ansia l'inizio del campionato che preceduto dal tradizionale torneo Primavera che quest'anno sarà con pieno diritto aperto a tutti i big.

Aldo Scavino

PROMOZIONE: PROTESTE PER I

«E' ora di finirla con le sospensioni»

Roberto Riva: «Obbligare le società a spalare la neve» - Che dice il mister Carlo Borsalino

DAL NOSTRO

CUNEO — Domenica tornerà a giocare in molti campi, soprattutto nell'Alessandrino, il sole che splenda per tutta la settimana) non riuscirà a sciogliere tutta la neve caduta nello scorso fine settimana. E allora? Se non interverrà un po' di buona volontà da parte dei dirigenti e del delle società, quasi sicuramente salteranno altre partite, e la confusione che già regna nel girone C diventerà vero caos.

Mai quest'anno il campionato di Promozione è stato così sfortunato. Si è deciso di sospendere gli incontri all'arrivo del maltempo, ma neve, ghiaccio e nebbia non danno tregua.

Carlo Borsalino, allenatore dell'Albese: «*Non è una novità che d'inverno, soprattutto queste zone, la neve e il maltempo siano i padroni in assoluto. Qui si decidere se eliminare dal calendario il periodo invernale, magari due o tre mesi, o altrimenti accettare situazione com'è. In fondo siamo dilettanti e la Federazione non può certo obbligare le società a togliere la neve campi*».

sono però alcuni sodalizi che anche se solo dilettanti si danno da fare, pur giocare. «*E' vero* - aggiunge Borsalino - *Noi ad esempio lo abbiamo fatto, come anche altre società lo fanno di regola. Però vediamo un po' dove si trovano queste squadre? Sono in testa alla classifica o a pochi punti dalle prime. E' anche nel loro interesse non rompere il ritmo e quindi giocare a tutti i costi. Le società che si a metà classifica e hanno stimoli, si attengono scrupolosamente alle regole*».

Che consigli darebbe Lega «*Faccio l'allenatore e non il presidente, comunque se dovessi decidere chiederei alle società di recuperare durante la settimana, magari al mercoledì, per evitare di trovare una formazione il San Carlo che con cinque incontri ancora da disputare può far ballare la bilancia*».

Si gioca, non si gioca; nevica, non nevica. Questo continuo tiramolla crea problemi? «*Non a noi* - dice ancora Carlo Borsalino - *perché siamo in testa. Avessi due o tre recuperi disputare sarei arrabbiato certamente. Il problema però non mi tocca. Sono le altre squadre ad avere l'affanno. stiamo a vedere e ci limitiamo ad intensificare gli allenamenti*».

Roberto Riva allena la Saviglianese. Mister, è un campionato sfalsato? «*E' tutto sfalsato. La gloriosa Promozione è caduta talmente in basso da sembrare più una Terza categoria che l'élite del dilettantismo piemontese. Ci vuole maggior organizzazione sia le società, sia la Lega. Bisogna chiedere ai sodalizi piemontesi d'avere le strutture adatte per poter disputare un torneo come questo. Chi non è in grado di dare garanzie deve rimanere fuori dal gioco. Solo così riusciremo a valorizzare questo campionato*».

Qualcuno può obiettare che, in fondo, la Promozione è un campionato di dilettanti. «*E' vero, ma anche in Eccellenza sono dilettanti. Secondo me la Lega deve obbligare le società a tenere in ordine il terreno di gioco. Se nevica bisogna spalare il campo, ci sono altre soluzioni. Altrimenti blocchiamo anche il campionato interregionale. Credo che questa pagliacciata debba finire*».

E se ci sono società che non se la sentono di fare questo tipo di lavoro, come ad esempio il San Carlo che vive nel collegio di Borgo Martino? «*Io tasserei a far pagare una tassa di iscrizione molto superiore* - dice ancora Riva - *per evitare che il sodalizio-fantasma si affacci alla zione. In questo modo, neve o non neve, il campionato andrebbe avanti*».

Fiorenzo Panero

L'Autosalone Petrini di Mondovì s'impone nella «Gara degli assi» di Fossano

Bocce, la quadretta guidata da Bonadio ha impedito a Suini l'agognato «bis»

Fossano. La quadretta monregalese vincitrice: Guglielmone, Bonadio, Trucco, Gasco (Di Marzo)

FOSSANO — Con un finale davvero sorprendente, l'Autosalone Petrini di Mondovì (Bonadio, Trucco, Guglielmone, Gasco) ha battuto per 13-10 la Fonderia Botta Sant'Albano Stura (Suini, Manzo, Botta, Rivoira) e aggiudicato l'ottava edizione della «Gara boccistica degli assi» organizzata dalla «Forti e Sani».

Mario Suini, quindi, pluricampione , non è riuscita l'impresa di vincere per due volte consecutive il trofeo posto in palio dalla Risparmio (l'anno scorso se l'era aggiudicato con la Risso e Saracco di Savigliano) e la Fonderia Botta non potuto portare a quattro, dopo quelle del 1979, 1980 e 1982, le vittorie nella prestigiosa manifestazione.

Al contrario, Bonadio, l'unico cuneese giunto alla nazionale di bocce, conquista la vittoria nella gara (la prima era stata nel 1981).

Il più applaudito, però, è stato il giovane Roberto Guglielmone, 18 anni appena compiuti, ex campione mondiale degli allievi e attuale campione italiano della stessa categoria, che dimostrato, anche nei momenti cruciali, la di un veterano.

La finale è stata un'altalena di risultati con numerosissimi pallini mandati fuori tempo per salvare il risultato.

All'inizio è andata in testa la Fonderia Botta, ma Bonadio e compagni sono riusciti a rimontare e a portarsi in vantaggio per 3-2.

Successivamente i monregalesi, provati forse dall'estenuante semifinale pomeriggio contro la Mobili Dogliani di Fossano (Granaglia, Bertola, Olivero, Borgogno) vinta 13-12, hanno avuto un momento di crisi e la squadra capitanata Suini ha preso il volo fino a raggiungere quota .

questo punto, lenta ma inesorabile si è iniziata la rimonta dell'Autosalone Petrini.

Dopo una serie interminabile di pallini-salvezza, Bonadio, Trucco, Guglielmone e Gasco hanno raggiunto dapprima i 10 punti e nella mano successiva hanno conquistato la vittoria.

Nel pomeriggio si erano disputate le semifinali.

Compito abbastanza facile per la Fonderia che ha eliminato con il punteggio di 13-6 la Bocciofila Albenga (Minetti, Depetris, Boaretto, Prestinone).

Più arduo il compito della Petrini che ha dovuto giocare circa 5 ore per ragione dell'ostinata resistenza della Dogliani.

D'altra parte Bonadio e compagni avevano già dovuto affrontare una fatica supplementare in quanto erano riusciti a qualificarsi per le semifinali solo grazie ai recuperi nei quali avevano sconfitto la Cassa di Risparmio di Fossano (Amerio, Granaglia, Garesio, Castelli) per 13-11.

Con lo stesso punteggio si era concluso l'altro recupero in cui si è qualificata la Bocciofila Albenga a spese della Laghi Baite Cumiana (Aghem, Notti, Casetta, Giaccone).

Nelle gare iniziali la presenza di Franco Bene non è bastata a evitare l'eliminazione della Pellicceria Petitti di Savigliano (che schierava anche Trova, Gallino e Petitti) mentre è tolta di anche la Stefanel Bra (Zunino, Giannotti, Cavallero,).

Andrea Cornaglia

CINEMA E TACCUINO

CORSO: Il tassinaro.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Gioconda erotica.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Colpire al cuore (ore 20 e 22).

ALBA
Il libro della giungla.
EDEN: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Mariette.

BOVES
riposo.

BRA
IMPERO: La pelle calda di Valentine.
POLITEAMA: Lo squalo tridimensionale.
VITTORIA: Il tassinaro.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: La governante del piacere.

FOSSANO
ASTRA: ri
IRIDE: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: Fuga per la vittoria.
ITALIA: Il mondo nuovo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Ethel.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Il buon soldato.
ITALIA: Segreti particolari.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ:

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Salumo, piazza Risorgimento.
Bra: Comunale, via Vitt. Emanuele.
C.vor: Bovi, via Marenco.
Fossano: Bamocco, viale R. Elena.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

L'assessore alla Sanità: «Non ci sono soltanto gli abusi»

Josi difende le Usl liguri «I passivi sono inevitabili»

Dopo la decisione della Corte dei conti di rivedere le spese di gestione - «Se si scoprono illeciti, siano puniti, ma non si scateni una caccia alle streghe»

GENOVA — Sono davvero «sprecone» o addirittura male amministrate le Usl della Liguria? La Corte dei Conti le ha messe sotto il suo inflessibile controllo da alcuni giorni e, da notizie ufficiose che sono trapelate, pare che ne abbia trovate ben 19 su 20 con «pecche» contabili più o meno vistose. Si parla di spese farmaceutiche o sballate, di passivi eccessivi, di amministrazioni disinvolte.

Dopo la Liguria, la Corte dei Conti vagliera anche altre regioni. Sembra, insomma, che lo Stato voglia — al di là di eventuali irregolarità che potrebbero essere rilevate caso per caso — davvero mettere le briglie alla spesa pubblica, di cui la sanità è una delle voci passive maggiori.

Ieri mattina c'era una riunione, già prefissata, dell'Osservatorio sanitario regionale, presieduto dall'assessore Giuseppe Josi. C'erano molti presidenti di Usl, rappresentanti dell'Ordine dei medici, sindacalisti. Al termine, l'assessore Josi è uscito piuttosto preoccupato: *«Sarà bene — ha detto — evitare il clima di caccia alle streghe. Adesso sembra che le responsabilità maggiore dei "buchi" della spesa pubblica nazionale sia tutta della sanità. Molte notizie uscite sulle Usl liguri non sono esatte. S'è cominciato da parte della Corte dei Conti a controllare la Liguria, solo perché la nostra regione ha inviato a Roma per prima la propria documentazione».*

Josi ha confermato che «i presidenti e i comitati di gestione delle Usl liguri non nutrono alcuna preoccupazione»; poi, incalzato da alcune precise domande, in particolare se, a sua conoscenza, esistessero casi di irregolarità di spesa e di gestione, Josi ha dichiarato: *«Vorrei che si distinguesse. Se per ipotesi ci sono degli illeciti, io sono il primo a gridare: chi ha sbagliato paghi e vada, se necessario, in galera. Ma se si vogliono mettere sotto accusa le Usl semplicemente perché sono in passivo, allora mi ribello. Lo Stato non può far funzionare le [illegible] fornendo meno mezzi finanziari del necessario. Spesso gli amministratori si [illegible] trovati di fronte a un dilemma: spendere oltre i limiti e garantire il servizio e l'assistenza, oppure burocraticamente stringersi nelle spalle e lasciare andare le cose per il peggio. Se qualcuno ha avuto il coraggio di assumersi delle responsabilità politiche non deve essere né perseguitato, né punito. Ma, lo ripeto, questo è un clima da [illegible] alle streghe».*

Josi ha precisato che la spesa d'esercizio media per anno d'un comitato di gestione per organizzazione e gettoni di presenza, non dovrebbe superare i 50-60 milioni. *«Questa — ha insistito — è una spesa facilmente controllabile e se ci sono abusi saltano fuori».*

Il resto *«è esclusivamente destinato alla gestione del servizio. Indubbiamente c'è stata una forte incidenza di spesa farmaceutica e proprio per questo la Liguria cerchiamo di contenerla, anche se le nostre decisioni a molti non piacciono».*

Nei prossimi giorni l'Ordine dei medici (la notizia è stata anticipata nel corso della riunione dell'Osservatorio sanitario) dovrebbe arrivare alla definizione della disciplina dei prontuari delle specialità farmaceutiche, con l'adozione del doppio prontuario sempre al fine del contenimento della spesa per i medicinali.

Paolo Lingua

Mutui per comprare la casa

GENOVA — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario della Liguria, presieduto dall'avv. G. B. Gianni Dagnino, ha deliberato la concessione di mutui distribuiti nell'intera regione, per complessivi 7 miliardi per il finanziamento di interventi e [illegible] iniziative nel [illegible] e della compravendita immobiliare per l'acquisto di singoli alloggi, con particolari agevolazioni fra la prima casa. *(p. l.)*

Il pci chiede nuovi spazi

PIETRA LIGURE — La ridefinizione degli equilibri politici all'interno dell'assemblea della 5ª Usl del Finalese, e nelle relative commissioni, è un nodo politico che per il pci va assolutamente risolto al più presto. *«Dopo le elezioni del giugno scorso* — spiega Franco Buscaglia, rappresentante per il pci nell'assemblea — *esistiamo infatti ad un cambiamento degli equilibri tra maggioranza e minoranza».* In tutto il comprensorio infatti il psi si sta ormai orientando verso posizioni di pentapartito e [illegible] è ormai entrato, anche se non ancora ufficialmente, nell'area di maggioranza.

Il pci dunque è rimasto l'unico partito di [illegible] e quindi a livello di commissioni i comunisti rivendicano a sé e agli indipendenti tutti gli spazi riservati alle minoranze. *(a. d.)*

L'Enel ha deciso di riprendere i lavori interrotti 20 anni fa

Torna nella Valle Argentina l'incubo della diga di Glori

Una lettera al sindaco di Badalucco annuncia il progetto e dà un mese di tempo per eventuali ricorsi - Consiglio comunale con la cittadinanza per discutere le contromisure

SANREMO — L'intera Valle Argentina è in fermento. Dopo quasi 20 anni di silenzio incombe nuovamente il timore della costruzione della diga di Glori, un vasto bacino idroelettrico che, secondo i costruttori, dovrebbe risolvere per anni i problemi dell'intero Ponente.

L'Enel, infatti, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al Comune di Badalucco il centro più direttamente interessato ed esposto a rischi, dove si annuncia che sarebbe pronto un nuovo progetto per realizzare una diga a Glori. *«Una "comunicazione ad opponendum"* — ha spiegato il sindaco del centro montano, Gianfranco Moro (dc) — *in cui l'Enel, la società interessata alla costruzione dell'invaso per sfruttare le acque del torrente Argentina e dei suoi affluenti, ci comunica anche il termine entro il quale dobbiamo, se lo riteniamo utile, presentare ricorso».*

La notizia ha colto tutti di sorpresa, soprattutto i Comuni che in caso di [illegible] crolli, [illegible] o altri incidenti seri alla futura diga rischiano di più: Arma di Taggia, Castellaro, Rivà Ligure, Montalto, Molini di Triora. Badalucco (1500 abitanti) è in prima linea: se saltasse l'invaso verrebbe completamente raso al suolo.

Negli [illegible] si sono riesplose le antiche paure che all'epoca della tragedia del Vajont avevano fatto insorgere l'intera Valle Argentina. C'erano stati [illegible] violenti, blocchi stradali, rivolte, marce ecologiche, erano state incendiate ruspe, sabotati [illegible] decine di persone [illegible] state denunciate [illegible] finiti davanti al Tar.

Alla fine i cantieri della diga di Glori, che dovevano contenere un invaso di 1 milione di metri cubi d'acqua e che erano già in fase molto avanzata nei lavori, [illegible] stati smobilitati. Nessun organismo politico, sia a livello periferico che centrale, aveva voluto correre il rischio di accollarsi anche la semplice ipotesi di un secondo Vajont.

Il sindaco di Badalucco, Moro, per analizzare il nuovo problema Enel-diga ha convocato per stasera alle 19 il Consiglio comunale allargando l'invito all'intera popolazione.

«Tutti insieme — ha detto il primo cittadino, insegnante di lettere al liceo scientifico «Vieusseux» di Imperia — *dobbiamo discutere e prendere delle decisioni. Del nuovo progetto non sappiamo molto, per il momento di ufficiale esiste solo la comunicazione del compartimento regionale Enel di Genova».*

Una cosa è certa: la gente non vuole la diga. Dagli Anni 60 ad oggi, dall'epoca delle barricate in Valle Argentina e del Vajont, nessuno sembra avere cambiato idea. Soprattutto chi dovrebbe vivere sotto l'invaso.

«Non vogliamo — si sente ripetere oggi come ieri a Arma, Taggia, Badalucco — *correre il rischio di morire affogati, se crollasse la diga. Le garanzie tecnologiche non ci convincono. Basterebbe una scossa più forte di terremoto per aprire falle nell'invaso. L'Enel vada a farla altrove la sua diga, dove non ci sono paesi, dove neppure una persona può correre dei rischi».*

Roberto Basso

Taggia: sì alla casa popolare

TAGGIA — Il Consiglio comunale di Taggia, riunitosi sabato scorso, ha approvato il progetto per la costruzione della nuova casa popolare in regione Beneghe, alle «Leve», che ospiterà le sei famiglie oggi alloggiate nel vecchio edificio da abbattere per fare posto alla ferrovia a monte.

Il Comune, che riceverà per l'intervento un contributo di mezzo miliardo dalla Regione, deve anche inviare a Genova la richiesta di autorizzazione edilizia. *(t. d.)*

L'olio extravergine

A Imperia polemiche sul Verdoro

IMPERIA — Il «Verdoro cru» è piombato nell'occhio del ciclone. Anche la Comunità montana dell'ulivo è stata sollecitata a occuparsi del caso di quest'olio extra-vergine d'oliva, creato a Lucinasco da Claudio Luglio, un enogastronomo imperiese che, in assenza della «doc», la denominazione d'origine controllata, se ne è fatto garantire la qualità dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. A presentare un'interpellanza al presidente della Comunità, Romolo Bianchi, è stato il rappresentante del Comune di Lucinasco, Domenico Abbo, un indipendente di sinistra.

«L'iniziativa, poiché riguarda un prodotto fondamentale dell'economia della nostra zona non può non essere presa in considerazione dagli organi competenti e in particolare dalla Comunità — dice Abbo — *la creazione di un marchio da parte di privati, con il coinvolgimento di strutture pubbliche che ne assicurano le qualità organolettiche e l'appoggio di Luigi Veronelli, il quale ne valorizza l'immagine commerciale, porta a considerazioni di duplice ordine».*

Quali? Risponde Abbo: *«Da un lato l'idea è lodevole, perché costituisce uno dei pochi passi concreti diretti a tutelare il nostro pregiato prodotto. Si chiede dunque se sia opportuno lasciare tali iniziative in mano a privati, o se, viceversa, non sia auspicabile un intervento pubblico, affinché eventuali risultati positivi giovino a tutti gli operatori».*

E prosegue: *«D'altra parte, la messa in commercio di un olio che costa 25 mila lire al litro ed è definito da determinate caratteristiche, sempre uguali, solleva interrogativi: è un vantaggio, per gli operatori del genere, un prezzo così alto? Quali sono gli attributi specifici di quest'olio, quando risulta quasi impossibile, a detta degli esperti, distinguere il nostro olio da quello di altre zone?».*

Alla Comunità montana dell'ulivo, Abbo ha chiesto di prendere posizione. Al centro delle polemiche, Claudio Luglio non si scompone: *«Nessuno è obbligato ad acquistare il mio olio, ma deve esserci spazio per tutti. E non mi si venga a dire che il prezzo è ingiustificato: non si può mescolare la lana con la seta. L'elevato costo è dovuto a una serie di motivi: viene prodotto con olive selezionate, mai sfiorate dalla mosca olearia, ed è accuratamente controllato dalla sezione chimica del Laboratorio».* *s. d.*

Parla il comandante che avrebbe dovuto imbarcarsi sulla Campanella

«Erano marinai eccezionali»

Difende in qualche modo la nave e il suo equipaggio - «Un capitano sa che cosa fare»

SAVONA — Inchiesta sulla «Tito Campanella». Ieri mattina il procuratore della Repubblica ha completato la prima delle indagini. I certificati di navigazione erano in scadenza e avrebbero dovuto essere rinnovati nell'84.

Nei prossimi giorni sarà interrogato Fabio Bruni, 43 anni, l'ex mozzo della «Capanella». Il marittimo aveva denunciato le condizioni «pietose» del mercantile. Ieri, a Savona, nella sede della Miramar, c'era l'ultimo comandante della «Tito Capanella», prima che quest'ultima fosse affidata a Luigi Specchi, 38 anni, scomparso in Atlantico con il suo equipaggio.

Francesco Tarante, 64 anni, 30 anni di navigazione, di cui 18 come comandante, si esprime con calma, misura accuratamente le parole. Si scuote solo nel [illegible] in cui rievoca il probabile «film» del naufragio: il mare forza nove, onde spaventose, forse di notte del 14 gennaio. Il marconista che non riesce nemmeno ad avere il tempo di lanciare l'Sos. Una morte [illegible], [illegible] in pochi istanti nel mare gelido, che consente di sopravvivere solo pochi minuti. E poi gli altissimi fondali del Golfo di Biscaglia rinchiusi per sempre sul relitto.

Comandante, in che condizioni era la nave? *«L'ho guidata dal maggio al settembre '83. Era in buono stato. Il fatto che fosse "anziana" non spiega cosa è avvenuto a Finisterre. Sono affondati mercantili di tutte le età».*

Francesco Tarante avrebbe dovuto essere al posto del capitano Specchi. Lo conosceva? *«Ho navigato con lui, era un ufficiale di prim'ordine. Un uomo che non avrebbe mai esposto la vita del suo equipaggio, fra cui anche la moglie, per imprudenza o incoscienza. C'era un accordo fra noi. Lo avrei rilevato, proprio in questi giorni, ad Eleusis. Ho effettuato parecchi viaggi con la "Tito Campanella" sulla stessa rotta e con lo stesso carico di lamiere. Mai un inconveniente. Certo, non significa nulla. Oggi, tra i dispersi, potrei esserci anch'io. Ma è un rischio che tutti gli uomini di mare sanno di dover affrontare anche se il livello dell'equipaggio è ottimo. Gente con esperienza, non disperati disposti a tutto per un imbarco».*

Rajna Junakovic, del «Comitato Seagull», dice che vi sono analogie tra il naufragio della «Marina d'Equa» e la vicenda della «Campanella». E' d'accordo? *«Il cargo naufragato due anni fa in Biscaglia ha lasciato tracce molto più eloquenti: il [illegible] d'Equa, prima di scomparire in pochi secondi, inghiottita dall'oceano, fu avvistata dagli elicotteri: aveva un portellone della stiva squarciato. Nel caso della "Campanella" non abbiamo nessun elemento, nessun indizio, che spieghi cosa sia veramente successo. Gli impianti di bordo funzionavano perché il marconista, nei giorni precedenti al "silenzio-radio", aveva comunicato regolarmente la posizione. Il 13 si è addirittura messo in contatto con la famiglia, ad Albissola Marina...».*

Comandante, l'articolo 297 del codice di navigazione mette in una pesante situazione di sudditanza il capitano nei confronti dell'armatore. Può aver contribuito questa circostanza nel probabile naufragio della nave savonese? Può davvero il capitano Specchi aver rifiutato l'aiuto di una nave tedesca, che non è mai stata identificata, per «far risparmiare» l'armatore? *«Ogni comandante sa quando è il momento di chiedere soccorso. Una nave carica di lamiere, che viaggia sbandata è una bara galleggiante. Lo sanno tutti, anche l'ultimo mozzo. Non può essere accaduto un fatto del genere. E' fuori da ogni logica».*

Nella sede del Collegio nazionale dei capitani di lungo corso di Genova si è costituito il «Comitato di difesa» per le famiglie dei marittimi imbarcati sulla «Campanella». Ne faranno parte, oltre ai congiunti, anche alcuni legali. Ieri c'è stata la prima riunione.

Massimo Numa

Assemblea sul prezzo del metano

ALBISSOLA MARINA — Il «caso» del metano sarà oggetto di una assemblea pubblica (venerdì 3, ore 21) organizzata dal partito comunista di Marina. A rispondere alle domande dei cittadini (sono state raccolte ottocento firme contro i prezzi ritenuti troppo cari dell'azienda) sarà il sindaco di [illegible] Ligure, Renato Zunino, comunista. Oltre ad Albissola, Marina e Superiore, anche Celle e Varazze sono convenzionale con la Giuntini Spa. *(m. nu.)*

Per irregolarità edilizie in un complesso a Nervia

Presidenti di cooperative denunciati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Non c'è pace a Ventimiglia per quello che anni addietro è stato definito lo scandalo edilizio di Nervia. E' di ieri la notizia che a seguito d'un verbale di contravvenzione da parte dei vigili urbani di Ventimiglia sono stati denunciati alla magistratura quattro presidenti di cooperative edilizie.

Sono Pietro Panero, che presiede la cooperativa Ambrosiana di Chivasso, Bruno Massero di Torino, della cooperativa Losanna 74, Pietro [illegible] di Borgo S. Dalmazzo e Ruggero Rosselli di Cuneo, della cooperativa Habitat 2000.

Gli edifici fanno parte d'un complesso abitativo notevole, che consta di oltre 400 appartamenti e che ha avuto un iter burocratico sofferto, poiché la Regione ha annullato le prime licenze edilizie.

Solo recentemente, dopo una stasi ultraquinquennale, a seguito di una concessione in sanatoria i lavori erano ripresi ed erano state indicate dal Comune, come oneri di urbanizzazione, la realizzazione della passeggiata a mare, la traversa di congiunzione con l'Aurelia, la fognatura, l'acquedotto e l'illuminazione. Spesa prevista allora tre miliardi, che con la rivalutazione attualmente sono diventati quattro.

L'infrazione della cooperativa Ambrosiana che consta 21 appartamenti, è di quattro attici, mentre per la Losanna 74 si sono riscontrate nove mansarde abusive per circa 400 metri quadrati ricavate nel sottotetto. Per la cooperativa Habitat 2000 vi sarebbero due attici non regolari.

Poco tempo fa però i titolari di quest'ultima avevano presentato una variante al progetto originale che è stata approvata regolarmente dalla commissione edilizia. Infatti era stata ridotta la volumetria del palazzo.

Il sindaco Lorenzi puntualizza: «I lavori sono stati momentaneamente sospesi, non solo per una difformità tra quello che è stato autorizzato e ciò che è stato eseguito. Sono violazioni di carattere tecnico che la squadra di vigili urbani ha nel contempo con uno specialista ha rilevato nel corso di un attento controllo.

«Abbiamo inoltre incaricato un ingegnere — ha continuato il primo cittadino — di condurre una verifica generale di tutto il piano di zona, perché non vi siano discordanze e ci sia la massima sintonia e serietà. I nuovi accertamenti e i provvedimenti conseguenti sono stati decisi dalla giunta che intende far sì che non avvengano infrazioni in campo edilizio a Ventimiglia, e tutto si svolga con i criteri della più limpida legalità». *l. m.*

Indagini: per ora restano valide tutte le ipotesi

Abiti abbandonati in spiaggia un fitto mistero a Bordighera

BORDIGHERA — Spiaggia dell'Arziglia, domenica pomeriggio. Alcuni passanti notano, in riva al mare, nei pressi dei bagni La Capannina, degli abiti: pantaloni, maglione, scarpe, calze, giubbotto in pelle, biancheria intima. Sono [illegible] piegati con una certa cura e riposti sui ciottoli a pochi metri dal bagnasciuga. Sulle prime pensano a qualche coraggioso bagnante e ad un pescatore subacqueo. In [illegible] però, non c'è nessuno.

Incuriositi attendono qualche tempo. Poi, verso sera, avvertono i carabinieri di Bordighera. Una disgrazia? Un suicidio? O, più semplicemente, sono i vestiti usati che qualcuno, dopo essersi cambiato, ha abbandonato in spiaggia?

Per ora i carabinieri non sono riusciti a dare una risposta all'interrogativo. *«Sono abiti vecchi* — dicono nella caserma di via Primo Maggio — *[illegible] fatto da gettarli via».* Un autentico mistero. Nelle tasche i carabinieri non hanno trovato nulla: né documenti, né chiavi, neppure una scatola di cerini [illegible] biglietto dell'autobus.

Questo particolare indurrebbe a pensare a qualche globe-trotter che si è cambiato in spiaggia e quindi si è sbarazzato degli abiti usati. Ma perché piegare con cura gli abiti? E, soprattutto, perché gettare via il giubbotto di pelle? E le scarpe?

Un sub? Se si trattasse di un pescatore — obiettano i carabinieri —, nei dintorni della spiaggia avremmo trovato un'auto parcheggiata. E nelle tasche degli abiti, con ogni probabilità, le chiavi. Invece le auto parcheggiate sul piazzale dell'Arziglia, poco alla volta, se ne sono andate. E il parcheggio è rimasto deserto.

L'ipotesi più probabile — e credibile — rimane quella del suicidio, proprio come nel film «La ragazza di Trieste». La finzione che si trasforma in realtà: un uomo si spoglia, poi si immerge nelle gelide acque del mare e si lascia annegare. Gli abiti rinvenuti sono quelli di un uomo di statura normale e di età indefinibile, fra i 30 e i 60 anni. Forse anche più.

I carabinieri domenica sera hanno fatto il giro degli alberghi e delle pensioni cittadine. Non mancherebbe nessun cliente. *«Per ora* — dice il capitano Roberto Cosa — *non abbiamo ricevuto alcuna denuncia. Le indagini, comunque, proseguono in tutte le direzioni».*

Ma non si ha un preciso punto di riferimento, se non gli abiti. E pochi vestiti usati e abbandonati su una spiaggia possono confermare, e nello stesso tempo smentire, qualsiasi ipotesi. Tutte le congetture, a 24 ore dal misterioso ritrovamento, sono valide. *g. p. m.*

Il rallista Pregliasco è ferito in [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — Il noto campione di rally Mauro Pregliasco è rimasto vittima ieri di un incidente automobilistico, per fortuna senza gravi conseguenze. Mentre con la sua Samba Rally (Pregliasco è pilota ufficiale della Talbot) stava scendendo dall'Aprica, dove tiene una scuola di guida sul ghiaccio, è stato violentemente tamponato da un'altra vettura.

L'auto del rallyman è stata scaraventata una decina di metri più avanti ed il conduttore è stato trasportato all'ospedale di Edolo. I sanitari gli hanno applicato un collare gessato per un trauma cervicale. La prognosi è di 20 giorni. *(g. p. c.)*

GLI MARASSI - Uno dei club più forti della Liguria (con il dirimpettaio tutto rossoblù)

Gioia blucerchiata da Genova a Alassio

GENOVA — Torna Liam Brady, esplode al meglio la potenza di Vierchowod e la Sampdoria si beve di un fiato il Catania senza maramaldeggiare tutto in souplesse. Le tre sconfitte consecutive possono essere recuperate, nella prospettiva della «Coppa Uefa»? Renzo Ulivieri continua ad [illegible] prudenza: *«Il Catania* — dice — *non è stato un test importante. Abbiamo ben altri ostacoli sulla nostra strada. Diciamo che la squadra è in salute».*

E Trevor Francis? L'arguzia tutta [illegible] del mister blucerchiato si spegne in un'espressione triste, che è già risposta. Paolo Mantovani parla di «programma rispettato», ma oltre la scontata vittoria sui siciliani, il lieto comportamento del pubblico dopo recenti lanci di oggetti con relative multe: *«Il successo in campo è importante, si gioca per questo* — aggiunge il presidente — *ma io credo che non sia da meno rispettare modelli di comportamento civile. In questo, abbiamo una lunga tradizione da rispettare».*

A Roma il Genoa *«formato Enrico Toti»* getta contro la Lazio [illegible] via di infortuni e squalifiche, più stampelle che garretti. Ed è ancora bersaglio della sfortuna. Chi ha visto domenica [illegible] la moviola, può tranquillamente giurare che il fallo di Benedetti su Manfredonia [illegible].

All'Olimpico c'era Gianfranco Gadolla, appena eletto nel Consiglio come «spalla» di Renzo Fossati. Non è stato un esordio dirigenziale fortunato. *«Ma gli sta bene* — è il commento di un dirigente della federazione club blucerchiati — *visto che da parte genoana si era voluto accreditare la malignità di un Trevor Francis che quando è in campo fa perdere la Sampdoria. Ora sono proprio i rossoblù ad aver bisogno di amuleti».*

Nell'euforia del dopo partita a Marassi e del rinnovarsi delle speranze sampdoriane per la Uefa («Berremo in coppa», spera l'assessore comunale Edoardo Guglielmino, parafrasando un noto slogan pubblicitario), pochi hanno notato un pullman carico di bandiere e di gioia che si dirigeva verso l'autostrada. Il pullman [illegible] portato a Marassi i fedelissimi di Alassio, dove più forte batte il cuore blucerchiato.

Alassio ha un club fra i più importanti della Liguria: 220 soci con tendenza all'aumento, sede in via Mazzini, data di fondazione 1966, presidente Claudio Airoldi, 60 anni, tassista, allenatore del settore giovanile. *«Quando la Sampdoria vince* — confida Airoldi — *si ha davanti una settimana di grandi soddisfazioni».* Specialmente quando, nella stessa domenica, il Genoa perde? *«Non sono così perfido. Ma se si verifica la coincidenza, proprio non mi addoloro».*

Ad Alassio, le due fazioni si combattono a distanza di pochi metri: i sampdoriani sono attestati al «Caffè Vittoria», i rivali al caffè «Medaglie d'oro». Ma tutta la città è un fitto incrocio di passioni calcistiche. Pochi i turisti, l'inverno è lungo. In attesa delle sagre [illegible] del «Muretto», protagonista è la palla di cuoio.

Ci sono anche club della Juventus, del Toro dell'Inter. I campioni che d'estate vengono a fare il bagno lasciano entusiasmi che il campionato rilancia. *«Noi del club alassino della Sampdoria* — prosegue Claudio Airoldi — *organizziamo pullman ogni domenica. Ora ne stiamo preparando uno per Firenze, alla ripresa del torneo, dopo la sosta internazionale. Siamo già in fase di esaurimento delle prenotazioni, dovremo fare il bis».*

Chi sono i soci? *«Sportivi di ogni estrazione sociale, anche molte donne. Ma, soprattutto, larghe adesioni da parte dei ragazzi che nella Sampdoria vedono la "loro" squadra, quella del futuro. Inutile che altri ricerchino scudetti lontani. I giovani vogliono i risultati. Vengono in sede, si iscrivono e chiedono subito la sciarpa blucerchiata».*

Guido Coppini

I motivi non sono ufficialmente noti

Chiuso «dancing» di Cairo per le norme di sicurezza?

[illegible] — Sabato sera i clienti del dancing «La Perla» di Cairo Montenotte hanno trovato le porte d'ingresso sbarrate. Un'ordinanza della prefettura infatti ha imposto la chiusura della discoteca a tempo indeterminato. I motivi non sono ufficialmente noti ma fanno seguito a una serie di segnalazioni dei carabinieri della compagnia che in più occasioni avevano rilevato una serie di irregolarità.

Il dancing è diviso in tre sale, una per il liscio e due per il moderno, sempre sovraffollate. Pare che il proprietario abbia più volte permesso che entrassero più persone della normale capienza. Inoltre nelle sale del moderno sono stati trovati giovani al di sotto dei 14 anni che erano potuti entrare, ma solo nella zona riservata al liscio, accompagnati dai genitori.

Anche sulle uscite di sicurezza sarebbero state sollevate perplessità. Le porte di emergenza sarebbero sempre sbarrate per paura dei «portoghesi».

«La Perla», che si trova nel centro cittadino, non è nuovo a polemiche. *g. p. c.*

Ceriale: assolto dall'accusa di minaccia a mano armata

Non aveva una pistola il muratore che litigò con l'autista della Sar

SAVONA — Si è concluso con l'assoluzione dell'imputato, Vittorio Colli, un muratore di 23 anni residente a Toirano, dall'accusa più grave, quella di minaccia a mano armata, il processo per la vicenda di venerdì scorso avvenuta a Ceriale su un autobus delle linee Sar. Al momento di salire in vettura, tra il giovane muratore e il bigliettaio, Vincenzo Bonora, di 44 anni, residente ad Orco Feglino, era nato un diverbio poiché il giovane intendeva pagare la corsa con un biglietto da 50 mila lire.

Dalle parole si era passati rapidamente ai fatti, ed il giovane, al quale era stato intimato di scendere, aveva reagito secondo il bigliettaio estraendo dalla tasca una pistola. Il bigliettaio prontamente fece chiudere le porte della vettura e a tutta corsa, nonostante che a bordo vi fossero altri quindici viaggiatori, andò a fermarsi davanti alla caserma dei carabinieri di Albenga.

Nel processo celebrato ieri a Savona per direttissima l'avvocato difensore Luca Vecchiato è riuscito invece a dimostrare l'innocenza dell'imputato per quel che riguarda la minaccia a mano armata finendo anzi per criticare aspramente l'operato del bigliettaio, perché, nell'ipotesi che il giovane muratore fosse stato veramente in possesso di un'arma, avrebbe messo a repentaglio la vita di tutti i passeggeri. Vittorio Colli è stato condannato invece a due mesi di arresto, con sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziario, per aver ostacolato il pubblico [illegible].

[illegible] - Si fa sempre più difficile la situazione di classifica di Sanremese e Savona

Retrocessione, in due città torna l'incubo

La squadra di Viviani è sembrata attenta e volitiva ma, dopo due insuccessi, ha portato a casa soltanto un punto - Polemiche per il colpo di testa di Simonetta: era gol? - I biancoblù hanno perso, e [illegible] attenuanti: davanti hanno un futuro sempre più incerto - L'allenatore fa il punto sul momento più delicato

Ma la sconfitta sarebbe stata un dramma

SANREMO — A trovare un [illegible] di pace allo 0-0 tra Sanremese e Modena ci ha pensato, a fine partita, Franco Viviani, allenatore biancazzurro: «Abbiamo avuto molte occasioni e non le abbiamo concretizzate — ha detto il tecnico. — Ma il tiro di testa di Simonetta, nel primo tempo, quello deviato sulla linea da un difensore ospite, avrebbe varcato la linea. Me lo dicono in molti. D'altra parte non eravamo stati raggiunti, proprio qui allo stadio Comunale, da un gol simile contro il Trento all'ultimo minuto».

Difficile dire chi abbia ragione tra i sostenitori di una tesi e quelli dell'altra (il Modena, dal canto suo, ha giurato in coro che il rinvio è stato regolarissimo). Questioni di centimetri, questioni che non avranno neppure il conforto, in positivo o in negativo, della moviola. Certo la rabbia di Viviani è comprensibile: con tutto il rispetto per il Modena che, di nome e solo in parte di fatto è una delle «grandi» del campionato, la sua squadra non ha corso un solo pericolo, ha creato occasioni da rete, ma non ha vinto. Perché? «Ho visto una Sanremese attenta e volitiva, davanti però non abbiamo concluso», ha detto Viviani allargando le braccia.

In attacco il tecnico, per l'ennesima volta, aveva affondato il bisturi: fuori Sberveglieri («Non è nelle migliori condizioni, ma spero di recuperarlo in fretta perché abbiamo bisogno di lui», dice Viviani), coppia d'attacco Gori-Simonetta («Il primo perché sa impostare il gioco e anche andare a rete; il secondo perché in casa tiene costantemente sotto pressione i difensori avversari»), un po' più indietro Onorini, definitivamente ripescato dopo mesi di panchina («Ha giocato bene e merita la conferma», ha detto di lui l'allenatore).

Ma i gol non sono venuti. Non che lo 0-0 contro il Modena sia da buttar via, ma visti gli emiliani all'opera, sussiegosi e per nulla aggressivi, [illegible] ci poteva scappare il colpaccio. «E' che si gioca sempre con l'assillo del risultato a tutti i costi. Venivamo da due sconfitte, se avessimo ancora perso sarebbe stata una tragedia», aggiunge Viviani. «E non dimentichiamo l'arbitro. Non ha fatto errori grossi, d'accordo, ma con il suo atteggiamento ha spezzettato continuamente il gioco e provocato nervosismo», incalza Stefano Ferrari, dirigente.

Il Modena la Sanremese l'aveva studiato bene. I biancazzurri l'avevano visto quattro volte all'opera in una registrazione televisiva del match

Gori, Lugnan e Simonetta. Gori è stato il migliore della Sanremese

che i canarini avevano giocato e vinto (3-2) contro il Vicenza. «Ci eravamo preparati meticolosamente», ammette Viviani.

Le mosse sono andate bene: Onorini, almeno per un'ora, ha dato vivacità alla manovra; Gori è stato forse il migliore in assoluto dei matuziani anche se, in area di rigore, non ha avuto il [illegible] Sbatto a sfruttare i suoi assist; Arecco è stato implacabile su Cuoghi, mister-miliardo; Giusto, che marcava Rabitti, ha disputato la più bella partita [illegible] stagione. Ma è mancato il gol, il colpo del k.o. «La C1 è questa. L'importante è soprattutto non perdere», si consola Viviani.

Il clima del match non è stato comunque tra i più sereni, a dispetto del risultato. Tra Sanremese e Modena c'erano vecchie ruggini. Il pullman dei tifosi [illegible], parcheggiato di fronte ad un albergo cittadino, ha subito idioti atti vandalici. A fine partita Capone, centravanti del Modena, ha [illegible] un pesante battibecco con il presidente Borra.

Un po' di agitazione anche in tribuna tra i tifosi delle due [illegible] mentre negli spogliatoi Cacialli, allenatore emiliano, spiegava che il Modena è stato bruttino per colpa del campo. Un argomento al quale è difficile controbattere visto lo stato del fondo erboso del «Comunale».

Bruno Monticone

> **E Gualco non gioca**
>
> SANREMO — *Il forfait, non previsto, di un giocatore del Modena ha rinviato l'esordio in C1 di un altro dei gioielli d'oro biancazzurri: Gualco, terzino sinistro, una delle più belle promesse del vivaio del club matuziano, stava quasi per scendere contro gli emiliani.*
>
> *Viviani lo aveva già inserito nella formazione. Poi, pochi minuti prima del match, il tecnico ha saputo, dai suoi 007 di spogliatoio, che nel Modena non ci sarebbe stato Ferrari, un propulsore che gioca sulle fasce, alla cui marcatura pensava di delegare proprio Gualco.*
>
> E così, in fretta e furia, è richiamato in formazione capitan De Luca. *Per Gualco ancora panchina, ma l'impressione è che l'ora del suo esordio stia per scoccare.* (b. m.)

Canali: «Per me non è una sorpresa»

SAVONA — Più della classifica, non ancora drammatica, preoccupa il modo in cui il Savona si è lasciato battere dalla Torres. Una squadra vuota, senza idee incapace di costruire in novanta minuti una sola palla-gol, spesso in balia degli avversari. Una sconfitta inaspettata, che non ha concesso a nessuno dei biancoblù ancora la salvezza. Ma sentiamo che dice Giorgio Canali, il cui [illegible]

— E' stupito per il comportamento della squadra?

«No. Sapevo dall'inizio che, con questi giocatori, avrei dovuto soffrire. Non mi sono spaventato. Il valore della squadra non ci consente di vivere tranquilli».

— I dirigenti del Savona erano consci di questo sin dall'inizio? Li aveva informati della sua valutazione?

«Certamente. Sapevano che [illegible] dovuto batterci fino all'ultimo. D'altronde la società ha esigenze economiche ben precise. E, sotto questo punto di vista, ha fatto più progressi negli ultimi cinque mesi, cioè da quando sono arrivato io, che negli ultimi cinque anni».

— Un giudizio sulla sconfitta con la Torres.

«Una brutta partita. Per tutto il primo tempo abbiamo tenuto testa agli avversari, anche se sono decisamente superiori. Il gol su punizione ci ha messi in ginocchio. Il secondo tempo, invece, è stato disastroso. Ma è la prima volta che accade, come può accadere anche alla Juventus [illegible] bisogna farne un dramma».

— Dal punto di vista tattico non ci sono alternative?

«Gli uomini sono contati. Ho più provato di [illegible], gli altri sono solo dei ragazzi: anche la panchina è quella».

— E come modulo di gioco?

«Devo tenere conto delle caratteristiche dei miei uomini. A centrocampo, ad esempio, non ho incontristi. Non posso mica fare il catenaccio. Contro la Torres ci mancavano Tarone e Dainese, per non citare [illegible]. Non esistono alternative alla squadra che ho mandato in campo».

— Il Savona è parso compagine senza carattere.

«Qualcuno ha risentito anche del comportamento del pubblico. I ragazzi [illegible] contestati, bisogna tenerne conto. Proprio quando le cose vanno male ci sarebbe l'aiuto dei tifosi. D'altronde non posso neppure lamentarmi. E' la prima volta che accade e non è stato un fenomeno [illegible] serale. In effetti anche la pazienza della gente ha un limite».

— Adesso tutti, a partire dalla società, non perdono occasione per manifestare la stima per lei, si attendono un miracolo da Canali.

«Non faccio miracoli, posso lavorare, e lavorare molto. Questo lo prometto. Io non mi spavento, forse sono l'unico ad aver conservato una certa calma. Sono abituato a queste situazioni. A Sanremo ho dovuto [illegible] per due anni fino all'ultimo, ma ce l'ho fatta».

Anche il presidente Del Buono e alcuni dirigenti, evidentemente amareggiati, hanno lasciato lo stadio prima della fine dell'incontro. L'impressione è che il Savona viva davvero un momento molto, molto difficile. [illegible] è vero che un buon campionato Interregionale (ormai circolano battute di vario genere) valga una C1, e bisogna ricordarlo. Certamente è il periodo più nero degli ultimi anni, e occorre in qualche modo trovare le soluzioni [illegible]

Sandro Chiaramonti

> **Non si fa così**
>
> SAVONA — *Un po' di contestazione, qualche invocazione per Melillo, Gaudino chiamato in causa in più di un'occasione. Qualcuno se l'è presa persino con i raccattapalle, «colpevoli» di non restituire in fretta il pallone ai giocatori.*
>
> *Purtroppo i problemi del Savona [illegible] molto, molto più gravi. E si lasciano perdere i raccattapalle. Se la partita fosse durata più a lungo, probabilmente sarebbe servito solo a far aumentare il bottino alla Torres. Ripetute volte fermato sul filo di un fuorigioco davvero discutibile.* (s. ch.)

Troppi errori in fase di realizzazione per l'Imperia a Civitavecchia

Un pari, ma si poteva vincere

I nerazzurri hanno disputato una buona partita, encomiabile soprattutto sotto il punto di vista dell'impegno - Decisivo l'ingresso di Minietti al posto di Tommasi - Baveni ha azzeccato la disposizione tattica

IMPERIA — «*Senza certi errori madornali, sia in difesa che all'attacco, avremmo anche potuto cogliere la prima vittoria esterna della stagione*»: il giudizio è di Tarcisio Duberti, il solo dirigente che, assieme ad Ugo Grimaldi, abbia seguito l'Imperia nella trasferta più lunga su [illegible] ferma. Da Civitavecchia, la squadra nerazzurra è rientrata con un punto, frutto di un pareggio, utilissimo per reimbastire un abbozzo di serie positiva e muovere la classifica.

Su un campo minato e spazzato dal vento, dove si aggirava lo spettro dell'incredibile rete incassata lo scorso anno ad opera del portiere avversario Nardin, l'Imperia si è comportata bene. Con grinta e lucida determinazione, non si è smarrita, dopo essere andata quasi subito in svantaggio ma ha recuperato nella ripresa con bella autorità, ed ha persino sfiorato il successo pieno.

Bruno Baveni, che ha impostato una gara tatticamente azzeccata, nonostante ab-

Bencardino infortunato

bia perso Bencardino per il riacutizzarsi di una contrattura pochi istanti prima dell'inizio, è soddisfatto: «*Nel primo tempo, sono stati i padroni di casa ad esercitare la supremazia, nel secondo, però, siamo stati noi a dominare. Volevamo un pari, lo abbiamo ottenuto: il risultato non fa una grinza*».

La svolta, in una partita che era cominciata male per i liguri. l'ha data l'ingresso di Minietti, al posto dell'infortunato Tommasi. Osserva Duberti: «*Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla sua prestazione. Ha agito da lontano, sulla fascia, con abilità consumata. Ha rincorso l'avversario, ha aiutato gli altri reparti, ed ha persino sfornato qualche dribbling di primo della classe. Se proseguirà su questa strada, avremo forse trovato un insperato asso nella manica*».

Note liete giungono anche da Discepoli. Il capitano, benché controllato come un francobollo da Tinlusona (che ha così dovuto limitare il proprio raggio d'azione), ha giocato in posizione più avanzata del solito di supporto alle punte. Su di lui, sono stati compiuti tre falli al limite dell'area, in posizione pericolosa.

«*Ma un po' tutti, da Zaccaria a Vallorie, da Figino a Quattrini, da Schiavaro a Oddone meritano elogi, per l'impegno profuso*» dice Duberti. Qualche perplessità desta invece Canti: è irriconoscibile, a tratti, rispetto all'elegante e incisivo elemento che tanto aveva contribuito, lo scorso anno, alla salvezza dell'Imperia. Attraversa forse un periodo critico, ma deve scuotersi e migliorare, perché del suo indiscusso valore la squadra ha bisogno anche adesso.

Aggiunge Duberti: «*Un turno a noi favorevole. Rivali diretti, come Cerretese, Savona e Vogherese, sono state sconfitte. Ora, all'orizzonte, c'è l'incontro con il Derthona, la nostra bestia nera. E' indispensabile battere la cabala e con essa i leoncelli, perché, poi, ci attende il derby di La Spezia, e non possiamo permetterci di fare passi falsi*».

C'è un problema che angustia un poco la società, ed è legato al destino del Quartu S. Elena. Se i sardi dovessero essere esclusi dal [illegible] come sembra probabile, e se tutte le gare sin qui disputate dovessero essere annullate, per l'Imperia sarebbe un guaio, perché si vedrebbe sottrarre i due punti del sonante 4-1. Secondo Duberti, la soluzione migliore sarebbe quella di assegnare la vittoria a tavolino ad ogni squadra.

Stefano Delfino

> **«Cannonieri»**
>
> IMPERIA — *I [illegible] neri (o presunti tali) dell'Imperia hanno le polveri sempre più bagnate: guai davvero se la squadra [illegible] attendere i loro gol per conquistare la salvezza.*
>
> *Nelle ultime due domeniche, a metterci una pezza (e ottenere così tre punti preziosi) sono stati prima il libero Oddone, poi il mediano Zaccaria. Ma, in precedenza, a segnare, erano [illegible] anche Tommasi (2), Fontanesi e Discepoli (quattro volte, sempre su rigore).*
>
> *Il solo Quattrini, autore di una «doppietta», può dirsi abbastanza in regola (come Schincaglia, il quale, prima di trasferirsi a Vicenza, due gol al S. Elena li aveva rifilati): dei cari Pietropaolo, Minietti e Bertone, invece, ancora si attendono notizie* (s. d.)

[illegible] LA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Nella giornata dei bomber a Sanremo non s'è segnato

Un'altra panchina è saltata in serie C1: è quella occupata da Maroso, allenatore del Legnano. I lilla lombardi vanno maluccio, domenica hanno perso in casa contro l'Ancona, precipitano sempre più in basso. Così Maroso, ex genoano, ha rassegnato le dimissioni. E' il sesto allenatore del girone che lascia nel corso del torneo. Un terzo delle squadre, cioè, ha cambiato condottiero.

Nessun rigore — Fatto abbastanza singolare per un campionato come quello di C1 (girone A, s'intende) che in 17 giornate ha fatto registrare ben 31 rigori real[illegible]: domenica nessuno ha segnato su massima punizione. E i gol non si sono certo sprecati: 16 in [illegible] partite con [illegible] 0-0, quello di Sanremo.

In C2 si sono giocate [illegible] partite, i gol sono stati 14, con due match conclusi a reti inviolate. In C2 c'è stato un rigore concesso allo Spezia.

Segnano i bomber — In C1 tutti i grandi dell'area di rigore sono andati in gol: Grilli (Brescia), che era passato in [illegible] grazie al [illegible] di mercoledì scorso, ha segnato il gol della vittoria dei lombardi contro la Rondinella; Frutti ha [illegible] il successo al Bologna sul Fanfulla; Rondon, con il suo gol ha contribuito ad evitare un'altra débâcle al Vicenza.

Posizioni immutate, quindi, in classifica cannonieri: Grilli 13 gol, Frutti e Rondon, 12. Meglio di loro, però, domenica ha fatto lo sconosciuto Bosco della Reggiana, autore dell'unica doppietta della giornata.

In C2 i cannonieri più [illegible] brati (si fa per dire, in un girone che segna con il contagocce) non si sono fatti sentire. Gloria tutta per Sanna della Torres che ha firmato l'unica doppietta della giornata, ai danni del Savona.

Situazione — Non è cambiato molto. In C1 continua il duetto in testa fra Bologna e Brescia, in fuga distanziate di un punto. Il Vicenza perde colpi, la Spal si fa sotto, mentre in coda c'è gran bagarre anche se il Legnano sembra sul punto di affondare trascinando il sempre più [illegible] Trento.

In C2 il Livorno (due soli gol subiti in 18 partite) ha aumentato il suo vantaggio sull'Alessandria, costretta al pareggio in casa del Pontedera, ma l'Asti, terzo in classifica, ha ora una partita da recuperare e potrebbe riportarsi sotto a due lunghezze.

[illegible] e Sant'Elena — Pur [illegible] giocando, l'Asti, una delle protagoniste in C2, ha (che parlare è lungo di sé. In settimana si è visto restituire dalla commissione disciplinare la vittoria che aveva ottenuto a Lucca, poi revocata per un presunto errore tecnico (una complicata sostituzione al 90') e ora toccherà ai toscani ricorrere alla Caf.

Risolta la grana-Lucca gli astigiani domenica non hanno potuto giocare. I loro avversari, il Quartu Sant'Elena, fanalino di coda, sono stati dichiarati falliti come società e la Lega ha disposto la sospensione del match in attesa che si chiarisca la situazione degli isolani. I sardi rischiano l'esclusione dal campionato, con la retrocessione all'ultimo posto a quota [illegible]. Finora avevano ottenuto [illegible] punti. La Lega [illegible] studiare bene la faccenda per non compromettere la regolarità del torneo. [illegible]

b. m.

[illegible] - Due successi per le squadre biancoblù, bene anche il Caparol

La grinta del First piega l'Hator e le ragazze si scatenano a Pisa

Nel weekend di basket, colpo grosso delle portacolori del Ponente: le formazioni di casa nostra hanno sfiorato l'en plein, conquistando quattro successi su cinque [illegible] in programma. Sono punti che valgono oro, nel cammino verso la salvezza.

Rispetto alle ultime giornate l'eccezione negativa è stata quella del Bc Agnesi Imperia.

C1 maschile — Il First Loano è tornato al successo a spese dell'Hator [illegible] (66-62). Un arbitraggio discutibile e il gioco confusionario degli avversari hanno pesato sullo spettacolo, ma per il Loano era importante soprattutto vincere: con questi due punti i biancoblù hanno riagganciato la zona-salvezza.

Il primo tempo si era chiuso con l'Hator in vantaggio (40-38). I loanesi non si sono dati per vinti nel corso di una movimentata ripresa (tre espulsi nel finale, due giocatori lombardi e il loanese Margaroli) sono riusciti a ribaltare il risultato, raggiungendo un vantaggio massimo di 15 punti.

«*Nell'intervallo ho chiesto ai ragazzi di sfoderare tutta la grinta e l'orgoglio che avevano in corpo* — [illegible] il coach loanese Michele Puoglio — *hanno risposto nel modo migliore: l'Hator ha cercato di portare la gara sul piano della "bagarre", ma non siamo caduti nella trappola, conquistando un successo prezioso*».

Un bilancio di metà stagione: «*Dopo un buon esordio* — osserva Puoglio — *la classifica è rimasta congelata per alcune settimane, poi ci siamo riscattati con la serie d'oro delle cinque vittorie. Abbiamo pagato a caro prezzo la sosta di fine anno, ma la salvezza è ancora a portata di* [illegible]. *La vittoria contro l'Hator ha rilanciato le nostre chances*».

Qual è la strada che porta alla salvezza? «*Sarà determinante vincere gli scontri diretti casalinghi* — risponde il tecnico loanese — *per arrotondare il bottino e non soffrire fino all'ultima giornata; dovremo ottenere anche qualche risultato di prestigio, come quello di sabato contro l'Hator*».

Il First insegue anche un altro traguardo: «*Riportare il grande pubblico sugli spalti del Palasport. Da parte nostra assicuriamo il massimo impegno*».

B Femminile — Platonico successo delle gialloross[e] loanesi sul campo del Cus Pisa (61-58). Si è disputata l'ultima giornata di campionato e le loanesi si preparano a difendere la serie B nei gironi-salvezza che s'inizieranno la prossima settimana.

Queste le protagoniste della vittoria in terra toscana, contro una delle quattro squadre qualificate alla poule A2: Provera, Bontempi 6, De Francesco 4, Salvini 8, Antonella Preite 24, Simonetta Preite 4, De Capitani 9, Costa 3.

D Maschile — Quarta vittoria stagionale per la Caparol Vadese, a spese del Giornalino Livorno (76-75). I ragazzi del presidente Merlini, [illegible] un lungo digiuno, riprendono il cammino verso la salvezza. Caparol: Valter Tissone 6, Garavagno, Claudio Frumento 7, Mauro Tissone 3, Tonoli [illegible] 25, Dagliano 5, Fiori 20, Nimini 10.

Brindisi anche per la Bari Nantes Bordighera: la formazione guidata da Balocco ha conquistato il primo successo stagionale contro il Carrara.

Disco rosso invece per il Bc Agnesi Imperia, tornato a mani vuote dalla trasferta di Chiavari (88-69). m. f.

Risultati e classifiche del campionato boccette

Risultati e classifiche del campionato provinciale savonese di boccette.

Girone A: France - Gatto Nero 2 2-4; Gatto Nero 1 - Mundo de Noche 6-0 per rinuncia; Black Ball - Quadrifoglio 2-4; S. Genesio - Pontevecchio 1-5; Moneta 2 - Lorenzo 4-2; Odissea - Moneta 1 non disputata; Cristallo - Giardino 2-4. Girone B1: Cervino - Odissea 0-0; Carla - Siesta 3-3; Europa - France 4-2; Sport - Ariston 3-3; Pontevecchio - Mundo de Noche 5-1. - Girone B2: Polisportiva - Lombardo 2-4; Enel - Black Ball 6-0; Siesta - Sant'Isidoro 5-1; Verdi - Aldo 5-1; [illegible] - Arci 4-2; ha riposato la VII [illegible].

Girone B3: Sant'Isidoro - Cervino 2-4; Lombardo - Carla 1-5; VII Uni - Zinolese 5-1; Lorenzo - Cristallo 4-2; S. Genesio - Giardino 1-5.

Classifica generale - Girone A: Quadrifoglio e Pontevecchio p. 55; Moneta 1 48; Giardino 44; France 41; Lorenzo 42; Black Ball 40; S. Genesio 39; Odissea e Moneta 2 28; Gatto Nero 1 22; Gatto Nero 2 27; Cristallo 15; Mundo de Noche 16. Odissea e Moneta 1 una partita in [illegible].

Girone B1: Ariston p. 44; Cervino 40; Sport 33; France [illegible] Pontevecchio 28; Odissea ed Europa 27; Carla 20; Siesta 12; Mundo de Noche 10.

Girone B2: Polisportiva 37; VII [illegible] 32; S. Isidoro e Lombardo 28; Siesta ed Enel [illegible] Quadrifoglio 26; Verdi 24; Aldo 18; Arci 16; Black Ball 12. Quadrifoglio e Siesta una partita in più.

Girone B3: [illegible] p. 38; Cervino 26; [illegible] e Carla 25; Lorenzo 20; S. Isidoro [illegible] VII Uni 22; Zinolese e Lombardo 17; S. Genesio 14.

[illegible] - Battuto il Ventimiglia, e la panchina di Invernizzi sembra traballare

La sveglia al Varazze con l'eurogol di Manca Argentina, ultimo bunker, capitola ad Arenzano

Tre mesi dopo, il Varazze ritrova una partita davanti al suo pubblico. Non al «Pino Ferro», dichiarato inagibile dalla Lega sino alla realizzazione di lavori, ormai indispensabili per renderlo più sicuro, ma al «Natta» di Celle. Campo nuovo, vita nuova. E chi ci rimette è il Ventimiglia, sempre a —2 rispetto al [illegible] di testa, formato appunto da Varazze, Rivarolese (pareggio a Ovada) e Levante «C» (fermato dalla neve a Mallare).

Eurogol di Manca — Lo scontro diretto della seconda di ritorno del campionato di Promozione è stato deciso da un bellissimo gol del n. 7 nerazzurro. Sul cross di Cutica (uno dei migliori del Varazze) Manca s'è alzato in semirovesciata ed ha mandato il pallone alle spalle di Galetti. E' stata l'unica cosa bella della partita che nessuno voleva perdere e che nessuno (sino a quel momento) pareva avesse la forza di vincere.

Il sortilegio — In realtà, ma sempre vicino a [illegible] il Varazze è tornato così al successo. Non vinceva in casa dall'ultima domenica di ottobre e c'era voluta la modesta Cornigliano. Poi tanti pareggi e anche una [illegible] col Ceriale.

Il «Pino Ferro» è stregato? «*Non credo che sia proprio così ma è certo che sul fondo erboso di Celle, e su un terreno più grande, la squadra può esprimere meglio le sue caratteristiche*», dice il direttore sportivo [illegible] Arcuri. Poi aggiunge: «*Brutta partita? Quando la posta in palio è così importante è difficile assistere ad una gara spettacolare. Noi abbiamo avuto più occasioni di loro ed è giusto che si sia visto. Il Ventimiglia è venuto per strappare lo 0-0 e quando è passato in svantaggio non ha avuto nemmeno la forza di reagire. Ora dobbiamo proseguire su questa strada e non allontanarci troppo dalla Levante*».

Invernizzi in pericolo? — [illegible] Coppo non lo dice, ma da qualche tempo a questa parte il suo allenatore non lo soddisfa più. Il Ventimiglia nelle ultime sei partite ha raccolto la miseria di cinque punti, con due sconfitte (in casa con il Veloce e con il Varazze) nel giro di un mese. Il presidente [illegible] rimasto deluso soprattutto [illegible] dalla mancata reazione di Brigenti e compagni.

E infatti sottolinea: «*Questa squadra non è caricata al punto giusto. E' immatura e non ha grinta. Le assenze di Mantelli e Acquarone erano importanti ma non bastano a giustificare la scialba prestazione*».

Situazione — Nel gruppo di testa non è cambiato molto soprattutto per la sosta forzata della Levante. Il Varazze, dopo il successo di domenica, sta molto meglio, ma anche la formazione di Invernizzi non è tagliata fuori. Aggiunge infatti Coppo: «*Visti i risultati e la classifica, mi pare che ci sia ancora tutto da giocare*».

Resta a galla anche la Veloce di Damonte, che non è però quella di un mese fa, altrimenti il doppio vantaggio ottenuto con Manitto sarebbe rimasto tale sul campo di Diano Marina.

[illegible] caduta l'Argentina — imbattuta dall'inizio del campionato [illegible] del girone). La squadra di Arma di Taggia è crollata dove nessuno se l'aspettava. Ad Arenzano grande protagonista della partita è stato l'arbitro, Moschi, di La Spezia: ha fischiato tre rigori, ha espulso quattro giocatori (due per parte) e non ha frenato a dovere certe intemperanze.

L'allenatore dell'Argentina, Amerigo Curti, solitamente misurato, si sfoga: «*L'arbitro ha permesso all'Arenzano di praticare un gioco duro e intimidatorio. Non voglio dire che ce l'avesse con noi, ma raramente sui campi di calcio si vedono simili scorrettezze. Il record dell'imbattibilità? Prima o poi si doveva pur perdere una partita. Ma avrei preferito che fosse per merito dell'avversario o per demerito nostro. Non per colpa dell'arbitro*».

In [illegible] — [illegible] c'è [illegible] solo il risveglio dell'Arenzano. Anche il Finale, come i «canarini», ha centrato la [illegible] vittoria stagionale, piegando una disordinata Car[illegible] che ha sofferto le assenze di tre esperti [illegible] Fulcner, Maggiolaro e [illegible].

Il primo tempo si poteva chiudere anche [illegible] per i gialloross[i] di De Sciora: Capra ha fallito il bis dal dischetto (bravo [illegible] a non farsi più ingannare) e in precedenza Sicardo e Ravaschino avevano fallito facili occasioni. Logica la soddisfazione nel clan finalese: è un colpo solo. Rolando e compagni hanno raggiunto due [illegible] come Mallare (che ha però una partita in meno) e Bestrese, che ha rilanciato il Ceriale dopo tre settimane di digiuno.

Pier Paolo Cervone

> **[illegible]**
>
> CELLE LIGURE — *Questi francesi il Ventimiglia incominciano a non capirli più. Gipsni ha avuto un avvio di stagione promettente e poi s'è smarrito.* A *Celle il bel Thierry è stato bloccato da Dolcino e raramente è riuscito a far vedere le sue doti.*
>
> *L'altro transalpino, Ribaud, ha sempre avuto alle costole un mastino come Calcagno e anche lui è scomparso di scena. Il centrocampista è pure riuscito ad infortunarsi da solo. Coppo e Invernizzi stanno pensando di portare i due stranieri in qualche santuario della Val Nervia per farli benedire [illegible] all'italiana, loro capiranno* (p. p. c.)

Ciclismo internazionale il 1° Maggio a Imperia

IMPERIA — Si concluderà a Imperia, il 1° Maggio, il Giro [illegible] regioni di ciclismo internazionale per dilettanti, aperto a rappresentative nazionali.

La manifestazione, che porterà a Imperia circa 600 persone, fra tecnici, corridori e accompagnatori (provenienti da 25 nazioni), prenderà il via da Roma il 26 aprile. (f. d.)

A Cerreto Guidi con il Savona in pullman

SAVONA — Il Club Michele Viano organizza per domenica prossima un pullman al seguito del Savona, in occasione della trasferta di Cerreto [illegible]. La partenza avverrà alle [illegible] da Savona; i prezzi: 14.500 lire per i soci e di [illegible] per i non soci. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Calcagno di via Agliotto 17.

[illegible] - Si fa sempre più difficile la situazione di classifica di Sanremese [illegible] Savona

Retrocessione, in due città torna l'incubo

La squadra di Viviani è sembrata attenta [illegible] volitiva ma, dopo due insuccessi, ha portato a [illegible] soltanto un punto - Polemiche per il colpo di testa di Simonetta: [illegible] gol? - I biancoblù hanno perso, [illegible] senza attenuanti: davanti hanno un futuro sempre più incerto - L'allenatore fa il punto sul momento più [illegible]

Ma la sconfitta sarebbe stata un dramma

SANREMO — A trovare un pizzico di [illegible] allo 0-0 tra Sanremese [illegible] [illegible] ha pensato, a fine partita, Franco Viviani, allenatore biancazzurro. *«Abbiamo avuto molte occasioni e [illegible] le abbiamo concretizzate* — ha detto il tecnico. — *Ma il [illegible] di testa di Simonetta, nel primo tempo, quello deviato sulla linea [illegible] un difensore ospite, sarebbe varcato la linea. Ma lo dicono [illegible] molti. D'altra parte noi eravamo stati raggiunti, proprio qui allo stadio Comunale, da un gol simile contro il Trento all'ultimo minuto»*.

Difficile dire chi abbia ragione tra i sostenitori di una tesi e quelli dell'altra (il Modena, dal canto suo, ha giurato in coro che il rinvio è stato regolarissimo). Questioni di centimetri, questioni che non avranno neppure il conforto, in positivo o in negativo, della moviola. Certo la rabbia di Viviani è comprensibile con tutto il rispetto per il Modena che, di nome e solo in parte di fatto è una delle «grandi» del campionato, la sua squadra non ha corso un solo pericolo, ha creato occasioni da [illegible] ma [illegible] ha vinto. Perché? *«Ho visto una Sanremese attenta e volitiva, davanti però non abbiamo concluso»*, ha detto Viviani allargando le braccia.

In attacco il tecnico, per l'ennesima volta, aveva affondato il bisturi: fuori Sberveglieri (*«Non è nelle migliori condizioni, ma spero di recuperarlo in fretta perché abbiamo bisogno di lui»*, dice Viviani), coppia d'attacco Gori-Simonetta (*«Il primo perché sa impostare il gioco e anche andare a rete; il secondo perché in casa tiene costantemente sotto pressione i difensori avversari»*), [illegible] po' più indietro Onorini, definitivamente ripescato dopo mesi di panchina (*«Ha giocato bene e merita la conferma»*, ha detto [illegible] lui l'allenatore).

Ma i gol non sono venuti. Non che lo 0-0 contro il Modena sia da buttar via, ma visti gli emiliani all'opera, guardinghi e per nulla aggressivi, forse ci poteva scappare il colpaccio. *«E' che il gioco sempre con l'assillo del risultato e tutti i costi. Venivamo da [illegible] sconfitte, se avessimo [illegible] perso sarebbe stata una tragedia»*, aggiunge Viviani. *«E non dimentichiamo l'arbitro. Non [illegible] fatto errori grossi, d'accordo, ma con il suo atteggiamento [illegible] spezzettato continuamente il gioco e provocato nervosismo»*, incalza Stefano Ferrari, dirigente.

Il Modena, la Sanremese l'aveva studiato bene. I biancazzurri l'avevano visto quattro volte all'opera, in una registrazione televisiva del match che i canarini avevano giocato e vinto (3-2) contro il Vicenza. *«Ci eravamo preparati meticolosamente»*, ammette Viviani.

Le mosse sono andate bene: Onorini, almeno per un'ora, ha dato vivacità alla manovra; Gori è stato forse il migliore in assoluto del match anche se, in area di rigore, non ha avuto il compagno adatto a sfruttare i suoi assist; Arezzo è stato implacabile su Cuoghi, mister-miliardo; Giusto, che marcava Rebitti, ha disputato la [illegible] bella partita della sua stagione. Ma è mancato il gol, il colpo del k.o. *«La C1 è questa. L'importante è soprattutto [illegible] perdere»*, [illegible] consola Viviani.

Gori, Lugnan e Simonetta. Gori è stato il migliore della Sanremese

Il clima del match non è stato comunque tra i più sereni, a dispetto [illegible] risultato. Tra Sanremese e Modena c'erano vecchie ruggini. Il pullman dei tifosi emiliani, parcheggiato di fronte ad un albergo cittadino, ha subito idioti atti vandalici. A fine partita Capone, centravanti del Modena, ha avuto un pesante [illegible] con il presidente Borra.

Un po' di agitazione anche in tribuna tra i tifosi delle due fazioni, mentre negli spogliatoi Caciagli, allenatore emiliano, spiegava che il Modena è stato bruttino per colpa del campo. Un argomento al quale è difficile controbattere visto lo stato [illegible] fondo erboso del «Comunale».

Bruno Monticone

> **[illegible]**
>
> SANREMO — *Il forfait, non previsto, di un giocatore del Modena ha rinviato l'esordio in C1 di un altro dei giovani d'oro biancazzurri: Gualco, terzino sinistro, una [illegible] le più belle promesse del vivaio del club matuziano, stava quasi per esordire contro gli emiliani.*
>
> *Viviani lo aveva già inserito nella formazione. Poi, pochi minuti prima del match, il tecnico ha saputo, dai suoi 007 di spogliatoio, che nel Modena non ci sarebbe stato Ferrari, un propulsore che gioca sulle fasce, alla cui marcatura pensava di delegare proprio Gualco.*
>
> *E così, in fretta e furia, ha richiamato in formazione capitan De Luca. Per Gualco ancora panchina, ma l'impressione è che l'ora del suo esordio stia per scoccare.* (b. m.)

Canali: «Per me non è una sorpresa»

SAVONA — Più della classifica, non ancora drammatica, preoccupa il modo in cui il Savona si è lasciato [illegible] dalla Torres. Una squadra vuota, senza idee, [illegible] di costruire in novanta [illegible] una sola palla-gol, spesso in balìa degli [illegible]. Una sconfitta inaspettata, [illegible] non ha concesso a nessuno [illegible] biancoblù ancore di salvezza. Ma sentiamo che dice Giorgio Canali, il suo tecnico.

— E' stupito per il comportamento della squadra?

«No. Sapevo dall'inizio che, con questi giocatori, avrei dovuto soffrire. Non mi sono spaventato. Il valore della squadra non ci consente di vivere tranquilli».

— I dirigenti del Savona erano consci di questa fin dall'inizio? Li aveva informati della sua valutazione?

«Certamente. Sapevano che avremmo dovuto batterci fino all'ultimo. D'altronde la società ha esigenze economiche ben precise. E, sotto questo punto di vista, ha fatto più progressi negli ultimi cinque mesi, cioè da quando sono arrivato io, che negli ultimi cinque anni».

— Un giudizio sulla sconfitta con la Torres.

«Una brutta partita. Per tutto il primo tempo abbiamo tenuto testa agli avversari, anche se [illegible] decisamente superiori. Il gol [illegible] punizione ci ha messi in ginocchio. Il secondo tempo, invece, è stato disastroso. Ma è la prima volta che accade, come può succedere anche alla Juventus. Non bisogna farne un dramma».

— Dal punto di vista tattico non ci sono alternative?

«Gli uomini sono contati. Ho già provato di tutto, gli altri sono solo dei ragazzi: anche la panchina è quella».

— E come modulo di gioco?

«Devo tenere conto delle caratteristiche dei miei uomini. A centrocampo, ad esempio, non ho incontristi. Non posso mica fare il catenaccio. Contro la Torres ci mancavano Turone e Dalnese, per non citare Romei. Non esistono alternative alla squadra che ho mandato in campo».

— Il Savona è parso compagine senza carattere.

«Qualcuno ha risentito anche [illegible] comportamento del pubblico. I ragazzi sono [illegible] contestati, bisogna tenerne conto. Proprio quando [illegible] cose vanno male ci sarebbe l'aiuto dei tifosi. D'altronde non posso neppure lamentarmi. E' [illegible] prima volta che [illegible] e non è stato un fenomeno generale. In effetti anche la pazienza della gente ha un limite».

— Adesso tutti, a partire dalla società, che non perde occasione per manifestare la stima per lei, si attendono un miracolo da Canali.

«Non faccio miracoli, ma posso lavorare, e lavorare molto. Questo lo prometto. Io non mi spavento, forse sono l'unico ad aver conservato una [illegible] calma. Sono abituato a queste situazioni. A Sanremo [illegible] dovuto lottare per due anni fino all'ultimo, ma ce l'ho fatta».

Anche il presidente [illegible] Buono e alcuni dirigenti, evidentemente amareggiati, hanno lasciato lo [illegible] prima della fine dell'incontro. L'impressione è che il [illegible] viva davvero un momento molto, molto difficile. Non è vero [illegible] un buon campionato [illegible] Interregionale [illegible] [illegible] battute di [illegible] genere) valga una C2, e bisogna ricordarlo. Certamente è il periodo più nero degli ultimi anni, e occorre in qualche modo trovare le soluzioni giuste.

Sandro Chiaramonti

> **Non si fa così**
>
> SAVONA — *Un po' di [illegible], qualche invocazione per Melillo, Gaudino chiamato in causa in più di un'occasione. Qualcuno se l'è presa perfino [illegible] i raccattapalle, «colpevoli» di non restituire in fretta il pallone ai giocatori.*
>
> *Purtroppo i problemi del Savona sembrano molto, molto più gravi. E si lascino perdere i raccattapalle. Se la partita fosse durata più a lungo, probabilmente sarebbe servita solo a far aumentare il bottino alla Torres, ripetute colte formale sul filo di un fuorigioco davvero discutibile.* (s. ch.)

Troppi errori in fase di realizzazione per l'Imperia a Civitavecchia

Un pari, ma si poteva vincere

I nerazzurri hanno disputato una buona partita, encomiabile soprattutto sotto il punto di vista dell'impegno - Decisivo l'ingresso [illegible] Minietti al posto di Tommasi - Baveni ha azzeccato la disposizione tattica

IMPERIA — *«Senza certi errori madornali, sia in difesa che all'attacco, avremmo anche potuto cogliere la prima vittoria esterna della stagione»*: il giudizio è di Teresio Duberti, il solo dirigente che [illegible] ad Ugo Orsolia, [illegible] bia seguito l'Imperia nella trasferta [illegible] lunga su terraferma. Da Civitavecchia, la squadra nerazzurra è rientrata con un punto, frutto di un pareggio, utilissimo per rinsaldare un abbozzo di serie positiva e muovere la classifica.

Su un campo minato e spazzato dal vento, dove si aggirava lo spettro dell'incredibile rete incassata lo scorso anno ad opera del portiere avversario Nardin, l'Imperia si è comportata bene. Con grinta e lucida determinazione, non si è smarrita, dopo essere [illegible] quasi subito in svantaggio, ma ha recuperato nella ripresa [illegible] [illegible] autorità, ed ha persino sfiorato il successo pieno.

Bruno Baveni, che ha impostato una gara tatticamente azzeccata, nonostante abbia perso Bencardino per [illegible] riacutizzarsi [illegible] una contrattura pochi istanti prima dell'inizio, è soddisfatto: *«Nel primo tempo, sono stati i padroni di casa ad esercitare la supremazia, nel secondo, però, siamo stati noi a dominare. Volevamo un pari, lo abbiamo ottenuto: il risultato [illegible] fa una grinza»*.

Bencardino infortunato

La svolta, ad una partita che era cominciata male per i liguri, l'ha data l'ingresso di Minietti al posto dell'infortunato [illegible] Tommasi. Osserva Duberti: *«Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla sua prestazione. Ha agito da lontano, sulla fascia, con abilità consumata. Ha rincorso l'avversario, ha aiutato gli altri reparti, ed ha persino sfornato qualche dribbling da primo della classe. Se proseguisse su questa strada, avremmo forse trovato un insperato asso nella manica»*.

Note liete giungono anche da Discepoli: il capitano, benché controllato come un francobollo da Tintisona (che ha così dovuto limitare il proprio raggio d'azione), ha giocato in posizione più avanzata del solito, di supporto alle punte. [illegible] di lui, sono stati compiuti [illegible] falli al limite dell'area, in posizione pericolosa.

«Ma un po' tutti, [illegible] Zaccaria a Valtorta, [illegible] Pigino a Quattrini, da Schiesaro a Oddone meritano elogi, per l'im[illegible] profuso» dice Duberti. Qualche perplessità desta invece Conti: è irriconoscibile, a tratti, rispetto all'elegante e incisivo elemento che tanto aveva contribuito, lo scorso anno, alla salvezza dell'Imperia. Attraversa forse un periodo critico, ma deve scuotersi e migliorare, perché del suo indiscusso valore la squadra ha bisogno anche adesso.

Aggiunge Duberti: *«Un turno a noi favorevole. Rivali diretti, come Cerretese, Savona e Vogherese, sono state sconfitte. Ora, all'orizzonte, c'è l'incontro con il Derthona, la nostra bestia nera. E' indispensabile battere la cabala e con essa i leoncelli, perché, poi, ci attende il derby di La Spezia, e non possiamo permetterci di fare passi falsi»*.

C'è un problema che angustia un poco la società, ed è legato al destino del Quartu S. Elena. Se i sardi dovessero essere esclusi dal torneo, come sembra probabile, e se tutte le gare sin qui disputate dovessero essere annullate, per l'Imperia sarebbe un guaio, perché si vedrebbe sottrarre i due punti del sonante 4-1. Secondo Duberti, la soluzione migliore sarebbe quella di assegnare la vittoria a tavolino ad ogni squadra.

Stefano Delfino

> **«Cannonieri»**
>
> [illegible] — *I cannonieri (o presunti tali) dell'Imperia hanno le polveri sempre più bagnate: guai davvero se la squadra dovesse attendere i loro gol per conquistare la salvezza.*
>
> *Nelle ultime due domeniche, a metterci una pezza (e ottenere così [illegible] punti preziosi) sono stati prima [illegible] libero Oddone, poi il mediano Zaccaria. Ma, in precedenza, a segnare, erano riusciti [illegible] Tommasi (2), Fontanesi e Discepoli (quattro volte, sempre su rigore).*
>
> [illegible] *solo Quattrini, autore di una «doppietta», può dirsi abbastanza in regola (come Schincaglio, il quale, prima di trasferirsi a Vicenza, due gol al S. Elena li aveva rifilati):* [illegible] *cari Pietropaolo, Minietti e Bertone, invece,* [illegible] *si attendono notizie.* (s. d.)

LA [illegible] LA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

[illegible] giornata dei [illegible] a Sanremo non s'è segnato

Un'altra panchina è saltata in serie C1: è quella occupata da Maroso, allenatore del Legnano. I lilla Lombardi vanno maluccio, domenica hanno perso in casa contro l'Ancona, precipitano sempre più in basso. Così Maroso, ex genoano, ha [illegible] le dimissioni. E' il sesto allenatore del girone che lascia nel corso del torneo. Un [illegible] [illegible] squadre, cioè, ha cambiato condottiero.

Nessun rigore — Fatto ab[illegible] singolare per un campionato come quello di C1 (girone A, s'intende) che in 17 giornate ha fatto registrare ben 31 rigori realizzati: domenica nessuno ha segnato su massima punizione. [illegible] i gol non si sono certo sprecati: 16 in nove partite con un solo 0-0, quello di Sanremo.

In C2 si sono giocate solo 8 partite, i gol sono stati 14, con due match conclusi a reti inviolate. In C2 c'è stato [illegible] rigore concesso allo Spezia.

Segnano i bomber — In C1 tutti i grandi dell'area di rigore [illegible] andati in gol: Oriti (Brescia), che era passato in [illegible] grazie al recupero di [illegible] scorso, ha segnato il gol della vittoria dei [illegible]bardi contro la Rondinella; Frutti ha dato il successo al Bologna sul Fanfulla; Rondon, con il suo gol ha contribuito [illegible] evitare un'altra débâcle al Vicenza.

Posizioni immutate, quindi, in classifica cannonieri: Oriti 13 gol, Frutti e Rondon, 12. Meglio di loro, però, domenica ha fatto lo sconosciuto Bosco della Reggiana, autore dell'unica doppietta della giornata.

In C2 i cannonieri più celebrati (si fa per dire, in un girone che segna con il contagocce) non si sono fatti sentire. Gloria tutta per Senna della Torres che ha firmato l'unica doppietta [illegible] giornata ai danni del Savona.

Situazione — Non è cambiato molto. In C1 continua il duetto in testa fra Bologna e Brescia, in fuga distanziate di un punto. Il Vicenza perde colpi, la Spal si fa sotto, [illegible] tre in [illegible] c'è gran bagarre anche se il Legnano [illegible] sul punto [illegible] affondare imitando il sempre più derelitto Trento.

In C2 il Livorno (due soli gol subiti in 16 partite) ha aumentato il suo vantaggio sull'Alessandria, costretta al pareggio in casa del Pontedera, ma l'Asti, [illegible] in classifica, ha ora una partita da recuperare e potrebbe riportarsi sotto a due lunghezze.

Asti e Sant'Elena — Pur non giocando, l'Asti, una delle protagoniste in C2, ha fatto parlare a lungo di sé. In settimana si è visto restituire dalla commissione disciplinare la vittoria che aveva [illegible] a Lucca, poi [illegible] per [illegible] presunto errore tecnico (una complicata sostituzione [illegible] [illegible]). E ora toccherà ai toscani ricorrere alla [illegible].

Risolta la grana-Lucca gli astigiani domenica non hanno potuto giocare. I loro avversari, il Quartu Sant'Elena, fanalino di coda, sono stati dichiarati falliti come società e la Lega ha disposto la sospensione del match in attesa che si chiarisca la situazione degli isolani. I sardi rischiano l'esclusione dal campionato, con la retrocessione all'ultimo posto a quota zero. [illegible] avevano ottenuto 11 punti. La Lega dovrà studiare bene la faccenda per non compromettere [illegible] regolarità del torneo.

b. m.

BASKET - Due successi per [illegible] squadre biancoblù, bene anche il Caparol

La grinta del First piega l'Hator [illegible] le ragazze si scatenano [illegible] Pisa

Nel weekend di basket, colpo grosso delle portacolori del Ponente: le formazioni [illegible] [illegible] [illegible] hanno sfiorato l'en plein, conquistando quattro [illegible] su cinque [illegible] in programma. Sono punti che valgono oro, nel cammino verso la salvezza.

Rispetto alle ultime giornate l'eccezione negativa è stata quella del Bc Agnesi Imperia.

C1 maschile — Il First Loano è tornato al successo a spese dell'Hator Oslo (66-62). Un arbitraggio discutibile e il gio[illegible]usionario degli avversari hanno pesato sullo spettacolo, ma per il Loano era importante soprattutto vincere: con questi due punti i biancoblù hanno riagganciato la zona-salvezza.

Il primo tempo si era chiuso con l'Hator in [illegible]o (40-38). I loanesi non si sono dati per vinti, nel corso di una movimentata ripresa (tre espulsi nel finale, due giocatori lombardi e il loanese Margaroli) sono riusciti a ribaltare il risultato, raggiungendo un vantaggio massimo di 15 punti.

«Nell'intervallo ho chiesto ai ragazzi di sfoderare tutta la grinta e l'orgoglio [illegible] avevano in corpo — dice il [illegible] loanese Michele Fuoglio — *hanno risposto nel modo migliore. L'Hator ha cercato di portare la gara sul piano della "bagarre", [illegible] non siamo caduti nella trappola, conquistando un successo prezioso»*.

Un bilancio di metà stagione: *«Dopo un buon esordio* — osserva Fuoglio —, *la classifica è rimasta congelata per alcune settimane, ma ci siamo riscattati con la serie d'oro delle cinque vittorie. Abbiamo pagato a caro prezzo la sosta di fine anno, ma la salvezza è ancora a portata di mano: la vittoria contro l'Hator ha rilanciato le nostre chances»*.

Qual è la strada che porta alla salvezza? *«Sarà determinante vincere gli scontri diretti casalinghi* — risponde il tecnico loanese — *per arrotondare il bottino e non soffrire fino all'ultima giornata, dovremo ottenere anche qualche risultato di prestigio, come quello di sabato contro l'Hator»*.

Il First insegue anche un altro traguardo: *«Riportare il grande pubblico sugli spalti del Palasport. [illegible] parte nostra assicuriamo il [illegible] impegno»*.

Il Femminile — Platonico successo delle giallorosse loanesi sul campo del Cus Pisa (61-58). Si è disputata l'ultima giornata di campionato e le loanesi si preparano a difendere la serie B nei gironi-salvezza che s'inizieranno la prossima settimana.

Queste [illegible] protagoniste della vittoria in terra toscana, contro una delle quattro squadre qualificate alla poule A2: Provera, Bontempi 6, De Francesco 4, Salvini 6, Antonella Preite 24, Simonetta Preite 4, De Capitani 9, Costa [illegible].

Il Maschile — Quarta vittoria stagionale per la Caparol Vadese, a spese del Giornalino Livorno (76-73). I ragazzi del presidente Merlini, dopo un lungo digiuno, riprendono il cammino verso la salvezza. Caparol: Valter Tissone 6, Garavagno, Claudio Frumento 7, Mauro Tissone 3, Tonolini 25, Dagliano 5, Fiori 20, Nicolini 10.

Brindisi anche per la Rari Nantes Bordighera: la formazione guidata da Balocco ha conquistato il primo successo stagionale contro il Carrara.

Disco rosso invece per il Bc Agnesi Imperia, tornato a mani vuote dalla trasferta di Chiavari (88-80).

m. f.

> ### Risultati e [illegible] del campionato [illegible]
>
> **Risultati e classifiche [illegible] campionato provinciale savonese di bocce.**
>
> **Girone A:** Franco - Gatto Nero 2 2-1; Gatto Nero 1 - Mundo de Noche 6-4 per rinuncia; Black Ball - Quadrifoglio 2-4; S. Genesio - Pontevecchio 1-3; Moneta 2 - Lorenzo 4-2; Odissea - Moneta 1 non disputata; Cristallo - Giardino 2-4. **Girone B1:** Cervino - Odissea 6-0; Carla - Siesta 3-3; Europa - Franco 4-2; Sport - Ariston 3-3; Pontevecchio - Mundo de Noche 5-1. - **Girone B2:** Polisportiva - Lombardo 3-4; Enel - Black Ball 6-0; Siesta - Sant'Isidoro 5-1; Verdi - Aldo 5-1; Quadrifoglio - Arci 4-2; ha riposato la VII Usk.
>
> **Girone B3:** Sant'Isidoro - Cervino 2-4; Lombardo - Carla 1-5; VII Usl - Zinolese 5-1; Lorenzo - Cristallo 4-2; S. Genesio - Giardino 1-5.
>
> **Classifica generale - Girone A:** Quadrifoglio e Pontevecchio p. 55; Moneta 1 48; Giardino 46; Franco 42; Lorenzo 42; Black Ball 40; S. Genesio 39; Odissea e Moneta 2 16; Gatto Nero 1 33; G[illegible] Nero 2 27; Cristallo 25; Mundo de Noche 18. Odissea e Moneta 1 una partita in meno.
>
> **Girone B1:** Ariston p. 44; Cervino 40; Sport 31; Franco 28; Pontevecchio [illegible] Odissea ed Europa 27; Carla 20; Siesta 12; Mundo de Noche [illegible].
>
> **Girone B2:** Polisportiva 23; VII Usl 22; S. Isidoro e Lombardo 18; Siesta ed Enel 17; Quadrifoglio 25; Verdi 24; Aldo 16; Arci 16; [illegible] Ball 12. Quadrifoglio e Siesta una partita in più.
>
> **Girone B3:** Giardino p. 29; Cervino 26; Cristallo e Carla 24; Lorenzo 30; S. Isidoro 26; VII Usl 12; [illegible] e Lombardo 17; S. Genesio 14.

[illegible] - Battuto [illegible] Ventimiglia, [illegible] la panchina di Invernizzi sembra traballare

La sveglia [illegible] [illegible] [illegible] l'eurogol [illegible] [illegible] Argentina, [illegible] bunker, capitola [illegible] [illegible]

Tre mesi dopo, il Varazze rivince una partita davanti al suo pubblico. Non al «Pino Ferro» (dichiarato inagibile dalla Lega sino alla realizzazione [illegible] lavori, ormai indispensabili per renderlo più sicuro) ma al «Natta» di Celle. Campo nuovo, vita nuova. E chi ci rimette è il Ventimiglia, sempre a — 2 rispetto al nuovo trio di testa, formato appunto da Varazze, Rivarolese (pareggio a Ovada) e Levante «C» (fermata dalla neve a Mallare).

Eurogol di Manca — Lo scontro diretto [illegible] seconda di ritorno del campionato [illegible] Promozione è stato deciso da un bellissimo gol del n.7 nerazzurro. Sul cross di Cuttica (uno dei migliori del Varazze), Manca s'è alzato in semirovesciata [illegible] ha mandato il pallone alle spalle [illegible] Galelli. E' stata l'unica cosa bella della partita che nessuno voleva perdere e che nessuno (sino a quel momento) pareva [illegible] la forza di vincere.

Il sortilegio — In esilio, ma sempre vicino a casa, il Varazze è tornato così al successo. Non vinceva in casa dall'ultima domenica di ottobre e c'era voluta [illegible] modesta Corniglianese. Poi tanti pareggi e anche una sconfitta col Ceriale.

Il «Pino Ferro» è stregato? *«Non credo che sia proprio così ma è certo che sul fondo erboso di Celle, e su [illegible] terreno più grande, la squadra può esprimere meglio le sue caratteristiche»*, dice il direttore sportivo Pietro Arcuri. Poi aggiunge: *«Brutta partita? Quando la posta in palio è così importante è difficile assistere ad una gara spettacolare. Noi abbiamo avuto più occasioni di loro ed è giusto che si sia vinto. Il Ventimiglia è venuto per strappare lo 0-0 e quando è passato in svantaggio non ha avuto nemmeno la forza di reagire. Ora dobbiamo proseguire su questa strada e non allontanarci troppo dalla Levante»*.

Invernizzi in pericolo? — Silvio Coppo non [illegible] dice, ma da qualche tempo a questa parte il suo allenatore non lo soddisfa più. Il Ventimiglia nelle ultime sei partite ha raccolto la miseria [illegible] cinque punti, [illegible] due sconfitte (in casa con la Veloce e [illegible] il Varazze) nel giro di un mese. Il presidente è rimasto deluso soprattutto dalla mancata reazione di Brigenti e compagni.

E infatti sottolinea: *«Questa squadra non è caricata al punto giusto. E' immatura e non ha grinta. Le assenze di Mantelli e Acqu[illegible] importanti ma non bastano a giustificare la scialba prestazione»*.

Situazione — Nel gruppo di testa non è cambiato molto soprattutto per la [illegible] forzata della Levante. Il Varazze, [illegible] il successo di domenica, sta molto meglio, ma anche la formazione [illegible] Invernizzi [illegible] è tagliata fuori. Aggiunge infatti Coppo: *«Visti i risultati e la classifica, mi pare che ci sia ancora tutto [illegible] giocare»*.

Resta a galla anche la Veloce di Damonte, che non è però quella di un mese fa, altrimenti il doppio vantaggio ottenuto con [illegible] sarebbe rimasto tale [illegible] campo di Diano Marina.

[illegible] caduta l'Argentina — Imbattuta dall'inizio del campionato (unica [illegible] girone), la squadra [illegible] Arma di Taggia è crollata dove nessuno se l'aspettava. Ad Arenzano grande protagonista della partita è stato l'arbitro, Moschi, di La Spezia: ha fischiato tre rigori, ha espulso quattro giocatori (due per parte) e non ha frenato a dovere certe intemperanze.

L'allenatore dell'Argentina, Amerigo Curti, solitamente misurato, si sfoga: *«L'arbitro ha permesso all'Arenzano di praticare un gioco duro e intimidatorio. Non voglio dire che ce l'avesse con noi, ma raramente sui campi di calcio si vedono simili scorrettezze. Il record dell'imbattibilità? Prima o poi si doveva pur perdere [illegible] partita. [illegible] avrei preferito che fosse per merito dell'avversario o per demerito nostro. Non per colpa dell'arbitro»*.

In coda — Non [illegible] stato solo il risveglio dell'Aren[illegible]no. Anche il Finale, come i «canarini», ha centrato la terza vittoria stagionale, piegando una disordinata Carcarese che ha sofferto [illegible] assenza di tre esperti difensori come Fulcher, Maggiolaro e Resio.

Il primo tempo [illegible] poteva chiudersi anche sul 4-0 per i giallorossi di De Sciora: Capra ha fallito il bis dal dischetto (bravo Bressan a non farsi più ingannare) e in precedenza Scarcia e Ravaschino avevano fallito facili occasioni. Logica la soddisfazione nel clan finalese: in un colpo solo, Rolando e compagni hanno raggiunto [illegible] dirette concorrenti come Mallare (che ha però una partita in meno) e Sestrese, che ha rilanciato il Ceriale dopo tre settimane di digiuno.

Pier Paolo Cervone

> **[illegible]**
>
> CELLE LIGURE — *Questi francesi [illegible] Ventimiglia incominciano a non capirli più. Gipsat ha avuto un avvio di stagione promettente e poi s'è smarrito. A Celle il bel Thierry è stato bloccato [illegible] Dolcino e raramente è riuscito a far vedere le sue doti.*
>
> *L'altro transalpino, Ribaud, [illegible] sempre avuto allo stadio un mastino come Calcagno e anche lui è scomparso di scena. Il centrocampista è pure riuscito ad infortunarsi da solo. Coppo e Invernizzi stanno pensando di portare i due stranieri in qualche santuario [illegible] Val Nervia per farli benedire. Usanze all'italiana, loro capiranno.* (p. p. c.)

Ciclismo Internazionale il 1° Maggio [illegible] Imperia

IMPERIA — Si concluderà a Imperia, il 1° Maggio, il Giro delle regioni di ciclismo internazionale per dilettanti, aperto a rappresentative nazionali.

La manifestazione, che porterà a Imperia circa 600 persone, tra tecnici, corridori e accompagnatori (provenienti da 25 nazioni), prenderà il via da Roma il 26 aprile. (f. d.)

A Cerreto Guidi con il Savona in pullman

SAVONA — Il Club Michele Viano organizza per domenica prossima un pullman al seguito del Savona, in occasione della trasferta [illegible] Cerreto Guidi. [illegible] [illegible] avverrà alle 6.30 [illegible] Savona; i prezzi: 14.500 lire per i soci e di 15.500 per i non soci. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar [illegible]cagno di via Agliotto 17.

[illegible] - Domenica il Cuneo capolista renderà visita al «Riva»: ci sarà la svolta decisiva?

Il «Rizzo» spalato e [illegible] 13° cabala che sorregge la Cairese

I giallobIù sono i soli a sorridere

Ma in alto dicono «Pro»?

E domenica c'è Vado-Cairese. Fino a quindici giorni fa era impossibile scrutare la sfera di cristallo dell'Interregionale e decidere chi, tra le savonesi, avrebbe potuto davvero puntare alla C2. Oggi le cose sono più chiare, purtroppo per il Vado, e anche per l'Albenga.

Alla diciottesima di campionato, il sorriso sulle labbra ce l'ha solo la Cairese. Resterà tale anche dopo la [illegible] del «Chittolina»? Chissà. Intanto sale la contestazione delle [illegible] nei confronti degli arbitri. C'è chi spara a zero e chi rimane più composto, ma la sostanza non muta.

Soprattutto, non muta l'impressione generale che se ne ricava, cioè che sia scritto negli astri (o più in basso?) che questo campionato lo debba vincere la Pro Vercelli. Squadra valida, per carità, solida e tecnica, con giocatori di valore indiscutibile. Ma chissà perché i suoi risultati fanno sempre storcere il naso tanto agli avversari diretti quanto agli spettatori neutrali.

Ne ha fatto le spese, dopo il Vado, anche l'Albenga. E a nessuno piace esser preso per il naso, anche se a goderne è una squadra dal blasone della «Pro». Abbiamo detto che il sorriso sulle labbra ce l'ha solo la Cairese. Non è del tutto vero. Se la Cairese sorride, l'Andora per lo meno si frega le mani: 21 punti in 18 gare, alla prima stagione in Interregionale, gli ultimi due arrivati col successo nel derby col Vado. I rossoblù contestano di brutto i due rigori che hanno portato la contesa dal 2-3 al 4-3.

Albenga [illegible] anche Albenga che può rientrare subito nel giro. Come? [illegible] il Cuneo capolista, domenica al «Riva». Non è una chimera, tanto più che Fontana potrà riavere Davi, Galmerotti e Marcolini al cento per cento. E intanto c'è Vado-Cairese.

Tralasciamo la classifica, pensiamo al contesto. Dunque: rivalità da vendere, come se non bastasse. Il Sacco che poteva andare a Vado ed è tornato a Cairo, le polemiche Tonelli-Brin, il Miro Zanine che ci tiene da matti, un 4-0 che lo scorso anno costò a Mino Persenda la panchina giallobIù. Può esser sufficiente. Inoltre, il Vado ha il fegato che gli scoppia. Che la crisi di bile dei rossoblù (colpa di Vercelli e Andora) non intacchi la gara, è praticamente impossibile. La Cairese, dal canto suo, se ne può fregare del derby, ma non certo della classifica. Il pronostico? «Chittolina» stregione, il resto è tutto da scoprire.

r. bg.

Spinello fa l'indovino - Col Pinerolo il quindicesimo risultato utile consecutivo

CAIRO M. — C'è chi ci crede e chi no, ma senza dubbio la cabala, nel mondo del calcio, ha la sua parte. Vediamo un po': ogni volta che il «Rizzo» è stato liberato dalla neve, la Cairese ha vinto. E domenica, la conferma: 1-0 sul Pinerolo. Altro aneddoto: spogliatoi prima [illegible] Sacco, che va in panchina di solito col numero 13, si sente dire da Spinello, general manager-tuttocchiere: «Tonino, prendi il tredici, è la maglia di chi segnerà il gol vincente».

Detto fatto. 29' del secondo tempo: testa di Bertone, traversa, palla a Sacco che non perdona. E alla fine Spinello può dire: «Beh, vorrà dire che ci proverò anche domenica a Vado».

Al di là degli episodi, se si vuole anche divertenti (almeno per la Cairese), un [illegible] fatto: i giallobIù col successo di domenica hanno incamerato il quindicesimo risultato utile consecutivo. Sono secondi a un punto dal Cuneo capolista, e confermano, con lo stesso Cuneo e la Pro Vercelli, di [illegible] i candidati più seri alla C2. Scusate se è poco.

Col Pinerolo, la Cairese ha giocato un grande avvio di gara e venti minuti a tamburo battente nel corso della ripresa, durante i quali è venuto il gol partita. Mancavano Seremin, squalificato, e Petrangelo, che Seghezza ha lasciato a casa per motivi disciplinari (non si era allenato). Nel Pinerolo, ko Bennati, Trevisani, Trapani e Gazzano.

«Se il Pinerolo, con quattro riserve in campo — dice Spinello — gioca così, diventa la più gran delusione della stagione. Mi spiego: i blu hanno disputato una bellissima partita. Cosa fanno quando sono al completo? Dovrebbero essere almeno alla pari con noi e la Pro Vercelli. E invece...».

Sulla gara, Spinello dice: «Avevamo parecchi titolari al rientro, e non si poteva chiedere di più. Era importante ottenere il successo, l'abbiamo fatto e andiamo a Vado carichi. Sacco, poi, quando sente aria di "Chittolina" si scatena e diventa decisivo. Marnet? Ha reagito alle critiche da vero professionista, e alla lunga ha dimostrato il suo valore. Se lo lasciano tranquillo, farà ancora grosse cose».

Nella Cairese è piaciuto, ogni volta che ha spezzato la metà campo avversaria con le sue irresistibili folate, Bernini. Il [illegible] ha mezzi fisici prorompenti, e appena avrà riacquistato i novanta minuti, tornerà un elemento di primaria importanza. Davanti, Sacco non ha demeritato, ma poi Seghezza l'ha tolto per impedire che il Pinerolo potesse far troppa barriera al limite dell'area.

Infine, una nota per Bernini. Dopo 80 minuti di «ferie», è stato [illegible] a causa da un'imperiosa conclusione di [illegible] destinata al gol. Un tuffo da campione, un pizzico di fortuna (palla sul palo dopo la deviazione) e risultato salvato. Solo un grande portiere fa certe cose sull'unico tiro in porta degli avversari.

r. bg.

Il derby incorona l'Andora

Grande dimostrazione di maturità e tecnica dei biancazzurri che rimontano lo svantaggio di 1-3 - Sinagra tesse elogi in blocco - Il diciottenne Di Pietro «promosso» sul campo - Per il Vado è la seconda sconfitta consecutiva: addio sogni di gloria? - Bartoli: «Rigori vergognosi» - E' pesata enormemente l'assenza di Mazzucchelli

Un Ottonello in più

ANDORA — Michele Sinagra sprizza felicità da tutti i pori: la sua Andora ha dato una grandissima dimostrazione di maturità e tecnica, piegando il Vado dopo essersi trovata alla fine del primo tempo in svantaggio per 1-3.

«Abbiamo giocato una grande partita — dice il tecnico biancazzurro — sotto ogni profilo. E anche nel primo tempo avevamo fatto vedere che, nonostante lo svantaggio, la gara era sotto il nostro controllo. I loro gol sono venuti su nostri errori, loro hanno [illegible] eccellenti che non perdonano. Però alla lunga la nostra buona condizione ha capovolto la situazione».

Sinagra, parlando della prova dei suoi, ha perfino accenni di commozione: «Tutti sono stati eccezionali, dimostrando che il collettivo dell'Andora è di primissima qualità. E poi non si può non parlare di un Ottonello che sta facendo cose grandissime. Lui ormai ha raggiunto il massimo della condizione psicofisica ed è incontenibile».

E il Vado? Sinagra [illegible] addolcire l'amara pillola ingoiata dai rossoblù e con sincerità afferma: «Devo dire che per la squadra di Tonelli mi spiace perfino un po'. E' una buona formazione, con uomini di classe che in qualunque momento, come hanno fatto vedere, possono risolvere la partita. E al Vado faccio coraggio: tempo duro, perché ha i mezzi per tornare al più presto in corsa per la [illegible]. Fin da domenica prossima può rifarsi, a patto che cerchi di attenuare il nervosismo che a tratti ha palesato con noi».

Già, ma se il Vado può rientrare nel grande giro, allora lo può [illegible] anche l'Andora, che [illegible] punti [illegible] rossoblù. Sinagra mette le mani avanti: «Noi [illegible] alla giornata come abbiamo fatto finora. E' la politica migliore per l'Andora e non vogliamo certo [illegible] quanto di buono abbiamo fatto montandoci la testa a sproposito. Intanto per la trasferta di domenica a Moncalieri recupererò tutti, da Fontana a Ravera, da Nuvolone a Scaburri, e anche questo mi rende particolarmente ottimista».

Intanto il tecnico [illegible]zurro ha definitivamente lanciato, contro il Vado, il diciottenne Di Pietro, schierato di punta, che ha convinto appieno, dimostrando come Sinagra possa, all'occasione, contare su un titolare in più. Certamente questa vittoria per 4-3 fa anche il gioco della cassa: domenica al Molino Nuovo c'era parecchia gente.

Sinagra tutto contento dice: «Quelli che sono venuti sicuramente torneranno. Una gara come quella col Vado non si dimentica facilmente e queste prestazioni per l'Andora sono come crediti da riscuotere nei prossimi impegni interni. La verità è che giochiamo bene e divertiamo. Per di più si vince, quindi perché non sperare in una conferma dell'aumento di presenze al campo?».

Intanto, è ancora da definire il cambio della guardia al vertice societario tra Dodi e Di Pietro. Dodi, probabilmente, farà per un anno il «vice», tanto per prendersi un po' di respiro. Ma la decisione ufficiale avverrà solo nei prossimi giorni.

r. bg.

Ottonello

E' andata in tilt la difesa

VADO L. — Due partite, zero punti. Dov'è finito il Vado? Gli impegni con la Pro Vercelli e l'Andora erano quelli che [illegible] lanciare i rossoblù in orbita C2. E invece è rimasto solo un pugno di mosche, unito a tanta rabbia.

«Non siamo abituati a piangere come fanno altri — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — riguardo l'operato degli arbitri. Però devo dire che i due rigori che hanno capovolto il risultato di Andora sono stati vergognosi. Non parlo di malafede del signor Gaviraghi, per carità. Ma per lui era proprio una giornata no. Peccato che, per la seconda domenica consecutiva, certe imprecisioni arbitrali si ritorcono regolarmente a nostro danno. Siamo amareggiati, e la nostra rabbia cresce».

Il Vado capitola due volte: è una squadra che abbandona le speranze di inserirsi nell'area primato? «Mancano alla fine del campionato ancora dodici domeniche — ribatte Bartoli — e non sarebbe intelligente mollare tutto. Anzi, la voglia di riscatto che covIamo, la tireremo fuori tutta domenica di fronte alla Cairese. E' per noi, al di là del derby, la terza e stavolta ultima occasione di giocare un campionato all'onore della [illegible]. Non dobbiamo fallirla».

Se la [illegible] con la Pro Vercelli aveva il suo «nodo» nell'espulsione (affrettata) di Mazzucchelli che lasciò il Vado in dieci, stavolta nel mirino [illegible] critica ci sono i due rigori pro-Andora. Il primo, quello del 3-3, è venuto al 62' per un contrasto tra Quinterno (che ha alzato la [illegible] destra) e [illegible] (colpito all'altezza del ginocchio, mentre saltava, è finito a terra). Impressione è che potesse esserci il fallo, e che solo l'arbitro potesse decidere come punirlo. L'ha fatto nella maniera più rigida. A due minuti dalla fine, su cross da sinistra di Ottonello, Sabatucci volava a terra davanti alla porta. C'era una spinta? Secondo l'arbitro sì, secondo Bartoli proprio no: «Dei due rigori non ce n'era neanche mezzo, figuriamoci poi quello a due minuti dalla fine».

Ma l'Andora indubbiamente ha dei meriti, e Bartoli glieli riconosce: «La squadra di Sinagra ha avuto il grandissimo merito di reagire in maniera perfetta al doppio svantaggio del primo tempo, e riconosco che ha meritato di riportarsi sotto nel punteggio. Ma il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, non certo la nostra sconfitta. Ci sono state delle falle in difesa, ma tutto, lo ripeto, è successo in conseguenza di un arbitraggio infelice».

In effetti, la difesa del Vado, che finora aveva [illegible] dieci gol in 17 partite, è andata in tilt. Quando è salito in cattedra Ottonello, non c'è stato nessuno in grado di prendere le contromisure adeguate, e come lo stesso Sinagra ha riconosciuto, è pesata enormemente l'assenza di Mazzucchelli, cioè di quell'uomo d'ordine in grado di dare ai compagni in campo le «dritte» giuste quando la navicella rossoblù cominciava a rischiare il naufragio.

Insomma, in otto giorni il Vado è passato dall'altare alla polvere, e tutto sommato anche immeritatamente. Bartoli ha concluso dicendo: «Non dobbiamo abbatterci, né trasformare la rabbia in nervosismo. Ci è già [illegible] e l'abbiamo [illegible]. Certo che domenica, con la Cairese, ci giochiamo tutto». Che è come dire: come si farà, visti i presupposti e l'importanza della posta in palio, a non essere almeno un po' coi nervi a fior di pelle?

Roberto Bagliatto

[illegible] - Il Cengio e il Boys Vado bloccate sul pareggio

E' il Bastia la rivale delle grandi?

Un gol di Rossi affonda il Pietra Ligure - Prima vittoria stagionale per l'Alassio - Il Calizzano si riscatta

Il Bastia Villanovese è la squadra del giorno in Prima Categoria, forse l'unica e autentica antagonista di Cengio e Boys Vado (entrambe bloccate sul pari interno). Intanto Alassio e Calizzano Bardineto mordono la coda, infiammando tutta la parte inferiore della classifica.

Bastia d'assalto — Un gol di Rossi (nome da cannoniere, non c'è dubbio) ha deciso il vitale scontro tra gli ingauni e il Pietra Ligure, rimaneggiato e alla fine contrariato parecchio. Piraldo, presidente del Bastia, ha detto: «Non credo che si possa obiettare nulla sulla vittoria dei miei, che hanno fatto vedere grosse cose. Sono certo che adesso il Bastia possa iniziare la vera e propria rincorsa alle prime due della classe con buone possibilità [illegible] raggiunto la piena consapevolezza dei nostri [illegible] e per salire in Promozione bisognerà fare i conti anche con noi».

Grandi bloccate — Una rete di Basili in chiusura di gara ha consentito al Celle di uscire imbattuto dal Comunale di Cengio, in una partita che il fondo del campo, ghiacciato e scivoloso, ha impedito fosse bella come ci si attendeva. «Punto perso, ma in fondo utile per la classifica», dicono a Cengio, dopo aver visto i risultati degli altri campi. E in effetti ai granata, almeno per ora, può bastare questo pareggio. Hanno un buon vantaggio, e da [illegible] amministrarlo a dovere.

Ottimo il Bordighera che impone il nulla di fatto al Boys Vado. Sugli scudi il portiere Capozucca, che nel primo tempo ha più volte bloccato le incursioni degli attaccanti locali. Nella ripresa, però, il Boys è calato, ed è venuta fuori la grinta e la tecnica del Bordighera. In casa vadese c'è più soddisfazione per gli esordi positivi dei giovani Scrivanti e Cangemi, che non per un pareggio indubbiamente inatteso.

La commozione del presidente — Mezz'ora della ripresa di [illegible]-Borghetto. Fui, sfruttando un errore di Malco, mette alle spalle di Di Crescenzo la palla dell'1-0 per i locali, che nel finale raddoppieranno con Parlali.

Segnato il gol, Fui e i suoi compagni si sono gettati contro la rete di recinzione, dove c'era il presidente Delfino. Attimi di commozione indelebili per la prima vittoria stagionale di un'Alassio che si rilancia nella corsa per la salvezza. «Ho sempre avuto fiducia in questa squadra — ha detto Delfino — che anche quando le cose andavano male si era espressa in maniera ottima. Ora, con un pizzico di fortuna, possiamo toglierci dalle zone basse e sperare concretamente nella salvezza. Io ci credo fermamente: l'ambiente è ottimo e questi ragazzi sanno il fatto loro».

Buscaglia decisivo — Il Calizzano Bardineto trova una Loanesi che, memore del successo esterno dell'andata, prende la gara sottogamba, e la castiga. In copertina Bubu Buscaglia, che nonostante il mal di schiena (ha preso tre pastiglie per potere scendere in campo) ha giocato una grande partita e ha segnato un gol da manuale.

Giuseppino Tabò, segretario dei giallorossi, dice: «Il nostro uno-due ha messo in crisi la Loanesi, che però nel finale, benché ridotta in zone, ha premuto sull'acceleratore mettendoci anche in difficoltà. Comunque per noi sono due punti tutti d'oro, e ora se riusciremo a vincere il recupero col Carlin's Boys entriamo davvero in posizione più serena, coinvolgendo nella lotta un bel numero di avversarie».

Albissola insiste. Taggese frena — Gagliarda prestazione dei bianconeri di Italo Ferrini anche a Vallecrosia, dove l'Albissola è perfino passata in vantaggio e ha a lungo controllato la gara, sfiorando il colpo gobbo. Gran bella realtà, quella della squadra [illegible]solese, che si sta confermando di domenica in domenica [illegible] protagonista.

La Taggese invece non convince. I nervi l'hanno tradita nel derby interno con il Carlin's Boys, che è riuscito a strappare lo 0-0. Gli uomini di Roberti hanno anche avuto una buona dose di sfortuna, sotto forma dei pali colpiti da Trimarchi e Surace, ma certamente risultati come questo non fanno che togliere credibilità alle chances di promozione della [illegible] del presidente Arnaldi.

San Filippo sereno — Respira aria più salubre la San Filippo Neri dopo la vittoria sulla Finalborghese, venuta solo su calcio di rigore. Gli ospiti sono rimasti con l'amaro in bocca, dopo aver [illegible] il primo tempo in vantaggio. La Finalborghese ha comunque dato segni di continua ripresa, e resta, con Alassio e Calizzano, in piena bagarre per coinvolgere nella lotta per la retrocessione almeno altre tre o quattro formazioni.

r. bg.

Il campo «proibito»

BASTIA — *Ma allora, questo campo, che fine ha fatto? Se lo chiedono in molti, e non solo nella zona di Albenga: il Bastia Villanovese avrebbe dovuto iniziare il campionato sul nuovo terreno di gioco di Villanova. Ci fu un rinvio, poi due. Ora sono passati quasi cinque mesi e la squadra del presidente Piraldo continua a giocare a Bastia. Piraldo dice:* «Ho saputo che il campo di Villanova sarà omologato giusto in tempo per disputarvi il Trofeo Baresi. Mi sembrerebbe giusto che anche noi ne potessimo usufruire almeno una volta prima delle date di quella manifestazione. D'accordo: ci sono stati parecchi problemi, ma se ci possono giocare le rappresentative del Trofeo Baresi, perché non noi, che portiamo anche il nome del paese?».

Tutto giusto, ma intanto l'amministrazione comunale di Villanova d'Albenga fa orecchie da mercante. Qualcosa, evidentemente, s'è incrinato nei rapporti tra giunta e società. E chi ci va di mezzo è la squadra, che per valore, risultati e posizione di classifica meriterebbe di poter esibirsi (ed esser seguita) su un campo migliore di quello attuale.

(r. bg.)

Bianco sbanca al Circolo Golf di Sanremo

SANREMO — Mauro Bianco, sanremese, professionista da un mese, ha vinto al Circolo Golf degli Ulivi la «Gara Medal» nell'ambito della «Tre giorni golfistica nazionale». Figlio di un maestro dello stesso sodalizio, ha sbaragliato il campo compiendo il percorso di 18 buche con 68 colpi.

Nella gara per dilettanti si è imposto Enzo Milan.

(b. m.)

Penalizzati gli ingauni dal solito arbitro casalingo

Albenga, altra vittima del fascino vercellese

Fontana con tutta probabilità lascerà la panchina alla fine della stagione

ALBENGA — Alle squadre liguri in Interregionale è già successo spesso: si va a Vercelli, si gioca bene, si perde e si esce tra gli applausi di un pubblico che è sportivo di natura, e lo diventa ancora di più quando gli ospiti lasciano, oltre a una buona impressione, anche i due punti.

Come in una copia carbone, questo stato di cose si è ripetuto domenica anche per l'A-des Albenga, sconfitta 2-1 da una grossa Pro Vercelli e dal solito arbitro casalingo che sembra accompagnare le bianche casacche ogni domenica. Chi ha visto la gara di Vado della «Pro» ha già un'idea di cos'è successo all'Albenga al «Robbiano».

Elvio Fontana, tecnico degli ingauni, dice: «*E' andata male, perché sull'1-1 pensavamo già di riuscire a portare via un punto. Poi abbiamo preso un gol balordo, e nell'ultimo quarto d'ora l'arbitro è stato bravissimo ad impedirci, in maniera sottile ma continua, di renderci ancora pericolosi. E' [illegible], per chi non le prova, come la Pro Vercelli eserciti un fascino irresistibile verso le giacchette nere. Ma deve proprio esser scritto che questa squadra quest'anno salga in C2*».

Poi Fontana passa ad analizzare la prova dei suoi: «*Tutta la squadra ha giocato una buona partita. Ho visto un eccezionale Rembado, e anche Ancona, schierato [illegible] pali all'ultimo momento, al posto di Remo Bianchi, che ha accusato un risentimento muscolare, è stato impeccabile. Teniamo conto che avevo tre uomini, cioè Davi, Galerotti e Marcolini, in condizioni non ottimali, ed ecco che balza ancora di più agli occhi come l'Albenga abbia saputo farsi rispettare*».

Nessuno, si badi bene, mette in discussione il valore della Pro Vercelli. Preoccupa solo il fatto che la squadra di Sacco riceva [illegible] molto tempo, aiuti sempre meno impalpabili dagli arbitri. Se ne sono lamentati un po' tutti, non fa eccezione l'Albenga. E domenica prossima i giallorossi ricevono, al «Riva», l'altra «grande» piemontese, la capolista Cuneo.

«*Con la gara di domenica prossima* — ha affermato Fontana — *si chiude in pratica il nostro "ciclo terribile" iniziato con l'Aosta e proseguito a Vercelli. Sarà un impegno duro, ma gioca a nostro favore lo stimolo di potere, con una vittoria, rientrare nel grande giro. E a questo punto un risultato positivo col Cuneo diventa necessario, per non vedere del tutto tramontare speranze e stimoli. Perdendo, infatti andremmo incontro a un prosieguo di stagione che non avrebbe più molto senso. In quel caso, comincerei a lanciare tutti i giovani più promettenti*».

Poi Fontana guarda più avanti. Dice: «*Credo che questa sarà la mia ultima stagione ad Albenga. Voglio finire nella miglior maniera possibile. Gli incentivi ce li siamo creati, non dobbiamo perderli per strada. Non penso che il prossimo anno si possa far di meglio, e allora meglio cambiare. Non so cosa farò, dove andrò. Ma, ripeto: è quasi impossibile che il binomio Albenga-Fontana continui*».

r. bg.

[illegible] di Ancona

ALBENGA — *Applausi a Vercelli per l'Albenga, ma anche battaglia. Ne è testimonianza la [illegible] di Ancona, il giovane portiere ingauno, che domenica sera ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari di Santa Corona per farsi medicare un colpo al capo. Ha riportato trauma cranico e ferite [illegible] contuse: 8 giorni di prognosi.*

Evidentemente un calcio di qualche attaccante vercellese ha lasciato all'estremo difensore giallorosso uno sgradito ricordo. I punti che l'Albenga non è riuscito a fare al «Robbiano», ha rischiato di prenderli Ancona in testa.

(r. bg.)

Serie C1 — 18ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Bologna-Fanfulla	1-0
Brescia-San Pancrazio	1-0
Carrarese-Parma	1-0
Fano-L. Vicenza	1-1
Legnano-Ancona	0-1
Reggiana-Prato	0-0
Sanremese-Modena	0-0
Trento-Spal	1-3
Treviso-Rimini	1-0

Prossimo turno

Partita	And.
Ancona-Brescia	(a. 0-1)
Fanfulla-Sanremese	(0-1)
L. Vicenza-Trento	(3-0)
Modena-Fano	(1-3)
Parma-Legnano	(1-0)
Prato-Bologna	(1-4)
Rimini-Carrarese	(1-0)
Rondinella-Reggiana	(1-1)
Spal-Treviso	[illegible]

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Bologna	25	18	9	7	2	30	15
Brescia	24	18	8	8	2	[illegible]	10
Spal	22	18	7	8	3	20	12
Vicenza	22	18	6	10	2	21	16
Parma	21	18	7	7	4	20	11
Ancona	21	18	7	7	4	[illegible]	13
Reggiana	21	18	6	9	3	18	13
Carrarese	20	18	6	8	4	16	14
Modena	20	18	[illegible]	8	4	19	19
Rondin.	19	18	7	5	6	19	20
Rimini	17	18	6	5	7	13	17
Treviso	17	18	5	7	6	17	23
Fano	16	18	5	6	6	14	21
Prato	16	18	4	8	6	10	22
Sanrem.	16	18	5	6	7	10	18
Fanfulla	16	18	2	12	4	12	16
Legnano	11	18	3	5	10	13	26
Trento	6	18	0	6	12	9	26

Interreg. [illegible] — 18ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Acqui-Aosta	rinv.
Andora-Vado	4-3
Borgomanero-Massese-Monc.	0-0
Cairese-Pinerolo	1-0
Ivrea-Moncalieri	0-1
Orbassano-Cuneo	0-0
P. Vercelli-A. Albenga	2-1
Trecate-Busallese	0-0

Prossimo turno

Partita	And.
A. Albenga-Cuneo	(a. 0-0)
Aosta-Orbassano	(2-1)
Massese-Acqui	(0-1)
Moncalieri-Andora	(0-2)
Pinerolo-Ivrea	(1-1)
P. Vercelli-Busallese	(1-0)
Trecate-Borgomanero	(1-0)
Vado-Cairese	(1-1)

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cuneo	[illegible]	18	10	6	2	23	11
P. Vercelli	25	18	10	5	3	23	9
Cairese	[illegible]	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9
Albenga	22	18	9	5	4	18	16
Aosta	22	17	8	6	3	23	14
Vado	21	18	7	7	4	22	14
Andora	21	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]
Acqui	19	16	6	7	3	17	10
Pinerolo	18	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	15
Ivrea	17	18	[illegible]	5	7	21	19
Borgom.	14	18	4	[illegible]	8	16	20
Trecate	14	18	3	8	7	15	14
Orbass.	14	18	4	6	10	15	21
Moncal.	11	18	3	5	10	13	20
Busallese	8	17	1	6	10	8	30
Massese-M.	6	18	2	4	12	7	27

[illegible] categoria A — 17ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Alassio-Borghetto	2-0
Bastia-Pietra Ligure	1-0
Boys Vado-Bordighera	0-0
Cengio-Celle	1-1
Loanesi-Calizzano	0-2
S. Filippo-Finalborgh.	2-1
Taggese-Carlin's	0-0
Vallecrosia-Albisola	1-1

Prossimo turno

Bordighera-Vallecrosia; Borghetto-Albisola; Calizzano/Taggese; Carlin's-S. Filippo; Celle Ligure-Boys Vado; Cengio-Bastia; Finalborghese-Loanesi; Pietra Ligure-Alassio

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cengio	26	17	11	4	2	23	11
Boys V.	23	17	8	7	2	24	8
Bastia	21	17	8	5	4	23	13
Taggese	20	17	5	10	2	16	9
Albisola	19	17	6	7	4	23	19
Pietra L.	19	17	7	5	5	20	20
Celle L.	18	17	5	8	4	[illegible]	15
Bordigh.	16	17	6	4	7	18	19
Vallecr.	16	17	4	8	5	16	15
S. Filippo	16	17	5	6	6	16	19
Carlin's	15	16	3	9	4	13	15
Loanesi	14	17	5	4	8	19	21
Borghetto	13	17	4	5	8	16	19
Calizzano	11	16	3	5	8	13	26
Alassio	11	17	3	5	9	7	12
Finalbor.	10	17	2	6	9	13	22

[illegible] categoria [illegible] — 15ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Don Bosco-Altarese	0-1
Sciarborasca-Borgio V.	0-1
Legino-Dego	0-0
Pietra S.-Bacchettese	2-1
Nolese-S. Cecilia	[illegible]
Lavagn. 75-S. Francesco	2-1
Fornaci-Spotornese	[illegible]

Prossimo turno

Dego-Sciarborasca; Borgio V.-Don Bosco; Altarese-Fornaci; Bacchettese-Lavagnola 75; S. Francesco-Legino; Nolese-Pietra Sport; Spotornese-S. Cecilia

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Pietra S.	20	14	9	2	3	27	15
Altarese	20	14	9	2	3	18	10
Dego	19	14	7	5	2	21	13
Borgio V.	18	15	8	2	5	19	13
Legino	15	15	4	7	4	14	9
Spotorn.	16	15	5	6	4	25	16
Lavag. 75	16	15	5	6	4	18	16
S. Cecilia	15	15	4	7	4	16	15
Sciarbor.	14	15	5	4	6	13	15
Fornaci	13	14	3	7	4	[illegible]	21
Bacchett.	14	15	5	4	6	14	17
S. Franc.	9	15	3	3	9	14	26
Nolese	9	15	1	7	7	15	20
D. Bosco	8	15	2	4	9	15	26

Terza categoria (15ª giornata)

RISULTATI: Bergeggi - Sabazia 2-1; Il Nuraghe - Spotornese 0-1; Balestrino - Tetrara 2-0; Alba Docilia - Valleggia 2-4; Portovado - Riviera Fiori 1-1; Alpicellese - Zinola 1-1. Rip. S. Stefano.

CLASSIFICA: Porto Vado p. 23; Zinola 20; Balestrino 18; Bergeggi 17; Tetrara 16; Alba Docilia 14; Alpicellese 13; Spotornese 13; Valleggia, Sabazia e Riviera Fiori 11; S. Stefano 7; Il Nuraghe 5.

PROSSIMO TURNO (recupero): Alba Docilia - Riviera Fiori.

Serie [illegible] — 18ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Asti-Sangiovannese	rinv.
Casale-Massese	[illegible]
Civitavecchia-Imperia	1-1
Derthona-Lucchese	0-0
Livorno-Carbonia	1-0
Olbia-Vogherese	3-0
Pontedera-Alessandria	0-0
Savona-Torres	0-0
Spezia-Cerretese	1-0

Prossimo turno

Partita	And.
Alessandria-Olbia	(a. 0-0)
Carbonia-Civitav.	(0-0)
Cerretese-Savona	(0-0)
Imperia-Derthona	(0-1)
Lucchese-Casale	(0-0)
Massese-Asti	(1-0)
S. Elena-Livorno	(0-0)
Torres-Pontedera	(1-0)
Vogherese-Spezia	(0-0)

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Livorno	30	18	10	8	0	21	3
Alessand.	26	18	9	7	2	20	11
Asti	24	17	9	6	2	24	8
Torres	21	18	7	7	4	13	11
Derthona	20	18	6	8	4	15	11
Lucchese	20	17	6	8	3	18	10
Massese	18	18	4	10	4	16	13
Carbonia	18	18	5	8	5	19	20
Pontad.	18	18	3	12	3	14	15
Civitav.	17	18	5	7	6	14	15
Imperia	16	18	3	10	5	11	14
Olbia	16	18	3	10	5	11	19
Savona	16	17	4	8	5	13	15
Cerretese	16	18	3	10	5	11	12
Casale	13	17	1	11	5	9	16
Spezia	12	18	2	8	7	11	18
Vogher.	12	17	3	6	8	8	17
S. Elena	11	17	1	9	7	10	24

Promozione [illegible] — 17ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Arenzano-Argentina	0-0
Finale-Corniglianese	0-1
Mallare-Levante	rinv.
Cornigliano-Liberna	1-1
Ovada-Rivarolese	0-0
Cortale-Sestrese	1-0
Dianese-Veloce	1-2
Varazze-Ventimiglia	1-0

Prossimo turno

Ovada-Arenzano; Ventimiglia-Cortale; Rivarolese-Cornigliano; Sestrese-Finale; Liberna-Dianese; Argentina-Levante; Veloce-Mallare; Corniglianese-Varazze

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Levante	22	16	9	4	2	25	8
Varazze	23	17	8	7	2	19	7
Rivarol.	23	17	7	9	1	19	8
Ventimig.	21	17	7	7	3	23	12
Veloce	21	17	7	7	3	20	13
Cortale	21	17	7	7	3	20	12
Argentina	21	17	5	11	1	22	15
Liberna	[illegible]	[illegible]	6	8	3	22	13
Cornigl.	18	17	7	4	6	20	14
Ovadese	16	16	6	4	7	13	20
Dianese	13	17	3	7	7	11	16
Sestrese	12	15	1	9	7	7	18
Arenzano	11	17	3	5	9	17	25
Finale	11	17	3	5	9	10	16
Mallare	11	16	3	5	8	14	21
Corniglia.	8	17	3	4	12	10	25

[illegible] categoria [illegible] — 15ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
S. Lorenzo-Ausilium	2-2
Sanremo 80-Camporosso	2-1
Loco-Cervese	1-2
S. Ampelio-Laigueglia	0-0
V. Laigueglia-Partenope	2-1
Pontelungo-S. Bartolomeo	1-0
S. Michele-S. Giorgio	[illegible]

Prossimo turno

Laigueglia-Camporosso; Sanremo 80-Loco; S. Giorgio-Pontelungo; Ausilium-S. Ampelio; S. Bartol.-S. Lorenzo; Partenope-S. Michele; Cervese-V. Laigueglia

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Pontel.	23	15	8	7	0	23	10
Sanr. 80	22	15	8	6	1	25	12
Ausilium	21	15	7	7	1	16	12
S. Giorgio	20	15	7	6	2	20	14
S. Ampel.	16	15	6	4	5	21	14
Laiguog.	16	14	7	2	5	26	16
V. Laig.	17	15	5	7	3	21	16
Campor.	16	15	6	4	5	21	21
S. Bartol.	12	14	4	4	6	16	25
S. Lorenzo	9	15	3	3	9	14	22
Partenope	9	15	3	3	9	19	20
Loco	7	15	2	3	10	11	30
Cervese	7	15	2	3	10	11	23
[illegible]	7	15	2	3	10	16	27

Seconda categoria — GIRONE [illegible] (recuperi)

Risultati

Partita	Ris.
Altare 80-Millesimo	rinv.
Dego II-Consoria	10-1
Ferrania-Villapiana	0-1
Calizzano-Camerana Sal.	3-3

Prossimo turno

Ferrania-Altare 80; Lottatore-Calizzano; Millesimo-Camerana Sal.; Quiliano-Consoria; Villetta-Dego II; Bragno-Pallare; Priamar-Villapiana

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Priamar	19	13	8	3	1	25	6
Villap.	19	13	7	5	1	20	10
Lottatore	16	12	6	4	2	21	14
Villetta	16	12	6	4	2	20	11
Millesimo	15	13	5	5	3	22	8
Ferrania	15	13	6	3	3	21	9
Calizzano	14	13	5	5	3	20	17
Bragno	14	13	6	2	4	24	15
Camerana	12	13	5	2	5	16	21
Quiliano	10	13	3	4	5	23	16
Altare 80	11	11	4	3	4	15	12
Dego II	4	13	2	0	10	12	38
Pallare	3	12	0	3	10	8	39
Consoria	2	13	0	2	10	3	44

[illegible] (recuperi)

RISULTATI (1ª di ritorno): Gagliardi Aosta - Arenport 75-59; Giornalino Alba - Toscana Borlla 86-63; Unoca Murena - Omega Busto 74-67; Viareggio - Legnano 76-63; First Loano - Hatar Oulx 86-82; Unipol Alessandria - Carrara 67-65; Inco Bergamo - Guarnere Casale 68-76; Miss Cremona - Giannessi Spezia 80-71.

CLASSIFICA: Unoca e Inco p. 26; Arenport 20; Giornalino, Omega e Alba 18; Hatar 12; Carrara 16; Viareggio, Legnano e Guarnere 14; First, Gagliardi e Giannessi 12; Toscana 10; Unipol 8.

PROSSIMO TURNO: Casale - Alba; Oulx - Bergamo; Carrara - First; Giannessi - Murena; Arenport - Alessandria; Legnano - Aosta; Omega - Cremona; Borlla - Viareggio.

Ieri altra assemblea alla Fornicoke

Scambi di accuse fra sindacato [illegible] operai di Vado

VADO L. — La spaccatura tra parte del consiglio di fabbrica e la Cgil si fa insanabile. Com'è noto, la segreteria dei chimici ha diffuso un documento: denuncia che [illegible] maestranze ci [illegible] personaggi «prezzolati» e «provocatori», manovrati dall'esterno per «dividere i lavoratori delle due cokerie, di Vado e S. Giuseppe». Anche la Uil, pur adottando espressioni meno perentorie, ha segnalato la presenza di «persone che mirano a distruggere l'unità degli operai». Solo la Cisl è rimasta silenziosa in questa amara guerra interna. Ieri pomeriggio, nella sala riunioni della Fornicoke, la prima risposta degli operai: una [illegible] blea spontanea e a cui non hanno però partecipato i lavoratori iscritti alla Cgil.

Al termine della riunione è emersa una posizione precisa: «I dirigenti della Camera del lavoro, a questo punto, devono dire chiaramente come stanno le cose — precisano, piuttosto irritati, esponenti del consiglio [illegible] fabbrica — e cioè: nomi e cognomi dei "provocatori prezzolati". Alla Fornicoke ci sono solo dei lavoratori che hanno tentato di difendere il posto di lavoro. Provocatori sono invece quelli che hanno cercato, in tutti questi anni, di far chiudere la cokeria. Siamo amareggiati: proprio ora che si stava profilando qualche possibilità di salvezza, con l'integrazione del polo coke, fra Cairo e Vado».

Perplessità, soprattutto, per l'accusa di essere «prezzolati». «[illegible] i segretari della Cgil [illegible] riferivano allo stipendio mensile, allora hanno ragione. Ma se ritengono che qualcuno di noi sia stato pagato da "forze esterne" per le bordate di fischi [illegible] insulti che hanno raccolto in assemblea, si stanno sbagliando grossolanamente. Ora devono assumersi tutte le responsabilità del caso».

Una polemica lacerante, difficilmente risolvibile, almeno in questo momento [illegible] stessa funzione della Fulc sembra messa in discussione. Di fatto, alla Fornicoke l'unità sindacale è già fortemente compromessa. «Quello che ci ha scosso — dicono al consiglio di fabbrica — è che tra i firmatari del documento Cgil ci sono anche i nostri stessi compagni di lavoro. Dopo la durissima lotta, sostenuta contro l'Eni, l'Italiana Coke ed il governo, è triste dover verificare una così profonda divisione, seguita da scambi di accuse feroci, proprio all'interno della fabbrica».

In serata il segretario provinciale della dc Francesco Accordino ha voluto intervenire nella polemica: «E' singolare che il sindacato trovi il tempo di scendere in questioni di così basso livello. La dc, in ogni caso, è sempre vicina, e i fatti l'hanno dimostrato, alla cokeria». m. na.

L'antica media [illegible] Savona risente [illegible] crisi demografica

La «Giuria» verso la chiusura mancano allievi per la prima

Il «tempo prolungato» richiede l'iscrizione dei ragazzi alla scuola più vicina a casa - Gli edifici non più utilizzati potrebbero venire impiegati per le superiori

SAVONA — Oggi è l'ultimo giorno per le iscrizioni alla prima classe della scuola media dell'obbligo. Nell'epoca del computer bisogna programmare tutto, addirittura con largo anticipo. Ma non è, almeno per le famiglie savonesi, un grave problema. Sino a cinque anni fa i bambini che frequentavano le elementari erano oltre [illegible] mila, adesso sfiorano a malapena i 3 mila. Si [illegible] dunque, dimezzati [illegible] rapidità notevole. La flessione demografica si ripercuote sul mondo della scuola, provoca [illegible].

I ragazzini da iscrivere entro oggi alla prima media per il prossimo [illegible] scolastico sono appena 800 circa, erano 916 lo scorso anno; il computer del Comune ha calcolato che scenderanno [illegible] appena 425 nel 1990.

Tutta questa fretta nel predisporre il numero delle classi per il prossimo anno è dettato anche [illegible] circostanza che entreranno in vigore le lezioni prolungate, una sorta di doposcuola. Si deve prevedere la sistemazione logistica dei ragazzi per evitare che il ritorno a scuola nelle ore pomeridiane provochi problemi [illegible] punto di vista [illegible] trasporto e, soprattutto, del pasto di mezzogiorno. Infatti, [illegible] lezioni prolungate [illegible] dovranno, necessariamente, provocare il ricorso [illegible] mense scolastiche.

Sulla base di questi [illegible] concetti, e anche della recentissima circolare del ministero [illegible] Pubblica istruzione che prescrive [illegible] minimo di 25 allievi [illegible] classe, [illegible] scelte hanno favorito in particolare gli istituti medi periferici, i quartieri insomma. Lo «stradario» predisposto dal Comune [illegible] impone la scelta [illegible] più vicina all'abitazione, non possono esserci preferenze [illegible] un tempo. E poiché le famiglie più giovani abitano nei nuovi quartieri, ecco accentuarsi il naturale fenomeno del decentramento. Alle scuole medie più tradizionali, [illegible] «Giuria» e la «Chiabrera», la popolazione scolastica è in sensibile diminuzione. Tre sole le prime classi per l'anno prossimo e si è deciso di assegnarle interamente alla «Chiabrera».

Una decisione che, evidentemente, significa la progressiva chiusura di questo istituto di via Ambrogio Aonzo. Dicono a palazzo comunale: «E' una situazione di fatto la flessione demografica, non si può sperperare [illegible] pubblico per tenere in piedi un istituto solo, ad esempio, perché porta un [illegible] illustre nella storia di Savona. E poi, gli amici della "A Campanassa", che sono insorti, dimenticano che a Pietro Giuria è già intitolata una delle più importanti strade cittadine».

Il recupero, nel giro dei prossimi due-tre anni, di edifici utilizzati per la scuola dell'obbligo potrebbe risolvere, a giudizio di alcuni amministratori, i problemi di alcune superiori, come il liceo artistico, sistemato attualmente in locali privati con ingenti costi d'affitto.

Tutta una serie di situazioni [illegible], sino a qualche tempo fa [illegible] imprevedibili, destinate a garantire, forse, uno sviluppo e una sistemazione più razionali al mondo [illegible] scuola savonese. E anche a rimediare a taluni errori di previsione degli anni scorsi.

[illegible] Pastorino

La morte misteriosa [illegible] un barbone

VENTIMIGLIA — Gli inqu[illegible] stanno cercando di identificare il barbone [illegible] ieri mattina all'ospedale di Bordighera ove era stato trasportato dopo le prime cure al pronto soccorso di Ventimiglia. L'uomo era stato trovato nel tardo pomeriggio [illegible] sabato in stato comatoso riverso sul marciapiede di corso Genova a Ventimiglia. Soccorso e trasportato in ospedale gli venivano riscontrate ferite multiple al viso e stato di shock. Privo di documenti non era in grado di fornire spiegazioni [illegible] di declinare le generalità.

Si attende l'autopsia. (l. m.)

Assemblea della cooperativa di gestione

La «tabella di marcia» del progetto-autoporto

Oggi l'incontro per definire il programma finanziario - Sollecitata l'approvazione del progetto - Una convenzione col Comune

IMPERIA — Sono cinque le tappe indicate nel progetto per la realizzazione dell'autoporto in Valle Impero: la proposta è [illegible] approvata domenica a conclusione dell'assemblea tra i soci della cooperativa.

Il presidente Renato Pilade e l'esecutivo, composto dai segretari delle organizzazioni sindacali del trasporto (Do[illegible] Borsotto, [illegible] Amoretti, Osvaldo Ferrari, Carlo Tamassia e Secondo Sandiano), si incontreranno oggi col presidente della Camera di commercio, l'assessore comunale al Bilancio, i direttori del Filse e delle filiali imperiesi degli istituti bancari, per definire il [illegible]na finanziario; domani è prevista una riunione [illegible] tecnici, per completare nei dettagli il progetto.

[illegible] cooperativa [illegible] gestione dell'autoporto ha chiesto la sollecita definizione e approvazione del progetto (affidato dall'amministrazione [illegible]nale all'ing. Federico Bertone). Al secondo punto è indicata «l'immediata riadozione, da parte del Consiglio comunale, del piano per gli insediamenti produttivi per acquisire le aree comprese nel progetto mediante la concessione (anche precaria) di quelle demaniali e l'acquisto, o esproprio dei terreni privati».

Il Comune, secondo i portavoce della cooperativa, dovrebbe quindi appaltare il primo lotto, attrezzare e perfezionare il raccordo con [illegible] statale 28. L'area indicata per il primo lotto è quella usata attualmente per l'addestramento dei cani da caccia.

L'ultimo punto indica [illegible] convenzione tra il Comune e la cooperativa quale soluzione ideale per la gestione dell'autoporto. m. f.

Arrestato per furto di auto

CAIRO — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato un tossicodipendente savonese, Vincenzo Di Bari, 25 anni, da [illegible] mesi domiciliato a Cuneo, che aveva rubato un'utilitaria a Savona.

[illegible] Bari era entrato in una farmacia di Pontinvrea dove aveva chiesto una scatola di barbiturici. Insospettito il farmacista ha telefonato alla stazione [illegible] carabinieri. Nel frattempo Di Bari si è allontanato, ma è stato bloccato poco dopo nella zona di Montenotte. (g. p. c.)

Un altro intervento sulla «Via dell'Amicizia»

Salvati 3 scalatori [illegible] F[illegible] sorpresi d[illegible]l b[illegible] [illegible] parete

FINALE LIGURE — E' diventata ormai una consuetudine a Finale Ligure [illegible] salvataggio in parete, un copione che si ripete puntualmente con il solito rituale per fortuna a lieto fine: alcuni alpinisti, quasi sempre giovani ed inesperti, vengono sorpresi dal buio quando [illegible] sono [illegible] parete. Intervento quindi di scalatori più capaci e dei vigili del fuoco con le potenti cellule fotoelettriche per illuminare a [illegible] [illegible] pareti rocciose e tutto si conclude per il meglio.

Questa volta gli alpinisti sono tre, tutti di Mondovì e di età compresa tra i 18 e i 20 anni: Andrea Altare, Claudio Mondino e Renato Simondi. Teatro della scena sempre [illegible] «Via dell'amicizia» in Bric Panarella al confine tra i comuni di Finale Ligure [illegible] Orco Feglino.

La scalata era incominciata domenica mattina, ma la lunghezza del percorso, più di 200 metri, e le ancora limitate capacità tecniche nel superare certe difficoltà dei tre giovani, avevano costretto gli alpinisti ad impiegare più tempo del dovuto per raggiungere la vetta. Quando ormai erano a meno di 50 metri dalla cima [illegible] buio li ha sorpresi e non [illegible] più riusciti ad andare oltre. Per fortuna due alpinisti di Parma si sono accorti che qualcosa [illegible] funzionava ed hanno cercato di portare i primi [illegible] mentre venivano avvisati i vigili del fuoco di Savona che intorno alle [illegible] sono arrivati con le fotoelettriche. Con la [illegible]te illuminata a giorno e con l'intervento di due [illegible] migliori conoscitori [illegible] palestra finalese, Nico Ivaldo, 23 anni, di Finale Ligure, laureando in medicina, e il genovese Sandro Grillo, uno degli ideatori della palestra finalese e rocciatore di fama internazionale, reduce quest'estate da una spedizione nell'Himalaia, i tre [illegible] stati portati in salvo poco dopo la mezzanotte.

«Non si può dire che fossero veramente inesperti — ha detto alla fine Nico Ivaldo — ma indubbiamente sono abituati forse a difficoltà tecniche maggiori ma su percorsi relativamente brevi, mentre la Via dell'amicizia, pur non presentando grossi ostacoli, ha una lunghezza forse troppo impegnativa per le loro attuali capacità».

Nonostante l'ennesima avventura comunque [illegible] palestra di roccia [illegible] Finalese, oltre 120 vie diverse completamente attrezzate, ha dimostrato ancora una volta la [illegible] assoluta sicurezza. Sinora, infatti non si è verificato nessun incidente mortale o grave mentre invece costituisce un richiamo turistico.

Alberto Dragaino

Due incidenti: bilancio cinque ragazzi feriti

Un giovane di Finale grave in uno scontro al Malpasso

NOLI — Due scontri frontali sulle strade del Finalese nella notte fra sabato e domenica. In uno di questi un giovane di 22 anni, Gian Luca Porta di Finale Ligure, è rimasto gravemente ferito. E' accaduto intorno [illegible] mezzanotte sull'Aurelia nelle curve del Malpasso, nel territorio di Noli. Il giovane, alla guida di una «850» ed in compagnia di due amici, avrebbe abbordato probabilmente a forte velocità la curva [illegible] da Finale Ligure al Malpasso invadendo la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo una «132» condotta da Giuseppe Mazzara, 23 anni, di Monterosso Calabro (Catanzaro).

Nell'urto il giovane finalese [illegible] riportato un trauma cranico e lesioni interne. La prognosi per il momento è riservata. Sul luogo dell'incidente sono intervenute la polizia stradale di Albenga e un'ambulanza della Croce Bianca di Varigotti. I quattro giovani coinvolti nell'incidente sono stati trasportati al «Santa Corona» di Pietra Ligure dove i sanitari hanno inoltre riscontrato a Giuseppe Mazzara un trauma cranico.

Gian Luca Porta

Massimiliano Scaligna, 17 anni, Finale Ligure, in via Saccone 2, [illegible] Ivo Giacobbe, 18 anni, sempre di Finale Ligure, vico Tubino 5, entrambi a bordo della «850», hanno riportato rispettivamente la frattura del polso destro e stato di choc, con prognosi [illegible] trenta giorni, e contusioni ed escoriazioni.

L'altro incidente, all'incirca alla stessa ora, è successo a Pietra Ligure sull'Aurelia all'altezza [illegible] passaggio pedonale per via della Cornice. Anche [illegible] questo caso [illegible] è trattato di uno scontro frontale per l'eccessiva velocità di una delle due auto coinvolte. L'unico ferito in questo caso è risultato essere Aldo Natterro, 22 anni, residente a Loano in via Pusei che con [illegible] «127» ha invaso la corsia opposta.

Beni Casanova chiesto il dissequestro

SAVONA — Ieri mattina i legali di Federico Casanova e di Bruno Arecco (i coniugi biellesi considerati i personaggi chiave dello scandalo petroli), avvocati Piccino e Nadalini, hanno presentato un'istanza di dissequestro dei beni dei loro assistiti.

Intanto si fa sempre più insistente la voce secondo cui la moglie di Federico Casanova abbia intenzione di costituirsi al giudice. Ieri mattina i suoi legali hanno avuto [illegible] lungo colloquio con il dottor Giuseppe Stipo, il magistrato che ha aperto l'inchiesta.

Molte prove in possesso agli inquirenti proverrebbero infatti dalla cartiera [illegible] in Lombardia dove venivano stampati gli «H ter 16». (g. p. c.)

[illegible] Antonio Menzotti [illegible] — Savona, 31 gennaio 1984.

Il colpo ha fruttato 30 milioni

Pellicceria di Riva ripulita dai ladri

RIVA LIGURE — Furto, l'altra notte, in una pellicceria di via Nino Bixio a Riva Ligure. Dal negozio, che fa parte della ditta «Amberi Pellicce» di Genova, sono stati rubati capi in marmotta, volpe rossa, foca, per un valore complessivo di 30 milioni. I ladri hanno fatto un grosso foro nella vetrina che [illegible] via Giardino. L'allarme è stato dato ieri mattina alle 6,30.

La pellicceria [illegible] gestita da Lilla Russo, 25 anni, di Taggia, e Rosella Tassinari, 22 anni, di Santo Stefano.

Già una settimana fa il negozio era stato assaltato da ignoti, che avevano inutilmente tentato di frantumare la vetrina con una mazza.

[illegible]esta volta i malviventi si sono attrezzati meglio e non hanno fallito [illegible] colpo. La pellicceria [illegible] assicurata. c. d.

Al Solaro i difensori

SANREMO — Ancora una giornata dedicata agli interventi della difesa nel processo della droga al Solaro. Ieri, l'avvocato Evelina Cristel ha chiesto per i suoi assistiti (Sagliotto, Fico, Pangallo, Milani, Meregno, Gianfranco e Armando Agnesei) l'assoluzione per insufficienza di prove, sottolineando anche come alcuni di essi si trovassero in carcere nei periodi nei quali, secondo il «pentito» Elio Lacchetta, avrebbero spacciato.

Richieste di assoluzione, con diverse motivazioni, le hanno anche avanzate gli avvocati Giuseppe Cafasso (per Lagorio, Cocchi, Guerra, Bianchi, Aprosio, Merigone e Cappellini) ed Eug[illegible] Donato (per Marazzano). (c. d.)

Due giovani arrestati ad Arma mentre contrattano 10 grammi di eroina

Nascondeva droga nel magazzino dell'azienda floricola del padre

SANREMO — Due arresti e il sequestro di due [illegible] di eroina, per un valore al dettaglio di quasi 40 milioni di lire.

Gli arrestati sono personaggi «nuovi» nel panorama [illegible] droga. Sono Antonio Pezzimenti, [illegible] anni, di Taggia, via Soleri 22, ex dipendente della discoteca «Shaker» di Riva Ligure, ufficialmente floricoltore, non tossi[illegible] con lievi precedenti penali per porto abusivo di coltello, e Franco Mazza, 23 [illegible], Sanremo, via [illegible] degli Abruzzi 78, presunto tossicodipendente, incensurato, nullafacente. Sono entrambi accusati di detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti in ingenti quantità.

Gli agenti, al comando del commissario Gennaro Sidero, hanno scoperto il traffico pedinando Mazza, solito girare [illegible] Sanremo a bordo [illegible] una Renault 5 di color nero.

Antonio Pezzimenti — Franco Mazza

Sabato sera la polizia [illegible] ha seguito fino ad Arma di Taggia, Franco Mazza, a bordo della sua auto, ha imboccato via Beglini e si è fermato in una strada sterrata, all'altezza del costruendo svincolo autostradale, dove ad attenderlo c'era Antonio Pezzimenti, con un involucro avvolto in carta di giornale. Sono scattate le manette, nel pacco c'erano, nascosti in due bustine, quasi dieci grammi di eroina.

Franco [illegible] confessato di essersi rifornito più volte, negli [illegible] dal [illegible] plice, acquistando in media, in ogni occasione, 4-6 grammi di droga «Brown Sugar».

Pezzimenti ha tentato in un primo tempo di negare, ma poi ha dovuto ammettere: la polizia ha ritrovato in via Lercari, nel magazzino del padre, floricoltore, due etti di eroina e trecento grammi di lattosio, [illegible] sostanza usata per «tagliare» lo stupefacente. La merce era stata nascosta dal giovane dietro alcune assi, all'insaputa del genitore.

Gli agenti hanno anche sequestrato un milione [illegible] frutto dello spaccio. c. d.

Questa mattina sarà nuovamente interrogato Verney

S'allarga lo [illegible] [illegible] «[illegible] in [illegible]»

SAVONA — Questa mattina Walter Verney tornerà a palazzo di giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore Filippo Maffeo, che lo ac[illegible] [illegible] detenzione e spaccio di cocaina. Il commerciante savonese, titolare di un laboratorio di pelletteria a Legino, è rimasto in questi giorni rinchiuso nella camera di sicurezza dei carabinieri di Biella a disposizione del magistrato.

Intanto alcuni personaggi della Savona bene (quattro o cinque) hanno preferito, subodorando forse una convocazione come testi, «andare in vacanza». Tuttavia (e i carabinieri ne avrebbero la prova) vogliono essere informati di quanto succede a Savona e si fanno inviare, fermo posta, nelle località che hanno scelto i giornali con le cronache della Liguria.

L'inchiesta si sta allargando. Si parla di almeno un centinaio di persone che potrebbero essere convocate dal giudice in qualità di testi.

Tra [illegible] professionisti, commercianti, uomini politici, che frequentavano lussuose ville della Riviera e [illegible] non esitavano a prendere «in affitto» per altre esose locali notturni della Riviera, trasformati in club privati in cui entrare era molto difficile. La selezione avveniva in base alle disponibilità finanziarie (i soldi sarebbero serviti a procurare le dosi di cocaina) e alla facilità di procacciarsi donne compiacenti.

La difficoltà maggiore per gli inquirenti sta però nell'arrivare al fornitore. Il mercato della cocaina infatti da sempre è in mano alla «camorra» napoletana. I boss [illegible] con estrema cura i loro clienti ai quali chiedono precise garanzie, sia per il pagamento che per il silenzio. Qualcuno tra i personaggi di questa inchiesta potrebbe essere rimasto coinvolto suo malgrado in un giro dal quale non è più riuscito a tirarsi fuori. g. p. c.

Stasera la sentenza per Gelli?

SANREMO — E' attesa per questa sera [illegible] sentenza [illegible] processo contro Licio Gelli, la moglie Vanda Vannacci e il figlio Raffaello, accusati di esportazione illegale di valuta per un episodio risalente al marzo 1981 (la consegna di dodici assegni per un valore di cento milioni a un antiquario di Montecarlo).

L'udienza si aprirà [illegible] 15,30, con [illegible] interventi della difesa (avvocati Silvio Dian, Fabio Dean e Bestarino), quindi i giudici (presidente Luigi Fortunato, a latere Angelo Roggero e Marzia Consiglio) si ritireranno [illegible] camera di consiglio.

Il pubblico ministero, giovedì scorso, aveva chiesto per il «Gran Maestro» due anni di [illegible] e 300 milioni di multa, per la moglie e il figlio un anno di reclusione e 200 milioni di multa a testa. (c. d.)

Domenica l'Imperia calcio aveva sbarrato i cancelli

Deve intervenire il sindaco per aprire lo stadio al rugby

IMPERIA — Per far aprire i cancelli dello stadio «Nino Ciccione», dove domenica era in calendario l'incontro di rugby Delta-S. Rocco Novara, per il campionato di serie C2, sono dovuti intervenire il sindaco e i carabinieri. Perché? «Alle 12 i cancelli del campo erano chiusi per ordine dell'Imperia calcio, su disposizione del dirigente Angelo Duberti, poiché, a suo dire, il terreno era impraticabile». Risponde Marino Moro, allenatore del Delta.

Soltanto dopo un sopralluogo delle forze dell'ordine e del sindaco la situazione [illegible] è sbloccata.

La partita, primo impegno della fase finale per la promozione, si è poi disputata regolarmente, malgrado si fosse iniziata con un'ora di ritardo, ed ha visto il successo degli imperiesi per 16 a 0.

Dopo che il Delta aveva sospeso gli allenamenti infrasettimanali per protestare contro la mancata concessione del campo d'atletica [illegible] Prino, dove effettuare la preparazione fisica, quest'ultimo episodio ha ravvivato le polemiche: «Al [illegible] là di affermazioni generiche di sportività, l'Imperia calcio, di fatto, ha attuato sinora una politica di ostruzionismo assurdo e meschino», affermano i responsabili della società.

Il fatto mette [illegible] volta in luce la cronica carenza di strutture della città. Ru[illegible] calcio hanno esigenze differenti: un campo può essere praticabile per una, ma [illegible] per l'altra attività. E' il [illegible]daco la persona più competente per stabilire se si deve o no disputare una gara? f. d.

Proseguono le indagini sull'incidente

BORDIGHERA — Nessuna novità nelle indagini, condotte dai carabinieri di Bordighera, sull'incidente che giovedì scorso è costato la vita a [illegible] pensionata [illegible] Novara, Carolina Panigoni, 56 anni, travolta da un'auto mentre attraversava la strada».

Dopo aver interrogato i tre testimoni che hanno dato l'allarme, i carabinieri hanno ora segnalato l'episodio alla procura di Sanremo, affinché sia fatta piena luce. (c. d.)

Ubriaco aggredisce gli agenti

SAVONA — Gli uomini della volante hanno arrestato l'altra sera Gian Matteo Pilato, 23 anni, abitante a [illegible] in Piazzale Moroni 33/1 che in preda ai fumi dell'alcol av[illegible] dato in escandescenza in un bar di via Paleocapa. Pilato aveva iniziato a inveire contro l'esercente e i clienti.

All'arrivo della pattuglia si è scagliato contro un agente cercando di colpirlo con un pugno. L'accusa è di oltraggio e resistenza. (g. p. c.)

Ieri altra assemblea alla Fornicoke

Scambi di accuse fra sindacato e operai di Vado

VADO L. — La spaccatura tra parte del consiglio di fabbrica e la Cgil si fa insanabile. Com'è noto, la segreteria dei chimici ha diffuso un documento: denuncia che tra le maestranze ci sarebbero personaggi «prezzolati» e «provocatori», manovrati dall'esterno per «dividere i lavoratori delle due cokerie, di Vado e S. Giuseppe». Anche la Uil, pur [illegible] espressioni meno perentorie, ha segnalato [illegible] presenza [illegible] «persone che mirano a distruggere l'unità degli operai». Solo la Cisl è rimasta silenziosa in questa amara guerra interna. Ieri pomeriggio, nella sala riunioni della Fornicoke, la prima risposta [illegible] degli operai: una assemblea spontanea e a cui non hanno però partecipato i lavoratori iscritti alla Cgil.

Al termine della riunione è emersa una posizione precisa: «I dirigenti della Camera del lavoro, a questo punto, devono dire chiaramente [illegible] stanno le cose — precisano, piuttosto irritati, esponenti [illegible] consiglio di fabbrica — e cioè: nomi e cognomi dei "provocatori prezzolati". Alla Fornicoke ci sono solo dei lavoratori che hanno tentato di difendere il posto di lavoro. Provocatori [illegible] invece quelli che hanno cercato, in tutti questi anni, di far chiudere la cokeria. Siamo amareggiati: proprio ora che si aprono profi[illegible] qualche possibilità di salvezza, [illegible] l'integrazione del polo color, [illegible] Cairo e Vado».

Perplessità soprattutto per l'accusa di essere «prezzolati». «Se i segretari della Cgil si riferiscono allo stipendio mensile, allora hanno ragione. Ma se ritengono che qualcuno di noi sia stato pagato da "forze esterne" per le bordate di fischi ed insulti che hanno raccolto in assemblea, si stanno sbagliando grossolanamente. Ora devono assumersi tutte le responsabilità del caso».

Una polemica lacerante, difficilmente risolvibile, almeno in questo [illegible] [illegible] fusione della Fulc sembra messa [illegible] discussione. Di fatto, alla Fornicoke l'unità sindacale è già fortemente compromessa. «Quello che ci ha scossi — dicono al consiglio di fabbrica — è che tra i firmatari del documento Cgil ci sono anche i nostri stessi compagni di lavoro. Dopo la durissima lotta, sostenuta contro l'Eni, l'Italiana Coke ed il governo, è triste dover verificare [illegible] così profonda divisione, seguita da scambi [illegible] accuse feroci, proprio all'interno della fabbrica...».

In serata il segretario provinciale della dc Francesco Accordino ha voluto intervenire nella polemica: «E' singolare che il sindacato [illegible] il tempo di scendere in questioni di così basso livello. La dc, in ogni caso, è sempre vicina, e i fatti l'hanno dimostrato, alla cokeria».

m. pa.

L'antica media di Savona risente della crisi demografica

[illegible] «Giuria» [illegible] chiusura [illegible] allievi [illegible] prima

Il «tempo prolungato» richiede l'iscrizione dei ragazzi alla scuola più vicina a casa - Gli edifici non più utilizzati potrebbero venire impiegati per [illegible] superiori

SAVONA — Oggi è l'ultimo giorno per le iscrizioni alla prima classe della scuola media dell'obbligo. Nell'epoca del computer bisogna programmare tutto, addirittura con largo anticipo. Ma non è, almeno per le famiglie savonesi, un grave problema. Sino a cinque [illegible] fa i bambini che frequentavano le elementari erano oltre 5 mila, adesso sfiorano a malapena i 3 mila. Si sono, dunque, dimezzati con una rapidità notevole. La flessione demografica si ripercuote sul mondo della scuola, provoca traumi.

I ragazzi da iscrivere entro oggi alla prima [illegible] per il prossimo anno scolastico sono [illegible] 800 circa, erano 916 lo scorso anno, il computer del Comune ha calcolato che scenderanno ad appena 425 nel 1990.

Tutta questa fretta nel predisporre il numero delle classi per il prossimo anno è dettato anche dalla circostanza che entreranno in vigore le lezioni prolungate, una sorta di doposcuola. Si deve prevedere la [illegible] logistica dei ragazzi per evitare che il ritorno a scuola nelle ore pomeridiane provochi [illegible] dal punto di vista del trasporto e, soprattutto, del pasto [illegible] mezzogiorno. Infatti, le lezioni prolungate [illegible] dovranno, necessariamente, provocare il ricorso alle mense scolastiche.

Sulla [illegible] di questi nuovi concetti, e anche della recentissima circolare del ministero della Pubblica istruzione che prescrive un minimo di 25 allievi per classe, le scelte hanno favorito in particolare gli istituti medi periferici, i quartieri insomma. La «stradario» predisposto dal Comune impone la scelta della scuola più vicina all'abitazione, non possono esserci preferenze individuali come un tempo. E poiché le famiglie più giovani abitano nei nuovi quartieri, ecco accentuarsi il naturale fenomeno del decentramento. Alle scuole medie più tradizionali la «[illegible]uria» e la «Chiabrera», la popolazione scolastica è in sensibile diminuzione. Tre sole le prime classi per l'anno prossimo e si è deciso di assegnarle interamente alla «Chiabrera».

Una decisione che, evidentemente, significa la progressiva chiusura di questo istituto di via Ambrogio Aonzo. Dicono a palazzo comunale: «E' una situazione di fatto la flessione demografica, non si può sperperare danaro pubblico per tenere in piedi un istituto solo, ad esempio, perché porta un nome illustre nella storia di Savona. E poi, gli amici della "A Campanassa", che sono insorti, dimenticano che a Pietro Giuria è già intitolata una delle più importanti strade cittadine».

Il recupero, nel giro dei prossimi due-tre anni, di edifici utilizzati per la scuola dell'obbligo potrebbe risolvere, a giudizio di alcuni amministratori, i problemi di alcune superiori, come il liceo artistico, sistemato attualmente in locali privati con ingenti costi d'affitto.

Tutta una serie di situazioni nuove, sino a qualche tempo fa forse imprevedibili destinate a garantire, forse, uno sviluppo e [illegible] sistemazione più razionali al mondo della scuola savonese. E anche a rimediare a taluni errori di previsione degli anni scorsi.

[illegible] Pastorino

La morte misteriosa [illegible] un barbone

VENTIMIGLIA — Gli inquirenti stanno cercando di identificare il barbone morto ieri mattina all'ospedale di Bordighera ove era stato trasportato dopo le prime cure al pronto soccorso di Ventimiglia. L'uomo era stato trovato nel tardo pomeriggio di sabato in stato comatoso riverso sul marciapiede di corso [illegible] Genova a Ventimiglia. Soccorso e trasportato in ospedale gli venivano riscontrate ferite multiple al viso e stato di shock. Privo di documenti non era in grado di fornire spiegazioni né di declinare le generalità.

Si attende l'autopsia.

(l. m.)

Assemblea della cooperativa [illegible] gestione

La «tabella [illegible] marcia» del progetto-autoporto

Oggi l'incontro per definire il programma finanziario - Sollecitata l'approvazione del progetto - Una convenzione col Comune

IMPERIA — Sono cinque le tappe indicate nel progetto per la realizzazione dell'autoporto in Valle Impero: la proposta è [illegible] approvata domenica a conclusione dell'assemblea tra i soci della cooperativa.

Il presidente Renato Pilade e l'esecutivo, composto dai segretari delle organizzazioni sindacali del trasporto (Domenico Borsotto, Dino Amoretti, Osvaldo Ferrari, Carlo Tamassia e Secondo Sandiano), si incontreranno oggi col presidente della Camera di commercio, l'assessore comunale al Bilancio, i direttori del Filse e delle filiali imperiesi degli istituti bancari, per definire il programma finanziario; domani è prevista una riunione coi tecnici, per completare nei dettagli il progetto.

[illegible] cooperativa di gestione dell'autoporto ha chiesto [illegible] sollecita definizione e approvazione del progetto (affidato dall'amministrazione comunale all'ing. Federico Bertonei). Al secondo punto è indicata «l'immediata riadozione, da parte del Consiglio comunale, del piano per gli insediamenti produttivi per acquisire le aree comprese nel progetto mediante la concessione (anche precaria) [illegible] quelle demaniali e l'acquisto, o esproprio dei terreni privati».

Il Comune, [illegible] i portavoce della cooperativa, dovrebbe quindi appaltare il primo lotto, attrezzare e perfezionare il racco[illegible] la statale 28. L'area indicata per il primo lotto è quella [illegible]tualmente per l'addestramento dei cani da caccia.

L'ultimo punto [illegible] la convenzione tra il Comune e la cooperativa quale soluzione ideale per la gestione dell'autoporto.

m. f.

Arrestato per furto di auto

CAIRO — I carabinieri del nucleo [illegible] hanno arrestato un tossicodipendente savonese, Vi[illegible] Di Bari, 25 anni, da alcuni mesi domiciliato a Cuneo, che aveva rubato un'utilitaria a Savona.

[illegible] era entrato in una farmacia di Pontinvrea dove aveva chiesto una scatola di barbiturici. Insospettito il farmacista ha telefonato alla stazione dei carabinieri. Nel frattempo Di Bari si è allontanato, ma è stato bloccato poco dopo nella zona di Montenotte.

(p. p. c.)

Un altro intervento sulla «Via dell'Amicizia»

Salvati 3 scalatori [illegible] Finale s[illegible] dal buio in parete

FINALE LIGURE — E' diventata ormai una consuetudine a Finale Ligure il salvataggio in parete, un copione che si ripete puntualmente con il solito rituale per fortuna a lieto fine: alcuni alpinisti quasi sempre giovani ed inesperti, vengono sorpresi dal buio quando [illegible] sono in parete, intervento quindi di scalatori più capaci e dei vigili del fuoco con le potenti cellule fotoelettriche per illuminare a giorno la parete rocciosa e tutto si conclude per il meglio.

Questa volta gli alpinisti sono tre, tutti di Mondovì e di età compresa tra i 18 e i 20 anni: Andrea Altare, Claudio Mondino e Renato Simondi. Teatro della scena [illegible] la «Via dell'amicizia» in Bric Pianarella al confine tra i co[illegible] di Finale Ligure ed Orco Feglino.

La scalata era incominciata domenica mattina, ma la lunghezza del percorso, più di 200 metri, e le ancora limitate capacità tecniche nel superare certe difficoltà dei tre giovani, avevano costretto gli alpinisti ad impiegare più tempo del dovuto per raggiungere la vetta. Quando ormai erano a meno [illegible] 50 metri dalla cima [illegible] [illegible] sorpresi e non sono più riusciti ad andare oltre. Per fortuna due alpinisti di Parma si sono accorti che qualcosa non funzionava ed hanno cercato di portare i primi soccorsi mentre venivano avvisati i vigili del fuoco di Savona che intorno alle 21 sono arrivati con le fotoelettriche [illegible] la parete illuminata a giorno e con l'intervento di due dei migliori [illegible] conoscitori della palestra finalese, Nico Ivaldo, 23 [illegible], di Finale Ligure, laureando in medicina, e il genovese Sandro [illegible], uno degli ideatori della palestra finalese e rocciatore di [illegible] internazionale, reduce quest'estate da una spedizione nell'Himalaia. I tre sono stati portati in salvo poco dopo la mezzanotte.

«Non si può dire che fossero totalmente inesperti — [illegible] detto [illegible] fine Nico Ivaldo — [illegible] indubbiamente [illegible] obiettivi forse o difficoltà tecniche maggiori ma su percorsi relativamente brevi, mentre la Via dell'amicizia, pur non presentando grossi ostacoli, ha una lunghezza forse troppo impegnativa per le loro attuali capacità».

Nonostante l'ennesima avventura comunque la palestra [illegible] roccia del Finalese, oltre 120 vie diverse completamente attrezzate, ha dimostrato ancora una volta [illegible] sua [illegible] sicurezza. Sinora infatti non si è verificato nessun incidente mortale o grave mentre invece costituisce un richiamo turistico.

Alberto Dra[illegible]

Due incidenti: bilancio cinque ragazzi feriti

Un gi[illegible] di Fi[illegible] gr[illegible] in [illegible] al [illegible]

NOLI — Due scontri frontali sulle strade del Finalese nella notte fra sabato e domenica: in uno di questi un giovane di 22 anni, [illegible] Luca Porta di Finale Ligure, è rimasto gravemente ferito. E' accaduto intorno alla mezzanotte sull'Aurelia nelle curve del Malpasso, nel territorio di Noli. Il giovane, alla guida di una «850» ed in compagnia di due amici, avrebbe abbordato probabilmente a forte velocità la curva che porta da Finale Ligure al Malpasso invadendo la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo una «132» condotta da Giuseppe [illegible], 27 anni, di Monterosso Calabro (Catanzaro).

Nell'urto il giovane finalese ha riportato un trauma cranico e lesioni interne. La prognosi per il momento è riservata. Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenute la polizia stradale di Albenga e un'ambulanza della Croce Bianca di Varigotti. I quattro giovani coinvolti nell'incidente sono stati trasportati [illegible] «Santa Corona» di Pietra Ligure dove i sanitari hanno inoltre riscontrato a Giuseppe Mazara [illegible] trauma cranico.

Gian Luca Porta

Massimiliano Scatigna, 17 anni, Finale Ligure, in via Saccone 2, ed Ivo Giacobbe, [illegible] anni, sempre di Finale Ligure, vico Tubino 5, entrambi a bordo della «850», [illegible] riportato rispettivamente la frattura del polso destro e stato [illegible] choc, con prognosi di trenta giorni, e contusioni ed escoriazioni.

L'altro incidente, all'incirca alla stessa ora, è successo a Pietra Ligure sull'Aurelia al[illegible] del passaggio pedonale per via della Cornice. Anche in questo [illegible] si è trattato di uno scontro frontale per l'eccessiva velocità di una delle due auto coinvolte. L'unico ferito in questo caso è risultato essere Aldo Natterò, 22 anni, residente a Loano in via Pusei che con la sua «127» [illegible] la corsia opposta.

Beni Casanova chiesto il dissequestro

SAVONA — Ieri mattina i legali di Federico Casanova e di Bruna Arecco il coniugi latitanti considerati i personaggi chiave [illegible] scandalo petroli), avvocati Piccino e Nadalini, hanno presentato un'istanza di dissequestro dei beni dei loro assistiti.

Intanto si fa sempre più insistente la voce secondo cui la moglie di Federico Casanova abbia intenzione di costituirsi al giudice. Ieri mattina i [illegible] legali hanno avuto un lungo colloquio con il dott. [illegible] Giuseppe Stipo, il magistrato che ha aperto l'inchiesta.

Molte prove in possesso agli inquirenti proverrebbero infatti dalla cartiera scoperta in Lombardia dove venivano stampati gli «H ter 16».

(g. p. c.)

Antonio Manzotti

— Savona, 31 gennaio 1984

Il colpo ha fruttato [illegible] milioni

Pellicceria di Riva ripulita dai ladri

RIVA LIGURE — Furto, l'altra notte, in una pellicceria di via Nino Bixio a Riva Ligure. Dal negozio, che fa parte della ditta «Ambert Pellicce» di Genova, sono stati rubati capi in marmotta, volpe rossa, foca, per un valore complessivo di 30 milioni. I ladri hanno fatto un grosso foro nella vetrina che dà su via Giardino. L'allarme è stato dato ieri mattina alle 6,30.

La pellicceria è gestita da Lillo Russo, 25 anni, di Taggia, e Rosella Tasinari, 22 anni, di Santo Stefano.

Già una settimana fa il negozio [illegible] stato assaltato da ignoti, che avevano inutilmente tentato di frantumare [illegible] vetrina con una mazza.

Questa volta i malviventi si sono attrezzati meglio e non hanno fallito il colpo. La pellicceria è assicurata.

c. d.

Al Solaro i difensori

SANREMO — Ancora una giornata dedicata agli interventi della difesa nel processo della droga al Solaro. Ieri, l'avvocato Evelina Cristel ha chiesto per i suoi assistiti (Saglietto, Fico, Pangallo, Milani, Meragno, Gianfranco e Armando Agnese) l'[illegible]zione per insufficienza di prove, sottolineando anche come alcuni di essi si trovassero in carcere nei periodi nei quali, secondo il «pentito» [illegible] Lacchetta, avrebbero spacciato.

Richieste di assoluzione, con diverse motivazioni, le hanno anche avanzate gli avvocati Giuseppe Cafasso (per Lagorio, Cocchi, Guerra, Bianchi, Aprosio, Merigone e Cappellini) ed Eugenio Donato (per Marazzano).

(c. d.)

Due giovani arrestati ad Arma mentre contrattano 10 grammi di eroina

Nascondeva droga [illegible] magazzino dell'azienda floricola del padre

SANREMO — Due arresti e il sequestro di due etti di eroina, per un valore al dettaglio di quasi 40 milioni di lire.

Gli arrestati sono personaggi «nuovi» nel panorama [illegible] droga. Sono Antonio Pezzimenti, 25 anni, di Taggia, via Soleri 22, [illegible] dipendente [illegible] discoteca [illegible]ker» di Riva Ligure, ufficialmente floricoltore, [illegible] tossicomane, con lievi precedenti penali per porto abusivo di coltello, e Franco Mazza, 23 anni, Sanremo, via Duca degli Abruzzi 76, presunto tossicodipendente, incensurato, nullafacente. [illegible] entrambi accusati di detenzione [illegible] e continuato di [illegible] stupefacenti in ingenti quantità.

Gli agenti, al comando del commissario Gennaro Sidero, hanno scoperto il traffico pedinando Mazza, solito girare per Sanremo a bordo di una Renault 5 di color nero.

Antonio Pezzimenti — Franco Mazza

Sabato sera la polizia lo ha seguito [illegible] [illegible] Arma di Taggia. Franco Mazza, a bordo della sua auto, ha imboccato via Beglini e si è fermato in una strada sterrata, all'altezza del costruendo svincolo autostradale, dove ad attenderlo c'era Antonio Pezzimenti, con un involucro avvolto [illegible] [illegible] giornale. [illegible] [illegible]tate le manette: nel pacco c'erano, nascosti in due bustine, quasi dieci grammi di eroina.

Franco Mazza ha confessato di essersi rifornito più volte, negli ultimi mesi, dal complice, acquistando in media, in ogni occasione, 4-6 grammi di droga «Brown Sugar».

Pezzimenti ha tentato in un primo tempo di negare, ma poi ha dovuto ammettere: la polizia ha ritrovato in via Lercari, nel magazzino del padre, floricoltore, due [illegible] di eroina e trecento grammi di lattosio, una [illegible] usata per «tagliare» lo stupefacente. La merce era stata nascosta dal giovane dietro alcune assi, all'insaputa del genitore.

Gli agenti hanno anche sequestrato un milione di lire, frutto dello spaccio.

c. d.

Questa mattina sarà nuovamente interrogato Verney

S'allarga lo [illegible] [illegible] «[illegible] in [illegible]»

SAVONA — Questa mattina Walter Verney tornerà a palazzo di giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore Filippo Maffeo, che lo accusa [illegible] di detenzione e spaccio [illegible] cocaina. Il commerciante savonese, titolare di un laboratorio di pelletteria a Legino, è rimasto in questi giorni rinchiuso nella [illegible] di sicurezza dei carabinieri di Stella a disposizione del magistrato.

Intanto alcuni personaggi della Savona bene (quattro o cinque) hanno preferito, subodorando forse una convocazione come testi, «andare in vacanza». Tuttavia (e i carabinieri ne avrebbero la prova) vogliono essere informati di quanto succede a Savona e si fanno inviare, fermo posta, nelle località che hanno scelto i giornali con le cronache della Liguria.

L'inchiesta si sta allargando. Si parla di almeno un centinaio di persone che [illegible]trebbero essere convocate [illegible] giudice in qualità di testi.

Tra [illegible] professionisti, commercianti, uomini politici, [illegible] frequentavano [illegible] ville della Riviera e [illegible] non esitavano a prendere «in affitto» per cifre esose locali notturni [illegible] Riviera, trasformati in club privati in cui entrare era molto difficile. La selezione avveniva in base alle disponibilità finanziarie (i soldi sarebbero serviti a procurare le dosi di cocaina) e alla facilità di procacciarsi donne compiacenti.

La difficoltà maggiore per gli inquirenti sta però nell'arrivare al fornitore. Il mercato della cocaina infatti da sempre è in mano alla «camorra» napoletana. I boss scelgono con estrema cura i loro clienti ai quali chiedono precise garanzie, sia per il pagamento che per il silenzio. Qualcuno tra i personaggi di questa inchiesta potrebbe essere rimasto coinvolto suo malgrado in un giro dal quale non è più riuscito a tirarsi fuori.

g. p. c.

Stasera la sentenza per Gelli?

SANREMO — E' attesa per questa sera la sentenza nel processo contro Licio Gelli, la moglie Vanda Vannacci e il figlio Raffaello, accusati di esportazione illegale di valuta per un episodio risalente al marzo 1981 (la consegna di dodici assegni per un valore di cento milioni a un antiquario di Montecarlo).

L'udienza si aprirà alle 15,30. [illegible] gli interventi della difesa (avvocati Silvio Dian, Fabio Dean e Bestagnini) quindi i giudici (presidente Luigi Fortunato, a latere Angelo Roggero e Marzia Consiglio) si ritireranno in camera di consiglio.

Il pubblico ministero, giovedì scorso, aveva chiesto per il «Gran Maestro» due anni di carcere e 300 milioni di multa, per la moglie e il figlio un anno di reclusione e 200 milioni di multa a testa.

(c. d.)

Domenica l'Imperia calcio aveva sbarrato i cancelli

Deve intervenire il sindaco per aprire lo stadio al rugby

IMPERIA — Per far aprire i cancelli dello stadio «Nino Ciccione», dove domenica era in calendario l'incontro di rugby Delta-S. Rocco Novara, per il campionato di serie C2, sono dovuti intervenire il sindaco e i carabinieri. Perché? «Alle 12 i cancelli del campo erano chiusi per ordine dell'Imperia calcio, su disposizione del dirigente Angelo Duberti, poiché, a suo dire, il terreno era impraticabile». Risponde Marino Moro, allenatore del Delta.

Soltanto dopo un sopralluogo delle forze dell'ordine e del sindaco la situazione si è sbloccata.

La partita, primo impegno della fase finale per la promozione, si è poi disputata regolarmente, malgrado si fosse iniziata con un'ora di ritardo, ed ha visto il successo degli imperiesi per 18 a 0.

Dopo che il Delta aveva sospeso gli allenamenti infrasettimanali, per protestare contro la mancata concessione del campo d'atletica del Prino, dove effettuare la preparazione fisica, quest'ultimo episodio ha ravvivato [illegible] polemiche: «Al di là [illegible] affermazioni generiche di sportività, l'Imperia calcio, [illegible] fatto, ha attuato sinora una politica di ostruzionismo assurdo e meschino» affermano i responsabili della società.

[illegible] fatto mette ancora [illegible] volta in luce la cronica carenza di strutture della città. Rugby e calcio hanno esigenze differenti: [illegible] campo può essere praticabile per una, ma non per l'altra attività. E' il sindaco la persona più competente per stabilire se si deve o no disputare una gara?

f. d.

Proseguono le indagini sull'incidente

BORDIGHERA — Nessuna novità nelle indagini, condotte dai carabinieri di Bordighera, sull'incidente che giovedì scorso è costato la vita a una pensionata di Novara, Carolina Panigoni, 89 anni, travolta da un'auto mentre attraversava la strada.

Dopo aver interrogato i tre testimoni che hanno dato l'allarme, i carabinieri hanno ora segnalato l'episodio alla procura di Sanremo, affinché sia fatta piena luce.

(c. d.)

Ubriaco aggredisce gli agenti

SAVONA — Gli uomini della volante hanno ar[illegible] l'altra sera Gian Matteo Pilato, 23 anni, abitante a Savona in Piazzale Moroni 33/3 che in preda ai fumi dell'alcol aveva dato in escandescenze in un bar di via Paleocapa. Pilato aveva iniziato a inveire contro l'esercente e i clienti.

All'arrivo della pattuglia si è scagliato contro un agente cercando di colpirlo con un pugno. L'accusa è di oltraggio e resistenza.

(g. p. c.)

L'assessore alla Sanità: «Non ci sono soltanto gli abusi»

Josi difende le Usl liguri «I passivi sono inevitabili»

Dopo la decisione della Corte dei conti [illegible] rivedere le spese di gestione - «Se si scoprono illeciti, siano puniti, ma non si scateni una caccia alle streghe»

GENOVA — Sono davvero «sprecone» o addirittura male amministrate le Usl [illegible] liguri? La Corte dei Conti [illegible] ha messe sotto il suo inflessibile controllo da alcuni giorni e, [illegible] notizie ufficiose che sono trapelate, pare che ne abbia trovate ben 19 su 20 con «pecche» contabili più o meno vistose. Si parla di spese faraoniche o sballate, di passivi eccessivi, [illegible] amministrazioni disinvolte.

Dopo la Liguria, [illegible] Corte dei Conti vaglierà anche altre regioni. Sembra, insomma, che lo Stato voglia — al di là di eventuali irregolarità che potrebbero essere rilevate caso [illegible] caso — davvero [illegible]re le briglie alla spesa pubblica, di cui la sanità è una delle voci passive maggiori.

Ieri mattina c'era una riunione, già prefissata, dell'Osservatorio sanitario regionale, presieduto dall'assessore Giuseppe Josi. C'erano molti presidenti di Usl, rappresentanti dell'Ordine dei medici, sindacalisti. Al termine, l'assessore Josi è uscito piuttosto preoccupato: *«Sarà bene* — ha detto — *evitare il clima di caccia alle streghe. Adesso sembra che [illegible] responsabilità maggiore dei "buchi" della spesa pubblica nazionale sia tutta della sanità. Molte notizie uscite sulle Usl liguri non sono esatte. S'è cominciato [illegible] parte della Corte dei Conti a controllare la Liguria, solo perché la nostra regione ha inviato a Roma per prima [illegible] propria documentazione».*

Josi ha confermato che *«i presidenti e i comitati di gestione delle Usl liguri non nutrono alcuna preoccupazione»*, poi, incalzato da alcune precise domande, in particolare se, [illegible] conoscenza, esistessero casi di irregolarità di spesa e di gestione, Josi ha dichiarato: *«Vorrei che si distinguesse. Se per ipotesi ci sono degli illeciti, io sono il primo a gridare, chi ha sbagliato paghi e vada, se necessario, in galera. Ma se si vogliono mettere sotto accusa le Usl semplicemente perché sono in passivo, allora mi ribello. Lo Stato non può far funzionare la sanità fornendo meno mezzi finanziari del necessario. Spesso gli amministratori si sono trovati di fronte a un dilemma, spendere oltre i limiti e garantire il servizio e l'assistenza, oppure burocraticamente stringersi nelle spalle e lasciare andare le cose per il peggio. Se qualcuno [illegible] avuto il coraggio di assumersi delle responsabilità politiche non deve essere né perseguitato, né punito. Ma, [illegible] ripeto, questo è un clima da caccia alle streghe».*

Josi ha precisato che la spesa d'esercizio media per anno d'un comitato di gestione [illegible] organizzazione e gettoni di presenza, [illegible] dovrebbe superare i 50-60 milioni. «Questo — ha insistito — *è una spesa facilmente controllabile e se ci sono abusi saltano fuori».*

Il resto *«è esclusivamente destinato alla gestione del servizio. Indubbiamente c'è stata [illegible] forte incidenza di spesa farmaceutica e proprio per questo in Liguria cerchiamo di contenerla, anche se le nostre decisioni a molti non piacciono».*

Nei prossimi giorni l'Ordine dei medici (la notizia è stata anticipata nel corso della riunione dell'Osservatorio sanitario) dovrebbe arrivare alla definizione della disciplina [illegible] prontuari delle specialità farmaceutiche, con l'adozione [illegible] doppio prontuario, [illegible]pre al fine del contenimento della spesa per i medicinali.

Paolo Lingua

Nuove cariche nella dc di Recco

RECCO — Gli iscritti alla democrazia cristiana hanno provveduto, l'altro ieri, al rinnovo del direttivo e all'elezione del segretario e della commissione elettorale per le amministrative del 1985.

Sono state presentate due liste, per complessivi tredici [illegible].

Questi i nomi degli eletti: Michelangelo Revello, Antonio Ferro, Gian Luca Buccelli, Emilio Razeto, Luigi Bacigalupo, Mario Vinelli, Franco Ceppolina, Luciano Port, Luigi Tosaini, Carlo Cipriani, Giuliano Querci, Claudio Rumani. Alla carica di segretario è stato riconfermato Gianni [illegible].

La commissione elettorale risulta invece composta da Giorgio Pesce, Romeo Campomenosi, Santino Moltedo, Luigi Revello e Vincenzo Zucca. (a. pl.)

Riattaccate due falangi a un bambino

GENOVA — Un delicato intervento chirurgico è stato portato a termine sabato notte, con esito positivo, dai sanitari dell'ospedale S. Martino, che sono riusciti a ricucire ad un bambino di 5 anni, Igor Casagrande residente a Trebogna, in via Cassanova 91, le ultime falangi del medio e dell'anulare della mano destra, tranciate da un'accetta con la quale il piccolo si era messo a giocare. (a. pl.)

L'alloggio del delegato [illegible] spiaggia [illegible] l'accesso ai cantieri

Ancora due ostacoli bloccano i lavori del porto di Lavagna

I due punti [illegible] sarebbero sufficientemente chiariti nell'atto di sottomissione firmato dalla «Cala dei Genovesi» - Ma l'interruzione questa volta dovrebbe essere breve

LAVAGNA — Ancora una volta, nella vicenda ultradecennale del porto di Lavagna, ad un passo dalla soluzione definitiva [illegible] un problema (nella fattispecie il «via» ai lavori per le opere a terra), è saltato fuori [illegible] ostacolo [illegible]previsto, che costringe le parti in causa ad una battuta d'arresto che si spera almeno questa volta, brevissima.

Questi in breve, i fatti: accettato sia pure con l'opposizione delle minoranze, un provvedimento proposto dalla giunta per consentire i lavori, [illegible] «Cala dei Genovesi» ha nei giorni scorsi controfirmato l'atto di sottomissione della Capitaneria di Porto di Genova che contiene tutta una serie di norme alle quali la società dovrà attenersi nella costruzione e quindi nella gestione del complesso portuale. I [illegible] potranno dunque riprendere dopo [illegible] concessione edilizia del Comune, in attesa della definitiva autorizzazione del ministero della Marina.

Nell'atto [illegible] sottomissione resterebbero però alcuni punti ancora poco chiari, almeno dal punto di vista del Comune di Lavagna, il quale, stando ad indiscrezioni, avrebbe chiesto alla Capitaneria maggiori precisazioni. I punti controversi sarebbero «il reperimento dell'alloggio del delegato [illegible] spiaggia (attualmente questa funzione è espletata dal dirigente del Locamare [illegible] Chiavari) e la «questione cantieri», che secondo il documento sarebbero «ancora da definire».

Alla Capitaneria di Genova il comandante Vacca smentisce che vi siano problemi di qualsiasi natura. *«Per l'ubicazione del delegato* — dice — *abbiamo raggiunto un accordo con la Cala che, previa variante urbanistica, dovrà realizzare in porto alcuni locali [illegible] alloggio. Per quello che invece riguarda i cantieri* — continua Vacca — *esiste una precisa clausola nell'atto che impone alla Cala di consentire "comunque" a tutti i cantieri navali operanti nella zona portuale le operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni».*

Il problema dei cantieri di via dei Devoto non è di oggi: già [illegible] 1982 vi furono polemiche e perfino interrogazioni comuniste al Parlamento in quanto si temeva che [illegible] Cala avrebbe «imbottigliato» le strutture produttive. «Oggi — spiega Attilio Castagnino, contitolare dell'omonimo cantiere — *ogni capannone ha [illegible] fronte una fascia di rispetto [illegible] 25 metri, mentre una strada parallela al litorale dovrebbe consentire l'[illegible] ai tre impianti di alaggio e alle varie gru sparse sulle banchine».*

«Il problema, caso mai — aggiunge Alberto Landini della Motomar — *è avere la certezza della percorribilità di questi passaggi per movimentare barche di [illegible] dimensioni (qualche cantiere realizza yacht da [illegible] metri) possono non bastare i 25 metri [illegible] qui la necessità di rimuovere spesso le auto e le barche posteggiate nei pressi».*

I cantieri chiedono quindi solo precise garanzie per poter varare le imbarcazioni costruite o riparate senza dover programmare tali operazioni [illegible] settimane di anticipo, specie nel periodo estivo, dovendo rimuovere i mezzi posteggiati.

Marco Raffa

Ucciso da overdose a Genova?

GENOVA — Gianfranco Frigerio, 27 anni, che abitava in vico San Gaetano 2 a Cornigliano, è morto ieri al pronto [illegible] dell'ospedale San Martino.

Il referto parla di «arresto cardiocircolatorio», ma [illegible]ranno i risultati degli esami autoptici a stabilire le esatte cause del decesso. Frigerio, secondo quanto ha detto la polizia, era pregiudicato ed era anche noto come tossicodipendente. Il giovane è stato trovato l'altro ieri [illegible] piazza Baracca, a Sestri Ponente, con una ferita al capo. Due giovani, finora non identificati, lo avrebbero accompagnato all'ospedale di Sestri.

Sofferto sì socialista

Camogli si farà la giunta

CAMOGLI — L'assemblea degli iscritti al psi, riunitasi sabato sera, ha dato «via [illegible]ra» all'accordo con la democrazia cristiana per la formazione [illegible] una maggioranza in grado di governare Camogli per i prossimi cinque [illegible]. E' stato approvato un documento in cui si dice che l'assemblea degli iscritti «ritiene, *dopo approfondite consultazioni con le varie forze politiche, necessario dar vita [illegible] maggioranza stabile con il partito di maggioranza relativa».* Il psi ribadisce «l'assoluta contrarietà a qualunque ipotesi commissariale» e la necessità di «non protrarre ulteriormente il grave vuoto amministrativo».

«L'assemblea — dice [illegible] il documento — *valutato positivamente il [illegible] svolto d[illegible] commissione incaricata della trattativa con la democrazia cristiana, approva i contenuti programmatici del documento presentato e l'organigramma concordato».* L'assemblea ha inoltre indicato Fortunato Crovari (attuale primo cittadino, dimissionario) quale candidato a ricoprire la carica di sindaco.

Malgrado l'approvazione del documento il psi camogliese ha dimostrato ancora una volta, sabato sera, di essere profondamente diviso sulle [illegible] politiche. Al momento della votazione, infatti, non erano presenti gli iscritti che fanno [illegible] alla «componente di [illegible]» del psi che hanno [illegible] di allontanarsi. Il documento è [illegible] appro[illegible] da tredici persone ma risulta che circa una decina [illegible] iscritti non abbiano voluto partecipare [illegible] votazione.

Le posizioni antitetiche emerse nella precedente assemblea dell'autunno [illegible] (la votazione fu allora di do[illegible] iscritti favorevoli all'accordo con la dc, contro undici) sono puntualmente ricomparse. Dopo quell'assemblea il psi decise di ricostituire la [illegible] [illegible] pci e psdi (la [illegible] che [illegible] governato dall'estate del 1982 alla primavera dello scorso anno), giunta che ha però presentato le dimissioni nel giro di quindici giorni, quando, [illegible] novembre scorso, l'astensione del missino Bernello [illegible] consentito l'approvazione del bilancio '83. La «spaccatura» all'interno del psi pone una serie di interrogativi sulla definizione dell'accordo con la democrazia cristiana (un nuovo incontro e [illegible] programma domani sera). **a. pl.**

Parla il comandante che avrebbe dovuto imbarcarsi sulla Campanella

«Erano marinai eccezionali»

Difende in qualche modo la nave e il suo equipaggio - «Un capitano sa che cosa fare»

SAVONA — Inchiesta sulla «Tito Campanella»: ieri mattina il procuratore della Repubblica ha completato la prima delle indagini. I certificati di navigazione erano in scadenza e avrebbero dovuto essere rinnovati nell'84.

Nei prossimi giorni sarà interrogato Fabio Bruni, 45 anni, l'ex motorista della «Campanella». Il marittimo aveva denunciato le condizioni «pietose» del mercantile. Ieri, a Savona, nella sede della Altramar, c'era l'ultimo comandante della «Tito Campanella», prima che quest'ultima fosse affidata a Luigi Specchi, [illegible] anni, scomparso in Atlantico con il suo equipaggio.

Francesco Taranto, 54 anni, 30 anni di navigazione, di cui 20 come comandante, si esprime con calma, misura accuratamente [illegible] parole. Si scuote solo nel [illegible] in cui rievoca il probabile «film» del naufragio: il [illegible] forza nove, onde spaventose, forse [illegible] la notte del 14 gennaio; il marconista che non riesce nemmeno ad avere il tempo di lanciare l'Sos. Una morte atroce, consumata in pochi istanti nel mare gelido, che consente di sopravvivere solo pochi minuti. E poi gli altissimi fondali del Golfo di [illegible] [illegible] rinchiusi per sempre sul relitto.

Comandante, in che condizioni era [illegible] nave? *«L'ho gui[illegible] dal maggio al settembre '83. Era in buono stato. Il fatto che fosse "anziana" non spiega come [illegible] e Finisterre. Sono affondati mercantili di tutte le età».*

Francesco Taranto avrebbe dovuto essere al posto del capitano Specchi. Lo conosceva? *«Ho navigato con lui, [illegible] ufficiale di prim'ordine. Un uomo che [illegible] avrebbe mai esposto [illegible] vita del suo equipaggio, tra cui anche [illegible] moglie, per imprudenza o incoscienza. C'era un accordo fra noi. Lo avrei rilevato, proprio in questi giorni, ad Eleusis. Ho effettuato parecchi viaggi con [illegible] "Tito Campanella" sulla stessa rotta e [illegible] lo stesso carico di lamiere. Mai un inconveniente. Certo, non significa nulla. Oggi, tra i dispersi, potrei esserci anch'io. Ma è un rischio che tutti gli uomini di mare sanno di dover affrontare anche se il livello dell'equipaggio è ottimo. Gente con esperienza, non disperati disposti a tutto per un imbarco».*

Rajna Junakovic, del «Comitato Seagull», dice che vi [illegible] analogie tra il naufragio della «Marina d'Equa» e la vicenda del «Campanella». E' d'accordo? *«Il cargo naufragato due anni fa in Biscaglia ha lasciato tracce molto più eloquenti: il [illegible] "Marina d'Equa", prima di scomparire, [illegible] pochi secondi, inghiottito dall'oceano, fu avvistato dagli elicotteri, aveva un portellone della stiva squarciato. Nel [illegible] della "Campanella" non abbiamo nessun elemento, nessun indizio, che spieghi cosa sia veramente successo. Gli impianti [illegible] bordo funzionavano perché il marconista, nei giorni precedenti al "silenzio-radio", aveva comunicato regolarmente la posizione. Il 13 si è addirittura messo in contatto con la famiglia, ad Albissola Marina».*

Comandante, l'articolo 291 del codice [illegible] navigazione mette [illegible] [illegible] una pesante situazione [illegible] sudditanza il capitano nei confronti dell'armatore. Può aver contribuito questa circostanza nel probabile naufragio della nave savonese? [illegible] davvero il capitano Specchi aver rifiutato l'aiuto di una nave tedesca, [illegible] non [illegible] stata identificata, per «far risparmiare» l'armatore? *«Ogni comandante sa quando è il momento di chiedere soccorso. Una nave carica di lamiere, che viaggia sbandata è una bara galleggiante. Lo [illegible] tutti, anche l'ultimo [illegible]. Non può essere accaduto un fatto del genere. E' fuori da ogni logica».*

Nella sede [illegible] Collegio nazionale [illegible] capitani di lungo corso di Genova si è costituito il «Comitato di difesa» per le famiglie dei marittimi imbar[illegible] sulla «Campanella». [illegible] faranno parte, oltre ai congiunti, anche alcuni legali. Ieri c'è stata la prima riunione.

Massimo Numa

Rapallese denunciato

VENTIMIGLIA — La Finanza al valico dell'Autofiori ha arrestato il commerciante Mario Vittorini, 50 anni, dell'Aquila: aveva un libretto di deposito con 100 milioni.

Sempre domenica sono stati denunciati a piede libero un industriale di Lucca, il cinquantaduenne Bruno Baldassarri, e Giuseppe Distefano, 54 anni, residente a Rapallo: il primo perché aveva 4 milioni e 250 mila lire, il secondo perché aveva nel portafoglio 2 milioni e 975 mila lire. (l. m.)

Un dirigente vittima di una sciagura sull'autostrada

La morte di Carlo Crippa un grave lutto per la Fit

SESTRI LEVANTE — Una grave perdita per il mondo industriale non soltanto ligure: un manager capace e vicino ai lavoratori scompare tragicamente. La [illegible] dell'ingegner Carlo Crippa, 46 anni, direttore generale dello stabilimento Fit di Sestri Levante, ha suscitato in città e soprattutto tra gli operai e i cassaintegrati dell'azienda [illegible] e sgomento. Infatti l'ing. Crippa era stimato [illegible] tutti come una persona che capiva i problemi e appoggiava le istanze dei lavoratori e che ha sempre operato per far sì che l'azienda, della quale [illegible] avuto dal commissario straordinario Naggi la direzione, potesse tornare come un tempo ad essere il punto [illegible] riferimento occupazionale per Sestri e per il Tigullio.

La dinamica della tragica morte del dirigente non è stata ancora del tutto chiarita, e forse [illegible] lo sarà mai; si sa solo che, [illegible] ogni settimana, venerdì sera Crippa, a bordo della sua «Argenta», stava rientrando a Cremona dalla famiglia (la moglie e tre figli, dei quali uno, adottivo, di colore). Come sempre [illegible] imboccato l'autostrada «Alta Parma-Mare»: all'uscita della galleria Cucchero, sul viadotto Garavagna, dove stava imperversando una bufera di neve, l'auto ha sbandato cozzando contro il guard-rail.

Crippa, nell'impossibilità [illegible] spostarla, è uscito forse per cercare di avvertire del pericolo chi stava sopraggiungendo. Ha [illegible] valicato il guard-rail privo di rete di protezione credendo così di mettersi al sicuro. E' invece precipitato con un volo di una cinquantina di metri nella scarpata.

Il corpo è stato scoperto solo alle prime luci dell'alba, quando ci si è resi conto che il conducente dell'«Argenta» non era tra i feriti ricoverati a Parma (l'auto, [illegible] Crippa aveva forse previsto, è [illegible] successivamente tamponata da altre vetture).

Nel giro di un anno, praticamente nello stesso punto, altri tre automobilisti erano morti sfracellati nel burrone per lo stesso, assurdo motivo: la mancanza di una qualsiasi protezione [illegible] il guard-rail e [illegible] scarpata.

Quest'oggi a Pontremoli sarà effettuata l'autopsia, triste formalità [illegible] accertare che la caduta dell'ingegnere [illegible] dovuta solo a disgrazia e non piuttosto all'investimento [illegible] parte di un'auto «pirata».

A Sestri è già stato annunciato che una delegazione di operai prenderà parte ai funerali.

Entrato alla Fit nel 1981, Crippa si era sempre distinto per la sua competenza e per la pazienza con la quale conduceva il rapporto con i lavoratori. m. r.

Iniziativa delle Acli contro lo «smantellamento»

Petizione a S. Margherita per difendere l'ospedale

S.MARGHERITA L. — Anche [illegible] Acli [illegible] Santa Margherita scendono in [illegible] in difesa dell'ospedale cittadino. Per sensibilizzare [illegible] autorità competenti in materia ospedaliera e per scongiurare uno smantellamento che viene definito «immotivato», il circolo Acli ha indetto tra [illegible] cittadinanza una petizione popolare. I sammargheritesi potranno apporre le loro firme sui registri posti in diversi locali cittadini e contrassegnati da appositi manifesti e locandine.

I lavoratori cattolici, in una istanza che verrà inviata a tutte le autorità regionali, si [illegible] molto preoccupati dalle ricorrenti voci di chiusura [illegible] reparti di ostetricia, medicina e chirurgia dell'ospedale cittadino: una situazione che, qualora si verificasse, riporterebbe Santa Margherita Ligure e Portofino indietro nel tempo, addirittura alla «Belle époque», quando i servizi sanitari e ospedalieri lasciavano come tutti [illegible] alquanto a desiderare.

Preso atto del decadimento e del progressivo smantellamento dell'ospedale verificatosi in questi ultimi anni, il circolo Acli di Santa Margherita in [illegible] suo documento ricorda l'insopprimibile esigenza [illegible] [illegible] c[illegible] di grande importanza turistica come Portofino e Santa Margherita [illegible] avere una unità ospedaliera perfettamente funzionante.

Le Acli presentano tre richieste sulle quali tutta [illegible] popolazione di Santa Margherita è chiamata ad esprimersi. Innanzitutto chiedono una ferma opposizione [illegible] proposta di chiusura delle [illegible] attività base dell'ospedale, invitando gli amministratori cittadini e quelli presenti nella 17 Usl a non *«avallare atti e procedure tali da pregiudicare gli impianti [illegible] i servizi acquisiti».*

Le Acli infatti, fanno notare che se si persegue un risparmio razionale non deve essere disperso un patrimonio valutabile in dieci miliardi, *«che [illegible] questi anni ha soddisfatto le aspettative [illegible] utenti provenienti [illegible] tutto l'arco del Golfo Tigullio».* **s. b.**

[illegible]

Azeglio Negrino e l'ex vicedirettore dell'ufficio italiano dell'Aeroflot sono stati rinviati a giudizio per l'episodio di spionaggio che coinvolse la società Microlito di Recco

In altra pagina il servizio da Roma

[illegible] - Uno dei club più forti della Liguria (con il dirimpettaio tutto rossoblù)

Gioia blucerchiata da Genova [illegible] Alassio

GENOVA — Torna Liam Brady, esplode [illegible] meglio la potenza di Vierchowod e la Sampdoria si beve [illegible] [illegible] il Catania, senza maramaldeggiare, tutto in souplesse. Le tre sconfitte consecutive possono essere recuperate, nella prospettiva della «Coppa Uefa»? Renzo Ulivieri continua ad esortare alla prudenza. *«Il Catania* — dice — *non è stato un test importante. Abbiamo ben altri ostacoli sulla nostra strada. Diciamo che la squadra è in salute».*

E Trevor Francis? L'arguzia [illegible] tutta toscana del mister blucerchiato si spegne in un'espressione triste, che è già risposta. Paolo Mantovani parla di «programma rispettato» ma oltre la scontata vittoria sui siciliani, è lieto del comportamento del pubblico, dopo recenti [illegible] [illegible] oggetti con relative multe. *«Il [illegible]co in campo è importante, il gioco per questo* — aggiunge il presidente — *ma io credo che non [illegible] [illegible] meno rispettare modelli [illegible] comportamento civile. In questo, abbiamo una lunga tradizione da rispettare».*

A Roma il Genoa «formato Enrico Toti» gella contro la Lazio per via di infortuni e squalifiche, più stampelle [illegible] garretti. Ed è ancora bersaglio della sfortuna. Chi ha visto domenica sera la moviola, può tranquillamente giurare che il fallo di Benedetti su Manfredonia non c'era.

All'Olimpico c'era Gianfranco Gadolla, appena eletto nel Consiglio come «spalla» di Renzo Fossati. Non è stato un esordio dirigenziale fortunato. «Ma gli sta bene — è il commento di un dirigente della federazione club blucerchiati — *visto che da parte genoana si era voluto accreditare la malignità di un Trevor Francis che quando è in campo fa perdere la Sampdoria. Ora sono proprio i rossoblù ad aver bisogno di amuleti».*

Nell'euforia del dopo partita a Marassi e del rinnovarsi [illegible] speranze sampdoriane per la Uefa («berremo [illegible] coppa», [illegible] l'assessore comunale Edoardo Guglielmino, parafrasando un noto slogan pubblicitario), pochi hanno notato un pullman carico di bandiere e di gioia che si dirigeva verso l'autostrada. Il pullman aveva portato a Marassi i fedelissimi [illegible] Alassio, dove più forte batte il [illegible] blucerchiato.

Alassio ha un club tra i più importanti della Liguria: 220 soci con tendenza all'aumento, sede in via Mazzini, data di fondazione [illegible], presidente Claudio Airoldi, 50 anni, tassista, allenatore del settore giovanile. «Quando la Sampdoria vince — confida Airoldi — *si ha davanti una settimana di grandi soddisfazioni».* Specialmente quando, nella stessa domenica, il Genoa perde? *«Non sono così perfido. Ma se si verifica la coincidenza, proprio non mi addoloro».*

Ad Alassio, le due fazioni si combattono a distanza di pochi metri. I sampdoriani sono attestati al «Caffè Vittoria», i rivali al caffè «Medaglie d'oro». Ma tutta [illegible] città è un fitto incrocio di passioni calcistiche. Pochi i turisti, l'inverno è lungo: in attesa delle sagre festaiole del «Muretto», protagonista è la palla di cuoio.

Ci sono anche club della Juventus, [illegible] Toro, dell'Inter. I campioni che in estate vengono a fare il bagno, lasciano entusiasmi che il campionato rilancia. *«Noi del club alassino della Sampdoria* — prosegue Claudio Airoldi — *organizziamo pullmen ogni domenica. Ora [illegible] stiamo preparando uno per Firenze, alla ripresa del torneo, dopo la sosta internazionale. Siamo già in fase di esaurimento delle prenotazioni, dovremo fare il bis».*

Chi sono i soci? *«Sportivi di ogni estrazione sociale, anche molte [illegible]. Ma, soprattutto, larghe adesioni da parte dei ragazzi, che nella Sampdoria vedono la "loro" squadra, quella del futuro. Inutile che altri rievochino scudetti lontani. I giovani vogliono i risultati. Vengono in sede, si iscrivono e chiedono subito la sciarpa blucerchiata».*

Guido Coppini

E' un'antica chiesa di Lavagna

S. Eufemiano sarà salvata dai giovani dell'Archeoclub

LAVAGNA — Per fare archeologia, riportando alla luce un frammento [illegible] cultura e storia, non è sempre necessario recarsi nella Valle dei Templi o nei centri di scavo di Pompei, a volte basta guardarsi un po' attorno per scoprire a pochi chilometri da casa tesori sconosciuti.

E' quanto hanno deciso di fare alcuni giovani appassionati di archeologia che, col patrocinio dell'Arci, hanno dato vita a Lavagna ad una sezione dell'Archeoclub. La prima iniziativa, a cui altre seguiranno, con l'invio di una lunga e accurata documentazione all'assessorato alla Cultura del Comune, è il progetto di recupero, o meglio di riscoperta, della chiesetta [illegible] Sant'Eufemiano, [illegible] località Barassi.

La chiesetta, costruita interamente in ardesia dopo l'anno Mille, è oggi in stato di grave abbandono, soffocata dai rovi che impediscono di valutare fino a che punto l'ingiuria del tempo stia mettendo [illegible] pericolo l'originale tetto a piramide e le [illegible] mura perimetrali. m. r.

I lavori s'inizieranno in marzo vicino all'«Astoria»

A Cavi 37 alloggi popolari

Rinviata la costruzione della strada dal Parco Tigullio ad Arenelle

CAVI DI LAVAGNA — Entro marzo s'inizieranno, nella zona retrostante l'hotel Astoria di Cavi, i lavori di costruzione del nuovo lotto di case popolari previsto per Lavagna: 37 alloggi suddivisi in due edifici, che saranno terminati e resi disponibili nel giro di due anni al massimo. La conferma ufficiale dell'insediamento Iacp di Arenelle è venuta l'altra sera nel corso dell'assemblea del consiglio di quartiere di Cavi-Barassi, presieduto dal geom. Bartolomeo Bangunetti e a cui hanno preso parte tre membri di giunta, [illegible] Barigalupo (Urbanistica) e Redaelli (Sport e Turismo) e il democristiano Chiappe (Lavori pubblici).

«La data d'inizio dei lavori — hanno spiegato Barigalupo e Chiappe — *è prevalente: se non si comincerà entro [illegible] l'intervento salterà, ma non dovrebbero esserci problemi».*

L'area del nuovo insediamento ospiterà anche una chiesa, della quale all'inizio dell'anno è stata posta la prima pietra, e farà parte [illegible] un lotto misto pubblico-privato. All'ordine del giorno c'era anche la proposta di costruzione della strada pedonal-ciclabile [illegible] collegamento tra il Parco Tigullio e la frazione di Arenelle, già prevista dal piano regolatore.

«Purtroppo se ne riparlerà, al minimo, fra un anno», ha dichiarato Chiappe: in bilancio infatti non s'è trovato spazio per questo intervento, che avrebbe fornito un'alternativa alla sempre [illegible] pericolosa via Aurelia.

Rinviato anche il dibattito sul contratto d'uso del campo sportivo Riboli. m. r.

LA [illegible] DECISO [illegible] LA [illegible]

Novara, la S. Andrea conferma i licenziamenti di 92 operai

Scatteranno il 10 marzo, quando terminerà la cassa integrazione straordinaria attualmente in atto - Il sindacato chiede una «ridistribuzione [illegible] lavoro fra tutto il personale»

[illegible] — Dall'allarme, lanciato sabato [illegible] Fim, ai fatti concreti il passo è stato purtroppo breve. Ieri mattina infatti la direzione delle officine meccaniche «Sant'Andrea» ha dato mandato all'Associazione Industriali [illegible] avviare la procedura di licenziamento per 92 dipendenti. Questa, in quanto conseguenza [illegible] ristrutturazione aziendale, ha una durata di 40 giorni. I licenziamenti pertanto diventeranno operanti [illegible] 10 marzo, all'esaurimento [illegible] della cassa integrazione straordinaria attualmente in atto nell'industria meccano-tessile.

«La decisione è stata presa dopo un'approfondita valutazione della situazione — afferma la direzione in un proprio comunicato ufficiale — dopo due anni [illegible] cassa integrazione. Questo periodo [illegible] consentito [illegible] avviare e portare a conclusione il piano di riordinamento destinato a portare l'azienda fuori dalla [illegible] attraverso investimenti in impianti e ricerca per oltre otto miliardi di lire reperiti facendo ricorso agli azionisti e [illegible] finanziamento bancario, lasciandone inalterata la capacità produttiva».

[illegible] direzione i risultati positivi si sono visti nell'ottobre scorso alla fiera mondiale del settore [illegible] no-tessile di [illegible] «la Sant'Andrea ha ricevuto generali apprezzamenti per il contenuto tecnologico dei suoi prodotti per i quali [illegible] stata riconosciuta la leadership mondiale». Questi due anni di cassa integrazione hanno già consentito all'azienda un notevole sfoltimento [illegible] denze occupazionali che l'introduzione di nuove tecnologie e il riordinamento avevano determinato. Ci si chiede allora perché mai sia necessa[illegible] procedere [illegible] un'ulteriore riduzione drastica del personale che, se andasse [illegible] porto, porterebbe l'organico sulle 700 unità occupate contro i 1050 lavoratori di due anni or sono.

Questo quando le previsioni economiche, per esplicita ammissione dei responsabili aziendali, prospettano una ripresa del mercato della quale [illegible] manifestando i primi concreti sintomi. *«La Sant'Andrea non può permettersi di arrivare a questo vitale appuntamento — risponde la direzione — con appesantimenti di organico [illegible] organizzativi che [illegible] renderebbero vulnera[illegible] nei confronti [illegible] concorrenza e pregiudicherebbe[illegible] la vitalità dell'azienda compromettendo anche i posti [illegible] lavoro che intendiamo salvaguardare».*

La procedura, in [illegible] di licenziamenti collettivi, prevede la comunicazione alle organizzazioni dei lavoratori e un incontro con le stesse entro sette giorni. [illegible] canto suo il sindacato di categoria, la Fim, ha [illegible] fatto sapere che respingerà energicamente qualsiasi proposta di riduzione del personale.

«In ottemperanza agli accordi sottoscritti — dicono alla Fim — chiediamo l'esclusione dei licenziamenti e della sospensione in cassa integrazione speciale a zero ore [illegible] lavoratori. Ancora, una ridistribuzione, senza aggravio di costi, del lavoro esistente tra tutto il personale in organico. Questi obiettivi sono tecnicamente possibili e non già incompatibili con le esigenze di efficienza e di produttività invocate dall'azienda».

E' fin troppo evidente quali conseguenze negative potrebbero derivare all'intera economia novarese da [illegible] gra[illegible] di ridimensionamento [illegible] occupazionale e produttivo di una fra le maggiori realtà industriali cittadi[illegible]. Anche per questo le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'intervento [illegible] istituzioni, [illegible] forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica per scongiurare il pericolo.

Renato Ambiel

Novara. Lo stabilimento della Sant'Andrea al centro dei provvedimenti di questi giorni

Dopo Bagnoli, quale futuro per la Sisma e Eurocolfer?

Caretti (Cisl) teme che siano sacrificati i punti deboli della siderurgia

[illegible] — Per Diego Caretti (segretario camerale [illegible] nella federazione sindacale unitaria verbanese) il salvataggio temporaneo [illegible] Bagnoli potrebbe avere ripercussioni [illegible]-pazionali sulla Sisma e sulla Eurocolfer (ex Ceretti).

«E' [illegible] minaccia reale — [illegible] sindacalista — perché a patire saranno logicamente ancora una volta i punti più deboli ed è fuori dubbio che per [illegible] concatenarsi di fattori il punto debole in fatto di siderurgia siamo noi nell'Ossola».

Un eventuale ridimensionamento comporterebbe [illegible] perdita di altre centinaia di posti di lavoro e un ulteriore [illegible] incremento della disoccupazione. *«A tutt'oggi i disoccupati del comprensorio [illegible] oltre 5 mila, pari al 16 per cento della popolazione attiva. In quanto a cassintegrati [illegible] Verbano - Cusio - Ossola, escludendo l'area [illegible] Torino, ne conta più dell'intero Piemonte. Per questo — ribadisce — anche le promesse e [illegible] aperture di questi giorni [illegible] tranquillizzano. Aspettiamo i fatti, a iniziare [illegible] manutenzione degli impianti della Montefibre. Dobbiamo tenere conto che per altro il nuovo piano per la Cartiera Binda che prevede [illegible] riduzione dei restanti 400 operai [illegible] inaccettabile. Approvarlo significherebbe dare il [illegible] una definitiva chiusura [illegible] questo stabilimento in tempi immediatamente successivi. Per la Montefibre, Cartiera Prealpina, Cartiera Binda, Sisma ed Eurocolfer sono in gioco (indotto a parte) altri [illegible] posti di lavoro: dovremo difenderli a denti stretti».*

Intanto alla Cartiera Prealpina Tolmezzo, finito il blocco delle merci, l'azienda ha dato immediato avvio allo sgombero dei magazzini del [illegible] quintali di carta patinata che erano rimasti bloccati dall'ottobre scorso.

a. c.

Investimenti per la grande viabilità

«Piovono» miliardi per il piano stradale

DOMODOSSOLA — L'assetto viario del Novarese per i prossimi dieci anni è stato completamente definito nel piano della grande viabilità approvato dal Consiglio regionale.

Il piano è stato elaborato dall'assessore regionale [illegible] Trasporti Giuseppe Cerutti e dalla direzione compartimentale dell'Anas. Comprende ovviamente il completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce con la diramazione per Sesto Calende: il costo di quest'opera non è stato tuttavia quantificato. Il piano prevede due fasce di interventi. Nel primo gruppo rientrano le opere che [illegible] saranno realizzate, o comunque avviate a completamento, nel giro di tre-cinque anni.

Nel secondo sono invece inserite quelle che saranno [illegible]-ziate nell'ultimo quinquennio. Nella prima fase saranno investiti 270 miliardi in provincia [illegible] Novara, sempre esclusa l'autostrada. Tra gli stanziamenti previsti [illegible] miliardi per il completamento della superstrada ossolana, tra Gravellona e il confine, con [illegible] realizzazione degli ultimi [illegible] lotti Gabbio-Iselle.

Per [illegible] tratto Varzo-confine sarebbe stata scelta una soluzione «mista», che prevede in parte la realizzazione di un asse stradale completamente nuovo e in parte l'utilizzazione [illegible] adeguato ampliamento, della vecchia [illegible] della statale del Sempione. Nella prima fascia [illegible] interventi [illegible] sono anche la tangenziale di Novara, la variante di Borgomanero, il potenziamento della Novara-Bellinzago

a. v.

L'inchiesta partita dal Novarese

Su «patenti [illegible]» il [illegible] allarga

NOVARA — [illegible] Bruno Sturaro, l'autoriparatore di Borgosesia, denunciato dai carabinieri perché ritenuto responsabile [illegible] «favorire» il rilascio della patente [illegible] compenso, già nel 1977 [illegible] ricevuto un'altra denuncia, sempre per lo stesso motivo, da parte della polizia stradale di Novara.

In quell'occasione era [illegible] indicato quale artefice principale di un traffico di patenti false fatte rilasciare, anche allora, dall'ufficio motorizzazione civile di Vercelli. L'attività — stando alle risultanze dell'inchiesta condotta dalla «Stradale» novarese — risaliva [illegible] 1974 e in tre anni le [illegible] tenti illegalmente rilasciate [illegible] valutabili in [illegible] cinquantina.

Allora [illegible] Bruno Sturaro venne assolto [illegible] magistratura. In questi giorni è tornato alla ribalta con la denuncia dei carabinieri. A fare il suo nome sono stati un paio di «clienti» i quali hanno anche spiegato la tecnica usata per favorire il rilascio della patente: un complice all'ufficio motorizzazione civile che mediante l'uso della biro cancellabile «rimediava» agli errori dei candidati nella compilazione dei questionari.

Oltre all'autoriparatore di Borgosesia i carabinieri hanno denunciato [illegible] possessori di patenti ottenute con questo metodo e l'ispettrice della motorizzazione di Vercelli Franca Cavezzale, sul conto della quale ha aperto un'inchiesta la magistratura.

m. s.

Cannobio strada interrotta

VERBANIA — La strada statale 34 (Verbania-confine svizzero) sarà interrotta fino a nuovo avviso ogni settima[illegible] lunedì al venerdì [illegible] nell'abitato di Cannobio per consentire lavori di canalizzazione legati alla costruzione [illegible] depuratore consortile de[illegible] scarichi urbani ed industriali. Sono state predisposte opportune deviazioni verso il lungolago e il centro del borgo [illegible] traffico [illegible]golamentato

Donna muore in incidente

NOVARA — [illegible] morta ieri mattina all'ospedale Maggiore Paola Monico, 32 anni, di Gorgonzola, rimasta gravemente ferita nelle prime ore [illegible] domenica in un tamponamento sull'autostrada Torino-Milano vicino a Novara.

[illegible] Monico, che abitava a Gorgonzola in via Cavour 2, viaggiava su una Mercedes guidata dal marito, rimasto ferito anche lui insieme ad un'altra donna, Giovanna [illegible] che si trovava sulla stessa vettura.

Al convegno regionale che [illegible] è svolto a Novara

In aumento [illegible] trapianti renali [illegible] si chiedono più donazioni

NOVARA — Dal novembre dell'81, e cioè da quando è stato istituito il Centro trapianti renali alle Molinette, sono stati eseguiti a Torino 80 operazioni a malati uremici cro[illegible].

Secon[illegible] l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, questo dato anche se buono è insufficiente a soddisfare le richieste [illegible] pazienti già in lista di attesa e [illegible] nuovi che ogni anno arrivano all'insufficienza renale cronica.

Per far fronte alle necessità regionali secondo [illegible] è necessario in[illegible] ul-[illegible] il numero dei trapianti renali fino a [illegible] media di cento all'anno. Al «centro» delle Molinette nell'81 ne sono stati eseguiti 5, nell'82 sono stati 29, e nell'83 si è arrivati a 41. Si tratta di una progressione incoraggiante ma ancora lontana dal traguardo indicato dal responsabile regionale della sanità.

Per raggiungere l'obiettivo dei cento trapianti è indispensabile l'aumento delle «donazioni» ed è per ottenere tale risultato che la Regione ha organizzato quattro incontri tecnico-scientifici nel quadranti sanitari piemontesi. Il primi[illegible] quali si è svolto ieri nell'aula magna dell'ospedale Maggiore di Novara.

Presenti il prefetto Santo Corsaro e il procuratore della Repubblica Marcello De Felice, si sono alternati negli interventi Antonio Vercellone, direttore della cattedra di nefrologia medica di Torino, [illegible] Ferrero, primario di «chirurgia vascolare» di Torino, Enrico Ocuna, primario di «neurochirurgia» di Novara, Carlo Francia, primario di «anestesia e rianimazione» di Novara, Angelo Roggia, dirigente di «neurofisiopatologia» [illegible] Novara. Angelo Raggia, dirigente di «neurofisiopatologia» di Novara, il prof. Lodovico Isalberti, primario di «medicina legale» di Novara e Mario Mariano, primario del servizio di rianimazione di Torino.

Di fronte ai moltissimi [illegible]-presentanti delle Usl delle province di Novara e Vercelli, ai quali l'incontro era riservato, i relatori hanno affrontato i molti aspetti del problema della donazione e del trapianto.

In precedenza, dopo l'apertura [illegible] lavori da parte del presidente dell'Usl-51, [illegible] Cardinali, e del direttore [illegible] divisione [illegible] nefrologia e dialisi [illegible] del «Maggiore», Salvatore Madull, l'assessore Bajardi aveva indicato la via da seguire per consentire ai moltissimi malati [illegible] piemontesi in lista di attesa di arrivare al trapianto in tempi brevi.

m. s.

Diminusce popolazione nel Verbano

CANNOBIO — La popolazione dei quattro comuni della Valle Cannobina (Cannobio esclusa) [illegible] a diminuire. In tutto nella valle no[illegible] sono rimasti [illegible] tutto il 31 dicembre [illegible] che 1553 abitanti (Cavaglio Spoccia [illegible] Cursolo Orasso 236, Falmenta [illegible] Gurro 364) con una ulteriore flessione, negli ultimi dieci anni, di [illegible] unità, pari al 16 per cento.

Rispetto al 1982 i nati in Valle Cannobina sono diminuiti lo scorso anno del 28 per cento, i matrimoni del 23.

A Cannero al 31 dicembre [illegible] popolazione [illegible] 1254 abitanti, [illegible] in meno rispetto al 1982; a Trarego, invece, [illegible] abitanti erano 533, più 14 rispetto all'anno precedente.

Continua il mistero, [illegible] stato suicidio o delitto?

[illegible] invano [illegible] un [illegible] giovane impiccato [illegible] bruciato

VERBANIA — Non ha ancora un nome il giovane trovato impiccato e semicarbonizzato nel pomeriggio di sabato 14 gennaio nei boschi della località La Piana, a lato [illegible] strada che da Stresa sale [illegible] frazione Vedasco. Malgrado i fonogrammi diramati in tutt'Italia ancora nessuna segnalazione utile all'identificazione è pervenuta agli inquirenti. Ieri il comando compagnia dei carabinieri [illegible] Verbania ha fatto sapere — sperando che questi dati possano fornire quantomeno un indizio utile — che dalle perizie espletate risulta che la vittima aveva un'età non superiore ai 33-35 anni. Era di corporatura robusta, altezza sui metri 1,79, 1,82. Non presenta[illegible] alcuna lesione, fratture, contusioni. [illegible] fuori di quelle riscontrategli sul [illegible] e ungola della [illegible] per impiccagione.

Tutto (a meno di un colpo di [illegible] imprevedibile) lascia quindi supporre che si tratti [illegible] un suicidio. Anche se [illegible] chinosamente costruito. Il giovane, dopo aver realizzato un nodo scorsoio, si sarebbe tolto le scarpe (di [illegible] è stato trovato qualche resto bruciato sul terreno sottostante). Salito sull'albero (dopo aver scalfito nel tronco una piccola croce) si sarebbe [illegible] alla fune. Poi si sarebbe cosparso la parte superiore del corpo con liquido infiammabile [illegible] e prima di abbandonarsi nel vuoto si sarebbe dato fuoco utilizzando quel piccolo accendino del tipo «usa e getta» che è stato ritrovato poco lontano.

Le fiamme hanno bruciato la fune e il corpo è finito a terra assumendo quella posizione tragico-grottesca in cui poi i due ragazzi lo hanno casualmente ritrovato.

L'ipotesi più accreditata è sempre quella di un suicidio attuato da un malato di mente: *«Troppo azzardato — dicono gli inquirenti — eliminare una persona portandola a pie[illegible] un bosco, impiccarla prima e bruciarla [illegible] corpo poi, con il rischio di [illegible] sorpresi durante la lunga operazione. I sistemi praticati in questi [illegible] molto più spicci».*

Ma qualche dubbio, in [illegible] della identificazione della vittima, resta ancora.

a. c.

Minaccia di bloccare gli scrutini del quadrimestre

Supplenti senza stipendio Non ci saranno le pagelle?

Senza risultati gli allievi delle medie e delle superiori - Intervento del Provveditorato che ha informato il ministero

VERCELLI — Gli studenti delle medie e delle superiori non riceveranno la pagella del primo quadrimestre? La decisione di bloccare gli scrutini in tutta la provincia è stata presa nei giorni scorsi, dopo una riunione in provveditorato tra gli esponenti sindacali di Vercelli, Biella e Borgosesia e il provveditore Angelo Scialpi.

All'origine dello sciopero, che rischia di protrarsi a tempo indeterminato, c'è il mancato pagamento degli stipendi ai supplenti annuali. «Da novembre — dicono — stiamo aspettando che il ministero stanzi i fondi necessari; non possiamo continuare a lavorare gratis per lo Stato». La protesta, che riguarda 348 insegnanti, è apparsa più che giustificata ai sindacati e la federazione Cgil-Cisl-Uil ha dichiarato il blocco degli scrutini.

«Chiediamo — ha spiegato Primo Pavan della Cisl-Sism — il pagamento degli stipendi arretrati e la copertura finanziaria per l'intero anno scolastico in modo da evitare il ripetersi di questa situazione». La mobilitazione, negli intenti dei sindacati, dovrebbe coinvolgere anche gli insegnanti di ruolo.

Commenta Nazzareno Di Criscio, segretario della Cisl: «E' una forma di lotta che non ci piace perché penalizza gli studenti, ma è l'unica via che in questo momento si può percorrere per ribadire il sacrosanto diritto alla retribuzione».

Il provveditore ha preso atto della decisione degli insegnanti e si è impegnato ad informare il ministero dello sciopero che bloccherà gli scrutini. Le scuole con la maggior concentrazione di supplenti sono le medie di Trivero, Biella, Coggiola, Varallo. Per le superiori saranno interessati in particolare i licei e gli istituti magistrali.

Intanto, sulla scia delle proteste, continua ancora quella dei 50 studenti-lavoratori esclusi d'ufficio dai corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza media. Il ministero, quest'anno, ha abolito 14 classi e nonostante l'impegno dei sindacati non è stato possibile accettare tutte le iscrizioni. «Dilatando le classi — ha spiegato ancora Di Criscio — fino ad ammettere 35 studenti per corso, siamo riusciti a far scendere il numero degli esclusi da 400 a 50. Purtroppo per 20 di loro non ci sono più speranze e dovranno attendere il prossimo anno, ma per gli altri 30 stiamo ancora cercando di istituire un corso unico privato».

Secondo un primo calcolo indicativo questo corso «fuori ordinanza» costerà 5 milioni e i finanziamenti dovrebbero arrivare dagli enti locali. Ma il problema non è solo economico. Continua Di Criscio: «Gli studenti dovrebbero seguire le lezioni da privatisti e poi presentarsi a sostenere gli esami in una scuola media cittadina con altri professori. Le difficoltà per loro sarebbero senz'altro maggiori».

Non è escluso che il corso possa iniziarsi già in settimana. A livello nazionale continueranno comunque le contrattazioni per evitare il ripetersi il prossimo anno scolastico di un'analoga situazione che impedisca il diritto allo studio dei lavoratori.

Donata Belossi

Vercelli — Soddisfazione dell'Ascom vercellese per la sospensione della tassa sulle insegne luminose decisa dal Comune dopo le ben note polemiche. In un comunicato l'Associazione commercianti si mette a disposizione dell'amministrazione comunale «per una più attenta valutazione di tale normativa».

Sbarramento sulle sponde della Sesia

Proteste a Pezzana per il grande argine

PEZZANA — Le opere idrauliche per regolare il corso della Sesia sono nuovamente nel mirino degli agricoltori: dopo le polemiche per il progetto dei «bacini di espansione», a provocare malumori è ora il gigantesco argine che sta sorgendo tra Pezzana e Prarolo. Nei due Comuni gli abitanti temono che lo sbarramento possa costituire un pericolo.

La preoccupazione è analoga a quella degli agricoltori di Vercelli, Borgovercelli e Vinzaglio, a proposito del discusso progetto del viadotto autostradale Biandrate-Stroppiana, segmento della Voltri-Sempione.

Pezzana ha subito allagamenti nel 1951 e successivamente nel 1968, durante le più grosse piene della Sesia che si ricordino negli ultimi decenni. Il Magistrato del Po aveva perciò disposto i rinforzi delle sponde, ma la «grande paura» è rimasta. Anzi sono accresciute le perplessità sull'utilità del lavoro che ora sta per essere ultimato.

Gli abitanti di Pezzana «bassa» e gli agricoltori che coltivano i terreni a ridosso del fiume hanno manifestato i loro timori agli amministratori comunali. «Con la costruzione dell'argine, che ha indubbiamente i suoi vantaggi per la protezione dell'abitato — *spiegano gli agricoltori* — il deflusso delle acque in caso di piena sarà ostacolato. Prima l'acqua delle piene scorreva via, mentre ora l'argine potrebbe trattenerla, imbottigliandola tra la massicciata della nuova autostrada e la parte esterna».

Gli amministratori chiamati in causa, passano il problema ai loro colleghi della zona a monte. «Le opere di rinforzo agli argini della Sesia — *spiegano* — sono una protezione efficace, a condizione, però, che rientrino in un'operazione più generale e razionale sul controllo delle acque del fiume».

g. b.

Il delitto avvenne nel maggio scorso in un caseggiato di corso Duca degli Abruzzi

Oggi in assise il rappresentante che uccise l'amica sulle scale

La vittima, 32 anni, madre di una bambina, era centralinista all'ospedale - Il processo a Novara

VERCELLI — La Corte di assise di Novara giudica oggi Ugo Caldera, 47 anni, il rappresentante di prodotti chimici che nel maggio del 1983 uccise la giovane donna con la quale aveva intrecciato una relazione. La vittima, Silvana Regallo, 32 anni, era madre di una bimba di 6. L'accusa contestata all'uomo (difeso dagli avvocati vercellesi Roberto Scheda e Pietro Savi) è di omicidio premeditato. Il delitto era avvenuto in corso Duca degli Abruzzi.

Ugo Caldera è conosciuto in città. E' nato a Vercelli nel 1937 ed ha frequentato le scuole del [illegible]. A conclusione del ciclo di studi si è trasferito nel Veneto. Dopo un'infelice esperienza coniugale, era andato a vivere con un'altra donna. Nell'81 i due si sono trasferiti in città: l'uomo aveva trovato un impiego di rappresentante di prodotti chimici.

Silvana Regallo — Ugo Caldera

Silvana Regallo era centralinista all'ospedale «Sant'Andrea». Nel 1975 aveva sposato Michele Garbellano, elettricista all'Enel. Un anno dopo è nata una bimba, Monica. La famiglia abitava in uno stabile di corso Duca degli Abruzzi. Nell'androne del palazzo Ugo Caldera aveva atteso la giovane donna e le aveva sparato quattro colpi, di cui due letali.

Il movente passionale dell'omicidio era emerso quasi subito e dopo le prime indagini i dubbi degli inquirenti avevano trovato conferma nella confessione del Caldera. «Io mi ero innamorato, ma lei non ne voleva più sapere», aveva detto, durante il drammatico interrogatorio, al procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni.

Sul delitto, avvenuto lunedì 2 maggio, poco dopo le 17, la ricostruzione è precisa. Ugo Caldera esce di casa di primo mattino con la sua auto e va a provare l'arma (una Bernardelli 7,65) in un boschetto lungo la strada per Trino. Poi girovaga, disperato, aspettando l'ora in cui Silvana Regallo esce dall'ospedale, dopo il turno di lavoro. L'attende all'ingresso del «Sant'Andrea», ma non l'incontra. Decide quindi di andare ad aspettarla sotto casa. La donna, nel frattempo, è salita nell'appartamento, al primo piano dello stabile. Dà una rapida rassettata prima di uscire per andare incontro alla figlioletta Monica, di ritorno dall'asilo. Intanto scende in cortile per vuotare la spazzatura.

Ugo Caldera è già arrivato nell'androne. Blocca la donna in fondo alle scale e le spara a bruciapelo quattro colpi: due vanno a vuoto, uno la raggiunge all'addome, l'altro alla fronte. Silvana Regallo si accascia con un urlo disperato, mentre l'uomo scappa.

Qualcuno dà l'allarme: carabinieri e polizia giungono in corso Duca degli Abruzzi e il mistero del delitto si risolve in pochi minuti.

d. co.

Trovato morto dopo 20 giorni

VERCELLI — Trovato cadavere nella propria abitazione un pensionato di 68 anni, Francesco Lorello, via Natal Palli 40. Secondo le prime valutazioni, il decesso potrebbe risalire ad una ventina di giorni fa e sarebbe stato causato da un infarto.

La macabra scoperta è stata fatta l'altro giorno dalla polizia che era stata messa in allarme dal fratello del defunto.

(m. ca.)

L'incidente è avvenuto sulla linea Santhià-Arona

Muore su un trattore travolto dal treno al passaggio a livello

La vittima, di Santhià, aveva 46 anni - L'automotrice è deragliata

SANTHIA' — Incidente mortale ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria Santhià-Arona. Un trattorista di 46 anni, Gianni Fabbro, di Santhià, è stato travolto e ucciso da un treno merci delle Ferrovie dello Stato mentre attraversava con un trattore un passaggio a livello privato su una strada di campagna. L'incidente è avvenuto alle 16,30 mentre sulla zona gravava una nebbia molto fitta.

Gianni Fabbro, sposato e padre di due figli (18 e 14 anni), lavorava da tre anni nell'azienda agricola Cascina Gorra di proprietà del geom. Vittone. Finiti i lavori nei campi, stava facendo ritorno a casa. Giunto al passaggio a livello della «Bellavista», uno dei tanti «scavalchi» privati della linea ferroviaria, si era accinto a superarlo. Probabilmente è sceso per dare un'occhiata e assicurarsi che non arrivassero treni.

Ma la visibilità — come detto — era molto ridotta. Pochi istanti dopo, quando l'uomo ha ripreso la marcia ed era ormai giunto sui binari, è arrivato il treno proveniente da Santhià. Le uniche persone a bordo del merci erano dipendenti delle ferrovie. Il convoglio era diretto alla stazione di Arona. Il macchinista s'è accorto del trattore sui binari quando ormai era impossibile frenare. Dal canto suo Gianni Fabbro non aveva scampo e non ha potuto togliersi dalla massicciata e mettersi in salvo.

L'automotrice dopo l'urto è parzialmente deragliata con il carrello anteriore. Il trattore è stato sbalzato lontano. Gianni Fabbro ha riportato gravissime lesioni al capo, alle gambe e al torace. E' morto durante il trasporto all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Nessuna conseguenza di rilievo, invece, per i macchinisti del treno. La linea è rimasta interrotta per permettere al personale delle ferrovie di sgomberare i binari.

Secondo le prime previsioni, il traffico sulla Santhià-Arona dovrebbe riprendere normalmente nella mattinata di oggi.

w. ca.

Dopo un'indagine dei carabinieri nell'ex ospedale neuropsichiatrico

Madre (caporeparto) e figlio infermiere denunciati per falso e tentata truffa

La donna per lungo tempo avrebbe timbrato la cartolina di presenza del figlio, invece assente

VERCELLI — L'ex ospedale neuropsichiatrico al centro delle indagini dei carabinieri. L'inchiesta, che dura ormai da alcuni mesi, è giunta ad un primo sviluppo giudiziario, con la denuncia (per falso in atto pubblico e tentata truffa) di due infermieri del «reparto 2», l'ex «Forlanini», che ospita 22 malati di mente, cerebropatici gravi, uomini e donne.

Gli infermieri denunciati sono Maria Fontana, 52 anni, caporeparto, residente in corso Abbiate 134, e suo figlio, Francesco Bullano, 32 anni, abitante in via Marco Polo 9. Maria Fontana dovrà rispondere solo di falso, mentre a carico di Francesco Bullano c'è anche l'accusa di tentata truffa.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, per un lungo periodo l'uomo avrebbe incaricato la madre di timbrare per suo conto la «cartolina» che certificava la sua presenza in servizio, mentre egli non era in reparto e si occupava di suoi affari privati.

I carabinieri del «Nor» (Nucleo operativo radiomobile) hanno esaminato le cartoline-presenza di Francesco Bullano per un periodo di alcuni mesi, scelti a campione, del 1983. Molte volte l'orario di ingresso e quello di uscita era identico a quello della madre, mentre una serie di testimonianze sia interne che esterne all'ospedale concorderebbero nell'indicare che, in quei giorni, Francesco Bullano non era presente in reparto. Inoltre, alcune cartoline risulterebbero corrette e alterate. Da qui la denuncia per tentata truffa nei confronti dell'infermiere e di concorso in falso in atto pubblico per lui e per la madre, che avrebbe provveduto a timbrare gli orari di ingresso e d'uscita anche per il figlio.

Al di là di questo fatto, comunque, come detto, le indagini dei carabinieri continuano. Gli investigatori stanno vagliando una serie di altri fatti e sono probabilmente alla ricerca di alcune testimonianze-chiave che consentirebbero nuove incriminazioni per altri episodi sui quali, comunque, non è trapelata alcuna indiscrezione.

L'inchiesta sull'ex psichiatrico sarebbe nata sulla scorta di una serie di lamentele e di esposti giunti negli scorsi mesi agli inquirenti su come viene «gestita» la vita degli ultimi ospiti dell'ex neuropsichiatrico.

Dopo la riforma varata con l'ormai famosa legge Basaglia, all'ex Opn rimangono circa 150 degenti, i casi più gravi, che non è stato possibile reinserire in famiglia e per i quali non si è ancora riusciti ad attuare quelle iniziative «alternative» all'internamento in ospedale.

La lentezza della riforma e l'impossibilità di attuarla fino in fondo hanno indubbiamente contribuito ad un complessivo deteriorarsi della situazione, rendendo difficile la vita sia ai degenti sia agli infermieri che ai pochi medici rimasti.

d. co.

ECCELLENZA - La serie positiva (in quattro gare) inanellata dalla squadra di Sacco

Fanno sognare i sette punti della Pro

Anche se il Cuneo comanda la classifica, Fait e soci si candidano a protagonisti assoluti del girone

Giulia, tre anni di squalifica

VERCELLI — Durissima punizione del giudice sportivo della Federcalcio vercellese nei confronti della Stroppianese per gli incidenti che si sono registrati domenica 15 gennaio nel corso della partita con la Villata nel campionato di Terza Categoria.

Al 20' del secondo tempo, quando le squadre erano sul 2-2, in seguito ad una decisione arbitrale, il dirigente della Stroppianese Eugenio Giulia entrava in campo e colpiva il direttore dell'incontro con un calcio alla coscia destra.

Il giudice sportivo ha assegnato la vittoria a tavolino al Villata per 2-0 ed ha inibito, sino al 31 dicembre 1986, a svolgere qualsiasi attività, il dirigente Eugenio Giulia ed ha inflitto 200.000 lire di multa.

f. l.

VERCELLI — Fa sognare i tifosi la splendida serie positiva (sette punti in quattro gare) inanellata dalla Pro di Giovannino Sacco. In un mese Fait e soci hanno affrontato le primissime in classifica, conquistando tre successi ed un pareggio.

Ora i bianchi si sono ricandidati al ruolo di favoriti del girone, anche se il sorprendente Cuneo continua a comandare la graduatoria: fra tre settimane, la squadra-leader dovrà comunque rendere visita ai vercellesi che vogliono vendicare lo 0 a 1 dell'andata.

Prima di confrontarsi con il Cuneo, i giocatori di Sacco avranno la possibilità di incamerare altri quattro punti, ospitando la Busallese e rendendo visita al Moncalieri, due formazioni impantanate sul fondo della classifica.

I tifosi accarezzano speranze non più tanto proibite e si cullano nel ricordo della bella vittoria di domenica sull'Albenga. La squadra di Fontana si è dimostrata in tutto e per tutto degna della seconda piazza che, prima del match, condivideva con la Pro. Ma i vercellesi l'hanno superata, con merito, al termine dei migliori novanta minuti visti quest'anno al «Robbiano».

L'allenatore ospite ha osservato che un pareggio sarebbe stato più equo. Però a conti fatti, è stata la Pro ad avere le migliori occasioni per aumentare il bottino, mentre Corona è stato superato dal primo dei due tiri che gli sono stati scagliati nello specchio della porta (sul secondo, il giovane portiere vercellese ha compiuto una prodezza: e si era sull'1 a 1).

I bianchi hanno fallito due occasionissime con Gino e si sono visti negare dal portiere Ancona un altro paio di reti. La gara di domenica ha salutato il ritorno del cannoniere Gino e, soprattutto, la prima realizzazione di Melillo. Il centravanti si è sbloccato con una rete di eccellente fattura e Sacco è convinto che, rotto il ghiaccio, Melillo si ripeterà con buona frequenza.

Se Melillo e Gino sono stati decisivi, non vanno sottaciute le prestazioni a centrocampo di Riberto e Frigerio (forse i migliori della Pro) e quelle della difesa, in particolare di Tumelero, che ha annullato il pericolosissimo Marcolini.

Ha detto Sacco: «*Davvero bravi i miei ragazzi. Hanno eseguito alla lettera le consegne e, rispetto a Vado, sono migliorati sul piano della manovra, pur essendo privi di un regista come Noferi*».

Enrico De Maria

HOCKEY - Si è temuto che l'infortunio a Martinazzo fosse più grave

Amatori, col successo tanta paura

Cinque a zero inflitto al Trissino senza difficoltà - L'asso argentino si è poi ripreso

VERCELLI — Con un rotondo 5-0 (tre reti nel primo tempo e due nel secondo) l'Amatori Maglificio Anna ha vinto, secondo il pronostico della vigilia, tranquillamente a Trissino. Le reti per la squadra campione d'Italia sono state segnate: due da Girardelli e Cesena e una da Martinazzo.

I gialloverdi sono apparsi in ottime condizioni di forma ed hanno condotto la gara a proprio piacimento. Quella di sabato prossimo, lo scontro con il primo in graduatoria, il Pompe Vergani Monza, al Palasport del rione Isola, si preannuncia quindi ad altissima tensione e molto incerta. Per l'Amatori c'è la possibilità, in caso di vittoria, come del resto ha già fatto fuori casa nell'andata, di portarsi ad un solo punto in graduatoria dei brianzoli che attualmente ne sono al comando.

La partita di sabato scorso in terra veneta, se dal punto di vista del gioco e del risultato è filata liscia, ha fatto registrare però un episodio che ha lasciato con il fiato sospeso gli spettatori ed i tifosi vercellesi che, a casa, stavano con l'orecchio incollato alla radiolina.

Al 14' del secondo tempo, Daniel Martinazzo, che continuava a giocare, a lottare anche se il risultato era ormai super acquisito, così com'è nelle sue caratteristiche di autentico campione che non si arrende mai, si è scontrato violentemente con Ciati. Il fuoriclasse argentino ha picchiato naso e fronte contro una spalla dell'avversario. E' caduto al suolo, svenuto.

Subito, attorno a lui, si sono fatti compagni, avversari, massaggiatori, dirigenti e medici delle due società. Ma il giocatore non rinveniva. Veniva portato in barella negli spogliatoi. Si è temuto per qualche momento si trattasse di commozione cerebrale, su altre piste si era addirittura sparsa la voce che fosse in coma.

Poco alla volta, Martinazzo si è ripreso al punto da ripresentarsi in pista, al termine del «match», per assicurare gli spettatori della sua ritrovata efficienza.

VERCELLI

ASTRA: Accoppiamenti di lingua in calore (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Taxi driver (drammatico), con Robert De Niro.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Fantozzi subisce ancora (comico) con Paolo Villaggio.

GATTINARA

ITALIA: Histoire de Ou (v. m. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI (piazza Tizzoni): ore 20,30 conferenza di Maria Grazia Gregori, docente di Storia del teatro alla Civica Scuola di Arte drammatica - Piccolo Teatro di Milano, critico teatrale de «l'Unità», sul tema «L'affermazione della funzione della regia in Italia».

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

CINEMA-TACCUINO

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crescentino (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.606; Trino (0161) 829.585.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

13,30 Telefilm della serie Codice Gerico
12,15 Film
13,50 ... flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Doctor Carmelo
15 — Telemarket: mercatino di novità
16 — Le stelle su di noi, con Carima
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Incontro di hockey a rotelle su pista di serie A: Trissino - Amatori Maglificio Anna Vercelli
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie I grandi compositori
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm della serie Samurai
23 — Incontro di calcio del campionato di serie C2: Casale-Massese
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film La collina brucia
16 — Film Camelot (musicale)
17,15 Telefilm della serie Dan August
18 — Cartoni animati della serie Gackeen
18,20 Telefilm della serie Get Smart
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Gackeen
20,30 Film Battaglia sulla spiaggia insanguinata (guerra) con Audie Murphy e Gary Crosby
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Codice Gerico dal titolo «I tre generali»

Mongrando: le accuse di un insegnante

Quando il sindaco diventa «Attila»

Dante Sasso proposto per il premio del W.W.F. «per l'abbattimento degli alberi della piazza»

MONGRANDO — La vita del paese da qualche tempo è punteggiata dai graffianti interventi di Ferruccio Cossutta, un insegnante tecnico trentasettenne, che commenta l'attività dell'amministrazione comunale. Prima lanciava i suoi frizzi dalle pagine della «Sberla», un opuscolo che si riprometteva attraverso una critica «costruttiva» di contribuire alla rinascita del paese.

Ora i suoi strali Cossutta li fa circolare più modestamente attraverso comunicati (la «Sberla» ha sospeso le pubblicazioni). L'ultimo riguarda un suggerimento alla sezione biellese del WWF per la costituzione di un «premio Attila». Il riconoscimento è stato ideato per la prima volta nel Trentino e assegnato ad un commerciante di pellicce per aver contribuito all'uccisione di tre tigri e sei leopardi, tutti animali in via di estinzione.

Cossutta, invece, suggerisce di assegnare il «premio» all'amministrazione comunale per l'abbattimento dell'alberatura che contornava la piazza comunale e per la progressiva distruzione della Bessa, il pianoro in cui i romani oltre duemila anni fa costringevano gli schiavi a cercare le pagliuzze d'oro nel terreno alluvionale.

Circa l'abbattimento dei platani, in una nota Cossutta fa rilevare che gli alberi facevano parte di un «viale della rimembranza» e ad ogni pianta era legato il ricordo di uno o più caduti per la patria. Cossutta dice: «*Era una sistemazione particolarmente cara ai cittadini, soprattutto a quelli più anziani. Invece di ampliare di poco più di mezzo metro via Roma, era più urgente la sistemazione viaria della circonvallazione e la demolizione dell'Ingagna*».

Per quanto riguarda la Bessa, territorio di indiscusso interesse storico, archeologico, geologico e paesaggistico, l'attacco di Cossutta è ancora più duro. Secondo l'insegnante, infatti, la politica dell'amministrazione comunale favorirebbe solo l'attività dei cavatori. Qualificando l'operazione come «*bonifica di terreni della Bessa*» è stata consentita l'apertura di nuove cave. Dice ancora Cossutta: «*Sono stati asportati migliaia di metri cubi dalla zona a ridosso del futuro e chiacchierato campo sportivo e in diversi punti lo scavo ha già raggiunto i dieci metri di profondità, alla faccia della bonifica*».

Il novello «Attila», il sindaco Dante Sasso, 53 anni, geometra libero professionista, ha preso le critiche con la calma di chi sa di aver operato nell'interesse della comunità. Circa l'abbattimento delle piante, Sasso ha detto: «*Per la soluzione del problema dei due incroci pericolosi prevista dalla nuova impostazione urbanistica, la piazza non poteva essere strutturata diversamente. Il progetto, però, prevede anche la messa a dimora di un adeguato numero di querce americane che avranno già un'altezza di quattro metri*».

m. al.

Festeggiato Maggiore Coppa, il nonnino dei biellesi

Il cappello da alpino e centodue candeline

In maggio vorrebbe partecipare al raduno di Trieste delle penne nere

Maggiore Coppa, 102 anni, con il bisnipotino Corrado (8 anni)

PRALUNGO S. EUROSIA — Maggiore Coppa, «nonno» dei biellesi (la «nonna», Clementina Boffa Brignolin, di Quittengo, ha due primavere in più), ha iniziato felicemente ieri l'altro il 103° anno della sua eccezionalmente lunga esistenza. Unico strappo alle consuetudini di una serena vita in famiglia, oltre logicamente alla processione di gente che si è recata a fargli gli auguri di rito, è stato l'ormai tradizionale pranzo al ristorante, in una cerchia di figlie, nipoti e pronipoti.

L'ultracentenario è di abitudini parche e, nel complesso, si è attenuto alla collaudatissima regola (dicono che sia appunto uno degli elementi essenziali per divenire longevi) ma, pur essendosi concesso qualche piccola deroga, non ha rinunciato ai formaggi. «*Ne è ghiotto, da sempre, e per lui un pranzo non è concluso se non può gustarli*», precisano i congiunti. La famiglia può vantare quattro generazioni viventi.

«Nonno Maggiore» ha conservato, unitamente ad un'invidiabile salute e a una splendida lucidità di mente, la tipica sua arguzia. Quando ha ricevuto il primo di una lunga serie di mazzi di fiori, domenica mattina, leggendo il biglietto augurale ha finto di sorprendersi: «Allora sono proprio passati 102 anni, temevo di aver sbagliato i conti», ha detto ammiccando, e il più divertito era Corrado, il bisnipotino di 8 anni che frequenta la terza elementare.

Maggiore Coppa è il decano degli alpini e dei socialisti italiani. Gli ha espresso le congratulazioni e gli auguri di tutte le «penne nere» il presidente della sezione biellese, avv. Edmondo Gatti. L'ultracentenario, che è «cavaliere di Vittorio Veneto», sente ancora lo spirito di corpo quasi come una recluta ed è lieto ogni volta che può mettersi il cappello da alpino. Quando c'è stato il raduno nazionale a Bologna, pur essendo già al di là della soglia dei 100 anni, ha voluto partecipare al corteo ed ha camminato per più di un'ora. «*Mi piacerebbe, quest'anno, andare al raduno di Trieste. E' una gran bella città e poi tra gli alpini ci si sente sempre giovani*», ha detto.

Ha portato gli auguri dei socialisti il segretario della sezione di Pralungo, Felice Ravagnani, con vari altri compagni di fede politica. E' stato donato al festeggiato un gran mazzo di garofani scarlatti, con due rose: una per ogni anno oltre il secolo. Maggiore Coppa è nato nel 1882, caratterizzato nel Biellese da conquiste sociali di notevole importanza, ottenute dai lavoratori con lotte particolarmente dure. Il «clima» ha evidentemente influito sulla sensibilità del futuro ultracentenario, che si iscrisse al psi non appena raggiunse i diciotto anni.

p. m.

La guardia municipale doveva rispondere di peculato

Accusato d'aver intascato 2 multe ex vigile di Ponderano è assolto

L'imputato, in un primo tempo, si era dimenticato di versare la somma

BIELLA — Il Tribunale ha giudicato Domenico Dell'Aquila, 29 anni, ex vigile di Ponderano. L'imputazione era di peculato, riferito però a una cifra irrisoria: 15.500 lire, che l'uomo avrebbe intascato, oltre 5 anni fa, nell'espletamento del suo servizio.

L'imputato, che ha lasciato Ponderano all'inizio del '79, non si è presentato al processo. Non essendo emerse prove a suo carico, è stato assolto con formula dubitativa.

La somma era relativa a due contravvenzioni contestate a cittadini di Ponderano da vigili di altri comuni, per infrazioni ai regolamenti [illegible]. Gabriele Ceda era stato multato a Vigliano il 30 novembre '78 e avrebbe dovuto pagare [illegible] lire. Le altre [illegible] lire erano dovute da Franco Mora, multato dai vigili di Biella il giorno successivo.

I verbali di contravvenzione erano stati trasmessi al comune di residenza delle due persone multate e «passati» poi al vigile di Ponderano, che doveva limitarsi a notificarli agli interessati. Domenico Dell'Aquila incassò invece anche i rispettivi importi, rilasciando le ricevute. Le somme non pervennero però ai due Comuni, che prima della scadenza dei termini inviarono una lettera di sollecito.

Emerse così il mancato versamento da parte del vigile, segnalato poi, logicamente, all'autorità giudiziaria. Domenico Dell'Aquila, quando venne interrogato dal magistrato, precisò in primo luogo che non si era limitato alla notifica dei verbali, accettando le somme versategli dagli interessati, unicamente per far loro un piacere.

«Sono persone che conosco e mi sono offerto di provvedere al versamento del denaro per evitare appunto ad entrambi un disturbo», aveva precisato.

Per quanto si riferiva al mancato versamento, aveva sostenuto di essersi semplicemente dimenticato di effettuarlo. E aveva aggiunto: «Non appena me ne resi conto, consegnai le 15.500 lire a chi di dovere. Come si può ritenere che una guardia commetta un reato grave come il peculato, per una somma del genere? E' assurdo».

p. m.

Grande afflusso alla mostra fotografica della Pro Loco

Alla scoperta della vecchia Borgo

Borgosesia. Quando dal rione di Aranco partiva il «tranvai» per Vercelli: una fotografia della mostra sulla vecchia Borgo (Record)

BORGOSESIA — La mostra fotografica allestita dalla biblioteca comunale nei locali di via Sesone ha prorogato il periodo di apertura al pubblico. Le immagini della vecchia Borgosesia rimarranno esposte fino a questa sera per permettere l'afflusso di altri visitatori.

L'iniziativa, che la «civica» ha proposto in collaborazione con la Pro Loco, ha registrato nei primi sette giorni di apertura un successo notevole. Le stampe, che raccontano gli ultimi cento anni di vita borgosesiana, avrebbero dovuto essere ritirate domenica sera, ma gli organizzatori hanno deciso di protrarre per altri due giorni la rassegna.

g. p. v.

I carabinieri hanno fatto irruzione nella «fumeria» alle due di notte

Candelo, affittava l'alloggio ai giovani che s'incontravano per fumare l'hashish

Andrea Bossolo, proprietario dell'appartamento, è stato arrestato con il presunto spacciatore

Andrea Bossolo

CANDELO — La «fumeria di hashish» scoperta dai carabinieri in un alloggio di via Trento 5 è l'argomento del giorno in paese. Anche se il fenomeno droga si era manifestato in tutta la sua drammaticità anche a Candelo, l'intensa opera di prevenzione e repressione messa in atto da polizia e carabinieri aveva illuso più di una persona che il peggio fosse ormai passato. L'operazione dei carabinieri, invece, ha richiamato tutti alla realtà.

I militari, impegnati da tempo nella lotta per sgominare la rete di distribuzione attraverso la quale affluiscono gli stupefacenti nel Biellese, avevano avuto sentore di una certa ripresa dell'attività a Candelo. Con una serie di pazienti pedinamenti erano riusciti a individuare un appartamento in via Trento che funzionava come luogo di ritrovo per tossicodipendenti.

L'alloggio era abitato da Andrea Bossolo, 20 anni, un giovane che apparentemente non svolge alcuna attività. I carabinieri si sono convinti che il giovanotto avesse messo a disposizione una stanza del locale per i tossicodipendenti che avevano bisogno di un posto tranquillo per drogarsi. Secondo elementi in mano agli investigatori, il Bossolo concedeva l'uso della stanza dietro un adeguato compenso.

L'altro giorno i carabinieri hanno avuto il sospetto che nell'appartamento fosse stata organizzata una festicciola ed hanno deciso di intervenire. Senza dare nell'occhio, i militari hanno circondato l'alloggio mentre diversi giovani vi entravano alla spicciolata. Alle 2 del mattino, i carabinieri hanno fatto irruzione nella fumeria trovandovi 13 tossicodipendenti tra cui un sedicenne e una ragazza.

Perquisendo il locale, i carabinieri hanno trovato anche 500 mila lire in contanti (ricavo della serata), 33 grammi di hashish, un grammo di eroina e un bilancino di precisione per preparare le dosi di stupefacenti.

Mentre il titolare dell'alloggio, Andrea Bossolo, veniva arrestato, tutti i componenti del gruppo sono stati accompagnati in caserma per l'identificazione e la successiva segnalazione alle autorità sanitarie. Interrogando i giovani implicati nella vicenda, i carabinieri sono riusciti a risalire al fornitore. Sarebbe un diciannovenne di Candelo, Federico Modena, operaio tessile, che, secondo l'accusa, avrebbe venduto al Bossolo circa 700 grammi di hashish per 4 milioni. Il Modena, che si trovava nell'alloggio al momento dell'irruzione dei carabinieri, è stato dichiarato in arresto.

Del fatto è stata subito messa al corrente la procura della Repubblica.

m. al.

LA BIELLESE, SCONFITTA A PIACENZA, E' IN ZONA-RETROCESSIONE

Bodi nell'occhio del ciclone

I tifosi contestano le «invenzioni» del mister - Tolta la punta Tascheri sullo 0-1

Gigi Bodi

Paolo Sollier

Aldo Tascheri

BIELLA — La crisi della Biellese continua: sconfitta per 1-0 in trasferta dal Piacenza, la squadra laniera è nuovamente sprofondata al terz'ultimo posto in classifica. La situazione non è irrimediabilmente compromessa in quanto sarebbe sufficiente una vittoria domenica prossima, in casa con il Pordenone, per riportare i bianconeri ai margini della zona pericolosa. Preoccupa invece gli sportivi locali il ripetersi di errori in una squadra che non dovrebbe più sbagliare niente se veramente aspira ancora a salvarsi.

I tifosi contestano Gigi Bodi, l'allenatore ligure venuto a Biella per salvare l'undici bianconero, ma che finora non ha ottenuto i risultati che tutti speravano. Il dissenso scaturisce dalle mosse tattiche dell'allenatore che gli appassionati non condividono.

A Piacenza, ad esempio, con la Biellese in svantaggio per 1-0, Bodi ha tolto una punta, Tascheri, per immettere un centrocampista, Lainati. Prima ancora, poi, aveva modificato l'assetto della difesa, schierando Moretti libero (il giocatore fisicamente non è in forma) e avanzando a stopper Brovarone. Sotto la pressione del Piacenza, la difesa della Biellese, alla fine, ha dovuto capitolare, anche se solo su calcio di rigore. Sfortuna?

Il presidente della Biellese Ugo Mazzazza Gal ne è convinto: «*A Piacenza ho visto una squadra grintosa e determinata che ha tenuto testa ai padroni di casa fino a metà del secondo tempo. Mi auguro che i ragazzi sappiano continuare su questa strada perché ci aspettano quattro partite decisive per l'operazione salvezza e non dobbiamo assolutamente sbagliarle*».

Paolo Sollier, uno dei migliori in campo, è apparso un po' amareggiato: «*Abbiamo giocato un buon primo tempo ma nella ripresa abbiamo sofferto parecchio. Il Piacenza manovrava sempre Redeghieri che veniva avanti dalle retrovie e in mezzo al campo ci siamo trovati "a ballare". E' vero, siamo capitolati solo su rigore, ma attenzione, il Piacenza aveva colpito due pali e una traversa*».

Stefano Capozucca, che ha dovuto assistere alla partita dalla tribuna, perché squalificato per una giornata, a sua volta ha detto: «*Il Piacenza ha vinto solo su rigore ma non ha rubato nulla. Del resto, il fallo di Brovarone su Adami è sembrato netto ma dovuto soprattutto a un pizzico di inesperienza*».

Brovarone, che ha disputato un ottimo primo tempo come libero, fino all'episodio del rigore si è destreggiato molto bene anche come stopper. Sull'episodio chiave della partita ha aggiunto: «*E' vero, ho commesso una ingenuità. Quando Mulinacci ha allungato la traiettoria del traversone di Redeghieri, la palla è arrivata a Adami. Per contrastarlo ho allargato le braccia e quando il giocatore mi è venuto addosso, l'arbitro deve aver avuto l'impressione che lo trattenessi ed ha fischiato il fallo. Io, invece, non mi ero mosso*».

Maurizio Alfisi

Carla Gravina e Giancarlo Sbragia nel dramma di Williams

Sociale, è in arrivo una gatta

Questa sera, alle 21, quarto appuntamento della stagione teatrale

BIELLA — Nuovo stuzzicante appuntamento teatrale della stagione in abbonamento promossa dall'assessorato alla cultura della città di Biella. Questa sera alle 21 andrà in scena al teatro Sociale «La gatta sul tetto che scotta».

E' l'ennesima rappresentazione della celebre commedia americana scritta agli inizi degli Anni Cinquanta da Tennessee Williams. Questa volta a cimentarsi con la vicenda ambientata nel profondo Sud è stato Giancarlo Sbragia. Ne sono interpreti principali Carla Gravina e il giovane Roberto Alpi.

«La gatta sul tetto che scotta» fu tradotto in un film nel '58 diretto da Richard Brook con Elisabeth Taylor e Paul Newman. Carla Gravina che fu lanciata alla ribalta anni fa da film leggeri tipo «Poveri ma belli» in cui compariva al fianco di Lorella De Luca e dei «fusti nazionali» Renato Salvadori e Maurizio Arena, più recentemente si era data alla politica ed era stata eletta deputato nelle file comuniste. Entrò alla Camera alla morte di Luigi Longo ma poco dopo preferì ritornare al teatro.

Tra i protagonisti di questa sera c'è da ricordare anche Mario Carotenuto che finora ha raccolto già molti consensi.

m. al.

Carla Gravina

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sotto tiro.
MAZZINI: Lo squalo 3.
SOCIALE: stagione teatrale.

BORGOSESIA

SOCIALE: ...Cosa mi hai portato a fare sopra a Posillipo...?

COSSATO

PRIMAVERA: Carne erotica.

SERRAVALLE

CORSO: La chiave.

FARMACIE

Usl 47 - **Biella:** Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Tollegno; Occhieppo Superiore; Sandigliano.**
Usl 48 - **Vigliano:** Rolando, via Milano 146, tel. 510.211; **Mottalciata; Sboglio; Crevacuore.**
Usl 49 - **Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 750.585; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): personale del pittore Franco Francese. 10-12,30; 16-19,30, lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

Un plastico della Capanna Margherita

VARALLO — L'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo continua l'iniziativa «Valsesia in vetrina».

Dietro le vetrate della sede di corso Roma è esposto in questi giorni un modellino della Capanna Regina Margherita, realizzato da Renato Rege e Mauro Casaccia, due giovani varallesi.

I responsabili dell'organismo turistico hanno inoltre predisposto una panoramica delle fotografie contenute in due calendari dedicati alla Valle del Rosa.

(g. p. v.)

Dal 1° marzo nessun commerciante potrà ignorare la legge

Arriva il registratore di cassa il più fiscale dei «controllori»

Dovranno adottarlo coloro che hanno un fatturato superiore ai 200 milioni netti

VERCELLI — Conto alla rovescia per i registratori di cassa: la seconda fase del provvedimento che impone ai commercianti di dotarsi dell'apparecchio è entrata nel vivo.

Dal 1° marzo nella borsa della spesa, e nella busta con il maglioncino alla moda, dovrà esserci lo scontrino emesso dal registratore. Come avviene un po' dovunque, anche nella provincia di Vercelli si stanno moltiplicando le iniziative delle associazioni di categoria per illustrare la legge. I problemi sono all'ordine del giorno: le norme, frequentemente sibilline, costringono gli «addetti ai lavori» a complesse interpretazioni per chiarirne i vari aspetti.

La legge. Nel gennaio del 1983 lo Stato ha imposto ai contribuenti, con volume d'affari al netto di Iva superiore ai 200 milioni nell'anno '81, il registratore di cassa dal 1° luglio. La seconda fase, appunto quella attuale, riguarda invece i contribuenti che nell'81 hanno avuto un volume d'affari (netto Iva) compreso tra i 100 e i 200 milioni. Sono previste altre tre fasi, con cadenze annuali: il 1° marzo dell'85, dell'86 e dell'87, a seconda delle fasce di volume d'affari. Lo scopo del registratore è di certificare le entrate di determinate attività commerciali.

Tempi di applicazione. Il registratore deve funzionare dal 1° marzo, ma il commerciante ha 90 giorni di tempo per mettersi in regola. E' tassativo, però, che entro il 29 febbraio sia concluso il contratto di acquisto dell'apparecchio; da questa data decorrono appunto i 90 giorni. Questo termine è giustificato dal fatto che c'è carenza di apparecchi, per l'elevata richiesta.

Obblighi del commerciante. Oltre a concludere il contratto d'acquisto entro la fine di febbraio, il commerciante deve comunicare l'avvenuta installazione all'ufficio Iva il giorno successivo; deve avere il libretto di dotazione, che costituisce la carta d'identità dell'apparecchio. In caso di guasti al registratore, può intervenire solo un tecnico abilitato; nel frattempo il commerciante deve riportare tutte le operazioni su un apposito registro di emergenza. Il tecnico deve intervenire entro 48 ore dalla segnalazione del guasto.

Sanzioni. Il commerciante che non emette lo scontrino paga una multa compresa tra le 200 e le 900 mila lire. Se lo emette con importo inferiore la multa rimane la stessa, con la possibilità di riduzioni sino a un quarto. Se le violazioni commesse sono tre, la licenza viene sospesa per un periodo di tempo che va da 3 giorni a un mese; per la mancata installazione la sospensione della licenza è tra 15 e 60 giorni.

Prezzi. I registratori attualmente in commercio costano in media intorno ai 2 milioni. Ve ne sono alcuni che costano dal 6 ai 7 milioni: oltre alle normali funzioni, questi tipi possono facilitare operazioni particolari. Nel caso degli alimentaristi, ad esempio, calcolano il peso netto (sono in pratica delle bilance stampanti), mentre altri ancora, specifici per i ristoratori, emettono pure la fattura fiscale.

Sul fronte del consumatore, invece, l'entrata in vigore dei registratori di cassa non prevede novità. A differenza della ricevuta fiscale, lo scontrino non è oggetto ad alcun tipo di sanzione. Averlo e non averlo, insomma, è lo stesso. Lo scontrino fiscale, sottolineano le disposizioni in materia, non va rilasciato nel momento del pagamento, ma solamente quando un determinato prodotto, scelto dall'acquirente, esce dal negozio. Solo a questo punto il commerciante è responsabile dell'emissione.

d. ca.

Un registratore di cassa già in funzione in una farmacia vercellese

Strumenti per tutti gli usi

Micro elaboratori crollano i prezzi

L'invasione sta cominciando anche in Italia

VERCELLI — *Trovarne uno, intorno a Natale, era praticamente impossibile in città. I nuovi arrivi, e ancora insufficienti, si sono fatti attendere fino a una settimana fa circa. Il computer, micro, mini o personal che sia, ha fatto breccia anche fra le risate. Impossibile fare stime, anche solo indicative, ma certamente la «popolazione» degli utenti di elaboratori elettronici, specialmente di piccola potenza, a Vercelli, si è moltiplicata a dismisura in pochi mesi. La rivoluzione informatica, dopo aver coinvolto gli uffici, sta penetrando anche nelle abitazioni.*

A Vercelli esiste un negozio specializzato nella vendita di computers, ma è possibile acquistare queste apparecchiature anche in alcuni negozi di elettronica e addirittura nei negozi di giocattoli, almeno per quanto riguarda gli elaboratori a spiccata «vocazione giocosa», dotati di un «software», cioè di una biblioteca di programmi, nella quale appunto prevalgono quelli di divertimento: battaglie spaziali e così via.

«A Natale — *spiega il titolare di un negozio di giocattoli* — molti genitori hanno preferito optare per questi micro-computers piuttosto che per una tradizionale consolle da videogioco, soprattutto perché, a parità di prezzo o quasi, potevano regalare ai propri figli non solo un gioco, ma anche uno strumento dalle notevoli potenzialità didattiche, qualcosa di divertente e utile».

Al boom dei piccoli computers ha contribuito notevolmente il netto crollo dei prezzi degli elaboratori negli ultimi cinque o sei anni. I negozianti specializzati forniscono dei dati sbalorditivi: Un micro con una memoria di almeno 16 K (cioè poco più di 16 mila caratteri) nel 1978 costava sui milione e mezzo. Ora si può acquistare con tre o quattrocentomila lire di spesa. Anche meno. Questo ha contribuito in modo determinante al diffondersi dei piccoli elaboratori.

Gli esperti, comunque, non prevedono un ulteriore abbassamento dei prezzi, almeno non con queste proporzioni, anche perché ormai è divenuto determinante più che il costo dei componenti elettronici che costituiscono il «cuore» del computer quello della tastiera e di altre parti meccaniche.

Secondo alcune stime negli Stati Uniti ci sono 12 milioni e 600 mila micro-computers nelle case degli americani. In Europa è al primo posto l'Inghilterra (2 milioni e 200 mila apparecchi), seguita dalla Germania (600 mila) e dalla Francia (500 mila). L'Italia fino all'anno scorso era parecchio distanziata, ma probabilmente alla fine di quest'anno ci si avvicinerà allo standard continentale.

Ma che se ne fa la gente comune di un micro-computer? «Lo comprano professionisti — *affermano i negozianti del settore* — per le loro attività, ma anche impiegati, studenti, giovani in genere. I programmi a disposizione sono i più vari: dai giochi del genere video-games ai giochi d'avventura, che sono "raccontati" con testi e non con immagini e che richiedono capacità decisionali e di analisi, agli indirizzari, ai "menù", ai ricettari, agli archivi, e così via. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli hobbies».

I prezzi vanno dalle 40 mila lire in su, a seconda della complessità del programma.

Dopo il boom dell'hardware, cioè della parte per così dire fisica del computer, ora si sta iniziando una nuova corsa: quella al software, cioè ai programmi applicativi.

d. co.

Nella moda femminile anche a primavera domineranno il grigio e il nero

Gonne lunghe e colori d'inverno

Il «corto» è stato messo al bando, il «tailleur» nell'armadio - Per le ragazze più spiritose, fantasie mozzafiato - Le clienti però non punterebbero più sulla grande firma

VERCELLI — Gonne lunghe e maglie corte: insomma si torna a coprire le gambe ed a stringersi in vita. Questo in breve quello che ci si attende dalla prossima primavera in fatto di moda femminile. A darne l'annuncio «ufficiale» è la proprietaria del «Melo Verde», una boutique di corso Libertà che veste soprattutto giovani e giovanissime.

«*I colori rimangono in parte quelli dell'inverno* — dice Maria Salvatore — *nero, grigio, coloniale. Oppure senza via di mezzo, le ragazze più spiritose potranno puntare su fantasie mozzafiato, che dovrebbero costituire la vera novità della prossima primavera*».

Il «corto», si diceva, è stato messo al bando. «*Persino gli shorts* — continua la titolare del "Melo Verde" — *non sono previsti nel guardaroba delle signore "in". Meglio gonne lunghe a ruota, camicioni ampi, pantaloni alla francese*».

Nel dimenticatoio anche il classico *tailleur*, che secondo le previsioni sarà sostituito da «spezzati» più pratici e comodi. La moda insomma, soprattutto quella di provincia, si piega alle esigenze «mascoline» delle donne sempre più impegnate fuori casa, di corsa e affaccendate.

E i prezzi?

«*Accessibilissimi* — assicura ancora Maria Salvatore —. *Le clienti non puntano più sulla grande firma, ma su capi di buona stoffa e di fattura originale, indipendentemente dal fascino, che una volta esercitava la marca di prestigio. Quindi anche i costi non arrivano più da capogiro. Le donne preferiscono cambiare spesso stile e vestiti. Direi quindi che con trecento, quattrocentomila lire ci si può vestire completamente: gonna ampia, maglia larga e corta, giacchino a vita, sciarpe in cotone mille usi*».

Anche la moda maschile, in città, punta meno sulle marche. Dicono Antonio Bisceglia e Gigi Andreone, titolari dello «Shop» di via Cavour: «*Noi abbiamo una clientela giovane che, fino a poco tempo fa, si faceva suggestionare dai grandi nomi: Armani, Montana, Versace. Ora bada al sodo. Vuole il bel capo, anche se non ha la firma prestigiosissima*».

«*Del resto* — aggiunge Bisceglia — *le stesse grandi case stanno facendo una politica di contenimento dei prezzi, visto come sta andando il mercato*».

Sembrerebbe contraddire questo discorso l'ostentazione in vetrina dei super modelli Kenzo e Montana: maglioni che costano dalle 300 mila lire al mezzo milione. Dice Bisceglia: «*E' un discorso di immagine, al quale un negozio come il nostro, anche in una piccola città di provincia, non può rinunciare. E ha dato i suoi frutti, sinora, visto che diversi giovani vengono a comprare a Vercelli*».

E, appunto, sul versante delle «follie», che cosa propone la moda a Vercelli per questa primavera?

«*Giubbotti e camicie* — risponde Andreone — *di Montana ispirati a Gandhi e al film Querelle di Fassbinder. Poi, sempre per il discorso di immagine che si faceva prima, lanceremo le camicie a fumetti della Kenzo. Sulle prime, qualcuno potrà anche svenire, ma, nel giro di un paio d'anni, il gusto generale sarà orientato su queste creazioni all'apparenza improponibili*».

E per il prossimo autunno-inverno? «*Prevediamo* — conclude Bisceglia — *il grande ritorno della giacca e del cappotto, come è già avvenuto quest'anno nelle grandi città. E chissà che non ci sia anche un rilancio dello smoking, per le serate "in". Ce ne sono di tutti i prezzi, fino al milione come quello firmato Montana*».

Donata Belossi

Pianta spontanea in Oriente, si coltiva nel Vercellese

Alla riscoperta della soia parente povera del frumento

VERCELLI — Il mondo agricolo italiano, e anche quello vercellese solitamente dedito alla monocoltura risicola, presta, in questi ultimi tempi, molta attenzione alla soia, pianta spontanea in Cina e in Giappone, le cui notizie come coltura si trovano in un libro di medicina cinese del 2800 a.C.

In Europa la soia giunse nei primi anni del 1700 e in Italia fu coltivata su una certa estensione nel 1840 nel Trevigiano. Nel Vercellese ebbe diffusione negli anni 1940-'43 (durante la seconda guerra mondiale) dove venne coltivata per l'estrazione dell'olio e come surrogato del caffè. Le scarse produzioni e l'elevato impiego di mano d'opera ben presto decretarono l'abbandono della coltivazione.

In questi ultimi anni, come abbiamo accennato, il crescente interesse degli agricoltori ha indotto l'Ispettorato agrario e i tecnici del Cata (e tra questi l'agrotecnico Bellini di Salussola) alla realizzazione di campi dimostrativi all'azienda agricola di Aldo Rossino di Salussola.

«Per quei tipi di terreno — dice Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato — *la produzione è stata notevole. E' presto, comunque, per dare delle risposte definitive. Infatti solo dopo un triennio di prove sarà possibile esprimere un giudizio*».

«*I risultati ottenuti* — aggiunge Franco Ardizzone, che per l'Ispettorato ha presieduto le varie operazioni colturali — *ci consentono, tuttavia, di dare alcune indicazioni. La soia, perdurando gli attuali prezzi, non può competere con il mais, nei nostri ambienti, tuttavia, potrebbe costituire una alternativa a monocolture troppo ripetute*».

Dal seme di soia, in Italia, si estrae l'olio, prodotti dietetici e mangimi concentrati per la zootecnia. Per far fronte agli impegni di mercato — anche se le superfici destinate a soia sono aumentate —, l'industria italiana ha importato, nel 1981, 14 milioni di quintali di seme, 700 mila quintali di olio e 12 milioni di quintali di farina per uso zootecnico.

Di qui le ragioni del convegno indetto venerdì dall'Unione agricoltori di Vercelli, in collaborazione con l'Ispettorato agrario, che si è svolto al salone Pastore della Camera di Commercio.

«*Anche nel Vercellese la coltivazione della soia* — ha detto Piero Cuzzotti direttore dell'Unione, aprendo i lavori — *potrebbe avere un'espansione notevole, nelle zone irrigue e laddove è necessaria una rotazione colturale, valida agronomicamente ed economicamente, con la risaia. Ma l'introduzione consapevole della soia in rotazione al riso, al grano, all'orzo e ad altre colture in un ambiente nuovo, deve essere supportata dalla conoscenza da parte dell'agricoltore delle sue necessità agronomiche*».

A richiamare l'attenzione dei produttori su questa nuova coltivazione è anche il prezzo di sostegno fissato dalla Cee per le colture oleoginose-proteiche.

Franco Ardizzone, nel sottoporre all'uditorio le conoscenze acquisite nel Vercellese, ha concluso testualmente: «*Molto interessante è la soia impiegata in secondo raccolto dopo orzo e frumento e noi cercheremo di sviluppare soprattutto questo settore d'intervento. Non vorremmo suscitare facili entusiasmi. D'altra parte se si muove l'industria (componente essenziale per questa coltura) è sincera garanzia del suo sviluppo*».

Walter Nasi

L'ambiente di lavoro è ormai condizionato dalle esigenze della «rivoluzione elettronica»

In ufficio luci morbide, spazi razionali e sulla scrivania il «personal computer»

Professionisti, commercianti, piccoli e grandi imprenditori non possono più fare a meno degli ultimi ritrovati della tecnica - Anche i mobili sono fatti «a misura d'uomo» - I nuovi sistemi d'archiviazione - Risparmi di tempo

VERCELLI — *Luci morbide, moquette, mobili dalle linee essenziali ma che danno l'idea della solidità, spazi d'archivio relativamente ridotti, l'immancabile personal computer il cui monitor occhieggia al posto d'onore: l'«identikit» dell'ufficio del futuro sembra essere questo, uno standard al quale si stanno pian piano adeguando sia grandi che medie e piccole aziende, pur con i limiti imposti dagli spazi, dalla capacità di spesa, dal tipo di attività.*

In città vi sono parecchi negozi specializzati nella vendita di attrezzature per ufficio: dai mobili alle utilities (schedari, raccoglitori, sistemi di archiviazione, di catalogazione, di contabilità, di fatturazione), dalla cancelleria specializzata ai macchinari (fotocopiatrici, macchine per scrivere elettroniche e dotate di memoria, personal e mini-computers).

Il modernissimo ufficio della Camera di Commercio di Vercelli

Il mercato è vasto: comprende professionisti, grossi commercianti, piccoli e medi imprenditori. Le continue modifiche e ampliamenti della normativa sulla contabilità e la «rivoluzione elettronica», che sta approdando anche nel nostro Paese, contribuiscono in modo determinante a rendere attivo il mercato.

«*In effetti* — dicono i commercianti del settore — l'uso di attrezzature particolari come il computer spesso comporta la necessità di una modifica dello stesso ambiente di lavoro, ma anche chi non ricorre a queste tecnologie trova vantaggi nella scelta di arredi più "razionali", studiati ergonomicamente».

L'«ergonomia» è una disciplina relativamente recente, che si occupa di rendere l'ambiente di lavoro confortevole, razionale e soprattutto adatto al tipo di lavoro che vi si deve svolgere. Piccolezze come l'altezza errata di un tavolo da dattilografia, di un piano di lavoro, di una sedia, di uno schienale, la sistemazione delle luce, le potenzialità riflettenti di un pianale di scrivania o di un monitor possono, a lungo andare, incidere negativamente sulla stessa salute di chi lavora in un ufficio: il mal di schiena, disturbi alla vista o all'udito sono in alcuni casi malanni «professionali», rimediabili appunto con l'adozione di attrezzature da ufficio moderne, «ergonomiche», adeguate al tipo di lavoro.

«Ci sono sedie anatomiche con schienale e altezza regolabili che favoriscono la corretta posizione della schiena. I mobili, anche metallici, sono opachi per evitare i riflessi. Le stesse lampade e i sistemi di illuminazione in generale vengono studiati per evitare i riflessi e insieme una adeguata illuminazione».

La diffusione dei computer e in generale dei nuovi sistemi di archiviazione ha contribuito a rendere più agibili anche gli armadi ed i mobili per ufficio in generale, solitamente a misura d'uomo, alti abbastanza per renderli sufficientemente capienti e nel contempo non troppo alti da essere scomodi.

La loro funzione è anche quella di essere separatori «discreti» dei diversi ambienti di lavoro. La tendenza, per i grandi uffici, è infatti quella di avere un ambiente unico, con spazi «studiati» fra le diverse scrivanie, e i diversi angoli di lavoro separati appunto da armadi a misura d'uomo.

«Grossi uffici nel Vercellese ce ne sono pochi — *affermano gli specialisti del settore* —, ma i criteri ergonomici stanno facendo breccia anche nei piccoli uffici».

d. co.

Gli studi dei fratelli Daniele e Dario Gaviglio

La grande rete di cunicoli su cui si edificò Vercelli

Sono i resti del sistema fognario costruito in epoca romana

VERCELLI — Una rete di cunicoli sotterranei attraversa l'intero sottosuolo della città: in particolare uno, forse tra i più importanti, collega il palazzo arcivescovile e la cattedrale di Sant'Eusebio con la zona su cui sorgeva l'antica basilica di Santa Maria Maggiore e da qui prosegue raggiungendo la chiesa di San Giuliano. Infine, prosegue verso la periferia della città dove probabilmente sfociava nel Cervo, che fino a qualche secolo fa attraversava l'abitato di Vercelli.

Sono i resti del sistema fognario, realizzato in epoca romana-imperiale, quando il «municipium» vercellese era considerato fra i più importanti dell'intero Piemonte. Tracce di un grande collettore sono state accertate, proprio in questi giorni, allo sbocco di via Duomo con via Gioberti, dove in epoca medievale c'era la «piazza d'Armi».

La scoperta è stata fatta dai fratelli Daniele e Dario Gaviglio, dell'associazione «Vercelli nostra», che negli scantinati di un bar antistante l'attuale «palazzo Pasta» hanno riportato alla luce la volta superiore del condotto fognario.

Altri tratti erano già stati segnalati, ma con molta approssimazione. In alcuni scantinati lungo via Duomo: ora, proseguendo cantina dopo cantina, i fratelli Gaviglio hanno accertato l'esistenza di altri tratti dello stesso condotto sotto piazza D'Azeglio fino allo sbocco di via Biblioteca Agnesiana con la via Morosone.

Spiega Daniele Gaviglio: «*Qui la conduttura sfocia in una "T", di cui un braccio risale verso piazza Cavour e l'altro scende, sfruttando la naturale pendenza del terreno, fino alla chiesa di San Giuliano e va oltre, probabilmente verso i confini della città*».

Lo scantinato in cui è stato messo a nudo il tratto superiore del condotto è stato vincolato dalla Sovrintendenza piemontese. Continua Dario Gaviglio: «*Dopo tutto, è molto probabile che la leggenda di un passaggio sotterraneo fra l'Arcivescovado e la chiesa di San Giuliano trovi conferma in questo ritrovamento*».

w. ca.

Non sono stati ancora scelti i due personaggi chiave dell'imminente Carnevale

Santhià, quali volti per le maschere?

Molte le «voci» sulle candidature per impersonare Stevulin 'dla Plissera e Maljutin dal Panperdù - Le polemiche sui carri e le rinunce dei «Bosa» - Stabilito il nuovo programma - La prima sfilata avverrà domenica

Nadia Gauna e Davide Chiocchetti maschere dell'83

SANTHIA' — *C'è viva attesa, in città, per conoscere a chi toccherà quest'anno impersonare Stevulin 'dla Plissera e Maljutin dal Panperdù, i personaggi chiave del Carnevale santhiatese. Da qualche giorno stanno girando alcune voci di probabili candidature, ma la direzione della «Società fagiolesca» ancora ieri ha confermato che i due ruoli sono tuttora vacanti.*

L'anno scorso, i panni delle due maschere erano stati indossati da Davide Chiocchetti e Nadia Gauna, che erano succeduti ai coniugi Bono. Se non ci saranno, come era avvenuto l'anno scorso, improvvise «fughe di notizie», la designazione ufficiale dovrebbe essere resa nota solo un paio di settimane prima dell'inizio ufficiale del Carnevale.

L'edizione di quest'anno, si è comunque aperta all'insegna della contestazione. Uno dei più agguerriti gruppi di costruttori di carri, quello dei «Bosa», tradizionalmente contrapposto ai rivali «Batusa», ha dichiarato forfait: quest'anno non parteciperà alle due sfilate di gala dei carri allegorici, la domenica e il martedì pomeriggio. All'origine della protesta, il verdetto emesso dalla giuria l'anno scorso, che secondo i «Bosa» avrebbe penalizzato il loro carro a favore di altri concorrenti.

In un primo tempo si era sperato che la protesta rientrasse o che, addirittura, fosse una specie di «pretattica» per scompaginare i piani degli avversari; invece, la decisione di astenersi dalle sfilate dei carri è stata ancora l'altro giorno confermata da un portavoce dei «Bosa».

Stabilito anche, in linea di massima, il programma del nuovo Carnevale. Dopo la loro presentazione ufficiale e il passaggio di consegne, nel salone dello «Sporting», le nuove maschere faranno il loro ingresso solenne in città la sera di sabato grasso, e saranno ricevute in pompa magna dal sindaco che consegnerà loro le chiavi della città.

La prima sfilata dei carri allegorici è in programma per il pomeriggio della domenica; il lunedì ci sarà la consueta maxi-fagiolata in piazzale Kennedy e il martedì sera, dopo la seconda sfilata dei carri, ci sarà la premiazione. L'epilogo di ciascuna serata è fissato nel «circo-tenda» di piazzale Moro.

w. ca.